LA STAMPA

ANNO 124. N. 178 • GIOVEDI' 2 AGOSTO 1990 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GR(2)/70 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 55681, TELEX 221121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5568 334/335; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000, TARIFFE ESTERO L. 543.000, ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 664-900) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-[illegible] STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.00; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils. 850; *DANIMARCA KR. 12; *EGITTO PT. 400; *FINLANDIA FMK 6; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.50; *GRECIA Dr. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 10; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 3.700; UNGHERIA Fiorini 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA, TARIFFE: MODULO MM 45X30, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI REGIME TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 800.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (900.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 600.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 640.000 (768.000); NECROLOGI 10.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

I COLLOQUI BAKER-SHEVARDNADZE

ANCHE IN ASIA BRECCE NEI MURI

LA guerra fredda finisce anche in Asia. Nuovi e positivi segnali sono attesi dall'incontro tra James Baker e Eduard Shevardnadze, che è cominciato ieri nella città siberiana di Irkutsk (e già la scelta del luogo appare emblematica). I due ministri degli Esteri discutono l'insieme delle relazioni Usa-Urss, ma su due temi, in particolare, si aspettano progressi: la Cambogia e l'Afghanistan. Si tratta degli ultimi due conflitti regionali asiatici, nei quali americani e sovietici sono, direttamente o indirettamente, coinvolti.

La vera novità di questi ultimi tempi è stata l'apertura americana al Vietnam. Un'apertura difficile, contrastata da esponenti autorevoli dell'Amministrazione, ma voluta personalmente da Baker e infine approvata da Bush. Motivo: il timore che gli Khmer Rossi, l'ala sanguinaria e fanatica della resistenza cambogiana all'occupazione vietnamita, tornino al potere a Phnom Penh. D'accordo con l'Urss, gli Stati Uniti tratteranno col governo filovietnamita e filosovietico della Cambogia e direttamente con Hanoi. In prospettiva, possono venire relazioni diplomatiche col Vietnam, quindici anni dopo la caduta di Saigon.

La materia è molto complicata, perché gli Khmer Rossi, se fanno paura a tutti per il ricordo delle atrocità, più hitleriane che staliniane, commesse quando divennero i padroni della Cambogia, sono anche la componente militare più importante del fronte indipendentista. E godono ancora dell'appoggio della Cina. Tuttavia la scelta americana resta coraggiosa, supera trent'anni di duro confronto (prima guerra calda e poi guerra fredda), segna la fine di un incubo o un'ossessione, che ha marcato profondamente la storia e l'anima degli Stati Uniti. Finisce cioè la «sindrome vietnamita», un Muro di Berlino dell'Asia (mentre qualche breccia si apre anche nell'altro, quello di Corea).

Cambiano anche gli «scenari» afghani. Anche qui elementi contraddittori e complicazioni di ogni genere; ma, dopo un decennio di guerra, una prospettiva di pace, sulla base del realismo. Quando i sovietici si ritirarono dall'Afghanistan, un anno e mezzo fa, la convinzione generale era che le ore fossero contate per il regime comunista, incalzato dalla resistenza islamica. Invece il regime ha retto, anche o soprattutto per le divisioni interne dei «Mujaheddin». Sul piano militare, uno stallo. E allora, sul piano politico, l'ipotesi di un compromesso, di una «perestrojka» afghana, senza più la premessa, la precondizione, di una resa totale del governo di Kabul. Un'altra concessione americana.

Su un piano più generale, s'intravede il disegno russo-americano di un sistema di sicurezza globale dell'Asia, simile a quello ora in gestazione in Europa. Una Helsinki asiatica. Dialogo di tutti con tutti, garanzie reciproche, rinuncia all'uso della forza. L'istituzione di una grande area, anche economica e commerciale, dell'Asia e del Pacifico, con tutti i Paesi direttamente interessati, più gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica come potenze garanti e stabilizzanti, secondo, appunto, il modello europeo.

Però è inutile nascondersi che tutto questo in Asia sarà più difficile che in Europa. Per una ragione fondamentale: che, se anche si riesce a spegnere il contenzioso regionale (la Cambogia e l'Afghanistan, ma non solo quello), resta da fare i conti con due potenze di primo livello, quali la Cina e il Giappone. Certo, anche in Europa, quando sono improvvisamente caduti i cosiddetti equilibri di Yalta, c'era una potenza emergente, la Comunità Europea. Ma essa è strettamente associata con gli Stati Uniti d'America ed è estremamente indulgente e comprensiva verso l'Unione Sovietica (la cui residua influenza planetaria è insidiata dal disfacimento interno). Può essere diverso in Asia, soprattutto per la Cina, ma anche, in qualche misura, per il Giappone. E bisognerebbe aggiungere l'India.

Bush e Baker coltivano una speranza: che in Cina riemergano presto le forze liberali e che l'immenso Paese esca dall'isolamento seguito alla repressione di piazza Tienanmen. Qualche segnale non manca. E' la speranza che nutre anche il Giappone. Una Cina pacificata con se stessa e col resto del mondo potrebbe svolgere un'azione moderatrice sugli Khmer Rossi per la Cambogia e contribuire all'edificazione di un sistema asiatico di sicurezza. Quanto al Giappone, via via che, per il venir meno del-

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAG. 2 QUINTA COLONNA

Difesa dei servizi segreti, sconfessato Fava: lo scoop copiato da Playboy

Andreotti: provocazioni su Cia-P2

Duro attacco al Tg1, Brenneke è un impostore

ROMA. Un Andreotti galvanizzato dalla fiducia ricevuta sulla legge Mammì ha risposto ieri a Montecitorio a interrogazioni e interpellanze sulla vicenda Cia-P2-Tg1 e sulla sentenza di Bologna. Un discorso ricco di note polemiche: il direttore del Tg1, Nuccio Fava, è un provocatore; il sedicente agente della Cia, Richard Brenneke, è un impostore; le implicazioni della loggia P2 nell'omicidio del leader svedese Olof Palme sono pura fantasia; l'iniziativa di Cossiga è frutto di una eccessiva credibilità data a un'inchiesta televisiva che la stampa aveva in larga parte ignorato. L'Fbi - ha affermato tra l'altro il presidente del Consiglio - dice che «alcune delle notizie rivelate da Brenneke nell'intervista al giornalista Remondino sono state tratte da un articolo di Abby Hofman, pubblicato nel 1980 dalla rivista *Playboy*».

Andreotti ha concluso: «Oggi i servizi di sicurezza funzionano, e se in passato ci sono state deviazioni, esse non trovano certamente copertura in questo governo».

Ruggero Contoduca A PAGINA 2

Sbardella

«De Mita e pci contro Cossiga»

ROMA. Vittorio Sbardella accusa: «Qualcuno, per evitare lo scioglimento delle Camere, pensa di raggiungere lo scopo sciogliendo anticipatamente il Presidente». Il deputato della dc, legato alla corrente di Andreotti, spiega: «Ci sono gruppi e partiti che hanno interesse a mantenere gli attuali equilibri parlamentari per spenderli in un'eventuale elezione anticipata del Presidente». Sbardella parla anche del governo e della dc dopo l'approvazione della legge Mammì alla Camera: «Andreotti ha condotto in porto la legge e in questo modo ha salvato i rapporti con i partiti alleati. Ora tocca a Forlani ricucire nel partito».

Augusto Minzolini A PAGINA 3

Il presidente Francesco Cossiga

Nasce l'asse Gorby-Eltsin

Urss, programma comune per il passaggio al mercato

SERVIZIO A PAGINA 5

Il dollaro ancora giù

E' tornato ai valori del 1981 La lira è sempre più forte

Bertone, Di Robilant e Ippolito A PAGINA 27

Iraq e Kuwait rompono

Saddam schiera altre truppe Apprensione negli Stati Uniti

SERVIZIO A PAGINA 7

Una ventina di franchi tiratori, i socialisti protestano con la presidente per il voto segreto

La legge tv è passata tra gli insulti

Iotti a Craxi: io difendo la libertà dei cittadini

ROMA. E' andata in porto la legge sulla disciplina dell'emittenza radiotelevisiva. Ieri, al termine di un lungo confronto parlamentare che ha provocato le dimissioni di cinque ministri, la Camera l'ha approvata con 335 voti favorevoli e 230 contrari. E anche nell'ultima seduta scontri verbali e polemiche hanno fatto la loro comparsa. Ai partiti della maggioranza sono mancati 25 voti, ma non tutti vengono considerati franchi tiratori. Soddisfazione di Andreotti: «Tutto è andato con molta lealtà» e Craxi: «I franchi tiratori erano un gruppo piuttosto folto che però è servito a poco». De Mita ha precisato: «Lo avevamo detto che avremmo approvato la legge».

I momenti di tensione, con coloriti scontri verbali, si sono verificati quando il presidente della Camera, Nilde Iotti, ha comunicato la sua decisione di far votare a scrutinio segreto. I socialisti avevano fatto sapere nei giorni scorsi di essere fortemente contrari, ma il presidente della Camera ha accolto a mezzogiorno la richiesta del pci. Ne è nato un violento scontro verbale: protagonisti i socialisti Balzamo e Marianetti, il radicale D'Amato e il comunista Minucci. Nilde Iotti è intervenuta stroncando le liti e spiegando la sua decisione: «L'anima di questo provvedimento riguarda i diritti di libertà e mi sono stupita che dai banchi della dc e del psi sia stata sostenuta la tesi che, siccome nel provvedimento sono contenute norme sull'attività di impresa, queste dovessero prevalere su quelle di libertà». In risposta è arrivato un duro comunicato della segretria del psi: «Il voto palese è una conquista democratica che specialmente chi ha un'alta responsabilità istituzionale non dovrebbe ostacolare».

Ora la legge sull'emittenza ritorna al Senato dove dovrebbe essere approvata definitivamente entro domenica.

Fabio Martini A PAGINA 4

Il presidente Andreotti ed il ministro Mammì durante il dibattito

UN DELITTO FIRMATO

MAFIA L'ALIBI DEL DIRITTO

DOPO ventotto mesi, il ministro dell'Interno, Antonio Gava, ha risposto a una interrogazione presentata dal senatore Guido Pollice; questi domandava - ventotto mesi fa - perché mai il prefetto di Palermo non rilasciasse la certificazione di «vittima innocente della mafia e della criminalità organizzata» per Peppino Impastato. Impastato, militante di democrazia proletaria, il 9 maggio 1978 venne legato ai binari della ferrovia Trapani-Palermo e dilaniato da una bomba. Nei mesi precedenti il giovane aveva attaccato, dai microfoni di una radio privata di Cinisi, il capomafia Tano Badalamenti.

Le indagini sull'assassinio di Impastato si conclusero nel 1984 senza che i responsabili venissero identificati: ma, nell'atto di archiviazione, l'allora consigliere istruttore Antonino Caponnetto parlò esplicitamente di omicidio mafioso. L'inchiesta è stata riaperta - su sollecitazione dei familiari e sulla base della documentazione da loro prodotta - nel 1988, con l'invio di un avviso di garanzia a Tano Badalamenti. E' questo a indurre Gava - che, peraltro, ha fornito informazioni inesatte sull'inchiesta - a dire, in Parlamento, quanto segue: «Occorrerà attendere che venga fatta piena e completa luce sulle precise circostanze di

Luigi Manconi

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

In una intervista al quotidiano di Le Pen

BB attacca i musulmani Basta stragi di montoni

Brigitte Bardot accusa il governo francese: «Nessuno mi ascolta»

PARIGI. Con una intervista al quotidiano di Le Pen Brigitte Bardot ha dato il via a una nuova crociata personale. Questa volta attacca le macellazioni rituali islamiche, commissione in Francia. La denuncia giunge un mese esatto dopo una festa nelle quale vengono sacrificati migliaia di montoni, lasciati morire per dissanguamento.

Enrico Benedetto A PAGINA 13

Appassionati di lirica dormivano nella stessa stanza, la vittima è un ricco albergatore di Roma

Uccide l'amico di 83 anni: me l'ha chiesto lui

Giallo in hotel a Verona, l'assassino settantenne tenta il suicidio

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

La cameriera ha bussato e non ha risposto nessuno. Ha aperto la porta della stanza con il «passe-partout». Francesco Mecheri, 83 anni, era morto: una coltellata dritta al cuore. Angelo Lattavo, 71 anni, gemeva sul letto, il petto insanguinato. Franca Moretti ha scoperto un omicidio e un tentativo di suicidio: la tragedia di due uomini, tra il peso dell'età e qualcosa di oscuro. All'ospedale, Lattavo ha mormorato: «E' stato Francesco a volerlo, mi ha supplicato di ucciderlo, perché non ne poteva più. Lo ha anche lasciato scritto. Io l'ho fatto, poi non ho capito più nulla, volevo morire anch'io».

E' accaduto all'albergo «Mastino», poco oltre la piazza Bra, a duecento metri dall'Arena circondata dai turisti. Al terzo piano, nella stanza numero 301, Francesco Mecheri se n'è andato così. Proprietario con due fratelli dell'hotel «Quirinale» di Roma, uomo conosciuto, un vecchio scapolo piuttosto inquieto, benestante e giramondo. Figlio di un onorevole che aveva fatto una fortuna con il cinema muto, ha speso consistenti somme di denaro alle corse dei cavalli. E' stato proprietario di «Mistero», che ha conquistato allori negli ippodromi.

L'ultimo viaggio con Angelo Lattavo, sposato e padre di cinque figli, gestore dell'albergo «La Bussola» di Anzio. Ben avanti negli anni, forse erano in cerca di emozioni che il tempo non concedeva più. Qualcosa comunque continuava ad appassionare Mecheri: l'opera lirica. Soprattutto per questo lui era venuto a Verona, per gli spettacoli della stagione in Arena. Serate ad ascoltare l'Aida, la Tosca, la Carmen, con accanto Angelo Lattavo, fedelissimo accompagnatore.

Erano, come si dice, due «spatiti del melodramma». Ma probabilmente non era questo il solo filo che li univa. C'era una vecchia amicizia, uno stare insieme quasi ostinato. Tanto che Francesco Mecheri passava più giornate all'hotel «La Bussola» che a Roma. Ogni tanto, prendevano le valigie e partivano. A Verona, all'albergo «Mastino», sono arrivati il 19 luglio. Una camera per due, parecchie ore passate là dentro, anche a sentire registrazioni di brani operistici, di cui avevano riempito un cassetto. Ma forse c'era una pena, una consumazione che era diventata un tormento per tutti e due. Un'amicizia che non bastava più. L'altra sera sono stati in una sala corse. Poi sono andati in un ristorante, hanno cenato in un angolo, riservati come sempre. Sono rientrati in albergo che era quasi mezzanotte. Al mattino, quella scoperta: Francesco Mecheri riverso accanto al letto. E Angelo Lattavo disteso sul letto, due ferite all'addome, un coltello da cucina sul lenzuolo insanguinato.

Nulla da fare per Mecheri: la morte deve essere stata quasi istantanea. Lattavo lo hanno portato all'ospedale di Borgo Trento, forse appena in tempo per salvarlo. Qualche ora dopo, s'è ripreso un po'. E il vice questore Armando Zingales ha potuto interrogarlo brevemente. Lui ha ripetuto: «L'ho ucciso perché me lo ha chiesto. Diceva: "Angelo, io non ce la faccio più a vivere, dammi una mano a farla finita"». Non una dolce morte, comunque, con quella violenza. E quel coltello, forse, Lattavo se lo è portato con il bagaglio. «Ma andate a vedere nella camera dell'albergo: ci sono scritte le volontà di Francesco». Nella stanza s'è trovato un biglietto con il quale Mecheri «autorizza» Lattavo a togliergli la vita. A Roma, Francesco Mecheri ha firmato un testamento, con cui lascia dei beni ai figli del vecchio amico che lo ha aiutato a morire.

Giuliano Marchesini

Indice

Interno	2-4
Estero	5-8
Cronache	9-13
Società e Cultura	15-17
Spettacoli	23-26
Economia	27-30
Sport	31-33
Motori	34-35

tuttodove

Accuse al direttore del Tg1, nella notte un accordo segreto

Rai, scontro su Fava

Oggi la «sentenza» del consiglio

ROMA. E' finita con un accordo tormentato che evita una censura secca a Nuccio Fava, direttore del Tg1, per l'inchiesta sui rapporti fra Cia e P2 che ha sollevato l'attenzione del Quirinale. L'intesa sanziona il contrasto che si è stabilito fra il direttore generale dell'azienda Gianni Pasquarelli e il responsabile del Tg più seguito.

In una giornata che si era aperta con voci di provvedimenti drastici, fino al licenziamento di Fava e all'immediata nomina del suo successore, solo una mediazione dell'ultim'ora condotta dal presidente della Rai, Enrico Manca, ha impedito una spaccatura fra i consiglieri della maggioranza all'interno del consiglio di amministrazione e ha permesso di far rientrare l'opposizione dei consiglieri della sinistra dc. Per tutto il giorno, infatti, la possibilità che i tre consiglieri della sinistra dc, Marco Follini, Carlo Grazioli, e Roberto Zaccaria votassero con quelli comunisti in difesa di Fava, mentre il resto dei consiglieri che fanno riferimento alla maggioranza di governo si sarebbe schierata con il direttore Pasquarelli sulla linea di censura netta al Tg1, ha pesato sui lavori del vertice Rai.

Mentre la Roma politica si svuotava dopo la fine dello scontro sulla legge per l'omittenza, la spaccatura al vertice della Rai è stata seguita per l'intera giornata ai più alti livelli del governo e delle istituzioni. Secondo alcune indiscrezioni, anche il Quirinale avrebbe fatto sentire la sua voce. Dell'argomento il presidente Francesco Cossiga avrebbe parlato nei due colloqui avuti nei giorni scorsi con il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia e con quello liberale Renato Altissimo, per garantirsi la solidarietà dei loro rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'ente, in caso di richiamo della maggioranza ai vertici del Tg1.

Il direttore della Rai Gianni Pasquarelli e il direttore del Tg1 Nuccio Fava: ancora polemica per l'intervista all'ex agente Cia

La giornata si era aperta con una prima riunione in tarda mattinata, già in forte ritardo rispetto all'orario previsto per la convocazione del consiglio (le 10). In questa prima riunione il presidente Enrico Manca ha svolto la sua introduzione. Poi, ha preso la parola Gianni Pasquarelli che ha presentato la relazione che conteneva la censura nei confronti del direttore del Tg1, chiedendo un pronunciamento del consiglio. Immediata la presa di posizione contraria del partito comunista e della sinistra democristiana all'interno del consiglio di amministrazione. Intanto, l'«imputato», Nuccio Fava, dopo la riunione del mattino al Tg, ha lasciato Roma, ed è partito per la sua villa di Desenzano sul lago di Garda, dove lo attendeva la festa di compleanno della suocera. Un modo per far capire che si sentiva con la coscienza a posto e per confermare la sua sfida a Pasquarelli.

Ma è nel pomeriggio che lo scontro ha vissuto momenti drammatici. Il consiglio era stato convocato per le sei, ma, di ora in ora, è slittato, mentre tutt'intorno fervevano tentativi poco riusciti di mediazioni. Da un lato, Pasquarelli deciso a imporre la sua censura nei confronti di Fava. Dall'altro, i consiglieri comunisti che denunciavano quello che a loro giudizio era un attentato alla libertà di informazione. In mezzo, il resto della Democrazia cristiana, diviso fra il fronte dei mediatori (Sergio Bindi e Enzo Balocchi, consiglieri facenti capo alla maggioranza dc) e la pattuglia degli irriducibili, i consiglieri della sinistra dc. Sono stati loro a tenere in scacco la Rai fino a tarda sera. Senza il loro voto, la decisione finale, che si è conclusa con dodici voti contro tre, sarebbe passata sul filo del rasoio.

Solo alle nove e quarantacinque, dopo una lunga serie di colloqui informali e di incontri separati, si è tornati nella sala al settimo piano del palazzo di vetro dell'edificio di viale Mazzini, mentre un commesso ordinava la cena per i consiglieri. Era il segnale di una riunione che sarebbe durata a lungo ma, comunque, sarebbe stata destinata ad approdare ad una soluzione. La novità rispetto alle ore precedenti era rappresentata da un documento di ricucitura proposto da Manca. Che è stato approvato pochi minuti dopo la mezzanotte, dopo due ore e mezza di discussione con i voti di tutti, tranne i comunisti.

Flavia Amabile

DALL'ITALIA

Il Quirinale respinge la legge sugli avvocati

ROMA. La presidente della Camera Nilde Iotti ha annunciato che il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, sulla base dell'articolo 74 della Costituzione, ha inviato un messaggio con cui chiede alle Camere una nuova deliberazione della legge che contiene disposizioni sull'ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore, presentata da Bargone (pci) e altri. La Iotti ha riferito che il messaggio di Cossiga sarà trasmesso alla commissione Giustizia. [Ansa]

Cossiga dona 5 milioni per l'Aids

ROMA. Francesco Cossiga ha trasferito al ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, un premio di cinque milioni di lire ricevuto in occasione del «Festival internazionale del cinema per i ragazzi e per la gioventù», affinché venga utilizzato nella lotta contro l'Aids. L'assegnazione è avvenuta ieri mattina al Quirinale, nel corso di un incontro ufficiale tra Cossiga e De Lorenzo. La somma verrà utilizzata per l'istituzione, attraverso l'Anlaids (l'Associazione nazionale di lotta all'Aids), di una borsa di studio per un giovane medico, che sarà distaccato presso la comunità di don Picchi. [Adn-Kronos]

Tv: un cardinale telefona a Mastella

ROMA. Durante l'assemblea dei deputati della sinistra democristiana sulla legge Mammì, l'altra notte, il sottosegretario dimissionario alla Difesa, Clemente Mastella, ha ricevuto la telefonata di un cardinale che ha sollecitato la sinistra dc ad andare avanti su una posizione di intransigenza. Richiesto di confermare la fondatezza dell'episodio, avvenuto in presenza di alcuni giornalisti davanti alla sala «Aldo Moro» del gruppo dc della Camera, Mastella ha risposto con un «no comment». [Agi]

Occhetto: così vincono le Leghe

ROMA. «Siamo per la difesa della legislatura e riteniamo che l'idea di fare le elezioni in primavera sia un modo vecchio per affrontare le questioni». Lo ha affermato il segretario del pci, Achille Occhetto, rispondendo ad alcune domande di Radio Radicale. «Molto meglio sarebbe andare alla scadenza naturale del '92 dopo aver fatto le necessarie leggi che riformino il sistema politico italiano. Viceversa vinceranno l'assenteismo e le Leghe». [Ansa]

Sinistra dc verso nuove battaglie

Il prossimo fronte riguarderà la legge elettorale

ROMA. Prima, in mattinata, nei corridoi alle spalle dell'aula di Montecitorio, c'è stato un chiarimento tra un Guido Bodrato, notevolmente adirato, e Ciriaco De Mita: «Guido - ha assicurato l'ex-segretario della dc al suo interlocutore - devi credermi. Non ho aperto nessuna trattativa parallela con Andreotti e Forlani. Queste cose può dirle solo Vittorio Sbardella».

Poi, nella riunione dei deputati della corrente, il pomeriggio nella sala del gruppo dc della Camera, c'è stata la reprimenda vana di Mino Martinazzoli ai sottosegretari del gruppo, che aspettano solo un gesto di Giulio Andreotti per rimangiarsi le dimissioni: «Ognuno si regoli secondo coscienza» ha detto severo l'ex-ministro della Difesa, sperando inutilmente nell'eroismo dei suoi amici.

Queste ed altre sono le scene che hanno fatto da cornice all'ultimo giorno di battaglia della sinistra democristiana. Ma, tra un episodio e l'altro, è apparso chiaro che, come ai vecchi tempi, a dettare la linea nella corrente è tornato lui, Ciriaco De Mita.

Ieri, nell'ultima riunione tra i generali e le truppe dell'opposizione della dc, l'ex-segretario democristiano è tornato ad indossare i panni della colomba, mettendo da parte, almeno per il momento, quelli del falco. «Il confronto sulla legge per l'emittenza - ha detto tra l'altro - prosegue ora al Senato con serietà, lealtà, e con altrettanta forza».

Ma il suo futuro De Mita lo gioca su un'altra battaglia, quella sulla riforma della legge elettorale. Non per nulla il convegno «clou» della corrente a settembre, quello di Chianciano, servirà per mettere a punto la proposta della sinistra dc in materia. Lo schema, poi, che la corrente adotterà per far passare le proprie idee, sarà quello demitiano. L'ex-segretario della dc è tornato a confidarlo ieri ai suoi: «La maggioranza non ha ancora una sua proposta, mentre in Parlamento una maggioranza per fare le riforme c'è già».

Insomma, l'idea è quella di andare ad un confronto parlamentare e in quella sede trovare gli interlocutori possibili, tentando contemporaneamente di impedire il disegno di chi vuole anticipare le elezioni (De Mita, Martinazzoli e Bodrato, pur non aderendo alla Lega per la salvezza della legislatura, ne hanno parlato con simpatia).

Quindi l'appuntamento è a settembre, quando De Mita e i suoi riprenderanno a tessere la loro tela, tentando una ricucitura nel partito, ma anche gettando le basi di una nuova battaglia «trasversale» che coinvolga nuovamente il pci.

Ma intanto i mille segnali tra sinistra e maggioranza, le partite a carte tra De Mita e Andreotti, la trattativa con Paolo Cirino Pomicino e con Nino Cristofori per mantenere ai loro posti i sottosegretari, hanno fatto nascere qualche sospetto tra i trattativisti che hanno fallito (Bodrato) e i falchi che hanno contribuito a far fallire la mediazione (De Mita), ma che sembrano aver già cambiato parte in commedia.

Certo ieri i tre leader della corrente, De Mita, Martinazzoli e Bodrato, si sono presentati alla riunione dei loro soldati, compatti e uniti. Anzi, non sono mancati gli inni all'unità: «La sinistra - ha detto Martinazzoli - non può più essere di De Mita, di Bodrato, o di chi altro, perché io fatico già ad essere me stesso»; mentre Bodrato ha proposto che dalla prossima riunione «sia uno solo» dei tre leader a parlare. Ma dietro alla ritrovata unità non manca una certa diffidenza.

Riccardo Misasi, ad esempio, ha dovuto smentire con forza («sono solo calunnie»), la voce che un ipotetico compromesso avrebbe fatto partorire un nuovo organigramma, con Martinazzoli alla presidenza del partito e De Mita nel governo. Né Bodrato ha nascosto il suo malumore per la rilassatezza che ha coinvolto capi e gregari della corrente, durante gli ultimi giorni della battaglia parlamentare sulla legge per l'emittenza. «Io ho parlato in aula - si è sfogato - ho presentato emendamenti e gli altri? E De Mita, che si è limitato a un solo intervento in commissione?».

Insomma, oltre al confronto con la maggioranza, la sinistra dovrà avviare anche un chiarimento interno per evitare incomprensioni, o peggio, esodi. Forse qualcosa è già avvenuto: ieri Cesare Golfari si è dimesso dal ruolo di relatore della legge sull'emittenza al Senato, ma c'è già chi scommette che sia passato ad un'altra corrente. [a. m.]

DALLA PRIMA PAGINA

MAFIA, L'ALIBI DEL DIRITTO

fatto (...) e sulle reali responsabilità prima di poter dare concreto corso all'adozione dei provvedimenti».

I «provvedimenti» sono quelli che permetterebbero ai familiari, in base a una legge della Regione Sicilia del 1986, di ricevere i fondi destinati alle vittime della mafia.

Del delitto Impastato, tutto - lo «stile criminale», il contesto, il clima sociale e culturale, i precedenti, la copiosa documentazione raccolta dal centro siciliano «Giuseppe Impastato» - consente l'attribuzione alla mafia. Consente - questo è il punto - di indicare, in termini storici, sociali e criminologici, le responsabilità mafiose. Sul piano giudiziario, il legittimo e, a mio avviso, sacrosanto «formalismo esasperato» delle procedure e delle garanzie può ritardare e, forse, ostacolare l'identificazione dei colpevoli; mentre, sul piano politico - quello su cui si muove il ministro dell'Interno e in relazione al quale dà disposizioni ai prefetti e risposte alle interrogazioni parlamentari - il rifiuto di riconoscere la matrice mafiosa, prima che sia fatta «piena e completa luce», suona davvero ipocrita.

L'indagine di Caponnetto consente, già essa, di dare un nome (ancorché generico, ancorché «di categoria») ad assassini e mandanti: senza attendere che passino in giudicato le eventuali condanne di eventuali imputati.

Proprio la rigorosa e irriducibile distinzione tra livello giudiziario e livello politico permette di trarre, in termini storico-criminologici, conclusioni diverse da quelle cui può giungere il dibattimento in aula; e permette di criticare politicamente, come qui si fa, le conclusioni che si ritengano politicamente (oltre che moralmente) inique. Ed è ancora sul piano politico - e su quello amministrativo: l'assegnazione dei fondi, per esempio - che si può andare incontro alle domande di giustizia e di riparazione, di risarcimento e di indennizzo (parziale, parzialissimo) dei familiari e della collettività.

Gli equivoci e i guasti si verificano non certo quando si opera per soddisfare tali domande, ma quando si trasferiscono le richieste e le risposte politiche e morali su un piano improprio: qual è quello - che si vorrebbe rigorosamente neutro - del diritto e della procedura penale.

Luigi Manconi

DALLA PRIMA PAGINA

ANCHE IN ASIA BRECCE NEI MURI

la rivalità con l'Urss, gli Stati Uniti rivedono i loro impegni militari nel Pacifico, esso dovrebbe accrescere la propria influenza politico-strategica, come toccherebbe, al di qua dell'Atlantico, alla parte europea della Nato.

Scenari, ipotesi di lavoro, con mille incognite. Resta che il mondo sta cambiando anche in Asia, per effetto dello «choc» sismico rappresentato dalla fine del conflitto Usa-Urss. Resta anche lo sforzo meritorio delle due vecchie superpotenze di gestire una transizione costruttiva da un'epoca all'altra, anche se l'epoca nuova vedrà nuovi soggetti, oltre a loro, al vertice del potere mondiale.

Aldo Rizzo

PERSONE

Tuoni, fulmini, saette l'ingiuria è un autogol

QUANDO si perdono i nervi o il senso della misura, è sempre un guaio: parole e azioni pensate per essere drammatiche, nobili, sdegnate, altere, diventano nell'esagerazione affannosa sproporzionate, grottesche, quasi insensate. Nell'insulto politico, lo stile democristiano sceglie termini tonanti e desueti, immagini che paiono residui galleggianti nella memoria d'un insegnante elementare d'altri tempi, iniziative che tradiscono autoritarismi sgradevoli.

Forlani, personalmente tanto brillante e distinto, considera «squallido, volgare» la peggiore insolenza. Il polemista del *Popolo*, come fosse in una tragedia di Sem Benelli, tuona «Furfanti!»; per dare del merdoso ricorre a complesse parafrasi metaforiche e riesuma gli scarabei stercorari, accusa i giornalisti dell'*Espresso* di amare «per vocazione professionale, lavorare nelle fogne». Altri democristiani reagiscono vivamente, «qui si getta discredito sulle istituzioni, si intorbida la lotta politica»: detto da loro, è la battuta migliore della settimana.

Il presidente Cossiga, sentendosi calunniato da alcuni articoli dell'*Espresso*, telefona per dolersene (dicono) all'ingegner De Benedetti, azionista di maggioranza della società editrice del settimanale; nel suo particolare stato d'animo, magari non avrà neppure riflettuto a quanto ricorrere al padrone possa essere antipatico e offensivo per i giornalisti, a come possa apparire irrispettoso della loro libertà e del loro decoro professionale. In casi simili, o si lascia perdere elegantemente, o si replica giudiziariamente, oppure si discute lealmente col responsabile dell'articolo: ma rivolgersi alla proprietà è la soluzione meno opportuna, la più controproducente, quella che con maggiore eloquenza sembra tradire l'abitudine a un rapporto tra potentati e un meccanico giudizio d'irrilevanza verso chi lavora, chi fa, chi scrive.

Pure il solito grido d'allarme, «qui si complotta torbidamente contro la Repubblica e chi la rappresenta», suona abbastanza logorato: se si vuole e si può chiarire come stanno le cose, bene; se non si vuole e non si può, pazienza, non sarà certo la prima volta; ma al complotto antipresidenziale ormai è difficile credere, e se fosse vero risulterebbe ancora meno credibile.

Ma le polemiche ultime hanno un segno di insofferenza brusca, di fastidio intollerante, di esasperazione vera oppure simulata, sincera oppure ipocrita: come se si scoprisse improvvisamente il tipo di giornalismo che l'*Espresso* o *Panorama* hanno sempre fatto nella loro storia, che i telegiornali fanno più di rado; come se ci si dicesse «adesso basta, adesso la devono finire». E' brutto constatare come in pochi giorni tanti colpi siano stati portati a giornali e giornalisti: perquisizione della forza pubblica nella redazione del Tg1 con sequestro di appunti e materiali, risentimento pubblico del presidente della Repubblica contro *L'Espresso* con susseguente coro d'insulti e deplorazioni da parte dei politici della maggioranza governativa, inchieste giudiziarie, insolenze e possibile accelerazione del già previsto licenziamento del direttore del Tg1.

E tutto perché questi giornali e giornalisti, sui rapporti tra i servizi segreti americani e la P2 e sulla conoscenza nel passato tra Cossiga e Gelli, hanno riferito o lasciato riferire voci di cui tutti al vertice sono a conoscenza benissimo, da moltissimo tempo.

Lietta Tornabuoni

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore Responsabile: Paolo Mieli
Condirettore: Ezio Mauro
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Piergaetano Cascia
Redattori Capo Centrali: Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo: Giorgio Calcagno Società & Cultura; Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino; Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi: Sergio Ronchetti Interno, Mario Vavea Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache Italiane; Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo; Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali; Pio Bemotti Segreteria di redazione

Editrice La Stampa spa
Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

Stabilimento Tipografico: La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile: La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino; Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 617/1975

Certificato n. 7028 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di mercoledì 1 agosto 1990 è stata di 604.819 copie

Andreotti: prima che Cossiga denunciasse il caso i giornali lo avevano ignorato

«Il Tg1 ha sbagliato, Brenneke mente»

Le rivelazioni sulla Cia già pubblicate da Playboy

ROMA. Il direttore del *Tg1*, Nuccio Fava, un provocatore; il sedicente agente della Cia, Richard Brenneke, un impostore; le implicazioni della loggia di Licio Gelli nell'omicidio del leader svedese Olof Palme, pura fantasia; l'iniziativa di Cossiga, frutto di una eccessiva credibilità data a un'inchiesta televisiva che la stampa aveva in larga parte ignorata; attestato di stima ai servizi segreti attuali e impegno del governo contro il segreto di Stato nei casi di strage; ampia collaborazione nei confronti della magistratura.

Galvanizzato dalla fiducia incassata sulla contrastatissima legge sull'emittenza, Andreotti ha risposto ieri a Montecitorio a mozioni, interrogazioni e interpellanze sulla sentenza assolutoria di Bologna e sull'intricata vicenda Cia-P2-Tg1 che nei giorni scorsi ha scosso il Quirinale spingendo Cossiga a scendere direttamente in campo. Un discorso pieno di stilettate velenose. Scontando un'interruzione mentre parlava di Brenneke e dei suoi rapporti con la Cia, e una durissima replica del comunista Tortorella (secondo il quale Andreotti «impersona la continuità di un potere politico che è non solo incapace e impotente, ma è responsabile in prima persona della mancata giustizia per le stragi»), il presidente del Consiglio non ha lesinato bacchettate alla Rai, dato ampie rassicurazioni sull'operato della Cia in Italia, messo in guardia su quanto potrà uscire dagli archivi dei Paesi dell'Est e sulle connivenze e protezioni negli anni di piombo.

Televisione. In merito ai servizi trasmessi dal *Tg1* tra fine giugno e inizio luglio e continuati martedì con un «atteggiamento provocatorio veramente inusuale», Andreotti fa due considerazioni. Una di opportunità, in relazione alla gravità delle affermazioni fatte nel corso delle interviste. Ed una di merito, per quanto riguarda le ipotesi delittuose delineate nelle interviste stesse. Dopo aver dato garanzie sulla Cia e aver sconfessato Brenneke, Andreotti afferma che non è attendibile nemmeno quanto rivelato dal *Tg1* e conclude: «A me sembra che una scrupolosa verifica dell'attendibilità delle fonti, anche attraverso il confronto di posizioni diverse, avrebbe dovuto costituire un dovere di chi - persona o ente - intende fare dell'informazione una professione». L'autore dei servizi del *Tg1*, Remondino, ha diffuso in serata una nota in cui difende la sua inchiesta e ribadisce l'attendibilità delle fonti suggerendo al governo di controllare negli archivi dei nostri servizi segreti «se alcuni nomi di società svelati da Brenneke non risultino come veicoli per finanziamenti occulti dagli stati uniti all'italia».

Cossiga. In data 3 luglio, ricorda Andreotti, il giorno dopo il quarto servizio del *Tg1* che «la stampa aveva pressoché ignorato con un chiaro indice di dubbia credibilità», il presidente della Repubblica gli indirizza una lettera, invece, «in considerazione della credibilità particolare che dette informazioni hanno per l'opinione pubblica del nostro paese...».

Brenneke. Non è mai stato un agente della Cia o del Fbi o di altro servizio americano. La smentita, dice Andreotti, è venuta dalla stessa Cia. E agli sberleffi dei comunisti replica subito: «Beh, mica potevo rivolgermi alle congregazioni di carità». «Nel messaggio del Fbi - aggiunge - è detto che alcune delle notizie rivelate da Brenneke al giornalista Remondino sono tratte da un articolo di Abby Hofman, pubblicato nel 1980 da *Playboy*». Brenneke tentò inutilmente di farsi ingaggiare dalla Cia. Incriminato per falsa testimonianza nell'89, Brenneke fuassolto. «La Corte - dice però Andreotti - non ha avvalorato le sue affermazioni, ma si è limitata a riscontrare l'assenza di sufficienti prove per una condanna».

Palme. La notizia del telegramma a firma Licio Gelli, destinato al dirigente del partito repubblicano Philip Guarino, giunto a Washington tre giorni prima dell'assassinio di Olof Palme era già nota alla polizia svedese sin dal gennaio scorso». Gli svedesi hanno risposto che dalle indagini non è emersa sinora «alcuna direttrice preferenziale». «L'ipotesi di una 'pista italiana' nell'assassinio di Palme non trova riscontro».

Paesi dell'Est. I servizi italiani si sono già mossi per stabilire i necessari canali. «Ma ritengo - avverte Andreotti - che sia segno di doverosa responsabilità quello di muoversi con la cautela necessaria in un settore e in una materia ove il confine tra informazione e disinformazione presenta talvolta caratteri di grande labilità». Non si può cioè escludere la manomissione di alcuni archivi.

Strage di Bologna. I servizi di sicureza oggi funzionano - dice Andreotti - e se nel passato si sono registrate deviazioni esse non trovano certamente copertura né in questo governo né nei precedenti. «Di fronte alle sentenze assolutorie - avverte - troppo spesso appare agevole puntare il dito contro gli apparati di informazione e sicurezza. Ma i fatti dicono che bisogna usare cautela». Dal '69, cioè dalla strage di piazza Fontana, ad oggi, solo 5 uomini dei servizi sono stati coinvolti in inchieste giudiziarie. Due ufficiali condannati per favoreggiamento per piazza Fontana, due per calunnia per la strage di Bologna, uno assolto per l'attentato al treno Italicus nel '74.

Segreto di Stato. E' stato opposto solo quattro volte, su richiesta dei servizi, nei processi di strage. «In nessun caso - dice Andreotti - esso è stato utilizzato per coprire fatti eversivi». Il governo è comunque favorevole alla sua abolizione nei casi di strage e si augura che il progetto di legge già approvato dai senatori possa subito passare all'esame della Camera e diventare legge.

Ruggero Conteduca

DE BENEDETTI

«Altissima stima per Cossiga»

ROMA. Il presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti, è intervenuto ieri sera con una dichiarazione sulla vicenda Cia-P2 per respingere «con sdegno» il tentativo «di creare un collegamento tra supposti o ad ogni evidenza inesistenti interessi di aziende del mio gruppo ed articoli apparsi nei giorni scorsi in merito a vicende che da molti anni allarmano l'opinione pubblica». Questi collegamenti - dice De Benedetti - hanno un «intento chiaramente diffamatorio» e sono palesemente falsi. «Non intendo - prosegue - entrare nel merito di tali assurdità ma desidero anche in questa occasione esprimere come cittadino tutti i sentimenti di altissima stima che provo da sempre nei confronti di Francesco Cossiga, non solo in virtù della magistratura che rappresenta con grande equilibrio e dignità, ma anche quale uomo libero e politico di intemerata tradizione democratica». [Ansa]

Il presidente del Consiglio, Andreotti, risponde alle interrogazioni della Camera

«De Mita e pci vogliono cacciare Cossiga»

Sbardella: manovre per l'elezione anticipata del Presidente

Vittorio Sbardella, andreottiano

ROMA. Ciriaco De Mita? «Non potendo sciogliere le Camere, vuole sciogliere il Presidente della Repubblica». Arnaldo Forlani? «Non auspico certo una sua riconferma». Giulio Andreotti? «Probabilmente ce la farà a mandare avanti il suo governo», altrimenti una staffetta con Craxi prima della fine della legislatura «è tra le ipotesi possibili».

Vittorio Sbardella è un andreottiano di stretta osservanza, ma nella corrente e nella dc interpreta un ruolo «movimentista», cioè fa parte del gruppo degli scontenti a cui non piace la dc dei Forlani e dei De Mita. E', insomma, uno di quelli che ha perso la battaglia sull'emittenza perché non è riuscito a realizzare quella mediazione nel partito che doveva emarginare i duri dei due schieramenti interni, l'attuale segretario dc e il suo predecessore. Ma com'è nel suo stile lo «squalo», come lo hanno ribattezzato i giornali, anche quando perde, attacca.

On. Sbardella qui sta succedendo di tutto: la dc si spacca, un Presidente della Repubblica democristiano è in rotta alle polemiche...

Un attimo. Partiamo proprio dalla vicenda Cossiga. Per me questo non nasce nella mente di qualcuno che per evitare lo scioglimento delle Camere, pensa di raggiungere lo scopo sciogliendo anticipatamente il Presidente.

Si spieghi meglio...

Ci sono gruppi e partiti che hanno interesse a mantenere gli attuali equilibri parlamentari per spenderli in un'eventuale elezione anticipata del Presidente. In altre parole vogliono arrivare ad un appuntamento così importante, senza rischiare che nuove elezioni riducano sensibilmente il loro peso parlamentare.

A chi si riferisce? Ai suoi avversari di sempre, al pci, a De Mita?

E' la solita storia del partito «trasversale». E i nomi che fa lei, senz'altro, trarrebbero vantaggio da un'operazione del genere.

Lei, però, dimentica che l'argomento è un altro e riguarda i presunti rapporti tra Cossiga e Licio Gelli...

Certo, ma anche nel merito per me la questione è posta male. Io non so se Cossiga conosceva Gelli come lo conoscevano tanti altri che hanno influenza nella nostra vita politica. Ma anche se lo conosceva, questo non è necessariamente un delitto. Delitto, casomai, è il fatto di essere a conoscenza di una notizia, chiuderla in un cassetto e usarla strumentalmente solo al momento opportuno.

Passiamo ad un altro punto. Lei è tra quelli che hanno tentato una mediazione durante la vicenda sull'emittenza, che però non è andata in porto. Perché?

Come siano andate realmente le cose, credo che non sia ben chiaro a nessuno. So solo che sulla mediazione tentata dall'amico Guido Bodrato si era creato un grande ottimismo. Poi, all'improvviso, c'è stata la rottura. Una rottura che rafforza visibilmente, ma solo temporaneamente, le posizioni più estreme presenti nel partito. Quelle che si basano sugli antichi sodalizi nominalistici, le stesse che hanno indebolito quel dialogo che si era aperto, al di là delle appartenenze di corrente, fra diversi personaggi della dc.

Quali?

Parlo di Antonio Gava, di Guido Bodrato, del sottoscritto, ma anche di tanti altri amici.

E chi ha voluto colpire questo possibile processo?

Ho l'impressione che la rottura nel partito ha rafforzato, paradossalmente, la segreteria Forlani e, indubbiamente, all'interno della sinistra, ha rinsaldato la leadership di De Mita. Si tratta, comunque, solo di una congiuntura, perché rimangono sul tappeto i problemi legati alla ricucitura nel partito e alla governabilità del Paese.

Già. Ma il governo Andreotti non appare ormai come un governo dimezzato?

Andreotti intanto ha condotto in porto la legge e in questo modo ha salvato i rapporti con i partiti alleati. Ora tocca a Forlani ricucire nel partito, visto che la sinistra è una componente a cui la dc non può rinunciare.

Ma se Andreotti non riuscisse ad andare avanti, non si andrebbe inevitabilmente a elezioni anticipate?

Io spero che Andreotti, con la sua consueta abilità, riesca ad ottenere un chiarimento nel partito. Le ipotesi subordinate, comunque, non potrebbero non essere concordate con Craxi.

C'è qualcuno, anche nel suo partito, che comincia a parlare di una staffetta Andreotti-Craxi per salvare la legislatura...

Non so se Craxi avrebbe interesse a farlo. Ma è fra le ipotesi possibili.

Torniamo alla dc: perché non le piace la politica di Forlani?

Per me la dc deve essere un partito popolare e solidaristico. Invece, ho l'impressione sempre più netta che il partito con Forlani, quasi andando alla deriva, tenda sempre più ad attestarsi su posizioni moderate e conservatrici. In altre parole si sta realizzando un disegno simile a quello che aveva in testa De Mita, quello che noi abbiamo sempre combattuto ferocemente.

Per lei, quindi, la dc deve andare subito al suo congresso?

L'ipotesi dell'assemblea nazionale ormai è svanita, ma non c'è dubbio che c'è bisogno di un dibattito approfondito che realizzi nella dc una posizione unitaria. E' inevitabile, quindi, che il congresso si svolga in tempi il più possibile ravvicinati.

E i candidati alla segreteria?

Gli andreottiani non hanno un candidato e le possibilità si restringono a personaggi del centro doroteo oppure della sinistra.

E Forlani?

Io non ho nulla contro di lui, ma non auspico certo una sua riconferma. Comunque, al di là del nome, è importante ridefinire l'identità della dc partendo dal presupposto che ormai condividiamo il centro dello schieramento politico con il psi di Craxi. Se tardiamo a prenderne atto, provocheremo solo grossi danni al Paese.

Augusto Minzolini

Le tv locali

«E' una legge per i più forti»

ROMA. La legge Mammì è un «esempio di conservatorismo rinunciatario e rivela l'indisponibilità del potere centrale a governare i fenomeni sociali limitandosi a registrare situazioni secondo gli interessi economici forti, più che a stabilire orientamenti secondo principi civili naturali». Il giudizio è del segretario del comitato di intesa tra le tv locali (Terzo polo), Cesare Rattazzi. Il comitato è nato solo da alcuni mesi e conta già l'adesione di oltre cento emittenti locali. «La legge potrà anche essere considerata equilibrata nei rapporti tra pubblico nazionale e privato nazionale - ha asserito - ma è fortemente squilibrata tra nazionale e locale. E quando l'autonomia locale, compresa quella televisiva, è soffocata ci troviamo di fronte ad una pericolosa disattenzione nel rispetto dell'articolazione delle forme di libertà. Non si può evitare di osservare che la legge, così come è oggi, è anticostituzionale». [Agi]

Le cifre

1500 votazioni e 82 sedute

ROMA. Ecco una serie di cifre curiose annotate a Montecitorio durante la discussione del ddl Mammì.

- 1500 sono le operazioni di voto che hanno visto impegnati i parlamentari.
- 82 sono le sedute che si sono tenute tra Camera e Senato.
- 13 è il numero dei franchi tiratori al primo voto segreto sulla legge, quello sulle pregiudiziali di costituzionalità.
- 3 gli errori (poi corretti) apparsi sul maxi-emendamento messo a punto in fretta e furia dal governo e sul quale è stata posta la questione di fiducia.
- 298 i deputati che hanno votato a favore dell'emendamento anti-spot nei cartoni animati.
- 520 è la media più alta di deputati presenti in aula durante la votazione ed è accaduto sulla norma che regola le interruzioni pubblicitarie.
- 683 è la cifra complessiva degli emendamenti presentati al ddl Mammì. [Agi]

Scalfari: Intini e il Tg2 ci diffamano

Lettera del direttore di Repubblica a Pasquarelli Ma il portavoce di Craxi rilancia: «E' un lobbista»

ROMA. Nelle polemiche sul ruolo del servizio pubblico della Rai si inserisce anche il direttore di *Repubblica* Eugenio Scalfari, che ieri ha scritto una lettera - di cui ha diffuso il testo - al direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli, nella quale accusa il Tg2 di «settarismo, non obiettività e incompletezza dell'informazione» nei confronti del suo giornale e suoi personali.

Dopo aver definito «indicazioni inecepibili in linea di principio quelle rivolte di recente da Pasquarelli ai direttori delle testate Rai su completezza e obiettività», Scalfari scrive: «Alla luce di ciò ti segnalo, ove mai ti fosse sfuggito, che il Tg2 manda di tanto in tanto in onda servizi con affermazioni di contenuto spesso fazioso e talvolta addirittura diffamatorio nei confronti del giornale che dirigo e miei personalmente. L'ultimo esempio di una lunga serie è stata un'intervista di tre o quattro giorni fa nel telegiornale della prima sera fatta al portavoce socialista Intini, il quale ha affermato che *Repubblica* è un giornale di disinformazione, redatto da un gruppo di giornalisti irresponsabili e che il giornale in quanto tale è l'elemento più grave che si opponga al corretto gioco democratico di questo Paese».

«Alla luce delle indicazioni da te formulate - prosegue la lettera di Scalfari a Pasquarelli - mi sarei aspettato che la direzione del Tg2 interpellasse in proposito la direzione di *Repubblica*. Ciò non è mai accaduto e continua a non accadere, realizzando un esempio macroscopico di settarismo, non obiettività e incompletezza dell'informazione da parte di uno dei telegiornali del servizio pubblico».

«Mando in copia la presente - conclude la lettera - al presidente della commissione di vigilanza sulla Rai, al presidente della Rai, al direttore del Tg2 per le necessarie determinazioni in merito».

Pronta la replica di Ugo Intini: «Il direttore di *Repubblica*, sulla legge televisiva, ha svolto una attività non di informazione, ma di disinformazione, perché, anziché fare innanzitutto del giornalismo, ha condotto, e forse guidato, una battaglia politico-lobbistica, piegando la cronaca degli avvenimenti alle sue esigenze di parte. Adesso - ha continuato Intini - pretende anche di censurare chi liberamente esprime una critica politica nei suoi confronti. Si può consentire con lui solo su un punto: ha ragione nel chiedere un contraddittorio. Anzi, forse dovrebbe partecipare anche alle tribune politiche radiotelevisive: come rappresentante non di un giornale, ma innanzitutto di un partito, ne ha il pieno diritto». Per Intini, inoltre, la lettera di Eugenio Scalfari «riporta in modo distorto gli argomenti da lui svolti nell'intervista televisiva». [r. i.]

RCS
PREMIO SELEZIONE
CAMPIELLO

DACIA MARAINI
La lunga vita di Marianna Ucrìa
«Un libro che ci dà diritto di situarsi in quella tradizione dove Verga, De Roberto, Tomasi di Lampedusa hanno generato spirito e stile»
Enzo Siciliano, CORRIERE DELLA SERA
«Un intrigante romanzo di costume, leggibilissimo... da agganciare al GATTOPARDO»
Giancarlo Vigorelli, IL GIORNO
RIZZOLI

Nel dibattito sull'emittenza il radicale D'Amato attacca Craxi scatenando la bagarre

Pci e psi, una rissa all'ultimo spot

«Cretino», «Venduto», «C'è Napoleone in aula»

ROMA. Bettino Craxi passeggia nell'emiciclo di Montecitorio, scuote la testa e poi lancia un rimprovero a Nilde Iotti: «Non ci ha convinto».

Ma pochi minuti dopo, ai socialisti che non avevano digerito la sua decisione di far votare a scrutinio segreto la legge tv, la Iotti risponde con asprezza.

E dice: «Mi stupisce che dai banchi del psi e della dc sia sostenuta la tesi che i diritti d'impresa debbano prevalere sui diritti di libertà».

Il duetto Craxi-Iotti è stato il momento culminante di una giornata parlamentare punteggiata da coloriti, spesso volgari, scontri verbali tra socialisti e comunisti.

Al centro dello scontro, la decisione del presidente della Camera di far votare a scrutinio segreto la legge sull'emittenza radiotelevisiva. Dopo che lunedì notte la sinistra democristiana aveva deciso di votare a favore della legge, la schermaglia politica infatti si era spostata tutta sulle modalità del voto finale della «Mammì», una decisione di grande rilievo perché, dopo la recente entrata in vigore del nuovo regolamento, avrebbe costituito un precedente importante.

I socialisti nei giorni scorsi avevano fatto sapere alla Iotti di essere decisamente contrari alla votazione segreta, ma ieri mattina a mezzogiorno il presidente della Camera, accogliendo la richiesta del pci, ha comunicato all'assemblea la sua decisione: «La legge sull'emittenza radiotelevisiva - ha spiegato la Iotti - disciplina una materia legata ai diritti di libertà garantiti dall'articolo 21 della Costituzione: si tratta di quei diritti che il regolamento della Camera tutela con lo scrutinio segreto».

Poco dopo è intervenuto il socialista Silvano Labriola che ha accusato la Iotti di aver «capovolto il principio del voto palese stabilito dall'assemblea con la riforma del regolamento».

E poco dopo, Craxi, a sostegno del suo compagno, ha detto alla Iotti: «Non ci ha convinto». La baruffa è scoppiata pochi minuti dopo, quando il radicale D'Amato, riferendosi chiaramente a Craxi, ha detto: «Quando vedo il nuovo Napoleone che si aggira nervosamente in aula sol perché la Iotti ha deciso di porre il voto segreto, beh considero questa la vera vergogna della giornata».

Due deputati socialisti, Vincenzo Balzamo e Agostino Marianetti, hanno risposto con veemenza a D'Amato, ma a questo punto, ha voluto dir la sua anche il comunista Adalberto Minucci: «Noi non prendiamo soldi da Berlusconi, per questo parliamo qui in aula».

Marianetti è insorto: «Ma stai zitto, cretino!».

E Minucci: «Quanti amici di Canale 5 ci sono qui dentro».

Ancora Marianetti: «Cretino».

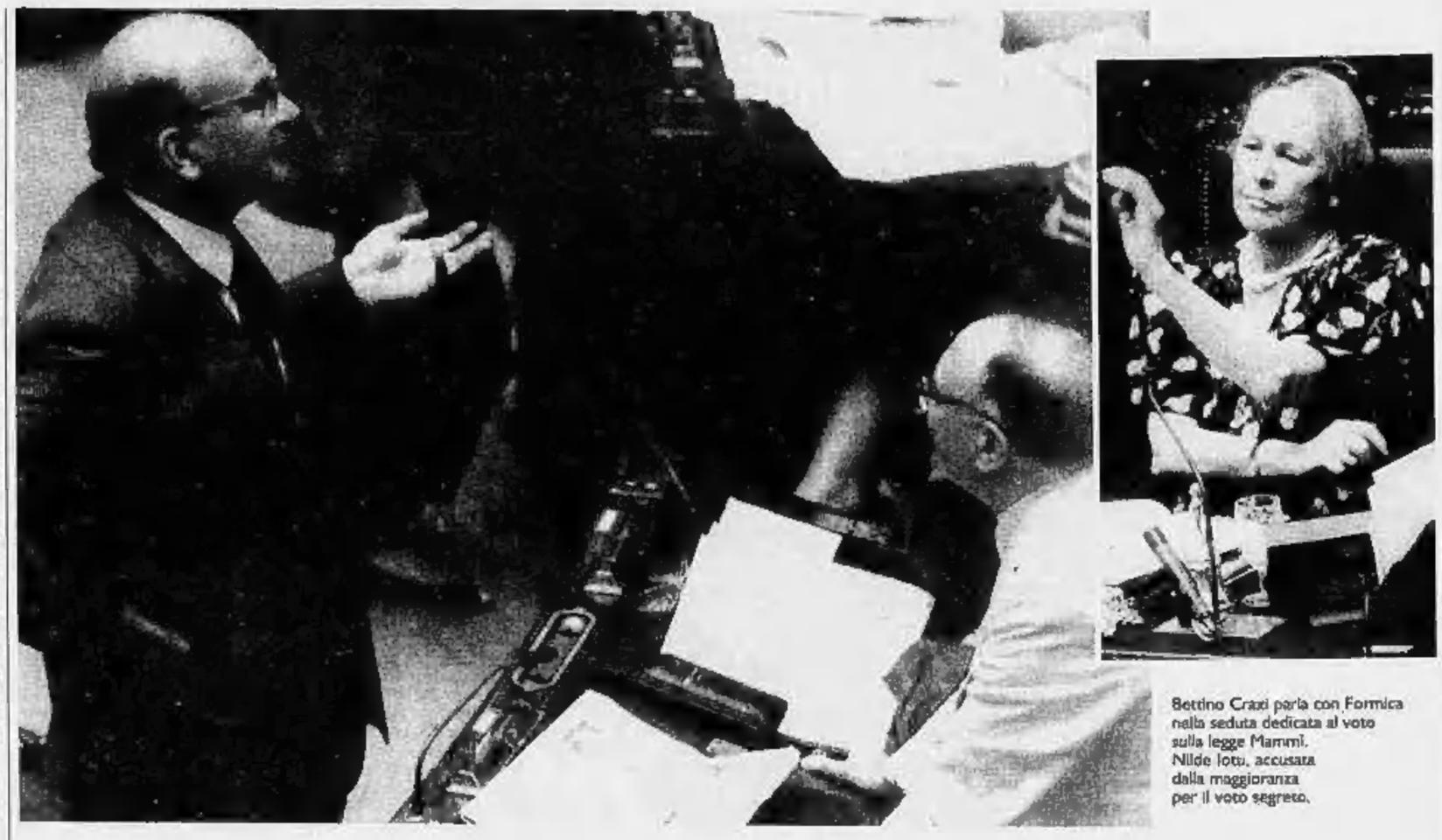
E a questo punto il massiccio onorevole Minucci ha scagliato su Marianetti l'insulto più infamante: «Basta, venduto!».

La Iotti, prima ha stroncato pacatamente il duetto che si stava incattivendo («In questa aula dovrebbe esserci maggiore tolleranza», ma poi è salita in cattedra, riservando una bacchettata a tutti i gruppi.

Il primo colpo diretto alla maggioranza: «L'animo di questo provvedimento riguarda i diritti di libertà e mi sono stupita che dai banchi della dc e del psi sia stata sostenuta la tesi che, siccome nel provvedimento sono contenute norme sull'attività di impresa, queste dovessero prevalere su quelle di libertà».

Dai banchi alla sinistra del presidente si è levato uno scroscio di applausi, subito gelato dalla Iotti: «Vi ricordo che quando non feci votare i vostri emendamenti, venni accusata di essere serva del governo!». Stavolta gli applausi partono dai banchi della maggioranza. Ma quando gli insulti si sono sedati, la legge è stata votata e la seduta è stata interrotta, arriva un duro comunicato congiunto della segreteria socialista e del gruppo parlamentare del psi: «Il voto palese è una conquista democratica che specialmente chi ha un'alta responsabilità istituzionale non dovrebbe ostacolare».

Fabio Martini



Bettino Craxi parla con Formica nella seduta dedicata al voto sulla legge Mammì. Nilde Iotti, accusata dalla maggioranza per il voto segreto.

Al Senato

Raccolta firme anti-elezioni

ROMA. Sessanta senatori hanno già firmato una lettera scritta dal parlamentare della sinistra indipendente Gianfranco Pasquino al presidente del Senato, Giovanni Spadolini, contro l'ipotesi di uno scioglimento anticipato delle Camere.

Analoga iniziativa era stata presa nei giorni scorsi a Montecitorio.

Tra le firme quelle del presidente dei senatori dc Nicola Mancino, dei senatori dc Bernardi, Falcucci, Spitella, Golfari e del senatore Dc Giuseppe vicepresidente del Senato; del presidente del gruppo della sinistra indipendente Riva e dei comunisti Libertini, Maffioletti, Volponi e Argan; dei missini Marisa Moltisanti e Sanesi e del repubblicano Perricone. Nella missiva si sottolinea l'opportunità di «prendere una ferma posizione di fronte alle ripetute minacce di un ennesimo scioglimento anticipato del Parlamento».

«Anzitutto - prosegue la lettera - vogliamo ribadire che il Parlamento deve essere considerato il luogo esclusivo di formazione della volontà politica e dei relativi governi e di informazione politica». [Ansa]

Parla Mammì, il padre della legge

Così cambia la tv: meno film e più sport, diretta per tutti

ROMA. Ecco come sarà la televisione dopo l'approvazione delle norme sull'emittenza: ne parla il padre della legge, il repubblicano Oscar Mammì. Secondo il ministro delle Poste ci saranno numerose novità nelle serate dell'italiano medio davanti alla tv: calerà la pubblicità, ci saranno più dirette, sia sportive sia d'informazione, ci saranno meno emittenti ma con un miglioramento della qualità dei programmi. «Questa televisione tutta cinematografica era in fondo una anomalia - dice Mammì - e sarà ridimensionata, mentre aumenterà il collegamento con gli eventi. Mi sembrano argomenti più seri della discussione sui minuti che devono intercorrere tra uno spot e l'altro».

Parliamone, signor ministro. Dopo il Far West è arrivato lo Stato nell'etere, anche se con 15 anni di ritardo. Quanto è cambiata la legge e come l'avrebbe voluta lei?

Nel mio progetto dell'87 proponevo il limite di due emittenti per ciascun soggetto privato e per la Rai due canali con pubblicità e una senza. Non ero convinto che si togliessero i libri del calcolo per il «tetto» anti-trust del 20 per cento, ma non ho voluto che si togliessero le videocassette, che ritengo un settore in grande espansione. Ma queste forse non sono le cose che interessano di più la gente.

Quali sono, allora?

Vede, io non considero vecchia la legge, come qualcuno ha detto, ma la discussione che se ne è fatta. Non si è capito quali saranno i nuovi scenari. La pubblicità televisiva invertirà il trend di crescita che ha avuto negli Anni 80, mentre, con la diretta, la televisione commerciale sarà portata a privilegiare lo sport e lo scoop.

Già, cade il divieto della diretta nazionale. La legge dice che il suo ministero dovrà autorizzarle. Ma che significa? Berlusconi potrà mandare in onda il suo Milan?

Se si mette d'accordo con la federazione e con la squadra, potrà farlo.

Ma come verrà dato questo permesso?

Ricordiamoci come nacque il problema della diretta. Ci fu la sentenza della Corte Costituzionale che liberalizzò le tv in ambito locale. Poi nacquero i network con le interconnessioni. Intervennero i pretori ad oscurare le tv e vi fu l'invenzione tutta italiana di mandare in onda contemporaneamente le cassette, come fa Maurizio Costanzo per il suo show: così il divieto per la diretta era ormai una finzione. Tutto questo sarà superato dalla concessione, che verrà data una volta per tutte, sulla base del piano delle frequenze. Per averne diritto si dovrà essere in regola con le indicazioni della legge, nulla di più.

Fra le novità c'è anche la tv a pagamento.

Prima chi voleva lanciare una pay-tv doveva anche predisporre i cavi. Ora si potrà usare la rete cablata, che speriamo vada avanti.

E i telegiornali? Tutte ne dovranno avere uno? E ci saranno gli sponsor tra una notizia e l'altra?

Già le reti locali fanno informazione. Alla Camera è prevalso l'orientamento di dare un tg a ogni rete, io ne prevedevo l'obbligo di uno per chi ne avesse almeno due. Quanto alle sponsorizzazioni, saranno solo all'inizio del telegiornale e d'altra parte in tutto il Sud già va in onda un notiziario così.

Poi ci sono i film e i nuovi orari di messa in onda, in base al contenuto. Non si potranno trasmettere le pellicole vietate ai minori di 18 anni, così come ora, mentre quelle vietate ai minori di 14 anni andranno solo dopo le 22,30. Una norma in netta controtendenza, anche rispetto agli spettacoli soft-core come «Colpo Grosso».

Nella proposta iniziale era diverso: si prevedeva di impedire i film vietati ai 18 prima delle 22,30 e di consetire gli altri per tutta la giornata. E' nato un fronte a difesa dei minori, che ha cambiato tutto. Secondo me ora bisogna rivedere urgentemente, ma non è mio compito, la legge che nel '62 istituì le commissioni: oggi si mandano le cassette dei film purgate da alcune scene, come successe per «Ultimo tango a Parigi», e si ottiene la «derubricazione» da 18 a 14 anni. Ma questa distinzione per me non ha più senso, andrebbe unificato tutto a sedici anni. Comunque il garante avrà ampi poteri di tutela in questo campo, laddove ravvisi violenze o pornografia che possano creare danni psichici o turbare i minori.

Questo garante dovrà essere una sorta di Superman. Come farà a controllare e vedere tutto?

Il timore di una lottizzazione ha fatto prevalere l'organo monocratico su quello collegiale. Sarà assistito da una commissione e dovrà avere uffici e mezzi per poter svolgere la sua funzione, che lo farà diventare uno dei personaggi più importanti del nostro Paese: controllerà le nostre notti televisive.

Ora si aspetta il piano delle frequenze. Le piccole emittenti temono di essere tagliate fuori.

Le garanzie sono fissate dalla legge. Ma certo l'Italia è un caso anomalo, nessun Paese ha tante tv come noi. La legge dovrebbe far nascere il terzo polo, oltre a Rai e Berlusconi, con un ruolo per le emittenti locali che operino in sindacation, cioè trasmettendo per sei ore al giorno programmi nazionali. Certo questo non avviene per forza di legge, ma dovrebbe migliorare anche la qualità di quanto passa ogni giorno sul video.

Gigi Padovani

Voto finale, non tornano i conti

Franchi tiratori: in 25 impallinano il governo

ROMA. E all'ultimo atto non ci sono stati colpi di scena: al termine di un lungo confronto parlamentare, che è costato al governo le dimissioni di cinque ministri, ieri pomeriggio la legge per la disciplina dell'emittenza radiotelevisiva è stata approvata dalla Camera con 335 voti favorevoli e 230 contrari. Ai partiti della maggioranza (in base alle presenze in aula) sono mancati 25 voti, ma nei primi commenti c'è molta cautela a considerarli tutti «franchi tiratori».

Secondo il vicepresidente della Camera, il liberale Alfredo Biondi (che ha espresso a voce alta un'opinione abbastanza diffusa in Transatlantico nel dopo-voto) «i franchi tiratori ci sono stati da una parte e dall'altra: c'è stato soccorso rosso e soccorso nero e qualche franco tiratore nella maggioranza».

L'approvazione della legge «Mammì» ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tutti i leader della maggioranza. Per Giulio Andreotti «tutto è andato con molta lealtà e secondo quello che doveva essere». Altrettanto secco, anche se più polemico Bettino Craxi: «Ora la parola passa al Senato. I franchi tiratori erano un gruppo piuttosto folto che però è servito a poco. Si è trattato di un'ennesima, entusiasmante sconfitta...».

Nei commenti a caldo nel Transatlantico dei passi perduti, soddisfatto e sorridente Ciriaco De Mita: «Lo avevamo detto che avremmo approvato la legge. Quando votiamo contro, lo diciamo».

Nell'ultima giornata di votazioni, sul pacchetto di articoli residui, non ci sono stati colpi di scena e la maggioranza ha proceduto compatta. I deputati della sinistra dc, dopo la decisione di lunedì notte di evitare ulteriori strappi, anche ieri si sono allineati alle indicazioni del governo e l'unico intervento polemico lo ha pronunciato Guido Bodrato, ribadendo la convinzione della corrente: le direttive della Cee devono essere fatte proprie dagli Stati membri e le uniche «deroghe» non possono che essere migliorative.

Al voto finale era presente un numero-record di deputati: 568 su 629 (il presidente della Camera è escluso dal conteggio) e cioè a dire il 90,3 per cento dell'intera assemblea di Montecitorio. Due i partiti presenti al gran completo: il psdi con i suoi 13 deputati e il pli con 11. Al pri mancava soltanto il segretario Giorgio La Malfa. Molto compatto anche il gruppo democristiano: 222 votanti su 234 (pari al 95%). Il psi, con un Craxi sempre presente in aula in questi giorni, ha visto schierati 94 deputati su 100, mentre il pci stavolta è quasi in coda alla classifica: 143 i deputati votanti, cioè il 92% del gruppo.

Ora la legge sull'emittenza ritorna al Senato, perché i senatori approvino le modifiche apportate alla Camera al testo licenziato in prima lettura da Palazzo Madama nel marzo scorso. Secondo le previsioni, la «legge Mammì» dovrebbe essere approvata definitivamente dal Senato entro la giornata di domenica. Questa almeno è la proposta formulata dai rappresentanti della maggioranza nel corso della conferenza dei capigruppo del Senato e che ieri notte l'assemblea di Palazzo Madama è stata chiamata ad approvare. Qualche incognita sui tempi rapidi di definitiva approvazione della legge è legata alla pressenza al Senato di un folto gruppo di senatori della sinistra dc (Andreatta, Elia, Cabras, Rosati) difficilmente riducibili ad una imperativa «ragion di maggioranza».

[f. mar.]

Andreotti

Niente partita con De Mita

ROMA. La partita a carte tra De Mita e Andreotti è rinviata di qualche giorno: lo ha detto il presidente del Consiglio Giulio Andreotti in una breve intervista al giornale radio della mezzanotte. «Il problema - ha detto Andreotti rispondendo ad una domanda - riguarda più che altro gli impegni dei lavori parlamentari. Comunque, rinviare di un giorno o due la partita a carte non fa niente».

Rispondendo ad una domanda sui possibili spazi di «mediazione» all'interno della dc per ricucire la frattura tra la sinistra e la maggioranza del partito, Andreotti ha poi affermato: «D'estate ci sono i temporali, ma i temporali per fortuna durano poco». Quanto alle difficoltà nell'iter della legge Mammì approvata dalla Camera, Andreotti ha rilevato che «era evidente che ci fossero difficoltà altrimenti non sarebbero passati 16 anni».[Adnkronos]

I network dopo la riforma

Ogni rete di Berlusconi avrà un suo telegiornale

MILANO. Tre telegiornali, uno per rete: Canale 5, Italia 1, Retequattro. Questa una delle principali conseguenze della nuova legge sul gruppo Fininvest, dove finora, in attesa della «diretta», la volontà di realizzare un telegiornale era stata ripetutamente manifestata. «Ma un conto è decidere di farne uno al momento opportuno, un conto è doverne preparare 3 entro un anno», dicono alla Fininvest. Carla Cordini, direttore della Comunicazione del gruppo, aggiunge che, tuttavia, per un commento occorre aspettare il testo definitivo della normativa, e che un progetto preciso di telegiornale (se, per esempio, articolato in brevi appuntamenti pluriquotidiani oppure condensato in un unico programma) potrà essere formulato solamente allora. Tra l'altro, essendo in questo periodo i dirigenti della Fininvest in vacanza oppure a Roma per seguire i lavori al Parlamento, non c'è stato il tempo per uno scambio di idee fra loro.

Attualmente, la struttura dei servizi giornalistici di Berlusconi si compone di una novantina di redattori. Dall'autunno '88 al giugno '89 è stato diffuso un quotidiano di informazione, «Dentro la notizia». La stagione 89/90 vede sfilare 18 trasmissioni settimanali (tra i temi trattati, il terrorismo, i problemi dell'infanzia, il mondo dell'occulto, gli Anni 80). I programmi della sezione «Documenti e ricerche» (fra cui «Big Bang» e «L'arca di Noè»), 100 reportages di attualità (mandati in onda autonomamente o dopo un film su un determinato argomento).

L'obbligo del telegiornale non sembra riguardare le emittenti che, sul territorio nazionale, sono presenti in quanto associano programmi di varie tv locali.

[o. r.]

Un comitato di saggi studierà il passaggio al mercato: scavalcato Ryzhkov

Nasce l'asse Gorbaciov-Eltsin

Programma comune per salvare l'economia

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Il leader sovietico Michail Gorbaciov e il presidente russo Boris Eltsin hanno concordato l'elaborazione di un programma congiunto per il risanamento dell'economia. Lo ha reso noto ieri Nikolai Petrakov, uno dei consiglieri di Gorbaciov, precisando che l'intesa è stata sottoscritta sabato dopo diversi giorni di trattative. Il piano sarà stilato da una commissione di 12 membri, fra i quali lo stesso Petrakov, il vice premier sovietico Leonid Abalkin, l'esponente del consiglio presidenziale Stanislav Shatalin e alti dirigenti della Federazione russa. Il gruppo, ha detto l'agenzia Interfax «Sarà controllato direttamente da Gorbaciov e da Eltsin».

Il comitato si è riunito già ieri, ma Petrakov ha tenuto a precisare che non è stato ancora nominato un presidente e che è ancora troppo presto per stabilire le linee di azione che saranno seguite. L'economista ha comunque aggiunto che la commissione «utilizzerà ampiamente» il programma e le esperienze della Repubblica russa. Secondo Interfax, questo significa che nel piano sarà inserito anche il progetto dei «500 giorni» elaborato dagli economisti russi per la transizione al libero mercato. Il piano congiunto dovrà essere pronto per il 1° settembre, in quanto sia gli organi legislativi sovietici sia quelli russi riprenderanno i lavori ai primi del mese.

L'agenzia indipendente Postfactum riferisce che l'accordo fra Gorbaciov e Eltsin taglia fuori di fatto il primo ministro sovietico Nikolai Ryzhkov, che per giorni si è rifiutato di firmare l'intesa. Il programma, per quanto è noto, non dovrebbe prevedere aumenti dei prezzi nel prossimo futuro. Questa linea sarebbe stata scelta dopo il fallimento della proposta governativa di far scattare dal 1° luglio i rincari del pane, proposta respinta dal Parlamento nazionale e vivacemente contestata negli ambienti politici e nella società.

Finora Eltsin aveva criticato le misure economiche adottate dal Cremlino e aveva manifestato maggior propensione per una riforma drastica che sancisca senza mezzi termini la legittimità della proprietà privata e la favorisca in ogni modo possibile. Nelle settimane scorse il leader radicale aveva lasciato intendere di voler rivedere le leggi sulla proprietà terriera e assumere il controllo delle banche russe. Ieri alcuni deputati russi hanno confermato l'esistenza di una bozza di legge per legalizzare la proprietà privata della terra.

Già nel giugno scorso, mentre il piano di transizione al mercato del premier Ryzhkov veniva violentemente contestato in molte Repubbliche e dai sindacati, Eltsin aveva proposto un suo piano «per salvare la Russia in 500 giorni». «Il progetto - aveva detto pochi giorni dopo la sua nomina a presidente della Repubblica russa - sarà sottoposto a tutti e su questo vi chiedo fiducia: tra due anni, al massimo tre, con il vostro aiuto saremo fuori dalla crisi».

Finora la ricetta russa Eltsin ha avuto buoni consensi popolari: rispetto a quella sovietica di Ryzhkov, si presenta più radicale nell'attuazione del libero mercato e più morbida nell'aumento dei prezzi.

Di fronte alle difficoltà di movimento del pachiderma sovietico, la Russia di Eltsin (la più importante tra le Repubbliche sovietiche) ha mostrato in questi mesi di sapersi muovere con grande dinamismo. La scorse settimana, scavalcando il Cremlino, la federazione russa ha firmato un accordo per l'avvio di tre negoziati bilaterali («tra Stati sovrani», aveva sottolineato Eltsin) sulla cooperazione economica e politica con i Paesi baltici.

La nuova vitalità russa, insieme con le rivendicazioni nazionaliste e tutti gli altri ingredienti della crisi sovietica, ha indotto esperti Usa del calibro di Helmut Sonnenfeldt a consigliare alla Casa Bianca di smettere di trattare con l'Unione Sovietica «e incominciare invece a trattare con la Russia, che è una realtà, di fronte al collasso delle strutture ufficiali esistenti». Proponendo un piano economico insieme con Eltsin, Gorbaciov pare confermare questi giudizi, tentando però, ancora una volta, di superarli con un compromesso. [a. st.]

LE BANDE NON DISARMANO

Georgia, tolti i blocchi ferroviari

MOSCA. Dopo l'Armenia anche la Georgia ha lanciato la sua sfida al presidente Gorbaciov sospendendo, almeno temporaneamente, il decreto presidenziale del 25 luglio con cui il leader del Cremlino aveva ordinato lo smantellamento di tutte le milizie illegali e la confisca delle loro armi.

Il capo del pc georgiano Givi Gumbaridze ha annunciato la sospensione del provvedimento fino al 17 agosto, quando riprenderanno i lavori del Soviet supremo della Repubblica.

Gumbaridze ha motivato la decisione con il fatto che l'attuazione del decreto avrebbe potuto interferire con la discussione della proposta di riforma elettorale, pubblicata ieri. La presentazione della bozza di legge ha posto fine al blocco del nodo ferroviario di Samtradia, da sei giorni presidiato da picchetti di attivisti democratici.

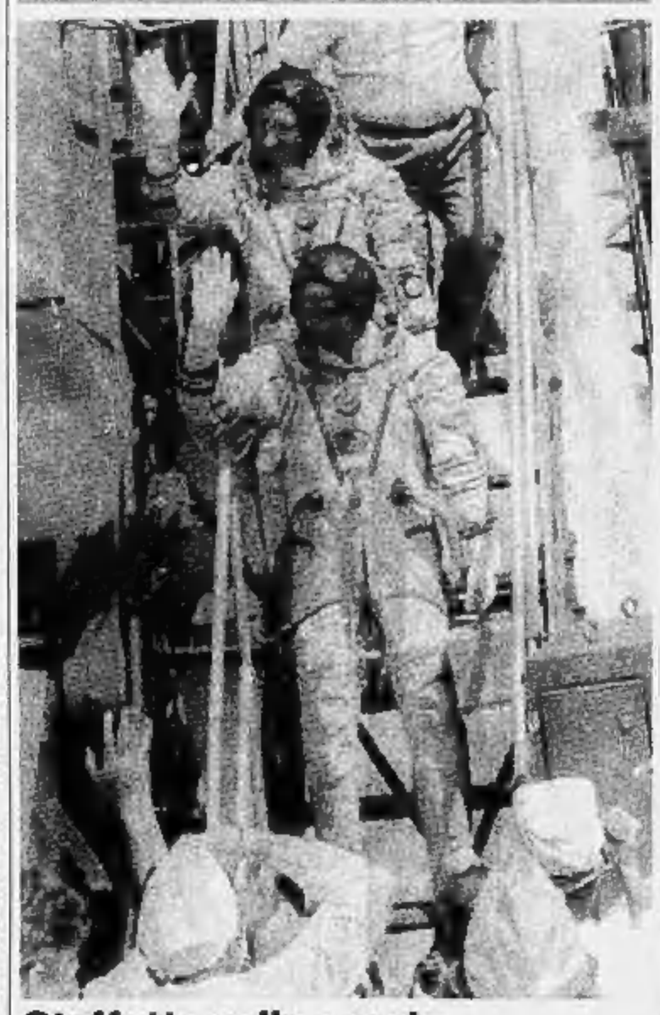
La protesta, il cui obiettivo era la convocazione di elezioni libere e pluraliste, aveva praticamente paralizzato tutto il traffico ferroviario della Repubblica.

Lunedì scorso il parlamento armeno aveva dichiarato nullo il decreto di Gorbaciov sostenendo che la sua attuazione sarebbe stata in contraddizione con «il naturale diritto del popolo armeno all'autodifesa».

L'ordine sovietico non sarà quindi rispettato né sul territorio della Repubblica, né su quello del Nagorny-Karabakh.

[Agi]

IN AIUTO DELLA SOYUZ



Staffetta nello spazio

I due cosmonauti sovietici Ghennady Manakov (il primo nella foto) e Ghennady Strekalov sono partiti ieri dal cosmodromo di Baikonur con la navicella spaziale Soyuz TM-10 per raggiungere la piattaforma orbitale Mir e dare il cambio ai due cosmonauti della Soyuz TM-9 che negli ultimi mesi hanno dovuto affrontare numerose difficoltà tecniche. (FOTO AP)

Dollaro libero

Mosca spende i «risparmi»

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

«La perestrojka è il potere sovietico unito alla dollarizzazione del Paese», dice una delle battute preferite dai russi e che rispecchia un fenomeno dilagante nell'Urss di Gorbaciov: il rublo continua a crollare nei confronti del dollaro e delle altre valute forti. La battuta, ricalcata sul celebre slogan del fondatore dello Stato sovietico, Vladimir Ulianov Lenin, secondo il quale «il comunismo è il potere sovietico unito all'elettrificazione del Paese», ha incominciato a circolare prima ancora che il governo decidesse di liberalizzare l'acquisto e la spesa di valute straniere per tutti i cittadini.

Ma questa volta si tratta di qualcosa di più di una riprova del «ridere per non piangere», tipica del carattere russo: perché dimostra come un popolo affronta in pratica la mancanza di beni unita a galoppanti aumenti dei prezzi con tutto un proliferare di negozi e istituzioni che offrono i loro servizi solo in cambio di dollari, marchi, franchi, lire, qualsiasi moneta insomma tranne il rublo. «Se le cose andranno avanti così, presto nei nostri negozi compariranno cartelli "Non seccateci con i rubli, per favore"», ha scritto la settimana scorsa il giornale governativo Izvestia, commentando l'insaziabile ansia delle imprese sovietiche di guadagnare dollari.

Così, la decisione del governo di Mosca di autorizzare da ieri i cittadini a far acquisti nei negozi che accettano soltanto valute pregiate diventa un'ammissione della crescente debolezza del rublo, e, secondo il presidente della Gosbank (la Banca di Stato dell'Urss), Viktor Gherashenko, «si può spiegare soltanto come una misura transitoria, perché altrimenti provocherà conseguenze catastrofiche». E la stampa sovietica, che in un primo tempo aveva accolto favorevolmente la liberalizzazione, ammette ora che soltanto la grave mancanza di fondi in valuta convertibili ha costretto il governo a una simile apertura, dal momento che il Codice Penale prevede varie pene, che vanno da alcuni anni di reclusione fino alla condanna a morte, per il possesso illegale di valuta straniera.

I debiti a lungo termine del Paese ammontano a dieci miliardi di rubli-oro, 16 miliardi di dollari; quelli a medio termine oscillano fra i 4 e i 5 mila miliardi di rubli, mentre il disavanzo della bilancia dei pagamenti tocca i 19 miliardi di rubli. E intanto, secondo i dati ufficiali, i cittadini sovietici posseggono illegalmente valuta straniera per qualcosa come 380 milioni di dollari (il Paese ha 260 milioni di abitanti), e le imprese oltre 2 miliardi 300 milioni di rubli-oro in valute convertibili. Per di più, queste somme aumentano in continuazione, a causa dello spropositato interesse delle aziende a esportare i loro prodotti, e la futura opportunità per i cittadini di andare a lavorare in altri Paesi, cosa che la maggioranza della gente attende con impaziente illusione.

Già ieri, per entrare nel negozio di jeans italiani «Super Rifle», nel pieno centro di Mosca, bisognava stare in coda una buona mezz'ora. Lo stesso da Benetton, vicino alla Piazza Rossa. I grandi beneficiari del provvedimento saranno certo i «nuovi ricchi» dell'Urss di Gorbaciov: proprietari di cooperative, mafiosi, gestori del mercato nero. Secondo dati ufficiali, i milionari (o miliardari) sovietici sono decine di migliaia di persone che, nel timore di una possibile riforma finanziaria, preferiscono tenere le loro ricchezze in oro e valuta. Inoltre, considerato il fatto che al mercato nero un dollaro costa 17 rubli, e che all'ultima asta di Stato «parallela» il prezzo è arrivato a 34 rubli, è improbabile che il nuovo provvedimento vada a vantaggio delle classi medie, il cui reddito mensile è, secondo le statistiche, di 220 rubli al mese. Come dire che uno studente che percepisca il massimo della borsa di studio statale, 70 rubli, dovrebbe risparmiare un intero anno, senza spendere assolutamente nulla, per comprarsi un paio di jeans.

La spiegazione ufficiale che la decisione del governo rappresenta un passo verso la convertibilità del rublo è una grandissima bugia», commentava ieri Aleksandr Belov, un giovane in coda davanti alla porta del «Super Rifle». A suo parere, si tratta semmai di convertibilità del dollaro, dal momento che la quotazione a 30 rubli significa che uno studente deve vivere con un dollaro al mese. Nonostante tutto, il giovane moscovita è ottimista: perché, dice, «anch'io prima cambiavo dollari agli stranieri per comprarmi qualche cosetta. Adesso non devo più aver paura che qui sulla porta del negozio la polizia mi chieda da dove vengono questi soldi».

Miguel Bas

Vertice siberiano Shevardnadze-Baker

Afghanistan, accordo vicino su governo e nuove elezioni

MOSCA. Il disarmo, i rapporti bilaterali, le crisi regionali come l'Afghanistan e la Cambogia, il prossimo summit Bush-Gorbaciov sono stati al centro ieri della prima giornata dei colloqui di Irkutsk tra il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze e il segretario di Stato americano James Baker. «L'incontro di lavoro» - come ha precisato l'agenzia Tass - si concluderà oggi nella città siberiana.

Baker ha detto ieri ai giornalisti che «si meraviglierebbe» se dai colloqui con Shevardnadze non uscissero luogo e data del nuovo vertice tra le due superpotenze. Il vice portavoce della Casa Bianca, Roman Popadiuk, ha precisato da Washington che finora non è stata fissata alcuna data per il vertice tra i due presidenti, sottolineando che Baker si limiterà a prendere nota delle proposte sovietiche.

E' possibile comunque - ha aggiunto Popadiuk - che i due capi di Stato si incontrino a Mosca o a Parigi per firmare il trattato sulla riduzione delle armi nucleari, nel caso questo dovesse esser concluso entro la fine dell'anno. Il vice portavoce ha concluso dicendo che non è da escludere l'eventualità che Bush e Gorbaciov si incontrino il 30 settembre all'Onu, in occasione dell'Assemblea straordinaria sull'infanzia.

Baker ha affermato che a Irkutsk si è anche parlato della definizione di un trattato per la riduzione delle armi nucleari strategiche e per consistenti tagli agli armamenti convenzionali: questo potrebbe già essere firmato in occasione del summit Bush-Gorbaciov. La Tass ha precisato che Shevardnadze e Baker hanno discusso soprattutto del problema del «reciproco controllo», che è una premessa fondamentale per far progredire le trattative sulla riduzione delle armi intercontinentali.

Per quanto riguarda i rapporti bilaterali, il ministro degli Esteri sovietico ha consegnato al segretario di Stato americano un promemoria, in cui è stata delineata una serie di iniziative per approfondire la collaborazione in campo scientifico, tecnico, medico, economico ed ecologico. Washington, come è noto, è disposta a dare a Mosca l'assistenza tecnica per la riforma del sistema economico, ma è contraria a concedere aiuti finanziari finché non sarà stata introdotta l'economia di mercato.

Un altro dei temi trattati nei colloqui siberiani - come ha reso noto la Tass - sono state le crisi regionali, in particolare dell'Afghanistan e della Cambogia. Secondo molti osservatori, Baker e Shevardnadze starebbero lavorando per giungere a un cessate-il-fuoco a Kabul e per l'insediamento di un governo ad interim che indica nuove elezioni. Un'ipotesi che si è rafforzata negli ultimi giorni in seguito al viaggio del presidente afghano Najibullah in Urss e, soprattutto, dopo che a Kabul si è insediato un presidente ad interim, Abdul Rahim Hatif. Rispondendo ai giornalisti, Shevardnadze ha dichiarato ieri che Najibullah è in vacanza e che «tornerà in Afghanistan come uno di noi torna a casa dopo la villeggiatura».

Shevardnadze e Baker hanno anche discusso della eventuale nuova sede dell'ambasciata sovietica a Washington e di quella statunitense a Mosca. I due ministri hanno anche prospettato l'eventualità di aprire un consolato sovietico a New York e di uno statunitense a Kiev.

Shevardnadze aveva raggiunto Irkutsk l'altro ieri sera da Mosca, mentre Baker era giunto da Hong Kong: oggi sarà in Mongolia.

[Ansa-Agi]

NEL CAUCASO

Precipita un aereo con 30 passeggeri

MOSCA. Un aereo in volo da Erevan, la capitale armena, a Stepanakert, capoluogo del Nagorni-Karabakh, con a bordo 28 passeggeri e quattro membri d'equipaggio, è precipitato ieri in Azerbaigian.

Le squadre di soccorso - subito mobilitate dalla Commissione statale per la sicurezza aerea - hanno individuato i rottami del velivolo nell'area di Agdam, in una zona che non era prevista dalla rotta dello Yakovlev-40. Al momento dell'incidente - come ha reso noto l'agenzia Tass - sulla regione gravava una fitta nebbia e probabilmente l'aereo stava cercando di atterrare. Il controllo a terra aveva perso i contatti alle 10.17 ora di Mosca (8.17 italiane), mentre l'aereo entrava nello spazio aereo di Stepanakert.

Non si esclude che la causa dell'incidente possa essere dovuta a un atto di sabotaggio: nella regione autonoma dell'Azerbaigian, infatti, è in corso da mesi un sanguinoso conflitto etnico. Ma il motivo dell'incidente potrebbe essere dovuto solo al maltempo. Nel Nagorni-Karabakh la psicosi da attentati è molto alta: l'ultimo caso di presunto sabotaggio si era verificato in un capolinea degli autobus in Azerbaigian, dove un'esplosione provocata da una perdita di gas era stata attribuita a un atto terroristico.

[Ansa-Agi]

Dal vertice di Venezia ambizioso piano di «riconversione all'Occidente», ma occorrono i fondi per realizzarlo

La cordata mitteleuropea a caccia di finanziamenti

I Cinque della «Pentagonale» si rivolgeranno alla Banca Europea per l'Est

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Molto entusiasmo, molto slancio, molti progetti. Ma il bilancio e il destino dell'Iniziativa Pentagonale sarà chiaro da qui a un anno, quando i governi di Austria, Italia, Cecoslovacchia, Ungheria e Jugoslavia torneranno a incontrarsi (a Dubrovnik). In quell'epoca sarà già chiaro se il vertice aperto e concluso ieri a Venezia è stato lo storico inizio di una nuova Mitteleuropa o piuttosto una fiera delle buone intenzioni e dei sogni. Il vicepresidente del Consiglio, Martelli, si dice convinto che l'ambiziosissimo programma di lavoro varato ieri sarà rispettato, e non è poco, perché si tratta di trovare i finanziamenti per rivoltare economie e sistemi logistici in buona parte ancora sovietico-centrici, e proietturli verso Sud-Ovest, verso Austria e Italia. I Cinque ora si preparano a bussare alla porta della Bers, la neonata banca europea che finanzierà lo sviluppo negli ex Paesi dell'Est: sarà il primo test per capire quale respiro avrà la Pentagonale.

Nei confronti della Bers e dell'Occidente i Cinque faranno valere un primato, l'aver creato per primi una forma di cooperazione regionale che già viene copiata in area baltica e si candida quale modello per un'Europa della transizione, dalla spaccatura in blocchi alla futura integrazione. De Michelis, che fortissimamente ha voluto la Pentagonale, la definisce «l'impalcatura» senza la quale non è possibile costruire la casa europea; e anche la strada per «organizzare la pace», per scongiurare l'esplodere dei nazionalismi e la crisi delle neonate democrazie. Più concretamente, la Pentagonale soddisfa esigenze politiche diverse. Per ceki, ungheresi e jugoslavi del Nord è l'anticamera che schiude il sospirato accesso alla Cee e alle istituzioni dell'Europa occidentale. Per l'Italia, è l'opportunità di ritrovare un ruolo di primo piano in Europa. Ed effimera o no la scena di Venezia già attira qualche applauso a scena aperta.

Il Times di Londra si spella le mani davanti al «trionfo» italiano: Roma sarebbe riuscita ad «aggirare i tedeschi di lato senza offenderli»; a riunire nella Pentagonale «vecchi nemici» che non hanno ragione di temere un'impossibile egemonia italiana; dunque a «trasformare in forza la propria debolezza». Passano in secondo piano alcune sbavature. Trattenuto a Roma dalle vicissitudini della maggioranza, Andreotti è stato l'unico dei cinque premier a mancare all'appuntamento, e la sua assenza ha testimoniato ai partner esteri la cronica precarietà dei governi romani.

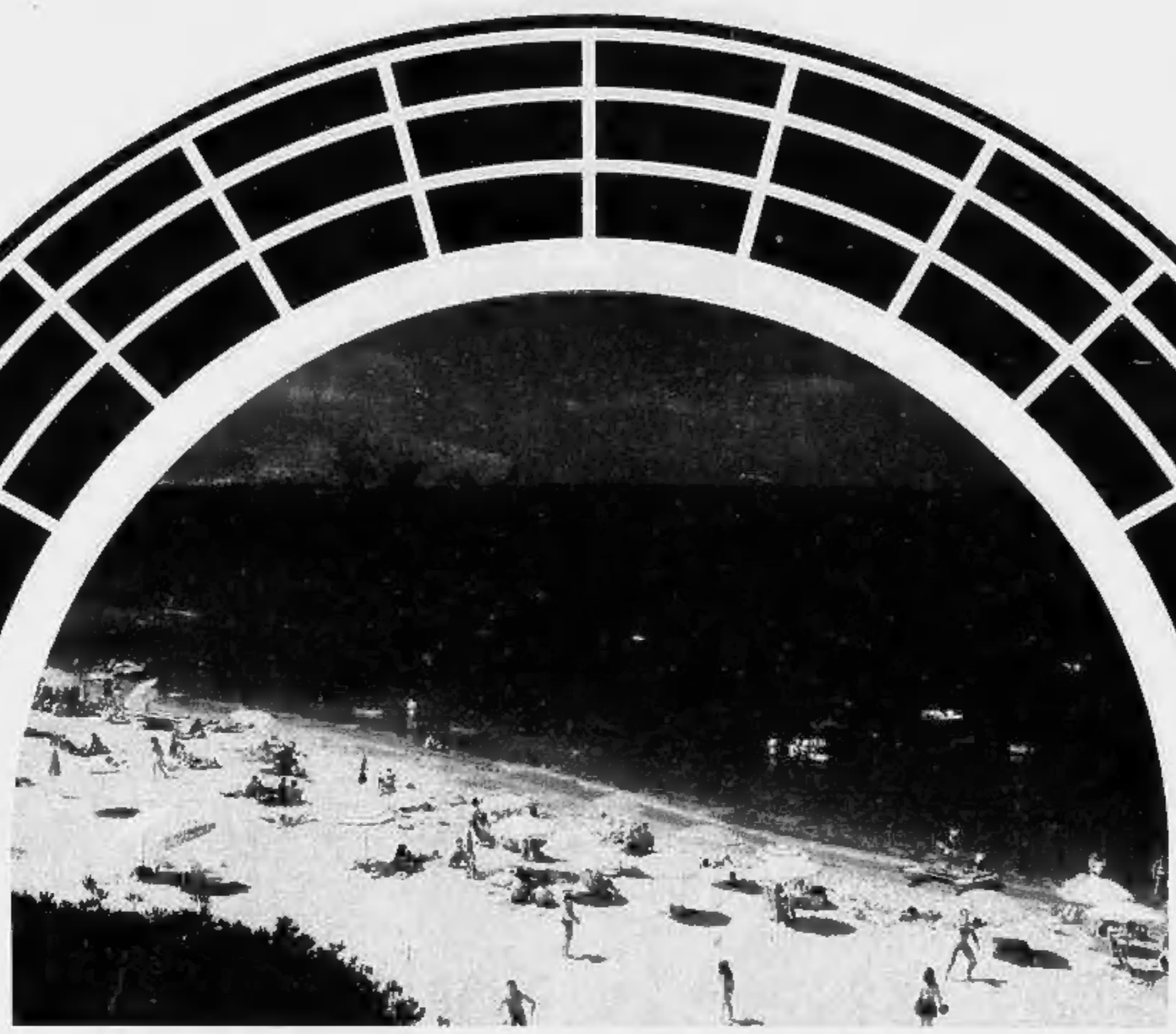
Nella conferenza-stampa che ha chiuso la Pentagonale, i cinque governi hanno esposto le proprie aspettative. Ai ceki preme soprattutto uscire dal monopolio dell'orbita sovietica per quanto attiene trasporti e fonti energetiche. Il premier ungherese Antall ha posto con forza il problema di allargare la cooperazione alla Polonia (ma la richiesta per ora lascia tiepida Roma). Agli austriaci, che pagano il prezzo dell'inquinamento prodotto dalle industrie ceke, premono soprattutto accordi sull'ambiente. Lo jugoslavo Markovic, un croato, si è tenuto sul vago, probabilmente per non risvegliare le diffidenze della Serbia.

Finale inconsueto. Uno slavista, Vittorio Strada, ha chiuso la conferenza-stampa riferendo dei lavori del convegno su «Le comuni radici storiche e socioculturali dell'area centroeuropea». Era l'esordio sul campo della nuova diplomazia culturale della Farnesina, convintasi che la cultura giova alla politica estera. Mentre gli intellettuali dibattevano di Austria Felix e barocco, discussioni molto più discrete avevano luogo in margine alla Pentagonale tra le delegazioni estere e un nucleo di ambasciatori della grande industria italiana.

La Pentagonale ora si affida a sette gruppi di lavoro (trasporti, telecomunicazioni, ambiente, piccola e media industria, tecnologia, cultura, informazione). Dovranno articolare progetti di massima già individuati ma in attesa di un finanziamento. I più ambiziosi, costosi e prioritari riguardano i trasporti (autostrade, linee ferroviarie) e le telecomunicazioni (progetti relativi a fibre ottiche e un sistema di trasmissione via satellite).

Guido Rampoldi

Fiszman & Ruffoni



Una multiproprietà straordinaria

sul mare del Cilento

a Palinuro

A PALINURO, CELEBRE FIN DALL'ANTICHITÀ PER LA BELLEZZA DEL SUO MARE E DELLE SUE COSTE, SITUATA NEL SUD DELLA CAMPANIA, AVETE OGGI L'OPPORTUNITÀ DI ACQUISTARE IN MULTIPROPRIETÀ UN APPARTAMENTO ARREDATO E CORREDATO

Spettabile LeaderFrance
desidero ricevere informazioni sulla Vostra operazione di
Palinuro

Nome

Indirizzo

CAP Città

Telefono

ST ZZ 11

SOLO PER IL PERIODO DELL'ANNO CHE VI INTERESSA SENZA DOVERE INVESTIRE UN CAPITALE.
SE DESIDERATE RICEVERE ALTRE INFORMAZIONI O CONOSCERE TUTTE LE ALTRE NOSTRE PROPOSTE, SCRIVETECI.

A PRESTO!

Leader

16122 Genova, Piazza Brignole 2
Tel. (010) 58.71.00 - Numero Verde 1678 - 02028
Fax (010) 58.33.58 - Tlx 272417 LDRCF I

I carri di Gerusalemme pronti a passare il confine, mentre continua la faida sciita

Israele: allarme rosso in Sud Libano

Motovedetta affonda un battello di guerriglieri

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

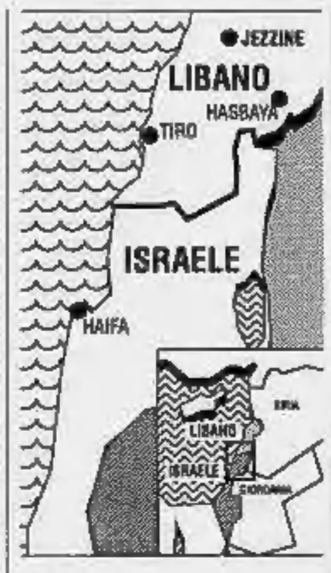
Un guardacoste israeliano ha sventato ieri un nuovo tentativo di sbarco (dopo quello fallito del Fronte per la Liberazione della Palestina, il 30 maggio scorso a Sud di Tel Aviv), affondando un canotto pneumatico con due guerriglieri a bordo. L'incidente, che è avvenuto in acque libanesi a pochi chilometri dal confine, segna un ulteriore deterioramento della situazione nel Libano del Sud, dove da due settimane guerriglieri sciiti dell'Amal (filo-siriani) combattono contro guerriglieri Hezbollah (filo-iraniani) per conquistare la località strategica di Jarjua, presso Jezzine. L'andamento della battaglia è seguito da vicino sia da centinaia di guerriglieri di Al Fatah, sia da reparti corazzati israeliani; secondo vari osservatori, la situazione nella zona sta diventando esplosiva.

I due guerriglieri, di cui non è stata resa nota l'affiliazione politica, sono stati intercettati alle prime luci dell'alba nelle acque antistanti la cosiddetta «fascia di sicurezza», creata da Israele in territorio libanese, mentre puntavano verso l'Alta Galilea. Un portavoce militare israeliano ha aggiunto che il guardacoste non ha avuto alcun dubbio nell'identificare come «ostile» l'imbarcazione e l'ha pertanto affondata, provocando la morte dei due uomini che si trovavano a bordo. Due mesi fa le vedette della Marina israeliana sventarono a stento il tentativo dell'esponente palestinese Abul Abbas di far sbarcare su un'affollata spiaggia israeliana un commando composto da una ventina di guerriglieri; da allora gli ordini impartiti ai guardacoste sono più severi e il coordinamento operativo tra le forze di mare, di terra e dell'aria si è fatto ancora più stretto.

Fonti militari israeliane sono convinte che il tentativo di infiltrazione di ieri faccia parte di un più ampio sforzo compiuto dalle organizzazioni della guerriglia palestinese per assumere, di concerto con l'Amal, il controllo di alcune zone del Libano del Sud, considerate d'importanza strategica, da cui rilanciare in un secondo tempo gli attacchi contro la Galilea.

Nei giorni scorsi sia il ministro della Difesa, Moshé Arens, sia il capo di Stato Maggiore generale Dan Shomron, hanno dichiarato che Israele non progetta alcun intervento in Libano ma che, se si prospettasse una diretta minaccia nei suoi confronti, saprà garantire la propria sicurezza.

Sono due gli sviluppi che creano qualche preoccupazione agli israeliani: il progressivo «slittamento» verso Est di centinaia di guerriglieri palestinesi, una volta attestati soltanto sul litorale, nei campi profughi di Tiro e di Sidone, ed ora piazzati anche sulle colline della zona (da cui si domina la costa, la zona di Jarjua e anche parte della «fascia di sicurezza»); e la tenacia dei combattenti Hezbollah, rafforzati, a quanto riferisce la stampa libanese, da consiglieri militari iraniani.



I moniti di Arens e di Shomron significano che, quale che sia l'esito della battaglia di Jarjua, Israele non è disposto a tollerare a ridosso del suo confine né la costituzione di un «Fatah-land» (come già avvenne alla fine degli Anni 70), né un'entità islamica sciita filo-iraniana, così come auspica in questi giorni Radio Teheran. [f. a.]

Mosca

«Israeliani incontriamoci»

GERUSALEMME. Il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze vuole incontrarsi col collega israeliano David Levy per discutere del processo di pace in Medio Oriente e delle relazioni bilaterali.

L'incontro si svolgerà a settembre a New York in occasione dei lavori dell'Assemblea generale dell'Onu. Il rappresentante sovietico a Tel Aviv, Alexiei Tchiftiakov, ha detto che l'Urss giudica «molto importanti» le relazioni con Israele ed è preoccupata per la situazione politica e militare in Medio Oriente. Questa, a giudizio di Mosca, impone l'adozione di «passi immediati» per ridurre la tensione nella regione.

Levy ha subito accolto la proposta, sottolineando che Israele vuole una pace duratura con gli Stati arabi. Ha però escluso intese con l'Olp perché queste conterrebbero «le cause di una nuova guerra» israelo-araba. Il ministro ha poi detto che Israele è favorevole a un accordo di disarmo delle armi non convenzionali in Medio Oriente, a condizione che sia applicato a tutti gli Stati della regione. [Ansa]

Territori

Ai coloni mutui ridotti

GERUSALEMME. Il ministero dell'Edilizia israeliano, guidato dal falco Ariel Sharon, cerca di incoraggiare giovani famiglie di senza tetto a trasferirsi negli insediamenti ebraici in Cisgiordania e a Gaza attraverso la concessione di mutui a condizioni agevolate (fino a tre volte maggiori di quelli dati a chi vive in Israele).

Come ha riferito il deputato Haim Oron del Mapam (il partito socialista all'opposizione), il ministero e il Gush Emunim (il movimento idelogico dei coloni nei Territori) hanno lanciato una campagna intitolata «Lascia la città e vai in un insediamento giovane». A chi vuole acquistare un'abitazione nei Territori, il ministero concede un mutuo di 87 mila shekel (50 milioni di lire) senza interessi, rimborsabile in 30 anni, e un prestito complementare di altri 17 mila shekel, a un interesse del 5,5%, rimborsabile in 20 anni. A questi mutui ha diritto chiunque, mentre in Israele per ottenere un prestito dal ministero occorrono una serie di requisiti. [Ansa]

Apprensione a Washington

Saddam fa saltare i colloqui di Gedda con il Kuwait

GEDDA. I rappresentanti dei governi dell'Iraq e del Kuwait - che l'altro ieri sera si erano incontrati a Gedda per tentare di risolvere la crisi tra i due Paesi - hanno lasciato ieri, all'improvviso, la città dell'Arabia Saudita, mentre dalle capitali dei due Paesi si sono rincorse per tutta la giornata voci di un ulteriore ammassamento di truppe irachene al confine con il Kuwait e della chiusura delle frontiere.

Le due delegazioni avrebbero dovuto, secondo fonti ufficiose, tenere una nuova riunione ieri mattina. A metà giornata, invece, si è saputo che il negoziatore iracheno, Izzat Ibrahim, «numero due» nella scala gerarchica del regime, e i suoi collaboratori erano ripartiti per Baghdad. Tuttavia nessuna fonte ufficiale ha parlato esplicitamente di fallimento dei contatti. Prima di partire da Gedda, il premier e principe ereditario del Kuwait, lo sceicco Saad al Abdullah al-Sabah, ha anzi dichiarato di aver fede nella continuazione degli incontri diretti a Baghdad. Anche il vicepremier iracheno Sa'doun Hammadi ha accennato a prossimi incontri a Baghdad.

Sebbene la partenza delle due delegazioni abbia destato scalpore, gli osservatori hanno sottolineato che non esisteva un calendario per i contatti di Gedda, a cui l'Iraq dava dichiaratamente un significato soprattutto «protocollare». L'incontro dell'altro ieri sera al Palazzo delle conferenze - che al suo inizio aveva visto Izzat Ibrahim e lo sceicco Saad abbracciarsi e baciarsi - era stato comunque caratterizzato da un indurimento della posizione irachena, confermato da un editoriale pubblicato ieri a Baghdad dal giornale «Al Thawra». L'organo del partito «Baath» aveva notato che «non solo è difficile, ma è impossibile fare qualsiasi progresso a Gedda senza riconoscere i diritti dell'Iraq e soddisfarli». Baghdad esige dal Kuwait il pagamento di 2,4 miliardi di dollari, la cancellazione di debiti contratti durante la guerra del Golfo contro l'Iran, oltre che una ridefinizione dei confini.

Il ministro degli Esteri egiziano Ismat Abdel Meguid - come ha reso noto l'agenzia egiziana Mena - ha detto che i colloqui diretti sono stati «posposti» a un periodo che la due parti «fisseranno». Ciò induce a credere che a Gedda non vi sia stata una rottura totale e che esista ancora uno spazio di intervento per la diplomazia.

L'ambasciatore iracheno a Washington è stato convocato ieri al dipartimento di Stato dall'assistente del segretario di Stato per il Medio Oriente John Kelly, che ha ribadito la convinzione americana che le dispute devono essere risolte pacificamente, esprimendo la speranza che il dialogo continui. [e. st.]

POLONIA

In casa a Breslavia: lavorava per la televisione, era incinta

Giornalista assassinata

Intanto a Varsavia si riapre l'inchiesta sulla morte di padre Popieluszko
I magistrati: «Nuovi elementi potrebbero farci risalire ai mandanti»

VARSAVIA. Mentre la Polonia avanza i primi passi verso la democrazia, la cronaca registra un omicidio che potrebbe nascondere oscure implicazioni politiche: una giornalista di 28 anni, in attesa di un figlio, Martynika Lukowska, è stata assassinata da alcuni sconosciuti nel suo appartamento di Breslavia (Polonia sud-occidentale). La donna lavorava per la televisione ed era incinta di sette mesi.

Mentre la polizia sta indagando su questo caso dai contorni ancora misteriosi, la magistratura annuncia la riapertura dell'inchiesta sull'uccisione di padre Popieluszko per trovarne i mandanti, sinora rimasti sconosciuti. La ricerca della verità potrebbe avere anche importanti conseguenze politiche. La procura generale ha detto che è stata ufficialmente riaperta l'inchiesta sull'assassinio del cappellano di Solidarnosc da parte di funzionari del ministero dell'Interno essendo emersi nuovi elementi che potrebbero condurre all'arresto di «persone, diverse da quelle condannate, responsabili della supervisione e della attuazione del crimine».

Secondo l'ufficio della procura inoltre durante l'inchiesta saranno verificate le illazioni contenute nella lettera di Grzegorz Piotrowski (uno dei condannati, il capitano) al gen. Czeslaw Kiszczak (ex ministro dell'Interno). Nella lettera, che risale al 1986 ma pubblicata di recente, Piotrowski suggerisce che Kiszczak fosse in realtà al corrente dell'operazione contro Popieluszko e non avesse fatto nulla per impedirla allo scopo di danneggiare la fazione anti-Jaruzelski guidata dall'allora responsabile politico dei servizi segreti Milewski.

La ricerca dei mandanti e l'accertamento della verità sul fatto se effettivamente Kiszczak fosse a conoscenza di ciò che si stava perpetrando, potrebbero, rilevano gli osservatori, diventare una minaccia non solo per l'ex ministro ma indirettamente anche per il presidente Wojciech Jaruzelski affrettandone, forse, le dimissioni.

Il presidente della Repubblica, di cui Kiszczak è stato il braccio destro, è contrario a lasciare la sua carica, che scadrebbe teoricamente nel 1995, prima di nuove elezioni politiche e della elaborazione di una nuova Costituzione. Da più parti invece, e soprattutto dall'«accordo centrista» vicino a Lech Walesa, si chiede la sua uscita di scena al più presto per consentire nuove elezioni presidenziali.

Nel corso dell'inchiesta sul caso Popieluszko, il vice procuratore generale Aleksander Herzog ha affermato che saranno verificate anche le informazioni secondo cui il ministero dell'Interno avrebbe avuto piani per attentare alla vita di Karol Wojtyla. Indizi in tal senso, come sottolinea la professoressa Krysztyna Daszkiewicz, autrice di un libro su Popieluszko di prossima pubblicazione, emersero già al processo, nel 1984, ma furono poi trascurati durante il dibattimento. [Ansa]

GERMANIE

Dopo una lunga disputa, domani la firma

Elezioni pantedesche Accordo finale a Est

BONN. Il trattato tra le due Germanie sulle modalità delle elezioni generali del 2 dicembre per il primo Parlamento unico tedesco è praticamente fatto, dovrebbe essere siglato nella notte e firmato domani a Berlino: lo ha confermato ieri sera il premier della Ddr Lothar de Maizière, a conclusione della seconda tornata di trattative tra i partiti della coalizione di governo. Secondo il portavoce del governo di Bonn, Hans Klein, i socialdemocratici hanno accolto la proposta di consentire alle formazioni minori di costituire alleanze di lista tra partiti non concorrenti per conquistare una rappresentanza parlamentare, superando così lo sbarramento del 5% previsto dalla legge federale.

Le alleanze di lista, secondo l'interpretazione del portavoce, permetteranno per esempio un collegamento tra Verdi occidentali e «Alleanza '90» orientale, ma non con i Verdi della Germania Est, perché mirano allo stesso elettorato. Neppure un'alleanza tra Csu e Cdu a Berlino, ha affermato Klein, sarà possibile.

I maggiori contrasti sul trattato generale di riunificazione riguardano a questo punto le coperture finanziarie delle riforme in Germania Orientale: il ministro delle Finanze della Ddr, Romberg, ha affermato che il suo Paese ha bisogno di un supplemento di bilancio di dieci-dodici miliardi di marchi, tra sette e novemila miliardi di lire, oltre a sussidi per i disoccupati. Un alto esponente del ministero delle Finanze di Bonn, Manfred Carstens, ha commentato in toni molto duri la richiesta, definendola «poco seria e politicamente disonesta». Il governo di Bonn ha già stanziato quest'anno 25 miliardi di marchi per coprire deficit dell'Est. [Ansa-Agi]

BULGARIA

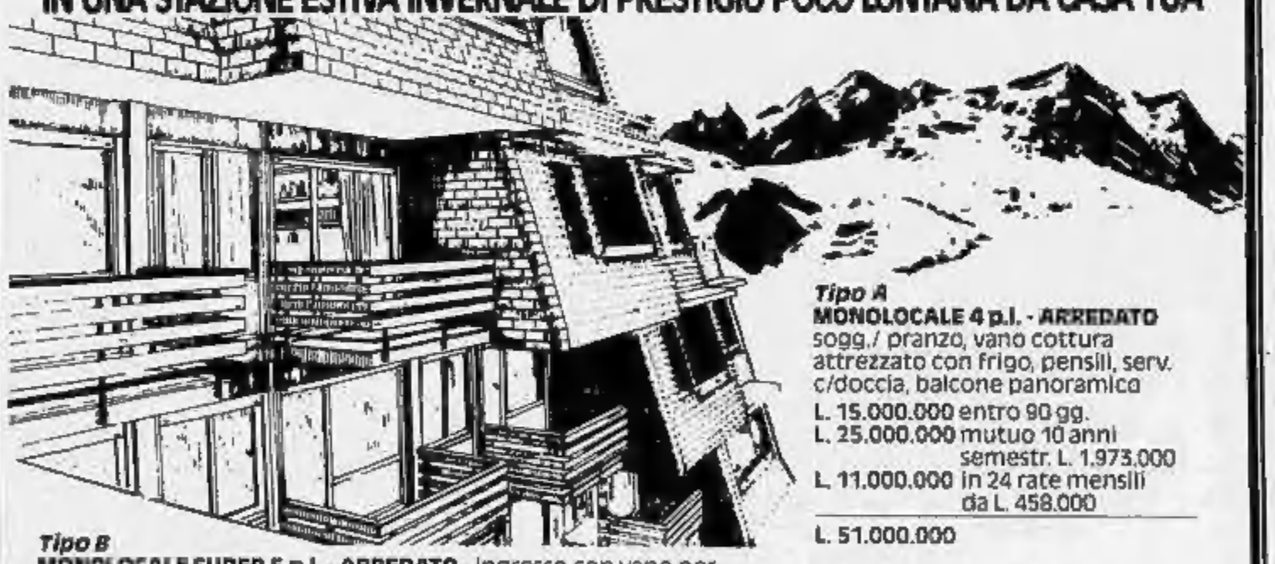
Il filosofo Zhelev

E' presidente il leader dell'opposizione

SOFIA. Shelyu Zhelev, un filosofo di 55 anni che negli ultimi mesi ha assunto la guida dello schieramento d'opposizione, è il nuovo presidente della Bulgaria.

Dopo cinque votazioni che non avevano assegnato a nessun candidato la maggioranza dei due terzi, Zhelev è stato eletto ieri dal Parlamento con 284 voti su 389. La sua nomina alla massima carica dello Stato pone fine alla fase di incertezza apertasi il 6 luglio scorso con le dimissioni del leader socialista Petar Mladenov, che aveva abbandonato la presidenza.

Subito dopo la sua elezione Zhelev ha fatto la prima mossa a sorpresa proponendo l'ex ministro dell'Interno, il socialista Atanas Semerdzhiev, alla carica di vice presidente. L'assemblea ha accolto l'annuncio con un applauso e poi ha votato a larga maggioranza per Semerdzhiev. [Ansa]

EDILFORM ARTESINA
A 30' DAL CASELLO AUTOSTR. DI MONDOVÌ
1300 - 2100
Artesina, nel cuore delle Alpi Marittime, nel cuore della natura. Un susseguirsi di stagioni e colori in uno scenario meraviglioso, forse tra i più belli dell'Arco Alpino. Un paradiso raggiungibile facilmente da diversi importanti località quali Asti, Alessandria, Cuneo, Torino, Genova, Savona e Imperia, con la possibilità dunque di alternare alla montagna un piacevole bagno nelle località liguri. Nei mesi estivi goditi il relax, il tennis, l'alpinismo, l'escursionismo, la pesca, la coltivazione dell'orto, ecc... L'inverno poi è generoso con nevicate abbondanti, con oltre 60 km. di piste per lo sci, per principianti e campioni, servite da moderni impianti di risalita. Godi tutto l'anno la tua casa.
sotto il cielo che vuoi tu
CON LA FORMULA EDILFORM PUOI AVERE SUBITO IL TUO APPARTAMENTO IN UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE DI PRESTIGIO POCO LONTANA DA CASA TUA

Tipo A
MONOLOCALE 4 p.l. - ARREDATO
sogg./ pranzo, vano cottura attrezzato con frigo, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 15.000.000 entro 90 gg.
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 1.973.000
L. 11.000.000 in 24 rate mensili da L. 458.000
L. 51.000.000
Tipo B
MONOLOCALE SUPER 5 p.l. - ARREDATO - Ingresso con vano per letto castello - sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, servizo con doccia, balcone panoramico
L. 18.000.000 entro 90 gg.
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 1.973.000
L. 14.000.000 in 24 rate mensili da L. 585.000
L. 57.000.000
Tipo C
BILOCALE 5 p.l. arredato - Ingresso, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, camera, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 25.000.000 entro 90 gg.
L. 35.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.762.000
L. 20.000.000 in 24 rate mensili da L. 830.000
L. 80.000.000

Parcheggio privato.
Alloggio custode. Locale ski-box armadio corridoio - allaccio ENEL compresi nel prezzo.
Iva 4%. Altri tipi di alloggi - tutti pronti per la consegna.
Altre forme di pagamento tutte senza cambiali.
(L'arredamento comprende mobili, luci, tende, box doccia).
EDILFORM ARTESINA
ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174/334106-334175
INFORMAZIONI Sede: EDILFORM SAVONA - Via Don Minzoni, 2
Tel. 019/801805-805893

Sei giovani tentano di rifugiarsi nell'ambasciata Usa ma sono catturati dalla polizia

Mogadiscio, caccia al passaporto

Anche Siad Barre preparerebbe la fuga: in Libia

MOGADISCIO
DAL NOSTRO INVIATO

La Somalia non è come il resto del mondo, per l'Italia, qui un'infinità di gente parla italiano, ma soprattutto «pensa italiano». E io sono sepolto da soffiate, spiate, segnali, messaggi indiretti, telefonate in codice. Mentre da dietro l'alto muro di cinta di Villa Somalia, dove Barre è chiuso, passa solo il silenzio, come se la storia del potere continuasse immune e sicura, la città brulica di fatti e di storie; e nelle due settimane che ho vissuto in questa piccola e polverosa capitale, la presenza di un giornalista italiano è diventata lo sbocco tumultuoso di tutto il milieu politico dell'opposizione, che con ardore affascinante, e candido, desidera trasmettere a Roma la radiografia di un Paese allo sbando, vicino ormai all'ultimo capitolo di una lunga storia amara.

L'ultimo capitolo in realtà già si sta scrivendo. Informatori più che attendibili mi hanno comunicato di un incontro, ieri, nell'ambasciata libica, tra il diplomatico di Gheddafi e un emissario di Barre: è stato deciso che, nel caso di un precipitare improvviso della crisi e nella necessità di una rapida evacuazione di Villa Somalia, il colonnello accoglierà a Tripoli la larga famiglia del Presidente. E la coda all'ufficio emigrazione, per l'acquisto di un passaporto, in questi ultimi giorni è diventata una folla: l'ufficio sta di fronte alla finestra del mio albergo, la folla tumultua e preme fin dalle 6 del mattino. Il passaporto fino a ieri costava 30 mila scellini, da oggi ce ne vogliono centomila e lo stipendio di Salah, il vecchio cameriere che parla l'italiano degli Ascari, è di 10 mila scellini.

La fuga contagia, crea speranze e desideri illusi. Ieri mattina, poco prima dell'alba, sei ragazzi hanno scavalcato il muro di cinta dell'enorme ambasciata americana e si son lasciati cadere all'interno. I monitor tv li hanno segnalati subito, sono accorsi i marines con il mitra puntato; i ragazzi agitavano una bandiera americana e hanno chiesto asilo politico. E' stato chiamato d'urgenza il diplomatico responsabile della sicurezza nella regione, che è arrivato assonnato e preoccupato. Con l'aiuto di un interprete ha convinto i ragazzi che non potevano discutere, lì, nel giardino, e che dovevano uscire, a ragionare con calma sulla loro richiesta. Una volta fuori dal cancello, è arrivata la polizia politica con un cellulare. I hanno cercato di scappare nuovamente all'interno dell'Ambasciata, ma cinque sono stati afferrati al volo, non si capisce bene se già dentro il compound o se ancora in territorio somalo: il sesto, se l'è filata via. L'episodio è molto grave, se il racconto che me ne è stato fatto corrisponde al suo svolgimento. Sono andato all'Ambasciata americana per avere la loro versione, ho aspettato per 35 minuti al cancello supervigilato, in un mare tempestoso di telefonate preoccupate, e anche irose, contro il ficcanaso. Alla fine mi è stato comunicato che: «Spiacenti, non c'è nessun portavoce e nessun addetto stampa che possa comunicare con il giornalista italiano». E questo rifiuto oggi a Mogadiscio vale più di una conferma.

Anche il mercato nero ha registrato le voci della nuova inquietudine. Il dollaro fino a ieri navigava attorno a 2500 scellini, ora è balzato di colpo a 3200 e, in mattinata, per qualche tempo aveva raggiunto la quotazione record di 3800 scellini. La caccia alla moneta americana si fa folle, in città è una ricerca frenetica. E il governo ogni settimana fa arrivare da Londra tre container pieni di biglietti da 1000 scellini, per un ammontare pauroso di 24 tonnellate di biglietti in sette giorni, per un'inflazione che ormai non ha più nemmeno indicatori.

Ma è anche sul piano militare che la situazione precipita a valanga. E i segnali sono tanto forti e seri che ho persino qualche incertezza ad abbandonare Mogadiscio e a intraprendere un viaggio, già programmato da qualche giorno, all'interno della savana. A Dusa Marreb, quartier generale del 22° Distretto, la guarnigione si è ribellata l'altro ieri; il controllo da parte degli ufficiali fedeli al regime è stato ripreso a fatica; poiché le condizioni di sicurezza erano ormai critiche, il comando ora è stato spostato a Abudwak, 80 chilometri a Sud-Est, nel cuore delle terre che sono popolate dal clan dei Meheran, cioè dalla tribù fedelissima al Presidente. Barre e i suoi cortigiani si chiudono disperatamente sotto la pressione del mondo che ormai li circonda; hanno ancora il potere delle armi, la forza dei cannoni li protegge e li salva, continuano anche l'esercizio del governo, però il cerchio gli si stringe intorno.

Pare che la linea di difesa di Mogadiscio sia stata fissata ora a 90 chilometri da qui, lungo un arco che parte da Joar e da Uanlè Uen. I ricognitori aerei hanno segnalato che tutto il territorio di boscaglia e di savana alle spalle della capitale brulica di uomini armati, formazioni da 20 a 50 guerriglieri con bazooka e mitragliatrici Brown; alcune raffiche di queste hanno danneggiato anche due aerei in volo di ricognizione. Si teme un attacco alla città da Balad e Uaraschiech. «Ma non possiamo ancora permetterci di assaltare in forze Mogadiscio - mi ha detto in una saletta ombrosa e appartata un esponente del comando generale del gruppo del Manifesto -. Costerebbe troppe vite umane, non lo vogliamo».

Mogadiscio non è ancora Saigon, «però noi abbiamo dato 90 giorni di tempo a questo governo, quando eravamo tutti in galera, un mese fa». Sono già passati trenta giorni. Il calendario non si ferma. E l'attacco in forze che sta muovendo nella regione centrale comincia a far vedere che il cartello dell'opposizione non intende aspettare passivamente fino alla fine dell'ultimatum. La Somalia è sull'orlo della guerra, anzi dello scontro generalizzato, perché la guerra c'è già. «Lo sappiamo da lei, da un giornalista, che il governo italiano sta tentando una mediazione. Ma perché Roma non ce lo comunica? Perché non prende contatto con noi? Se vuole essere credibile, il governo italiano non può parlare solo col dittatore. La soluzione politica passa attraverso di noi, e a non capirlo si spinge solo la Somalia verso un massacro. Lo dica, il suo giornale, a De Michelis». L'opposizione non è certamente quell'angioletto che vuole farsi credere, ma il cuore, la testa, di questa gente, pensa comunque a Roma, chiede segnali certi, ha una fretta disperata. Si sente anche delusa, dal nostro governo, e rinfaccia i troppi traffici sporchi con il regime, quando politica e affari erano diventati una lucrosa macchina da miliardi.

Mimmo Càndito

IL DIO-RE DEL TIBET

«Sarò l'ultimo Dalai Lama»

NEW DELHI. Il Dalai Lama, capo spirituale in esilio del Tibet, ha dichiarato ieri a New Delhi che sarà l'ultimo dio-re del Tibet e ha ripetuto di essere pronto ad accettare per il suo Paese uno statuto di autonomia in seno alla Repubblica popolare cinese.

«Non ci sarà più Dalai Lama», ha detto il premio Nobel per la pace 1989 ai giornali indiani. «I tempi sono cambiati e dunque non c'è più ragione di preservare questa istituzione», ha aggiunto senza però voler fornire ulteriori spiegazioni. «Non domando alla Cina l'indipendenza totale del Tibet», ha detto poi il capo spirituale di sei milioni di tibetani, aggiungendo che tuttavia l'attuale occupazione cinese è da considerarsi inaccettabile.

Il Dalai Lama ha inoltre fatto riferimento al suo piano di pace, proposto nel 1988 e respinto da Pechino: questo prevede che il Tibet divenga autonomo e la Cina conservi il controllo della sua politica estera. Ancora una volta, il Dalai Lama ha definito la proposta come la «via intermedia» per risolvere il problema tibetano.

[Ansa-Afp]

DAL MONDO

PORT OF SPAIN
Finito a Trinidad il golpe islamico

I ribelli musulmani che tenevano in ostaggio una quarantina di persone a Trinidad, dopo un tentativo di golpe cominciato venerdì, si sono arresi ieri. Il leader Abu Bakr e una cinquantina dei suoi uomini sono usciti dalla sede tv, dove erano asserragliati, consegnandosi ai militari. E' incerta invece la situazione nel Parlamento, l'altro palazzo occupato dai golpisti: qui sono echeggiati colpi d'arma da fuoco. Solo due dei 17 ostaggi sono stati rilasciati: uno sarebbe il ministro della Difesa Richardson, ferito. [Ansa]

MONROVIA
Washington vuole un intervento Onu

Il presidente Samuel Doe ha ribadito ieri il proposito di resistere a ogni costo ai ribelli guidati da Charles Taylor, mentre le truppe governative occupavano Mamba Point, il quartiere residenziale che ospita le ambasciate degli Usa e della Gran Bretagna. Il portavoce del dipartimento di Stato Usa ha dichiarato che Washington è favorevole all'invio di una forza dell'Onu in Liberia. [Ansa]

CITTA' DEL CAPO
Sul pc chiarimento Mandela-de Klerk

Il leader storico dell'Anc Nelson Mandela ha promesso ieri al presidente sudafricano Frederik de Klerk di fare tutto il possibile per giungere a una soluzione pacifica della crisi del Paese. Mandela ha ribadito l'impegno del movimento anti-apartheid e del pc per l'avvio di un negoziato che porti a un Sud Africa «più giusto e democratico». Mandela ha anche fatto intendere che de Klerk non ha chiesto l'esclusione del leader del pc, Joe Slovo, dalla lista dei delegati dell'Anc che incontreranno il governo il 6 agosto. [Ansa]

TIRANA
Regolamentate le manifestazioni

Il Parlamento albanese ha deciso di proibire le manifestazioni «in cui vengano lanciati appelli alla ribellione contro l'ordine costituzionale o a commettere atti criminali, violazioni della legge o dei rapporti dell'Albania con altri Paesi». In un decreto si prevede tuttavia la possibilità di autorizzare manifestazioni «annunciate in anticipo alle autorità e di cui siano precisati lo scopo, il numero dei partecipanti, l'ora e il luogo». [Ansa]

BOGOTA'
Epurata la metà dei giudici

La metà dei 60 giudici colombiani di ordine pubblico (specializzati in reati di ribellione, terrorismo, sequestro di persona, estorsione) sono stati destituiti dopo un controllo sulla loro onestà ed efficienza. Un'epurazione era stata sollecitata dal direttore dei servizi segreti, secondo cui molti di loro rifiutavano di aprire le indagini sugli attentati delle bande al soldo dei narcotrafficanti. [Ansa]

LONDRA
Maggie difende il ministro anti-tedesco

Margaret Thatcher ha difeso ieri la propria visione dell'Europa, espressa, anche se malamente, dal ministro dimissionario dell'Industria Nicholas Ridley. Il premier ha ammesso che alcune delle affermazioni di Ridley sul pericolo di un predominio tedesco «corrispondono ai sentimenti della gente». [Ansa]

Stato civile di Torino

31 LUGLIO 1990

NATI — **Lo Monte** Selena; **Sal** Martina; **Cupi** Claudia; **Avanton** Nicole; **Testa** Giulia; **Mühlmann** Friedrich; **Albaudo** Davide; **Alaimo** Nedo; **Giordano** Sara; **Arizio** Davide; **Crescetto** Giulia; **Lanzo** Emanuele Alberto; **Gianotti** Giulia; **Tudisco** Jessica; **Labarbuta** Veronica; **Missiaia** Edoardo; **Mariorana** Patrick; **Meloni** Laura; **Di Torino** Concetta Chiara; **Russo** Sabrina; **De Fazio** Emy; **Ranghino** Emanuele; **Tajini** Dalila.

MORTI — **Lo Giudice** Emanuele, anni 89, nato a Gela, pens., abitante in via G. Di Barolo 27; **Calleano** Margherita in Camisassa, a. 67, Caramagna P.te, pens., via Barge 11; **Sarti** Vanda v. Pioli, a. 76, Firenze, pens., c.so Cadore 17/3; **Nebiolo** Teresa v. Castellazzo, a. 81, Scurzolengo, pens., via G. Cappone 8; **Alari** Esposito Adelina v. Argentieri, a. 90, Salerno, pens., via Palmieri 23; **Pomatto** Pietro, a. 70, Busano, pens., via Rossini 21 bis.

Deceduti in ospedale: **Maffiana** Giovanni, a. 88, Roma (FR), pens., Molinette; **Santarello** Giuditta in Casamia, a. 70, Ostuni, pens., Martini; **Cattaneo** Pasquale, a. 69, Gravellona Lomellina, pens., Martini; **Albieri** Elio, a. 78, Loreto, pens., Cottolengo; **Giolito** Giovanni, a. 54, Torino, pens., Cottolengo; **Di Napoli** Giuseppe, a. 44, Poltruno Forino, operaio, Martini; **Romanelli** Antonio, a. 33, Bari, operaio, Molinette; **Sabele** Giuseppe, a. 24, Napoli, A. di Savoia; **Ienno** Bruno, a. 50, S. Giovanni di Sambaldo, pens., Molinette; **Bongiovanni** Vincenzo, a. 57, Castronuovo di Sicilia, C.T.O.; **Alessandria** Ernestina, a. 86, pens., G. Bosco; **Bonino** Giuseppe, a. 76, Torino, pens., Mauriziano; **Bassali** Antonio, a. 69, Napoli, pens., Molinette; **Rizzoli** Martino, a. 71, Pella, pens., Ist. S. Vincenzo 49; **Gornati** Felicita, a. 75, S. Stefano Ticino, religiosa, via Nizza 20; **Sartini** Giovanni, a. 81, Senigallia, pens., G. Bosco; **Pignatiello** Angiolina, a. 83, Lacedonia, pens., G. Bosco; **Vecchietti** Silvestro, a. 80, Sarzano, pens., Molinette; **Bodiglio** Maria Piera v. Demonte, a. 87, Trino, pens., Molinette; **Stella Trento** Giorgio, a. 72, Marino, pens., Molinette; **La Placa** Rosa in Anzalone, a. 89, Marina Poli, pens., Molinette; **Puppione** Lucia v. Pesano, a. 90, Castagnole Lanze, pens., Mauriziano; **Giorsa** Camilla, a. 77, Torino, pens., Mauriziano; **De Giovanni** Rosita, a. 45, Torino, pens., Cottolengo; **Romanello** Caterina in Gallone, a. 76, Pontestura, pens., Molinette; **Mazzaferro** Vincenzo, a. 52, Gerace, pens., Molinette; **Pannuti** Bianca in Casilino, a. 59, Reggio Calabria, pens., C.R.F.; **Stiglich** Alda, a. 58, Torino, pens., Martini; **Mascolo** Salvatore, a. 67, Castellammare di Stabia, pens., Molinette.

Nati 23 - Morti 35

Improvvisamente è mancato

Franco Ghinelli

Lo annunciano addolorati la moglie **Loisa**, il figlio **William**, la nuora **Paola**, parenti tutti. Funerali venerdì 3 agosto ore 10,30 Cimitero Generale (c.so Novara).
— **Torino,** 31 luglio 1990.

Ciao nonno **FRANCO**, non ti dimenticheremo mai. **Ferdinando, Adriana e Luciano.**

Improvvisamente è mancato

Luigi Motta (Gigi)

di anni 68

L'annunciano la moglie **Lessiliana**, la figlia **Marcella** con **Piero** e **Valentina**, il fratello, i cognati, i nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 3 corr., ore 10, parrocchia San Giuseppe Artigiano.
— **Settimo Torinese,** 1 agosto 1990.

E' mancata

Giulia Boveri Regalio

La annunciano: la figlia, le nipoti, i generi. I funerali in Serravalle Scrivia il giorno 2 agosto ore 10 con partenza alle ore 13,30 dall'Istituto Maria Bricca di Torino. Si prega di non inviare fiori.
— **Torino,** 31 luglio 1990.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Rossotto

padre e marito esemplare, lo piangono la moglie **Tina** e la figlia **Rossella** con la sorella **Teresa** nel grande amore che li ha sempre uniti. Funerali oggi ore 10 Parrocchia San Benedetto. Un particolare ringraziamento al dott. Marco Manenir per le affettuose cure prestate e all'équipe del prof. Caldarola.
— **Torino,** 1 agosto 1990.

Suocera, cognati, nipoti e gli amici vicini a Tina e Rossella.

Antonia e **Carlotta** partecipano al dolore di Tina, Rossella e Gina.

Sergio e **Anna Vastapane** con i figli **Daniela** e **Giorgio**, sono vicini a Tina e Rossella per la perdita del loro grande amico **FERDINANDO.**

Enzo e **Anna Ciulla** insieme ai figli **Federica** e **Stefano** e la suocera **Clelia** partecipano al grande dolore della famiglia.

Addio **NANDO.** Sarai come sempre presente tra noi. La sorella **Teresa** col marito **Pietro Demiliano** e i figli: **Elisa** con **Gianluigi, Paola** e **Carlo; Gian Michele** con **Bianca** e **Alberto; M. Grazia** con **Pier Paolo, Valentina** e **Ilaria.**

Carlo e **Rita Villa** e famiglia ricorderanno sempre il cugino e amico fraterno

Nando Rossotto

— **Torino,** 1 agosto 1990.

Aldo e **Maria Lanza** con il piccolo **Giovanni** si stringono a Teresa e famiglia in questo triste momento.

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo**, il **Collegio dei Revisori dei Conti**, il **Comitato Scientifico** e il **Personale** dell'**Associazione per la prevenzione e la cura dei tumori in Piemonte** partecipano al grande dolore della propria Tesoriere Signora Teresa De Milano per la perdita del fratello

Ferdinando Rossotto

— **Torino,** 1 agosto 1990.

Sentitamente partecipano: **Giorgio, Rosalba; Michele, Maria; Enzo.**

E' cristianamente mancata

Clementina Costa ved. Brignolo

Mamma e Nonna meravigliosa

La piangono i figli **Guglielmina, Mercedes** e **Fulvio**, i generi **Riccardo Amosso** e **Mario Cavlasso**, i nipoti, cognata e cugini. Funerali venerdì 3 agosto ore 11,45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— **Torino,** 1 agosto 1990.

NONNA, sarai sempre con noi. **Beatrice, Mimmo, Laila, Guglielmo, Gigi, Mauro, Enrico, Adriana, Riccardino** e **Matteo.**

Famiglie **Cavlasso** e **Fini** addolorate partecipano.

Partecipano al dolore **Corinna** e **Luigi Balzaretti, Marina** e **Rosario** con **Linda.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Mellano

Ne danno l'annuncio la moglie **Margherita Girivetto**, le figlie **Vittoria** con **Tony** e **Stefano, Lella** con **Enzo** e **Simona**, parenti tutti. Un cortese ringraziamento al dottor Albrino per le cure prestate. Non fiori ma offerte all'Associazione per la Ricerca sul Cancro. Funerale venerdì 3 corr., ore 8,15, parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 1 agosto 1990.

Partecipano le famiglie **Albry Amadei, Cicognati.**

La famiglia **Sapienza** partecipa al dolore per la scomparsa di **DOMENICO.**

Firmina e **Natale Isaia** partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Francesco Perna

Lo annunciano addolorati la moglie **Ester**, i figli **Enzo** con **Irene, Cristina** con **Marco** e il piccolo **Edoardo**. Un particolare ringraziamento al prof. Piccoli, ai medici e a tutto il personale del reparto di Nefrologia dell'Ospedale Giovanni Bosco. Un ringraziamento anche al dott. Simonfranco Cesano per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Camandona (Vc) giovedì 2 agosto alle ore 15,30, partendo dall'Ospedale Giovanni Bosco, piazza Donatori di Sangue 3, Torino, alle ore 13,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 1 agosto 1990.

Le famiglie **Piacibello** e **Salvati** partecipano al dolore dei familiari.

Mario Liliana e **Studio Fiorio** partecipano al dolore per la perdita amico

prof. Franco Perna

— **Torino,** 1 agosto 1990.

I cognati **Walter Mariuccia** e famiglie sono vicini a Ester e figli nel loro dolore.

Zia **Tina Sogno** e famiglia prendono parte al dolore di Ester e figli.

Tiziana, Giacinto e **Vittorina Melo** si associano al dolore della cara Cristina e mamma.

Elena, Silvia, Enrico, Danilo, Giampiero e **Mario** partecipano al dolore di Cristina e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia
Giuseppe Chiaro
Sebastiano Catera
Fabrizia Pezzana
Carmela Italia.

E' improvvisamente mancato

Giuseppe Novero

Ne danno il triste annuncio: moglie, figli con famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 agosto alle ore 10,15 a S. Carlo Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 1 agosto 1990.

Pierluigi Silvia Iorietti partecipano al dolore della famiglia Novero.

Direzione e **Personale** della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino** e **Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore del dott. Elio Bongiovanni per il decesso del Padre

Giovanni Bongiovanni

— **Torino,** 31 luglio 1990.

Direzione e **Personale** della **Banca CRT Cassa di Risparmio di Torino** e **Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore del sig. Enrico Siggillino per il decesso del Padre

Angelo Siggillino

— **Torino,** 1 agosto 1990.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Luigi Masnata

Lo annunciano la moglie **Anna** e i figli **Maria Grazia** con **Piero, Sergio** con **Dadi, Patti** con **Massimo**. I funerali avranno luogo venerdì 3 agosto, alle ore 10, presso la parrocchia della Gran Madre di Dio.
— **Torino,** 1 agosto 1990.

Cristiana, Carlotta, Massimiliano, Stefania, Costanza, Alberto e **Cristina** piangono l'adorato nonno **GINO.**

Mario e **Gina Satta** piangono commossi la dipartita del caro **GINO.**

La consuocera **Luciana** ricorderà sempre con affetto il caro **GINO.**

Carlo Satta è affettuosamente vicino a Maria Grazia, Sergio, Patti e alla famiglia per la dolorosa perdita del caro **PAPA'.**

Carla e **Cesare Piccioni** ricordano con tanto affetto

Luigi Masnata

— **Torino,** 1 agosto 1990.

Elia, Lorenza, Luca, Filippo Mortarotti sono affettuosamente vicini a Patty e famiglia per la perdita del papà

Luigi Masnata

— **Torino,** 1 agosto 1990.

Daniele Trania ricorda con affetto l'amico **GINO.**

Partecipano nel dolore
Teresa, Lena Gerinetti
Daniela, Guido Bertotto.

Partecipano al grande dolore di Patty e famiglia gli amici: **Lidia, Davide, Caterina, Roberto, Franca, Mario, Stefania, Roberto.**

E' mancato

Giovanni Battista Garnero

anziano F I A T
maestro del lavoro
di anni 89

Lo annunciano la moglie **Adele**, il figlio **Aldo** con la moglie **Maria**, la nipote **Lidia** con **Gianni** e figli, **Massimo, Alberto** e parenti tutti. Funerali in Ferriera venerdì 3 ore 15,30 da corso Torino 75.
— **Ferriera di Buttigliera Alta,** 2 agosto 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la signora

Antonietta Medde ved. Colajacomo

all'età di anni 91

Dirigenti, Maestranze e **Personale** dipendente della **Società Editrice Internazionale** si uniscono al dolore dei famigliari, porgono le più sentite condoglianze al figlio salesiano don Giorgio, direttore editoriale ed assicurano il suffragio cristiano. I funerali si svolgeranno il giorno 2 agosto alle ore 10 nella chiesa Parrocchiale dei Salesiani di Genova Sampierdarena.
— **Torino,** 1 agosto 1990.

Dopo soli 18 giorni ci ha lasciati la piccola

Chiara Panini

La piangono la mamma e il papà, **Simonetta** e **Ugo**, le sorelle **Valeria** e **Elsa** e tutta la famiglia.
— **Torino,** 1 agosto 1990.

Ci ha lasciati

Rosina Sciolla ved. Lusso

Ada e **Romana** con le rispettive famiglie; il fratello **Luigi Maggiorino**; **Giovanni** e **Sabina**, ne danno il mesto annuncio. Il funerale avrà luogo in Torino venerdì 3 agosto 1990 alle ore 10 nella parrocchia Maria Santissima Regina delle Missioni, via Cialdini 20 indi la cara salma proseguirà per Gassino ove sarà tumulata. **Paola** e **Carlo** ricorderanno sempre con affetto la cara **NONNA.** La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 1 agosto 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Piancone

Ne danno il triste annuncio: la mamma, la sorella **Maria Pia** e marito, nonno, parenti tutti. Funerali venerdì 3 agosto ore 8,15 parrocchia S. Rita.
Torino, 31 luglio 1990.

Caro **FRANCO** hai lasciato un grande vuoto. I tuoi amici: **Marco, Edmondo, Claudio, Floriano, Pier.**

E' mancata

Alba Barberis

anni 88

Ne danno il triste annuncio nipoti e pronipoti. La cara salma arriverà al Cimitero Monumentale di Torino venerdì 3 ore 10.
— **Torino,** 1 agosto 1990.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Francesco Andrisani

sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al dolore.
— **Torino,** 1 agosto 1990.

ANNIVERSARI

1989 — 1990
dott. Antonio Caramiello
Nel primo anniversario della scomparsa, la moglie **Sandra**, con i figli **Giuseppe** e **Roberto** e i familiari tutti, lo ricorda con tanto affetto e rimpianto.

1985 — 1990
dott. Mario Indemini
Ti ricordiamo sempre con affetto e rimpianto.

1985 — 1990
cav. Arturo Carpinelli
Sempre tra di noi.

1987 — 1990
Iuccina Richetti nata Fanciotto
Vive nel ricordo dei suoi cari. S. Messa anniversaria sabato 4 agosto ore 18 Parrocchia Santa Maria Pulcherada (San Mauro Torinese).

1973 — 1990
on. Aldo Maina
Ti ricordiamo sempre.

1980 — 2 agosto — 1990
Luciano Zecchini
A dieci anni dalla scomparsa lo ricordiamo tutti con immutato affetto.

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?

Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia

Iscriviti all'ENPA

Il tuo sarà un gesto di amore e di civile solidarietà per la dignità di tutti

ENPA
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
Via San Francesco da Paola, 30
TORINO - Tel. (011) 54.71.32
c.c. Postale n. 18363101

NON RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Tra i provvedimenti in arrivo l'aumento delle imposte sulla casa e quello dell'Iva

Stangata fiscale da 15 mila miliardi

La prepara Formica per il '91

ROMA. Dei cinquantamila miliardi necessari a rendere presentabile la legge finanziaria del '91, quindicimila dovrebbero essere di nuove imposte. L'esperienza insegna che nelle «manovre economiche» gli aumenti di imposte sono sempre la parte certa e duratura, mentre le spese tagliate da una parte ricrescono prontamente da un'altra. Ma come si farà questa volta, se per lo stesso ministro delle Finanze Rino Formica «i margini per l'aumento della pressione tributaria sono ormai esigui»?

Le nuove tasse saranno decise a settembre ma entreranno in vigore dal 1° gennaio '91, si affretta intanto a chiarire il sottosegretario alla presidenza Nino Cristofori, fedelissimo di Giulio Andreotti. E se il ministro del Tesoro Guido Carli chiede una chirurgia severa, «senza anestesia», Cristofori sostiene al contrario che «non ci sarà nessuna stangata» e «in campo fiscale ci muoveremo all'interno dell'attuale sistema».

Formica alcuni provvedimenti li ha in testa: 1) un aumento dell'Iva, centrato sui beni e servizi oggi a aliquota 9%; 2) una rivalutazione onerosa dei patrimoni delle imprese; 3) un drastico sfrondamento di agevolazioni per i contribuenti individuali e per le società. Inoltre, con la riforma del catasto messa in marcia tra la disattenzione generale, nel '91 cresceranno molto le imposte sulla casa. Ma il ministro delle Finanze sa che questi quattro addendi non basteranno a raggiungere 15.000 miliardi (sarà per il '92 invece la nuova imposta comunale sulla casa, tra il 2,5 e il 6 per mille del valore).

Non è solo Formica a preoccuparsi. Sono molti i socialisti che cominciano ad essere inquieti: se le cose vanno avanti così, il sesto governo Andreotti, quando cadrà, lascerà in eredità al successivo (che potrebbe essere a guida non democristiana, data la spaccatura in seno alla dc) una finanza pubblica in condizioni pressochè disastrose. Gli aumenti delle imposte, anche volendo, non riuscirebbero a tenere il passo di una spesa senza freni.

La tensione c'è, e la si avverte. Non è piaciuta ai ministri dc la denuncia di una «spaventosa esplosione della spesa corrente» fatta sulle colonne dell'*Avanti!* dal sottosegretario al Tesoro Maurizio Sacconi. La tesi socialista è che questo governo, al di là delle buone intenzioni di Carli, invece di tagliare le spese ha innescato meccanismi che le faranno pericolosamente aumentare negli anni futuri. E i conti dello Stato sarebbero molto peggiori del previsto, peggiori di quanto si voglia ammettere.

Per il '90 si potrà rimediare con i soliti espedienti contabili, rinviando all'anno successivo. Ma sul '91 si scaricherà una massa di spese che nessun trucco varrà a nascondere. La lista compilata da Sacconi prevede: 10.000 miliardi in più per l'Inps; 1000 per l'Inail; 1000 con l'allentamento delle norme sull'invalidità civile; 5000 per i contratti degli statali; addirittura 30.000 per la Sanità, dove si sommano i deficit sommersi degli anni passati e l'ormai totale aggiramento del *ticket*: oneri imprecisati ma consistenti per il nuovo contratto dei ferrovieri; rischio di una sentenza sul ricalcolo della liquidazione ai pubblici dipendenti.

«E ancora mancano le cifre della finanza locale» aggiunge a voce il sottosegretario al Tesoro. «E' lecito essere ansiosi» sostengono anche i repubblicani; e anche per l'esperto pci di bilancio dello Stato, il vicepresidente dei deputati Giorgio Macciotta, «la situazione è davvero drammatica». Chi pagherà il conto, e quando? Per ora nessuno, ma più si tarda più gravi saranno le conseguenze dopo, risponde amaramente la *Voce repubblicana*: è difficile credere che a settembre il governo possa «sostituire il bastone alla carota» se «la maggioranza è nelle condizioni che sappiamo» e la dc «si spacca a scrutinio segreto e talvolta anche a voto palese». A Montecitorio, in un parlamento che annusa odore di elezioni anticipate nessuno crede che sia tempo di alta chirurgia; con o senza anestesia.

Stefano Lepri

Il ministro delle Finanze, il socialista Rino Formica

I SINDACATI

Governo sparviero

ROMA. «L'aspetto più deprimente dell'ennesimo grido di allarme del governo nei confronti dell'aumento del deficit pubblico è la mancanza totale di idee nuove», dichiara il segretario confederale della Uil Adriano Musi. I sindacati protestano contro la stangata annunciata per settembre, nel timore che ancora una volta vengano colpiti «anziani, malati, lavoratori». «Dopo un periodo nel quale si è dato tutto a tutti - dice Musi - ora il governo si accorge che il tempo delle cicale è finito. Ma invece di operare come la saggia formica vuol tramutarsi in sparviero».

Particolarmente sgradite ai sindacati sono le ipotesi di ridurre le esenzioni del ticket. Si dichiarano disponibili ad accettare «responsabilità e vincoli» se però c'è una speranza vera di risanamento: altrimenti «incrudelire con il bisturi della manovra economica vuol dire allora denunciare uno stato di impotenza».

Ma da settembre via al raddoppio

I verdi e un Comune bloccano la strada alla nuova Autosole

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rifare quei 59 chilometri maledetti che paralizzano l'Autosole tra Bologna e Firenze costerà tra i 4000 e i 4500 miliardi e richiederà 5 anni. Il giorno dopo l'accordo raggiunto a Roma tra Regioni Toscana ed Emilia Romagna da una parte e Società Autostrade (gruppo Iri-Italstat) dall'altra si cominciano a preventivare costi e tempi di esecuzione di un'opera da tempo attesa che dopo anni di polemiche tra enti locali e governo sembra giunta in dirittura d'arrivo. Entro settembre, verrà firmata la convenzione per avviare definitivamente il progetto che prevede il radoppio del tratto di autostrada compreso tra Sasso Marconi e Barberino di Mugello: 59 chilometri sottoposti al passaggio quotidiano di 40 mila auto e 20 mila Tir, degradati dall'incessante traffico, costellati di cantieri e carreggiate ristrette che provocano continue code e intasamenti.

Il «via libera» alla realizzazione non ha risolto tutti i problemi. Per affrontare quelli che ancora rimangono sul tappeto, ieri l'amministratore delegato dell'Iri-Italstat, Sergio D'Alò, si è incontrato con il presidente dell'Emilia Romagna, Enrico Boselli, al quale ha espresso alcune perplessità, le uniche che rimangono da parte della società statale.

«Le nostre uniche perplessità sono legate ad un fatto specifico attinente l'evoluzione che può portare sui Comuni interessati la presenza delle forze cantieristiche necessarie alla realizzazione del progetto», ha spiegato D'Alò.

Tutto comunque è rimandato a settembre, quando le due bozze d'accordo con le Regioni Emilia Romagna e Toscana saranno formalizzate e sarà istituita un'unica commissione per coordinare il progetto.

Rimangono anche problemi di consenso. L'opposizione ad un'opera che modificherà irreversibilmente il paesaggio ambientale di alcune vallate appenniniche non si è assopita nonostante le modifiche apportate al progetto e gli impegni assunti dall'Anas e dal governo per tutelare il territorio. I Verdi dell'Emilia Romagna preannunciano «una dura opposizione nel merito e sul metodo» e parlano di un brutto biglietto da visita per la nuova giunta pci-psi-pri-psdi. Il Comune di Sasso Marconi si rammarica dell'esclusione dei Comuni interessati dalla riunione di Roma e fa sapere che «Acquisire il parere degli Enti locali» è necessario. Il Comune bolognese chiede garanzie perché accanto al raddoppio autostradale procedano anche il nuovo tracciato della statale Porrettana e il raddoppio della ferrovia tra Bologna e Firenze.

Marisa Ostolani

A Spoleto, aveva denunciato i cutoliani

Camorrista pentito suicida in carcere

ROMA. Era ormai un detenuto «segnato» a dito dagli altri, un pentito costretto a vivere in isolamento dopo che aveva collaborato con la giustizia raccontando fatti e misfatti dei cutoliani. Ma la legge non ha avuto riguardi nei suoi confronti. L'ultima condanna è arrivata inaspettata e pesante, due mesi fa: 14 anni di carcere per omicidio. E allora Raffaele Porzio, 38 anni, napoletano, non ce l'ha fatta più e si è suicidato, impiccandosi con un lenzuolo nella sua cella nel supercarcere di Spoleto. Lascia una moglie e tre figli piccoli.

Raffaele Porzio era entrato in carcere dieci anni fa, a 28 anni, e non ne era mai più uscito. Fino a quel momento aveva condotto una vita da malavitoso di piccolo calibro. Nell'aprile 1980 resta ferito in uno scontro a fuoco con la polizia mentre tenta con tre complici una rapina in banca. Quattro anni dopo, recluso nel carcere di Pianosa, accoltella con altri un detenuto (anche lui napoletano) durante l'ora d'aria. Per questo episodio è condannato a ventisei mesi di detenzione. E perde tutti i possibili benefici della legge Gozzini.

A questo punto, però, Raffaele Porzio ha la sua grande occasione. Chiede di parlare con Carlo Alemi, giudice istruttore che sta indagando sul processo Cirillo. Gli racconta che proprio nei giorni in cui le Br di Senzani uccidevano il dirigente della Squadra mobile napoletana, il commissario Antonio Ammaturo, lui si trovava nel carcere di Poggioreale e divideva la cella con i cutoliani. Porzio riferisce al giudice che tra i boss della Nuova camorra organizzata si festeggiò l'assassinio del poliziotto che aveva comandato in prima persona il blitz nel castello di Ottaviano.

«I cutoliani Davide Sorrentino e Elio Valano - ribadì Porzio in udienza, nel maggio dello scorso anno - mi fecero capire che Ammaturo era stato punito per quel blitz, per quell'affronto a Cutolo».

Ma la testimonianza di Raffaele Porzio non fu giudicata abbastanza circostanziata e attendibile. Mi puntellò a sufficienza il teorema del giudice Alemi di una alleanza organica tra Cutolo e i brigatisti rossi. La corte mandò tutti assolti. E Porzio tornò dietro le sbarre.

Da quel momento, però, la sua vita di «pesce piccolo» delle carceri italiane cambia. Ora è costretto a vivere in isolamento, per motivi di sicurezza. Viene mandato nel supercarcere di Spoleto dove si trovano molti pentiti del terrorismo e di mafia. «Viveva separatamente dagli altri detenuti - racconta il vicedirettore del carcere, Ernesto Padovani - e non aveva alcun tipo di contatto e si trovava solo in cella quando si è impiccato».

Qualche mese fa Raffaele Porzio torna a Napoli, per presenziare ad un processo che lo vede imputato. E qui riceve l'ultima condanna: la corte di primo grado lo ritiene colpevole di omicidio e gli dà quattordici anni di carcere. Sommando questa ad altre condanne, avrebbe dovuto scontare vent'anni di carcere (fino al 2010) prima di esaurire il suo debito con la giustizia.

«E' innegabile - dice sempre il vicedirettore Padovani - che Porzio aveva davanti a sé una situazione giudiziaria impegnativa e una detenzione molto pesante sotto il profilo psicologico».

(fra. gri.)

Il sottosegretario alle Finanze, De Luca: ragioni morali e impossibilità di controlli

La prostituta non deve pagare tasse

Per il fisco i suoi guadagni sono soltanto regali

ROMA. Un luogo comune la definisce «la più antica professione». Ma c'è chi preferisce considerarla, più semplicemente, «attività». Gli inguaribili «lovers», con qualche cedimento ad ironie maschiliste, parlano di «arte». Stiamo parlando, naturalmente, di prostituzione. E' un mestiere? Niente affatto; anzi, proprio per la difficoltà di collocare nel panorama del mondo del lavoro le signore che offrono amore a pagamento, il Governo ha ribadito l'impossibilità di stabilire un sistema di tassazione. Se ne è parlato ieri in Parlamento, durante una riunione della Commissione Finanze. Il sottosegretario Stefano De Luca, rispondendo ad una interrogazione del missino Filippo Berselli, ha precisato che «chi esercita questa attività non è assoggettabile ai vari regimi fiscali esistenti. Compreso quello autonomo, dato che all'articolo 49 del testo unico delle imposte sui redditi non si prevede questa categoria tra le arti e le professioni».

Il che potrebbe voler dire che, se si volesse tassare le prostitute, si dovrebbe cominciare con l'istituire una sorta di Ordine professionale. Impensabile, come dice, ridendo, l'avvocato Giuseppe Ramadori, legale del «Comitato di Pordenone», un piccolo organismo che difende i diritti civili delle prostitute. «Per i professionisti - sostiene - è naturale, ma per queste donne un registro finirebbe col diventare una schedatura di massa autorizzata». Senza pensare alle complicazioni di altro tipo che comporterebbe la tassazione delle prostitute. Potrebbero, per esempio, rilasciare ricevuta fiscale? E sotto quale voce andrebbe catalogata la prestazione? E ancora: se un cittadino paga le tasse per l'attività che svolge, avrà pure diritto alla pubblicità. Per cui nessuno potrebbe proibire alle «lucciole» di apporre tanto di targa davanti alla porta, con nome, cognome e professione. O fare pubblicità sui giornali. Pensate a quanti problemi comporterebbe uno spot.

E i controlli, con quali criteri andrebbero compiuti? Che imbarazzo, per gli agenti delle tributaria, essere costretti a sorprendere prostituta e cliente per chiedere la ricevuta. Andrebbe, finanche, ipotizzata l'esistenza di un «redditometro» per le «sospette evasioni». Sulla base di quali elementi? Come farebbe, una signora particolarmente avvenente, a far credere di aver pochi «clienti»?

Paradossi a parte, ieri mattina, il sottosegretario De Luca ha dovuto offrire più di un argomento, in difesa della tesi del governo. Non ultima la motivazione di tipo morale. «Non si può - dice De Luca - tassare il profitto di un'attività illecita. Anche se esistessero le case chiuse, sarebbe lo stesso sfruttamento della prostituzione».

Ma c'è anche un problema di equità. Spiega De Luca: «Chi esercita questa attività in modo continuativo uscirebbe danneggiato rispetto a quanti la esercitano occasionalmente». «Che tipo di tasse - continua il sottosegretario - vuoi stabilire per le amanti di lusso che ricevono regali, anche costosissimi, ma non soldi? Come tassare la gran signora che frequenta i bei salotti, fa sostanzialmente la mantenuta e, magari, poi ci scrive su un libro? Una volta la moglie di un funzionario corrotto, per salvare il marito, ammise candidamente che i 50 milioni trovati nella sua cassaforte erano regali del suo amante. Quei soldi, sono reddito da prostituzione?».

Insomma, niente tasse alle prostitute perché, sostiene De Luca, «ognuno può disporre del proprio corpo e ricevere in cambio liberalità che, in quanto tali, non sono tassabili». Ma loro, le dirette interessate, come reagiscono? Sembrano prenderla con molta filosofia. Dice Pia Covre, una delle fondatrici del Comitato di Pordenone: «Le tasse? Se ne parla ogni anno, in agosto, quando i giornali sono vuoti. C'è sempre qualche deputato in cerca di pubblicità che tira fuori l'argomento. O le tasse o la riapertura dei casini».

Francesco La Licata

Il Comune è moroso

La Sip taglia il radiotelefono del sindaco

AGRIGENTO. Anche le mode hanno le loro sfortune, e anche le mode prima o poi possono incorrere nelle ire della burocrazia. Adesso tocca a uno degli ultimi status-symbol italiani, un oggetto molto ambito che diventa un segno distintivo, anche se i vantaggi che offre sono innegabili. Il radiotelefono del sindaco di Agrigento, il democristiano Roberto Di Mauro, installato sulla Lancia «Thema» di rappresentanza del Comune, è stato disattivato dalla Sip per il mancato pagamento della bolletta.

Gli arretrati delle linee telefoniche comunali non possono infatti essere saldati perché l'amministrazione non ha ancora provveduto ad approvare il bilancio.

Nell'attesa la Sip ha cominciato a tagliare le utenze comunali ritenute meno importanti, a partire dal radiotelefono del sindaco. **[Ansa]**

Gaspari, responsabile della Funzione pubblica, ammette: meglio andare di persona negli uffici

Chi ha tempo da perdere telefoni al ministero

Centralini occupati, lunghe attese, comunicazioni interrotte

ROMA. E' più facile vincere un terno al lotto che telefonare a un ministero. Le linee sono sempre occupate, oppure non risponde nessuno. Se qualcuno raccoglie la chiamata, dopo qualche attimo si interrompe la comunicazione. E c'è anche il caso, frequentissimo, di una voce melodiosa che prega di attendere, subito seguita da un motivo conosciuto di Beethoven o Verdi, ma l'attesa può anche durare una vita.

E' lo stesso ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari che ammette lo stato di collasso dei centralini telefonici di amministrazioni pubbliche particolarmente importanti, come le Poste, le Finanze, la Giustizia, i Trasporti, la Pubblica Istruzione, gli Interni, i Lavori Pubblici. I centralini sono in tilt quasi ventiquattr'ore su ventiquattro: «Solo chi ha molta pazienza e tempo da perdere - dice Gaspari - può cercare di parlare con un ministero».

Rispondendo ad una interrogazione presentata alla Camera dall'on. Raffaele Costa (pli), che aveva inutilmente tentato per un giorno di mettersi in contatto con i dicasteri dell'Industria, dell'Ambiente, delle Politiche comunitarie e degli Affari sociali, il ministro non ha esitato a dichiarare che «la situazione dei centralini è alquanto disastrata».

I dettagli, forniti nella risposta, sono sconcertanti. All'Industria - ha precisato Gaspari - ci sono due operatori non vedenti, su un totale di cinque, e debbono far fronte a 35 linee telefoniche. Al ministero dell'Ambiente non solo i centralini, ma l'intero apparato è in condizioni di «oggettivo collasso» per l'estrema carenza di spazi: ospita 246 persone, di cui un solo centralinista, relegato in una stanza di dieci metri quadrati, ove si trovano anche una telescrivente, una copiatrice e l'armadio di distribuzione delle linee Sip.

Così pure, nessuna meraviglia se i centralini dei ministeri degli Affari sociali e delle Politiche comunitarie non danno alcun riscontro a un deputato o a un cittadino qualsiasi: «Hanno un rilevante sovraccarico di lavoro - ha detto Gaspari - anche perché espletano servizi per gli altri dipartimenti della presidenza del Consiglio».

Ma, poi, perché scaricare sui centralini una valanga di telefonate? L'Unione nazionale consumatori ricorda con rabbia che, rispondendo in Parlamento ad un'altra interrogazione, il ministro della Funzione pubblica ha dichiarato che il dipendente pubblico non è tenuto a rispondere al telefono.

«Non è accettabile - ha sostenuto Gaspari - l'assunto secondo cui la richiesta di un colloquio telefonico con impiegati e funzionari preposti agli uffici pubblici possa essere giustificata da ragioni di pubblico interesse. E', infatti, evidente che il cittadino, ove abbia tali effettive ragioni da rappresentare alla pubblica amministrazione, ha a disposizione strumenti ben più efficaci del telefono, quali ad esempio l'accesso diretto agli uffici competenti, per manifestarle a chi di dovere».

Certo. Però sono sotto gli occhi di tutti i disagi che incontra il cittadino-utente quando è costretto a recarsi di persona in un ufficio pubblico, magari del fisco o della giustizia. Replicando al ministro, l'Unione Consumatori commenta ironicamente: «Dalle risposte di Gaspari consegue che non solo è difficile telefonare ai ministeri, ma è anche scorretto e contrario alla prassi. La colpa, insomma, è sempre degli utenti».

Gian Carlo Fossi

DALL'**ITALIA**

Levante, in fuga davanti alle fiamme

GENOVA. Un incendio di vaste proporzioni devasta le alture di Zoagli, nella riviera ligure di Levante, nella zona montuosa tra Rapallo e Chiavari. Numerose case, lambite dalle fiamme, sono state abbandonate dagli abitanti. Sul posto operano circa 150 persone tra vigili del fuoco, uomini della forestale, carabinieri, polizia e volontari della protezione civile. L'opera dei pompieri è resa più difficile per la scarsità d'acqua nella zona a causa della crisi idrica. Problemi si sono avuti sull'autostrada Genova-Sestri Levante, dove il fumo ha messo in difficoltà gli automobilisti. [Ansa]

Sette morti e 13 feriti in tre incidenti stradali

ROMA. Sette morti e 13 feriti in tre incidenti stradali. Nel primo hanno perso la vita nello scontro sulla via Appia tra una Volvo e una Fiat Uno Mauro Quondamstefano e Paolo Andreacchio, gravemente ferito Salvatore Paolacci. Sulla via Aurelia, nei pressi di Magliano tre persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite. I morti sono Alido D'Ascenzi, 41 anni, di Montalto di Castro, che viaggiava insieme alla moglie, Fiorenza Stella, 28 anni e una bambina Francesca d'Ascenzi, 5 anni. Leggermente feriti i figli dei due coniugi, Daniele e Natascia. Ancora due morti e nove feriti in un incidente stradale nei pressi di Castiglione del Lago. [Ansa]

I rapinatori del treno sbagliano il giorno

AGRIGENTO. Assalto alla diligenza, con un giorno di anticipo sul carico. E' andata buca a cinque rapinatori che ieri pomeriggio hanno assaltato il treno Roma-Agrigento, tra Grotte e Comitini. I banditi erano già sul convoglio. Volevano i valori bollati e il denaro del vagone postale, sul quale viaggiava però soltanto corrispondenza ordinaria. I valori sono stati invece trasferiti con il treno partito da Roma ieri sera. [Agi]

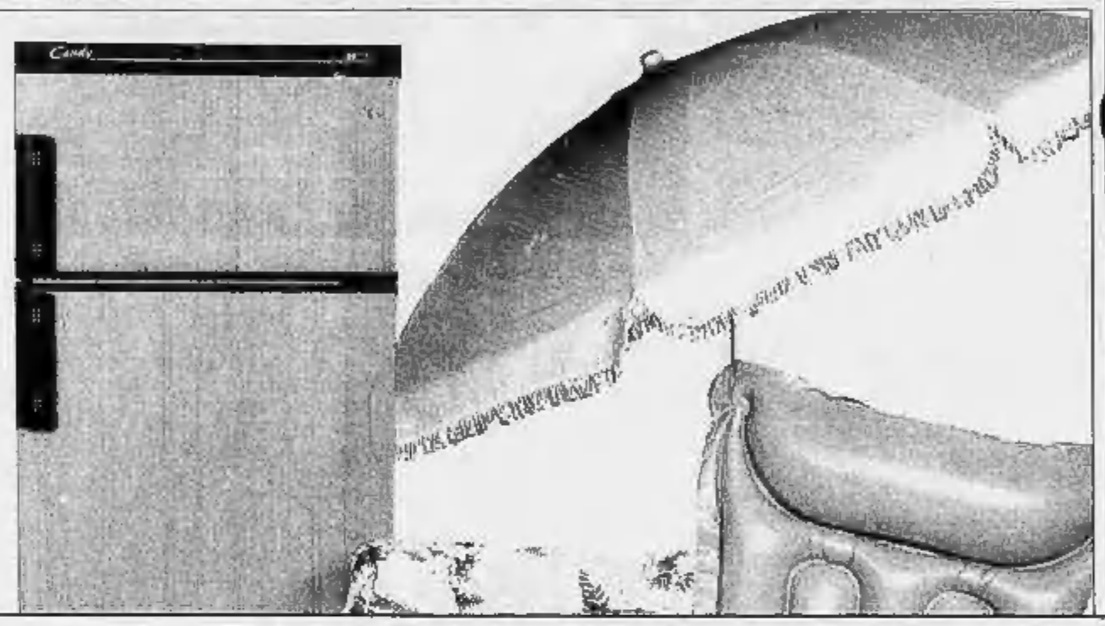
L'Alitalia ringrazia i clienti con un fiore

ROMA. Oggi l'Alitalia ringrazia i propri clienti con un non-ti-scordar-di-me. A un anno esatto di distanza dal simbolico omaggio di una rosa a tutti i passeggeri e dall'assunzione dell'impegno a migliorare il servizio, la compagnia di bandiera tira le somme con ottimismo: «La regolarità dei voli è salita al 99%, la puntualità all'83%. Quest'anno i passeggeri sono aumentati del 15%». [Agi]

Mercatone Uno

Sponsor del Bologna F.C.

Dove la Vita Costa Meno!



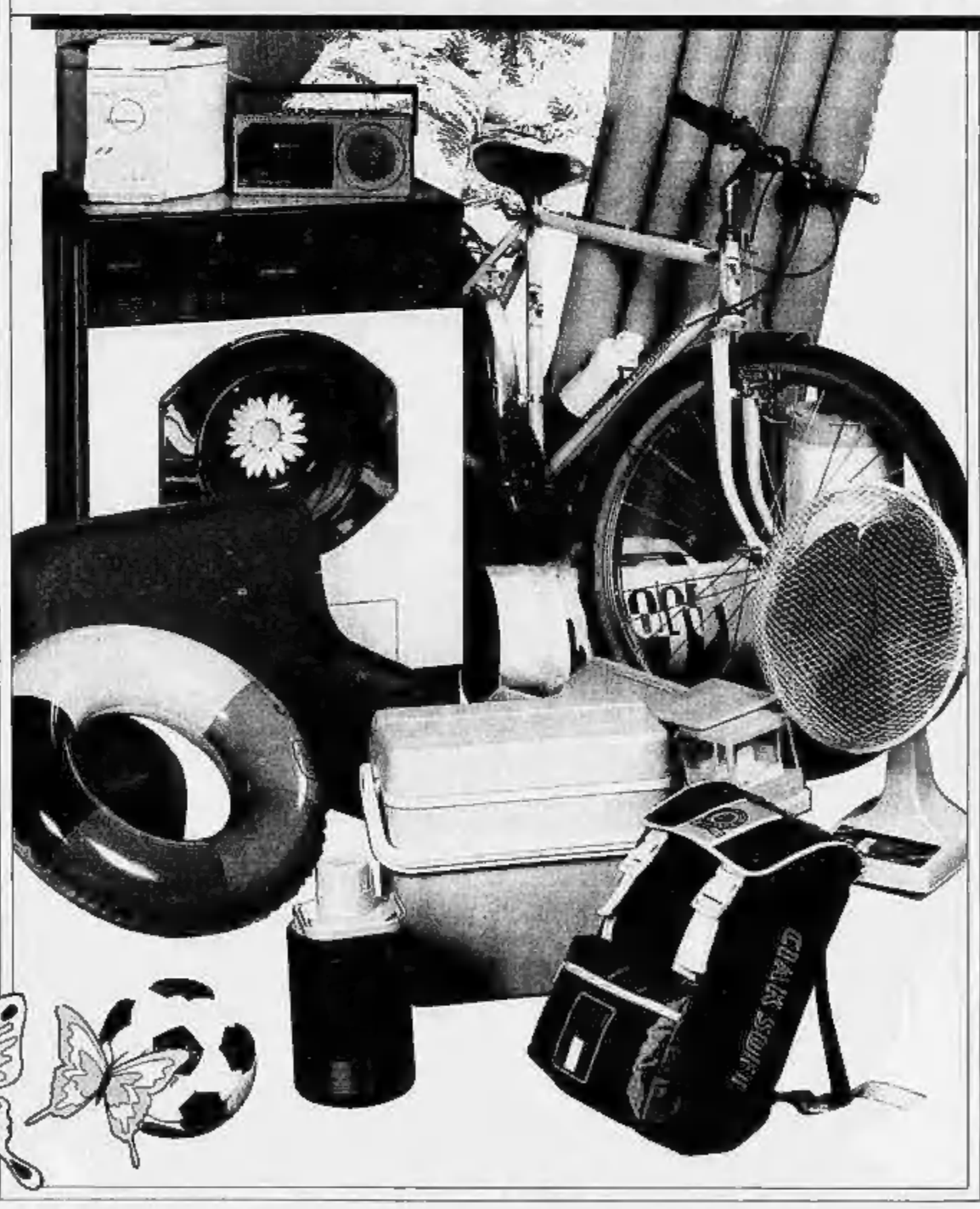
È UN PREZZO VACANZA!

Radio sveglia batteria a tamp.	L.	16.100
Calcolatrice scriv. Citizen	L.	47.500
Segreteria telefonica	L.	69.000

IN AGOSTO SIAMO APERTI

Anche in agosto il **MERCATONE UNO** è aperto! Mentre le saracinesche dei negozi si abbassano e diventa difficile fare acquisti, il **MERCATONE UNO** attende i suoi clienti. Una grande area di vendita è stata dedicata agli articoli estivi: chi va in vacanza ha la possibilità di scegliere dall'ombrellone al berbecue e per chi rimane sono in offerta speciale ventilatori di tutte le misure, condizionatori di gran marca, una vasta scelta di freezer e frigoriferi per conservare i cibi. Naturalmente è aperta anche la grande mostra mobili, così se si ha un pomeriggio libero ecco che ora si sa come occuparlo! Si possono passare ore interessanti percorrendo gli spaziosi corridoi, lungo i quali sono esposti diecimila articoli per la casa, tutti con il prezzo; fare acquisti oppure programmarli per l'autunno, aiutati dai nostri addetti, sempre pronti e gentili.

Il **MERCATONE UNO** vi aspetta anche in estate, perchè possiate verificare che qui al **"MERCATONE UNO la vita costa meno!"**



Phon 1200 Watt	L.	12.350
Epilady originale	L.	49.000
Depilat. Satinelle Philips	L.	59.900
Macchina Caffè Saeco Idea	L.	119.000
Stirella 301 N	L.	189.000
Gelataio Simac 800	L.	269.000
Friggitrice Tefal	L.	59.000
Robot Tefal	L.	99.900
Congelatore a pozzo Wegavox	L.	259.000
Lavatrice 5 Kg. Wegavox	L.	359.000
Cucina gas forno valvolato Wegavox	L.	179.000
Frigorifero Candy	L.	198.000
Forno Microonde	L.	209.000
Rack Schneider	L.	229.000
Videoregistratore Funaj telec.	L.	499.000
Videocassetta 120 minuti	L.	3.950
Televisore B.N. 12"	L.	129.000
Televisore a colori 28" bifonico telec. Wegavox	L.	799.000
Battitappeto + aspirapolvere watt 700 circa	L.	139.000
Asse stiro legno	L.	29.900
Stendino doppio	L.	8.900
Avvolgicavo	L.	2.400

Gli elettrodomestici sono coperti da ampia garanzia.

Pagamenti Rateali

A MAPPANO DI CASELLE
SULLA S.S. TORINO - LEINÌ
E A BRANDIZZO
VIA TORINO 454

AMPIO PARCHEGGIO

PAGAMENTI RATEALI

Bersaglio della mafia erano i fratelli titolari dell'impresa: assassinato anche un operaio

Agguato e strage per un appalto

Tre giovani uccisi e bruciati sull'auto a Gela

CALTANISSETTA. Sembrava l'ennesimo incendio in un bosco ed è stata una guardia forestale di vedetta [redacted] una torretta a dare l'allarme via radio in piena notte. Invece [redacted] un'Alfa 164 che bruciava con tre giovani assassinati a bordo. La vettura era stata cosparsa di benzina [redacted] data alle fiamme. I tre quasi certamente erano già stati uccisi con colpi di pistola (lo accerterà l'autopsia). Le vittime sono i fratelli Giuseppe [redacted] Luigi Tombé, [redacted] 21 e 24 anni, contitolari di [redacted] piccola impresa che si occupa di lavori [redacted] movimento terra, e l'operaio Calogero La Piana, 23 anni, incensurati.

E' stato impossibile riconoscerli ufficialmente perché i corpi [redacted] carbonizzati. Nessuno, comunque, a questo punto dubita che [redacted] i tre giovani, tutti di Riesi, usciti martedì sera [redacted] diretti [redacted] Mazzarino per un incontro di «affari» concluso con un regolamento di conti, oppure per un appuntamento con amici con i quali andare a ballare. I carabinieri che stanno indagando dicono che [redacted] le [redacted] d'ombra sono troppe perché [redacted] possa avere un'idea anche approssimativa.

L'ipotesi più immediata e prevalente [redacted] che ci si trovi davanti ad un nuovo capitolo della faida di Gela esplosa l'antivigilia del Natale del 1987 e che h[redacted] fatto registrare fino ad ora 70 omicidi, oltre 100 tentativi di omicidio [redacted] più di 150 attentati. [redacted] nove mesi sembrava essere tornata la tranquillità. Ma la [redacted] di martedì scorso, il 24 luglio, con cinque colpi [redacted] pistola è stato ferito Grazio Trufolo, consigliere comunale [redacted] segretario provinciale del pli, già assessore ai Lavori Pubblici [redacted] da tempo direttore di un consorzio di cooperative metalmeccaniche che agisce all'interno del complesso petrolchimico dell'Enichem. Trufolo si è salvato facendo credere [redacted] essere morto. Il padre di Trufolo è da tempo in [redacted] per omicidio.

Interrotta la tregua, nel Gelese [redacted] che comprende anche Riesi, Niscemi e Mazzarino, la più popolosa fascia della provincia [redacted] Caltanissetta, [redacted] torna [redacted] sparare sullo sfondo [redacted] traffici illeciti della droga e del racket delle estorsioni e soprattutto di appalti e subappalti. Non a [redacted] 22 settembre del 1989 ultimi [redacted] cadere, i fratelli Daniele [redacted] Roc[redacted] Cafà, avevano [redacted] ditta specializzata in movimento terra. Adesso è stato il turno dei fratelli Tombé.

La 164 è stata abbandonata e incendiata in contrada Gibilscemi, rimboschita con eucalipti, pini [redacted] faggi [redacted] poca distanza dalla diga Disueri costata finora 200 miliardi, [redacted] grandi invasi in costruzione da oltre 10 anni [redacted] non [redacted] ultimati malgrado la grande sete che inaridisce la Sicilia. Un posto isolato, non facilmente raggiungibile, a 5 chilometri dalla strada provinciale che da Mazzarino conduce [redacted] Gela. Un luogo «abbandonato da Dio» lo definiscono i contadini, i pastori e gli operai ingaggiati dall'Azienda regionale delle Foreste che vi si inerpicano per motivi di lavoro.

Gli assassini hanno portato la 164 dentro la zona recintata attraverso [redacted] cancello che è stato abbattuto da tempo e che nessuno ha fatto riparare, rendendo inutile la recinzione montata da anni [redacted] protezione del comprensorio rimboschito che nel tempo è stato decimato dagli incendi dolosi appiccati.

La 164 appartiene al fratello maggiore di Giuseppe e Luigi Tombé, che è stato interrogato a lungo dai carabinieri e che aveva prestato loro la vettura. Calogero Tombé, il padre, agricoltore, rimase vittima della lupara bianca il 27 ottobre del 1983, quando aveva 40 anni. Scomparve misteriosamente tra Riesi e la spiaggia di Falconara dopo [redacted] lasciato la [redacted] automobile ed essere salito su un'altra con due persone a bordo. Moglie e figli denunciarono [redacted] rapimento il giorno successivo. Pur non escludendolo, i carabinieri non ritengono che l'uccisione del padre sia da collegare alla spietata esecuzione di ora.

Antonio Ravidà

Nel bagagliaio ci sono due cadaveri

NAPOLI. Dopo averli uccisi [redacted] revolverate i sicari hanno incendiato i loro corpi, secondo il macabro rituale della camorra. L'ennesimo delitto (questa volta un duplice omicidio) nella provin[redacted] Caserta è stato annunciato da un uomo che ieri mattina ha telefonato al commissariato di polizia [redacted] Sessa Aurunca, un Comune ad una quarantina di chilometri dal capoluogo. «Andate [redacted] pressi della stazione ferroviaria - ha detto -. Troverete una Mercedes; nel bagagliaio ci sono due morti». L'allarme è scattato immediatamente. Una «Volante» è corsa a sirene spiegate in località Piedimonte, dove si trova la stazione [redacted] Sessa Aurunca. Gli agenti hanno subito notato l'auto: era avvolta dalle fiamme, [redacted] c'è voluto [redacted] bel po' perché l'incendio fosse domato. Nel portabagagli sono stati scoperti i cadaveri di due uomini, resi irriconoscibili dal fuoco. L'unico indizio utile agli investigatori, che fino a tarda sera non [redacted] ancora identificato le vittime, è una catenina d'oro che uno degli uccisi portava al collo. La polizia è riuscita invece a risalire al proprietario dell'auto: [redacted] la società «Ermes» di Sessa Aurunca, impegnata nel commercio all'ingrosso [redacted] carni. Un settore, questo, inquinato da sempre dalla camorra. Uno dei soci dell'azienda, Cre[redacted] Di Tore, un pregiudicato agli arresti domiciliari, [redacted] rintracciato e interrogato.

In Calabria

L'auto blindata non salva il boss

REGGIO CALABRIA. Nuovo agguato di mafia a Reggio Calabria diventata ormai terreno di scontro quasi quotidiano tra cosche che, con ogni mezzo, si danno battaglia per conquistare il controllo dei traffici illeciti e degli appalti.

Ieri mattina [redacted] morto, Demetrio Crucitti, 49 anni, e due feriti, l'operaio Paolo Strati, [redacted] anni, che si trovava accanto a Crucitti, su un'automobile, ed Anna Vitale, 82 anni, colpita di striscio da un proiettile mentre passava casualmente sul luogo dell'agguato.

Crucitti era considerato un personaggio di un certo spessore [redacted] nel panorama mafioso reggino: si [redacted] collocato in seno alla cosca dei De Stefano. Per questo temeva per [redacted] sua vita tanto che, da qualche tempo, girava [redacted] bordo di una «127» blindata, che guidava personalmente. Le sue precauzioni però [redacted] sono riuscite a salvargli la vita, perché i killer, per ucciderlo, hanno utilizzato un mitra kalashnikov, un'arma che [redacted] ormai abituale protagonista dei delitti di 'ndrangheta.

La blindatura dei cristalli laterali non ha retto: i killer (due in motocicletta) sapevano bene che per sbriciolare i vetri antiproiettile dovevano concentrare il fuoco nel giro di pochi centimetri. Così i proiettili si sono aperti la strada verso il bersaglio. L'uso delle macchine blindate, per gli «uomini di rispetto» di Reggio Calabria, è divenuto ormai una necessità tanto che (secondo un censimento fatto dalla mobile reggina) sono almeno in 50 ad utilizzare que[redacted] automobili. Un numero che dice poco fino a quando non lo si paragona alla popolazione, poco più di 100 mila abitanti. [redacted] da dove vengono queste auto blindate? Soprattutto da Modena [redacted] Mantova dove, stando a quanto risulta alla Mobile, operano delle officine specializza[redacted] nel rendere le automobili più o meno invulnerabili.

In effetti, [redacted] Reggio Calabria, girano auto blindate d'ogni tipo: dalle Alfetta (la maggior parte) alle «164», fino alle minuscole «Mini Minor», scelte per potersi muovere agevolmente nel traffico cittadino. Una caratteristica che può anche salvare la vita in una città di frontiera quale sta diventando Reggio Calabria. Quando non vengono commissionate (una blindatura ottimale fa lievitare anche [redacted] alcune decine di milioni il costo dell'autovettura) le macchine sono acquistate anche usate. Si tratta soprattutto [redacted] quelle che i capitani d'industria del Nord usano per pochi mesi [redacted] che poi, forse anche per seguire le novità di mercato, cedono [redacted] prezzi stracciati.

Ieri altri due omicidi in Calabria. A Caccuri, nell'Alto Crotonese, in [redacted] zona di campagna, [redacted] stati trovati i cadaveri [redacted]vellati di colpi [redacted] due cugini, Pietro ed Antonio Iona, rispet[redacted] 23 anni.

Per carabinieri e polizia non ci [redacted] dubbi: si tratta di [redacted] nuovo capitolo della faida che [redacted] epicentro la cittadina [redacted] Strongoli e che, dall'inizio dell'anno, ha già fatto quattordici morti. [d. m.]

A Palermo

In ospedale il racket dei funerali

PALERMO. Per il racket delle casse da morto che a Palermo frutta milioni [redacted] palate e che ha resistito finora a varie inchieste, sono state incriminate per corruzione dieci persone.

Si tratta [redacted] otto infermieri dell'ospedale civico, il maggiore della città, e dell'Ingrassia, oltre che di due dipendenti comunali dello Stato civile e della delegazione della borgata Cruillas. Sono accusati di avere intascato da un minimo [redacted] 40 a un massimo di [redacted] mila lire per ogni segnalazione fatt[redacted] giungere in tempo utile [redacted] cinque [redacted] sei imprese di pompe funebri, i cui emissari si presentavano più che celermente ai congiunti [redacted] pazienti deceduti. Molti di questi ultimi hanno confermato al giudice Sergio La Commare, che li ha interrogati in cerca di riscontri, che in effetti erano stati contattati dalle imprese funebri già prima che le avesse[redacted] chiamate. I dieci incriminati sono stati sospesi dal servizio fin dalle prime battute delle indagini coordinate, nella fase preliminare, dal sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Ilarda.

Dopo il corvo, dunque, [redacted] Palermo svolazzano liberamente gli avvoltoi. Ma non è una novità. In passato su quella che qui viene chiamata l[redacted] «mafia dei tabuti» (in siciliano letteralmente [redacted] da morto) si [redacted] intrecciate inchieste sfociate anche in processi conclusi [redacted] miti condanne.

Dopo aver definito la posizio[redacted] dei dieci, i magistrati stanno cominciando [redacted] occuparsi di quella che processualmente [redacted] definibile la parte attiva della corruzione, cioè degli impresari che avrebbero pagato gli imputati e che rischiano di assumere essi stessi la veste di accusati.

Gli infermieri sott'accusa [redacted] Rosalia Staffi, Francesca Restivo, Rosa Precania, Luigi Pizzo, Rosario Davì, Francesca Paola Caruso, Maria Assunta Cascio e Adele Martorana; i due dipendenti comunali sono Aurelio Martorana, funzionario della ripartizione Stato civile e Antonino Tarantino in servizio a Cruillas. [a. r.]

Il Vaticano

Raffaella vittima dimenticata

REGGIO CALABRIA. «Le istituzioni, a tutti i livelli, hanno il dovere [redacted] garantire ai cittadini il diritto di vivere, [redacted] di condurre una esistenza degna, un diritto che di fatto in Italia oggi non sempre viene tutelato». Lo ha scritto «L'Osservatore Romano» commentando la morte di Raffaella Scordo, l'insegnante trentanovenne che era stata ferita a colpi di martello il 12 luglio nella Locride [redacted] un tentativo di sequestro.

«L'assassinio di Raffaella Scordo - ha scritto [redacted] giornale della Santa Sede in una [redacted] dal titolo "E' stata rapita una vita" - ma [redacted] pone purtroppo come emblematico segno della nostra realtà quotidiana, [redacted] stato trascurato dai mass-media».

Reazioni all'accaduto si sono avute anche nella Locride. «Dal ministero dell'Interno vorremmo direttive per azioni concrete di prevenzione [redacted] repressione [redacted] crimine piuttosto che proposte di concessione di medaglie d'oro per le vittime dei sequestri».

Gli amministratori di Ardore, poco prima della seduta straordinaria [redacted] loro Consiglio comunale, [redacted] hanno nascosto così la netta disapprovazione nei confronti dell'idea del sottosegretario Valdo Spini di concedere alla professoressa Raffaella Scordo, un riconoscimento perpetuo per il gesto che le [redacted] costato la vita.

E in effetti, tutto l'apparato delle forze dell'ordine appare quasi del tutto [redacted] nella Locride dove ci sarebbero almeno quattro ostaggi in mano all'Anonima. Pare addirittura che [redacted] ministero dell'Interno non abbia autorizzato la concessione di straordinari, sicché, si [redacted] notare a Siderno dove i Naps hanno sede, «considerando che per arrivare in Aspro[redacted] ci vogliono circa tre ore, una volta lassù non ci resta che fare dietrofront». Nessuna pista [redacted] stata finora individuata per l'identificazione dei mancati sequestratori ma feroci omicidi di Raffaella Scordo.

I funerali della donna si svolgeranno oggi pomeriggio nella sua città. [e. l.]

A tradire l'uomo sarebbero stati residui di polvere da sparo trovati sugli abiti

Il marito killer degli amanti segreti

Svolta nel giallo di Gioiosa Jonica

LOCRI. Aveva difeso il ricordo della moglie contro tutto, anche contro l'evidenza; aveva minacciato di querelare tutti, [redacted] rovinare chi aveva scritto su di lei cose non vere, dando per scontato che [redacted] tradisse. Tutte cose che l'ordine di custodia cautelare emesso, ieri pomeriggio, in prima persona, dal procuratore della Repubblica di Locri, Rocco Lombardo, ha spazzato d'un colpo.

Così Silvano Mesiti, 48 anni, una solidissima posizione economica alle spalle (è proprietario di un grosso deposito di bibite a Marina di Gioiosa [redacted]nica), [redacted] finito in una cella di isolamento del carcere [redacted] Locri, [redacted] la gravissima accusa d'essere stato lui, in una calda mattina dello scorso giugno, ad uccidere, a colpi di pistola, la moglie, Rossella De Vito, 42 anni, [redacted] Michele Vitale, 31 anni, sorpresi in una zona alla periferia di Roccella Ionica, luogo abituale di incontro per coppie in [redacted] di momenti lontani da sguardi indiscreti.

Nel provvedimento emesso dal Lombardo l'accusa è formulata [redacted] chiare lettere: duplice omicidio, aggravato dalla premeditazione.

Assume quindi contorni chiari, forse anche definitivi, quello che era apparso come un giallo di prima estate, [redacted] due morti in un'automobile, i[redacted] un luogo isolato, assassinati da chi certamente non era stato colto da un raptus, ma che doveva essere animato dal desiderio di vendetta.

Un desiderio magari covato nel tempo, saziato con sette colpi calibro 7,65, cinque dei quali scaricati addosso a Rossella De Vito. L'ultimo, forse inutile (gli altri avevano raggiunto tutti punti vitali), alla testa, a bruciapelo. Il teatro del duplice omicidio, la situazione (la donna uccisa al volante della Mercedes «190» [redacted] Vitale; l'uomo fulminato sul sedile del passeggero completamente reclinato) tutto lasciava pensare ad una relazione extraconiugale finita tragicamente.

Una ipotesi alla quale Silvano [redacted] gridato la sua ribellione: «Non si possono dire queste cose di lei. Mia moglie era [redacted] donna onesta. Tra noi non c'era mai stato uno screzio. Chiedetelo in giro, alle [redacted] colleghe, alle sue amiche. Chiedete chi era Rossella. Tutti vi daranno la stessa risposta: una madre perfetta, dolcissima [redacted] le figlie. Una moglie al di sopra anche solo dell'ombra del dubbio».

Secondo lui la moglie conosceva si Michele Vitale, [redacted] tra i due non esisteva una relazione amorosa: [redacted] lui a tormentarla, si [redacted] invaghito di lei [redacted] aveva minacciato uno scandalo [redacted] rifiutato di uscire assieme a lui, addirittura [redacted] ipotizzato di farla finita con il suicidio.

I due cadaveri furono trovati dopo una notte di intense ricerche lungo tutta [redacted] fascia della Locride. Era stato infatti lo stesso Silvano Mesiti a denunciare la scomparsa della moglie che, uscita di casa dicendo [redacted] essere diretta a scuola (era docente in un istituto superiore di Roccella Ionica) [redacted] rientrata.

L'agiatezza dei Mesiti [redacted] indotto gli inquirenti a non scartare, sia pure in [redacted] di ipotesi, la possibilità che Rossella De Vito (che era pugliese d'origine) potesse essere rimasta vittima [redacted] un sequestro [redacted] persona a scopo di estorsione.

Ne il fatto che praticamente nelle [redacted] ore [redacted] stata denunciata la scomparsa di Vitale, che risiedeva a Bovalino e che svolgeva l'attività di informatore scientifico, aveva indotto [redacted] collegare i due fatti. Dopo il ritrovamento dei cadaveri gli inquirenti avviarono i controlli di routine, sottoponendo allo stub (il nuovo [redacted] più [redacted] accertamento chimico che, nelle indagini di polizia, ha sostituito il «guanto di paraffina») sia Silvano Mesiti che la moglie di Michele Vitale, Alba Micheletti, medico del pronto soccorso dell'ospedale [redacted] Locri, che proprio in quei giorni stava per dare alla luce il suo secondo bambino (la coppia aveva già una bimba di 4 anni). Probabilmente - ma questo lo [redacted] saprà solo nelle prossime ore - alla base del provvedimento del dottor Lombardo c'è soprattutto l'esito dello stub, un accertamento in grado di rilevare la presenza di residui di combustione di polvere da sparo sulle mani o sui vestiti, anche a distanza di 24 ore.

Rossella Mesiti e Michele Vitale uccisi a colpi di pistola mentre [redacted] in [redacted] luogo appartato

Agli inquirenti che lo interrogarono, Silvano Mesiti disse di non aver usato alcuna arma ormai da qualche giorno. Una menzogna che forse è stata smentita. Eppure Mesiti aveva recitato la sua parte con freddezza e decisione. Intervistato [redacted] La Stampa a pochi giorni dal duplice omicidio non si era spostato di [redacted] virgola. E alla domanda: [redacted] rende conto [redacted] essere fra i sospettati per quel duplice assassinio, [redacted] risposto: «Io [redacted] il primo dei sospettati. Credo che anche il mio telefono sia sotto controllo, ma ho la coscienza [redacted] posto [redacted] quello che pensano gli altri non m'interessa, ho scoperto di avere la pelle molto dura».

Ora dovrà scoprire [redacted] è dura abbastanza per consentirgli di respingere le accuse e, forse, i rimorsi.

Diego Minuti

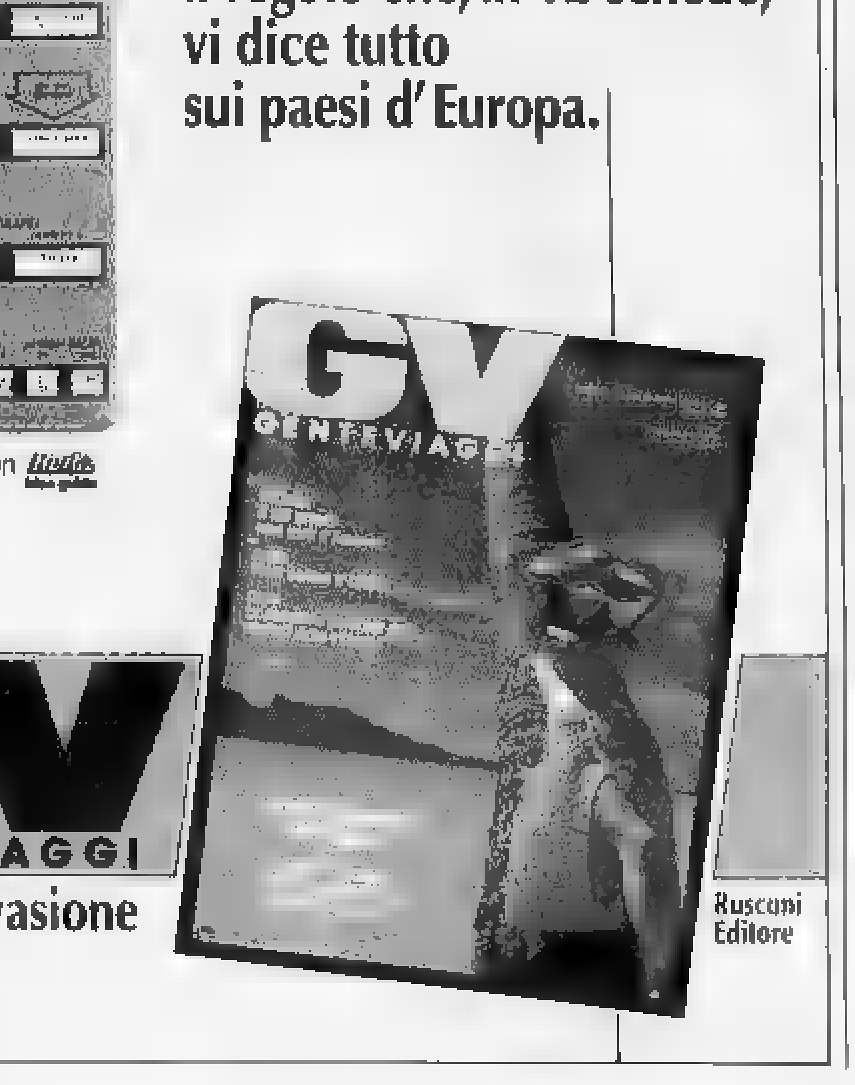
L' Europa in tasca

Gente Viaggi di agosto regala "Visitando l'Europa" il regolo che, in 12 schede, vi dice tutto sui paesi d'Europa.

In collaborazione con

GV GENTEVIAGGI

La grande evasione

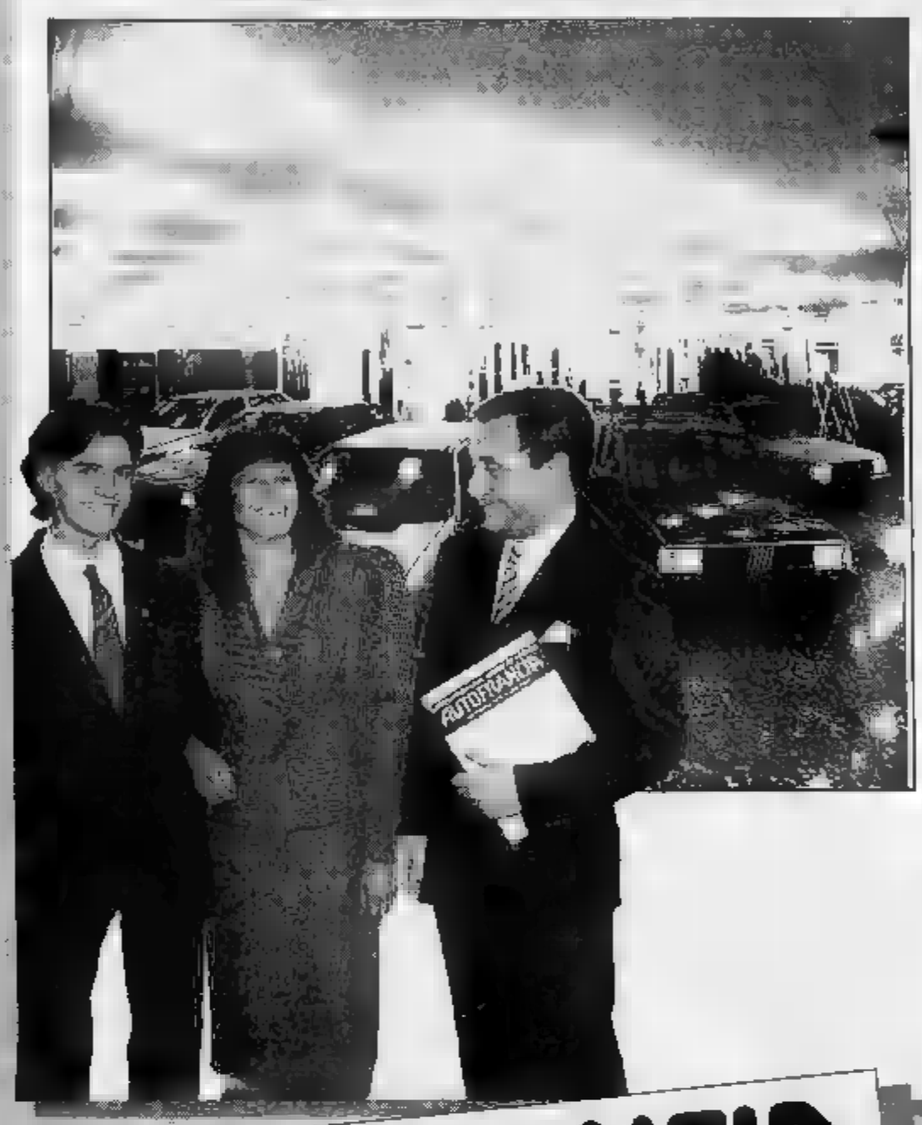


Rusconi Editore

AUTOFRANCIA

DIVISIONE NUOVO FIAT

sotto il segno della cordialità.



AUTOFRANCIA

DIVISIONE USATO

200

AUTOCCASIONI

IN PRONTA CONSEGNA

OFFERTA SPECIALE

SE AVETE UN'AUTO DA ROTTAMARE, VE LA VALUTIAMO

1.000.000

SE NON AVETE PERMUTA

12 MESI A INTERESSI ZERO

OPPURE FINO A

48 MESI CON META' INTERESSI

PAGAMENTO SENZA ANTICIPO

GARANZIA 12 MESI

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 AGOSTO

APERTO AGOSTO

AUTOFRANCIA

L'usato più bello della città sotto il segno della serietà

CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO

AUTOFRANCIA

(ZONA FRANCIA)

CORSO FRANCIA 341 ▪ TEL. 7730361

(ZONA S.PAOLO)

CORSO TRAPANI 116 ▪ TEL. 3358525

IL GIORNO

In un capannone alla periferia di Roma, sugli abiti della vittima una scritta: Horror

Seviziato e ucciso nel rito satanico

Il corpo sfigurato era nascosto in un frigorifero

ROMA. Liberamente tratto [illegible] un racconto di Edgar Allan Poe. Ritagli da un film dell'orrore. La vendetta del canaro numero due. Gli si può dare, per adesso, [illegible] di questi tre titoli. A scelta. Perché [illegible] soltanto alcuni frammenti di una storia tremenda, da brividi. Forse il mistero dell'estate. Succede a Roma, storia nera che emerge dalla periferia della metropoli ieri pomeriggio, [illegible]ò la pioggia.

Subito poche parole di un ufficiale dei carabinieri: «Un cadavere mutilato in più parti è stato trovato nella cella frigorifera [illegible] un capannone sulla via Flaminia Vecchia. La scoperta è stata fatta [illegible] proprietari del capannone, tornati a Roma dopo un'assenza di una quindicina di giorni per ferie. Sul posto si sono [illegible] i militari del reparto operativo».

Si pensa ad un delitto come tanti altri. Feroce, ma comunque [illegible] ordinaria amministrazione. Negli archivi della cronaca dei giornali ci [illegible] i racconti [illegible] decine di cadaveri fatti a pezzi, nascosti in valige, chiusi [illegible] sacco e buttati in una discarica. Morti d'amore, di gelosia, di tradimenti.

Ma due [illegible] dopo cambia la scena. Una serie di indizi e riscontri concreti induce gli inquirenti ad avanzare l'ipotesi di [illegible] rito satanico concluso con atroci sevizie e con l'uccisione della persona tuttora sconosciute e dal [illegible] stabilire. Un corpo devastato, senza nome.

Alla vicenda, [illegible] il passare del tempo e con l'aiuto degli esperti, vengono disegnati i primi contorni. Il cadavere è stato scoperto casualmente dai proprietari del deposito di materiale edile, Emilio Piagnaconi e Salvatore Ferrante, che, sorpresi dal temporale di ieri pomeriggio (Roma buttata nel buio, semafori in tilt, decine di incidenti stradali, vigili del fuoco in allarme e superlavoro), hanno trovato riparo in un capannone diviso da un tramezzo: [illegible] parte occupata da un materasso e l'altra da un tavolino e un frigorifero di piccole dimensioni.

Piagnaconi e Ferrante aspettano che la pioggia rallenti d'intensità. Perlustrano il magazzino. Sono curiosi, vogliono andare alla scoperta [illegible] luogo, cercano di fare passare i minuti.

Ma c'è un odore strano, dolciastro, nauseabondo. I due uomini si avvicinano al frigorifero. Qui [illegible] tanfo è più forte. Lo aprono [illegible] restano impietriti dall'orrore.

Nel frigorifero, rannicchiato, quasi «raggomitolato», c'è [illegible] corpo nudo di una persona. Ha ferite tremende. Il viso sfigurato, macchie di sangue raggrumato ovunque. I due [illegible] avvertono i carabinieri.

Arrivano i militari e con loro i periti. Le mutilazioni sono spiegate dagli esperti dal lungo periodo di tempo, circa venti giorni, che è intercorso dall'uc[illegible] alla scoperta [illegible] cadavere.

Su quel povero corpo ci sono i segni di prolungate sevizie: entrambe le mani sono [illegible] legate [illegible] con [illegible] di ferro e poste dietro [illegible] schiena. Nell'ano è stato introdotto, e successivamente tolto, un bastone, mentre tagli e ferite di natura [illegible] incerta [illegible] riscontrati sul torace e sulle gambe.

La [illegible] dalla morte viene fatta risalire a circa venti giorni fa. Gli inquirenti sono aiutati dalla testimonianza del custode Gennaro Misiti che dichiara agli investigatori di essere entrato nel capannone per l'ultima volta verso il dieci di luglio.

Nei pressi dell'ingresso del capannone polizia e carabinieri trovano poi quelle tracce che potrebbero indirizzare le indagini verso un delitto consumato dopo [illegible] rito satanico: [illegible] la ghiaia è stato formato un cerchio [illegible] al suo interno sono ancora visibili macchie di sangue rappreso.

Accanto [illegible] questo «simbolo» gli investigatori recuperano, oltre ad una felpa, un pantalone jeans tagliuzzato ad entrambe le estremità e con la scritta, for[illegible] [illegible] pennarello rosso, «Horror» [illegible] dal numero 400 e dalla doppia S di stampo nazista.

La zona viene battuta palmo a palmo, [illegible] capannone ispezionato in ogni angolo, i suoi poveri arredi controllati dall'occhio dei periti e degli investigatori. Oggi i carabinieri torneranno in via Flaminia Vecchia, cominceranno ad interrogare gli abitanti delle case vicine. La gente parlerà [illegible] riti satanici, del diavolo delle sette. Ricorderà [illegible] chi episodi [illegible] misteri irrisolti (come quello di una giovane baby-sitter strangolata a Pordenone). [illegible] comincerà la caccia agli assassini. Alla fine, forse, si scoprirà che Satana in questa storia non c'entra. Che era tutta una messinscena. Il canaro è sempre in agguato. [d. c. d.]

PISTOIA

Ammazzato mentre va a pescare

PISTOIA. Un uomo di [illegible] anni, uscito dalla propria abitazione di Montemurlo in provincia di Firenze lunedì mattina per andare a pesca, [illegible] stato trovato morto colpito da tre proiettili d'arma da fuoco ieri in [illegible] b[illegible] a Santomato, nel Pistoiese.

Si tratta di Giuseppe Castellano, originario di Agrigento che da dieci anni viveva in Toscana, un [illegible] operaio tessile disoccupato da alcuni mesi, sposato e padre di un figlio. Il corpo è [illegible] trovato verso le 10 e 30 da una guardia forestale, avvertita dal guardiano della fattoria proprietaria dei terreni della zona. Il custode già ieri sera aveva notato nello stesso posto l'auto, una Fiat 127, della vittima. Il cadavere [illegible] a circa duecento metri [illegible] distanza dal veicolo, vestito e sdraiato su un plaid e presentava segni di colpi d'arma da fuoco, probabilmente una pistola. L'assassino ha sparato alla nuca, al cuore e [illegible] un fianco. La zona dove è stato trovato il cadavere è stata accuratamente perlustrata, ma non pare che gli inquirenti abbi[illegible] trovato indizi rilevanti che possano avviare le indagini su una pista attendibile.

Sull'omicidio stanno indagando i carabinieri di Montecatini, che per il momento [illegible] hanno reso [illegible] esistano indicazioni sui possibili moventi. Castellano era un pescatore abituale, ma di solito frequentava la Val [illegible] Bisenzio, diverse decine di chilometri più a Nord [illegible] posto dove invece è stato trovato: un bosco frequentato da coppiette in cerca [illegible] intimità. (Ansa)

Contro la macellazione islamica

Nuova crociata della Bardot

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In una lunga intervista al quotidiano di Le Pen - «Présent» - Brigitte Bardot ha attaccato ieri duramente le macellazioni rituali islamiche, commissime in Francia, accusando il governo per la sua «inerzia», «che rafforza i gruppi musulmani, decisi a proseguire le stragi».

La denuncia giunge un mese esatto dopo Aïd-el-Kebir, [illegible] festa nella quale vengono sacrificati ritualmente i montoni. Quanti? Mancano riscontri precisi, tuttavia solo a Bordeaux - dove la comunità musulmana è modesta - dodici Imam hanno sgozzato gli animali non stop tutta la giornata, lasciandoli morire per dissanguamento come prescrive la Legge. I montoni sacrificati dovrebbero quindi contarsi a migliaia in Francia, con Marsiglia in primo piano (7000 vittime, dicono).

«E' inammissibile che in nome d'una religione esseri umani facciano subire agli animali un supplizio tanto barbaro - afferma [illegible] - [illegible] il governo se [illegible] infischia accettando macellazioni rituali nel nostro Paese e favorendo [illegible] sviluppo dell'islamismo. Una vergogna!». L'ex attrice già nello scorso gennaio [illegible] curato una trasmissione televisiva choc sul «massacro degli agnelli». La Francia rimase turbata, eppure lo sdegno non portò a misure inibitorie che avrebbero potuto essere facilmente tacciate di «xenofobia». Oggi Parigi si limita a reprimere le uccisioni clandestine a domicilio esigendo, per motivi igienici, che venga utilizzato il mattatoio cittadino.

La Bardot lascia capire che l'inerzia delle pur numerose associazioni animaliste su questo tema non è semplicemente colposa: temono d'avventurarsi su un terreno minato ove qualcuno potrebbe gridar loro «Razzisti!», un anatema pericoloso dopo Carpentras. Lei, invece, non [illegible] esitazioni, e tuttavia finisce per [illegible] manipolata da «Présent» che sicuramente tiene più [illegible] cuore degli animali la crociata anti-araba lepenista.

Un alleato inatteso BB potrebbe comunque trovarlo proprio fra gli allevatori [illegible] montoni. La macellazione rituale è, infatti, un gigantesco busi[illegible] che i musulmani francesi amano gestire da soli, importando i capri. Il ministro dell'Agricoltura, Henri Nallet, non sembra però molto sensibile alle lamentele, e comunque - spiega BB - «non ha neppure iniziato trattative» per impedire le stragi.

Così l'ex attrice si ritrova più o meno sola in questa nuova battaglia. Ha piena sfiducia, sopra tutto, nel socialista Mitterrand: «Attendo il '95, quando un nuovo Presidente forse non lascerà cadere le speranze riposte in lui».

Enrico Benedetto

L'INCHIESTA

L'OSPEDALE DEI [illegible]

Al San Martino di Genova vietato ammalarsi dopo le 14

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Ospedale San Martino, ore tredici di qualche giorno fa. Mentre il cronista è da quelle parti, capita che [illegible] un malato in crisi la pressione salga a 570, uno sproposito. Il neurologo pensa che quel poveretto sia più di là che di qua, vicino allo schianto ormai. Eppure tenta il possibile.

Collegato a un monitor, il paziente viene rapidamente trattato con uno, due, tre, quattro antipertensivi. Finché al quinto tentativo si individua la sostanza che gli è più congeniale, ossia quel farmaco che poco dopo l'inoculazione dà sul monitor rassicuranti segni d'efficacia terapeutica. Il neurologo fa telefonare alla farmacia dell'ospedale, chiedendo il rifornimento [illegible] del medicinale per le prossime 24 ore.

E la farmacia risponde che di quell'antipertensivo non ne è rimasto più. Non si tratta di un farmaco d'avanguardia, [illegible] nemmeno [illegible] vecchia formula.

Ma al neurologo basta sapere che il malato sembra «rispondere» soltanto a quella sostanza, e giustamente la considera indispensabile.

Si precipita alla direzione sanitaria, spiega [illegible]. Ottiene che un infermiere, [illegible] più rapidamente possibile, vada a comprare in qualsiasi farmacia pubblica di turno il farmaco nelle quantità necessarie. A prezzo intero, senza pagare [illegible] ticket, non importa.

Si fa così, e sono le 13,15. Nel suo letto, anche [illegible] intubato e bianco [illegible] il lenzuolo, quel malato sembra che ora [illegible] un po' più di qua che di là.

Chi lavora al San Martino di Genova racconta che anomale emergenze di questo tipo sono all'ordine del giorno. Certo, si tratta di un ospedale, i malati a volte sono in condizioni disperate: soltanto i non addetti ai lavori avrebbero [illegible] diritto [illegible] stupirsi dei drammi che qui come altrove assurgono a routine. Ma in un precedente resoconto annotavamo che questo grande ospedale - 2830 posti letto, 1030 medici, 1700 paramedici, [illegible] ausiliari, cinquecento tecnici di laboratorio, oltre mille tecnici dei servizi, 70 mila ricoveri l'anno - palesa troppi meandri oscuri, troppe allucinanti gestioni.

La gigantesca farmacia dell'ospedale non pare che si sottragga del tutto allo sfacelo: i medicinali e gli articoli sanitari che possiede e smista sono catalogati nella memoria [illegible] un computer, ma gli aggiornamenti dei carichi e degli scarichi spesso avvengono con molto ritardo.

Sembrerebbe inutile catalogare, allora. Perché può succedere che gli addetti al servizio rispondano ai reparti di degenza e alle sale chirurgiche: «Questo prodotto non c'è, bisogna disporne l'acquisto», e invece il prodotto è lì in qualche scaffale, entrato ma non ancora registrato elettronicamente. Oppure: «Sì, ora ve le mandiamo quelle scatole di fiale», e poi [illegible] promessa non viene mantenuta, perché [illegible] ha [illegible] segnalato al computer che le scorte sono finite.

In questo panorama si fa il possibile per i malati, soltanto al mattino con pienezza di mezzi: [illegible] massimo fino alle ore 14. E' un connotato di gran parte degli ospedali italiani questo dell'assistenza concentrata soprattutto nelle ore mattutine. Ma [illegible] San Martino si tratta di [illegible] peculiarità che appare clamorosa, anche soltanto agli occhi [illegible] cronista che ci ha messo tre pomeriggi consecutivi per accertarsi di non prendere un granchio nello scrivere: l'ospedale [illegible] quasi deserto di [illegible] nelle [illegible] pomeridiane, serali [illegible] notturne, quando un decimo dell'organico, a farla grossa, si trova sul posto di lavoro. Soltanto le rianimazioni [illegible] i reparti d'alta specializzazione, con pazienti che hanno subito [illegible] trapianto o un'operazione [illegible] cuore, o interventi chirurgici complessi, conservano una funzionalità e fanno registrare nell'arco delle 24 ore una dedizione di medici e infermieri più che accettabile. Per il resto, è vero che la «controvisita» ai malati nel pomeriggio è obbligatoria.

L'impressione però è che [illegible] tratti di un'adempienza rispettata in modo tecnicamente ineccepibile [illegible] frettoloso; [illegible] qualche volta elusa, se la caposala assicura al telefono «che tutto sta andando bene». In[illegible] dormono torpidi, dopo le ore 14, quasi tutti gli [illegible] reparti per gli accertamenti diagnostici che costituiscono una dotazione di miliardi; quasi tutti gli ambulatori; tutti i reparti [illegible] cui ci sono malati per i quali «si può fare tranquilla[illegible] domattina quel che faresti oggi, di pomeriggio». E formalmente (ma anche sostanzialmente in verità) ci si affida in quelle lunghe [illegible] a una guardia medica inter-divisionale che quando è attiva a pieno regime prevede la presenza [illegible] 40 medici, pronti a proiettarsi fra i 2830 posti letto della cittadella sanitaria, via via che arrivano le chiamate dell'infermiere in affanno.

E funziona il pronto soccorso - [illegible] mancherebbe altro - ma spesso a ritmo frenetico e poco sereno: con lunghi posteggi [illegible] malati, meritevoli invece di essere presto dimessi o [illegible] approdare ai reparti.

«Qui lo dico [illegible] qui lo nego», ti ammoniscono i pochi medici che [illegible] soffermano [illegible] dare testimonianza di questa situazione, del resto rilevabile a prima vista. E [illegible] spiegano che tutto ciò succede perché la maggior parte dei loro colleghi esercita fuori dell'ospedale la libera professione: guai a toccargliela i pomeriggi liberi. Perché ci vorrebbero dei veri, autorevoli manager e mezzi e organici più sostanziosi in modo da ridisegnare l'assistenza ospedaliera su due turni quotidiani di eguale valore e dignità. Perché l'attuale [illegible] di cose fa comodo a troppe persone, e ai laboratori d'analisi e cliniche private, che vedono piovere su di sé le richieste di costosi esami specialistici - Tac e risonanza magnetica nucleare in particolar modo - rifiutati dall'ospedale pubblico per l'ispessirsi delle liste d'attesa.

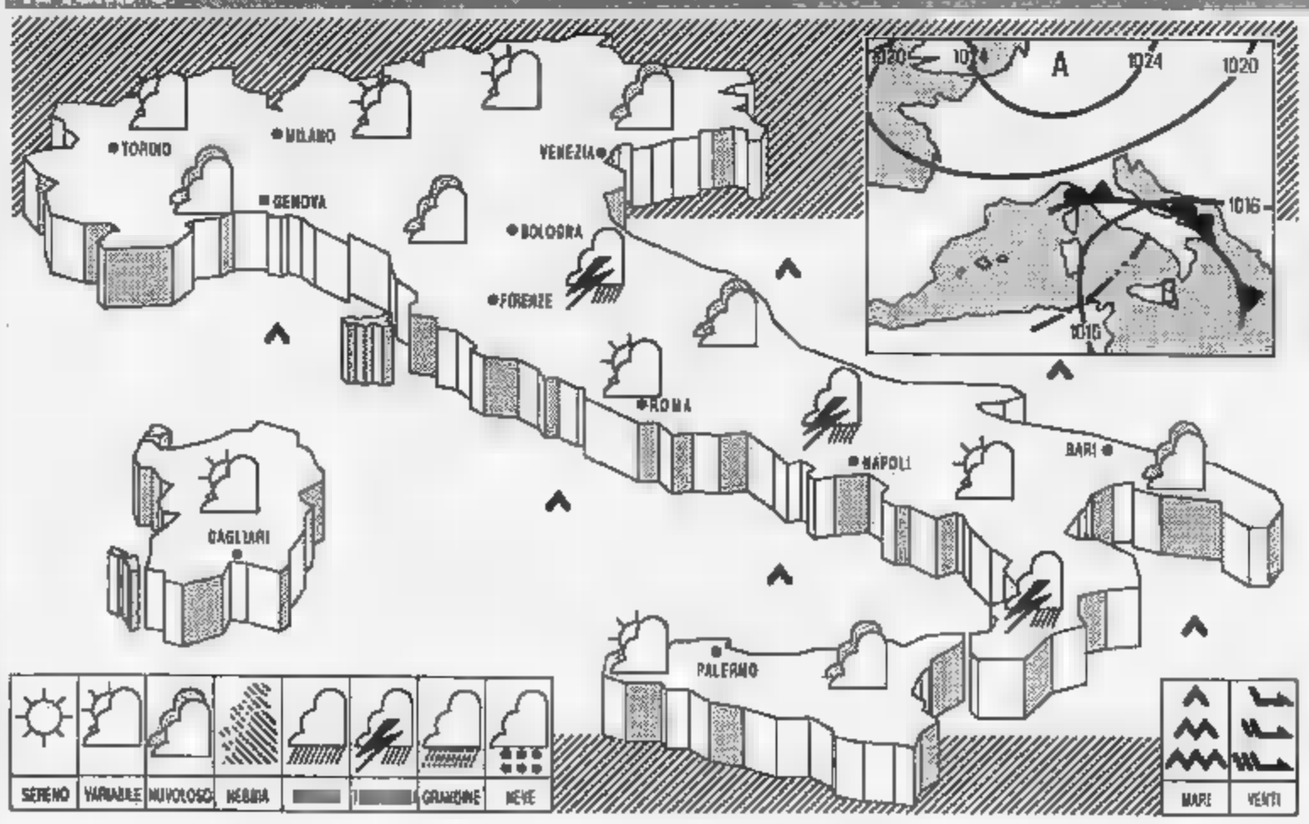
Il dubbio di invisibili bustarelle [illegible] aleggia soltanto sull'acquisizione [illegible] costosissime apparecchiature, utilizzate al 60 per cento quando [illegible] bene; [illegible] anche sul caso [illegible] pazienti gravi dirottati frettolosamente in Lombardia o a Montecarlo, poniamo per fare privatamente la risonanza magnetica. Anche [illegible] al San Martino - nelle urgen[illegible] evidentissime - quell'importante accertamento diagnostico [illegible] viene affatto negato ed [illegible] garantito senza ritardi.

A voler riesumare le notizie d'archivio locale, [illegible] scopre che il San Martino ha fornito materia negli ultimi anni [illegible] mesi per decine e decine di titoli di giornale: tante vicende da codice penale, risvolti torbidi o sordidi, accuse, controaccuse, de[illegible]. Ma se vuole il cielo, quasi come perle nella porcilaia di evangelica memoria, questo ospedale ha anche reparti [illegible] divisioni da additare a esempio per pratiche terapeutiche d'avanguardia: trapianti d'organo [illegible] di midollo, ematologia, urologia, chirurgia della tiroide, endocrinologia... In questo elenco vi sono sicuramente omissioni del cronista. «Certo che vi sono omissioni - dice il direttore sanitario dottor Gian Franco Ciappina - perché non è vero che tutto va male. Anche se c'è molto, moltissimo da rifare, al San Martino stiamo cercando di costruire un'organizzazione ospedaliera non più zoppa, proprio attorno alle molte realtà felici, che non ci mancano. E che non vanno perse di vista nonostante lo sconquasso del contorno».

Franco Gilliberto

L'ingresso dell'ospedale San Martino, una struttura nel caos

IL TEMPO



SITUAZIONE: [illegible] Mediterraneo centrale continua ad essere presente una massa d'aria relativamente fredda, che vi mantiene condizioni di instabilità.

TEMPO [illegible] su tutte le regioni nuvolosità variabile, con addensamenti associati a isolati rovesci temporaleschi, più frequenti e intensi durante le [illegible] più calde, tendenza a miglioramento al Nord: dalla serata foschie anche dense sulle zone pianeggianti.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: deboli intorno a Est Nord-Est.

MARI: generalmente [illegible] mossi.

DOMANI: [illegible] al Nord generalmente sereno o poco nuvoloso [illegible] addensamenti sui rilievi durante le ore più calde; su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con addensamenti associati a isolati [illegible] temporaleschi, più probabili nelle zone interne durante le ore più calde; tendenza a graduale miglioramento. Foschie di notte e al primo mattino sulle zone pianeggianti.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	19	30	Firenze	23	31	Bari	20	28
Verona	22	34	Pisa	20	34	Napoli	22	31
Trieste	24	32	Ancona	20	28	Potenza	17	25
Venezia	21	32	Perugia	20	28	S.M. Leuca	21	31
Milano	18	30	Pescara	19	30	R. Calabria	24	33
Torino	17	31	L'Aquila	13	30	Palermo	25	29
Cuneo	19	27	Roma Urbe	21	31	Catania	22	32
Genova	24	33	Roma Fiumi.	20	30	Alghero	19	31
Bologna	21	31	Campobasso	17	25	Cagliari	20	31

CITTA' ESTERE

Amsterdam	17	26	sereno	Lisbona	18	30	sereno
Atene	22	38	sereno	Londra	10	31	sereno
Bangkok	26	35	[illegible]	Los Angeles	19	29	nuvoloso
Berlino	13	27	sereno	Madrid	19	38	sereno
Bruxelles	13	32	sereno	Montreal	17	27	sereno
Buenos [illegible]	15	22	[illegible]	Mosca	11	28	nuvoloso
Copenaghen	15	25	sereno	New York	23	31	sereno
Dublino	14	24	[illegible]	Parigi	—	—	np
Francoforte	18	32	sereno	Pechino	24	27	pioggia
Gerusalemme	18	29	sereno	Rio de Janeiro	15	18	nuvoloso
Ginevra	13	28	[illegible]	Sydney	11	16	pioggia
Helsinki	14	20	variabile	Tokyo	24	30	nuvoloso
Honolulu	24	32	sereno	Varsavia	12	27	sereno
Il Cairo	24	34	sereno	Vienna	20	30	sereno

1989 - 1990 A VISO APERTO UN ANNO DOPO

SEMPRE PIU' COME CI VOLETE

ESATTAMENTE UN ANNO. IL 2 AGOSTO 1989 CI SIAMO IMPEGNATI SU QUESTE STESSE PAGINE AD OFFRIRVI UN SERVIZIO SEMPRE MIGLIORE. OGGI, CON SODDISFAZIONE E CON LA VOGLIA DI FARE SEMPRE DI PIU', VI DIAMO I RISULTATI DI UN ANNO DEL NOSTRO LAVORO.

RISPETTO DEL PROGRAMMA DEI VOLI: 99.2%.

PUNTUALITÀ: 83.1% CON PUNTE DEL **91%** NEL MESE DI MAGGIO.

FLOTTA: [illegible] MILIARDI INVESTITI PER L'ACQUISTO DI 60 AEREI FINO AL 1995, **NOVE** DEI QUALI SONO GIÀ DIVENTATI OPERATIVI NEGLI ULTIMI 12 MESI. È PREVISTA QUI AL '95 LA CONSEGNA DI UN AEREO OGNI MESE.

ACCORDI INTERNAZIONALI: PER RAGGIUNGERE 40 NUOVE DESTINAZIONI SUL MERCATO STATUNITENSE, CON **USAIR**, PER COPRIRE CAPILLARMENTE IL CENTRO AMERICA, CON **IBERIA**.

È PASSATO UN ANNO PIENO DI FATTI, COSE CONCRETE SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI. SOTTO GLI OCCHI DI QUASI **18 MILIONI** DI PASSEGGERI (15% IN PIU' RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE) CHE CI HANNO MESSO ALLA PROVA. MA SAPPIAMO CHE NON BASTA. C'È LA VOLONTÀ DI OGNUNO DI NOI DI ESSERE SEMPRE PIU' VICINI ALLE VOSTRE ESIGENZE, SEMPRE PIU' GRANDI, SEMPRE PIU' PRESENTI SUI MERCATI INTERNAZIONALI. SEMPRE PIÙ COME CI VOLETE.

Alitalia ATI

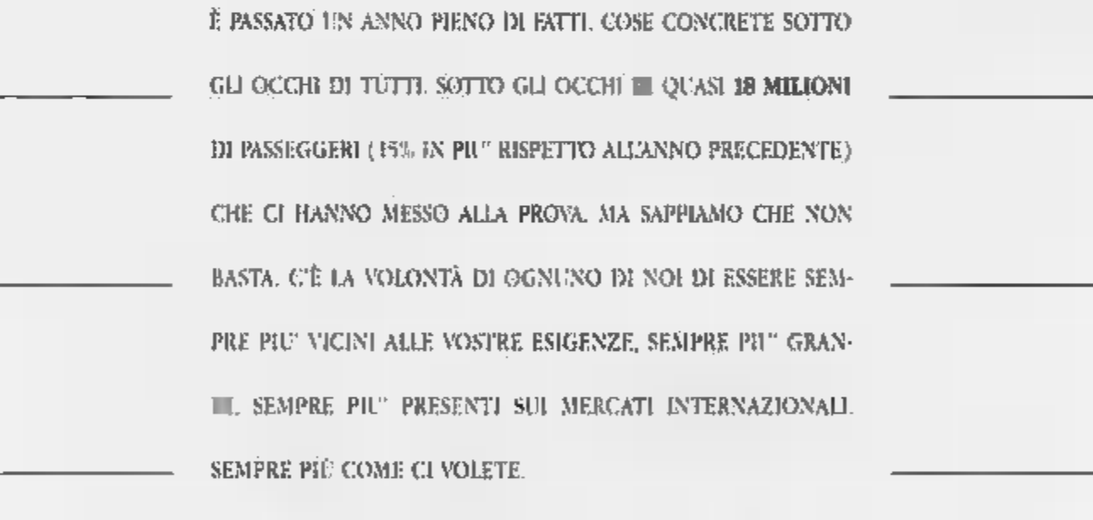


Foto di E. Cristiano

Da sinistra a destra, dall'alto in basso: ***Sergio Pandolfi,*** *Tecnico di volo Senior Alitalia* · ***Carolina Stilpo,*** *Assistente di volo Alitalia* · ***Piero Croce,*** *Supervisore manutenzione di linea Ati* · ***Mario D'Artibale,*** *Capo Agenzia Passeggeri Alitalia* · ***Novello Moro,*** *Assistente di scalo Ati* · ***Maura Mariani,*** *Assistente di scalo Alitalia* · ***Mario Milanesi,*** *Ispettore di controllo manutenzione* · ***Mauro Scalesse,*** *Responsabile coordinamento operativo* · ***Franco Danieli,*** *Executive Chef Alitalia* · ***Fabio Felici,*** *Assistente Tecnico di bordo Ati* · ***Alessandro Ciancabilla,*** *Tecnico Elettronico revisione aeromobili* · ***Rolando Riccardi,*** *1° Comandante MD80 Alitalia* · ***Annamaria Rossi,*** *Assistente di volo Alitalia* · ***Mario Morel,*** *1° Comandante MD80 Ati* · ***Paola Anselmi,*** *Addetta Prenotazioni. Naturalmente le categorie qui rappresentate sono soltanto una parte di tutte quelle presenti in Alitalia e Ati.*

SOCIETA' & CULTURA

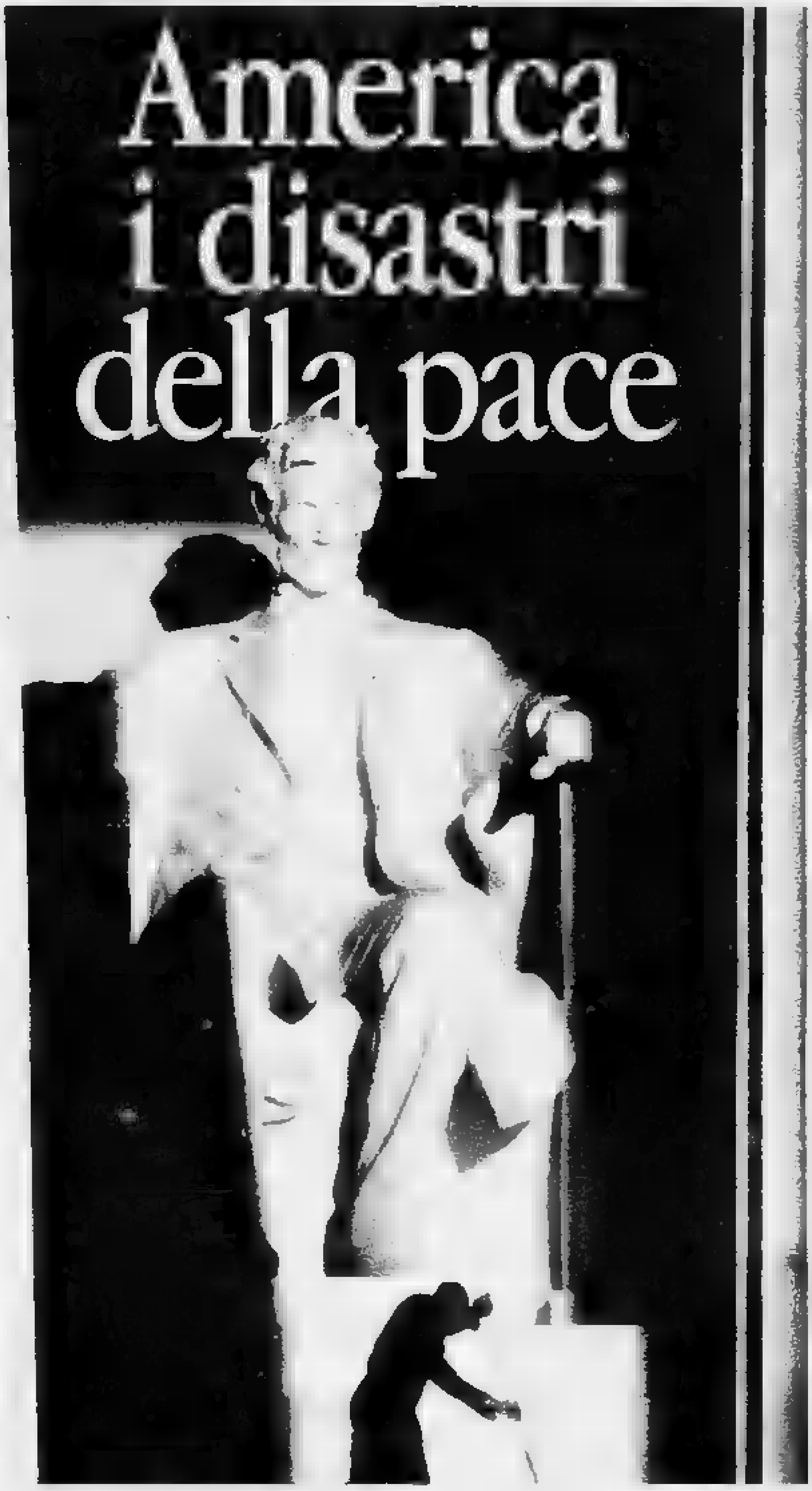
LA STAMPA

Gli Stati Uniti dopo il tramonto comunista: franano le certezze della grande potenza

La società civile si «spacca»: nascono gruppi clandestini

I loro scopi sono umanitari: ma agiscono fuori dalla legge

America i disastri della pace



Washington, [redacted] fanno le pulizie al «Lincoln memorial», [redacted] dei simboli degli Stati Uniti.

(FOTO SENT [redacted], DA «UN GIORNO NELLA VITA DEGLI STATI UNITI»)

NEW [redacted]

UNA delle tesi che fa il giro [redacted] scuole [redacted] Scienze Sociali e rimbalza fra i «columnists» e i guru della politica, [redacted] questi giorni negli Stati Uniti, è quella sulla «egemonia americana» di John Ikenberry, professore a Princeton. Ikenberry vede questa sequenza.

Primo: l'America [redacted] nell'Europa liberata e la soccorre, con la grandiosità del piano Marshall, in c[redacted] di un partner [redacted] cui dialogare. «L'Europa - scrive il politologo - [redacted] di buon grado gli aiuti, ma declina l'invito dell'America di Roosevelt e Truman a essere partner e co-responsabile». Fine del primo sogno americano del dopo guer[redacted].

Secondo: emerge la sfida sovietica. Di fronte alla divisione del mondo anche la cultura americana è divisa. Una parte subordina tutto [redacted] tutti alle esigenze anche disciplinari e di schieramento della guerra fredda, e cataloga «amici» e «nemici» lungo questa semplice linea. [redacted] un'altra parte, fino a John Kennedy, è sempre in cerca di [redacted] sbocco a un paesaggio che non [redacted] bipolare, immagina che si possa fare [redacted] gioco di staffetta e [redacted] sostegno reciproco con altri Paesi - almeno quelli europei di prima fila, almeno Inghilterra e Francia. Anche questa volta si sbaglia. Gli europei, persino quando si riservano indignazioni [redacted] proteste, preferiscono essere guidati. Si fanno [redacted] parte, e chiedono la leadership degli Stati Uniti.

Terzo: il bipolarismo scompare. Non c'è più il comunismo, non c'è più l'impero sovietico, non c'è più la grande sfida epocale dei nemici della libertà contro il libero [redacted]. Gli europei, all'improvviso, [redacted] mostrano inclini [redacted] andare per la loro strada. «Educatamente mostrano di sentirsi liberi». Che cosa resta [redacted] fare, per l'America? Il saggio del prof. Ikenberry, pubblicato su *Political Science Quarterly* del novembre 1989, [redacted] ferma a questo punto, [redacted] la gran parte del dibattito, nell'èra del post-comunismo. Il suo autore mostra di credere, come la maggior parte degli intellettuali [redacted] destra e di sinistra negli Stati Uniti di oggi, che una risposta [redacted] potrà venire da fuori. Tutti i punti di riferimento, anche quelli allarmanti, si trovano [redacted] casa, devono essere cercati «dentro».

Se [redacted] te[redacted] un consimento di quello che accade, si nota, per prima cosa, [redacted] so[redacted] di fatti imprevisti, difficili da spiegare, che [redacted] aveva teorizzato. E', d'altra parte, lo sfilare, l'una accanto all'altra, [redacted] una serie di teorie e punti di vista dove destra e sinistra, conservazione e liberalismo, più che scontrarsi si [redacted]no, oppure si frantuma[redacted] in suddivisioni interne, «liberals» contro «liberals», [redacted]tori contro conservatori.

Vediamo prima i fatti. Per raccontarli mi serve la parola «network» che nella [redacted] sociale americana non significa soltanto rete organizzativa di contatti fra individui lontani, [redacted] anche comunicazione e corrispondenze culturale. Ci dicono gli esperti di scienze sociali americani, con un certo stupore, [redacted] una mancan[redacted] quasi completa di spiegazioni, che [redacted] qualche [redacted] (ma soprattutto nell'ultimo) la vita americana è attraversata da tanti networks motivati da valori, ragioni e modi fisici di operare, che separano quel gruppo [redacted] tutti gli altri, [redacted] network dagli altri networks e danno [redacted] queste attività uno strano sapore clandestino, un modo d'operare «di guerra» in clamoroso [redacted]trasto con la fine dei conflitti nel mondo.

Ci sono networks che provvedono al passaggio attraverso i confini americani dei clandestini, alla loro protezione e distribuzione nei posti di lavoro. Non [redacted] tratta di profittatori, di «coyote», c'è impegno missionario a prestare aiuto, violando la legge.

Ci sono networks che provvedono a far circolare in clandestinità donne e bambini, persone maltrattate o abbandonate che ritengono [redacted] protette dai tribunali, donne che si gettano nella clandestinità per [redacted] obbedire al giudice e non restituire il bambino al coniuge, donne che fuggono per non essere brutalizzate dai loro compagni [redacted] mariti. I musulmani neri provvedono [redacted] un network del genere per i propri militanti che difendono un quartiere dai mercanti di droga, diventano bersaglio quasi certo di vendetta e devono «sparire». [redacted] sono comunità bianche [redacted] classe media che, contro la criminalità che [redacted] assedia, si muovono nello stesso modo; incendiano le [redacted] delle gangs, attaccano per difendersi e poi fanno scomparire i responsabili, sfidando giudici e polizia.

I capifila del durissimo movimento gay «Act Up» hanno questo modello organizzativo: p[illegible]sone [redacted] buon livello so[illegible]ale, note e accettate, all'improvviso - rischiando reputazione e lavoro - dànno vita a clamorosi eventi di violenza, di fortis[redacted] protesta, e [redacted] scompaiono immersi nella protezione clandestina del gruppo. Il movimen[redacted] animalista e quello ambientalista funzionano in clandestinità [redacted] tutte le loro frange estreme, dalle pattuglie di adolescenti che «verniciano» [redacted] signore in pelliccia, ai giovani di «Earth First» che si fanno trovare aggrappati agli alberi, in posizione rischiosa, per impedire che gli alberi siano tagliati. Senza contare le azioni terroristiche, che ormai sono radicate nel network ambiente-animali.

Di proposito ho citato solo [redacted]cune fra le organizzazioni i cui fini sono comprensibili, morali, disinteressati. [redacted] tutti hanno scelto l'organizzazione clandestina e il rapporto [redacted] guerriglia con il resto del mondo, di cui [redacted] si fidano. Si direbbe che un certo numero di persone giovani, [redacted]telligenti e idealiste hanno «scelto la guerra» proprio mentre scoppia la [redacted], perché pensano di non avere alcuna ragione per identificarsi con lo Stato, alcun impegno comune [redacted] il resto della società e alcuna ragione di restare nei limiti della legge.

La destra è divisa: governare ancora «a nome del mondo» o chiudersi nei confini?

Ora, nel fitto dibattito sul post-comunismo, [redacted] sembra di avere trovato tre interventi autorevoli che portano spiegazioni a questo fenomeno, che si [redacted] definire «continuazione dell'emergenza con altri mezzi e per altre ragioni».

Una è in un testo del sociologo Christopher Lasch, pubblicato dal New York Times il 13 luglio [redacted]. Dice Lasch: «Il peggior effetto (del modo in cui è stata combattuta la guerra fredda) è stato di rendere impossibile la fiducia [redacted] quello che dice, [redacted] e promette [redacted] governo, nell'indebolire [redacted] cultura [redacted], nel lacerare il delicato tess[redacted] di fiducia nei valori della vita civile, da [redacted] la nostra cultura dipende. Diciamo pure che l'Occidente ha vinto la guerra fredda. Non vedo come sostenere che l'America si gode, [redacted], i frutti [redacted] quella vittoria. [redacted] sembra piuttosto che Stati Uniti e Unione Sovietica si [redacted] distrutte a vicenda come potenze guida a cui fare riferimento». Al punto, aggiunge Lasch, che gli americani, da que[redacted] momento, non hanno più alcun interesse per quella contesa appena finita, per i valori che erano in causa [redacted] per il governo che li ha guidati in quello scontro.

[redacted] senatore Sam Nunn, [redacted] pe[illegible]cato georgiano che ha sempre fatto da legame [redacted] buon senso fra cultura militare e cultura civile, tra falchi [redacted] colombe, fra appassionati dei problemi strategici e la parte di opinione più sensibile ai problemi sociali, ha [redacted] sua proposta, meno apocalittica, che parte, però, dalle stesse premesse, o almeno dallo stesso allarme di Lasch. Dice: «La macchina militare e l'imponente apparato di "Intelligence" (spionaggio e controspionaggio) dovranno essere volti immediatamente a fini di comu[redacted] utilità sociale. I comandi militari potrebbero trasformarsi in un "centro per il coordinamento strategico dell'ambiente"».

Il Massachusetts Institute of Technology pubblica *La lotta americana per mantenere la guida tecnologica del mondo*, e giunge a questa constatazione allarmata: «Non è [redacted] che l'America non ha mai conosciuto una pianificazione economica secondo il modello giapponese. Il Pentagono, con la sua capacità di stimolare ricerca, creare lavoro, rovesciare investimenti sui più disparati settori del privato, ha funzionato fino ad ora, negli Stati Uniti, come il famoso Miti giapponese, l'organismo di coordinamento dell'economia di quel Paese, con i risultati che tutti conoscono».

Discussione accesa anche tra i «liberal»: il declino è in atto ma è irreversibile?

La tesi è che [redacted] sviluppo tecnologico americano ha beneficiato moltissimo della regia del Pentagono per molti aspetti [redacted] un gigantesco sviluppo, che è sempre stato identificato con le armi, ma che [redacted] estendeva dalla medicina allo spazio. E adesso? Se il Pentagono era in qualche modo il volano dell'economia americana, o almeno [redacted] punto di riferimento molto forte, che cosa potrà sostituire una simile forza propulsiva? Il lettore [redacted] notato che la maggior parte di queste posizioni sono, come dire, voltate indietro, alla ricerca di un modo per continuare il passato. Un'indicazione completamente diversa giunge invece dagli intellettuali conservatori, soprattutto da quelli che, negli anni di Reagan, hanno avuto una posizione [redacted] punta nel raccomandare un ampio e tempestivo interventismo internazionale, «alla ricerca della vittoria». Dice Patrick Buchanan, che nella Casa Bianca di Reagan è stato incaricato «di [redacted] e di immagine», e [redacted] ha fatto [redacted]pre in modo audace e provocato[redacted]: «Il nuovo nazionalismo [redacted]siste nel richiamo a casa di tutte le nostre truppe, nella chiusura di tutte le nostre basi, [redacted] nell'accettare una completa indifferenza per le sorti [redacted] resto [redacted] mondo». Buchanan, insieme [redacted] Irving Kristol, si spinge fino al punto di dire che non [redacted] deve più [redacted] travolti «dalla tentazione [redacted] venerare la democrazia». Intende dire: pazienza per chi non la vuole, [redacted] [redacted] n[redacted] importa.

Jack Kemp (ora membro del gabinetto di Bush) [redacted] deputato repubblicano Newt Gingrich, che erano [redacted] avanguardie giovani [redacted] appassionate della visione interventista di Ronald Reagan, adesso dicono che [redacted] deve ritor[redacted] ai valori americani fondamentali, spirito di impresa, [redacted]iluppo tecnologico [redacted] valorizzazione delle persone e dei loro bisogni». Su questo «triangolo di ferro» essi pensano che si possa «generare una grande spinta, [redacted] America e per l'America».

Questo [redacted] di voci inaspettate che si muovono, sia pure lungo un percorso insolito, da destra [redacted] sinistra (almeno la sinistra di un nuovo tipo di solidarismo interno, [redacted] di un rifiuto di interventi internazionali che ricorda gli argomenti di George McGovern contro la guerra nel Vietnam) viene nel momento [redacted] cui un altro conservatore di punta, Kevin Phillips, [redacted] al centro dell'attenzione per avere scritto, lui, elettore repubblicano e sostenitore [redacted] Reagan, il primo libro che tende a «distruggere» gli otto anni del «grande comunicatore» con argomenti radicali che i democratici [redacted] hanno finora osato sollevare. Secondo Phillips, i ricchi [redacted] Reagan si sono compiaciuti di se stessi, si sono serviti del governo e [redacted] ogni oc[redacted] per diventare più ricchi (compresa la politica internazionale) e «hanno abbandonato [redacted] Paese, i poveri, i valori americani e le necessità di chi lavora».

Nel quadro della [redacted] politica quotidiana, c'è forse una piccola spiegazione strategica: i conservatori occupano in anticipo e con bravura i [redacted] spazi che avrebbero potuto occupare i democratici «liberals», [redacted] fossero stati più svelti e creativi. Ma poiché tutto ciò avviene attra[redacted] un drastico cambiamento di posizioni, la spiegazione della [redacted] basta. E' più ragionevole vedere questi [redacted]biamenti come tante parti di un vasto bradisismo che sta sconvolgendo il paesaggio della cultura politica, l'immagine che l'America ha di [redacted] stessa.

Il problema, hanno osservato in tanti, non è solo lo shock [redacted]à abbastanza clamoroso della f[redacted] della guerra fredda. E' l'emergere di «nuove classi», [redacted]zioni allo stesso tempo molto forti e molto elusive: i giovani, le donne, gli ambientalisti, i gay, le [redacted] rappresentanze di nuove esigenze, nuove domande, nuovi consumi, mischiate a reclami generali ed esistenziali.

E' questo, probabilmente, il territorio su cui i politici americani, uomini come Mario Cuomo, Jim Florio, il senatore Kerr, i giovani e aggressivi repubblicani, dovranno giocare il loro futuro, estraendo [redacted] carta nel mazzo dell'umore americano, pieno di disordine e di sorprendenti contraddizioni. Per ora il dibattito [redacted] dominato da argomenti culturali che si affidano alla forza e al fascino [redacted] rispettivi portavoce.

Il primo grande dibattito, come abbiamo visto, si svolge a destra, fra i sostenitori della «nuo[redacted] indifferenza» [redacted] lo schieramento di coloro che sono al go[redacted] Bush, [redacted] che ritengono che l'America debba continuare a governare «anche» [redacted] del mondo. Per questo abbiamo visto la Quinta Flotta sfilare nel [redacted] Persico nell'istante in cui l'Iraq ha minacciato il Kuwait.

Il secondo grande dibattito si volge a sinistra, [redacted] eminenti liberals, [redacted] i guru di grandi università «Ivy League». Paul Kennedy, [redacted] di Yale, sostiene che il declino americano è cominciato e che non [redacted] reversibile. Assomiglia al destino dell'impero romano e alla decadenza dell'impero inglese. Joseph Nye, politologo di Harvard (le [redacted] intervista è comparsa su *La Stampa* del [redacted] giugno) trova infondati gli argomenti del declino, vede non solo come [redacted] fatto evidente, ma anche come un dovere morale, la vocazione dell'America [redacted] guidare, [redacted] essere punto [redacted] riferimento alto per lo sviluppo del mondo, contro i mali del sottosviluppo. La sola notizia che questi dibattiti ci danno, adesso, è la tensione, il tormento dello spirito americano, nel momento in cui cambia la storia.

Furio Colombo

A convegno i seguaci dell'allievo «eretico» di Freud

Niente sesso, torna Adler

«Nel profondo c'è il sociale»

ABANO
DAL NOSTRO INVIATO

[redacted] uomo, in analisi da Alfred Adler, gli racconta questo sogno: «Avevo quattro anni, ero seduto vicino alla finestra mentre mia madre rammendava le calze. Guardavo gli operai che costruivano [redacted] casa». L'uomo ha 32 anni e dunque la sua mente è fitta di ricordi. Perché, tra i tanti possibili, sceglie proprio questo?

Perché [redacted] memoria archivia e seleziona secondo uno «stile di vita» personale che traspare da ogni atto. In questo caso, il ricordo che si concentra sulla madre suggerisce un bambino viziato; lo sguardo sugli altri che lavorano è la spia [redacted] un ruolo [redacted] spettatore. E infatti l'uomo si è costruito un'esistenza lontana da ogni problema, per evitare il confronto con gli altri e il peso di un possibile insuccesso. Così, [redacted] 32 anni, ha accumulato [redacted] chi in ogni professione [redacted] nei rapporti con gli altri.

In questo caso clinico che Adler racconta [redacted] ultimo libro (l'inedito *Il [redacted] della vita*, che uscirà a settembre) ci sono i temi della [redacted] teoria e le ragioni della sua improvvisa attualità. Ci sono i tre problemi fondamentali dell'esistenza - l'amore, il lavoro, i rapporti [redacted] ciali. Ci [redacted] lo stile di vita [redacted] la funzione della memoria. C'è l'approccio pragmatico ai problemi e l'attenzione all'uomo nel suo contesto sociale più che nel segreto delle sue nevrosi.

L'influenza adleriana è meno plateale di quella freudiana [redacted] meno radicata. Psicosomatica, complesso d'inferiorità e compensazione, stile di vita, prevenzione, [redacted] idee attuali ma certo non nuove: le a[redacted] elaborate a Vienna all'inizio del secolo questo medico democratico e aperto, imbevuto [redacted] idee egualitarie e sociali, che aveva frequentato assiduamente [redacted] circolo [redacted] Freud ma se n'era andato perché contrario alla teoria della sessualità. Emigrato in America per sottrarsi a Hitler, aveva fondato una sua scuola - la Società di Psicologia Individuale Comparata (Sipi) - che ha conosciuto un grande successo, anche se in Europa è sempre stata emarginata rispetto alle altre due scuole storiche: la freudiana e [redacted] junghiana.

Oggi però, con l'aureola di primo dissidente della psicoanalisi, Adler ha una splendida rivincita: a cinquant'anni dalla sua morte, gli adleriani sono [redacted] gruppo piccolo ma scelto, fiero di [redacted] rovesciato la condizione di emarginati in quella di élite.

Si respira una [redacted] orgoglio adleriano, [redacted] 16° Congresso Internazionale che si tiene in questi giorni ad Abano. Sono bravi, sanno di esserlo e si [redacted] cedono il lusso della modestia. Vedono le idee [redacted] Adler [redacted] lontano con un nome diverso [redacted] di non dispiacersene troppo: in fondo, ciò che conta è la sostanza, anche se è irritante veder nascere una nuova terminologia quando la vecchia andrebbe benissimo. E, soprattutto, sono duttili, aperti al nuovo, poco rigidi verso il passato e i sacri testi.

Dice il presidente della Società Internazionale, l'austriaco Walter Spiel: «Non è un sacrilegio [redacted] si tenta di raggiungere [redacted] sponde. Non dobbiamo [redacted] troppo timorosi o conservatori. Negli ultimi cinquant'anni si [redacted] sviluppate nuove forme terapeutiche, nuove teorie: l'etologia, ad esempio, o il comportamentismo. Venerabili sistemi scientifici hanno subito profondi mutamenti nel pensiero [redacted] nella prassi. Sono teorie che per molti aspetti hanno dato soltanto [redacted] altro nome [redacted] quelle che Adler chiamava idee individual-psicologiche, ma dobbiamo [redacted] il coraggio di affrontarle».

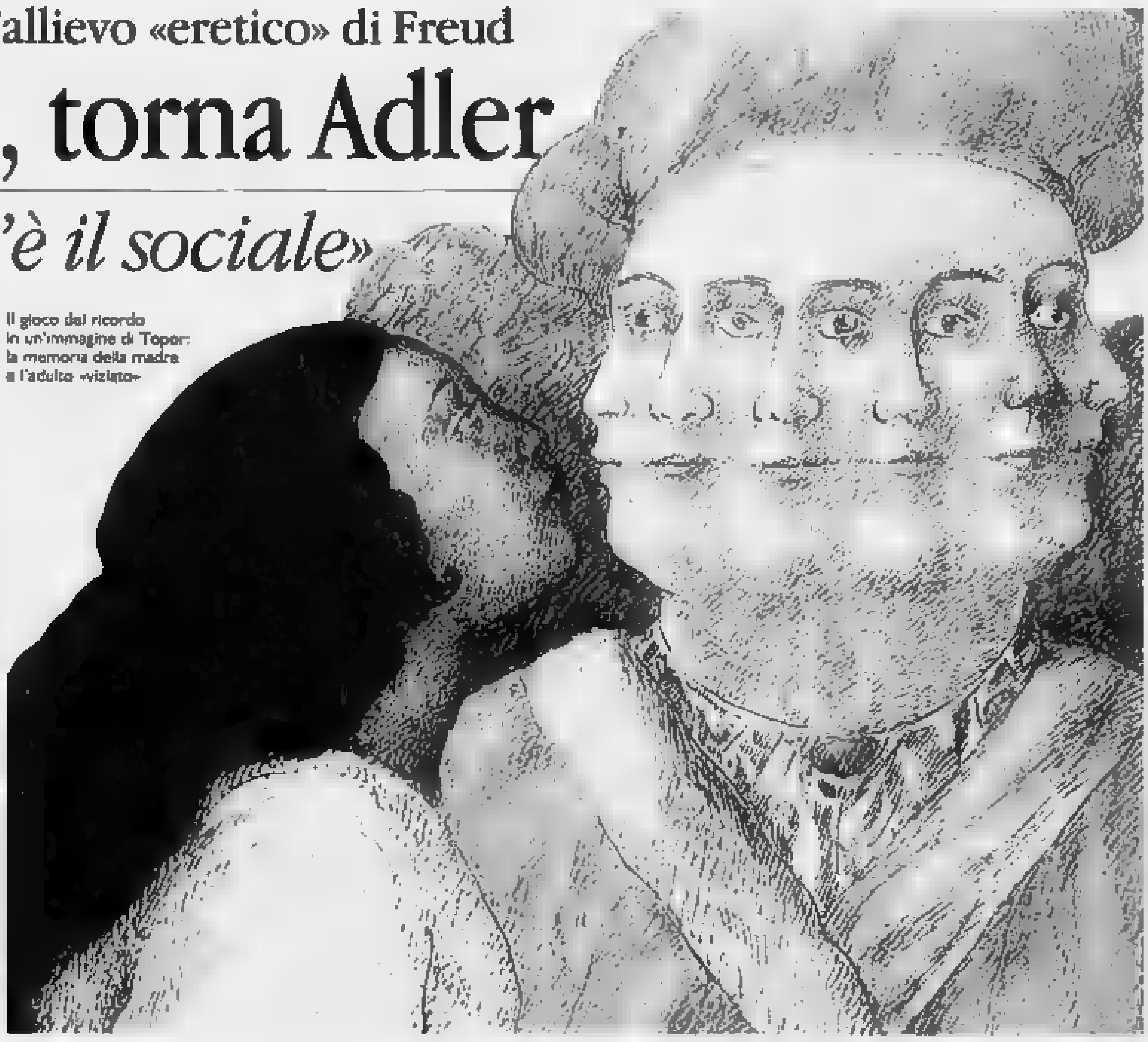
Noi siamo il mare, dice qualcuno: siamo aperti e pronti agli scambi. Freudiani [redacted] junghiani [redacted] il lago: il loro mondo è chiuso. Spiega Francesco Parenti, presidente della Società italiana: «Gli adleriani sono stati la prima scuola [redacted] profondo [redacted] una impostazione sociale: noi non guardiamo l'uomo isolato, solo con le [redacted] pulsioni. Noi alziamo gli occhi sull'ambiente. E ancora: noi non cerchiamo solo le [redacted] dei comportamenti. Cerchiamo anche gli scopi. E' la finalità che illumina la vita, o genera le patologie».

L'aspetto straordinario di Adler è proprio il riconoscimento di un sentimento sociale come istanza basilare dell'uomo, accanto al bisogno [redacted] all'uso dell'intelligenza. «C'è in noi - continua Parenti - un forte bisogno di integrazione, di cooperazione, [redacted] condivisione delle emozioni. Lo dimostra anche l'evoluzione della storia: un essere individualmente debole come l'uomo ha raggiunto vette [redacted] civiltà proprio attraverso l'aiuto reciproco e [redacted] divisione dei compiti».

Questa attenzione al sociale è all'origine di [redacted] pragmatismo rinfacciato per anni agli adleriani come una debolezza del loro sistema, oggi invece riconosciuto come punto [redacted] forza. Porta infatti dritto dritto alla prevenzione - altro tema centrale di questi anni - come possibilità di evitare le patologie [redacted] genitori, insegnanti, medici, conosco[redacted] le dinamiche degli individui. Negli Stati Uniti i corsi di formazione sono molti. In Italia ce n'è [redacted] solo, [redacted] glorioso. Pro[redacted] dall'Università di Milano, dall'Istituto Tumori e dalla Società di Psicologia Individuale, è rivolto ai ginecologi, [redacted] quali spiega il linguaggio [redacted] corpo femminile.

Un [redacted] caso, illuminante: i dolori al basso ventre che [redacted] impediscono alle donne di avere rapporti sessuali. Certo, può esserci una causa organica. [redacted] molto spesso è la difesa da un rapporto sessuale non più desiderato. Il corpo [redacted] chiaro e tondo quello che [redacted] parole non [redacted] può [redacted]re: «Non ti voglio più».

Marina Verna



Il gioco del ricordo in un'immagine di Topor: la memoria della madre e l'adulto «viziato»

La memoria è un cannibale

Storia d'una casalinga che dimenticava tutto

«Il senso della vita» (De Agostini) è l'ultimo libro di Alfred Adler: riassume il suo pensiero psicologico più maturo [redacted] inspiegabilmente non è mai stato pubblicato in Italia. Tradot[redacted] da Francesco Parenti, sarà in libreria a settembre. Ne [redacted]ticipiamo alcune pagine sulla memoria e i ricordi d'infanzia.

La memoria non può essere considerata come un luogo di raccolta [redacted] impressioni o di sensazioni. Le impressioni [redacted] si presentano come «Mnemes». Questa funzione è collegata con una forza parziale della vita psichica unitaria e rientra nell'«Io» [redacted] cui ruolo, come quello della percezione, consiste nell'adattare le impressioni allo stile di vita. Si potrebbe dire, usando una locuzione «cannibalica», che il lavoro [redacted] memoria consiste nel divorare e digerire le impressioni. Questa espressione non implica che la memoria abbia [redacted] tendenza sadica. Il processo di digestione cui abbiamo alluso è una funzione dello stile di vita; ciò che non gli è congeniale sarà respinto, dimenticato, oppure conservato per servire [redacted] esempio e da avvertimento. E' sempre lo stile di vita che decide. [redacted] si è orientato verso una difesa preventiva, utilizzerà per questo scopo le impressioni «indigeste», elaborando i tratti [redacted] carattere della prudenza. Altre impressioni [redacted] digerite in parte piccola o piccolissima. Il processo di digestione può anche immagazzinare soltanto certi sentimenti o atteggiamenti [redacted] emergono dalle impressioni raccolte, amalgamando quando occorre ricordi di parole o di concetti, completi o frammentari.

Supponiamo che io dimentichi il nome di una persona che conosco benissimo: non sarà necessariamente il nome di una persona che mi è antipatica o che si collega a ricordi sgradevoli. Può accadere che quel nome o quella personalità siano momentaneamente esclusi dall'interesse del mio stile di vita. (...)

Questo processo di digestione lascia sopravvivere ciò che potremo evocare tramite la memoria, utilizzando parole, sentimenti [redacted] determinata [redacted] zione del mondo che ci circonda. Questo processo racchiude ciò che definiamo «funzione della memoria». Di conseguenza non esiste [redacted] riproduzione ideale obiettiva delle impressioni, indipendente dai caratteri distintivi dell'individuo. Dovremo aspettarci di trovare tante forme di memoria quante sono le forme degli stili di vita.

Ecco un esempio di una memoria conforme a uno specifico genere di vita. Un uomo si lamenta con [redacted] perché sua moglie «dimentica tutto». Un medico potrebbe pensare per prima cosa a una malattia organica [redacted] cervello. Poiché non riscontro nella paziente nulla di simile, comincio ad approfondire il suo stile di vita (...). Prendo atto di avere [redacted] che fare con una persona calma, amabile, comprensiva. I suoi genitori, che si trovavano in difficoltà, l'avevano spinta a sposare un [redacted] dispotico. Nella vita matrimoniale, [redacted] marito sottolineava spesso la sua dipendenza economica [redacted] le sue umili origini. Per parecchio tempo, la donna sopporta le sue critiche e i suoi rimproveri senza rispondere. In seguito, però, i due coniugi arrivano a prendere in considerazione [redacted] divorzio, ma [redacted] marito rinvia questa soluzione. (...)

La paziente, unica figlia di genitori molto affettuosi, non aveva mai meritato da loro dei rimproveri. Il suo desiderio di frequentare altri bambini non [redacted]va trovato ostacoli, anche perché [redacted] bambina si comportava in modo perfetto quando [redacted] in compagnia. Ma, prima [redacted] dopo il matrimonio, aveva sempre anche tenuto [redacted] conservarsi un tempo privato, ad esempio per le sue letture. Suo marito, invece, avrebbe preferito averla sempre vicina, per esibire nei suoi confronti la propria superiorità. Di conseguenza la paziente s'impegnava, con uno zelo forzato, a svolgere le funzioni di donna di casa. Manifestava però frequen[redacted] dimenticanze, che le impedivano di eseguire le istruzioni del marito.

[redacted] ricordi d'infanzia della paziente emerge [redacted] grande gioia, provata nell'eseguire da sola i suoi doveri. (...) Questa donna risulta adatta a svolgere compiti autonomi, ma non a offrire prestazioni basate sulla reciprocità, come quelle richieste dall'amore [redacted] dal matrimonio. Suo marito, d'altra parte, per le sue particolarità, non sembra capace di sollecitare nella moglie una disponibilità in questo senso. La meta ideale di perfezione della paziente ha preso come modello il lavoro solitario, nel cui ambito [redacted] impossibile scoprire in lei il mini[redacted] difetto. Le [redacted] comunque, una preparazione alla vita di coppia. Possiamo intuire [redacted] forma della sua sessualità: la donna è frigida. Affrontiamo ora [redacted] sintomo da cui siamo partiti. La [redacted] carenza di [redacted] è [redacted] modo modestamente aggressivo di protestare nei confronti di [redacted] collaborazione che sente imposta, a cui [redacted] è stata preparata [redacted] che esorbita dal suo ideale di perfezione.

Alfred Adler

Morto Benoist

Il primo dei «Nuovi filosofi»

PARIGI

JEAN-MARIE BENOIST è morto ieri notte [redacted] sua casa di Megève, nell'Alta Savoia. Aveva 48 [redacted]ni e da tempo era malato di cancro. Il suo testo più famoso, *Marx è morto* (1970), diede inizio all'offensiva dei «nouveaux philosophes», a quella stagione di pensiero che negli Anni 70 proclamò la fine del comunismo la filosofia e politica.

Attaché culturale dell'ambasciata di Francia a Londra, assistente dell'antropologo Claude Lévi-Strauss, membro del Collège de France, Benoist era pronipote [redacted] Jules Guesde, fondatore [redacted] partito operaio francese e ministro della Terza Repubblica. Giornali e critici lo definirono padre dei «nipotini anarcoidi di Sartre», della nuova filosofia francese che si esprimeva nei pamphlet [redacted] André Glucksmann [redacted] Bernard Henri-Lévy. Ma lui cercò di ritagliarsi [redacted] fisionomia intellettuale autonoma, di mantenersi estraneo ai corsi e ricorsi delle mode culturali.

Quando, sullo slancio del '68 [redacted] marxismo in Francia sembrava offrire nuove ideologie e utopie, Benoist si mosse controcorrente. Condannò i gulag sovietici, appoggiò Solgenicyn e il dissenso Est-europeo, annunciò la fine prossima ventura dei regimi comunisti. «Non dimenticatevi mai - diceva - che sono [redacted] io ad aver dato, nel dopo-maggio '68, il colpo d'avvio a quella che poi è stata chiamata "nuova filosofia". Il mio non era un sempli[redacted] atteggiamento anti-marxista ma la ricerca di una intransigente filosofia della libertà. All'espressione "nuovi filosofi" preferirei però: "di [redacted] filosofia". La mia speranza [redacted] torna[redacted] affrontare [redacted] problema dei diritti dell'uomo [redacted] delle libertà individuali».

Lo attaccarono come [redacted] di destra. E lui [redacted] «Certo non sono mai stato marxista come gli altri miei colleghi. [redacted] in realtà mi sento un intellettuale liberale nel senso più lato del termine. Mi considero un filoso[redacted] della borghesia, perché sostengo la superiorità di questa classe sociale».

Nel '78 pubblicò il pamphlet filosofico, *Les nouveaux primaires* [redacted] cui attaccava tutti coloro che volevano uccidere il [redacted] critico [redacted] trasformare [redacted] mondo nell'incubo immaginato da Orwell in *1984*, [redacted] «comunisti camuffati da tecnici» ai preti progressisti del Vaticano che spegnevano la religiosità. Il libro suscitò polemiche [redacted] portò Benoist alla rottura con il gruppo dei «nuovi filosofi».

Nell'86, con *Gli strumenti della libertà*, iniziò a criticare anche il pensiero liberale. Nel '78 aveva partecipato come candidato [redacted] Giscard d'Estaing alle elezioni e nell' '81 [redacted] avvici[redacted] Chirac e si definiva [redacted] «conservatore liberale». Dopo [redacted] esplorato la genealogia del totalitarismo staliniano in *Lenin*, [redacted] prima ancora in Marx, stava studiando con attenzione l'Urss moderna. Aveva appena terminato [redacted] libro intitolato *Il dopo Gorbaciov*. [b. v.]

LETTERE AL DIRETTORE

La rissa di Maradona a Trigoria e la battaglia sulle tv

La gazzarra del clan argentino

Sono il brigadiere Gabriele Quaterni, della Guardia di Finanza, di stanza presso il Ministero delle Finanze, e chiedo di pubblicare questo mio scritto, a rettifica e a chiarimento di quanto pubblicato su *La Stampa* [redacted] 24 luglio, con il titolo «Un brigadiere offeso perseguitò Maradona».

L'episodio accaduto [redacted] Trigoria, luogo di ritiro della Nazionale argentina, il 5 luglio è stato causato dall'intemperanza, dalle scorrettezze e dall'arroganza delle persone al seguito di Diego Maradona e anche dall'intervento insolente [redacted] quest'ultimo. Non esistono [redacted]gliette richieste e negate né «ripicche» né altre fandonie.

La disinvolta e inveritiera posizione difensiva e di attacco, assunta dalla «famiglia» Maradona, non ha fondamento alcuno ed esprime il torvo disagio di un gruppo che si è comportato in modo prepotente [redacted] plebeo e che ora corre [redacted] ripari, lavorando di fantasia. Il [redacted] svolgimento dei fatti - in larga parte filmato da Telemontecarlo - ha avuto per testimoni carabinieri, guardie di finanza e giornalisti.

Le trovate di Maradona [redacted] resistite da quello che è stato il [redacted] svolgimento dei fatti: il fratello di Diego Maradona, sorpreso dai Carabinieri a guidare l'auto, sprovvisto di patente di guida, ha innescato la gazzarra dei Maradona, permalosi e [redacted], che li ha portati ad aggredire più persone. Io sono intervenuto, animato da spirito di pacificazione, a dividere persone che [redacted] colluttavano e mi sono «buscato» delle ferite. Non merito però anche l'aggressione diffamatoria!

Nel procedimento penale, diretto dal sostituto procuratore presso la procura della pretura di Roma, dottoressa Lucia Lotti, io sono parte offesa e in questa veste ho nominato mio difensore l'avv. Franco Luberti di Roma. Allo stesso legale ho dato in[redacted]rico [redacted] valutare l'opportunità [redacted] ogni altra iniziativa per la tutela del mio onore di uomo [redacted] di militare, in ogni altra sede, compresa quella giudiziaria.

Gabriele Quaterni, Roma

Risponde Pier Luigi Franz: Il brigadiere Quaterni non fa che confermare la sua versione sulla maxi-rissa di Trigoria [redacted] 5 luglio che attribuisce l'esclu[redacted] responsabilità dell'accaduto a Maradona [redacted] al clan del calciatore argentino, contro i quali si è costituito parte lesa.

Nel mio articolo ho riferito la ricostruzione dei fatti che sarebbe emersa dalle indagini degli inquirenti, che avrebbero, però, fornito al giudice una versione completamente diversa da quello del brigadiere Quaterni. In questi casi l'uso del condizionale è d'obbligo perché gli [redacted] sono coperti dal segreto istruttorio e solo la magistratura potrà fare piena luce sull'intera vicenda. Sempre che si celebri il processo: Maradona, infatti, durante i Mondiali era «coperto» dell'immunità diplomatica.

Il movimento sociale e la legge Mammì

In relazione all'articolo pubblicato ieri da *La Stampa* a firma di Fabio Martini [redacted] gruppo parlamentare del msi-dn precisa:

1) di aver presentato, a firma del presidente Franco Servello, [redacted] articolata relazione di minoranza molto critica sulla legge Mammì, che gli organi di informazione hanno volutamente sottaciuto preferendo soffermarsi [redacted] aspetti particolari piuttosto che sui contenuti;

2) di essersi impegnato in aula a difesa della emittenza locale e regionale, [redacted] cui la legge Mammì, la sinistra democristiana e la stessa opposizione comunista non hanno riservato la benché minima attenzione, [redacted] risulta [redacted] resoconti parlamentari;

3) [redacted] essersi impegnato in tutte le occasioni per garantire la più ampia pluralità dell'informazi[redacted] radiotelevisiva, convinto che solo la presenza di più soggetti privati, con adeguate ri[redacted] economiche, come è possibile attraverso la legge in discussione, anche se largamente criticabile, possa arginare lo strapotere della informazione lottizzata gestita dal polo pubblico;

4) [redacted] esprimerà un [redacted] negativo alla legge nel suo complesso.

L'addetto stampa del gruppo parlamentare msi-dn
Roma

Risponde Fabio Martini: Prendiamo atto che l'anonimo addetto stampa del gruppo parlamentare dell'msi non smentisce una virgola dell'articolo pubblicato dalla *Stampa*. Il movimento sociale ha votato contro la legge Mammì (proprio co[redacted] da [redacted] previsto): durante le votazioni degli emendamenti più delicati per i network privati ha quasi [redacted]pre appog[redacted] to il governo, al punto da chiedere che il voto finale fosse palese e non segreto.

Taxi proibito [redacted] il disabile

Sono un giovane disabile laureato in giurisprudenza. Dal 16 gennaio presto servizio presso la Usl n. 9 Area Pratese come collaboratore amministrativo in quanto vincitore del relativo concorso. Sono particolarmente soddisfatto del mio inseri[redacted]: non avrei mai creduto di trovare un ambiente aperto, capace di accettarmi [redacted] riserve.

Il problema tuttora irrisolto concerne il trasporto dalla mia abitazione al luogo [redacted] lavoro: i miei genitori sono anziani e non in grado [redacted] guidare, devo quindi ricorrere al taxi. Tuttora non esiste un servizio di taxi extra-urbano come quello già esistente per il Comune di Firenze: posso usare i buoni-taxi per il percorso urbano fino al limite del territorio comunale; dall'inizio dell'autostrada Firenze-Mare fino alla sede della Usl la spesa risulta a [redacted] cari[redacted].

Il tassista che mi accompagna ha fatto il possibile per venirmi incontro, [redacted] la tariffa supera ugualmente l'intero stipendio. Ho interessato della questione la Provincia di Firenze, il Comune di Firenze e la Regione Toscana, [redacted] ho ricevuto soltanto risposte evasive. Ho continuato a recarmi al lavoro puntualmente a prezzo di molti sacrifici, ma adesso la situazione finanziaria si è fatta insostenibile.

Spero che questo mio gesto possa contribuire alla soluzione del caso.

dott. Sandro Gambassini
Firenze

Fra i «volontari estremi» che si prendono cura dei malati incurabili

Davanti al cancro, senza drammi

Parole leali per dare un senso alla fine

MILANO

SONO al [illegible] malato. Otto li ho visti andarsene». La donna che parla è una volontaria estrema: [illegible] siste i malati di tumore. Va a casa loro quando l'ospedale [illegible] dime[illegible] perché «tanto non c'è più nulla da fare», come recita la formula della discolpa. «E invece c'è [illegible] tanto da fare - ribatte lei, la signora Maria Teresa Fiumara -. C'è da parlargli, [illegible] quei visi stravolti d[illegible] male: c'è da dirgli che gli altri ci [illegible] ancora, c'è da confortarli [illegible] distrarli, da dargli se possibile un senso nell'ultimo tempo. E c'è da assisterli, [illegible] collaborazione [illegible] medici e infermieri».

In questi giorni rimane poca gente nelle città piene di caldo. I più [illegible] in percentuale sono forse proprio i malati, gli anziani, i tossicodipendenti, gli emarginati. E accanto a loro ci sono i volontari, queste figure che non coincidono con i contorni delle persone dedite [illegible] guadagno. I volontari [illegible] di [illegible] scarto, [illegible] una differenza. Hanno per ideale una solidarietà silenziosa e disinteressata. Sono i protagonisti appartati delle città d'agosto.

«Sto [illegible] i malati inguaribili da due anni, dopo che è morta mia madre - racconta la signora Maria Teresa -. Lei stessa morì di tumore e mi sono presa la responsabilità di [illegible] prolungarle troppo la vita in ospedale. Meglio che rimanesse a casa il più possibile serena. Ho capito allo[illegible] che questi malati sono tremendamente soli e hanno bisogno di aiuto, soprattutto psicologico. [illegible] Io mi [illegible] trovata a 42 anni ad avere energie che [illegible] sapevo dove mettere. Sono sposata, ho due figli già grandicelli, non lavoro. Perché guadagnare qualche soldo con la mia licenza di terza media? Li avrei spesi dal salumiere, quei soldi, e [illegible] mi sarebbe rimasto niente».

Un'esperienza che ti cambia

All'origine della sua scelta c'è anche il padre, [illegible] contadino comunista e barelliere della Croce Rossa». La signora lo ricorda prestare sempre del denaro [illegible] chi ne [illegible] bisogno [illegible] sua madre lo sgridava perché [illegible] sapeva come andare avanti. «Anch'io voto comunista - dice la signora Maria Teresa -. E non sono credente. Neanche [illegible]. Insomma non ci penso, [illegible] resto col malati [illegible] [illegible] più importante è parlare schietto, stargli vicino da persona [illegible] persona, senza pietismi».

Racconta che adesso va due o tre volte la settimana da una signora anziana [illegible] un tumore all'intestino. «Giochiamo a carte, lei mi dice quel che le succede, quel che vede dalla finestra. L'altro giorno ha assistito a una rapina alla banca di fronte a casa [illegible] sua: ha visto una Bmw sfondare il cristallo corazzato come una bomba e cinque banditi [illegible] [illegible] usciti come furie [illegible] di fucile, hanno preso i soldi e sono [illegible] fuggiti con un'altra auto. Lei dice che ha sentito anche gli spari, ma io non ci credo. Erano già troppo lontani. Un bandito è morto, un altro è rimasto ferito con tre poliziotti. Era eccitatissima, la mia malata. Me ne ha parlato per due giorni: il marito ormai non l'ascolta quasi più. E' distrutto dalla sua malattia».

La signora estrae un libretto: «Sono poesie che ho scritto una malata. Me le ha date il figlio. Si rimane amici, dopo». Le pone sopra [illegible] libro che sta leggendo, *Orfeo in paradiso*, di Luigi Santucci. «Questi due anni mi hanno cambiata - prosegue -. Non giudico più. Non sono più sicura di come debba essere vissuta la vita. Anche qui in casa dicono che adesso con me si [illegible] più d'accordo».

Un altro volontario estremo è Renato Ceriani, pensionato. Faceva il tecnico nell'Azienda energetica milanese (Aem). «Io di malati ne ho assistiti trenta - racconta -. Successe che morì di tumore un mio amico. [illegible] [illegible] la cavo faccio il volontario, mi diceva. Invece è morto e il volontario lo faccio io. [illegible] assisto un dottore di 41 anni: ha un cancro nella [illegible]. E' paralizzato, mi guarda e cerco di capire che cosa vuol dire. [illegible] due figli e la piccolina mi si è molto affezionata». Confida: «Mi sento [illegible] biato. Forse non dovrei dirlo, ma da quando faccio il volontario [illegible] di più la vita. Com'è bella la vita, porco cane. Io non sono credente ed è duro veder soffrire gli altri, ma [illegible] senti utile e [illegible] passa tutto. A volte è difficile non dir nulla a mia moglie: l'angoscia lasciatela fuori di casa, [illegible] ha raccomandato [illegible] psicologo».

Il bisogno di dare

Maria Teresa Fiumara e Renato Ceriani sono due dei 150 volontari del Vidas (Volontari italiani domiciliari per l'assistenza ai sofferenti). Tutti insieme assistono [illegible] malati. [illegible] volontari vengono da noi per sentirsi utili, perché hanno bisogno di dare. Così dicono. In realtà devono riempire un buco»: [illegible] la [illegible] di Luigi Vatara, lo psicologo del Vidas. «Molti soffrono [illegible]a sindrome [illegible] nido vuoto, come la chiamo io: in maggioranza i volontari [illegible] infatti donne dai 35 [illegible] 54 [illegible]. Oppure hanno difficoltà [illegible] separarsi da un lutto [illegible] famiglia. Oppure ancora hanno paura loro stessi di un tumore. Solo il 4 per cento dichiara [illegible] fare il volontario per motivi religiosi».

Lo psicologo Valara dice che i volontari lavorano molto anche con le famiglie dei malati: il tumore squassa la famiglia, il malato in casa fa esplodere [illegible] malessere e una vergogna assurda. La maggior parte delle famiglie sono chiuse, abituate da sempre a nascondere i veri sentimenti, [illegible] allora ognuno soffre in camera [illegible]. I familiari accusano spesso disturbi: un male [illegible] una gamba, un'ulcera. Sono dei mali reali e simbolici insieme, come se i familiari dicessero: non ce la faccio più ad andare avanti, quanto sta accadendo non lo sopporto, mi brucia. «Nella nostra [illegible]tà la [illegible] è rimosso, escluso. E quando [illegible] pare lei, si scappa, [illegible] mi vergogna di averla vicina [illegible] addosso. Noi del Vidas proponiamo invece [illegible] colloquio leale [illegible] reale con la fine, senza drammi e senza ipocrisie. La vita diventa più consapevole e più ricca».

Ci sono altri volontari estremi, che affrontano i folli, gli schizofrenici, che sono tanti, mezzo milione in Italia, più degli stessi malati di tumore. [illegible] raccolgono per esempio sotto [illegible] ali dell'associazione Difesa degli ammalati psichici gravi (Diapsigra). I casi più laceranti e pericolosi sono i malati giovani, proprio quando insorge la malattia. «Nessuno li vuole ospitare - accusa Lucio Dal Buono, presidente della Diapsigra lombarda -. I vecchi invece sì, perché sono già dementi e innocui. Per questo noi contestiamo la legge 180, quella che ha chiuso i manicomi, e ha fatto bene: ma poi ha lasciato il vuoto. Noi chiediamo che si preparino delle comunità per addestrare questi malati allo sport, al lavoro, ad attività sociali. Con del verde, [illegible] verde».

Lucio Dal Buono è [illegible] ingegnere di 50 anni: «Mio fratello si è suicidato a 22 anni: la schizofrenia l'aveva colpito all'improvviso. Da allora mi dedico a questi malati e ai loro familiari. Bisogna vederle, le nostre assemblee: cominciano nell'ordine ma dopo un po' ognuno parla di sé o della tragedia di casa e ci si confida a vicenda. L'assemblea diventa confusione [illegible] scente, liberatoria. I genitori patiscono la [illegible] dei figli come [illegible] marchio, la nascondono, loro [illegible] si isolano, e così i nostri incontri [illegible] le uniche occasioni per diventare amici, fare confronti, darsi consigli».

«Ti rifiuta ma ti vuole»

«I malati soffrono come bestie»: è l'esperienza dolorosa di Anna Vegni, volontaria della Diapsigra, insegnante di italiano e latino in un liceo scientifico. «Vivono allucinazioni e deliri. L'altro giorno un ragazzo vedova di legno le sue [illegible] e urlava [illegible] le sbatteva contro [illegible] muro. Io li porto al cinema, al bowling, in pizzeria. Cerco di farli uscire di casa. Alle volte tra di loro ridono, si divertono. E' una gioia. Alle volte [illegible] anche simpatie, brevi amori. E ti telefonano per ore o li ascolti finché la loro angoscia se ne va».

Ma non sempre i malati si abbandonano, prendono confidenza. «Spesso [illegible] violenti, antipatici. Lo schizofrenico per [illegible] volontario [illegible] il malato più difficile. Un malato di Aids [illegible] di tumore soffre, ma ti è riconoscente. E la malattia alla fine si risolve, ha un esito, anche se purtroppo mortale. Lo schizofrenico no, non guarisce mai e anzi si aggrava sempre di più perdendo ogni povera mente. E spesso non ti sorride neppure, [illegible] ti dice grazie. Ti rifiuta, ma ti vuole».

Le esperienze di questi volontari colpiscono per più motivi. Innanzi tutto si svolgono all'interno di organizzazioni che in pochi anni hanno conquistato [illegible] solidità culturale e sociale, ben oltre il singolo slancio umanitario. Così il Vidas, [illegible] nell'82, propone un modello [illegible] «ospedale [illegible] casa» che all'inizio suscitò solo scetticismo. Invece adesso l'assistenza domiciliare è riconosciuta come nuova frontiera. E' stato il primo [illegible] Italia [illegible] dotarsi [illegible] un'équipe medica completa. E' imitato in altre città.

Molti i reduci del marxismo

«Abbiamo però un limite - ammette ironica Giovanna Cavazzoni, la fondatrice -. Non possiamo assistere tutti i malati [illegible] tumore. Tocca alla medicina ufficiale, agli ospedali, alle Ussl, alle Regioni, al Parlamento, tocca a costoro superare le angustie della loro attuale concezione, che cioè un malato si [illegible] ra finché è curabile. Non è un diritto di ciascuno avere invece [illegible] morte seguita [illegible] dignitosa, come nei più civili Paesi europei? Perché gli enti pubblici [illegible] stringono convenzioni organiche [illegible] uno, dieci, [illegible] Vidas? E fra l'altro a noi un malato costa 70 mila lire al giorno, a un ospedale costa dalle 250 mila in su».

Giovanna Cavazzoni [illegible] il volontariato nel sangue. Figlia di Filippo Cavazzoni, uomo politico e ministro, cofondatore [illegible] Partito popolare con don Sturzo [illegible] del Piccolo Cottolengo milanese di don Orione, da ragazzina studiava canto di nascosto. Aveva 16 anni quando la sua insegnante, una corista della Scala, [illegible] ammalò di un tumore. La [illegible] in quella casa popolare, di ringhiera, dove i bambini non potevano neanche passare davanti alla porta perché le madri [illegible] paura che si contagiassero. «Da allora ho sempre assistito dei malati. Il Vidas è la sintesi dei nostri valori [illegible] delle [illegible] fatte». I fondi [illegible] raccolgono un po' qua e un po' là. Un importante editore sta per donare la sede. Il maestro Claudio Abbado, di cui la signora Giovanna è stata la prima moglie, donerà i proventi di un concerto.

Anche la Diapsigra è cresciuta: [illegible] organizzato un pronto soccorso psichiatrico permanente, garantisce [illegible] soci un'assicurazione contro eventuali danni causati dai malati, prepara [illegible] per volontari e familiari e altro ancora.

[illegible] si trova cioè di fronte a un volontariato per così dire adulto, strutturato: non [illegible] solo «barelliere della società e della storia», come veniva definito fino a ieri, improvvisata e comoda stampella per le lacune pubbliche, ma forza che previene, propone, critica. «Siamo un movimento: prima i valori, poi le opere», sintetizza Giovanna Cavazzoni.

C'è poi un altro aspetto [illegible] rilevare. Molti volontari oggi vengono dalla sinistra [illegible] marxista [illegible] si dichiarano non credenti. Come Maria Teresa Fiumara e Renato Ceriani, del Vidas. E [illegible] la maggior parte dei volontari della Diapsigra: «Il loro responsabile gira sempre con *l'Unità* [illegible] tasca - nota il cattolico Lucio Dal Buono -. Una sorpresa per me. Dicono: è nostro dovere aiutare il prossimo. Sono quasi tutti giovani. Forse non hanno più la fede nei valori politici [illegible] [illegible] hanno creduto fino a ieri, e si concentra[illegible] come noi, [illegible] noi, nello slancio concreto a favore [illegible] altre persone».

Claudio Altarocca

(Fine. La precedente puntata è apparsa domenica 29 luglio)

Un'anziana sola, sofferente. Anche i malati per cui «non c'è più nulla da fare» hanno diritto a un'assistenza

Una mostra a Spoleto

Il romano mascherato

INFISSE nel [illegible] le co[illegible] Maschere tragiche dalla bocca aperta, dagli occhi dilatati, dai capelli pendoli in forma di panneggiamento»: così Gabriele D'Annun[illegible] vide e descrisse nel suo *Taccuino*, il 26 gennaio 1897, alcune maschere teatrali in marmo, [illegible] dimensioni assai più grandi del normale, murate nel chiostro detto di Michelangelo [illegible] Museo Nazionale Romano.

Staccate dal muro e sapientemente restaurate, quelle e altre maschere dello stesso tipo sono ora [illegible] nel Teatro Romano di Spoleto: è una scelta limitata nel numero ma imponente nella qualità, a cui si affianca nel Museo adiacente al teatro l'esposizione di una serie di sculture e di terrecotte figurate, anch'esse di [illegible] romana, caratterizzate dal comune carattere teatrale: o perché raffigurano personaggi di quell'arte, o perché riproducono oggetti e scene.

La [illegible] ha un singolare titolo: «Persona». [illegible] se il sottotitolo «La maschera nel mondo anti[illegible] [illegible] a spiegarne subito il contenuto, quel termine necessita di [illegible] chiarimento: che [illegible] [illegible] motivo di particolare interesse, perché *persona* indica in latino la maschera di scena. Il termine sembra derivare dall'etrusco *phersu*, un personaggio mascherato che aizza un cane contro un altro individuo; [illegible] ciò conferma l'antica tradizione secondo [illegible] gli spettacoli teatrali vennero importati [illegible] Roma dall'Etruria.

Ma *persona* [illegible] un termine dalla storia complessa e suggestiva, che dalla fase etrusca e latina giunge fino [illegible] noi. Personaggio [illegible] maschera in etrusco, semplicemente maschera nel latino antico, si sviluppa poi in quella stessa lingua a indicare [illegible] carattere e la personalità, divantando poi in italiano [illegible] definizione dell'individuo come tale. E' un'evoluzione significativa, che [illegible]tua da un lato la natura della maschera [illegible] espressione di ben definiti caratteri, dall'altro quello della persona come essere [illegible] sé caratterizzato.

Donde vengono, dobbiamo ora chiederci, queste maschere colossali, che giungono fino all'altezza di [illegible] metro e la cui esecuzione [illegible] marmo ne accentua [illegible] peso e l'imponenza? Il Museo Nazionale Romano, naturalmente, è solo un punto di arrivo. In due casi, l'acquisto da un privato non consente di saper molto di più, salvo il fatto che un disegno cinquecentesco le riproduce nella residenza di Leone da Fano. La datazione, nell'uno e nell'altro caso, si può fissare agl'inizi del I secolo d. C.

Diversa è la situazione per altre sette maschere, che risultano precedentemente conservate in Palazzo Braschi e donate nel 1907 [illegible] Museo Nazionale Romano dal ministero degli Interni. Per tutte queste maschere è indicata la provenienza da Villa Adriana [illegible] Tivoli, e quindi [illegible] datazione [illegible] II secolo d. C. Per cu[illegible] che sia, tale provenienza non convince, potrebbe derivare da congettura o fraintendimento. L'uso di queste maschere colossali, infatti, [illegible] era general[illegible] per le ville bensì per i teatri: abbiamo, in particolare, disegni quattrocenteschi del teatro [illegible] Marcello a Roma che indicano esemplari del genere collocati sugli archi.

Le maschere s'inquadrano nei tre tipi di spettacoli in uso nella Roma imperiale: la commedia, la tragedia e il dramma satiresco. Alla commedia appartengono due maschere femminili, l'una con i caratteristici riccioli [illegible] cavatappo e l'altra [illegible] i capelli scendenti in ciocche morbide, come pure due immagini di schiavi dalla grande barba a conchiglia. Per la tragedia si segnala una maschera virile nella quale il viso, [illegible] gli occhi spalancati [illegible] terrore, quasi scompare tra l'enorme capigliatura stilizzata in boccoli [illegible] [illegible] barba a ciocche virgolate. Per il dramma satiresco, infine, ecco tre teste dalle orecchie caprine a punta, con le corna che emergono dalla fronte [illegible] i capelli in ciocche scomposte.

[illegible] da dire che [illegible] maschere del teatro romano costituiscono solo un momento nella lunghissima e affascinante storia di questo [illegible] espressivo, che al tempo stesso evidenzia e [illegible] sconde la persona. Fin dalla remota preistoria, le figurazioni sulle rocce ci mostrano uomini che recano sul volto maschere di animali: non v'è dubbio che [illegible] indicano riti particolari, nei quali i sacerdoti o stregoni assumevano una diverso personalità per collocarsi al di [illegible] [illegible] [illegible] munque al di fuori del livello umano. Quest'uso è [illegible] largamente diffuso nelle società «primitive» e si perpetua fino all'età moderna: le splendide maschere [illegible] civiltà precolombiane [illegible] [illegible] danno una [illegible] evidente.

Nelle società «colte», [illegible] maschera si presenta con due funzioni distinte e parallele: può essere posta sul volto del defunto (come accade negli esemplari d'oro egiziani e micenei), e allora intende perpetuarne magicamente la vita; o può essere usata negli spettacoli, e allora intende caratterizzare i personaggi [illegible] individualmente ma come tipi (buoni o malvagi, vecchi o giovani, naturali [illegible] soprannaturali, ecc.). [illegible] così [illegible] teatro, le cui prime manifestazioni sono nell'antico Egitto, ma che poi si sviluppa e si afferma in Grecia [illegible] e Roma.

Qui s'inseriscono le grandi maschere esposte [illegible] Spoleto. Ma la storia di questa straordinaria espressione del pensiero e dell'arte continua ben oltre. Da Pulcinella ad Arlecchino e a tanti altri personaggi ancora, l'età [illegible] riprende l'antica finzione scenica, identifica tipi e caratteri nel travestimento del volto e anche dell'abito. Infine, l'età contemporanea dissacra sia il rito sia lo spettacolo: sicché le maschere restano per festa, per caricatura, per giuoco.

[illegible]

È in edicola il numero di agosto

Millelibri

IL PIACERE DI LEGGERE

DONNE DONNE ETERNI DEI
Il gioco delle cento eroine letterarie

•

Carlo Levi
Lettere inedite dal carcere alla mamma

TUTTA LA FALLACI
L'autrice di "Inscialiah" vista da Natalia Aspesi

Sottotiro di Golino
Marina Jarre

•

Maria Corti presenta
JORDAN RADICKOV grande scrittore bulgaro

•

STORIA DEL TOURING CLUB

•

La biblioteca enigmistica
Passatempi letterari per le vacanze

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano [redacted]. **TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FIRENZE, [redacted] Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via Rismondo 3; [redacted]POLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 18/d; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 3; PARMA, via [redacted]6; REGGIO EMILIA, viale delle Abbadesse 2; ROMA, via Quattro Fontane 15; SAVONA, piazza Marconi 3/5-3/6; SANREMO, via Gioberti 47; ASTI, via Antica Zecca 3.** ALESSANDRIA, via Parma 10; ARONA, viale Baracca 40/a; IMPERIA, via Bonfante 1; BIELLA, via P. Micca 6, via della Repubblica 29; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20; CUNEO via Grandis 11; ALBA, c.so M. Coppino 8; AOSTA, loc. Amerique 95 (Quart); oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte [redacted] al 19% globale.

La tariffa è di **L. 17.000** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6000,** tecnici **L. 10.200,** dirigenti **L. 16.500, Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6000.** Avvisi urgenti data fissa o recotti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche [redacted] richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»;** l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verifi[redacted] le lettere e di incassettare soltanto quelle strettamente [redacted] agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a

50 MILIONI

istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 659.2105 - 669.0298 -

TORINO EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di liquidi rapida sotto affidabile dal 1959, liquida [redacted] in 1 [redacted] prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 150 [redacted]. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istru[redacted] gratuita. Non siamo [redacted]diari.

FINCOTEX S.P.A.
434.4203 - 434.4520 corso Francia 15.

ANCHE in 40 ore a tutti fiduciari 1/50 milioni/firma unica/visite domicilio/sposo agosto/Abaco tel. 319.0114.

FAIT

prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

[redacted] celeri a [redacted] e piccole industrie massima riservatezza Telefonare al 592.271.

FINANZIAMO subito piccole somme. Tel 011 771.2394

10 MILIONI [redacted] in giornata a com[redacted]ruttoria telefonica gratuita Tel. 538.606 - 531.882

3 Aziende e negozi

A.A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buone posizioni Piemonte Liguria massima serietà. Tel. 596.060.

A. ABBISOGNACI attività commerciali [redacted] ogni genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561.1655

5 Locali [redacted] negozi

offerte

S. DONATO locale commerciale [redacted] mq 140 piano terreno posti auto vendo L. 140 milioni. Tel. 011 990.0535

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DONNA sessantenne piemontese cerca portineria o custodia villa eventualmente coadiuvata dal figlio pulizia scale o lavori giardinaggio. Tel. 011/985.3078

DONNA sessantenne piemontese cerca portineria o custodia villa eventualmente coadiuvata dal figlio pulizia scale o lavori giardinaggio. Tel. 011/985.3078

impiegati

36ENNE impiegata esperienza decennale import-export nozioni contabilità, ufficio personale, computers offresi anche subito, passaggio diretto. Tel. 397.572 - 0184 253.335

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CAMERIERE piani sala cerca hotel. Tel. 0124 808.027 - 808.030.

CERCASI operai meccanici elettricisti carpentieri Tel. 903 [redacted]

INDUSTRIA stampaggio materie plastiche e costruzione stampi cerca per nuovo stabilimento in Airasca capiturno designatori collaudatori attrezzisti rettificatori tornitori fresatori pantografisti aggiustatori programmatori cn laboratoristi addetti macchina. Scrivere a: Publikompass 2226 - 10100 Torino

PRIMARIA azienda distributrice alimenti surgelati cerca autista patente C disponibilità immediata. Tel. 623.348.

impiegati

AZIENDE assumono anche 1° impiego settori impiegatizi. Forniamo addestramento computer. Garanzia di lavoro regolare [redacted] contratto valido fino il [redacted] (per 5 posti disponibili) [redacted] 011 539.147

[redacted] cerca impiegata pratica ufficio [redacted] [redacted] trasferirsi nostra filiale Nord Italia, vitto, alloggio, ottima retribuzione. Telefonare 011 953.4501.

15 Autovetture

[redacted] professione auto: Ferrari, Porsche Mercedes BMW Maserati Lancia nuove e l'usato più... perfetto. Massima serietà e assistenza corso Moncalieri 209, via Canova 70 To. Tel. 606.7376.

AUTOMANNO vende permuta MG Austin Rover turbo cavalli 15 fine '89 radio occasione favolosa. Tel. 738.2364

COLLEZIONE vetture sportive ed esclusive: Ferrari BB 512 iniezione, Alfa Romeo SZ, Ferrari 308 GTS 4 valvole, Lamborghini Urraco, Ferrari [redacted] turbo GTS, Mercedes 500 SL, Porsche 911 E targa, Ferrari 308 GT4, Mercedes 500 Pagoda, Ferrari 208 GT4, Alfa Romeo Montreal. Piazza Adriano 11 Torino tel. 447.4545.

[redacted] [redacted] cabrio pronta consegna vendiamo. Tel. 011-923.5423 - 923.8258

PORSCHE 911 Carrera cabrio usato, come nuovo vendiamo, prezzo molto interessante. [redacted] 011-923.5423 - [redacted]

VENDONSI senza cambiali qualsiasi [redacted] di autovetture, selezionate. C.so Raffaello 3. Telefono 658.061

VOLKSWAGEN Passat variant pronta consegna vendiamo. Tel. 011-923.5423 - 923.82.58

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel. 839.8890.

ALTO prelato [redacted] [redacted] proprio nipote appartamento signorile salone 2/3 camere cucina doppi servizi. Tel. 534.872.

[redacted] acquista direttamente alloggi varie metrature pagamento contanti. Tel. 751.083

19 Vendita alloggi

A.A. AFFARE corso Francia camera cucina bagno ottimo L. 78 milioni libero subito. Medim 839.7473.

A. CIT [redacted] via Duchessa Jolanda 150 mq 3° piano termoascensore libero epoca medio signorile. Medim 839.7473.

[redacted]ZA [redacted] pressi sopraelevato 6° piano salone 3 camere tinello cucina [redacted] 2 bagni medio signorile. Medim 839.7473.

A. PRIOCCA d'Alba libera su 3 lati casa di salone con camino 3 camere servizi garage completamente riammodernato riscaldamento a gasolio terreno mq 550 [redacted] Utip 518.986

A. SIGNORILE [redacted] piazza Derna (corso Taranto) ampio ristrutturato saloncino 3 camere tinello [redacted] biservizi [redacted] de/permuta Utip 518.986.

A. UTIP 518.986 [redacted] Siracusa/Sebastopoli adiacenze libero signorile luminoso living su salonone 2[redacted] bagno portineria vende/permuta

A. UTIP [redacted] libero zona Tesoriera adatto ufficio/abitazione [redacted] 3 camere cucina bagno vende/permuta.

A. UTIP 518.986 zona piazza Rebaudengo ingresso 3 camere cucina bagno posto auto adatto ufficio o abitazione vende/permuta locale L. 75 milioni.

A. VILLINO
zona Barca indipendente su 4 lati finemente ristrutturato living su salonone 2 camere cucinetta e bagno [redacted] libero L. 160 milioni Utip 518.986.

APPARTAMENTO zona Parella 3 vani servizi L. 70 milioni e 70 milioni mutuo. Tel. 383.445.

ATTICI liberi S. Rita ristrutturati ampi terrazzi stesso piano salone 1/2 camere cucina biservizi box Tel. 514.456

[redacted] **DI MILANO** 2 camere tinello cucinino ultimo [redacted] ascensore tutto ristrutturato prezzo affare. Tel. 698.0301.

BEINASCO libero ottimo camera tinello cucinino 2 balconi L. 45 mili[redacted] e 45 milioni mutuo. Tel 383.445

BEINASCO vendesi appartamento 2 ca[redacted] sog[redacted] cucinino bagno cantina prezzo affare. Tel. 0121 323.705.

BERTELLI 585.892 signorile (corso Duca Abruzzi) casa d'epoca [redacted] rifiniture soggiorno 2 camere cucina servizi L. 280 milioni

[redacted] [redacted] Vanchiglia ristrutturato e arredato L. [redacted] [redacted] e 40 milioni mutuo. Tel. 383.445

BORGO Vittoria sog[redacted]o ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio [redacted] L. 132 milioni. Tel 65.441

[redacted] **VICA** adiacente [redacted] Francia libero subito camera tinello cucinino servizi Quimaldi Rivoli tel. 953.2632.

CASETTA [redacted] Grosseano 2 piani [redacted] terra salone 3 camere [redacted] bagno box giardino L. 105 milioni. Tel. 747.729.

CENTRO storico via Milano 2 saloni 13 [redacted] bipli servizi 500 mq. [redacted] abitazione ufficio albergo Tel. 747.729

CORSO Brescia ampio ingresso 3 [redacted] cucina bagno 2 arie garage doppio mutuo 1° casa. Nordedil 561.2780

CORSO Toscana libero subito ingresso 2 camere cucina bagno recente termoascensore mutuo. Nordedil 561.2780.

CORSO Vigevano pressi ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato minimo anticipo e mutuo Nordedil 561.2780

CROCETTA alloggio prestigioso su 2 piani di 3 camere salone doppi servizi tutto ristrutturato ottimo prezzo. Tel. 698.0301

FIMINTER IMMOBILI centro corso [redacted] [redacted] prestigioso panoramico stabile d'epoca 270 mq. triplice esposizione trattative riservate. Tel. 657.0021.

[redacted] **IMMOBILI** Crocetta corso Turati casa signorile biingressi salone 3 camere cucina 2 bagni. Tel 557.0021

FIMINTER IMMOBILI piazza Lagrange stabile signorile portineria ascensore bilocale mansardato ben ristrutturato con bagno L. 135 milioni. Tel. 557.0021

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 corso Orbassano libero signorile ingresso [redacted] saloncino 2 camere tinello L. 242 milioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 corso Traiano adiacenze ristrutturato ingresso salone 2 camere cucina L. 216 milioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero S. Rita ingresso soggiorno 2 camere cu[redacted]gno cantina L. 165 milioni

[redacted]LE I[redacted] 65.20 Mollinette zona Capodelli ottimo ingresso 2 camere cucina bagno splendidamente rifinito

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 piazza Bengasi vicinanze panoramico 2 camere tinello cucinino ottimo L. 137 milioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 piazza Statuto pressi libero monolocale arredato stabile decoroso L. 29 milioni

[redacted] [redacted] S. Mauro casetta indipendente su 2 piani con giardino ottimo stato L. 192 milioni

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 S. Rita libero ottimo ingresso 2 camere [redacted] bagno L. 107 milioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via Ventimiglia locato ingresso saloncino camera tinello cucinino L. 149 milioni.

[redacted] pressi piazza Maria Teresa libero bilocale con camino elegantemente ristrutturato. Tel. 835.544

IL PORTICO prestigioso corso Francia libero ingresso 3 saloni 7 camere biservizi permuta mutuo. Tel. 835.944.

I.S.I. 767.807 centro via dei Quartieri libero casa d'epoca camera saloncino cucina bagno ottimo stato soffitta cantina

I.S.I. 767.807 Collegno libero signorile in palazzina 2 camere cucina servizi [redacted] finiture box

I.S.I. 767.807 precollina in palazzina [redacted] saloncino 2 camere cucina doppi servizi balcone verandato terrazzo.

LIBERO adiacente largo Francia camera cucina ingresso termobagno e cantina ben rifinito dilazioni. Tel. 743.967.

[redacted] adiacente via Borgaro salone camera tinello cucinino biingressi bagno cantina tutto nuovo. Tel. 743.967.

LIBERO corso Lecce angolo via Balme piano alto salone 2 camere cucina biservizi ristrutturato. [redacted] 514.496.

LIBERO corso Novara 3 [redacted] tinello cucinino bagno piano alto ascensore nuovo ampio luminoso. Tel. 534.830

LIBERO in piazza Adriano signorile ristrutturato 5° piano salone 2 camere cucina biservizi. Tel. 546.282.

LIBERO piazza Galimberti pressi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno spazioso stabile recente. Nordedil 561.2780.

[redacted] piazza Stampalia pressi ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie ristrutturato. Nordedil 561.2780.

LIBERO pressi via Vigliani ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato termoascensore mutuo. Nordedil 561.2780.

[redacted] [redacted] corso Traiano luminoso piano alto salone 2 camere [redacted] bagno. Tel. 546.282

LIBERO signorile corso Francia corso Svizzera d'epoca ristrutturato [redacted] 3 [redacted]e cucina biservizi. Tel 546.282.

[redacted] su largo Orbassano 4 vani + servizi piano alto luminoso stabile ottimo con ascensore. Tel. 534.630

[redacted] via Borgaro (adiacente) [redacted] tinello cucinino bagno 2° piano mutuo 1° casa. Tel. 518.613 - 535.455.

LIBERO via Ventimiglia fronte Palazzo Lavoro camera tinello cucinino bagno ampio recente. Tel. 747.729.

MADONNA DI CAMPAGNA (via Vatolengo) ingresso camera cucina bagno cantina. Tel. 65.441.

PARELLA ingresso 2 camere tinello cucinino mansarda ottimo e luminosissimo L. 99 milioni più mutuo. Tel. 896.0301.

PARELLA c[redacted]olo ingresso camera cucina bagno cantina ottimo investimento. Tel. 65.441

[redacted] 538.175 libero centrale finemente ristrutturato salone 2 camere cucina servizi ascensore mutuo.

PERSONALCASE 538.175 precollina libero via Vignale ristrutturato 2 camere [redacted] cucinino bagno mutuo.

PROMOAFFARI 69.20 libero Centro [redacted]pe via Rubino ingresso salone 2 [redacted] cucina bagno box L. 240 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero Mirafiori Sud recente luminoso ingresso camera cucina bagno L. 62 milioni mutuo.

PROMOAFFARI 69.20 libero pressi piazza Galimberti attico ingresso salone 2 camere cucinotta bagno L. 280 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero S. Rita pressi via Gorizia ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo dilazioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero via Ventimiglia panoramico salone 3 camere tinello cucinino biservizi L. 420 milioni.

S. PAOLO ristrutturato ingresso soggiorno [redacted]ra cucina bagno cantina L. 108 milioni. Tel. 65.441.

[redacted] libero 2 [redacted] [redacted] servizi volendo box. Tel. 364.491 - 303.027.

S. RITA ristrutturato ingresso salone camera ampia cucina bagno cantina giardino privato. Tel. 65.441.

VANCHIGLIA doppio ingresso 3 camere cucina bagno cantina L. 87 milioni. Tel. 65.441

VANCHIGLIA ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno doppia esposizione L. 84 milioni. Tel. 65.441.

VENARIA alloggio recente libero tinello cucinino 2 camere bagno cantina ampi balconi dilazioni. Tel. 921.0275.

VIA Bava, 6 alloggi occupati di 2/4 vani box posti auto prezzi affare possibilità rilevazione in blocco. Tel. 534.830.

VIA Cigna (pressi) ingresso 3 camere studio cucina biservizi cantina L. 96 milioni. Tel. 65.441.

VIA Servais attico signorile ingresso salo[redacted] camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Tel. 65.441.

VILLA bellissima volendo bifamiliare 20 minuti da Torino con ottime finiture libera prezzo affare. Tel. 698.0301.

20 Domande affitto

A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili. [redacted] 839.6409

21 Offerte affitto

A. CROCETTA su corso affittasi ufficio 3 vani servizi telefono. Telefono mattino 597.445 pomeriggio 687.195.

AFFITTASI a prossimi sposi Barriera di Milano comperando i mobili camera tinello cucinino bagno. Tel. 329.0593.

AFFITTASI a prossimi [redacted] zona Lucento [redacted]ndo i mobili camera cucina bagno. Tel. 329.0593.

AFFITTASI uso [redacted] abitazione zona Traiano, [redacted] [redacted] servizi o [redacted] piccola casa. Tel. 743.971-619.2830

COLLINA Torinese in villa comoda ai servizi affittasi ampio alloggio 3 camere salone cucina. Tel. 537.446 - 687.195.

MONOLOCALE affittasi studenti impiegati L. 300 mila mensili più spese più cauzione uso transitorio. Tel. 985.7984.

S. DONATO (via Don Bosco) alloggio con rate pari affitto di camera cucina bagno ristrutturato. Tel. 661.2537.

VIA Casteldelfino (Borgo Vittoria) alloggio con rate pari affitto di camera tinello bagno ascensore. Tel. 535.180.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani elettricisti meccanici tubisti oleodinamici e carpentieri anche per periodo ferie. Tel. 903.1522.

36 Nautica

AUTOMAR [redacted] nuovi [redacted] [redacted] motori Mariner a prezzi scontatissimi. Via Tunisi 50 tel. 319.8422.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-ven[redacted]

A. 425.000.000 a 10 km Ivrea prestigiosa villa rustica in posizione panoramica di mq 300 abitazione più rimessa e 20.000 mq parco. "La Borsa" 368.482.

A. 9.500.000 Monferrato in paese panoramica casetta [redacted] campagna da rifare con progetto e oneri assolti più orto. "La Borsa" vende senza anticipo. Tel. 368.482.

ARDORA collina vista mare giardino 2 camere soggiorno cucinino bagno. Tel. 011 65.20

BARDONECCHIA prestigioso condominio posizione soleggiata e centrale impresa prenota alloggi. Tel. Sea 011 697.626.

[redacted]HERA volendo divisibile in 2 bilo[redacted] 4 camere cucina biservizi box giardino. Tel. 011 65.20.

CASETTA indipendente ristrutturata con giardino [redacted] L. 20 [redacted] [redacted] mutuo. Tel. 011 65.20.

COSTA AZZURRA [redacted] Mentone e Cannes vendiamo 5000 appartamenti a [redacted] ogni prezzo. Tel 011 701.591.

IMMOBILIARE La Tour Anley in piccolo complesso residenziale appartamenti ultimo piano 4 locali terrazzi giardino da L. 182 milioni. Tel. 0165 43.741

LAIGUEGLIA e Andora vista mare arredati bilocali comodi ai servizi. Tel. 011 65.20.

[redacted]NE Cap Martin passeggiata fronte mare 4° piano signorile 2 camere cucina box e altre metrature. Tel. 514.498

[redacted] mono/bi/trilocali sulle piste da sci, nel cuore del campo da golf. Mutuo fino al 100%. Tel. Dyon 0039 922.19510.

MONGINEVRO Serre Chevalier vendiamo appartamenti recenti e nuovi a partire da L. 40 milioni. Tel. 011 65.20

OULX occasionissima impresa prenota splendidi minialloggi riscaldamento autonomo in piccolo condominio. Tel. Sea 011 692.540

PROMOAFFARI 69.20

libero Bardonecchia via Medail ampio monolocale arredato con cucinotto bagno L. 56 milioni.

SAUZE [redacted]ULX centrale recente signorile soggiorno camera cucinotta abitabile bagno 2 balconi vende Serim 519[redacted]

SESTR[redacted] [redacted] nel borgo antico fronte impianti appartamenti nuovi bi trilocali in baita tipico borg[redacted] mutuo fondiario impresa [redacted] Tel. 0121 718.09

[redacted] in residence vendiamo [redacted]gnorili mono/bilocali con vista lago. Tel. 011 [redacted]

VAL CHISONE 3 camere soggiorno cucina bagno terrazzo abitabile subito L. 58 milioni dilazionabili. Tel. 011 65.20.

VILLA prestigiosa vendo nel Canavese km. 20 da Torino ampio terreno recintato libera subito. Tel. 011 988.3753.

VILLA S. Damiano d'Asti salone 2 camere cucina doppi servizi magazzino e giardino mq 1200. Tel. 0141 979.035.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO affitto a settimane vendo appartamenti mare Silvi montagna Roccaraso Pescasseroli 0864 85.050.

AI Lidi Ferraresi affittiamo settimanalmente villette appartamenti sul mare a prezzi vantaggiosi. Tel. 0533 39.418.

A Rimini Misano sul mare affittiamo appartamenti estivi ogni dimensione alberghi. Tel. 0541 387.086 - 098 384.201.

A San Bartolomeo al Mare affittasi bilocale 4 posti letto dal 6 al 15 Agosto. Tel. 839.6769.

CORSICA Ile Rousse affittasi a settimane villetta bilocali 4 posti arredati nuovo terrazzo aria condizionata. Tel. 011 812.4567 - Il Rousse 00 33 95 601.941.

LIMONE Entraque L. 2500 al giorno per persona affitto villetta stagionali annuali. Tel. 0171 892.020 - 011 537.642.

S. LORENZO 15 km Sanremo vicino mare 8 letti da 11/8 a 1/9 e 18/8 a 1/9, 4/8 letti da L. 230.000 a settimana settembre. Tel. 0184 284.768.

47 Alberghi, pensioni, residences

ABRUZZO Club Mare hotel President 1ª categoria parco curatissimo (20 mila mq) splendida spiaggia privata senza strade intermedie tra hotel e mare, camere vista mare, aria condizionata. Nel parco: piscine, tennis vari tipi sports animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi miniclub custodito. Scelta menù specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: hotel President 64020 Silvi Marina (Teramo) Telefonare 085 935.0241 fax 935.1074.

A Gatteo Mare hotel Italia *** sul mare speciale luglio L. 32 mila agosto L. 42 mila compreso cene rustiche coline con ballo divertimento musica menù. 15 portate. Tel. 0547 85.009 - 87.629.

[redacted] albergo Loreley [redacted] 42.757 - [redacted] pensione [redacted]pleta L. 60 mila compreso garage.

ALASSIO pensione Brunor 0182 45.241 mt 50 mare camere servizi cucina genuina sala bar tv tranquillità cortesia.

A Milano Marittima hotel Savini XVIII traversa, 14 telefonare allo 0544 994.119 fax 991.634 prim'ordine sulla spiaggia privata piscina idromassaggio parcheggio coperto giardini, piano bar, animazione, menù scelta, colazione buffet, luglio fine agosto L. 79 mila. Agosto L. 89 mila, settembre L. 62 mila.

ARMA DI TAGGIA — mare pulito! Residence Rivera appartamenti per vacanze tv telefono giardino. Tel. 0184 43.008.

BARDINETO 750 mt sul mare, 20 km mare Epsylon residence affitta appartamenti 4-7 posti letto, piscina tennis bocce ristorante, bar. Tel. 019 646.422.

BORDIGHERA 30 mila al giorno per persone hotel Marbgura affitta suite. Tel. 011 537.642 - 0184 252.601 - 0171 56.504.

CATTOLICA hotel Negresco **** tel. 0541 963.281/82 piscina riscaldata per esigenti. Tre menù a scelta, buffet prima colazione, buffet cena giovedì domenica camere eleganti tv a richiesta balconi sul mare spiaggia privata. L'hotel è veramente sulla spiaggia. Disponibilità.

CATTOLICA hotel Paris moderno vicinissimo mare camere servizi privati balcone parcheggio custodito scelta menù speciale 20/31 agosto L. 39 mila settembre L. 32 mila tutto compreso anche spiaggia privata. tel. 0541 961.833.

CATTOLICA hotel Vendome *** tel. 0541 968.220 50 mt. mare miniplscina idromassaggio climatizzato colazione buffet 2 menù scelta agosto L. [redacted] mila disponibilità.

[redacted]LICA Waldorf Palace hotel **** fronte mare telefono 0541 960.758 camere eleganti tv richieste climatizzato 2 piscine idromassaggio colazione buffet 3 menù scelta garage [redacted]gosto L. 65 mila disponibilità.

[redacted]O hotel Rol viale Severini, [redacted] tel. 0547 86.299 fax 0547 86.457 [redacted] categoria piscina sauna scelta menù, 1/18 agosto L. 60 mila, dal 19/31 agosto L. 48 mila gestione piemontese

[redacted] Valverde hotel Royal *** tel. 0547 86.140 prima linea sul mare specialità gastronomiche agosto L. 50/41 mila sconti lunghi periodi.

CESENATICO Valverde hotel Sara tel. 0547 85.444 mare pulito ogni comfort specialità pesce luglio agosto L. 45 mila dal 25 agosto settembre L. 30 mila bambini gratis

FAVOLOSO agosto Lido Adriano Ravenna Grand hotel Adriano tel. 0544 495.446 fax 495.154 pensione completa L. 80 mila/90 mila prestigioso 2 piscine 4 tennis bocce golf discoteca spiaggia privata.

MILANO MARITTIMA hotel Bellevue Beach **** tel. 0544 994.233 sul mare piscina menù alla carta spiaggia inclusa settembre offerte speciali.

RIMINI albergo Laurentini telefonare allo 0541 380.632 vicino mare, parcheggio, cucina casalinga, luglio L. 34 mila, settembre L. 27 mila. Specialissimi sconti bambini.

RIMINI Rivazzurra hotel Nanni tel. 0541 372.007 vicinissimo mare cucina curata dai proprietari camere servizi balcone parcheggio agosto L. 40 mila L. 34 mila settembre L. 30 mila [redacted].

52 Varie

MAGO [redacted] Bellamme magia nera, bianca rossa, legamenti. Quiliano (Savona). Tel. 019 887.8465.

SVENDO tutti i [redacted] esposti per restauro locali corso [redacted]ine o arredamenti strada Altessano 146 To. Aperto tutto agosto.

Tutti i giovedì STAMPASERA regala affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani

20 pagine di annunci economici gratuiti

dettate il Vostro annuncio telefonando al n° 011/6502165

Edicole aperte [redacted] Torino dal 1° al 15 agosto 1990

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
corso Vittorio Emanuele 56 (angolo via Lagrange)
[redacted] XX Settembre 8
piazza Carlo Emanuele (hotel Liguria)
piazza San Carlo 183/Giolitti
piazza San Carlo 156 (via Santa Teresa)
via Alfieri 6 (Posta Centrale)
corso Re Umberto 17/c Vittorio
corso Vinzaglio/corso Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 17
via Garibaldi 28
Stazione Porta Susa
piazza XVIII Dicembre 2
via Cernaia 2/Bolero
via Cernaia/corso Siccardi
via Cernaia 37
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello/via Garibaldi
via Viotti 1/via Pietro Micca
piazza Castello/via Po
via Bertola/via Roma 80
via Po 18 bis
via Po 51/Sant'Ottavio
piazza Vittorio Veneto 20
piazza Madonna degli Angeli 2
via Carlo Alberto 45
via Accademia Albertina 32
via della Rocca 39
via Barbaroux 5 bis
via Mazzini 48
via Milano/piazza Repubblica

QUARTIERE 2
[redacted] SALVARIO
corso Dante 90 (angolo M. d'Azeglio)
via Madama Cristina 91
via Nizza 85
via Nizza 108
via Nizza 111
via Belfiore 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via Sant'Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Baretti 17
via Nizza 79
piazza Madama Cristina 7
via Madama Cristina 65

QUARTIERE 3
CROCETTA
corso Einaudi 70
via Sacchi 4
via San Secondo 20
via Legnano 4
via Gioberti 60
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 67
corso Einaudi 75 (crusca Crocetta)
corso Re Umberto 117 (Mauriziano)
corso De Gasperi 59

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
corso Rosselli 125
via Monginevro [redacted]
via Monginevro/Racconigi
via Di Nanni 122
via San Paolo 34
largo Laricia
via Rivalta 48

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. Grassi 18/D
corso Francia 15/P. d'Acaja
via Vigone 35/Di Nanni
via Monginevro 6
corso Vittorio Emanuele [redacted] (Carceri)
piazza Adriano 17
via Frejus 72
corso Francia 121
via Bardonecchia 42

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
corso Svizzera 129
via Cibrario 21
via San Donato 2
via San Donato 41
corso Tassoni 38/v. Cibrario
piazza Risorgimento 32

QUARTIERE 7
AURORA
via A. Cecchi 72
Stazione Dora
piazza della Repubblica 21
via Cigna 6/via Cottolengo
via Cigna 48
[redacted] Principe Oddone 79
via Catania 11
via Frochetto 23 (Sattil)
corso Regina Margherita 102
corso Giulio Cesare 20
via Bologna 23
via Cuneo 20/c Vercelli

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Palestro 31
corso Belgio 90/corso Brianza
corso Belgio 39
corso Regina Margherita 17
via C. Balbo 26
[redacted] Vanchiglia 10
[redacted] Santa Giulia 45
via Moncibello 40

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Genova 103
corso Bramante 85/Genova
via Nizza 186
via Nizza 209
via Nizza 357
piazza Bozzolo 5
piazza Giacomini 24
corso Maroncelli/p. Bengasi
piazza Bengasi 20

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Stazione Lingotto
corso Unione Sovietica 213
corso Giambone 14/Guala
piazza Galimberti 18
corso Traiano 61
via Teodoreto 3
corso Traiano/corso Pinio
via Tunisi 3
c. Sebastopoli/v. G. Bruno
via Passo Buole 65
piazza Guala 137
[redacted] Sovietica 157

QUARTIERE 11
SANTA RITA
via R. Gessi 5
via Tripoli 39
corso G. Agnelli 56
via Gorizia 133/v. Ogliaro
via San Marino 75
corso Sebastopoli 101
corso Sebastopoli 189
via Barletta 92
corso Siracusa 127
corso Cosenza/via Buenos Aires

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via G. Dina/D'Azeglio
str. Moncalieri 71 (Gerbido)
corso Orbassano 310
corso Cortemilia/corso Siracusa
via Veglia 71/via Lesna
via Guido Reni 85
[redacted] Spiuontagno Rubino
[redacted] Orbassano 264

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Monte Cucco 66
via Monginevro 229
via Frejus 133/corso Peschiera
via Asiago 47/0
via Millefonti/le Radic (Grugliasco)
via Bardonecchia [redacted]
corso Francia 263
via Leca 27

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 33/N. Fabrizi
via Michele Lessona 49
corso Montegrappa 60
via N. Bianchi 59 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 66
via Servais 176
via Pietro Cossa 21
corso Francia/corso Marche

BORGATA [redacted]
COLLEGNO
corso Francia 67 (Borgata Paradiso)
via Macedonia 2/c. Francia

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana 92
via Pianezza 115
piazza Manno/c. Cincinnato
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 380 (Vallette)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 191
largo Venaria 7
via Foligno 70
via Lemie/p. [redacted]
via Stradella 107

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via [redacted] 35/piazza Vittoria
via Sospello (angolo via Campiglia)
via Chiesa della Salute 63
corso Grosseto 78
via Breglio/v. Casteldelfino

[redacted] 18
BARRIERA MILANO
corso Vercelli 68
via Leini 1/c. Giulio Cesare
via Valprato 28
corso Vercelli 122
via Monterosa 3
via Monterosa 40 (angolo largo Feroni)
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 180
via Cimarosa/via Cruto

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
corso Vercelli 170
corso Vercelli 244
corso Vercelli 487
via Abeti/via Ulivi
Centro Auchan

QUARTIERE 20
REGIO [redacted] BERTO[redacted]
via Boniceli 12
via Cravero 38
strada San Mauro 74/G
strada Settimo 92
strada Settimo 1

[redacted]
MADONNA DEL PILONE
corso Gabetti (ang. Quinono Sella)
corso Casale 162 (Madonna Pilone)
corso Casale/strada Mongreno
corso Casale 397

QUARTIERE 22
CAVORETTO
[redacted] [redacted]
corso Moncalieri 246
[redacted] Casale 32
corso Fiume ang. corso Moncalieri

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica 379
via Piava 52/Pola
corso Unione Sovietica 525
via Farinelli 35
via Onorato Vigliani 164
via Artemondo 51/59

[redacted] S. PI[redacted]O
via Sestriere 37/A
via Sestriere 9 (Borgo San Pietro)
corso Roma 73 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
strada Torino 53 (Moncalieri)

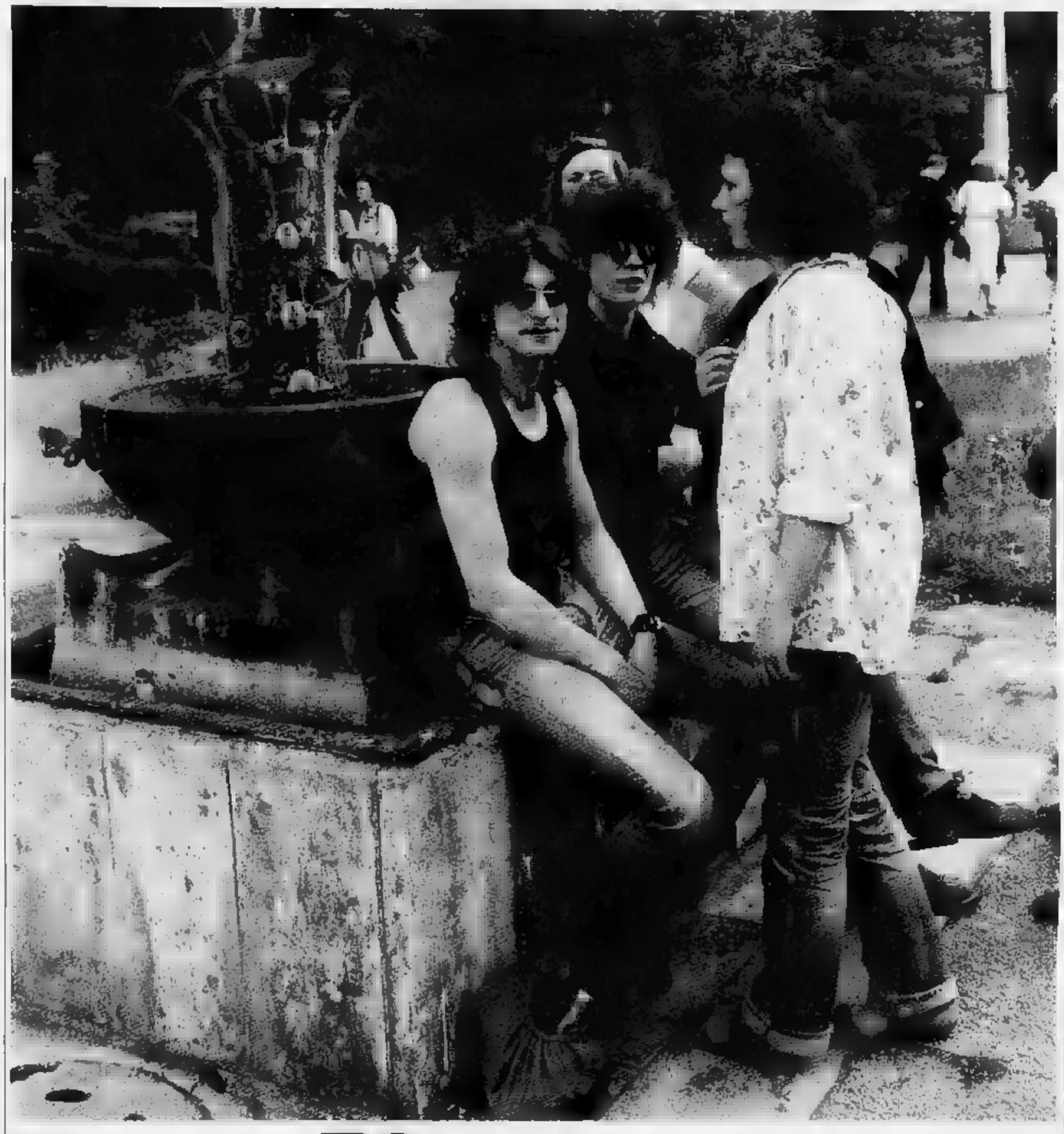
LA STAMPA
Numero 373. Giovedì 2 Agosto 1990 ■ 19

tuttodove

SETTIMANALE DEI VIAGGI E DELLA BUONA TAVOLA

A Kreuzberg quartiere di punk e di immigrati. Ad Alexanderplatz dove prospera il mercato nero di uzbeki e kirghisi

Pezzi di Muro in vendita da uno a cento marchi. I più ricercati sono quelli coi vecchi murales



Berlino Est, un gruppo di giovani al luna park a Treptow

Berlino città aperta

NONOSTANTE l'estate un poco afosa, l'aria di Berlino è frizzante. Attorno a quel che resta del muro, a lato del posto di frontiere chiamato Checkpoint Charlie, l'atmosfera è addirittura elettrizzante. La febbre di libertà, insorta nella «notte dei lunghi martelli», lo storico 9 novembre dell'anno scorso quando l'intera città si riversò a ridosso del muro per celebrare la fine di un incubo, non s'è ancora sopita. Il centro, il cuore, è qui.

I turisti, numerosi come non mai, disertano la lussuosissima **Ku'Damm**; quasi ignorate le 1100 vetrine della via dello shopping. Corrono invece fra la **Porta di Brandeburgo** e il luogo dove sorgeva il **Checkpoint Charlie** armati di macchine fotografiche, pronti a cogliere immagini «storiche»: la faccia di un Vopos (la polizia della Germania Orientale) che spunta da un buco del muro; i picchiettatori armati di martello e scalpello che frantumano il cemento per farne souvenir; le ruspe e le gru che abbattono in modo sistematico il simbolo più evidente della cortina di ferro.

A seguito dell'invasione turistica è nato il «muro-mercato»: numerose bancarelle vendono frammenti strappati dalla parete antistante. Il prezzo delle schegge di calcestruzzo varia da un minimo di un marco (750 lire) per i pezzi più piccoli, fino a diverse centinaia di marchi per spaccati che riportano tracce leggibili di murales. Trenta dei 152 chilometri di muro in cui era racchiusa Berlino Ovest, sono stati letteralmente coperti di graffiti.

Il muro è diventato un grande business: per i grandi pezzi «affrescati» si parla già di falsi. Per evitare truffe il governo della Ddr ha autorizzato un commerciante di Berlino Ovest (Harald Bécker, Herfurt Baustoffhandel I) a vendere mattoni con tanto di certificato di origine controllata. Anche i negozi di Ku'Damm si sono attrezzati e vendono frammenti in sacchettini di plastica che portano la scritta «Echte Berliner Mauer»: autentico muro berlinese.

Dal 9 novembre è stata abbattuta buona parte del muro, i passaggi di frontiera si sono moltiplicati: da 12 a 50. E' innegabile però che esistano due città, apparentemente molto diverse fra loro. Due mondi che cominciano a mescolarsi. Sono soprattutto i cittadini dell'Est che si riversano all'Ovest. Li si distingue subito, fra le folle elegante di Ku'Damm, per i loro abiti dimessi, confezionati da industrie che non hanno mai inserito nel loro vocabolario la parola moda. Giungono sulle Trabant, le piccole auto a miscela ribattezzate «Trabby»: sull'asfalto dell'Ovest, abituato a Mercedes e Bmw, fanno la parte del parente povero; in compenso inquinano sette volte più della media delle occidentali. Arrivano i taxisti che, in attesa dell'unificazione, gli affari migliori li fanno all'Ovest: **Alexanderplatz** è un miracolo trovare un taxi.

Diventata capitale dell'Impero tedesco nel 1871, Berlino cresce a dismisura negli Anni Venti quando annette al suo nucleo urbano sette città e una miriade di piccoli comuni limitrofi. Conta quattro milioni di abitanti e diventa la seconda metropoli europea.

Berlino ora in quegli anni un mito, all'avanguardia in ogni campo, la città più evoluta nell'arte, nella letteratura, nel teatro. La creatività si mescolava alla trasgressione. Erano i tempi di Elias Canetti e Fritz Lang, di Bertolt Brecht e Kurt Weill. I giorni in cui negli spettacoli di cabaret trionfavano la satira e la provocazione. L'epoca in cui Berlino pensava d'essere la città più libera del mondo.

Poi, la lunga notte del nazismo. La tragedia della guerra. La città rasa quasi completamente al suolo dai bombardamenti. L'occupazione russa e la successiva spartizione della capitale fra i quattro alleati vincitori. Ancora oggi Berlino Ovest è ufficialmente controllata dalle truppe americane, francesi e inglesi: sulla sede del comando alleato, nell'antico tribunale prussiano che s'affaccia sul Potsdamerstrasse sventolano le bandiere dei vincitori. Poi, la guerra fredda. Il settore occidentale diventa un'isola all'interno del mondo sovietico. Nel 1961, per porre fine alla fuga di cittadini dell'Est, viene costruito il muro. Berlino diventa il simbolo della divisione del mondo in blocchi contrapposti.

Una storia singolare, utile per capire cos'è Berlino oggi e perché è diversa da ogni altro angolo del mondo. Per il suo statuto di Land separato dalla Germania Federale, la città gode di un regime fiscale particolarmente vantaggioso.

Una città modello. Un centro commerciale di prim'ordine: i grandi magazzini **KaDeWe**, in Vittenbergplatz, sono i più forniti di tutta l'Europa continentale. Vagabondando per i suoi sei piani si può acquistare ogni genere di merce. Il reparto gastronomico, al sesto piano, vanta di essere il più grande d'Europa: la scelta è imbarazzante. Prodotti alimentari provenienti dai cinque Continenti si mescolano a decine di piatti preparati sul momento, a forniti assortimenti di salumerie, seducenti pasticcerie, enoteche, birrerie, botteghe del tè e del caffè. E' il regno dei golosi che, fra Sachertorte, caviale dal Volga (una confezione da un chilo costa 5800 marchi, 4 milioni e mezzo di lire), aragoste e champagne, possono dilapidare in poche ore un patrimonio.

Passata la frontiera con una rapida corsa in metrò, si precipita nella realtà dell'Est. L'Alexanderplatz, celebrata dal romanzo di Alfred Döblin, è desolante. La popolano uzbeki, khirghisi e vietnamiti dediti al mercato nero. Da luglio nei negozi sono arrivati i prodotti occidentali: davanti si formano interminabili code. All'orizzonte il quadro è avveniristico: attraverso l'orologio che segna le ore di tutto il mondo, s'ammira la torre della televisione, con i 365 metri è l'edificio più alto della città, dal «Tele-Café», il ristorante ruotante a 200 metri d'altezza si gode un panorama fantastico.

Sull'**Unter den Linden** (il viale centrale che collega la Porta di Brandeburgo a Marx-Engelsplatz) si trovano i resti della vecchia Berlino: la chiesa di S. Nicola, il Duomo dei Hohenzollern, il teatro (Schauspielhaus) il teatro lirico (Staatsoper), la biblioteca e il palazzo del principe, si mescolano ai moderni edifici di vetro e cemento. Talvolta vi si specchiano persino, nella facciata del Duomo, la cui immagine è riflessa come per gioco sulle vetrate del Palast der Republik.

Sull'altra sponda della Spree, a due passi da Friedrichstrasse, si trova il **Berliner Ensemble**, il teatro di Bertolt Brecht. Berlino ha un incredibile numero di teatri: 14 all'Est e 16 all'Ovest. Numeri che comprendono solo una parte della scena cittadina. Lo Schiller, il più grande teatro del settore occidentale, o la Schaubühne di Peter Stein, sono il volto più noto di una realtà che comprende 200 palcoscenici underground aperti in luoghi più impensabili: dalle vecchie botteghe ai garage, dai cinema di periferia in disuso agli appartamenti nelle case occupate del quartiere di Kreuzberg.

Se Berlino Ovest è un'isola, Kreuzberg è un'isola nell'isola: il quartiere degli immigrati turchi (più di 100 mila), degli alternativi, dei punks. La linea 1 del metrò, ribattezzata Orient-Express, collega Bahnof Zoo (la stazione di «Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino») con quella che è stata definita la «Libera Repubblica di Kreuzberg». Lasciate le insegne eleganti di Ku'Damm, alla fermata di Görlitzer si sbarca in un altro pianeta. I muri della stazione sono coperti di graffiti mentre sulle sue scale bivaccano decine di punks con i capelli a cresta dai colori quasi fosforescenti: verde, arancio, blu elettrico. E qui parte **Oranienstrasse**, la via più vivace e diversa della città, costellata di decine di locali: gallerie off ricavate in ambienti spogli e crudi, ritrovi gay come il «Cazzo bar», caffè letterari in versione Duemila, birrerie che propongono musica arrabbiata, teatrini in cui le performance si consumano spesso nello spazio di una serata.

A Berlino vivere la notte è facile. Non esiste orario di chiusura per nessun tipo di locale. Dai cabaret a luci rosse, le riviste e gli show di travestiti della zona dello Zoo, ai bar alternativi di Kreuzberg, tirar tardi è quasi d'obbligo. La città di Nina Hagen e David Bowie offre numerosi concerti tutte le notti, all'Ovest come all'Est. Il mondo del kraut-rock è talmente vasto e frantumato che è difficile tirarne le fila. Uno dei suoi santuari è comunque il «**Metropol**», in Nollendorfplatz: un video bar si coniuga con la più grande discoteca cittadina, tutte le sere si tengono concerti di alto livello, e inoltre un ottimo punto d'osservazione della stravagante fauna notturna berlinese.

Anche all'Est la notte impazza. Il **Café Arcade**, in Französischestrasse 25, è il più frequentato ritrovo di giovani: covo di passioni in ambiente liberty, base di partenza per una «nacht all'Est». **L'Atelier**, Greifswalderstrasse 89, è una discoteca specializzata in ritmi afro. Il kraut-rock all'orientale lo troviamo invece al **Disco Jo-Jo**, Wilhelm Pickstrasse 215, una discoteca costruita su diversi piani. Stanchi di ritmi duri e danze scatenate, si può attendere l'alba al **Café Nord**, in Schönbauser Allee, aperto 24 ore.

Marco Moretti

LA GUIDA

Non perdete questi posti

FARE il turista a Berlino non significa necessariamente vivere in mezzo al cemento: un terzo della superficie della città è formato da laghi, fiumi, parchi, boschi e prati. Sul **lago Wansee** si affacciano stabilimenti balneari e si praticano la vela e il windsurf. Passeggiando nel **Grünewald**, il bosco berlinese, si dimentica di essere in città.

Oltre alle 1100 vetrine di **Ku'Damm** ed ai centri commerciali di **Europa Centre** e **KaDeWe**, Berlino offre curiose possibilità di shopping nei suoi mercati delle pulci. Un mercato dell'antiquariato si trova all'interno della stazione del metrò in disuso a **Nollendorfplatz**, proprio davanti al «Metropol». Seguendo **Bülowstrasse**, in un'altra stazione abbandonata del metrò, all'angolo con Potsdamerstrasse, si trova il **Turco**: fra l'odore di donner-kebab e le nenie orientali sembra più d'essere a Istanbul che in Germania. **Bergmanstrasse**, a **Kreuzberg**, è la via dei rigattieri, fra giacconi di pelle, abiti lisi e vecchi libri, c'è anche il più fornito negozio di posters e cartoline d'arte della città.

A **Potsdamerplatz**, la piazza centrale dell'antica Berlino, completamente rasa al suolo durante la guerra e ridotta a un desolante spiazzo fangoso di frontiera fra le due Germanie, ha luogo tutti i sabato e domenica mattina il grande mercato delle pulci.

Il costo della vita a Berlino è paragonabile a quello italiano. E' equivale il prezzo degli alberghi, costano meno i ristoranti e più economici i trasporti pubblici. Con la metropolitana (Ubahn) è possibile raggiungere tutti i quartieri della città e recarsi nel settore Est. Per passare la frontiera bisogna essere muniti di passaporto e pagare una tassa di 5 marchi (3600 lire).

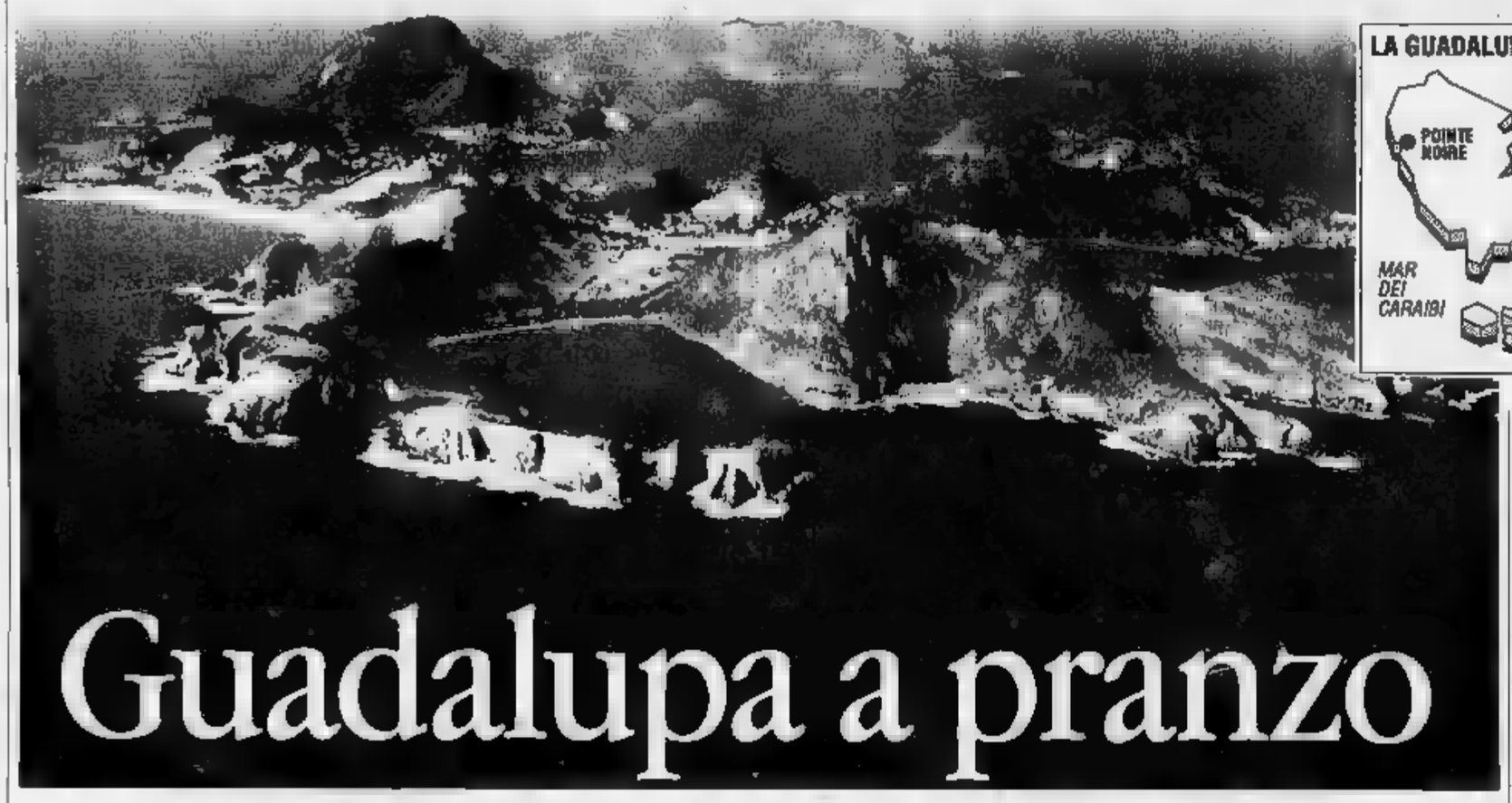
Per mangiare si può scegliere fra 5 mila posti di ristorazione, dalle mille «kneipe», le popolari birrerie che si trovano ad ogni angolo e offrono piatti unici tipici a partire da 10/12 marchi, fino ai lussuosi ristoranti attorno a Ku'Damm. Per mangiare una fetta di Sachertorte o bere un caffè, un ottimo indirizzo è il **Café Einstein**, Kurfürstenstrasse 58. E' un caffè viennese frequentato dall'intelligenzia berlinese, spesso si ascolta musica classica suonata dal vivo.

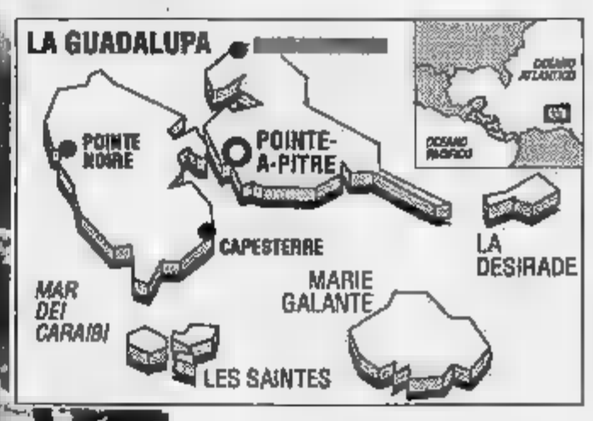
Appena arrivati, per avere informazione su cosa accade bisogna comperare «Zitty» o «Tip», le due voluminose riviste settimanali cittadine.

L'Alitalia propone un volo per Berlino, in offerta lancio, a 500 mila lire andata e ritorno da Milano, a 500 mila lire da Roma. L'Interflug offre Milano-Berlino andata e ritorno a 600 mila lire: il biglietto Interflug è acquistabile presso le 61 agenzie del Cts (Milano, via S. Antonio 2, tel. 02/583.04.121; Roma, corso Vittorio Emanuele 297, tel. 06/654.78.83; Torino, via Alfieri 17, tel. 011/535.966). Il costo del viaggio in treno è di 276 mila lire per i giovani fino a 26 anni (Biga) e 314 mila lire per tutti: in vendita presso il Cts. La Lufthansa non ha ancora ottenuto il permesso di volare su Berlino, ma, su tutte le altre destinazioni della Germania Federale, offre condizioni decisamente vantaggiose per i giovani fino a 25 anni (Milano, via Larga 23, tel. 02/583.725; Roma, via Bissolati 6/10, tel. 06/46.608; Torino, via Arcivescovado 9, tel. 011/548.054).

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ente Nazionale Germanico per il Turismo, via Soperga 36, Milano, tel. 02/282.08.07. [m. m.]

Succulenta tentazione gastronomica nelle isole delle Antille: aragoste, gamberi, manghi, papaie e frutti della passione





L'arcipelago delle isole Les Saintes al largo della Guadalupa, nel Mar dei Caraibi

Guadalupa a pranzo

La cucina creola trionfa il 10 agosto a Pointe-à-Pitre Una colorita «festa delle cuoche» con piatti e danze

Le migliori cuoche delle isole della **Guadalupa** si trovano nella cittadina di **Pointe-à-Pitre** nel giorno di San Lorenzo, il 10 di agosto, per partecipare alla **«Fête des cuisinières»**. La festa delle cuoche è il più importante appuntamento gastronomico della cultura creola: una cucina in cui si sono amalgamate le tradizioni alimentari dei neri d'Africa, degli indiani d'America, di diverse popolazioni del Sud-est Asiatico, fino agli olandesi, agli spagnoli e soprattutto i francesi. A legare costumi così divesi, in queste isole delle Antille, ha pensato il sole dei tropico con i suoi frutti generosi e le sue spezie profumate.

La «Fête des cuisinières» ha origine nel Medio Evo francese, ai tempi delle feste patronali delle corporazioni dei mestieri. Una cerimonia che non esiste più da secoli in nessun angolo della Francia, ma sopravvive in questo piccolo arcipelago delle Antille: un dipartimento francese d'Oltremare. Fu in realtà reinventata, nel 1916, dalla «Société mutualiste des cuisinières» per celebrare San Lorenzo, ovvio patrono della categoria.

Dopo una messa in onore del Santo nella Cattedrale di San Pietro e Paolo, le cuoche attraversano in corteo le vie assolate della città, sfoggiando preziosi abiti di seta, ornate di tutti i gioielli che possiedono e con i capelli raccolti nel «madras»: un turbante di seta che è il simbolo stesso delle donne delle Antille francesi. Ai diversi modi di sistemare il «madras» sul capo corrisponde un linguaggio d'amore.

La parola creola evoca immagini esotiche e sensuali. Lascia immaginare una bellissima donna dalla carnagione scura, la pelle vellutata, i lineamenti un po' orientali e due inafferrabili occhi verdi. Come nell'immagine costruita dalla nostra fantasia, le donne della Guadalupa mescolano lo charme francese col sangue africano. Percorrendo le strade, le cuoche recano panieri colmi delle loro specialità. Quattro giovani ragazze seguono il corteo reggendo un tavolo di mogano ricoperto di svariate leccornie e addobbato con nastri e ghirlande. Questa singolare tavola imbandita viene depositata, nel corso della giornata, di fronte alla statua di San Lorenzo, dove tutte le vivande vengono benedette.

Le cuoche più celebri sfilano indossano il «matadors»: il locale abito da cerimonia composto da un'ampia sottana di seta rialzata insieme a broccati su di una sottogonna di cotone ricamato. Al loro passaggio scoprono a caso le diverse ghiottonerie. La cucina creola era quella dei leggendari pirati dell'isola della Tortuga, come loro figlia del mare blu delle Antille ricco di pesci, crostacei e molluschi, che sono diventati ingredienti base di gran parte dei suoi piatti. Oltre alle aragoste e ai zabitans (giganteschi gamberi di fiume), mostrano le «chatous», una salsa di carne servita con riso e fagioli rossi; carni di capretto, maiale e pollo cucinate col «colombo» (il cocktail di spezie dei Caraibi, composto da coriandolo, cumino, pepe nero, zenzero e peperoncino); torte artisticamente decorate; e frutta di ogni tipo: canne da zucchero, banane, papaie, frutti della passione, manghi...

Mostrando i loro manicaretti più fantasiosi e succulenti, le cuoche invitano la popolazione al gran banchetto. Mentre i piatti creoli sono innaffiati dai punch delle Antille e da un'infinità di bevande al rhum, una band dà fiato agli strumenti. La musica accompagna tutto il pranzo e l'ultimo atto della festa, quando le cuoche ballano fra loro la mazurka. Lo spettacolo è interrotto dall'arrivo dei cavalieri che invitano le cuoche a danzare. Il suono di trombe e chitarre cede al ritmo dei tamtam, l'Europa cede all'Africa e la mazurka s'arrende alla «calenda».

E' una danza africana, originaria dell'antico regno di Arada, sulla costa della Guinea, una danza erotica in cui i ballerini compiono movimenti equivoci, eccitanti: il gioco dei corpi rivela un'esplicita offerta d'amore. Considerata oltraggio al senso del pudore, la «calenda» fu proibita dai primi missionari francesi, ma è sopravvissuta nelle feste della gente delle Antille.

I tempi cambiano però anche alle Antille. Pointe-à-Pitre, sede della des cuisinières» e principale porto e centro commerciale della Guadalupa, è soprannominata la Parigi delle Antille. La sua architettura ricorda però più i centri rivieraschi della Francia che la sua capitale. I tempi sono proprio cambiati e da molti anni nella Guadalupa si misurano le distanze in chilometri e non più in «bouts»: i lunghi sigari fabbricati nell'arcipelago che si fumavano durante il carnaino.

[m. mor.]

Per chi ci va

Spezie sotto il vulcano

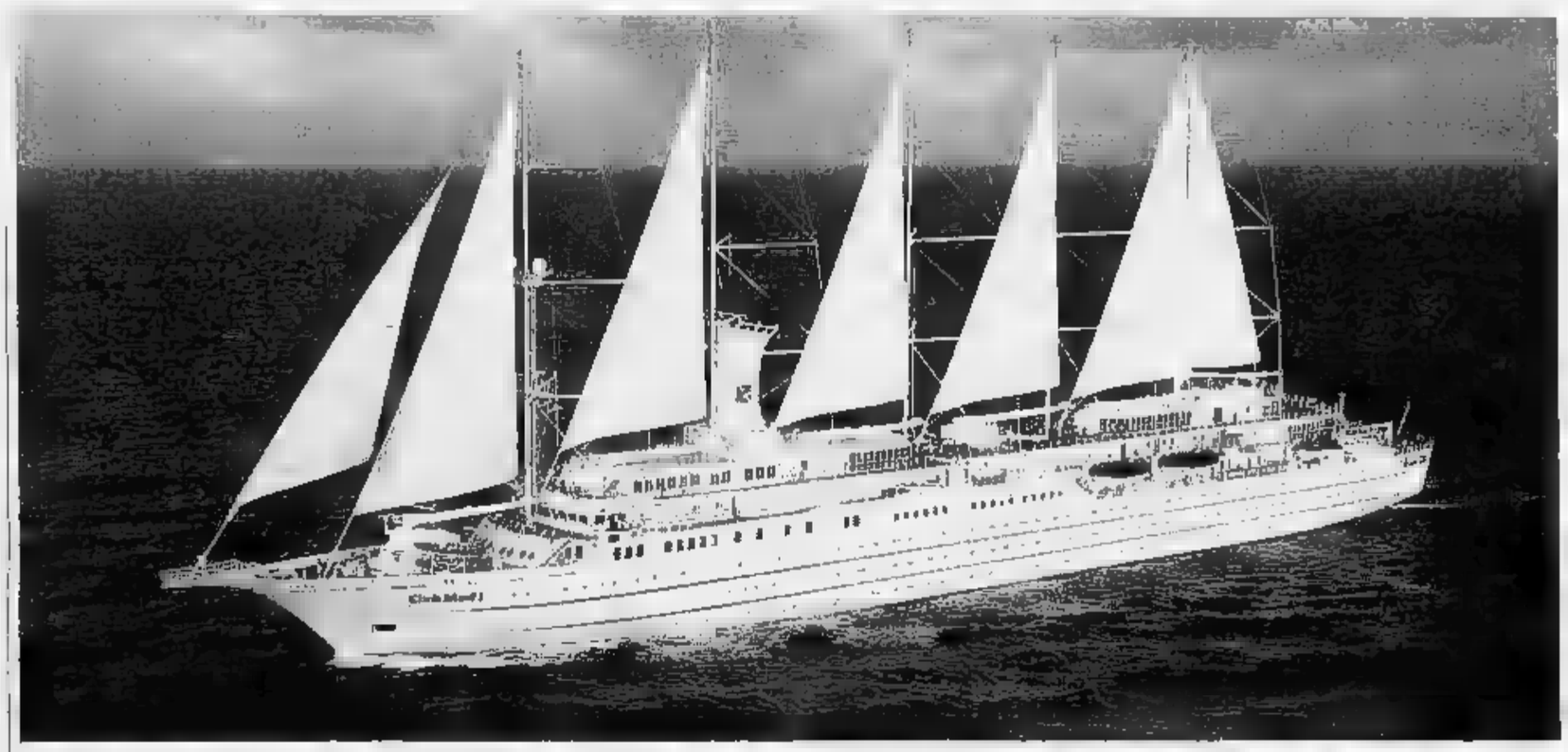
LA Guadalupa è formata da due isole: Terre e **Grande Terre**, separate da uno stretto braccio di mare e unite da un ponte che lo scavalca. L'intero arcipelago misura 1705 chilometri quadrati, l'isola più vasta è Basse Terre, lunga un centinaio di chilometri. **Pointe-à-Pitre**, si trova in Grande Terre, è il principale centro, molto più vivace ed animato della città di Basse Terre: il capoluogo ufficiale. Pointe-à-Pitre, sede del porto e dell'aeroporto della Guadalupa, è il luogo ideale per lo shopping: attorno a **Rue Frébault** si trovano decine di negozi e boutiques; al mercato di **Saint-Antoine** trionfano i colori dei frutti e delle stoffe e i profumi delle spezie, venduti da donne che indossano immensi cappelli di paglia.

Vicino a Pointe-à-Pitre si trova **Gosier**, la principale località turistica delle isole. Proseguendo sulla costa fino a **Pointe-de-Chateaux**, si incontrano numerose spiagge, fino alle rocce del promontorio che divide l'Oceano Atlantico dal Mar dei Caraibi. A dispetto del nome, la Basse Terre è dominata dal vulcano **La Soufrière**, alto 1500 metri, ed è movimentata da spettacolari cascate in valli coperte di felci, mangrovie, alberi della gomma, cocchi, frangipani e manghi. Le cascate più facilmente raggiungibili sono le **Chutes du Carbet**: tre salti d'acqua alti oltre 100 metri formano vasche naturali d'acqua tiepida in cui si può nuotare.

Per godere i migliori paesaggi della Guadalupa bisogna inoltrarsi nella **Corniche d'Or**, la strada che percorre le isole fra il mare blu delle Antille e le montagne. Si può anche visitare la distilleria di rhum a **Basse-Fort**, assistere al ritorno dei pescherecci nel porticciolo di **Saint-François**, il **Parco Nazionale** o concedersi un'escursione fra la barriera corallina della vicina isole di **Caret**.

Per visitare la Guadalupa e la vicina Martinica è sufficiente la carta d'identità; è consigliabile portare il passaporto, in caso di escursioni in isole non francesi. La moneta impiegata è il franco francese, e il costo della vita è simile a quello europeo. Non è richiesta nessuna vaccinazione. La temperatura oscilla per tutto l'anno fra i 20 e i 30 gradi; la stagione più fresca e piovosa va da dicembre a marzo. Il volo più conveniente da Torino e Milano per la Guadalupa è proposto dall'Air France e venduto dai Nouvelles Frontières (Torino, via Palazzo di Città 19, tel. 011/4366.062; Milano, viale Tunisia 11, tel. 02/201.200; Roma, via Brunetti 25/d-g, tel. 05/3603.757) a 1.345.000 lire fino a settembre e a 1.100.000 lire in ottobre. La stessa agenzia offre anche soggiorni di una settimana più volo a/r a partire da 1.391.000 lire. Il Club Méditerranée vende una settimana nel villaggio di Caravel più volo a/r da Milano a 2.651.000 lire in alta stagione e 2.073.000 in bassa.

Come rimettersi a nuovo e trascorrere vacanze diverse



Il Club Méd One, primo villaggio Méditerranée installato a bordo di un veliero

Un modo nuovo di andare per mare: con le «beauty farm», corsi di «fitness», programmi ecologici

In crociera per farsi belli o trovare i delfini

E Gilbert Trigano ha varato il Club Méd One su un veliero

BEAUTY farm in navigazione, programmi di bellezza fra cielo e mare, villaggi galleggianti per crociere all'insegna del fitness, itinerari di ricerca biologica specializzati nello studio dei delfini dell'Adriatico. E tutto un po', dal gran lusso alla conquista della forma fisica o alla passione per l'ecologia, offerti come formule di vacanze per gusti misti.

La vacanze di ozio puro e semplice, si sa, da anni non sono più di moda. La gente vuole riposarsi, ma anche distrarsi facendo qualcosa: può essere un programma di avventura, ma anche di conoscenza, di approfondimento di qualcosa che nella vita si è sempre trascurato e rimpianto. Oppure le vacanze possono rappresentare l'occasione giusta per curare un po' di più il proprio corpo, rimetterlo in forma, o semplicemente potenziarlo sul versante estetico.

Le proposte sono molteplici, tutte legate alla «nave», che diventa però non luogo di pigrizia come le solite crociere vecchio stile, ma palestra, laboratorio. Quelle che qui abbiamo selezionato sono ancora sfruttabili da chi volesse, nei primi giorni d'agosto, fare una scelta diversa anche se tardiva.

Gilbert Trigano, il guru del servizio vacanze «chiavi in mano», in occasione del quarantesimo compleanno del Club Méd ha «levato l'ancora». Nel febbraio scorso, infatti è salpato il Club Méd One, il primo villaggio galleggiante che funziona a bordo di un veliero. Ha iniziato la navigazione nel Mar dei Caraibi una serie di crociere di sette giorni che facevano tappa a Guadalupa e Porto Rico. Durerà fino a settembre invece l'itinerario estivo dal titolo «Fuga Mediterranea» con partenze settimanali tutti i sabati pomeriggio da Cannes, soste in Corsica, Sardegna, Portofino.

Parliamo di «Lafayette» il nome che era stato scelto in un primo tempo per indicare forse il più grande veliero del mondo. Conta 187 metri di lunghezza, 20 di larghezza, cinque alberi d'acciaio alti 50 metri con 2500 metri quadrati di superficie velica, in tutto 14 mila tonnellate di stazza lorda. A parte il fatto che galleggia e affida il controllo di navigazione a un sofisticato sistema computerizzato, questo villaggio mobile offre le stesse opportunità e comfort dei caratteristici Club sparsi un po' dovunque.

Il veliero può ospitare fino a seicento persone fra passeggeri e membri dell'equipaggio. E poi non manca il tradizionale staff G.O. che si occupa dell'animazione, vita sportiva e spettacolo a bordo. E' particolarmente seguito il programma fitness, che comprende bodybuilding, aerobica, gym-tonic, stretching, risveglio muscolare e offre la possibilità di praticare tutti gli sport acquatici durante le tappe della crociera. La poppa del veliero si apre verso il basso creando una piattaforma che permette di accedere al mare. La quota settimanale per una cabina doppia supera appena i due milioni, mentre, per esempio, la suite, nel mese d'agosto, vanno da quattro a sei milioni.

Proseguiamo con un'altra proposta del fitness «per mare». Questa volta si tratta di un programma in Italy che non ha niente da invidiare alla Costa d'Oltralpe. Si chiama Costa Marina, ultima nata della flotta Costa, la «beauty farm» navigante che è salpata per la prima volta dal porto di Genova il 15 luglio scorso. Diete personalizzate, esercizi su misura, schede a ritmo non-stop di bodybuilding, aerobica e tone-up, in un'insolita palestra a cielo aperto sul ponte della nave. Non mancano saune, solarium, idromassaggi, alternati a spazi naturali e soste mondane nei porti turistici del Mediterraneo. La crociera settimanale (con partenza da Genova la domenica, da Palermo ogni mercoledì e Napoli al sabato) offre rotte alternative. Si può scegliere l'itinerario che tocca la Spagna, Baleari e Tunisia più sette giorni di permanenza a Palma di Maiorca e Ibiza (le combinazioni vanno sui due milioni), oppure un percorso alternativo verso l'Atlantico con tappa a Gibilterra, Cadice, Casablanca e Tangeri. Il costo di una sola settimana di crociera è in media di un milione e mezzo. Le partenze sono previste fino al mese di novembre. (Per altre informazioni si può telefonare a Costa Crociere 010/54831).

E concludiamo con le proposte per ecologisti amanti della navigazione. Da anni l'Istituto Tethys organizza una ricerca-studio della distribuzione e organizzazione sociale dei cetacei nei mari italiani. Quest'anno è la volta dei tursiopi, grossi delfini presenti nelle acque adriatiche della Dalmazia. La ricerca avviene a bordo di un ketch di quindici metri e l'equipaggio di ogni turno di dodici giorni è composto da un ricercatore dell'Istituto, lo skipper, un marinaio e un gruppo di sette partecipanti ai quali sono richieste particolari conoscenze di pratica velica o di tipo scientifico-biologico. L'imbarco avviene a Chioggia, Rimini o Ancona, a seconda dei turni, fino al 22 settembre, ultima data fissata nel calendario delle partenze.

La quota di partecipazione, di un milione e seicentomila lire, comprende la sistemazione in barca, l'assicurazione contro gli infortuni, il corso di biologia a dispense, l'abbonamento alla rivista «Bolina» e l'iscrizione alle associazioni «I Venturieri» e «Europe Conservation», a cui è necessario rivolgersi per prenotare (in via Fusetti 14, 20143 Milano, tel. 02/58103135).

Daniela Cuzzolin

Tra le meraviglie naturali della Costa Rica, visita alla spiaggia protetta dove le testuggini vanno a depositare le uova

Il Tortuguero, paradiso ecologico

Sul piccolo battello di notte in un intrico di canali

GRAZIE ad una spiccata sensibilità al tema (e [redacted] turista) «ecologico», la Costa Rica, Paese del Centro America noto soprattutto per la mancanza di un esercito e per aver avuto come presidente [redacted] Premio Nobel per la pace, Oscar Arias, ha ampliato negli ultimi anni il numero dei suoi parchi nazionali, riserve biologiche e rifugi protetti fino ad un totale di 573 mila ettari, circa il 12 per cento della superficie del Paese.

Da questa ricchezza naturale i Costaricensi (o «ticos») traggono lo spunto per una promozione turistica incentrata sulla natura, loro motivo di orgoglio come le altre realizzazioni del Paese: l'alto indice di scolarizzazione, la persistente stabilità politica e una democrazia d'antica data che gli hanno meritato l'appellativo di «Svizzera del Centro America».

Particolare motivo di vanto e d'interesse ecologico non banale, tuttavia, è la presenza, tra quelle 34 macchie verdi che costellano la carta geografica della Costa Rica, di un parco del tutto speciale chiamato «Tortuguero», ossia costa delle tartarughe (dallo spagnolo tortugal). Anzi «unica spiaggia protetta al mondo dove la testuggine marina deposita le [redacted] come recita enfaticamente un dépliant. L'approdo delle testuggini provenienti dalla Florida, dal Venezuela, da Trinidad avviene di notte, nel periodo luglio-settembre, su una piccola fetta di costa, lunga una ventina di chilometri che [redacted] il [redacted] a tutto il parco. In tale periodo la spiaggia dell'oceano brulica per l'arrancare di oltre 100 mila tra «Chelonia Mydas», «Dermochelys Coriacea», «Eretmochelys imbricata», esemplari anche di gran mole con pinne lunghe sino ad un metro [redacted] di un peso che può raggiungere i 200 kg (Chelonia).

Delle migliaia di uova deposte, tuttavia, non più del [redacted] per cento riuscirà [redacted] sopravvivere, a causa [redacted] predatori, animali ed umani: «Noi cerchiamo di non disturbarle [redacted] depongono le uova - dice Ricardo Quesada, una delle guide autorizzate del "Tortuguero" - limitando i rumori [redacted] proiettando altrove addosso la luce delle torce. Ma il vero scempio lo fanno loro, i bracconieri».

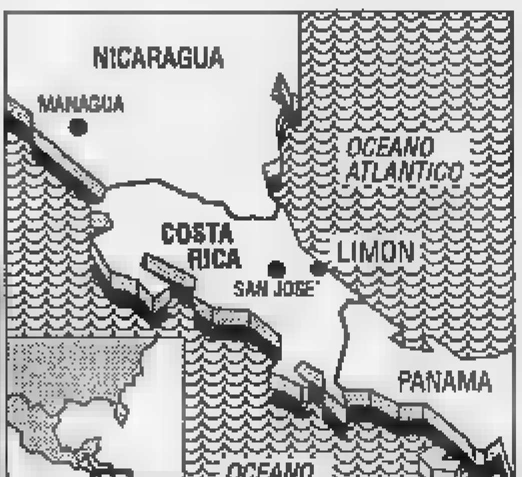
La suggestiva visita notturna alla cova delle tartarughe, (compiuta ogni anno da centinaia di turisti, soprattutto provenienti dal Nord America) costa una quarantina [redacted] dollari [redacted] prevede una sosta nel lodge dell'«Isla de pesca», all'estremo confine del parco.

Per arrivarci, si parte al mattino in autobus da **San José** [redacted] dopo aver attraversato il **Braulio Carrillo**, oasi naturale [redacted] pressi della capitale, si giunge verso mezzogiorno [redacted] **Limón**, cittadina sull'Atlantico da cui salpa il battellino a motore (una quindicina di posti) diretto [redacted] Nord. E' un viaggio emozionante perché lo scafo si muove in [redacted] ragnatela inestricabile di canali e canaletti naturali [redacted] artificiali, qualcuno più largo del Po, che si sviluppa in lunghezza per un centinaio di chilometri parallelamente alla costa dell'Atlantico. [redacted] tanto in tanto, nella foresta che invade l'acqua, si apre [redacted] varco [redacted] intravede la capanna di un pescatore. La navigazione procede «a vista» (tre uomini d'equipaggio) con veri [redacted] propri slalom tra le secche e i tronchi degli alberi caduti nel fiume, sempre affiancati da due muraglie di verde che in certi momenti sigillano il cielo sopra la testa.

L'emozione del viaggio sarà più marcata se, [redacted] capita talvolta, il battellino salpa in ritardo da Limón e l'arrivo al «lodge» avviene a notte fonda. Nel buio pesto, rotto dalle grida delle scimmie e dai raggi della luna, l'affascinante intrico [redacted]de potrà assumere, allora, i contorni di un girone dantesco.

Un altro modo per raggiungere [redacted] «Tortuguero» [redacted] usare la ferrovia che collega San José a Porto Limón, passando attrave[redacted] l'antica capitale [redacted] Costa Rica, **Cartago**.

Costruita all'inizio del secolo da operai italiani,in seguito rimpiazzati da giamaicani, più resistenti alla malaria, [redacted] indirettamente all'origine del primo sciopero effettuato in Costa Rica (ovviamente dagli italiani) e [redacted] soprannome «Tuttili» che viene dato nel Paese ai nostri connazionali. Al momento della distribuzione della posta nel cantiere, infatti, il «capataz», salito su un rialzo, chiamava gli operai: «Tutti li italiani vengano [redacted] ritirare la posta». Di qui il curioso soprannome che vive tuttora.



Il canale del Tortuguero in Costa Rica con [redacted] tipica imbarcazione

Aneddoti a parte, a chi [redacted] oggi prende la ferrovia per Limón, sembra di ripiombare in quei tempi lontani: a parte la lentezza (per compiere [redacted] centinaio di chilometri occorrono varie ore) [redacted] lo scartamento, ridotto come allora, il materiale rotabile appare deci[redacted] datato: i locomotori sono quelli in uso decine di anni fa.

Fortunatamente anche il fascino delle zone attraversate [redacted] treno [redacted] rimasto intatto, perché i binari (un'unica coppia) si snodano tra le ultime propaggini della **Cordigliera Centrale** (sulla quale è adagiata San José) costeggiando il vulcano **Irazu** (che ingiallisce con il suo zolfo le acque dei fiumi), laghi, cascate e soprattutto, piantagioni di caffè, di cui il Costa Rica [redacted] uno dei più grandi produttori mondiali. A **Siquirres**, a [redacted] metà strada, si può far visita ad una piantagione di banane, altra enorme ricchezza di questo Paese. [redacted] ritorno in [redacted] a San José, in autobus, attraverso la comoda strada che attraversa il parco Braulio Carrillo.

Massimo Boccaletti

LIBRI E [redacted]

Salvare Venezia [redacted] per chi?

Che la sorte di Venezia [redacted] precipitando si capì chiaramente nel 1966, quando [redacted] alluvione ne sconvolse l'esile struttura. Poi c'è stato l'inquinamento, le alghe, i Pink Floyd, le orde dei turisti, la minaccia dell'Expo. A fianco dei continui assalti ci sono stati progetti e studi per salvarla. Una [redacted] di chiacchiere ma anche di piani concreti circonda adesso la città che in attesa dell'annunciato salvataggio (che comunque ormai ci sarà, ancorché in ritardo) continua a degradarsi. La ricostruzione storica del [redacted]so Venezia», le urgenze [redacted] le priorità dei suoi problemi, le soluzioni studiate e quelle adottate, costituiscono il tema di «Salvare Venezia per chi?» scritto da Giovanni e Giuseppe Tagliapietra - giornalista esperto [redacted] politica estera il primo, manager ed economista il secondo (figlio e padre, nella vita), veneziani entrambi - per i tipi della Sih (168 pagine, [redacted] mila lire). I Tagliapietra non si limita[redacted] a ricostruire problemi e soluzioni che riguardano la loro città, ma sottolineano che tutte le vie della salvezza per Venezia passano attraverso una spersonalizzazione della stessa città. In definitiva, dicono i Tagliapietra, si conserverà l'involucro, ma la gente sta scappando perché Venezia è cara, [redacted] invivibile e - al di là della laguna di ciacole - abbandonata nelle mani di [redacted] classe politica incapace di decidere e di agire. Il libro dei Tagliapietra è bellissimo non solo perché [redacted] un'attenta analisi del dramma [redacted] una città-mito, ma perché [redacted] scritto con la passione [redacted] chi questo dramma lo vive sulla sua pelle e sulla [redacted] storia personale e collettiva.

Le antiche locande [redacted] Spagna [redacted] Portogallo

La Spagna [redacted] il Portogallo, specie da quando sono entrati [redacted] far parte della Cee, si [redacted] imposti all'attenzione crescente dei turisti e di chi viaggia per riscoprire la cultura iberica. Soprattutto a questi ultimi consigliamo di munirsi del volume «Spagna e Portogallo. Locande e alberghi di sogno», pubblicato dalla Passigli editori nella collana «Le guide del cuore» (dedicata proprio a quegli hotel che maggiormente conservano il fascino romantico dell'antico). «Spagna e Portogallo» è un itinerario ragionato tra gli alberghi più [redacted]li e suggestivi, ognu[redacted] dei quali è presentato con una foto e una scheda [redacted] informazioni utili (prezzo compreso). La guida è cura di Carlo Gentili, ha 142 pagine e costa 24 mila lire.

Dove mangiano i Vip della cultura: le trattorie toscane predilette da due celebri pittori e un famoso critico letterario

Il gusto di Botero, Tommasi Ferroni e Garboli

A Forte dei Marmi e sulle colline di Camaiore scoperta di sapori dimenticati

ANCHE gli artisti hanno un palato? Quali sono i loro piatti preferiti? Sono esigenti oppure mangiano quello che capita? E soprattutto: quali sono i [redacted] locali prediletti? Abbiamo coinvolto, in questa chiacchierata [redacted] «cosa» [redacted] «dove», [redacted] pittore Fernando Botero, [redacted] critico e scrittore Cesare Garboli, il pittore Riccardo Tommasi Ferroni.

Fernando Botero dipinge [redacted] scolpisce donne e uomini enormi, obesi: i suoi lavori hanno raggiunto cifre da capogiro e il «maestro delle persone grasse» è diventato miliardario.

Originario della Colombia, [redacted] trasferì giovanissimo a New York con appena 200 dollari in tasca e senza conoscere una parola di inglese. I primi tempi furono duri, neanche a dirlo. Si sfamava con grandi piatti di una saporita ed energetica brodaglia a base di interiora di pollo e odori che lui [redacted] altri artisti, poveri in canna, avevano pomposamente ribattezzato «zuppa dell'artista». Quanto al vino, lo scoprì solo [redacted] i vent'anni ma [redacted] allora non l'ha più abbando[redacted]o, anzi, giura di poter bere «anche per una notte intera».

Oggi, ormai ricco [redacted] affermato e amante della buona tavola può permettersi tutti i capricci che vuole: per quanto riguarda i vini ama particolarmente i Bordeaux austeri e morbidi e alcuni grandi italiani (Tignanello, Sassicaia, e dintorni). Anche per quanto riguarda i ristoranti ha gusti ben precisi. Quando fa base in Versilia, nella bella villa di Pietrasanta, scende [redacted] Forte dei Marmi dal mitico **«Lorenzo»**, ritrovo di celebrità, dove apprezza particolarmente i ravioli [redacted] i pesci in preparazioni gustose e semplici (all'isolana, o in salsa primavera).

A New York va tutti i giorni a **«Le Cirque»**, dove mangia la sua insalata d'aragosta prediletta; a Medellin, invece, può contare sulla fida Isabel, cuoca sopraffina. D'altra parte ammette candidamente che il ristorante oltre che un piacere è per lui una necessità, dal momento che sua moglie Sofia è incapace di cucinare anche il classico uovo al tegamino.

Cesare Garboli, famoso critico letterario, vive quasi in eremitaggio a Gello di Camaiore [redacted] in una grande [redacted] nascosta in mezzo agli ulivi e ad alberi centenari. Attualmente [redacted] lavorando [redacted] una traduzione dell'Amleto e ad un saggio sullo storico Roberto Longhi, e il tempo libero lo dedica al giardinaggio. Riceve poche selezionatissime persone e confessa di essere frugale soprattutto per necessità; inoltre non ama il convivio [redacted] mangia solo per nutrirsi. Per di più odia le automobili e dal momento che «in Italia i mezzi pubblici non funzionano», [redacted] sposta solo [redacted] qual[redacted] gli fa da autista. Quando c'è poca gente in circolazione, scende sino a Forte dei Marmi al **«Maitò»**, soprattutto per [redacted] ricco carrello delle verdure [redacted]te e per una specialissima torta di pere o di [redacted] amaro. Più spesso invece lo si può incontrare [redacted] **«Emilio & Bona»** [redacted] poche centinaia di metri dalla [redacted] abitazione. Qui dà libero sfogo ai piaceri della gola [redacted] [redacted] faraona all'aceto balsamico [redacted] col petto d'anitra al pepe verde; ma quello che lo ammalia di questo posto è la quiete e la tranquillità.

Per i vini, invece, punta dritto su [redacted] Montecarlo bianco, un Sancerre, oppure un Pouilly-Fumé mentre fra i rossi non ama sfumature e beve Brunello di Montalcino. Per il resto [redacted] decisamente abitudinario e vive molto semplicemente: va «a letto [redacted] le galline e si sveglia col gallo».

Al risveglio un bicchiere [redacted] acqua di Fiuggi tiepida con miele e succo di limone; poi verso le otto un caffè [redacted] pane tostato [redacted] miele mentre i pasti consumati [redacted] casa prevedono quasi sempre yogurt naturale e frutta. La sua compagnia è ormai la lancinante domanda: «La storia è qualcosa [redacted] più di un genere letterario?».

Riccardo Tommasi Ferroni, discendente di una illustre famiglia di pittori e scultori è nato [redacted] Pietrasanta e vive tra Camaiore e Roma. [redacted] definisce pittore neo-classico (nel [redacted] di rinnovamento della pittura classica) e i [redacted] dipinti caravaggeschi si trovano nei Musei Vaticani e nelle più importanti collezioni private del mondo.

Esteta e uomo di gusti raffinatissimi, vive in un [redacted] [redacted]vento dall'atmosfera severa [redacted] solenne circondato da un parco secolare. Anche a tavola e in fatto di cibi ha gusti semplici ma raffinati e in questo ammet[redacted] di essere stato viziato da Fillide, la bravissima cuoca di famiglia. Ha una visione rinascimentale sia della tavola sia della cucina e quello che lo disturba di più, confessa, [redacted] la volgarità diffusa che, nelle tavole moderne, [redacted] manifesta nella mancanza della più elementare architettura del menù e nell'improvvisazione. Rimpiange i sapori della cucina di una volta [redacted] in particolare quello di certi ragù di carne ormai dimenticati... La [redacted] cucina preferita è quella terragna e genuina: la cecina (della quale offre una sua personalissima interpretazione a pochi eletti), [redacted] farro, gli gnocchi di patate e la cacciagione.

In [redacted] il ruolo di mattatrice dei fornelli spetta comunque alla moglie Rossana, cuoca eccelsa, che prepara indimenticabili tortini di patate e [redacted] zucchini o di altre verdure rigorosamente raccolte nell'orto di proprietà.

Quando esce, [redacted] Versilia, [redacted] suo locale prediletto è **«Il Vignaccio»**, una simpatica «osteria» sulle colline intorno a Camaiore dove ritrova, in parte, i sapori [redacted] i profumi che gli sono cari; a Roma, invece, le sue uscite gastronomiche hanno come meta **«Piperno»** per i carciofi alla «giudia», la carbonara, la coda alla vaccinara [redacted] i fritti. Per quanto riguarda i vini giura di [redacted] [redacted] preferenze e di amarli tutti «purché sian buoni»; poi, scava scava, affiora la sua «debolezza» per i bianchi fruttati e profumati [redacted] (non poteva essere altrimenti!) per certi aristocratici Barbareschi [redacted] Angelo Gaja.

Emiliana Lucchesi

La rustica e coloratissima Muciara di Palermo, ricavata con buon gusto da un vecchio magazzino di barche un tempo usato dai pescatori

Squisito tonno locale, lumache di mare, succulento polpo

Un'ottima trattoria sempre fornita di pesce freschissimo, nel Porticciolo di fronte a Bagheria

SE ci venite all'alba avrete il fascino di vedere uno dei porti più importanti e colorati della Sicilia; se ci venite la sera avrete la curiosità di vedere [redacted] centro della non lontana Bagheria illuminato a giorno.

In un momento o nell'altro non dimenticatevi che il Porticello cela, anche, uno dei migliori ristoranti della Sicilia e dell'intero Sud d'Italia. Un locale che si basa, in primo luogo, sulla meravigliosa freschezza della materia prima. Li vedete all'ingresso quei gamberi pescati al largo, tanto accattivanti e meravigliosi che vi verrà la voglia (come al sottoscritto) di mangiarli crudi. «Bella forza - potrà dire qualcuno - che siano eccellenti, che siano freschi, siamo al mare...». Già, [redacted] sapeste quanti disastri, anche nel pieno delle località di mare, [redacted]rivano, [redacted] volte, sulle nostre tavole.

Bene, uscite da Palermo, procedete verso Santa Flavia e poi piegate vers[redacted] questa Porticello che [redacted] offre (non a buon mercato ma neppure [redacted] prezzi stratosferici) molte leccornie.

La storia è assai strana.

Tutto cominciò quando Nello Cardillo, giovane Guardia [redacted] Finanza, romano, approdò da queste parti per il suo servizio militare. Come spesso accade conobbe una ragazza di Porticello e si sposò. Allora i suoceri mandavano avanti questa trattoria che oggi, rimessa [redacted] nuovo, ammodernata con un arredamento simpaticamente colorato e rustico; è un piccolo gioiello gastronomico. E non temete: [redacted]do l'effervescente patron [redacted] in giro per l'Italia a cercare vini friulani e oli toscani le cose vanno ugualmente bene.

Porticello (Palermo)
LA MUCIARA DA NELLO EL [redacted]
Via Roma 105
Telefono: (091) 95.78.68 - 95.72.16
Fax: (091) 95.80.62
Chiuso giovedì
Carte di credito: American Express, Bankamericard Visa, Cartasì, Diners.
Voto: 14,5/20

Prima di entrare alla Muciara, però, beatevi gli occhi [redacted] piccola enoteca che Cardillo ha aperto [redacted] pochi passi dal ristorante, che vi farà capire quanto bene potrete bere: dai californiani di Mondavi ai francesi di Drouhin, ai siciliani di Regaleali alle curiosità «barricate» di Valguarnera, al lombardo Cà del Bosco e al friulano Russiz Superiore.

Eccovi tra squillanti moderni affreschi a trovare posto nelle salette distribuite su due piani, [redacted] questa vecchia casa di pescatori (era un magazzino per le barche), con qualche mobile antico, un po' di marinerie, il basso bel soffitto travato.

Già gli antipasti sono una serie di leccornie: [redacted] tonno pescato al largo di Porticello e [redacted] in scatola [redacted] un artigiano (e che qui viene servito sott'olio [redacted] insalata e con un profumo di cipolla), le lumache di [redacted] in bianco, il meraviglioso frittino [redacted] calamaretti [redacted] seppioline grandi come un'unghia, i gamberi crudi, il sauté di vongole veraci. Il risotto alla Muciara (con polpetti, seppioline, calamaretti) è ghiotto [redacted] l'altro mio assaggio, le linguine [redacted] gamberi in bianco, veramente straordinarie.

Come secondo piatto ho chiesto degli assaggi: il «paolotto» (si tratta [redacted] un pagello) all'acqua di mare, i calamari arrostiti sulla carbonella, [redacted] triglie arrostite, il succulento, solare polpo bollito.

[redacted] chiude con buoni dolci (crostata di ricotta, cassata...) che vengono da una valida pasticceria artigianale [redacted] Casteldaccia.

Pranzo medio completo (non la mia abbuffata) sulle 55-60 mila lire.

(ultima prova: 30-3-1990)

Edoardo Raspelli

SOTTO I 10/20	DA PESSIMA A MEDIOCRE
DA 10 A 12/20	DA SUFFICIENTE A DISCRETO
DA 13 A 14/20	BUONO, CURATO E ORIGINALE
DA 15 A 16/20	GRANDE CUCINA, OTTIMI VINI
DA 17 A 20/20	SUPER, INDIMENTICABILE

Itinerario artistico (e gastronomico) sulle tracce di Bernini e di Pietro da Cortona ad Albano, Ariccia e Castel Gandolfo

Le villeggiature di principi e papi

Dimore patrizie e chiese dei Castelli romani

DA Roma fino ai Colli Albani sulle tracce del Bernini: un inconsueto itinerario artistico che consente di scoprire anche le villeggiature dorate dei principi romani ai tempi del Papa-Re.

Una lunga tradizione iconografica del Seicento in poi ha tramandato il continuo impegno di nobili e pontefici nell'impreziosire la campagna romana di chiese, palazzi, ville agresti, e recente mostra tenutasi nei saloni di palazzo Venezia a Roma ha documentato 70 dipinti.

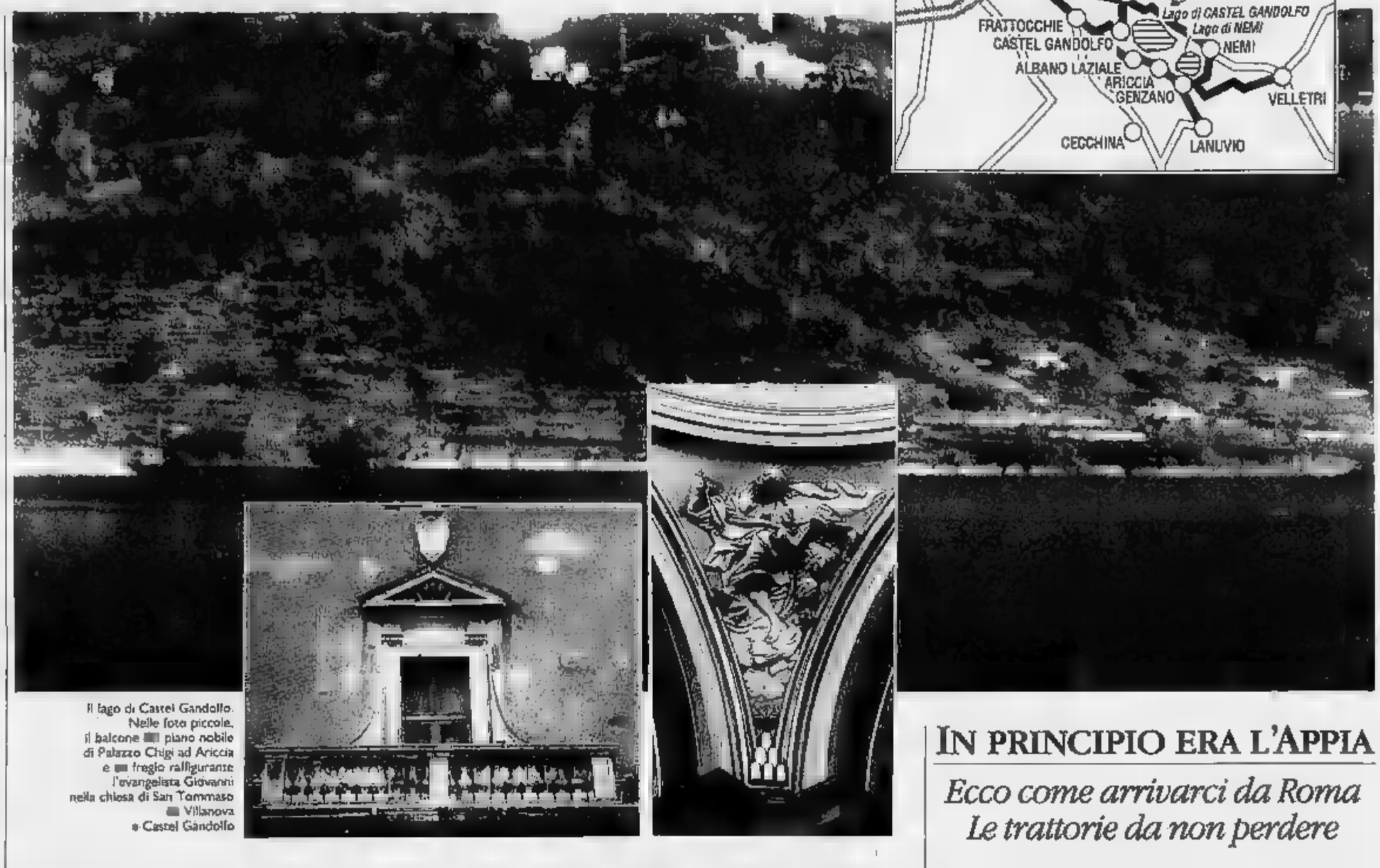
La committenza era costituita da blasonati mecenati come Flaminia Colonna Gonzaga, Camillo Rospigliosi, Flavio Chigi, Giovan Battista Borghese. Illustri protagonisti della «grandeur» barocca, che potevano vantare la collaborazione di talenti quali Bernini, Borromini, Caravaggio, i Carracci, Pietro da Cortona, della cui opera si servirono per la costruzione e l'abbellimento di chiese e palazzi «ufficiali» nella capitale, anche per fare da lussuosa cornice agli svaghi delle «corti in campagna».

Tra queste, quella «papale» di Alessandro VII Chigi, accentrata nel feudo di Ariccia, Albano e Castel Gandolfo - sui Colli Albani - spiccò per splendore (il pontefice, dotato di spiccate capacità decisionali, gusto del bello e consistenti possibilità economiche, fece all'opera di Gianlorenzo Bernini e Pietro da Cortona, inducendoli addirittura ad un lavoro comune, nonostante il noto dissidio tra i due).

Le vie di queste dimore patrizie ci conducono «fuori porta», lungo percorso che in una perfetta sintesi gli ideali seicenteschi della vita mondana e di quella religiosa, la raffinatezza di corte e la filosofia dell'«otium» contemplativo.

Si parte da **Castel Gandolfo**, il piccolo centro (ancorra residenza estiva dei papi) appollaiato sulla dorsale occidentale del **Lago di Albano**. Qui è possibile ripercorrere il progetto berniniano e chigiano - realizzato a tempo di record in soli anni dal 1658 al 1662 con straordinari risultati - voluto da Alessandro VII per la razionalizzazione e il definitivo assetto del centro storico di Castel Gandolfo, comprendente il palazzo papale iniziato dal Maderno (che doveva completato), la sistemazione dell'adolla piazza (con annessa costruzione della splendida fontana) e la costruzione della **Chiesa di S. Tommaso** a **Villanova**. L'insieme di questi interventi diede alla cittadina il suo pretenzioso aspetto di residenza estiva della curia.

E quanto questo piano per la prediletta Castel Gandolfo stesse a cuore di Alessandro VII lo testimonia il «Diario» stesso dallo stesso pontefice (conservato in un manoscritto della Biblioteca Vaticana), in cui è annotato giorno per giorno l'andamento dei lavori e le dispute in merito tra il papa e il Bernini, durante le lunghe passeggiate quotidiane nella campagna circostante.



Il lago di Castel Gandolfo. Nelle foto piccole, il balcone del piano nobile di Palazzo Chigi ad Ariccia e il fregio raffigurante l'evangelista Giovanni nella chiesa di San Tommaso a Villanova a Castel Gandolfo

Per la Chiesa di S. Tommaso da Villanova (pianta a croce greca, basata su un sistema di rapporti proporzionali della semplicità) Bernini realizzò un'architettura molto contenuta, in accordo con lo spazio ridotto a disposizione, ricavandone comunque il più apprezzato edificio di «campagna».

Il suo fulcro è l'altare maggiore, perfetto esempio di illubarocco in cui architettura, scultura e pittura si intersecano con una carica energetica vibrante che dalle figure della **Crocefissione** dipinte Pietro Cortona agli angeli scolpiti in stucco da Antonio Raggi, per poi coinvolgere tutto lo spazio circostante.

Per ammirare il gruppo del **Presepio** di scuola berniniana, che si trova nella chiesa del convento dei **Cappuccini** di **Albano** è consigliabile percorrere (a piedi) una delle due passeggiate fra i lecci fatte tracciare Urbano VIII Barberini per collegare la Villa che la sua famiglia possedeva a Castel Gandolfo con il convento dei Cappuccini di Albano.

Complici i colori della natura (dal verde delle querce o dei lecci, al rosso degli aceri, dal viola degli alberi di Giuda) il percorso ha fascino incredibile e l'atmosfera è resa ancor più bucolica dall'intenso profumo fiori. Senza dire che ci si trova di fronte ad degli scenari più grandiosi dei Colli Albani, che incantò molti pittori, da Poussin ai Romantici.

La Chiesa Cappuccini, fatta costruire dalla principessa Flaminia Colonna Gonzaga nel 1619, sul limite della dorsale del crinale vulcanico del lago («Posta sul più alto punto della città, meravigliosamente no, copioso acque, dell'ozioso divoto», secondo la descrizione dello storico Piazza), è immersa in splendido giardino, da cui si gode la più suggestiva e pittoresca veduta del lago di Albano.

Preceduta una lunga scalinata, la chiesa ha nel suo interno, sull'altare maggiore, un capolavoro di Gerald van Honthorst, **La Madonna in gloria**, e il Presepio scolpito da dei allievi del Bernini, con le figure quasi in grandezza naturale realizzate marmo e travertino.

L'itinerario si conclude ad **Ariccia**, al cospetto della berniniana **Chiesa dell'Assunta**, pianta ispirata al Pantheon (e all'interno opere del Borgognone), e del **Palazzo Chigi**. La chiesa, a pianta centrale sormontata da cupola emisferica con grande lanterna fiancheggiata da due ali rettilinee porticate che limitano piazza di fronte al Palazzo, sembra essere stata concepita dal Bernini come elemento raccordo tra spazio della corte signorile e il borgo.

Il Palazzo, a volta, trasformato, un preesistente nucleo di proprietà dei Savelli, per volontà dei congiunti di papa Alessandro VII (Agostino e Flavio Chigi) in ricca dimora aristocratica estiva, divenne nel tempo sede una prestigiosa collezione della famiglia Chigi, in gran parto ancora «in sito». All'interno, secondo lo stile di vita di una dimora aristocratica, si alternano grandi quadri «di rappresentanza» (le straordinarie tele di Mario de' Fiori, i grandi quadri del Baciccio e Salvator Rosa) a dipinti «da stanza» (vari ritratti della famiglia Chigi, la serie delle **Belle da Voet**) commissionati proprio per la dimora di campagna, e anche i **Paesaggi** levrieri (per illustrare i feudi chigiani di Ariccia, Formello, Campagnano e Porto Ercole). Su tutto spicca un'inedita sanguigna disegnata, sul muro della fastosa cappella, dal Bernini, raffigurante **San Giuseppe col Bambino Gesù**, mentre i diversi ni del Cavalier d'Arpino, i rivestimenti di cuoio di Cordova delle pareti, le ariose tempere di Giuseppe Cades, dipinte nel 1788 per Sigismondo Chigi (Maresciallo di Santa Romana Chiesa e Custode del Conclave del 1774), raffiguranti varie storie dall'**Orlando Furioso** dell'Ariosto, testile diverse valenze che dovevano rispecchiarsi nell'abitazione di famiglia papale: ricchezza, devozione religiosa, adeguamento alla moda ma nel rispetto della tradizione.

Scorrano

IN PRINCIPIO ERA L'APPIA

Ecco come arrivarci da Roma Le trattorie da non perdere

Da **Roma a Castel Gandolfo, Albano e Ariccia.** Uscendo Roma si segue la **Via Appia Nuova.** Per un lungo tratto la campagna e le costruzioni si alternano e si ha la visione di rovine romane sparse nei campi delle alte arcate dell'acquedotto **Claudio.** Superato l'ippodromo della **Capannelle**, l'aeroporto di **Ciampino** al km 21,3 dell'Appia Nuova si devia a sinistra sulla strada panoramica che porta direttamente a Castel Gandolfo.

Da «Castello» comunemente lo chiamano i romani, percorrendo la «galleria di sotto» così detta per la volta che formano i rami dei lecci secolari ai lati della strada che costeggia **Villa Barberini**, dopo appena un chilometrro si giunge ad Albano, da cui, sempre sulla via Appia, a poco più di un chilometro, si giunge ad Ariccia.

Itinerario gastronomico. Se l'itinerario artistico sulle orme di papi e principi ha stimolato anche l'appetito, nessuna paura perché da queste parti si possono gustare famose «fettuccine», i «polli alla diavola» e i vini locali, particolarmente pregiati gradevoli. insomma, all'itinerario storico-artistico, se ne può associare un altro squisitamente gastronomico e di minore soddisfazione.

A **Castel Gandolfo** si possono gustare tra le varie specialità locali la trota e la spigola del lago. Da segnalare: **Il Taverna dei Cacciatori** (via de' Zecchini 1, tel. 06 936.12.03); **Bucci** (via de' Zecchini 31, tel. 06 932.22.44, con ampia vista sul lago); **La Panzanella** (via Spiaggia lago, tel. 06 936.00.49).

Ad **Albano**: ristorante **Al Cantinone** (via Marconi 17, tel. 06 932.38.11); **Arcadia & Peter Pan** (piazza Donizetti 3, tel. 06 936.94.00); **Il ristoro** piazzetta Gramsci 7; tel. 06 932.31.87).

Ad **Ariccia** (oltre a sostanziosi panini con la famosa porchetta del luogo) si segnalano: la **Quercia** (via Appia 2, tel. 933.20.81); **l'Orchidea** (via Vollini 21/23, tel. 06 932.52.15); ristorante hotel **Gran Paradiso** (km 12 via Nettunense, tel. 06 934.09.22).

Alla ricerca del fresco uno dei laghi più belli d'Italia, circondato da boschi e silenzio

Iseo, quel monte che sorge dall'acque

Monte Isola: un dirupato isolotto che non conosce le automobili

Uno scorcio del lago d'Iseo visto da Castro

IL fiume **Oglio**, che scende dalla **Val Camonica**, d'improvviso entra in un grande bacino lacustre, il quarto per estensione dei laghi della fascia subalpina. Si tratta di quel lago che i Romani chiamavano Sebinus Lacus e che oggi conosciamo **Lago d'Iseo**. Questo bellissimo specchio d'acqua si trova racchiuso tra monti verdissimi che creano un ambiente dolce e rilassante.

Sono quei monti che nascono dalle colline di **Franciacorta**, la regione che sorge tra **Brescia** e il Lago d'Iseo, un terreno ottimo per la coltivazione di vigneti il cui prodotto è apprezzato dagli amanti del buon vino e dello spumante italiano (il Franciacorta è certamente tra i migliori in assoluto).

Il nome di questa regione deriva probabilmente da «corte franca» in quanto nella avevano sede alcuni enti religiosi che venivano esentati dal pagamento delle imposte. Un'altra ipotesi attribuisce invece ai Franchi l'origine no in quanto un nucleo cospicuo di queste genti si stabilì nella zona, durante l'epoca carolingia, attratto dal clima dolce e dalla buona fertilità della terra.

Al centro del lago si trova quella che risulta essere la più grande isola lacustre del nostro paese: il **Monte Isola**. Si tratta di una alta metri che emerge dalle acque del lago: cupa, bruna, suggestiva e - ovviamente - di grande richiamo naturalistico.

La prima impressione che si prova nell'osservare questo monte è di una grande tranquillità, di una calma quasi bucolica, un luogo più adatto alla vita monastica che non alle smanie della villeggiatura.

Attraversato da poche stradine, Monte Isola ha saputo mantenere il proprio carattere antico, di quando altro non che un'isola di pescatori. La saggia decisione da parte delle autorità locali di non lasciare sbarcare le auto ha contribuito a mantenere intatto questo angolo di lago non ancora aggredito dal turismo di massa.

Monte Isola si raggiunge con il traghetto che, ogni circa, parte da Iseo per attraversare il lago e raggiungere il paesino di **Peschiera Maraglio** affacciato sulla bresciana del lago.

Raggiunto Monte Isola si possono scegliere diversi modi itinerrarri di visit: dalla minata a piedi al giro in bicicletta (che può noleggiata sul posto) oppure i più pigri possono prendere uno dei minibus che percorrono le stradine dell'isola.

Il giro completo in bicicletta richiede circa un'ora e, tranne un breve tratto in salita, si presenta assai agevole.

Un po' più faticosa (ma la fatica è poi largamente ricompensata) è la salita alla vetta dell'isola. Sulla cima del monte sorge il **Santuario della Madonna di Ceriole** da dove si può godere un panorama unico e si può estendere lo sguardo sulle creste montuose che circondano il lago e ne esaltano la suggestione visiva.

Di qui si nota la differente conformazione dei versanti dell'isola: ripidi e boscosi i pendii che danno sulla bresciana, quelli che si affacciano sul Bergamasco scendono dolci ed ondulati l'acqua.

Nel portinciolo di Peschiera Maraglio si possono ancora incontrare i vecchi pescatori che riparano le reti prima di partire le loro strette barche cui percorrono il lago alla ricerca di una pesca fortunata.

Un'altra curiosità che il Lago d'Iseo offre ai suoi visitatori sono le **Piramidi di Terra di Zone**, un piccolo paese che sorge sui pendii dalla sponda bresciana del lago. Si tratta di fenomeni dovuti all'erosione per cui si venute a formare delle caratteristiche torri di sulla cima delle quali, come in magico equilibrio, giace un masso forma tondeggiante.

Fenomeni simili si trovano anche in Piemonte a Villar S. Costanzo dove sono chiamati Ciciu 'd pera, ma sono più bassi e tozzi, e nei pressi di Bolzano. In Francia, con tocco raffinato, sono state invece battezzate «Mademoiselle Coiffée» poiché il loro profilo ricorda quello di una donna alta e snella con una vistosa acconciatura.

Una breve passeggiata di mezz'ora permette di osservare da vicino questi buffi ed interessanti giochi della natura.

Marco Aime

VERDONE, CIAK CASA DI ALICE

Carlo Verdone ha dato a Roma il primo ciak del film «Stasera a casa di Alice» interpretato da Ornella Muti, Sergio Castellitto e dallo stesso regista. Uscirà a Natale. «Ho deciso di tornare a un copione ricco di intrecci e pieno di equivoci, è il crollo di due famiglie per colpa di una pazza».

WIDMARK FERITO A UNA GAMBA

Serio incidente all'attore Richard Widmark, protagonista di tanti film western famosi, oggi settantacinquenne. Widmark s'è ferito accidentalmente mentre tagliava l'erba del prato della sua villa con una motofalciatrice. L'attore è stato operato al piede e alla gamba sinistra.

GLENN CLOSE SARA' SOPRANO

Cominciano questa settimana, a Budapest e Parigi, le riprese di «Meeting venus», interpretato da Glenn Close, protagonista di «Le relazioni pericolose» e «Attrazione fatale». Il regista è l'ungherese Ivan Szabo. Il film racconta le avventure di un'orchestra. Glenn Close sarà il soprano.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Giovedì 2 Agosto 1990 • 29

Incontro sul set con la Caprioglio, protagonista di «Paprika», film che Tinto Brass gira a Trieste

Debora l'ultima perversa

La foto di Giovanni Montenero ritrae Debora Caprioglio seduta a un tavolino del caffè San Marco. L'attrice li starà la compagna di Klaus Kinski ma attende da Brass la grande

TRIESTE. Paprika, nome della protagonista, titolo del film, promette molto della nuova diva Debora Caprioglio. Il resto lo aggiunge Brass: sensuale come la Sandrelli della «Chiave», carnale come la Grandi di «Miranda», maliziosa come la Dellera di «Capriccio». «Giusto quel che cercavo: innocenza e perversione». E' il remake di una prostituta-bambina che viene strappata dal bordello e condotta nel bel mondo da un nobile innamorato. Tornerà dopo innumerevoli traversie al suo bordello, proprio alla vigilia della chiusura imposta dalla legge Merlin, il 3 settembre '58. Il «re Mida» dell'erotismo ha ricreato un set Anni 50 al Caffè San Marco, il più antico di Trieste. Soffitti ottocenteschi, tavolini di marmo, divani di cuoio nero. Su uno di quei divani siederanno Paprika e il suo amante, Stephan Ferrara.

Lui, 33 anni, parigino di origine siciliana, 17 film all'attivo, si è rivelato al pubblico italiano con «Disperatamente Giulia» ed è stato lanciato come il Belmondo. Lei è di Mestre, figlia di un dipendente dell'Aci, nata il 6 maggio '68, Toro. Ha soli 22 anni, quattro passati nel cinema e sulle cronache mondane: cinque pellicole importanti e, in più, amante-bambina di Klaus Kinski, più vecchio di 50. L'attore l'aveva conosciuta per caso al Lido nell'86: Debora era appena stata eletta miss «Un volto nuovo per il cinema». Kinski dava il primo ciak a «Nosferatu a Venezia». Se la portò sul set, poi su quello di «Paganini» e nelle peregrinazioni. Era tanto innamorato che la presentava come Debora Kinski, quarta moglie. E la ex Cenerentola per quel colpo di fulmine, che era anche il tram verso la celebrità, mollato liceo classico e famiglia. «Di solito amano Christopher Lambert - osserva Brass -, questa qui, invece, Nosferatu. Interessante, no?». Quel primo Pigmalione ormai è dimenticato, la notorietà è arrivata, ma ora c'è «Mida», se lei si lascia condurre.

Hanno deciso di cucirle la bocca, per crearle intorno un alone di mistero e riservare il battage pubblicitario a ottobre, quando l'ultimo ciak sarà dato a Marsiglia. E lei sembra terrorizzata dalla consegna del silenzio. «Recita molto bene, è brava come la Sandrelli». Su che cosa, tuttavia, punterà il battage è già chiaro dalle misure: 98-56-92, un 1 e 67, 48 chili. Per le scene del Caffè San Marco indossa un vestito nero, guanti neri, velo nero, tacchi a spillo e generosissima scollatura. Le due troupe la scrutano sotto la gonna, così attillata che neppure per un artificio ottico come la zoom è facile entrare. Le scene più da «Ultimo tango a Parigi» sono già girate il giorno prima, in un treno. Paprika, dunque, è una prostituta che comincia a sedurre il conte per farla finita col mestiere; poi va da Trieste, gira l'Europa, ma tornerà quando si accorgerà che la sua vita non è affatto cambiata. Una piccola donna che dimostra a suo modo i principi. E lui? «Una canaglia», secondo Ferrara. «Un megnaccia», dice Paprika alla fine.

Ma si riconosce lei, la maliziosa-ingenua scappata con Kinski, nelle donne di «Bob». Quale regista ama di più? «Non saprei». «Di' Brass, almeno adesso», suggerisce un attore generico. Ha deciso di fare l'attrice per sempre? «Sì». Da piccola voleva diventare importante, ma era solo un sogno. Nessuna idea concreta sul futuro, salvo che non voleva fare medicina: «Perché appena entro in un ospedale la puzza mi stende». E la fuga da Kinski? Monosillabi, risolini. Aveva detto di più un anno fa: «Credevo fosse un mostro, ma si è comportato da corteggiatore gentile e ha aspettato i tempi giusti. La prima volta? Dopo un mese. La differenza di età? Non pesava. Com'è finita? Lui era arrabbiato col mondo, io più diplomatica; lui un selvatico, isolato nella giungla, io ho bisogno di un po' di smog. Da lui ho imparato tutto del cinema, anche a essere più dura: se sei tenera, ti fanno fare la maggiorata. Il mio corpo, lo so, è uno choc, ma solo a 16 anni ho capito che è un'arma».

E le famose perversioni di Kinski? «Mai viste». Se dovesse scegliere una perversione? «Sarei un po' masochista, ma in senso psicologico. Oppure un po' feticista: farei la ladra di mutande». Non dice altro. Bisogna accontentarsi di guardarla. Per lei parla il regista: la scelta dell'attrice è il motivo per cui questo film è uscito con tre anni di ritardo: non era facile trovare quello che cercavo. Lei mi ha folgorato. E' così naturale. Tutto le scorre addosso come l'acqua. Le sto spesso dietro alla macchina da presa, soprattutto nelle scene di sesso. Sento che c'è un rapporto. Si sente, si sente. Con lei si sentes. Più in là, il produttore Scarpellini sembra preoccupato: «Non scriverete mica che è un film pornografico?».

Mario Lolli

BELLE [illegible]

Thérèse Ann Savoy è la prima «scoperta» di Brass, quando il regista fa una lezione erotica al suo cinema. Interpreta nel 1975 «Salon Kitty» e poi il «Caligola» sceneggiato da Gore Vidal

Serena Grandi proviene dalla «scuderia» che ha prodotto Carmen Russo e ora fa Salerno. La sua opulenza esplode in «Miranda», rifacimento Anni 80 della goldoniana «Locandiera»

L'«esagerata» Francesca Dellera pare sia una bellezza al silicone. Tuttavia l'effetto è dirompente. Brass la fa scatenare erroticamente nel suo «Capriccio». E' la sua in seno e ossa di Jessica Rabbit

Raffaella Baracchi è un lancio fallito. La torinese ex Miss Italia gira «Snack Bar Budapest» e poi scompare. Si fa il teatro comunque sempre nuda, accanto a Bene nella «Cena delle beffe»

Il musicista reduce da una grave caduta dalla moto a Milano per promuovere il suo album

Idol: alzati e cammina nel nome del rock

In novembre canterà in Italia. E' nel film di Stone su Morrison

MILANO. Biondo, che più ossigenato non si può, e un abbigliamento che lo fa assomigliare a un guerriero della notte più che ad una rockstar, Billy Idol, 34 anni, inglese ormai trapiantato a Los Angeles, moglie, figlio di 4 anni e un bel conto in banca con molti zeri, è venuto a Milano per parlare del nuovo lp «Charmed Life» di cui, nel mondo, sono già state vendute oltre 8 milioni di copie.

Convalescente per un brutto incidente di moto è rimasto vittima a febbraio, a bordo della sua moto a Los Angeles. Idol, che sino ad ora ha sopportato ben cinque operazioni e un trapianto osseo, ha voglia di tornare a suonare dal vivo.

«L'incidente è stata la cosa più brutta che mi potesse capitare - ha detto - ma la lunga degenza mi ha fatto riflettere sul significato della vita. Oggi sono ancora più convinto che il rock'n'roll sia la linfa vitale che mi fa andare avanti».

Mister Idol, qualche mese fa a Los Angeles lei disse che probabilmente i tempi di recupero della sua gamba le avrebbero impedito di tornare sulle scene per qualche anno. Ora, lei è in Italia e ha abbandonato la sedia a rotelle. Le rivedremo presto in scena?

«I medici mi hanno detto che la gamba sta rispondendo molto bene alle sollecitazioni e alla terapia di riabilitazione. D'accordo con il mio manager, sto pensando ad una tournée che inizierà questo inverno».

Può dirci qualche data?

«Verrò anche in Italia. Per ora le città dovrebbero essere Milano (il 30 novembre), Modena (il 30) e Roma (non si sa quale giorno)».

Da qualche settimana Oliver Stone ha terminato le riprese del film sulla vita di Jim Morrison, in cui lei interpreta la parte di un amico del mitico cantante dei «Doors». E nel suo ultimo lp c'è anche un rifacimento della famosa «L. A. Woman» del gruppo americano, uscita in questi giorni nella versione 45 giri. Perché questa passione per i «Doors»?

«Ho ascoltato il gruppo di Jim Morrison da quando ero bambino e il fatto che Stone mi abbia offerto una parte nel film è stata solo un'eccezionale coincidenza. "L. A. Woman" è una di quelle canzoni che hanno segnato la mia gioventù e che da dieci anni ripropongo durante i concerti. Con l'uscita del nuovo disco ho pensato di riproporla e finora la risposta del pubblico è stata eccezionale».

Il video di «Cradle of love» era bellissimo. Cosa ha pensato di quello di «L. A. Woman»?

«Prima di tutto ho ingaggiato il regista Peter Finch, le cui capacità sono indiscusse. Insieme abbiamo pensato una storia che raccontasse un sogno surreale, un po' folle, girato in una Los Angeles notturna. Anche se Peter era molto impegnato (il regista sta girando il film «Alien 3», n.d.r.) ci siamo ritagliati del tempo per pensare ad una bella sceneggiatura. Il risultato, lo vedrete, è buono».

Ma Billy Idol, a parte l'abbigliamento e la grinta da ragazzo impossibile, durante l'incontro si è rivelato conversatore intelligente, attento ai problemi di politica internazionale, della pace che si voleva imporre ai concerti di Madonna e della proposta del ministro Sergio Mattarella di vietare la trasmissione televisiva dei concerti rock: «Penso che queste forme di censura nei confronti di una libera espressione come la musica siano esempio di un fascismo che odio. Io amo la libertà e questi fatti antidemocratici mi urtano profondamente».

Luca Dondoni

Il cecoslovacco Menzel vincitore a Berlino apre stasera il film-festival

Allodole sul filo di Locarno

Soldini e la Rosaleva gli italiani in concorso

LOCARNO. Il «Piccolo grande Cinefestival» della Svizzera italiana, arrivato alla sua quarantatreesima edizione e diretto da David Streiff, si inaugura stasera con «Allodole sul filo» del cecoslovacco Menzel vincitore allo scorso FilmFest di Berlino.

La proiezione avviene in Piazza Grande, una platea che riesce a contenere sino a novemila spettatori e la sede alla quale il Festival riserva i film di maggiore richiamo: tra i quali quest'anno figurano due italiani, «Il sole anche di notte» dei fratelli Taviani con Julian Sands e Nastassja Kinski, tratto dal racconto «Padre Sergio» di Tolstoj, e «Porte aperte» di Gianni Amelio.

Ma la vera vita di Locarno, diurna e avanguardistica, è legata alla proiezione nella sala della Morettina dei quindici film in concorso, tutte opere prime e seconde provenienti da ogni parte del mondo, con particolare apertura alle cinematografie meno conosciute. Due i titoli italiani selezionati: «L'aria serena dell'Ovest» del milanese Silvio Soldini e «La sposa di San Paolo» di Gabriella Rosaleva; mentre l'assenza di opere latino-americane testimonia una volta di più la grave crisi che sta vivendo quel Paese. Il Pardo d'oro e gli altri premi saranno assegnati la sera del 12 agosto da una giuria presieduta dall'attrice Nastassja Kinski e di cui fa parte Nanni Moretti.

Non mancano ulteriori sezioni speciali, come una rassegna «Settimana della critica» a cura dei giornalisti svizzeri, l'ormai consueta rassegna di film scongelati provenienti dagli ex Paesi del «socialismo reale» e «Uno sguardo sul cinema italiano» che prevede due anteprime mondiali: «Le cinque volte di Jennifer» di Tommaso Sherman e «Lungo il fiume» di Vanna Paoli.

La retrospettiva, che per tradizione è uno dei punti di forza della manifestazione ticinese, è quest'anno dedicata a Lev Kulesciov a par fatta apposta per integrare il panorama sovietico tra muto e il sonoro annunciato a Venezia. Nel gruppo dei maestri del cinema post-rivoluzionario, Kulesciov, nato nel 1899 e morto nel 1970, è quello di cui si è poco parlato e ancor meno visto. Eppure questo grande teorico del cinema sovietico degli Anni Venti, un'esistenza laboriosa afflitta da travagli politici, ha firmato circa trenta film tra il 1917 e il 1943, fra cui capolavori come «Dura lex» (1926) e «Il grande consolatore» (1933). Locarno offre finalmente una buona occasione per conoscere meglio le sue opere fantasiose e originali.

[a. le.]

Per la prossima stagione un cartellone di riprese che punta sul collaudato Pirandello

Teatro a Roma: orizzonti di grigio

Stabile in economia, il Quirino si affida a Lavia

ROMA. Nel prossimo weekend a Taormina si festeggia il teatro e si premiano i «campioni del botteghino» della passata stagione: da Carlo Giuffré a Luigi De Filippo, da Ugo Tognazzi e Ivana Monti, da Luca Barbareschi a Nino Manfredi, da Rossella Falk a Johnny Dorelli, da Enrico Montesano a Dario Fo. Inoltre domenica sera, nel corso della diretta televisiva dal Teatro Greco condotta da Pippo Baudo, verrà consegnato a Vittorio Gassman il Premio Eduardo per aver «raggiunto eccezionali successi nella costante ricerca della perfezione artistica».

Gassman tornerà in palcoscenico in ottobre al Parioli di Roma con una sorta di «serata d'onore per clan» in cui, oltre a lui, il mattatore del teatro italiano, reciteranno Paola Gassman, Ugo Pagliai, Paila Pavese ed altri «parenti e affini». I grandi teatri romani hanno ormai definito i cartelloni della prossima stagione di prosa che inevitabilmente rispecchiano l'offerta e la programmazione nazionale. Una stagione che nel complesso non si preannuncia né straordinaria né originale, tanto è vero che Pirandello è ancora l'autore più rappresentato.

L'Eliseo sembra non avere preoccupazioni. «I vecchi abbonati - sottolinea Giuseppe Battista - stanno rinnovando gli abbonamenti e contemporaneamente si registrano numerose nuove prenotazioni, che difficilmente potremo non tentare». Felice accoglienza, dunque, per il cartellone del teatro di via Nazionale che aprirà i primi di ottobre con «Il piacere dell'onestà» di Pirandello, uno spettacolo con Umberto Orsini che si avvarrà di una insolita regia, quella di Luca De Filippo. Seguiranno Ugo Tognazzi e Arturo Brachetti in «M. Butterfly» di David Henry Hwang; Carlo Giuffré e Angela Pagano ne «Il medico dei pazzi» di Scarpetta; Gabriele Lavia e Monica Guerritore nello «Zio Vanja» di Cechov; Rossella Falk e Milena Vukotic in «Vortice» di Noël Coward (un testo scritto nel 1924 mai rappresentato in Italia); Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice ne «Le bugie hanno le gambe lunghe» di Eduardo e Luca Barbareschi e Nancy Brilli ne «Il prossimo prossimo venturo» di Alan Ayckbourn.

In chiusura di stagione ci sarà poi uno spettacolo di teatro-danza ispirato alla «Traviata» di Verdi con Margherita Parrilla.

Stagione in economia per il Teatro Stabile. Il commissario Franz Di Biase e il direttore artistico dimissionario, Maurizio Scaparro, stanno apprestando per l'Argentina un cartellone che prevede la ripresa dell'allestimento di Roberto Guicciardini della «Mandragola», «Pulcinella» impersonato da Massimo Ranieri e di una serie di spettacoli prodotti da altri stabili, come il «Miles gloriosus», «Edipo re» e «La donna nel mare».

Vittorio Gassman protagonista di una serata con il suo «clan» al Parioli

Ma le proposte più interessanti della produzione pubblica, per quanto riguarda la piazza di Roma, figurano nel cartellone del Quirino che nella prossima stagione ospiterà del Piccolo di Milano «La grande magia» di Eduardo, regia di Giorgio Strehler; di Veneto Teatro, «La sorpresa dell'amore» di Marivaux, con la regia di Sandro Sequi; dello Stabile di Torino, «L'uomo difficile» di von Hofmannsthal, con la regia di Luca Ronconi, che sarà ripreso nell'aprile del '91 per poter usufruire della disponibilità di Umberto Orsini.

Finalmente si sta delineando una più omogenea fisionomia nella programmazione dei teatri gestiti dall'Eti. «Il Quirino, che nella passata stagione ha raddoppiato i suoi abbonati - sottolinea Bruno D'Alessandro, direttore generale dell'Eti - programmerà da ottobre spettacoli di qualità e soprattutto di ambizioni internazionali. La Valle riserva invece il suo palcoscenico agli autori contemporanei italiani e stranieri, mentre la Sala Umberto, nella prossima breve stagione, concederà spazio soprattutto alla drammaturgia italiana: da Brusati a Poli, da Cerami a Rosso di San Secondo».

Il Quirino apre dunque ai primi di ottobre con «Le sorprese dell'amore» di Marivaux e seguiranno il nuovo allestimento, firmato da Giancarlo Sepe, del «Processo a Gesù» di Diego Fabbri, morto nel 1980; il «Don Giovanni» di Molière con Glauco Mauri; un natalizio spettacolo di danza con Elisabetta Terabust («Lo schiaccianoci» di Ciajkovski), la «Madame Sans-Gêne» di Sardou con Valeria Moriconi; «La grande magia» con Giancarlo Dettori; uno spettacolo di Dario Fo con brani tratti da «Mistero buffo», «Il fabulazzo osceno» e «Storia della tigre»; «L'uomo difficile» con Orsini, la «Locandiera» di Goldoni con Marina Malfatti e in chiusura di stagione Gabriele Lavia e Monica Guerritore ne «Il nipote di Rameau» di Diderot.

«Con Lavia - precisa D'Alessandro - abbiamo stretto un rapporto di collaborazione che non terminerà certamente nella prossima stagione, ma proseguirà con «I giganti della montagna». Fuori abbonamento il Quirino ospiterà inoltre «La tempesta» con la voce di Eduardo, le marionette dei Colla e un orchestra di venti elementi in platea».

Ernesto

Versiliana, torna il testo di Fabbri

Sepe: riporto in scena il processo ai giudici che condannarono Gesù

MARINA DI PIETRASANTA. «Processo a Gesù», il dramma che nel 1955 fu denunciato per vilipendio alla religione, torna in scena nel nuovo allestimento del regista Giancarlo Sepe. L'ultima rappresentazione 15 anni fa, la prossima dal 5 al 7 agosto al Festival «La Versiliana».

E' un processo di ebrei fatto da ebrei, un giudizio sulla condanna a morte del Messia. «Ma non si tratta di teatro religioso, ormai appannaggio dell'Azione Cattolica e di Cl - spiega Giancarlo Sepe -. E' invece un dramma familiare, borghese. Cristo venne processato in quanto individuo in un determinato contesto sociale e non come entità spirituale. La mia è una provocazione culturale verso quelli che dicono di aver fede. Questo lavoro, così difficile, è frutto di una sofferta ispirazione e di un grande coinvolgimento emotivo essendo io stesso borghese e credente. Voglio spiegare cosa significa essere stati cristiani, esserlo oggi e forse ancora domani. Non ho fatto però un'impostazione clericale, sono in questo spettacolo una striglista e chi vive certi concetti in modo superficiale».

Diego Fabbri lo scrisse nel 1954 prendendo spunto da un fatto di cronaca: alcuni giuristi ebrei inglesi avevano ricelebrato e ricostruito a Gerusalemme il processo a Gesù per verificare la validità o meno della condanna. Fabbri si appassionò talmente al giudizio di quegli uomini moderni che in due anni scrisse il dramma modificandolo, di periodo in periodo, fino al 1973. Il testo riproposto da Sepe è quello originale. «Ho scelto la prima edizione - continua il regista - proprio per dare un carattere storico agli stati d'animo di quel gruppo di persone che subito dopo l'Olocausto trovarono la forza per processarsi, mettere in discussione le radici per cui erano stati perseguitati. Portando a testimoniare Maria di Nazareth, Caifa, la Maddalena, toccarono ferite dolorose e tragiche».

Gli attori saranno 24, fra cui Sebastiano Tringali, Lina Bernardis, Daniele Giordano, Giovanni Visentin, Massimiliano Jacolucci, Pietro Bartolini.

«Adoro i lavori difficili, le scommesse, mettere d'accordo il botteghino con la sperimentazione. Credo che questo spettacolo non sia un tipico prodotto da "digerire" in estate. Ma io voglio sollevare e tranquillizzare nessuno, né chi propone, né chi recepisce». Gli effetti scenici curati insieme con Uberto Bertacca e il largo uso della musica garantiranno però lo spettacolarità da applauso. «Sono un cinefilo, da quando avevo 5 anni non faccio altro che andare al cinema, e so la tecnica, le stesse luci anche in teatro».

«Processo a Gesù» sarà in tournée quest'inverno. La prima a Forlì per il decennale della morte di Diego Fabbri.

Laura

La sezione teatro ospiterà la prima italiana del «Sogno»

Taormina aspetta Savary

La rassegna si è aperta con «Alberi», performance del Krypton di Firenze Collage beckettiano (e convegno di studi) con Mauri e Roberto Sturno

TAORMINA. Chiome di pini centenari trafitte dai bagliori di un laser; attori che si dondolano tra i rami; suoni che si dilatano spezzando la quiete del paesaggio. Con «Alberi» di Giancarlo Cauteruccio, presentata dal Gruppo di ricerca Krypton di Firenze, il teatro sperimentale ha fatto il suo ingresso ufficiale a Taormina arte. L'opera, definita dall'autore «un viaggio nel paesaggio», è stata presentata fra le aiuole della Villa Comunale, dinanzi a un pubblico in piedi che ha mostrato di gradire l'originalità della performance, tutta giocata sulla suggestioni dei suoni e delle luci elettroniche nell'insolito spazio scenico.

Tema centrale di «Alberi» è l'attualità del legame fra l'uomo contemporaneo e la natura. Attraverso un percorso denso di simboli e di riferimenti mitici, Cauteruccio immagina una rivolta degli alberi contro la tempesta dei rumori metropolitani. E lo fa servendosi, oltre che dei più moderni strumenti elettronici, di un testo poetico in parte scritto da Roberto Carifi in parte tratto da «Le Metamorfosi» di Ovidio, «Le Georgiche» di Virgilio, il «De rerum natura» di Lucrezio. Lo spettacolo è interpretato da Fulvio Cauteruccio, Daniele Cerri, Annibale Pavone, Lorella Serni, Roberto Visconti.

L'opera di Cauteruccio (che ha in progetto per il 1992 la grande performance «Un ponte di luce sullo Stretto», ovvero «dialogo poetico tra la costa calabrese e quella siciliana) ha inaugurato il cartellone teatrale di «Taormina arte». Gabriele Lavia, direttore artistico della manifestazione dopo essere stato per anni protagonista, ha deciso di dare una connotazione specifica a ciascuno dei tre spazi disponibili: il Teatro Antico ospiterà i grandi spettacoli di richiamo; il nuovo teatro del Palazzo dei Congressi si svolgerà la rassegna di testi italiani contemporanei; la Villa Comunale è destinata al teatro sperimentale e di ricerca.

«Taormina arte» ospiterà spettacoli sino alla fine di agosto. Ieri (replica stasera) è andato in scena «Assolo per due», novità di Peppe e Concetta Barra, per la regia di Lamberto Lambertini. Domani sarà la volta di «Maria dell'Angelo» di Maricla Boggio con Regina Bianchi, regista Gregoretti. Domenica, la tradizionale Festa per il teatro, presentata da Pippo Baudo (diretta su Raiuno). Il 6 e 7 «Donna piacere» di Barbara Alberti, messa in scena di Memè Perlini, interpreti principali Maria Teresa Vianello e Isabella Martelli. Dall'8 al 12 al Teatro Antico, l'appuntamento forse più atteso: in prima italiana, «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare per la regia di Jerome Savary, coproduzione Taormina Arte, Théâtre National de Chaillot, Festival de Avignon. Il 12, al Palazzo dei Congressi, debutta «Dal silenzio al silenzio», spettacolo con Glauco Mauri e Roberto Sturno, composto da atti unici e poesie di Beckett, cui è dedicato un convegno di studi di Andrea Serpieri. Il 14, alla Villa Comunale, prima di «Agonia di Luisa» di Rodolf Wilcock, con Francesca Benedetti, regia di Cherif; il 15 «Amfiparnaso» di Orazio Vecchi presentato dal Trastle Théâtre. Il 17 al Teatro Antico «Come vi piace» di Shakespeare, regia di Mario Sciaccaluga. Il 20, alla Villa Comunale, debutto del Laboratorio Teatro Settimo con «Studi su Romeo e Giulietta». Il 21, al Palazzo dei Congressi, novità di Dario Bellezza, «Testamento di sangue», con Virginio Gazzolo, regia di Renato Giordano. Chiudono «Adame Miroir», testo per la danza di Genet su progetto coreografico di Pier Paolo Koss (Villa Comunale) e «Atlantico» di Enzo Siciliano.

Peppe Barra tra gli ospiti a Taormina

Nino Amante

Cerimonia a Recanati

L'ultima spada di Beniamino Gigli a Nicola Martinucci

RECANATI. Rina Gigli, popolare soprano, figlia del grande Beniamino Gigli, del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita, ha donato l'ultima spada di scena del padre, ricordo di trionfali recite, al tenore Nicola Martinucci, protagonista di un entusiasmante concerto a Recanati.

La serata s'è svolta il 31 luglio all'Auditorium di Villa Teresa, davanti ad un pubblico che ha tributato al tenore convinti applausi.

Il cantante era accompagnato dall'Orchestra Internazionale d'Italia diretta da Angelo Cavalluro e si è esibito in coppia con il soprano Rita Lantieri. Nicola Martinucci ha anche ricevuto il Premio Gigli 1990 e domani sera sarà protagonista di «Aida» all'Arena di Verona. Nei giorni successivi canterà nel ruolo di Canio in «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo a Caracalla.

[r. s.]

A 72 anni, era malato

Morto l'attore Fernando Sancho un «duro» del cinema

MADRID. L'attore spagnolo Fernando Sancho, uno dei duri del cinema mondiale, bravo anche in ruoli drammatici e protagonista di numerosi film tra cui alcuni «spaghetti western», è morto a Madrid per insufficienza epatica. Aveva 72 anni.

Sancho si specializzò in ruoli avventurosi, fu soprattutto «il bandito messicano»; in tanti film girati in Spagna e in Sud America. «Tanti film - disse in una intervista - da non ricordarne più il numero».

Sancho iniziò la sua carriera nel 1941. Tra le sue interpretazioni maggiori, ma sempre in ruoli secondari, si ricordano «Lawrence d'Arabia» il cui protagonista era Peter O'Toole; «Il re dei re»; «Nel vortice del terrore» con Anna Maria Pierangeli e Eleonora Rossi Drago; «La battaglia di Creta», diretto da Papacostantis; «Il magnifico Tony Carreras».

[r. s.]

OASI ECOLOGICA PLASMON

Garantire la "buona salute" e quindi la sicurezza della frutta che dai a tuo figlio è per la Plasmon un dovere irrinunciabile.

Per questo abbiamo preso da tempo decisioni importanti per controllare oltre alla qualità, l'origine delle materie prime che mettiamo negli omogenizzati e nei Bebifrutt, i nostri succhi di frutta.

Infatti abbiamo messo a punto metodi particolari di coltivazione che si definiscono nel programma dell'Oasi Ecologica Plasmon.

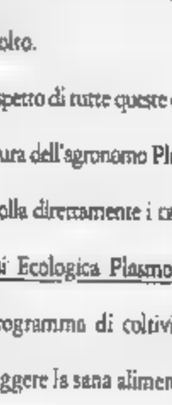
Fa parte di questo programma, per esempio, scegliere accuratamente i terreni di coltivazione lontano dai luoghi a possibile rischio di inquinamento, come autostrade e stabilimenti industriali.

Tutti i trattamenti effettuati su questi terreni sono registrati sull'apposita scheda Aziendale Agronomica, che documenta ogni coltivazione.

Infine la frutta viene raccolta solo al giusto punto di maturazione ed è tassativamente proibito qualsiasi trattamento di conservazione post-raccolto.

Il rispetto di tutte queste operazioni è a cura dell'agronomo Plasmon che controlla direttamente i campi.

Oasi Ecologica Plasmon: un severo programma di coltivazione per proteggere la sana alimentazione di tuo figlio.



Plasmon
SCIENZA DELLA ALIMENTAZIONE

LA NOSTRA TV

Per l'estate giallo d'archeologia galleria imponente di film Anni 30

COME vuole la tradizione, l'estate televisiva si tinge di giallo. Cioè la tv riprende tradizioni che risalgono agli Anni 30 quando c'erano sempre compagnie di prosa che da luglio a settembre proponevano esclusivamente un repertorio di commedie a suspense (con l'ottimistico avviso pubblicitario «Nonostante i 35 gradi all'ombra sentirete correre un brivido gelato di paura lungo la schiena»), tradizioni che rifanno poi agli Anni 50 quando le rassegne cinematografiche all'aperto puntavano su «La scala a chiocciola» di Siodmak, su «I diabolici» di Clouzot, «Il mistero del falco» di Huston (ogni anno si assaporava la sequenza finale con Humphrey Bogart che vede l'amata assassina Mary Astor sparire in tra i poliziotti e che toccando la fatale statuetta mormora, la bocca piegata in una smorfia amara, «E' fatta della materia di cui sono fatti i sogni»).

Comunque, sul video, in tutte le reti, avvenendo un curioso fenomeno: nel turbinio folle delle repliche per colmare i vuoti dell'estate sono stati arruolati tutti i vecchi personaggi del poliziesco e del thriller tv; una galleria imponente che permetta di recuperare le figure di televisione ormai archeologica.

Ecco in «Attenti a quei due» Roger Moore e Tony Curtis, giovanotti scattanti, freschi, senza un filo di grasso: e ne «Le strade di San Francisco» spunta un Michael Douglas sbarbatello mai allora nessuno dava mezzo dollaro di fiducia; e ricompare il tenente Colombo con il suo impermeabile da Zuzzurro e la sua da povero diavolo che quella mattina non ha neanche avuto la possibilità di lavarsi e farsi barba e che ogni volta è costretto a esibire la tessera perché nessuno crede che sia un poliziotto; il gr Cannon nel cuore della notte ed il dinamico Simon Templar alle otto del mattino; viene scomodato per la millesima replica Hitchcock che arriva al suono della marcetta e dice due parole di introduzione tra il sornione e l'enigmatico (unica cosa che abbia fatto per la stragrande maggioranza dei telefilm che — affollano colossale — hanno girato il mondo sotto la sua paterna benedizione).

E ci indagini a muso duro de «I professionals» e le indagini frivole delle «Charlie's Angels» e quello da pensionato richiamato in servizio teutonico commissario Koster, felice e sorpreso di avuto in Italia un così insperato...

Basta. Tutte repliche? C'è anche una novità, «Il nero e il giallo» su Raitre, ma questa serie di produzione tedesca ambientata in un'America di maniera ha inferto al pubblico un colpo basso.

Buon debutto la settimana scorsa, e la presenza qualificante di Maria Schell. Un controllo, l'altra sera, è stato deludente al massimo (ma c'erano già state avvisaglie abbastanza chiare una discesa precipite).

Tre episodi — un finto incidente a scopo di lucro, ex derubato del malloppo dalla figlia prostituta, un marito (italiano!) scioperato e mantenuto che ammazza goffamente col gas moglie ricca — e tre cilecche una di fila all'altra: soggetti inconsistenti, sceneggiatura anonima, ritmo lento, regia modesta. Tutto l'opposto del debutto. Sembrava un altro ciclo. Che cos'è successo? Com'è stato confezionato il pacchetto? Sopra i telefilm migliori, per invogliare, e sotto i telefilm-patacca?

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

La giustizia di Douglas

CONDANNATO A MORTE PER MANCANZA...
1983, Raiuno, 20,40; dur. 110'

E' un fantagiudiziario che attraverso le emozioni del giallo dibatte il problema se sia meglio attenersi alle leggi o usare metodi più spicci e personali. Regista è Peter Yames, protagonista è Michael Douglas con Hal Holbrook, Japhet Cotto, Sharon Gless: al centro un giovane giudice in una Los Angeles dove un criminale orrendamente vecchiette o bambini; due sono gli indiziati, cui prove e magistrato li assolve; ma di fronte all'assassinio di un altro bambino accetta entrare la «Star Chamber» (titolo originale del film), un giurì segreto che emette sentenze e si serve di killer. Colpo di scena, le indagini accertano l'innocenza dei condannati e giudice allora, in un finale con inseguimento e sorpresa, si butta al salvataggio dei due.

LA SCALA A CHIOCCIOLA
1946, Raidue, 17, dur. 83'

Classico del thriller nero, opera girata dall'americano Robert Siodmak alcuni anni dopo il suo rientro negli Stati Uniti dall'Europa invasa dai nazisti e dalla Germania dove aveva assimilato le suggestive tecniche dell'espressionismo. Il film è tipico del regista: c'è tra luci ed ombre una terrificante scala che scende in cantina, c'è un omicida che sopprime le ragazze con difetti fisici, c'è una fanciulla muta che assiste una vecchia stramba madre di due figli (uno distinto professore e l'altro molto scombinato), e c'è un giovane medico che vuole salverla. Nel cast Dorothy McGuire, Ethel Barrymore, George Brent, Kent Smith.

L'ULTIMA ONDA
1977, Raitre, 21,30; dur. 100'

E' il secondo film di Peter Weir, storia magica e fosca antichi tabù e minacciose profezie, e pervasa dal senso di colpa dei bianchi per l'anti- genocidio degli indigeni. Protagonista Richard Chamberlain, avvocato di Sydney, incaricato della difesa alcuni aborigeni accusati di ucciso compagno, ma l'uomo scopre che non si tratta una rissa di ubriachi.

Richard Chamberlain protagonista de «L'ultima onda»

AGATHA CHRISTIE: CACCIA AL DELITTO
1986, Rete 4, 20,30; dur. 100', spot 110'

Ispirato ad Agatha Christie, diretto da Clive Donner, con Peter Ustinov infallibile Poirot: nella villa di un'autrice di gialli, un gioco di società trasforma tragicamente in una vera caccia all'assassino.

LA PECCATRICE
1940, Raitre, 11,50; dur.

Autore Amleto Palermi, è un valido esempio realismo simile a quello del cinema francese: odissea di una ragazza madre di un bimbo vissuto pochi giorni.

VICOLO CIECO
1939, Raiuno, 14,15; dur. 70'

Diretto da Charles Vidor, è uno dei primi esempi di storia realizzata a Hollywood dove è presente e determinante la psicoanalisi: un intrigo dai risvolti neri e delle sequenze oniriche interpretato da Ann Dvorak, Chester Morris, Ralph Bellamy.

IL CRITICO SEGNALA

GENOVA DA SCOPRIRE
Alle 15,50 su Raitre

Prosegue «Viaggio in Italia», rivisitazione reportages realizzati dalle sedi regionali quando esisteva ancora l'attività autonoma decentrata: stavolta tocca ad un'estrosa intrigante trasmissione, «Alla scoperta della Genova di Colombo», cronaca fiction Arnaldo Bagnasco, regista Vito Molinari.

LA GUERRA IN CASA
Alle 0,45 Raitre

Purtroppo in piena notte viene riproposto documentario di guerra in cinque puntate, di eccezionale qualità immagini: «La lunga campagna d'Italia», che rievoca gli avvenimenti bellici sul territorio italiano dallo sbarco Sicilia dallo sbarco di Salerno, attraverso Cassino e la lenta sanguinosa risalita della penisola.

LE CARRE' E
Alle 22,20 su Rete 4

Ricompare «La talpa», il romanzo più popolare di John Le Carré, in uno puntuale miniserie inglese sei puntate, con Alec Guinness nei panni di George Smiley, inesorabile e melanconico funzionario del controspionaggio.

DELIBES ESOTICO
Alle 21 Radiotre

In una superba e virtuosistica interpretazione di Joan Sutherland, «Lakmé» composta nel 1883 Leo Delibes, la più importante affascinante opera del filone esotico francese della seconda metà dell'800.

I DI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,30; 24
8 — **Le per pianoforte di L. van Beethoven eseguite Daniel Barenboim**
9,30 **Barbara**, telefilm
10,15 **Il giro degli innamorati di Peynet** (1974). Film d'animazione di Cesare Perletto
11,55 **Che tempo**
12,05 **Casa dolce casa**, telefilm

POMERIGGIO

12,30 **Zuppa e noccioline**
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
14 — **Ciao fortuna**
14,15 **Vicolo cieco** (1939). Film drammatico. 1ª visione tv di Charles Vidor. Con Chester Morris, Ralph Bellamy
16,25 **Estate.** Di Oretta Lopane, Riccardo Milana, Gianfranco Scancarello
16,05 **La freccia nera.** Sceneggiato con Goggi, Reggiani, Arnoldo
17,10 **Oggi al Parlamento**
17,15 Milano nuoto: **Campionati italiani assoluti**
18,05 **Seattle: Goodwill Games**

SERA

18,45 **Santa** telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo**
Condannato a morte per (1983). Film drammatico. Regia di Peter Hyams. Con Michael Douglas, Holbrook, Yaphet Kotto, Sharon Gless, Don Calfa. *Steven Hardin, giovane giudice, è costretto a liberare due assassini per mancanza di prove. In crisi con la sua coscienza, accetta di far parte di un giurì segreto, del vecchio professore. Con altri magistrati, risolverà processi emette sentenze senza appello*
22,40 La Rai presenta **Le stangate napoletane** (La Traviola). Un film in due parti di Vittorio Caprioli. Con Treat Williams, Margareth Lee, Regina Bianchi, Cristina Donadio, Geoffrey Copleston, Vittorio Caprioli. Soggetto e sceneggiatura Augusto Caminito. Vittorio Caprioli, Elvio Porta, coprod.: RAI-R.T.A. Registi Tecnici Associati. 2ª ed ultima parte
0,15 **e dintorni estate**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,10; 0,15
8 — **Lassie**, *Il veterinario*, telefilm
9,25 **L'avventura della pianta**, documentario. *La divisione del lavoro*
Barbapapà. Cartoni. *Il professor Panda*
9,55 **Così nuotano i pesci**, documentario
10,05 **Occhio sul mondo.** *La sfida degli oceani*
11,05 **Monopoli.** *Il pittore*
11,55 **Capitol**, serie tv

POMERIGGIO

13,30 **Tg2 - Economia**
13,45 **Beautiful**, serie tv.
14,30 **Saranno famosi**, telefilm. *Concerto*
15,15 **Ghibli**, *I piaceri della vita*, conduce M. Giovanna Elmi
16,35 **Mr. Belvedere**, telefilm. *George in tv*
17 — **La scala a** (1946). Film drammatico. Regia di Robert Siodmak. Con Dorothy McGuire, Ethel Barrymore, George nt, Kent Smith, Rhonda Fleming, Gordon Oliver, Elsa Lanchester, Sara Allgood
18, **Parlamento**

SERA

18,30 **TG 2 - Sportsera**
18,45 **Le strade di San Franci-** telefilm. *Testa calda*. Con Michael Douglas
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 **Pietro il grande.** 2ª puntata. Sceneggiato in 4 puntate dal libro di Robert K. Massie. Sceneggiatura di Edward Anhalt. Con Maximilian Schell, Vanessa Redgrave, Omar Sharif, Jan Niklas, Hanna Schygulla, Helmut Griem, Lilli Palmer. Prodotto e diretto da Marvin J. Chomsky per NBC. *La spedizione contro i tartari voluta da Sofia rivela un disastro. Pietro denuncia la disfatta e costringe la sorellastra a ritirarsi in convento*
22,20 Bruno, Giovanni Minoli presentano **Mixer documenti.** Giorgio Montefoschi. Collaborazione di Alberto Isopi, Stefano Rizzelli, Sherin Salvetti. A cura di Antonietta Durante, Gabriella Obberti. 3ª puntata. *Questa terra così fragile*. Di Frédéric Rossif
23,20 **Più sani, più belli estate.** Di Rosanna Lambertucci. Regia di Leandro Lucchetti
0,30 **Seattle: Goodwill Games**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,25; 0,15
11,50 Romanzo popolare. Malavita e avventura. **La peccatrice** (1940), film drammatico, regia Amleto Palermi con Vittorio De Sica, Paola Barbara
13,20 **Un mito nostro secolo: Gould**, a cura Rossella Bronzetti, musiche di J. S. Bach, C. Debussy, R. Strauss
14,10 **vita sulla Terra,** di David Attenborough. *I mammiferi*
15,05 **Scheggia**
15,30 **Viaggio in Italia.** *Odore di sangue... profumo di rosa. Alla scoperta della Genova di Colombo*, con Arnaldo gnasco. Sceneggiatura gia Vito Molinari
15,45 Un mondo di donne: donne innamorate (XVI). **Amanti è la mia dannazione** (1948), film drammatico, regia di Lewis Allen, con Ann Todd, Ray Milland
18,30 **Carosello Carosello**
18,45 **Tg 3 - Derby - Meteo 3**
Scheggia
20 — **Splendore selvaggio.** *Storia di orsi*, di Frédéric Rossif
20,30 **I professionals.** *Lotta senza quartiere*, telefilm Gordon Jackson, Martin Shaw. *Quattro terroristi tedeschi sono localizzati per caso da una coppia di fidanzati in vacanza*
21,30 **L'ultima onda** (1977), film fantastico, regia Peter Weir, con Richard Chamberlain, Olivia Hamnet, David Gulpilil. *Pietre dipinte, geroglifici e presagi di una antica cultura aborigena conducono un avvocato alle soglie di una terribile verità. Peter racconta con suspense crescente uno strano intreccio fra antropologia, magia e L'ultima onda arriverà sulle note angosciosi di Charles Wain*
23,15 **Il nero e il giallo.** *Racconti del crimine per appassionati*, di Henry Slesar, regia di Hartmut Griesmayr
Italia in guerra. A cura di F. De Vita. *La lunga campagna d'Italia*. Un programma di Al- Caldana. *Il settembre del '43*

CANALE 5

8 — **Simon Templar**, telefilm
8,55 **Premiere**
9 — **Marcus Welby**, telefilm
9,55 **Un dottore per tutti**, telefilm
10,30 **Forum**, condotto da Rita Dalla Chiesa
11,15 **Doppio slalom**, quiz
11,45 **Ok il prezzo è giusto**, quiz
12,45 **Superclassifica show story**, musicale
13,45 **Prandita, è mia**, di Henry Koster, con James Stewart, Sandra Dee
15,35 **Premiere**, i trailers
15,40 **Mannix**, telefilm
16,40 **Diamonds**, telefilm
17,35 **Premiere**
17,40 **dire sì**, telefilm
18,40 **Top secret**, telefilm. *Stazione uno*
19,35 **Oire, Fare, Baciare, Lettera o Testamento. Alla scoperta del pianeta bambini.** Marco Balestri. Regia di Marco Balestri
19,50 **Quel mottetto...**, quiz. Presenta Raimondo Vianello con Luana Colussi. Regia Paolo Zenatello
20,30 **Bellezze bagno 2**, con Marco Columbro, Sabina Silio con la partecipazione di Francesco Salvi, regia di Mario Bianchi. *Stasera si affrontano Vieste, Hannover (Germania), Saint Malo (Francia) e Teruel (Spagna). Ospite Papa Winnie, cantante giamaicano partner di Salvi all'ultimo Sanremo*
22,30 **Charlie's Angels**, telefilm: *La seduta*
23,15 **Maurizio Costanzo show estate,** conduce Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
1,05 **Premiere**, i trailers
1,10 **Fiamme sulla grande foresta**, film di Joseph Kane con Rod Cameron, Vera Ralston
2,25 **Premiere**, i trailers

ITALIA 1

8,30 **Superman**, telefilm
9 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
9,55 **Premiere**,
10 — **Boomer intelligente**, telefilm
10,30 **Skippy il canguro**, telefilm
11 — **Rintintin**, telefilm
11,30 **Flipper**, telefilm
12 — **La famiglia Addams**, telefilm
12,25 **Premiere**, news
12,30 **Appartamento in tre**, telefilm
13 — **Tre cuori in affitto**, telefilm
13,30 **Benson**, telefilm. *La malattia*
14 — **Giorni d'estate**, situation comedy
14,15 **Deejay Beach in Ibiza**, musicale
14,55 **Premiere**,
15 — **Forti Forte Coraggio**, telefilm. *Manovre*
15,30 **Mork e Mindy**, telefilm. *Il cavallo nero*
16,30 **Mork e Mindy**, telefilm
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Batman**, telefilm. *Joker punta in alto. Torna in scena il più temuto avversario di Batman e Robin. Il fuorilegge Joker ha rapito un ricco marajà. La caccia ha inizio in un clima grande tensione*
18,25 **Premiere**,
18,30 **Supercopter**, telefilm. *Una malattia letale*
La famiglia Brady, telefilm. *Virus dell'amore*
20 — **Le avventure di Teddy Ruxpin**, cartoni. *I cosi nella zuppa*
20,30 **Calcio: Fiorentina-Liverpool**, amichevole
22,30 **I Robinson**, telefilm. *Canestro maldestro*
23 — **Cin Cin**, telefilm. *Penitenza*
23,30 **Premiere**,
23,35 **Ai confini dello sport**, sport
0,05 **Grand prix**, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich, a cura Oscar Orefici
1,15 **Sulle strade California**, telefilm. *La casa dei fantasmi*
2,15 **Benson**, telefilm. *La malattia*
2,45 **Premiere**,

RETE 4

8,20 **Bonanza**, telefilm
9,15 **Premiere**, trailers
Papà per una notte, film Ciella Malania, Sergio Tofano. Regia di Mario Bonnard
11 — **Aspettando il domani**
11,30 **giro il mondo**
11,55 **Premiere**, trailers
12 — **Lou Grant**, telefilm
12,45 **Ciao Ciao**, cartoni
13,40 **Sentieri**, teleromanzo. *Dopo lunga riflessione, Reva si rende conto che non è giusto nascondere a Kyle che è lui il vero padre piccola Mara. quando si decide a telefonargli viene a sapere che è rimasto vittima di un disastro aereo ed è dato per disperso*
Falcon Crest, telefilm
15,20 **Amandoli**, telenovela
17 — **Andrea Celeste**, telenovela
18,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
19 — **General Hospital**, teleromanzo
19,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
20,30 **Agatha Christie: caccia delitto** film di Jonathan Cecil Peter Ustinov, Jean Stapleton. Usa, 1966, giallo. *Uno dei più recenti film tratti dai romanzi della scrittrice inglese. Questa volta il detective belga deve scoprire chi ha ucciso un concorrente del gioco «Caccia al delitto», una sorta di caccia al tesoro per scoprire il colpevole di un delitto simulato*
22,20 **La talpa** (1ª puntata) di John Irvin con Alec Banner, Anthony Bates. *Smiley, agente del controspionaggio inglese in pensione, richiamato in servizio per scoprire chi fra i suoi colleghi tradisce*
23,20 **Fuoco incrociato** film G. Gannaway con Andrey Totter, MacDonald Carey. Usa, 1958, western
0,50 **Premiere**, trailers
0,55 **Cannon**, tele *Basta fuggire*
1,15 **Barnaby Jones**, telefilm. *Charlie il computer che uccide*
2,55 **Premiere**, trailers

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23
6-9 Onda verde; 6,32 Pack; 6,40 Cinque minuti insieme; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 Quotidiano GR 1; Radio anch'io Agosto; 11 Bella idea; 11,25 I grandi della Rivista; 12,04 Via Asiago Tenda Estate; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 15 Aahm! Un milione di anni a tavola; Il Pagnone Estate; 17,30 Radiouno jazz '90; 17,58 Onda verde canzonissi; 18,05 Musica del '900; 18,25 Felice Romani nel libretto d'opera e... altrove; 18,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Audiobox; 20 Bric à Brac; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata. Giovedì: jazz; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,08 La telefonata; Ristrarauno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-7,21 Il buongiorno Radiodue; 7,21 Bolmare; Un poeta attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Dossier Gioengessy; 9,10 Taglio di Terza; 9,33 Italian Magazzino S.r.l.; 2 Estate; 10,30 Pronto Estate; 12,10 regione - Ondaverderegione; 12,46 Alta definizione; 14,15 Programmi regionali; 15 Memoria d'estate (1ª parte); 15,30 Media valute - Bolmare; 15,37 Memoria d'estate (2ª parte); 16,40 Ricordo di Alberto Talegalli; 17,40 Miss Emi; 18 Sound-track; 18,35 Grandi romanzi, grandi sceneggiati; 19,50 Radiocampus; 20,10 Colloqui, anno III; 22,19 Panorama parlamentare; 22,36 Felice incontro; Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto mattino (1ª parte); 10 Leggere il Decamerone; 10,45 Concerto del mattino (2ª parte); 11,50 Antologia operistica; 14 Compact club; Nostri anni musica italiana; 15,45 Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 Informagiovani; 17,50 Scatola sonora; 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (2ª parte); 21 Lakmé. Opera; 22,30 Robinson Crusoe; Raistereonotte: 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50
13,45 **Diadorim**, miniserie
15 — **Zia Joe Shannon**, film
17 — **Snack**, cartoni
— **Provaci ancora Lenny**
18,30 **Segni particolari: Genio**, telefilm
19 — **Petrocelli**, telefilm
20,30 **La polvere degli angeli**, film
22,15 **Pianeta mare**
23,05 **Stasera sport**
24 — **Il lago**, film

ODEON TV

18 — **Cartoni animati**
18 — **selvaggia**
18 — **Colorino**, telenovela
17 — **Body business - Stregate dal potere**, miniserie
18 — **Lottery**, telefilm
19,30 **I cavalieri dello zodiaco**, cartone animato
20 — **Benny Hill Show**
20,30 **Ragione di Stato**, film
22,30 **Ninja's Force**, film
Un salto nel buio, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 19,45; 22,05
18 — **Cartoni animati**
17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela
18,10 Per i bambini: **cartoni**
18,30 Per i ragazzi: **I tripodi**
19 — **Attualità**
20,20 **L'oca selvaggia colpisce ancora**, film
22,25 **'Allo 'Allo**, telefilm
22,50 **Rock stage**
0,20 **Teletext notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45;
13,45 **Calcio** - Campionato tedesco: Kaiserslautern-Bayer Leverkusen
15,30 **Tennis** - Open di Montecarlo
20,30 **Speciale campo base**
22,15 **Tennis** - ATP tour
22,15 **Boxe d'estate**
23,45 **Golf** - Open USA
0,45 **Hockey ghiaccio** - National Hockey League Stanley Cup: Edmonton-Boston

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
20,30 **Il terzo invitato**, sceneggiato
21,45 **Italia Cinquestelle**
22,15 **Speciale con noi**
23,30 **Cinquestelle notte**

VIDEOMUSIC

9 — **On the Air**
11 — **I Video della mattina**
13 — **Super Hit**
14 — **Pomeriggio in musica**
18 — **Robbie Robertson** speciale
18,30 **Hot Line Europa**
19,30 **Bruce Dickinson in concerto**
20 — **Super Hit**
22 — **On The Air**
23,30 **Blue Night**
0,30 **Air**
2 — **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Peyton Place**
15,30 **I cento giorni Andrea**, telenovela
16 — **Lucy show**, telefilm
17 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
17,30 **Supersette**,
18,45 **Il segreto di Jolanda**
20,30 **Il micidiale Bruce Lee**, film
22,20 **Le altre notti**, telefilm
22,50 **Uccidi o muori**, film
La squadriglia pecora nera, telefilm

RETE A

16 — **Il tesoro sapere**, programma educativo
16,30 **Il segreto**, teleromanzo
16,30 **Victoria**, teleromanzo
17,30 **Venti ribelli**, teleromanzo
18,30 **Forma**, tv magazine
19 — **Tutta una vita**, sceneggiato
20 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
20,25 **Victoria**, teleromanzo
21,15 **Il segreto**, teleromanzo
22 — **Venti**, teleromanzo

STAGIONE D'ESTATE

Tutto quanto fa spettacolo

DANZA

profilo

Serata dedicata nuova coreografia italiana: alla Certosa di Calci la compagnia Parco Butterfly presenta questa sera «Lungo il profilo tagliente», frutto della collaborazione tra Steven Brown, erede dei Tuxedo Moon, autore delle musiche eseguite in scena, Julia Anzilotti, autrice regista del progetto. Lo spettacolo si ispira al «Prometeo incatenato» Robert Lowell (tratto dall'opera di Eschilo). Nel secondo tempo va in «Tieni lungi dalle vie loro i tuoi passi», con la coreografia Fabrizio Monteverde: tre bianchi e misteriosi personaggi si muovono seguendo un destino già segnato, scontrandosi con gli ostacoli della vita. Le musiche Johann Sebastian Bach.

LUNGO IL
di Anzilotti, Compagnia Parco Butterfly.
TIENI VIE LORO
di Fabrizio Monteverde, Compagnia Balfica. **CERTOSA DI CALCI** (Pisa), ore 21,15. Informazioni (050) 542.434. Ingresso L. 12.000 /. Durata: 2 ore.

DANZA

è donna di Zanettovich

Uno spettacolo da danzare mimare nelle parti suonate, cantate e recitate. E' «La donna verde» di Daniele Zanettovich, in prima assoluta all'Estate Fiesolana (finora solo alcuni brani sono stati eseguiti in forma cameristica). Lo spettacolo è diviso in tre atti: «L'amore» (l'alba e la nascita), «Il circo» (la giornata, la vita), «Il dolore» (la notte, la morte). I testi sono tratti da Garcia Lorca («Canción para luna»), Apollinaire, Neruda («La canzone degli amanti morti»), Morandini («Aus biblisch zirkusa) e Prévert. L'opera ha vinto il Prix International de composition musicale Opéra Ballet Ginevra nel 1981.

LA
Daniele Zanettovich, Elena De Martin, Mario Basiola, Roberto Bagnoli, Danilo Nunzi, Barbara Ottaviani, Giorgia Paladino, Daniele Pecci, Roberta Sanzò, Carola Silvastrelli, Giacomo Zumpano, Hyperprism/Percussioni Perugia, regia di Vera Bertinetti. **FIE-** (Firenze), Teatro Romano, ore 21,30. Informazioni telefonare al (055) 599.883. Prenotazioni telefonare (055) 597.120. Ingresso L. 20.000 / 13.000. Durata: 2

DANZA

I coniugi

«El lagarto y la lagarta», ovvero «Il Signore e la Signora Lucertola», dittico in danza che viene presentato q a Dro nell'ambito del Festival Drode-. Una coppia che nel corso degli ha instaurato delle solide abitudini. A casa loro. E' l'una notte. Il mondo dorme. Lui e lei non toccano, non si guardano, rimangono nelle loro rispettive metà dello spazio. Danzano, sincronicamente, ma adattandosi così tanto l'un l'altra che continuamente si rispecchiano nei loro rapporto. Lo spettacolo è stato realizzato a Rotterdam, e qui è andato in prima.

EL Y LA LAGARTA
Gustavo Frigerio, Arthur Rosenfeld, Ana Teixidò. Con Arthur Rosenfeld e Ana Teixidò. **DRO** (Trento), Palestra delle Scuole Medie, ore. Informazioni e prenotazioni telefonare allo (0464) 504.134. Ingresso L. 10.000. Durata: 1 ora.

TEATRO

Quell'anfitrione Luigi

Ritorna «Anfitrione» di Molière. La vicenda si svolge Tebe, nella casa di Amphitrion. Jupiter saluta Alcméne, con la quale ha una notte d'amore sotto le sembianze del marito. Il ritorno di questi, i coniugi si l'un l'altra stranezze: Alcméne accusa il marito di non ricordare la notte trascorsa insieme, Amphitrion ritiene che la moglie abbia sognato. Tutta colpa di Giove, del suo debole per le belle donne (altrui). La commedia di Molière, in scena questa sera al Festival di Altomonte, fu scritta all'epoca dell'amore di Luigi XIV per Madame de Montespan (sposata), sono molte le allusioni riferibili agli amori clandestini del re.

ANFITRIONE
di Molière, con Mariano Rigillo, Paola Pitagora, Gigio Morra, Gianluca Farnese, Adriana Alben, Magda Bilano, regia di Luca De Fusco. **ALTOMONTE** (Cosenza), Anfiteatro, ore 21. Informazioni e prenotazioni tel. (0981) 948.261. Ingresso L. 20.000 / 10.000. Durata: 2 ore.

MUSICA

Le monodie di Sigismondo

Prima assoluta al Festival di musica medievale e rinascimentale: l'Ensemble Recitar in Musica propone l'esecuzione del Quinto Libro delle Musiche del compositore palermitano Sigismondo d'India (nato nel 1580 circa). In programma o «Infelice Didone», «Su, su, destatis», «Cloris», «Misera Fia vero?» e altre musiche monodiche. L'Ensemble Recitar in Musica stato fondato Ginevra nel 1986 dal soprano Claudine Ansermet e dal clavicembalista Nicolau de Figueiredo, ha effettuato numerose registrazioni e incisioni discografiche con i più importanti complessi del genere (come Hesperion XX e Glossa).

MUSICHE DI SIGISMONDO D'INDIA
Ensemble Recitar in Musica. **ERICE** (Trapani), Auditorium Giovanni, ore 21. Informazioni e prenotazioni telefonare allo (0923) 27.077. Ingresso gratuito. Durata: 2 ore.

DANZA

Un giovane Don Chisciotte

Le avventure Don Chisciotte sono da sempre un soggetto affascinante e fortunato per compositori e coreografi. Questa sera a Vignale Compagnia Giovane Balletto Classico presenta versione del Don Quichote, balletto Marius Petipa su musiche di Minkus. La coreografia di Wilmine Poggi Serge Manguette, autore e riproduttore di coreografie originali andate ormai perdute. Manguette è in scena con Noemi Briganti: insieme hanno vinto il Premio Speciale al Concorso Coreografico di Vignale Danza 1988.

DON QUICHOTE
balletto di Marius Petipa, musiche di Ludwig Minkus, coreografie di Serge Manguette e Wilmine Poggi. Compagnia Giovane Balletto Classico, con Noemi Briganti e Serge Manguette. **VIGNALE** (Alessandria), ore 21,30. Informazioni e prenotazioni tel. (0142) 92.3431. Ingresso L. 25.000. Durata: 2 ore.

MUSICA

Gli archi del Parnaso

Gli archi del Parnassus Ensemble di Londra inaugurano questa sera la quindicesima edizione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, nell'Auditorium San Francesco, appena restaurato. Il Cantiere torna sotto la direzione artistica di Hans Werner Henze, che fu il fondatore nel 1976, e conferma le caratteristiche: niente spettacoli passaggio, ma solo produzioni proprie; cast internazionale con alcune presenze locali, gruppi di base di teatro e musicisti dell'Istituto Musica. Le musiche sono di Michael Tippett, Jolivet e Vivaldi.

PARNASSUS
di Londra.
(Siena), Auditorium San Francesco, ore 21. Informazioni tel (0578) 758.431. Ingresso L. 15.000. Durata: 2 ore.

DANZA

Bach a lume

Prima il concerto, poi la cena a lume di candela. Il tutto succede alla Fattoria dell'Amorosa di Sinalunga, per la rassegna Incontri musicali in terra di Siena, che chiude questa sera l'Amadeus Chamber Orchestra e le musiche di Bach, Mozart e Schubert. La rassegna è nata come omaggio a Iris Cutting, figlia di quella numerosa comunità di lingua inglese che era stabilita in Toscana fin dalla fine dell'Ottocento. Cui le Cutting organizzò in una sorta di rifugio per gli esuli vagavano nelle terre toscane.

BACH, MOZART, SCHUBERT
Amadeus Chamber Orchestra. **SINALUNGA** (Siena), Fattoria dell'Amorosa, ore 19. Inform. e pronot. tel. (0578) 64.050. Ingresso L. / 10.000. Cena L. . Durata: 1 ora e 30.

TEATRO

Elettra e l'attualità

Al Festival «Lo dei poeti» Nora una novità: «Elettra» di Giuseppe Manfridi, prima realizzazione del nuovo progetto del Centro Internazionale di drammaturgia Fiesole «I classici e la contemporaneità». La vicenda di Elettra e il senso tragico del grande mito, nella reinvenzione giovane scrittore, che ha scelto i versi anziché la prosa, e ha inventato un luogo astratto, senza tempo, senza riferimenti geografici.

di Giuseppe Manfridi, regia di Giorgio Treves, con Lada Negroni, Luigi Pistilli, Franco Castellano. **NORA** (Cagliari), Teatro Romano, ore 21,15. Inf. e prevendita tel (070) 668.261. Ingresso 16.000 / 13.000. Dur. 1h30'.

TEATRO

L'assolo del

Una surreale nelle favole popolari, le pareti dipinte in prospettiva, delle finestre illusori panorami. Un trompe l'oeil di sagome di mobili antichi. E il fantasma di un Grande Attore alle prese le apparizioni della Madre. E' «Assolo per due», protagonista Peppe Barra, con la partecipazione di Concetta Barra. Uno spettacolo costruito su misura di questa Compagnia-Famiglia Italiana, e del loro vastissimo repertorio, maturato nel tempo e decantato naturalmente. Tutta la solarità della tradizione teatrale italiana, pezzi inediti.

ASSOLO PER DUE
di Peppe Barra e Lamberto Lambertini, con Peppe e Concetta Barra. **TAORMINA**, Palazzo Congressi, 21,30. Informazioni tel. (0942) 21.142. Ingresso L. 16.000. Durata: 1h30'.

MUSICA

Che gelido Puccini

«Bohème» Giacomo Puccini allo Sferisterio di Macerata, con un allestimento realizzato in cooperazione con il Landestheater di Salisburgo. Una messinscena tradizionale, rispetto a quella scandalosa proposta sempre Macerata da Ken Russell. «La mia regia - spiega Lutz Hochstraate - centrata sul dramma sociale cui l'amore viene sacrificato». Lucia Mazzaria è Mimì (di recente ha ricoperto il ruolo di Carmen con Domingo a Chicago). Con lei Vincenzo La Scola, che ha appena preso parte al «Requiem» Verdi che ha concluso Festival di Spoleto.

BOHEME
di Giacomo Puccini, con Lucia Mazzaria, Vincenzo La Scola, Marzio Giossi. Regia di Lutz Hochstraate, direttore Ziganto. **MACERATA**, Sferisterio, ore 21,30. Ingr. L. 90.000 / 10.000. Informazioni tel. (0733) 232.744.

OPERA

Il ritorno di tre amanti

Dopo quarant'anni oblio, ritorna «I tre amanti» di Domenico Cimarosa, nella revisione Virgilio Mortari. Un delizioso comico due parti - opera giovanile di Cimarosa - che in scena stasera all'Anfiteatro di Villa Belvedere Carini. Una rarità, che è andata in scena la prima volta nel 1777 Teatro Valle di Roma nella stagione di Carnevale. Ultima rappresentazione italiana nel all'Accademia Chigiana.

I TRE
di Domenico Cimarosa, Valeria Baiano, Martina Musacchio, Renzo Caselato, Ernesto Palacio, Alfonso Antoniozzi. Regia di Graziella Sciutti, Orchestra del Teatro Massimo, direttore Santilippo. (Palermo), Anfiteatro Belvedere, ore 21,15. Informazioni tel. (091) 583.600. Ingresso gratuito. Durata: 2h15'.

OPERA

La seta

«La di Rossini, la regia di Maurizio Scaparro e la direzione di Antonello Allemandi, questa al Rossini Opera Festival, giunto alla sua undicesima edizione. Una farsa comica in un atto rappresentata per la prima volta 9 maggio 1812 Teatro San Moisè Venezia. Rossini compose «La scala di seta» su libretto di Giuseppe Foppa, che si ispirò a «L'Echelle de soie» di Pierre Gaveaux.

LA SCALA DI SETA
Gioachino Rossini, regia di Maurizio Scaparro, Ottavio Di Credico, Focile, Susanna Ansalmi, Francesco Piccoli, Marcello Lippi, Paolo Gavanelli, Orchestra Sinfonica di Torino della Rai, direttore Antonello Allemandi. **PESARO**, Auditorium Pedrotti, 21. Informazioni tel. (0721) 30.161. Prenotazioni tel. (0721) 33.184. Ingr. L. 80.000 / 60.000. Durata: 1h40'.

Anfitrione con Rigillo e la Pitagora ad Altomonte

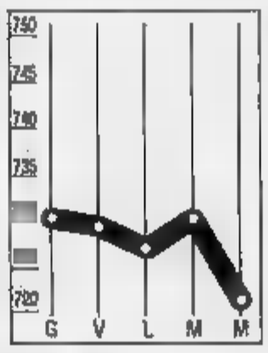
Gli archi del Parnassus inaugurano Montepulciano

DOLLARO
1165,405

Il dollaro ha toccato ieri la quotazione più bassa rispetto alla lira da nove anni a questa parte. La valuta americana ha chiuso in Italia a 1165,405 lire rispetto alle 1167,400 lire della seduta precedente.

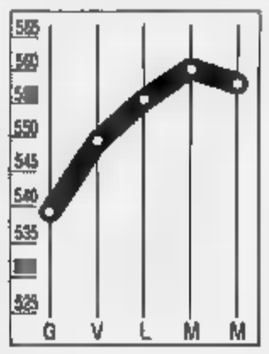
MARCO
732,165

Il marco resta sostanzialmente stabile al fixing dei mercati valutari italiani. Ieri la moneta tedesca ha chiuso la seduta a 732,165 lire rispetto alle 732,18 lire segnate al termine della precedente seduta.



COMIT
-1,27%

In Borsa torna a spirare di ribasso, l'indice scende a 721,69 punti. A condizionare il listino sembrano essere strascichi di liquidazione che avrebbero costretto diversi operatori ad alleggerire le posizioni.



RISTRETTO
-0,48%

Battuta d'arresto per il Ristretto, l'indice Ibi scende a quota 557,38. Pop. Milano perde l'1,90% e Pop. Novara lo 0,66%. Più robusti i ribassi Pop. Intra (-3,97%) e di Zerowatt (-2,80%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

La lira sempre più forte nello Sme mentre il prezzo del greggio si impenna per le tensioni nel Golfo

Il dollaro brucia i rialzi di un decennio

La moneta americana è scivolata ai valori dell'ottobre '81

MILANO. Ormai una vera frana. Anche ieri sui mercati valutari il dollaro ha vissuto una giornata difficile. Al termine degli scambi in Italia la moneta Usa è stata fissata a quota 1165,405. Occorre tornare a ottobre dell'81 per ritrovare una quotazione più bassa. In sostanza, nel giro di poche settimane, il dollaro ha bruciato dieci anni di rialzi. Nei fronti del valgono considerazioni analoghe.

A Francoforte la valuta Usa è stata fissata a quota 1,5904, il livello più basso dal 31 dicembre dell'87 quando il dollaro aveva toccato il fondo dopo la crisi di Wall Street. Ma gli analisti scommettono che nel di poche sedute verrà infranto il minimo dopoguerra (1,5615).

La crisi del dollaro mette a dura prova le strutture dei mercati finanziari. Anche all'interno dello Sme le tensioni si fatte più pesanti. Sono scivolate nella fascia bassa del sistema sia la corona danese (più volte nella giornata sotto la soglia minima la lira) che il fiorino olandese.

La Banca d'Italia ha contribuito, assieme agli altri istituti centrali europei, a frenare le tensioni acquistando marchi, franchi francesi ed ecu. Il meccanismo europeo tiene ma a costo un paradosso che pesa sull'economia reale: lira e peseta, grazie agli alti tassi di interesse, si rafforzano nei confronti del marco e delle altre valute forti per tradizione nello scacchiere europeo. La ricaduta interna ha un costo notevole, pur tenendo conto dei vantaggi che la lira forte può sul fronte dell'inflazione.

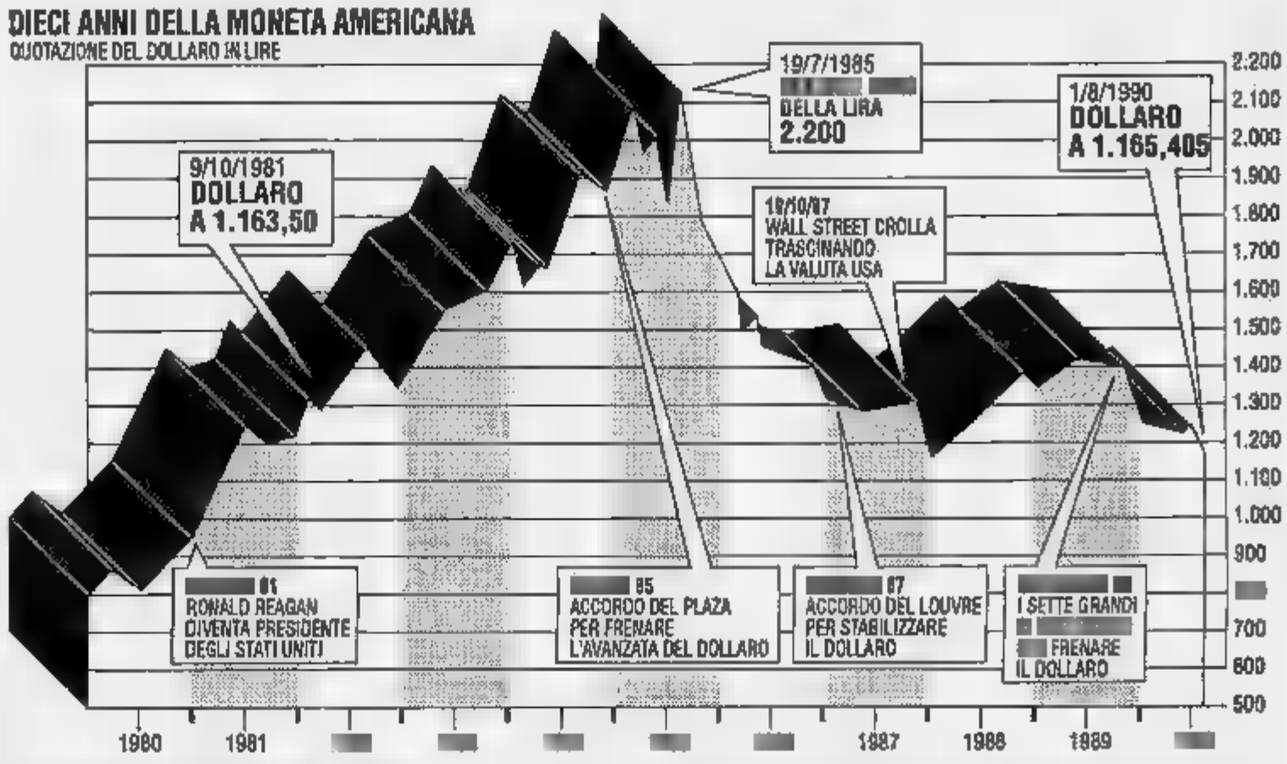
Le previsioni? Ieri pomeriggio a Wall Street c'è stata fiammata al rialzo per il dollaro. A scatenare la ripresa è stata la notizia di tensioni nel Golfo Persico. I prezzi del petrolio si sono portati a ridosso dei 20 dollari al barile(quotazioni brent a Londra) e la prospettiva di una crisi tra Kuwait e Iraq ha ridato fiato ai prezzi del mercato obbligazionario Usa. Ma è stata un'impennata senza conseguenze anche se, come sottolinea Claus Koehler, membro del direttivo della Bundesbank «Il ritmo di un'ordinata discesa del dollaro è stato disturbato, il che significa che si potrebbe registrare una correzione tecnica». Non si può escludere, quindi, un rimbalzo speculativo nei prossimi giorni l'opinione delle banche centrali è che il movimento al ribasso della valuta Usa è ancora terminato e che le autorità monetarie non intendono intervenire per contrastare la tendenza del mercato.

Il dollaro, hanno sottolineato fonti della Bundesbank, è lo specchio di un'economia che un tasso di inflazione doppio rispetto alla Germania Federale, alla Francia e ad altre economie avanzate. americani, poi, possono utilizzare l'arma di un rialzo dei tassi data la frenata dell'economia.

Greenspan, di fronte alla minaccia di una recessione, deve allentare le briglie della Federal Reserve con la conseguenza un indebolimento ulteriore della moneta. La lotta contro l'inflazione, insomma, passa in secondo piano rispetto a quella contro la recessione proprio mentre la crisi delle casse Usa impone al Tesoro di trovare nuovi fondi. Ora i mercati attendono ansia i dati Usa sulla disoccupazione che verranno noti venerdì. Se ci sarà una conferma della crisi dell'economia è probabile che la spirale ribasso dei tassi possa proseguire e spingere il dollaro a nuovi minimi.

La frenata della valuta può avere, nel medio periodo, un effetto benefico per i conti commerciali del americano e nella strategia delle multinazionali in cui i profitti delle consociate europee tendono ad un p crescente. Ma certe considerazioni a lungo periodo cedono per ora il passo ad altre preoccupazioni. Si deve capire se l'America sarà in grado di contrastare la tendenza recessiva e i Paesi produttori di greggio reagiranno ad un massiccio calo del dollaro che vanifica la decisione del cartello di innalzare il prezzo del petrolio.

Ugo Bertone



Le paure di Wall Street

Si aggrava il buco delle Casse L'incognita della scalata Ual

DAL NOSTRO INVIATO

La caduta libera del dollaro è rallentata ieri a Wall Street in seguito alle notizie di nuove tensioni tra Iraq e Kuwait. Ma gli analisti sono concordi nel sostenere che si tratta di un fenomeno di giornata e che la valuta continuerà a scendere nei prossimi giorni. «E' senz'altro un episodio momentaneo», ha commentato ieri mattina un analista della Prudential Bache. «L'umore qui a Wall Street rimane decisamente ribassista».

E la conferma è venuta nel pomeriggio su più fronti. Innanzitutto il sottosegretario al Tesoro Brady ha ammesso che il salvataggio delle casse di risparmio è sempre più gravoso. Occorrono, e subito (prima della pausa estiva) almeno altri miliardi di dollari. L'acquisto della Ual, la United Airlines, da parte dei dipendenti è sempre più complicato. Una dopo l'altra le banche abbandonano il progetto. Il fallimento della scalata avrebbe effetti molto gravi. Nello scorso ottobre un primo stop all'operazione fu il miccia che innescò il minicrak di Wall Street.

A rafforzare questa tendenza sono arrivati ieri altri dati sull'economia americana, ormai bilico tra stagnazione e vera e propria recessione. L'indice di luglio del National Association of Purchasing Management, che misura le proiezioni degli acquisti delle aziende, è infatti arrivato solo a quota 47,4 per cento. «E' molto sotto nostre aspettative», ha commentato Javier Santalla, un trader presso la Nippon Credit Bankmeno.

«Ormai stiamo guardando dritto negli occhi di recessione», ha aggiunto un analista della Morgan Stanley che ha chiesto di rimanere anonimo. «E a questo punto la tendenza al ribasso del dollaro può solo continuare».

La sensazione, infatti, è che il deprimente quadro economico farà calare i tassi d'interesse, riducendo l'attrattiva di investire in dollari. Tanto più che i tassi in Europa sono al rialzo e attirano sempre di più gli investitori.

Il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan ha già ridotto il tasso d'interesse inter-bancario di mezzo punto il mese scorso e sono in molti a pensare che sarà costretto a ritoccarlo breve. Nel frattempo arrivati nuovi dati che indicano continuo peggioramento dell'economia. E questi hanno alimentato le previsioni di ulteriore declino dei tassi e di conseguente ribasso del dollaro.

Ieri gli operatori citavano la rottura del secondo round di trattative tra Iraq e Kuwait in Egitto e principale del temporaneo rialzo della valuta americana. Ma già nel pomeriggio il dollaro dava segni di nuovo cedimento.

A Wall Street l'impressione che a meno di un intervento concertato delle banche centrali difficile frenarne la caduta. Inoltre, tutto sembra indicare che Washington non voglia ostacolare caduta graduale del dollaro.

Andrea

Borse

In ribasso Tokyo e Parigi

MILANO. Giornata di ribassi sulle principali Borse internazionali, dove l'incertezza sull'andamento dei tassi interesse ha provocato cali diffusi nel settore obbligazionario. La sola eccezione è stata Londra, dove il listino ha segno un rialzo dello 0,64% portando l'indice Ft-Se a quota 2339. La City è stata spinta dal rafforzamento del mercato dei contratti a termine e dai rialzi dei titoli petroliferi, grazie all'inasprimento delle tensioni tra Iraq e Kuwait ed il conseguente aumento delle quotazioni del greggio sui mercati internazionali.

Ben diversa la situazione a Francoforte, dove l'indice Dax sotto la soglia psicologica dei 1900 punti, arrivando a quota 1892,89 dopo un ribasso dell'1,37%. A deprimere mercato sono stati i timori di un rialzo dei tassi di interesse. Il nervosismo è derivato in parte anche dalla debolezza denunciata nel comparto obbligazionario.

Chiusura in marginale ribasso anche alla Borsa di Parigi in una seduta fiacca, caratterizzata estivo che ha visto un indebolimento del mercato obbligazionario. Questo elemento, insieme alla debolezza del dollaro, ha provocato un ribasso dello 0,28% spingendo l'indice a 1960,07 punti.

Tokyo ha vissuto giornata molto irregolare. Nella prima parte della seduta il listino ha guadagnato quasi trecento punti per poi perderli e arrivare in chiusura a -197 punti, con l'indice Nikkei a 30.837,99 punti. La rapida ascesa dello yen contro il dollaro ha stimolato gli investitori ad intervenire sul mercato con acquisti massicci, ma i realizzi che si sono poi sviluppati sui contratti a termine hanno interamente cancellato i guadagni.

Il ministro Renato Ruggiero responsabile del dicastero Commercio l'Estero

«Attenzione, o l'accordo o sarà la guerra»

Intervista a Ruggiero: sui commerci Cee e Usa ai ferri corti

ROMA. E' il di mettere ordine negli scambi internazionali. Per Renato Ruggiero, ministro socialista del commercio estero, è indispensabile trovare un punto di incontro tra i tanti regionalismi: Ruggiero propone di creare una specie di Onu del commercio, cioè un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite che favorisca i rapporti multilaterali. E' un problema politico delicato, indipendentemente dall'attuale crisi del dollaro sulla quale il responsabile del commercio estero non si sbilancia («Non ministro del Tesoro, non mi occupo di questioni monetarie; credo che la caduta del dollaro vada messa in relazione alle previsioni di rallentamento della crescita degli Stati Uniti»). Per Ruggiero, il problema di fondo, oggi, è di preparare il negoziato sugli scambi internazionali, l'Uruguay round, che culminerà nella sessione di Bruxelles programmata dal 3 al 7 dicembre prossimi.

Perché tanta importanza all'Uruguay round?

Finora se ne è parlato poco, forse perché il nome ricorda di più, come ha scritto «Business week», una danza popolare che un negoziato commerciale a livello mondiale. tratta in realtà dell'ottavo ciclo di negoziati organizzati in base al Gatt, l'accordo internazionale del 1947 che mira a diminuire gli ostacoli tariffari e non al commercio mondiale. Il negoziato ha certamente una grossa valenza economica per il nostro paese.

Perché?

Basti considerare i tre settori direttamente coinvolti: agricoltura, tessile-abbigliamento e, sia pure solo in parte, L'importanza del negoziati molto al di là dei pur vasti interessi commerciali e produttivi del nostro Paese. Ci aspetti di grande rilievo politico.

Quali sono?

Il negoziato si concluderà a dicembre, alla fine di un anno caratterizzato dal problemi europei. L'Uruguay round è l'unico negoziato mondiale che vede coinvolti tutti i Paesi del mondo e in particolare quelli in via di sviluppo, diffidenti e preoccupati che i problemi europei siano i soli a interessare la Cee e le nazioni industrializzate.

Che cosa si aspettano?

Guardano al negoziato per trovare conferme o smentite che la priorità dei loro problemi non si è appannata né dissolta. Cercheranno conferme nell'apertura dei nostri mercati alle loro esportazioni agricole e prodotti tessili. C'è da tener presente che sta cambiando la carta commerciale del mondo.

In che senso?

Il peso dei regionalismi sta crescendo a dismisura. Il mercato interno comunitario fino a un anno fa copriva dodici Paesi dell'Europa occidentale e andava molto al di là di una dimensione mercantile. Oggi si sviluppa verso l'unione monetaria e verso l'unione politica. Vi sono altri Paesi europei, Austria, Cipro e Malta, che hanno già chiesto di farne parte come membri. Entro il primo gennaio 1993 si dovrà creare uno spazio economico europeo, allargato ai sei Paesi dell'Efta.

Poi c'è l'Est...

Dovremo creare nello stesso tempo relazioni di associazione con i Paesi dell'Europa centrale e orientale, creando così entro due anni spazio commerciale integrato comprendente milioni di europei. E lo sguardo va già oltre questi confini: noi europei ci poniamo il problema di un rapporto speciale con l'Unione Sovietica.

Come rispondono gli Stati Uniti al regionalismo europeo?

Rispondono la creazione di una di libero scambio che copre oltre il Canada anche il Messico e si estenderà poi gradualmente dall'Alaska alla Terra del Fuoco. Vi è inoltre il regionalismo di fatto dell'area dello yen del Pacifico.

Quale giudizio ne ricava?

Sono fenomeni tendenzialmente positivi perché accelerano la diminuzione degli ostacoli agli scambi, ma a condizione che vi sia un forte sistema multilaterale. Altrimenti, il rischio è che si vada verso bilateralismo tra regionalismi lasciando completamente al di fuori i Paesi in via di sviluppo. E' questo il motivo per cui ho chiesto che alla fine del negoziato vi l'impegno per creare una Oms, un'organizzazione multilaterale per gli scambi, ossia una vera e propria istituzione come il Fondo monetario. Si tratta un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite che sostituisca l'attuale accordo provvisorio chiamato Gatt.

E' un'ipotesi percorribile?

L'idea sta facendo molti progressi. E' stata anche evocata nel comunicato finale del vertice dei grandi di Houston. E io credo sia un elemento essenziale per garantire la prevalenza sui bilateralismi e sugli unilateralismi del multilaterale degli scambi che ha garantito finora una grossa crescita economica e una sempre maggiore interdipendenza tra i Paesi del mondo.

E i riflessi sull'Italia?

Siamo il Paese esportatore importatore mondo. Nell'ultimo anno abbiamo leggermente aumentato la nostra quota nel mercato mondiale. Abbiamo interesse per un sistema commerciale efficiente e per una sempre maggiore integrazione dei Paesi in via di sviluppo. I prossimi mesi e i p anni non facili per le esportazioni italiane perché in mondo sempre più aperto dovremo affrontare problemi di aggiustamento strutturale di grosse dimensioni. Occorre consapevolezza politica ed economica dei comportamenti che ci attendono per contribuire a costruire società internazionale migliore.

Roberto Ippolito

Frena la crescita del settore metalmeccanico, la strada dell'intesa si fa più difficile

Autunno grigio per l'industria

Mortillaro rilancia il contratto fino al '91

ROMA. «Certo, per la Fiat il momento non è facile. Lo stesso Agnelli ha dovuto constatare [illegible] scorso [illegible] flessione degli utili e ha espresso perplessità o preoccupazione». Piovono le domande sulla Fiat a Felice Mortillaro, consigliere delegato della Federmeccanica, nel corso della consueta conferenza stampa sull'andamento dell'industria metalmeccanica.

Oggetto: [illegible] possibile, prossimo [illegible] alla [illegible] integrazione per il gruppo torinese, di fronte alle difficoltà del mercato dell'auto, rilanciato da un articolo apparso mercoledì sul quotidiano «Il Manifesto». Una prospettiva [illegible] ancor più prossima dalla conferma di un incontro tra l'azienda e i rappresentanti sindacali fissato per il prossimo 28 agosto.

Ma, il richiamo di Mortillaro è alla cautela. «Starei bene attento a dichiarare lo stato [illegible] allarme - ha aggiunto -. La flessione c'è stata, ma in una situazione che è comunque ancora positiva. E poi l'incontro del [illegible] potrebbe essere [illegible] convocato anche per tutt'altri motivi. Non c'è dubbio però che rimane il dato di fondo della crisi che [illegible] attraversando tutto il settore».

Sulle difficoltà dell'industria metalmeccanica le cifre parlano chiaro. La produzione è cresciuta nei primi mesi del '90 del 3,1% rispetto allo stesso periodo dell'89. Un risultato che è inferiore a quello dei primi cinque mesi dell'89 quando la crescita era stata del 4,3% e dell'88 quando [illegible] stata del 7,4%. Le cose sono andate peggio nella produzione di macchine per ufficio ed elaborazione dati (-5,6%) e di strumenti di precisione (-5,8%). Stabile la metallurgia e la meccanica. In crescita il materiale elettrico ed elettronico (+5,9%), gli autoveicoli e le parti staccate (+4,5%) e gli altri mezzi di trasporto (+8,2%).

Insomma, c'è [illegible] rallentamento generale. «E di questo non si può non tener conto per adeguare ad esso aspettative e comportamenti» ribadisce Mortillaro. Il riferimento è alla questione del costo del lavoro e del negoziato contrattuale che riprenderà a settembre.

Lo scenario che si presenta è quello [illegible] un «autunno riflessi[illegible] per l'industria e di un autunno di «pazienza, realismo e [illegible] saldi» per il contratto.

«Le parti [illegible] dovranno farsi prendere dall'ansia di voler fare il contratto», ha affermato il consigliere delegato della Federmeccanica.

Sui contenuti Mortillaro è stato molto chiaro: niente riduzione dell'orario perché: «si tratta di una richiesta onerosa che non va incontro alle reali esigenze del settore».

Il consigliere delegato della Federmeccanica ha anche escluso che i risultati ottenuti dai chimici possano [illegible] estesi ai metalmeccanici. Cioè gli aumenti comprensivi di contingenza, [illegible] soluzione che ha permesso di raggiungere un accordo sul salario dei chimici, non è applicabile al suo settore, perché: «non ha sciolto il nodo della scala mobile. Anzi. In un certo [illegible] si può dire che ne [illegible] rafforzato il sistema [illegible] indicizzazione». La soluzione proposta da Mortillaro [illegible] quella da lui già avanzata, e bocciata dai sindacati, [illegible] conglobare indennità di contingenza e minimi salariali, stabilendo nuovi minimi e adeguando a questi la crescita delle retribuzioni. Una proposta che - dice Mortillaro - non è detto che non possa essere accolta in futuro».

Il rinnovo del contratto risulta poi complicato anche dalla trattativa interconfederale che dovrà tenersi a giugno del '91 durante la quale [illegible] discuteranno i principi [illegible] cui poi verterà la contrattazione futura. Ma poiché [illegible] si sa ancora quello che verrà deciso in quell'occasione, si era parlato di [illegible] contratto-ponte, [illegible] una soluzione transitoria che i sindacati, invece, avevano respinto. Mortillaro ieri si è limitato a dire che «occorrerà trovare qualcosa che si raccordi con la situazione che si determinerà nel '91, altrimenti bisognerà cambiare il motore dell'auto quando questa [illegible] in corsa. Tutto si può fare ma non sarà facile».

Flavia Amabile

Felice Mortillaro

IRI

Nobili riparla di Telit

ROMA. L'Iri proporrà alla Fiat di rilanciare la Telit, il polo fra Italtel e Telettra e, sempre [illegible] la casa torinese, verranno riprese le trattative nei settori ferroviario ed aeronautico. Lo ha annunciato il presidente dell'istituto Franco Nobili in un'intervista all'«Europeo». Nobili afferma inoltre nell'intervista che la super-Italstat [illegible] avrà probabilmente Ettore Bernabei alla presidenza. «Si deve vedere se è ancora possibile creare [illegible] polo nazionale fra Italtel e Telettra», dichiara Nobili parlando delle prospettive dell'industria elettronica. «Non solo non escludo [illegible] nuova Telit, ma la auspico. Bisogna riprendere [illegible] trattative [illegible] la Fiat - aggiunge - ci stiamo pensando». «Anche su aeronautica e treni i poli vanno fatti - conclude il presidente dell'Iri - [illegible] è logico che Ansaldo, Breda e Fiat continuino a farsi la guerra e non escludo proprio di riaprire la trattativa tra Finmeccanica e Fiat su Alfa Avio e Savigliano».

Fiat, a fine mese verifica sul mercato

Azienda e sindacati a confronto sulle possibili soluzioni

TORINO. «Cassa integrazione alla Fiat? Bisogna aspettare e valutare i consuntivi delle vendite di auto di luglio e agosto prima di poter prendere qualsiasi decisione». Così Corso Marconi risponde alle voci che da qualche giorno parlano di un ricorso alla cassa, almeno per alcuni stabilimenti del Gruppo, previsto per l'autunno. «Un provvedimento di questo tipo - puntualizzano in Fiat - è collegato solo all'andamento di mercato. Comunque l'appuntamento del 28 agosto fa parte degli incontri di routine che abbiamo in calendario con i sindacati, sono proprio loro che ci hanno chiesto di fare il punto sull'andamento dell'azienda».

Con questo viene chiarito [illegible] altro punto al centro delle [illegible] di questi giorni che volevano fosse stata la Fiat a chiedere, per il 28 agosto, [illegible] appuntamento ai segretari dei sindacati metalmeccanici. Per ora, [illegible] munque, [illegible] vero e proprio ordine del giorno non è stato fissato, anche se i rappresentanti dei lavoratori non nascondono [illegible] certa apprensione. «E' vero che prima di parlare di cassa integrazione bisogna vedere i risultati delle vendite di luglio e agosto - fa presente Dino Tibaldi, coordinatore nazionale della Fiom per la Fiat - ma [illegible] non dovessero verificarsi evoluzioni positive ci sono tutti i rischi che il 28 agosto ci possiamo trovare a discutere il problema».

«Formalmente - spiega il segretario nazionale della Fiom Cgil, Carlo Festucci - l'unica cosa che conosciamo è la data dell'incontro, conosciamo però i problemi che la Casa torinese sta attraversando col mercato. Quindi andremo all'appuntamento senza preconcetti, [illegible] nessuno speri che richieste di cassa integrazione vengano accettate senza batter[illegible].

«Sono convinto che la Fiat [illegible] ha ancora deciso nulla di concreto - dice da parte sua Luigi Angeletti, segretario nazionale della Uilm Uil -. Il 28 agosto parleremo solo di prospettive di mercato». Nel caso invece [illegible] dovesse arrivare alla cassa integrazione il problema, secondo Angeletti, saranno le motivazioni: «Se si tratta [illegible] un paio di settimane il provvedimento sarebbe da considerarsi [illegible] [illegible]ogu[illegible] fisiologica al[illegible] caduta del mercato. Il discor[illegible] cambia se ci venisse prospettata [illegible] crisi di mesi».

Stando alle rilevazioni degli uffici studi sindacali le [illegible]ficoltà dovrebbero riguardare Fiat Auto, ma non Alfa e Lancia. Sempre secondo i sindacati [illegible]rà importante definire, [illegible] necessario, il ricorso differenziato alla cassa integrazione facendola scattare solo negli stabilimenti in cui vengono prodotti i modelli meno graditi dal mercato. Gli analisti del settore però [illegible] più propensi a parlare di crisi di «scenario» piuttosto che di prodotto. E'innegabile che il mercato dell'auto sia in difficoltà, ma il fenomeno non è solo italiano. A giugno la caduta globale delle vendite, da noi, ha toccato il 5,7% in meno, ma all'estero le cose sono andate an[illegible] peggio, dal —6,7% che ha colpito il mercato tedesco al picco [illegible] —21,9% della Svezia.

«Esaminando gli aspetti del problema - commenta Paolo Beretta, segretario nazionale della Fim-Cisl - non trascuriamo l'importanza del recente accordo con [illegible] Ford per i trattori. Le Fiat conferma la [illegible] vocazione industriale in un [illegible]to in cui si enfatizza la crisi dell'auto, dimostrando di muoversi su livelli molto ampi. E questo è un fatto positivo».

Vanni Cornero

FLASH

Consumi elettrici a luglio +5,3%

I consumi elettrici sono aumentati a luglio del 5,3% rispetto allo stesso [illegible] dell'anno precedente, un incremento che indica come prosegua in modo costante la crescita della richiesta di energia elettrica, tanto che nei primi [illegible] mesi dell'anno è risultata superiore del 3,9% rispetto allo stesso periodo '88.

Aviatour tratta per la [illegible]

La Aviatour allarga il [illegible] circuito europeo con l'acquisto di Planete, un tour operator francese che fa capo alla Wagons Lits, il cui fatturato si aggira sui 50 miliardi all'anno. L'operazione - secondo ambienti parigini - sarebbe già conclusa.

Balzano gli utili [illegible] Kodak

Netto aumento degli utili per la Eastman Kodak nel secondo trimestre terminato il 30 giugno. Su [illegible] fatturato passato [illegible] 4,872 miliardi [illegible] dollari dai precedenti 4,772, gli utili netti del gruppo nel periodo [illegible] balzati a 384 milioni di dollari dai precedenti 77.

Vestiario italiano l'export va a rilento

Le esportazioni di vestiario maschile italiane [illegible] gli Usa hanno registrato nel 1989 [illegible] incremento del 5,1% rispetto all'88. Il totale dell'export italiano nel mondo invece è salito nel 1989 solo dello 0,4%.

Bene Mediocredito piemontese

Il Mediocredito piemontese ha chiuso il primo semestre 1990 con 2664 miliardi di impieghi, il che equivale a una crescita del 23,42% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Sono ormai 10 mila [illegible] imprese che hanno in corso operazioni con l'Istituto.

Giocattoli, [illegible] il colosso Fao Schwarz

La catena [illegible] negozi di giocattoli, Fao Schwarz, è stata acquistata dal Koninklijke Bijenkorf Beheer n.v. (Kbb), il più importante gruppo olandese di grandi magazzini, per una cifra che dovrebbe aggirarsi sui 50 milioni di dollari.

Grandi tetti, grande sicurezza.

Incertezza sui mercati esteri, operatori in difficoltà e il listino arretra (-1,27%)

Agosto, falsa partenza per la Borsa

L'accordo in Usa non spinge al rialzo il gruppo Fiat
Forti vendite dall'estero e scendono altri titoli-guida

MILANO. Brutta giornata in Borsa. Non solo perché il listino ha perso nettamente terreno (l'indice Comit è sceso dell'1,27% a 721,691 o perché l'interesse degli investitori è stato ieri quasi nullo. Piuttosto la preoccupazione maggiore degli operatori è relativa alle insistenti voci di difficoltà in cui si troverebbero alcuni intermediari finanziari, agli strascichi di una liquidazione delicata e che, secondo alcuni, avrebbe solo rinviato o non risolto qualche grosso nodo (come [illegible] Lombardfin, ma non solo).

In questo clima preoccupato, di voci che si rincorrono, di allarmi forse eccessivi, il mercato si muove con fatica e i prezzi, anche dei titoli maggiori, sono in alcuni casi notevolmente sacrificati. Ad alimentare l'incertezza contribuisce il nuovo polverone che si è alzato sulla questione della tassazione dei capital-gain. In assenza di un provvedimento chiaro e definitivo, la diffusione di studi, progetti parziali, ipotesi estive non fanno altro che creare confusione tra gli operatori e i risparmiatori.

In più sul parterre di Piazza Affari si fanno considerazioni ad alta voce sui possibili sviluppi dell'economia italiana, sulle prospettive dei grandi gruppi industriali. A questo proposito è la Fiat al centro delle analisi e delle discussioni degli osservatori. La congiuntura favorevole dell'auto sta finendo? Il gruppo torinese potrebbe [illegible] alla [illegible] integrazione in autunno? Ci saranno altri accordi internazionali, magari con la Chrysler nell'auto, e che impatto avranno, dopo quello con la Ford nelle macchine agricole?

Gli interrogativi [illegible] numerosi, [illegible] come diversi [illegible] i fronti aperti della Fiat. Ieri la Fiat ordinaria ha ceduto lo 0,5% in chiusura, [illegible] nel dopolistino il prezzo è sceso ulteriormente fino a 8750 lire. Il proprio [illegible] movimenti dei titoli della più grande holding italiana dipendono in larghissima misura le prospettive future della Borsa.

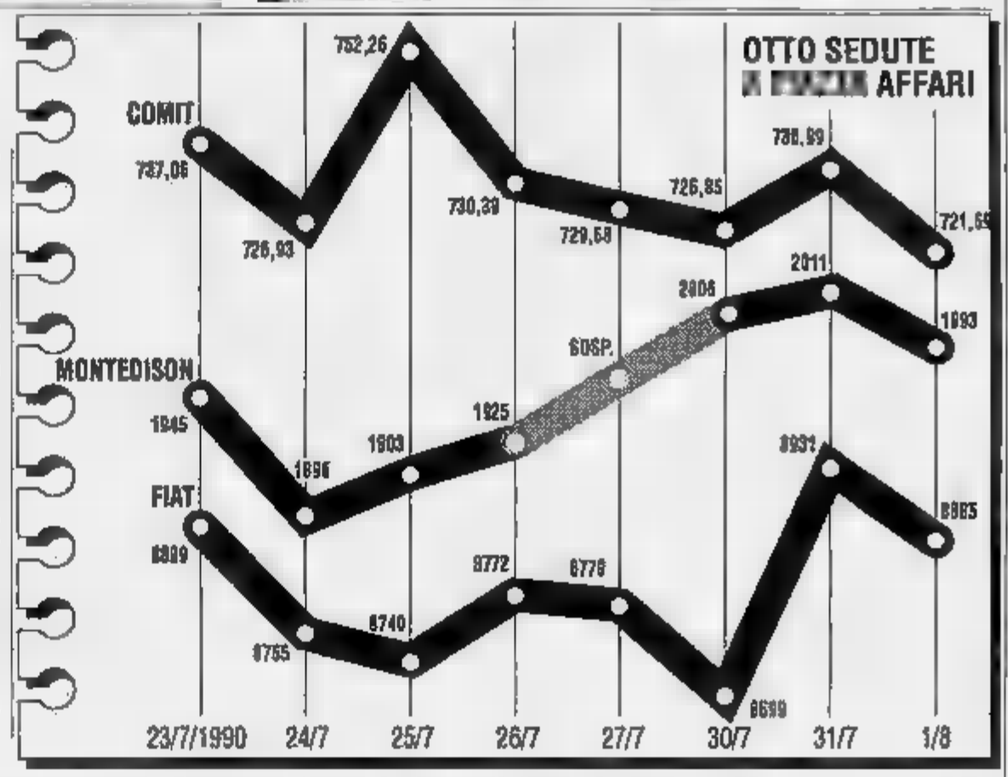
Un mercato che non trova beneficio nemmeno dagli investitori istituzionali stranieri che negli ultimi mesi avevano alimentato la ripresa di Piazza Affari e che, invece, oggi si dedicano a selettivi investimenti [illegible] titoli bancari del Mercato Ristretto.

Anche il mercatino, comunque, ieri si è concesso una giornata di pausa dopo tanti rialzi. Il costante deprezzamento del dollaro, inoltre, viene considerato un fattore negativo per la nostra Borsa e, più in generale, l'instabilità dei mercati valutari potrebbe avere ripercussioni molto gravi sulle piazze finanziarie.

La riunione di ieri è stata caratterizzata dal modesto volume di scambi e dalla mancanza di significativi interessi di acquisto. Così, in [illegible] di contropartite adeguate, molti titoli [illegible] risultati notevolmente penalizzati. Ad esempio la Banca Commerciale e il Credito Italiano, particolarmente richieste in precedenza dall'estero, hanno lasciato sul terreno circa il 3%, perdendo terreno anche nel dopolistino. Mediobanca ha accusato un arretramento sensibile, le Generali hanno perso 650 punti al listino e [illegible] poi ribassate ulteriormente a 41.500 lire.

Le cose non sono andate meglio per i principali valori industriali. La Montedison, dopo i buoni spunti di lunedì, si è mossa al di sotto delle 2000 lire e ha chiuso in flessione di circa l'1%. Debole Enimont, anche [illegible] in Piazza Affari si parla di [illegible] possibile schiarita dei rapporti tra i due azionisti di riferimento, Montedison ed Eni. Arretramento superiore al 3% per l'Italcementi di Giampiero Pesenti. Anche nella scuderie di Carlo De Benedetti è prevalso il segno negativo, con qualche pressione di vendita su Cir e Olivetti. Particolarmente pesanti le perdite tra i telefonici: la Stet è ribassata di oltre il 4%, seguita con perdite più contenute da Sip e Italcable.

Rinaldo Gianola



Gli obiettivi del colosso mondiale del trattore; nessun rimpianto per Saab e Enasa, con Chrysler solo «esplorazioni»

Romiti spiega l'accordo tra la Fiat e la Ford

La New Holland è stata valutata 450 miliardi, ed esiste un diritto d'opzione

TORINO. Un accordo di grande portata strategica che segna un nuovo passo sulla via delle strategie internazionali. I commenti sull'intesa Fiat-Ford nel campo dei trattori sono unanimi, mentre escono nuovi particolari sull'intesa di martedì. L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, ha ieri rivelato in un'intervista al «Corriere della Sera» che il valore della New Holland, la società Ford che entrerà a far parte [illegible] nuovo gruppo di cui Fiat avrà l'80%, ammonta a 350 milioni di dollari (450 miliardi di lire).

Sul restante 20% della joint venture esiste un diritto d'opzione ed è possibile che la Fiat lo rilevi entro 4 anni. Romiti aggiunge che la Fiat privilegia «la diversificazione». Nei trattori e nelle macchine agricole o si raggiunge una dimensione veramente importante o è meglio dismettere. Ford ha scelto quest'ultima strada. Noi quella di competitori globali».

Sulle voci di un accordo con Chrysler l'amministratore delegato della Fiat, dopo aver ribadito di non avere rimpianti per aver perso Saab ed Enasa, alla luce degli ultimi sviluppi, afferma che «c'è già una collaborazione commerciale [illegible] Chrysler per la 164 Alfa Romeo. Ci sono poi esplorazioni. Come con tanti altri costruttori».

L'intesa [illegible] Ford porta, intanto, il gruppo torinese al secondo posto mondiale nel settore, con il 17,7% di tutti i mercati occidentali, subito dietro a Massey Ferguson che ne controlla il 20%, [illegible] parecchio avanti a John Deere che copre il 10%. Sempre a livello mondiale la nuova holding si porta al primo posto nelle vendite di trattori, con 129.000 unità piazzate nell'89. Il nuovo colosso industriale avrà, inoltre, quasi un quarto (24,3%) del mercato europeo dei trattori e il 31% di quello delle mietitrebbie. L'accordo è stato accolto in Italia [illegible] favore sia dai sindacati, sia dal mondo agricolo.

Il gruppo torinese, dunque, accentua la sua vocazione internazionale e con quest'intesa sbarca per la prima volta saldamente negli Stati Uniti dove porta la sua quota per i trattori al 23%. E' [illegible] passo che potrebbe aver riflessi importanti anche per il mercato dell'auto, dove oggi Fiat Auto è presente con l'Alfa Romeo 164, l'ammiraglia della Casa di Arese.

L'anno scorso sono state vendute nel mondo 1.300.000 unità tra trattori, macchine agricole e movimento terra, ma la cifra scende a 515.000 (erano state 770.000 nel 1988), se si considerano i mercati veramente accessibili, cioè quelli a libera economia. Dal totale devono, infatti, [illegible] escluse le vendite in Cina e nei Paesi dell'Est europeo, due aree per ora «proibite» ai prodotti occidentali. Se poi si considera che 140.000 pezzi sono rappresentati da microtrattori, sotto i [illegible] Cv di potenza, utilizzati esclusivamente negli Stati Uniti, il mercato potenziale è ridotto, nel 1989, a 375.000 unità.

I segnali per il settore continuano ad essere negativi e secondo gli esperti l'avversa congiuntura dovrebbe proseguire fino al 1994 quando si potrebbe arrivare a 500.000 pezzi, per poi risalire rapidamente. Tra il 1985 e il 1989 il calo, in termini di quantità, è stato del 14%. Le industrie del settore guardano con grande attenzione ai mercati dei Paesi emergenti e dell'Est europeo, qualora [illegible] dovessero aprire al libero mercato. E in questo caso la Fiat dovrebbe trovarsi in posizione di forza.

In Europa l'andamento non è migliore e nel [illegible] sono state vendute complessivamente 219.000 unità, contro 336.000 nel 1988. Nonostante la non brillante situazione, FiatGeotech continua a guadagnare quote di mercato, essendo passata in Europa dal 13% nel 1988 al 15,4% nel 1989, confermandosi leader del settore per l'undicesimo anno consecutivo.

In Italia, dove FiatGeotech è in testa con il 38% [illegible] mercato, Fiat Trattori nel 1989 ha prodotto 56.400 unità comprese le licenziatarie, [illegible] vendute 42.000, di [illegible] 16.250 in Italia, confermando la sua forza sui mercati esteri che hanno assorbito il [illegible] della produzione. L'anno scorso il saldo attivo della bilancia commerciale del settore è stato di 2753 miliardi di lire, [illegible] un incremento dell'8,5% sul [illegible]. L'industria italiana ha esportato quasi 49.000 trattori contro poco più di 5000 importati.

Renzo Villare

FLASH

La Saab venderà i modelli Gm in Svezia

La General Motors, secondo quanto scrive il Wall Street Journal, ha raggiunto un accordo con la Saab Automobile, che commercializzerà sul mercato svedese i modelli della Gm prodotti negli Stati Uniti. La Saab Automobile è la joint-venture costituita dalla General Motors con la Saab Scania.

Sma (gruppo [illegible] in Lem-[illegible]

Il comitato [illegible] presidenza dell'Efim ha autorizzato l'acquisi-[illegible] di [illegible] parte [illegible] pacchetto azionario della Lem-Biomedica [illegible] parte della controllata Sma e [illegible] trasformazione in società del centro tecnologico del vuoto realizzato dalla controllata Galileo.

Ferrero ai vertici [illegible] Bell Atlantic Italia

Dal primo settembre Giancarlo Ferrero ricoprirà la carica di vi-[illegible] presidente esecutivo e amministratore delegato della Bell Atlantic International Italia. La Bell Atlantic Co. è la capogruppo delle società telefoniche che servono più di 17 milioni di linee nella regione medio-atlantica degli Usa.

[illegible] crea [illegible] società per la bassa tecnologia

La Ibm darà vita ad una sussidiaria nel settore della bassa tecnologia (macchine da scrivere, tastiere e stampanti per personal computer), il colosso del computer sta studiando la possibilità di allearsi con la Clayton & Dubilier, che dovrebbe diventare l'azionista di maggioranza di questa sussidiaria.

Il gruppo Miroglio aumenta il capitale

Il gruppo tessile Miroglio varerà un aumento gratuito del capitale sociale da 68,8 a 128 miliardi. L'operazione, che avverrà mediante l'utilizzo delle riserve di legge, sarà proposta agli azionisti il 20 settembre. Nel 1989 il gruppo Miroglio ha realizzato un fatturato consolidato di 1020 miliardi contro i 652,3 dell'88.

Ad Ansaldo e Condotte commessa in Egitto

Un consorzio fra Ansaldo (Iri-Finmeccanica) e Condotte (Iri-Italstat) si è aggiudicato in Egitto la gara per la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue della città del Cairo. L'opera ha un valore di [illegible] miliardi di lire.

Ma il finanziere italiano non rinuncia alla Mgm

Parretti getta la spugna Pathé passa a Seydoux

MILANO. [illegible] Pathé Cinéma, la più grande catena di sale cinematografiche francese, [illegible] finirà nelle mani di Giancarlo Parretti. Il discusso [illegible] d'affari italiano, che si è lanciato negli Stati Uniti nella difficile conquista della Metro Goldwyn Mayer, si è infatti definitivamente ritirato dal braccio di ferro ingaggiato [illegible] governo di Parigi per l'acquisizione del controllo della Pathé.

Quest'ultima resterà in mano a un francese, uno dei più noti e potenti imprenditori d'Oltralpe: Jérome Seydoux, patron del gruppo Chargeurs. L'operazione è stata annunciata ieri dalla Società di borsa francese.

Seydoux ha rilevato ieri il 46 per cento del capitale di Pathé posseduto da Parretti e la quota del [illegible] per cento circa detenuto dal gruppo Rivaud [illegible] quale, in precedenza, si [illegible] impegnato a cedere la partecipazione di controllo [illegible] finanziere di Orvieto. Ma i progetti di Parretti, in particolare quello di costruire [illegible] grande polo europeo per il cinema e lo spettacolo, si sono scontrati con la dura opposizione [illegible] governo di Parigi.

Proprio lo [illegible] giugno il ministro dell'Economia, Pierre Bérégovoy, [illegible] intervenuto per bloccare il passaggio della maggioranza [illegible] Pathé a Parretti, adombrando pesanti sospetti «sull'origine dei fondi» gestiti dall'imprenditore italiano.

Parretti [illegible] ha nascosto la sua delusione. In un [illegible]to diffuso a Parigi parla di [illegible] «decisione di vendere presa con amarezza e di tristezza per il cinema francese», assicura, comunque, che le iniziative legali avviate a Parigi e Bruxelles continueranno «affinché venga ristabilita la verità sul nostro gruppo».

Ora Parretti potrà concentrarsi sul fronte americano dove, peraltro, [illegible] ne[illegible] difficoltà nel trovare i fondi necessari a finanziare l'acquisto della Metro Goldwin Mayer. L'operazione, che doveva concludersi in giugno in collaborazione [illegible] la Time-Warner, è stata infatti rinviata in autun-[illegible] per la mancanza di finanziamenti. Nel frattempo fra Parretti e il gruppo Time si è anche aperto un contenzioso giudiziario.

La Chargeurs ha pagato circa un miliardo di franchi per la Pathé ed è già attiva nel settore cinematografico. Detiene il 50 per cento della Renn Production (tra i suoi film: «L'Orso» e «Valmont») [illegible] è presente nelle società di distribuzione Amlf e Pricel. Recentemente è uscita [illegible] La Cinq, la tv di cui è azioni-[illegible] Silvio Berlusconi, e ha venduto all'Air France la compagnia aerea Uta. Seydoux possiede interessi nel settore tessile e della comunicazione e gode di ottimi rapporti con esponenti del governo di Parigi. Il fratello di Jérome Seydoux, Nicolas è amministratore della Gaumont, un altro noto gruppo cinematografico francese.

La Pathé Cinéma ha 300 sale cinematografiche, un ricco catalogo di pellicole, e lo scorso anno ha realizzato [illegible] utile di 7,2 milioni di franchi a fronte di un fatturato di 403 milioni di franchi.

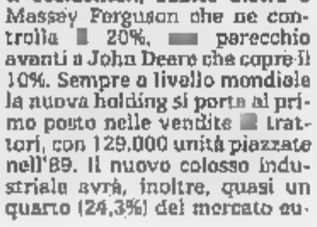
[r. g.]

WABCO WESTINGHOUSE s.p.A.
Via Volvera 51 - Piossasco - TO

In ossequio alla richiesta della Consob circa la pubblicità del bilancio consolidato, questa Società comunica che il proprio Bilancio Consolidato al 31 dicembre 1989 è stato:

1) depositato presso la Sede Sociale e sarà consegnato a chiunque ne faccia richiesta.
2) inviato ai Comitati Direttivi degli Agenti[illegible] di tutte le Borse Valori Italiane per la distribuzione a chiunque ne faccia richiesta.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
dr. Vittorio Vaccari


CE L'AVEVA BIANCONERA
la dentiera per vita delle tenacissime macchie da fumo: Per dissolverle c'è voluta tutta la forza del liquido
clinex
DENTIERA/FRIGIO

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
[illegible]
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.981
10126 TORINO
Corso [illegible] d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
28100 NO[illegible]
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) [illegible]184/592.560

IL PENDOLINO D'ESTATE COSTA MENO.

Dal 1º agosto al 15 settembre '90 costa meno viaggiare con l'ETR 450. Così l'Italia delle vacanze diventa più vicina: ad esempio con poco più di 4 ore siete da Roma a Venezia seduti al fresco dell'aria condizionata, leggendo un giornale distribuito dalle hostess di bordo, che vi assistono per tutto il viaggio con un servizio ristoro "a domicilio". Il tutto ad un prezzo turistico: Lit. 82.500. Aiutate l'Italia che viaggia senza rinunciare per questo a qualcosa di più: **in vacanza con il Pendolino.**

Alcune tariffe:

Bologna - [illegible]	**Lit. 66.200**	**Firenze - Roma**	**Lit. 54.800**
Firenze - Venezia	**Lit. [illegible]**	**Roma - Milano**	**Lit. 90.600**

FERROVIE ITALIANE

Il Terzo Mercato

Bai 12300; Bavaria 1790-1820; Pop Sondrio 81.500-82.500; Bco S.Paolo Bs 4500-4550; S.Spirito 2110-2140; Carnica 18.600-19.000; Cibifin 3300-3400; Rolo 18.960-19.000; C. R. Bologna 280.000-283.000; Cofige priv 3300-3350; Electrolux 47.000; Ferrom. 7400-7450; Finarte aste 10.100-10.400; Fincom 605; Gim pro rata 11.200-11.220; Gottardo R. 4800-4970; R.Sole 1390-1400; Sim priv. 5450-5510; S. Gem 166.000-166.200; Sifir 2050. **WARRANT.** Alitalia pr 160-181; Bco Roma 595-600; Calcos. 8900-9000; Cofide ord 860-870 (rs 321-325); Europa Met 290-295; Ifil ord 3160-3200 (rs 1975-2000); Italmob rs nc 100.000-101.000; Merone ord 2450-2460 (rs 3200-3400); Pop Lui/Var. 6600; Repub 260-262.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 119,00 (-0,17%); Francoforte (Dax) 1892,89 (-1,37%); Hong Kong (Hang Seng) 3468,64 (+0,88%); Londra (Ft-Se 100) 2339,00 (+0,56%); New York (Dow Jones ore 13) 2895,54 (-0,33%); Parigi (Cac 40) 1960,07 (-0,28%); Tokyo (Nikkei) 30837,99 (-0,84%); Zurigo chiuso.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	11,250	12,000
Vista	11,750	11,750
Call	11,750	12,375
1 m	13,000	14,000
3 m	11,750	12,375
1 Settim.	11,500	12,250
2 Settim.	11,500	12,250
1 mese	11,625	12,000
3 mesi	11,625	12,125
6 mesi	11,875	12,375

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
14-08-90	42	98,865	11,800
28-09-90	56	98,460	11,089
30-10-90	88	97,334	10,400
30-11-90	118	96,727	10,405
31-12-90	150	95,788	10,700
30-01-91	180	94,966	10,705
28-02-91	209	94,170	10,800
28-03-91	238	93,437	10,800
30-04-91	270	92,475	11,080
30-05-91	300	91,709	11,088
28-06-91	329	90,005	11,109
30-07-91	361	90,027	11,200

ORO: CHIUSURE

Prezzi dei lingotti in $ per oncia (1 oncia troy = gr. 31,103)

Mercati	01-08	31-07
Londra	374,05	371,95
Zurigo	—	369,75
Parigi	374,56	374,17
New York	379,65	371,95
Milano (L./gr.)	14,000	14,000
Hong Kong	371,66	368,15

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	98000 - 100000
Sterlina n.c.	99000 - 107000
Marengo it.	77000 - 85000
Marengo sv.	77600 - 85000
Marengo fr.	77800 - 85000
Marengo b.	76500 - 84000
20 $ oro	426000 - 455000
Krugerrand	418000 - 448000
Argento	171 - 185
Platino (*)	18050 - 18350

(*) Per grammo, iva esclusa

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	7,93	6 mesi	7,93

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano Corrente	Milano Precedente	Banconote Corrente	Banconote Precedente	Ufficio Ital. Corrente	Ufficio Ital. Precedente	Variazioni % Settim.	Variazioni % Annuale
Dollaro Usa	1163,350	1166,800	1165,00	1165,00	1163,4550	1167,4000	-1,31	-0,17
ECU	1518,800	1518,150	1119,00	—	1516,7730	1518,0650	-0,08	-0,05
Marco tedesco	732,150	732,140	730,50	730,50	732,0550	732,2150	-0,02	-0,04
Franco francese	218,250	218,450	218,10	218,00	218,3700	218,4500	-0,05	-0,04
Sterlina	2182,450	2184,400	2171,00	2170,00	2182,5400	2184,3000	-0,16	-0,08
Fiorino olandese	649,448	649,750	650,00	650,00	649,7700	649,7500	-0,01	0,00
Franco belga	35,403	35,598	35,30	35,30	[illegible]	[illegible]	0,14	0,06
Peseta spagnola	11,600	11,800	12,26	12,26	[illegible]	11,8670	-0,05	-0,03
Corona danese	191,520	191,920	191,25	190,75	191,8700	191,9400	-0,29	-0,01
Lira irlandese	1963,734	1962,356	2015,00	2015,00	1963,7900	1963,5250	0,10	0,01
Dracma	7,454	7,452	7,45	[illegible]	7,4540	7,4555	0,00	-0,02
Escudo portoghese	8,300	8,295	8,10	8,10	[illegible]	8,2985	-0,34	[illegible]
[illegible]	1011,700	1023,350	1015,00	1021,50	1010,860	1023,0150	-0,12	-1,44
Yen	7,946	7,889	7,70	7,70	7,9455	7,9690	0,78	-0,29
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	858,00	860,8750	862,3550	-0,51	-0,16
Scellino austriaco	104,548	104,054	105,80	105,50	104,0450	104,0525	-0,05	0,02
Corona norvegese	189,300	189,450	190,80	192,80	189,7750	[illegible]	-0,33	-0,08
Corona svedese	[illegible]	[illegible]	200,00	200,00	200,0750	200,4200	-0,13	-0,17
Marco finlandese	311,320	311,759	[illegible]	308,50	311,3500	311,4350	-0,30	-0,04
Dollaro australiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	937,1250	924,5400	-0,41	0,26

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	01-08	31-07
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI DEL 01-08-90

Titoli	Ieri	Prec.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CONVERTIBILI e con WARRANT

TITOLI DI STATO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 01-08-90

Azioni	Ultimo Prezzo	Diff. Lire	Compenso medio	Minimo 1990	Massimo 1990	Quantità	Ultimo
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacchi dividendi

OGGI LA FERRARI PROVA A MONZA

MONZA. La Ferrari scende in pista oggi nell'autodromo nazionale per una serie di test, condotti da Morbidelli, riguardanti il nuovo motore 037 che dovrebbe essere impiegato il 12 agosto in Ungheria. Prove anche per la McLaren (ieri già nel circuito Berger) e per la Ligier con Alliot.

LE AMICHEVOLI GIOCATE IERI

Questi i risultati di alcune amichevoli giocate ieri: a Sestola il Bologna ha battuto 5-0 una rappresentativa del Monte Cimone, mentre il Parma a Folgaria ha superato 18-0 l'Us Altipiani e il Cesena ha vinto 10-0 contro il Santa Sofia. Il Cagliari infine ha segnato 4 gol (a zero) al Licata.

OGGI IN TV

13,00 Sport News, notiziario **Tmc**
13,15 Sport Estate, rubrica **Tmc**
13,45 Calcio. Campionato tedesco bundesliga '89-'90: Kaiserslautern-Bayer Leverkusen (replica) **Capodistria**
15,00 Pattinaggio. Da Paderno d'Adda: Sei giorni pattinatura **Retemia**
15,15 Basket. Torneo giovanile juniores Philips Cup '90 **Retemia**
15,30 Tennis. Torneo open di Montecarlo '90: Leconte-Mancini (2° turno) e Becker-Agenor (3° turno), replica **Capodistria**
17,15 Nuoto. Da Milano, Campionati italiani assoluti **Raiuno**
18,05 Seattle: Goodwill Games **Raiuno**
18,30 Tg2 Sportsera, notiziario **Raidue**
18,45 Tg3 Derby, notiziario **Retre**
20,15 Tg2 Lo [illegible] **Raidue**
20,30 [illegible]. Fiorentina Liverpool, amichevole **Italia 1**
20,30 Speciale Campo [illegible]se, di Ambrogio Fogar (replica) **Capodistria**
22,00 Motociclismo. Supersumo: campionati mondiali di [illegible], trial, enduro e speedway **Retemia**
22,15 Pianeta mare, rubrica di sport nautici **Tmc**
22,15 Tennis. Atp Tour, cinegiornale d'attualità sintesi degli incontri del Torneo di Toronto e Hilversum **Capodistria**
22,30 Skipper e driver, rubrica **Retemia**
23,05 Stasera sport **Tmc**
23,15 Pugilato. [illegible], a [illegible] il Rino Tommasi: Salvador Sanchez (Messico)-Azumah Nelson (Ghana), match per i Mondiali piuma Wbc disputato a New York il 21 luglio '82 **Capodistria**
23,45 Golf. T. Open Usa 1990, giornata finale (reg.), telecr. M. Camicia **Capod.**
0,45 Hockey ghiaccio. National Hockey League Stanley Cup: Edmonton-Boston, gara 4 (replica) **Capodistria**
0,05 Automobilismo. Gran Prix, con Andrea De Adamich **Italia 1**
0,30 Seattle: Goodwill Games **Raidue**

LA STAMPA
SPORT

Giovedì 2 Agosto 1990 • 31

L'allenatore del Genoa spiega perché il futuro è delle metropoli e non promette miracoli con i rossoblù

Bagnoli: mai più uno scudetto in provincia

Verona, caso irripetibile

ACQUI TERME
DAL NOSTRO INVIATO

Osvaldo Bagnoli ha la faccia di uno dal quale compreremmo un'auto usata. Capita di rado. In particolare nella repubblica del pallone, che Bagnoli ha attraversato per quarant'anni, dai primi calci in un oratorio della Bovisa, allo scudetto del Verona, a questa forzata scommessa di Genova, cercando per quanto possibile di evitare i riflettori. Da [illegible] tranquillo, ha portato la sua squadra alle vecchie terme di Acqui, [illegible] facile, dietro l'angolo di autostrade cariche di traffico, lontano dalla folle [illegible] del campionato d'agosto. Un'amichevole con l'Acqui, l'altra ad Alessandria, in mezzo Genoa-Sheffield ad Alessandria, per un tocco internazionale. Tutto qui. E visto che, dice lui, «possiamo partire da dove le pare» (tanto, poi si finisce a parlare del Verona), cominciamo proprio da questo Barnum di illusioni che s'è ormai mangiato il tempo del la[illegible] estivo. Erano [illegible] inutili i vecchi ritiri? «Niente affatto. Un giocatore è fatto per durare pochi anni a questi ritmi. Il resto [illegible] guadagne col lavoro. E certe cose si puoi fare soltanto d'estate. Poi non c'è più tempo. Questo una volta. Perché adesso, tra una partita e l'altra, il ritiro dura un amen. Sarà che nel calcio non si butta via più nulla, tutto è commercializzabile. Con i prezzi che circolano, gli incassi estivi [illegible] esplosi e dunque si sono moltiplicati gli impegni, tanto più quest'anno che non c'è la coppa Italia e allora tutti cercano d'arraffare come possono. Anche i calciatori preferiscono così. Meno fatica. Si lamentano tutti, sa? E poi ci sono i poveri cristi senza squadra che vanno a lavorare il Ciocco, pagando di tasca propria. Il vede che l'allenamento servo. Sarò all'antica, ma io mi tengo le amichevoli contro l'Acqui e il Savona».

Provinciale. Forse anche per queste idee Bagnoli non è approdato a [illegible] grande società. «Chissà. Il penso sia stato il ca[illegible]. Un [illegible] fortunato, perché io sono un provinciale nato per sbaglio a Milano. Meglio, alla Bovisa, che [illegible] volta era [illegible] paesotto incastrato nella città. Ora è diverso, a Milano non tornerei mai. Non l'ho fatto quando me l'hanno offerto, dopo lo scudetto a Verona. E [illegible] [illegible] punto. A parte le giovanili nel Milan, tutta la mia carriera si è svolta tra Ferrara, Catanzaro, Udine da calciatore; Rimini, Fano, Como, Cesena da allenatore. Il Verona, che è il massimo. Posti in cui sono a [illegible] agio. Genova è solo una scelta di lavoro, non di vita. La casa, mia moglie, le mie figlie, sono a Verona».

Genova per lui è un'idea [illegible] un'altra. «A un certo punto ho capito che a Verona [illegible] sopportato. Una brutta sensazione, dopo 9 anni. Il Genoa s'è fatto vivo per primo, aveva programmi interessanti, una buona squadra. Ho firmato un contratto di un anno, più un'altra roba, come si dice? Ah sì, l'opzione. Ma ho detto a Spinelli: se [illegible] mi trovo bene, se non [illegible] di non poter star lontano dai miei, faccio fagotto».

«Genova non è Milano o Torino ma l'atmosfera è più calda rispetto a Verona, dove il martedì all'allenamento, che avessi vinto a Milano o perso in [illegible] col Cesena, trovavi sempre gli [illegible] 100 tifosi. E poi, c'è questa storia del derby. Io [illegible] derby non lo vivo da quando andavo a tifare il Gre-No-Li contro l'Inter».

Il miracolo. «Mi hanno presentato come l'uomo dello [illegible]detto impossibile al Verona. E, quindi, perché non al Genoa, tra qualche anno magari? A me sembrano matti. Lo ripeto: quell'impresa è irripetibile. Non accadrà mai più che il scudetto [illegible]a [illegible] giro delle grandi e finisca in provincia. E' colpa dello svincolo. Ormai le grandi società possono prendere chi vogliono, quando vogliono. Non c'è più speranza di trattenere in provin[illegible] un gruppo di giocatori forti. Il Verona tricolore l'ha sperimentato per primo. Quell'anno è stata applicata del tutto la legge 91. A quattro mesi dalla fine del campionato sapevamo già che Garella, Fanna, Marangon se ne sarebbero andati. E non c'è stato nulla da fare. Li capisco, sono stato giocatore anch'io. Ora poi, [illegible] Berlusconi che ha lanciato la moda dei 24 giocatori, i club metropolitani rastrellano tutto. Anche il Genoa non è riuscito a trattenere Fontolan».

Mode e modi. «A noi provinciali resta il vantaggio dell'ambien[illegible] meno stressante, che non è po[illegible]. Il calcio è un fatto di morale. Io vedo che il campionato non è ancora iniziato e già partono i silenzi stampa. Che poi secondo me sono una moda oltre che un vantaggio per i giornalisti. Tanto ormai il calcio parlato è un rito di frasi fatte. Anch'io appena posso sto zitto. Solo ogni tanto mi scappa la verità, tutta assieme. Come la volta di Juve-Vero[illegible] di coppa Campioni. Doveva[illegible] uscire, l'avevo capito. Ma la buona volontà di chi doveva farci fuori poteva trovare strada intelligenti, modi [illegible] sfacciati».

Paura Mondiale. «Abbiamo preso Skuhravy, uno dei pochi esplosi al Mondiale. Ma qui sarà dura. Elkjaer diceva: in Germania potevo segnare zoppo, in Italia [illegible] non sei al cento per cento rimedi figuracce. Del resto s'è visto, tra coppe e Nazionale: siamo superiori. Nonostante l'invasione, l'Italia aveva [illegible] tutti i ruoli più scelti delle altre. Avrebbe meritato di vincere questo brutto Mondiale. Brutto sì, il Mondiale della paura. Il fosse stato Caniggia in finale, si schiava di vincerlo l'Argentina senza [illegible] gioco decente».

Sacchi e Maifredi. «In tanti [illegible] le uniche [illegible]tà le ho viste da Sacchi. Non parlo degli schemi, che [illegible] gli stessi [illegible] Brescia di Orrico, ma del lavoro. Sacchi è riuscito [illegible] allenare campioni miliardari come si fa nelle piccole società, a [illegible] la stessa concentrazione e il dinamismo esasperato che impiegano i giocatori di provincia per affrontare squadre superiori. Ecco il segreto, Maifredi, per esempio, adotta la stessa zona ma con un'impostazione mentale diversa, più spensierata, meno [illegible] e aggressiva. In questo, la Juve ha la squadra giusta. Sarà un [illegible] duello. Ma se i giocatori credono a Sacchi fino [illegible] fondo, vince il Milan».

Curzio Maltese

Osvaldo Bagnoli, a Genova si considera [illegible] passaggio ed ha un contratto [illegible] un anno

Genoa vince

Stenta ad Acqui ma fa tre gol

ACQUI. Come nelle previsioni di Bagnoli, stentata prima uscita del Genoa contro l'Acqui. Occhi puntati [illegible] Tomas Skuhravy, 25 anni, vicecapocannoniere del mondiale con 5 reti a una lunghezza da Totò Schillaci. Ma il boemo è rimasto il convitato di pietra della afosa serata, lasciando la passerella piuttosto [illegible] vecchio Pacione, migliore della serata. Entrato nella ripresa al posto di Aguilera, Pacione ha colto subito il palo (46') [illegible] subito dopo, al 51', siglato il gol dell'1-0, riprendendo una respinta dell'ottimo portierino Alagna [illegible] tiro del cecoslovacco Skuhravy.

Per il Genoa da segnalare in un disastroso primo tempo anche un palo dell'altro acquisto Bortolazzi, al 42'. Buona la prova del veronese destinato a fare il regista nella formazione di Bagnoli. Per il resto, una partita amichevole in tutto. Tranne che nei prezzi, naturalmente. Ventimila lire per [illegible] posto in piedi in tribuna. E nonostante questo, cinquemile spettatori, una ressa pazzesca che ha rischiato di degenerare prima della gara. Durante [illegible] partita uno spettatore, colto da malore, ha dovuto attendere quasi mezzora prima di [illegible].

Nel finale l'Acqui ha graziosamente sostituito tutti i titolari e il Genoa è riuscito a portarsi sul 2-0, con rete [illegible] Ruotolo al 72', ben servito da Rotella, e infine sul definitivo 3-0 con Visca. Prossimo appuntamento domenica a Savona. (c. mal.)

Genoa: Braglia, Torrente (Ferroni), Caricola, Eranio, Collovati (Fiorini), Signorini, Ruotolo, Bortolazzi (Rotella), Skuhravy, Onorati, Aguilera (Pacione). All. Bagnoli.

Marcatori: 51' Pacione, 72' Ruotolo, [illegible] Visca.

AMICHEVOLI

A Borno prima uscita del Torino, che con due diverse formazioni ha incontrato prima la squadra locale e poi una rappresentativa della Valcamonica

Muller a scuola di altruismo da Martin Vazquez

Mondonico predica schemi manovrati, lo spagnolo esegue ma va a segno due volte

Il comportamento quasi monastico di Martin Vazquez (nella foto) è [illegible] per Muller molto istruttivo: il sudamericano si è messo in riga, con gran sollievo dell'allenatore

BORNO
DAL NOSTRO INVIATO

Prima uscita del T[illegible] tra i monti, prima direzione di Mondonico, prima esibizione [illegible] Zago, guarito nella stagione del ritorno in A. Metà Borno a vedere la partita, diecimila lire o ci si può stendere sull'erba di una collina o, sull'altro versante, aggrappare alla rete intorno al campo per non finire [illegible] torrente. Ameno spettacolo. Vi è un alto numero di amanti [illegible] queste partito di esordio. Si tratta di persone che, frugando nelle più nascoste pieghe della sfida, riescono a pescare il bandolo che porta al futuro. Insomma, Muller [illegible] una banalissima finta, Martin Vazquez, liberandosi di [illegible] esiguo avversario, si produce in un lancio da torneo internazionale, ed [illegible] che subito scocca la scintilla: ah, come si vede che questa è una squadra da alta classifica. Al contrario, appena un granata in possesso di [illegible] [illegible] osimio sbaglia un appoggio, magari perché distratto da una nuvola che s'è infilata alla cima di [illegible] monta, [illegible] che scatta l'allarme: ahi, ahi, non è più lui, sarà una delusione, sarà un disastro.

C'è tutto e [illegible] c'è nulla in questi rendez-vous estivi. Ognuno è libero [illegible] interpretarli come più gli garba. Di Borno-Torino e Valcamonica-Torino, due partite dato il vasto contingente granata da mettere in campo, bisogna però dire che la presenza di Zago ha dato all'impegno un certo peso affettivo, giacché grande è l'attesa di [illegible] veder agire a pieni stantuffi [illegible] giovane [illegible] sfortunato. Ma riguardo al giocatore, esiste la possibilità di un dirottamento su altri lidi: per recuperare fisicamente e ritrovare il piacere del gioco è indispensabile gio[illegible] molto. Zago necessita di una collocazione che gli dia sicurezza d'essere [illegible] titolare.

Muller sta bene. Martin Vazquez anche. Muller al suo giungere in loco si dava qualche aria brasiliana, nulla di antipatico, solo quell'atteggiamento del divo sceso tra la gente normale a far deliziosa mostra [illegible] sé. Il comportamento quasi monastico, tutto silenzi e modestia del collega spagnolo, è stato per [illegible] stella sudamericana istruttivo. Vazquez ha indotto Muller all'imitazione: non [illegible] che Luis [illegible] diventato proprio monastico, ma si è messo in riga, s'è trasformato in un «asso qualsiasi». Cosa graditissima ai compagni e a Mondonico, che all'armonia dell'ambiente dà primaria importanza.

Mondonico nella prima fase della partita ha impostato la squadra con due marcatori, Gasparini e Benedetti, con Romano in mezzo e quattro centrocampisti di contorno: Sordo, Zago, Mussi e Policano. Romano ha scambiato vivacemente con Skoro e tali scambi hanno rappresentato [illegible] meglio della lieve faccenda. Muller e Vazquez trottano, la loro preparazione viaggia per ora su binari a scartamento ridotto: hanno ancora fatiche mondiali da smaltire. Il resto della compagnia produce atleticamente ciò che [illegible] deve produrre all'inizio di stagione. Tatticamente Mondonico predica il verbo della manovra corale ed è appunto alla manovra senza fronzoli e soliloqui che il Torino si ispira.

Risultato? Se ci fossero già dei risultati concreti dovremmo parlare di miracoli. Mondo[illegible] non è né santo [illegible] beato, si limita ad istruire. E l'istruzione procede senza incontrare ostacoli insormontabili. La tendenza a «costruire insieme» e a «cercare il gol in famiglia» si manifesta con un'encomiabile insistenza. «Nessuno ottiene quello che vuole e che cerca [illegible] pochi giorni - dice Mondonico - e se [illegible] ottenesse sarebbe un miraggio, una finzione. I traguardi si raggiungono sgobbando. C'è tantissimo da imparare, occorre convincersi, ma convincersi veramente, che la scelta fatta è la scelta migliore. Io so che la scelta è buona. Presto se ne convinceranno anche i giocatori. Manovrare è bello».

Manovrare è bello, ripete Muller, manovrare è bellissimo, conferma Martin Vazquez. Se poi Muller resterà dello stesso parere anche all'avvio [illegible] campionato [illegible] lo sappiamo noi e non lo sa Mondonico. Non lo sa nessuno. Si spera. E soprattutto si spera nell'uomo [illegible] Madrid, che è già considerato un talismano, una guida verso il successo. Su Muller, Martin Vazquez ha fatto effetto. E' un avvenimento straordinario, perché sembrava accertato che su Muller non facesse effetto nessuno, al di fuori dello stesso Muller e (forse) della sua consorte. E' [illegible] avvenimento che può segnare una svolta e lo sottolineiamo prima ancora di sottolineare la spigliatezza [illegible] la quale Skoro si è esibito ieri. Sei gol dello jugoslavo. E manovrati, naturalmente.

Gianni Ranieri

21 GOL AL DEBUTTO

BORNO. Il Torino si è presentato al pubblico di Borno (2 mila spettatori) con una doppia partita. Gara numero uno, [illegible] po i vecchi: Marchegiani, Gasparini, Policano, Sordo, Benedetti, Cravero, Mussi, Romano, Muller, Zago, Skoro. Risultato 10-1, sei gol di Skoro; uno di Muller, Zago e Romano, più un'autorete locale (Spezziari). Per il Borno rete di Pedersoli. Cravero ha staccato in anticipo per [illegible] dolore a una caviglia. Seconda gara, con i nuovi: Tancredi, Bruno, Baggio, Fusi, Mezzanotti, Cois, Lentini, Carillo, Manni, Martin Vazquez, Brunetti. Avversaria, la rappresentativa della Val Camonica. Ottimo Vazquez, [illegible] solo tempo, due gol. Altre reti: Manni 3, Brunetti 3, Lentini 2, Carrillo 1.

Anche il sindaco Orlando al Cep per la grande festa popolare in onore di Schillaci, bomber di Italia '90

Palermo riabbraccia Totò, eroe Mondiale

In corteo su una Jaguar

DAL NOSTRO

Per la prima uscita palermitana di Salvatore Schillaci, ieri sera nel rio alloggi popolari Cep dov'è nato e cresciuto Totò, caldo afoso migliaia che si accalcavano applaudendo, in mezzo ad un frastuono di clacson, al vocio dei venditori «calia e semenza», di cedri, bibite noci di cocco ghiacciate. Intorno giochi pirotecnici fantasmagorici. I preparativi erano stati febbrili e minuziosi, sul filo del più genuino e straripante calore siciliano. Con il Palermo prima radiato e poi riammesso in serie C, da questo parti è più la delusione che l'euforia. I Mondiali, pur sole gare nel rinnovato stadio della Favorita, hanno fatto miracolo, consentendo riconciliazione dei palermitani con il mondo della pedata.

il vero scossone l'ha dato lui, proprio lui, nuovo Totò nazionale, diventato già un mito al secondo anno di Juventus, asceso agli onori dei vertici calcistici per quei sei gol nei Mondiali che l'hanno consacrato capocannoniere. Fotografato mentre conversa Cossiga, lo all'avvocato Agnelli, inseguito reporter e cineoperatori che sempre riesce seminare. Totò stato addirittura stampato nel bianco del tricolore con quel suo sorriso un po' stralunato da bravo ragazzo, che ha motivo per sentirsi in colpa. E per la festa palermitana state fatte le cose in grande, ma senza lusso, con il gusto saporito e popolare: un grande palco alla buona in via Barisano da Trani, con tanti (troppi) fiori: le luminarie con gli archi di lampadine, con fregi barocchoggianti come per il «festino» di Santa Rosalia, la «Santuzza» patrona della città; i presentatori Totò Borgese Natale Schiera tirati a lucido; microfoni a tutto volume, proprio nelle feste rionali di una certa importanza.

Il sindaco Leoluca Orlando, che ieri compiva 43 anni, si è presentato tra la folla sempre scortato da bel numero di poliziotti e vigili urbani ha voluto festeggiare il proprio compleanno con Schillaci e con la gente del Cep. Orlando ha consegnato a Totò-gol la medaglia d'oro di Palermo, che di solito viene concessa alle personalità di assoluto prestigio, ospiti della città. Ma Schillaci è certamente un ospite, perché Palermo gli rimane nel cuore qui il campione ha acquistato bella dove conta di trasferirsi e finita moglie e figli.

In prima fila anche Giovanni Ferrara, il giovane presidente che sta facendo il possibile per rilanciare il Palermo, riportandolo almeno in serie B. E ancora Renzo Barbera, ex presidente rosanero per i Mondiali presidente del Col locale. Quindi molti sportivi ed esponenti cosiddetto calcio minore palermitano, quello in cui il giovanissimo Schillaci tirò i primi calci sul campo dell'Amat, la squadra aziendale della «Municipalizzata» dei Trasporti Urbani. E' stato invitato anche Totò Cascio, il bambino di «Nuovo Cinema Paradiso», vincitore dell'Oscar.

Reggianti anche i parenti del bomber: padre impiegato comunale, madre, fratelli, la graziosa e bionda moglie Rita che fece commessa in un negozio di abbigliamento del centro, dove conobbe Totò. E poi gli amici di infanzia della scuola media «Francesco Crispi», in un prefabbricato a due passi chiesa di San Giovanni Apostolo, davanti alla quale Schillaci è stato accolto dal parroco Francesco Anfuso, che poi sul palco gli ha dato una targa-ricordo, omaggio del quartiere. E ancora gli ex compagni di lavoro del grande negozio di pneumatici della ditta Barone, in via Pirandello, dove Totò lavorava come garzone mila lire il Una Jaguar bianca è stata messa a disposizione del bomber e dei familiari. E infine l'inno di Italia '90, con la voce roca e suadente della Nannini e quella più melodica di Bennato.

Ravidà

Schillaci sul palco della festa la moglie Rita e il piccolo Totò Cascio (a sinistra)

Chiusano

«Baggio ci ripagherà»

BUOCHS. Il presidente Chiusa- da ieri in vacanza. Rivedrà la squadra il 14 agosto a Villar o, forse, solo il 26 contro il Colonia, nel debutto al Delle Alpi. Così ieri è salito in Svizzera e salutare Maifredi e i giocatori. Ha ripetuto che terzo straniero deve essere come il marchio di fabbrica che stabilisce la bontà team e che dal '92, comunque, club italiano dovrebbe essere libero tesserarne anche undici (se vuole) in ottemperanza alle regole comunitarie. Ha infine ricordato ai tifosi poco entusiasti nei confronti di Baggio che il giocatore viola «è rimasto frastornato da quanto gli successo. A 23 anni è stato sovverchiato da responsabilità. La società è pronta ad accoglierlo nel modo migliore, sicura di ripagata. In questo senso credo sia molto utile la lo, Baggio ha simpatizzato con Schillaci, sono stati in ferie insieme. Ma adesso lasciatemi trasmettere alla squadra il saluto Agnelli e poi anch'io andrò in vacanza». (f. bad.)

Julio Cesar, il brasiliano che la Juventus ha acquistato dal Montpellier e che sarà il perno della difesa di Gigi Maifredi

Maifredi rimanda la lezione sulla zona

«Ne riparliamo quando ci saranno i nazionali e Haessler»

DAL NOSTRO INVIATO

La telefonata di auguri di Giovanni Agnelli, visita del presidente Chiusano, il colloquio con i giocatori al centro del campetto di Buochs, la prima chiacchierata con i giornalisti. L'esordio di Gigi Maifredi da allenatore della Juventus stato caldo, intenso, piace a lui, amante dei sapori forti.

Certo, non è più lo stesso Maifredi che vendeva champagne e panettoni poi la domenica partiva da Lograto per andare applaudire i bianconeri che giocavano sui campi di mezza Italia. Ora è lui al ponte di comando della squadra amata. Ma non rinnega la sua filosofia. Quindi, se c'è di meglio che una partitella tra amici, al tramonto, per distendere i nervi? E allora, pronti via, una parte lui, l'allenatore dei portieri Sorrentino il preparatore atletico Bergamaschi, dall'altra Francesco Morini, Governato e Piero Bianco.

Maifredi ha rimandato le lezioni di zona: «Le faremo dal 6 agosto quando avrò a disposizione anche i nazionali e il tedesco Haessler». L'avvio soft, più da happening che da vigilia di ardue battaglie: Governato e Morini in campo insieme alla squadra che va ad allenarsi in bicicletta, i giocatori che, in serata, sono uniti alla celebrazione della festa nazionale svizzera, con un colorato lancio di fuochi artificiali.

Non manca la novità, seria, grossa per gli amanti della «fidanzata d'Italia»: durante gli allenamenti i colori bianconeri sono rigorosamente aboliti, i giocatori indossano, a turno, ora maglie bianche ora nere, di seta però. «La divisa con i colori sociali - spiega ancora Maifredi - la indosseremo nella partita, amichevole compresa certo, perché per Juventus non è mai solo amichevole, ovunque la squadra vada a giocare».

E' piaciuto a Maifredi l'impatto del giorno del raduno con i tifosi, il luogo del ritiro. che occupa panchina scomoda, e non poco: «E capisco se un mese fa, alla presentazione, i tifosi furono freddi, sostituisco un allenatore Dino Zoff, tecnico che ha lasciato vincendo tutto possibile in quel momento. L'altro giorno, parlando con loro, il ghiaccio s'è sciolto, hanno già fiducia in me. E vedo anche nella squadra clima molto . Ne sarà contagiato pure Roberto Baggio, è un patrimonio della società, lo metterò nelle condizioni di dare il massimo e, trattandosi di Baggio, per lui il massimo moltissimo».

E' un po' arrabbiato con chi ostina a non capire la differenza tra voler vincere tutto (suo credo di allenatore-tifoso) e riuscire a vincere tutto: «Forse sarò un velleitario, ma certamente un presuntuoso. Credetemi, quando uno viene alla Juventus nell'anno in la società ha speso qualche lira, sente l'importanza quello che sta per fare, ma per fortuna devo dire che non c'è tensione. Non l'ho avvertita nei giocatori e neppure da parte della società. Certo, parlando con l'avvocato Agnelli, ho intuito che lui si aspetta molto, è fiducioso. Ma chi non lo in partenza?».

Bologna e Milan sono state per Maifredi (insieme al Foggia di Zeman in B) le uniche squadre che negli ultimi anni hanno davvero attuato il gioco a zona in Italia. Ora, con l'avvento professor Scoglio sulla panchina felsinea, l'arrivo Maifredi a Torino sarà la Juventus a specchiarsi nel Milan di Arrigo Sacchi. Saranno uguali le due zone, è tutto il semplice scontato?

Gigi Maifredi dimostra di le idee già chiare: «Noi saremo senz'altro più fantasiosi potendo contare su Baggio, Schillaci, Di Canio. Il Milan più potente. Poi vedremo sul campo se applicando questo modulo saremo efficaci quanto Milan che, comunque, rispetto a due anni fa ha rivisto qualcosa. Certo, loro hanno uno come Franco Baresi in più dietro, elemento di indubbia velocità, ma su la mia squadra saprà applicare bene la tattica non dovremmo sfigurare».

Perché allora la rinuncia a Walker, un elemento veloce che avrebbe dato tono alla retroguardia bianconera? «Non si tratta di rinuncia di fiducia in quello che abbiamo. Voglio verificare la forza della squadra, ma di questo c'è tempo per parlarne». I giorni della verità sono ancora lontani. E Gigi Maifredi preferisce lanciare messaggio al cantante Eros Ramazzotti: «Quando si deciderà incidere, lui tifoso bianconero quanto me, un inno della Juventus? L'hanno fatto Venditti per la Roma, Dalla per il Bologna, ci starebbe bene un Ramazzotti per la Juve, no?».

Franco Badolato

CALCIOFLASH

L'Inter stasera (20,30) a Monza

MILANO. Seconda amichevole questa sera per l'Inter. La formazione di Trapattoni, senza i nazionali azzurri e i tedeschi, e senza Pizzi infortunato, alle 20,30 affronta il Monza allo stadio Brianteo. Questa la formazione: Malgioglio, Tacchinardi, Bettarini, Baresi, Paganin, Battistini, Bianchi, Mandorlini, Fontolan, Stringara, Del Vecchio.

Ladro tifoso risparmia Cerezo

GENOVA. L'amore per i colori della Sampdoria ha evitato un furto in casa di Toninho Cerezo. Il brasiliano, infatti, rientrando qualche giorno fa nel suo alloggio, vi ha trovato ladro che stava rubando oggetti preziosi. Il giovane malvivente, riconosciuto il giocatore, ha subito desistito e si è scusato con Cerezo dichiarandosi tifoso della squadra blucerchiata.

Fiorentina, problemi per Valdo

MILANO. Oggi Cecchi Gori si incontrerà con Lazaroni. Il presidente della Fiorentina, visto le richieste altissime avanzate dal Benfica per Valdo, che impedirebbero di concludere la trattativa entro il 10 agosto, vorrebbe rinviare tutto al mese di ottobre, confermando temporaneamente Kubik. Intanto si è fatto vivo il Norimberga dicendosi interessato all'attaccante Dertycia.

Accordo Rai-Lega, firma rinviata

MILANO. Le polemiche sollevate dagli organismi di controllo della Rai sullo somma versata per l'esclusiva del campionato di calcio e la successiva interrogazione parlamentare hanno fatto slittare a dopo le ferie la firma dell'accordo con la Lega per l'esclusiva sulle partite delle coppe europee di club. L'intenzione delle due parti è, comunque, quella di regolarizzare l'accordo già raggiunto la scorsa settimana.

Indennizzi dopo Sheffield

LONDRA. Un tribunale di Liverpool ha deciso che i parenti di alcune delle vittime della tragedia Sheffield 95 morti nell'aprile del , traumatizzati dall'avere assistito in diretta in televisione al dramma, hanno diritto a un indennizzo. Il giudice ha ordinato alla polizia del Sud Yorkshire, che non riuscì a mantenere l'ordine nello stadio, di pagare i danni a una decina persone.

Ieri la firma, stasera l'ex juventino in campo

Il sovietico Aleinikov giocherà con il Lecce

ROCCARASO. Sergej Aleinikov ha risposto positivamente all'appello di Boniek. Ieri pomeriggio il giocatore si è fatto trovare a Fiumicino, proveniente da Caselle, e in un paio d'ore ha firmato in una saletta dello stesso aeroporto il contratto che lo lega al Lecce. Il dirigente Mimmo Cataldo è poi partito alla volta di Venezia per perfezionare trasferimento del sovietico, mentre il giocatore si è messo in macchina per raggiungere il ritiro di Roccaraso.

Oggi Aleinikov inizia così la sua seconda stagione in Italia e Boniek, sin da questa sera alle 21, lo manderà in campo a Castel di Sangro. Boniek utilizzerà anche l'altro straniero, il brasiliano Mazinho: difensore che giocherà sulla fascia destra lo sinistro è stato confermato l'ex napoletano Carannante).

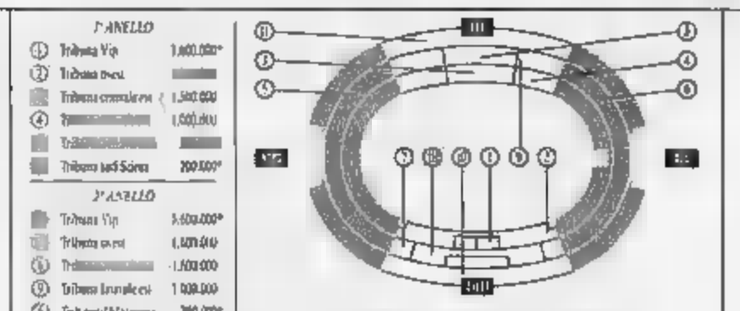
Boniek aveva chiesto Aleinikov dopo il mancato ingaggio del libero romeno Popescu. Ed a proposito dell'intricata vicenda, domani Cataldo andrà in Olanda per «chiarire» con i dirigenti del Psv Eindhoven la situazione. Il Lecce chiederà una sorta di risarcimento dei danni, rinunciando a denunciare all'Uefa la doppia firma di contratto del giocatore.

Il ventottenne atletico nei piani di «Zibi» potrà giocare da libero o centrocampo nello schieramento giallorosso. Questa sera verrà utilizzato da centrocampista, unitamente Benedetti e al giovane Conte. In questa prima amichevole il libero sarà Marino, difensori Garzya e Giacomo Ferri. In attacco Morfeo e Virdis. Resterà in tribuna l'attaccante Pedro Pablo Pasculli, ammesso solo da ieri al ritiro e ancora a corto di preparazione.

Aleinikov si è detto molto soddisfatto di rispondere alla chiamata di un allenatore giocome Boniek. «Non conosco l'ambiente calcistico leccese, tanto meno la squadra che è stata allestita quest'anno. Ma l'allenatore mi ha detto di avere fiducia in lui e di accettare sono esitazioni. Cosa che ho fatto ben volentieri con immediatezza. Quando in albergo è arrivata la notizia che il sovietico a Roma firmato contratto e stava per raggiungere il ritiro, Boniek ha esclamato: «Ne ero certo: lo sapevo da due giorni che veniva con noi. Me lo aveva promesso telefonicamente. E' un giocatore molto bravo di gran classe: ci sarà davvero molto utile».

Salvatore Gentile

SCEGLIETE LA VOSTRA ZONA.



CAMPAGNA ABBONAMENTI 90/91.

Dall'11 luglio 1990 i nuovi abbonati possono prenotare il settore desiderato. 22 agosto è possibile ritirare l'abbonamento prenotato. Hanno diritto all'abbonamento ridotto tutti coloro che al momento della sottoscrizione non abbiano compiuto il 16° anno età. I bambini fino a anni non pagano, ma hanno diritto al posto. I Club riconosciuti dalla Juventus F.C. S.p.A. usufruiranno di condizioni particolari per l'acquisto degli abbonamenti popolari. I titolari di abbonamento godranno di un diritto di prelazione per i loro posti abituali in occasione delle partite della Coppa Coppe che la Juventus disputerà in casa.

BANCA CIT

Kappa

Abbonamento Juventus F.C. 90/91
Domeniche spesa bene.

upim primo passo allo upim

I campionati di nuoto aperti dal record italiano dei 200 rana dell'atleta comasca

Dalla Valle, la classe non ha età

Si conferma a 27 anni fra le migliori del mondo

SAN DONATO MILANESE
DAL NOSTRO INVIATO

Ieri, nella prima giornata dei campionati italiani, una ranista ha dato un fierissimo colpo a tutte le teorie che vorrebbero il nuoto sport adatto soprattutto ai giovani e giovanissimi. L'atleta in questione si chiama Manuela Dalla Valle, ha compiuto 27 anni lo scorso 20 gennaio. Vinse il suo primo titolo italiano nel 1978, quando le avversarie battute ieri (Cristiana Giordano 16 anni, Annalisa Nisiro 17) ancora forse non sapevano che fosse l'acqua. Ieri Manuela Dalla Valle ha nuotato i rana in 2'28"64. Che è il secondo limite mondiale dell'anno, dopo il 2'28"34 della sovietica Volkova. Che è l'11° tempo assoluto da quando esiste il nuoto. Che è il nuovo record italiano e migliora vistosamente il 2'29"86 da lei stessa ottenuto nel 1988.

Le cifre sono aride, ma chiare. Manuela Dalla Valle, a 27 anni e mezzo, ha nuotato sui 200 la miglior gara della sua vita, percorrendo le prime tre vasche a ritmo record del mondo (2'26"71, dello tedesco est Hoernerl, poi cedendo appena negli ultimi 50 metri. «Che fatica quella vasca finale, non finiva più», ha detto. Soggiungendo subito dopo: «Ma i 200 rana possono studiare meglio a tavolino, per evitare questi cedimenti». Cioè sottintendendo: la prossima volta cederò più, e il record del mondo, chissà...

Manuela Dalla Valle nella sua vita sportiva ha già avuto molte «prossime volte». Dopo le Olimpiadi di Seul aveva deciso di ritirarsi, poi ci ha ripensato per tentare prossima volta. Tentare che cosa? «Di migliorarmi ancora, capire fin dove posso arrivare». E così, per cercare capire, quella grafica mente più vecchia nuotatrice mondo fra i personaggi di primo piano, messa in crisi ora soltanto ritorno quarantenne Mark Spitz, continua collezionare primati. suo segreto? Semplicissimo, dice i tecnici, cominciare da Romano Betti, che allena alla Reri Nantes Legnano la ranista comasca di nascita. Manuela non ha mai inteso il nuoto come una specialità da fachiri, ma semplicemente come divertimento. Si è sempre allenata necessario, forse briciolo meno, certo non di più. Fisicamente dunque non spremute, e perciò la sua crescita, la maturità tecnica e mentale che la sorreggono oggi meglio di ieri ier l'altro, la logica conseguenza del fatto che il motore perfettamente integro.

Ieri ha vinto suo sedicesimo titolo assoluto, ha battuto il suo quindicesimo record, ha ottenuto largamente il tempo limite per i Mondiali. gennaio del prossimo anno a Perth, in Australia, questa brunetta ben lontana fisicamente dai norberuti modelli delle raniste dell'Est, per in una specialità che richiede molta forza, potrà essere una gran protagonista. Chi osa dire ora che è arrivata in cima alle sue possibilità?

Ieri altre buone dai campionati italiani. Molto bella la gara dei 200 rana maschili, dove Andrea Cecchi, rientrante dopo due anni di stop medico, ha guidato per 150 metri prima di essere superato da Postiglione, che per la meglio è arrivato eguagliare il proprio primato italiano (2'17"19); per Cecchi un eccellente 2'17"76, due secondi di guadagno sul limite precedente. E nei 200 farfalla il triestino Braida, con 2'00"31, ha ottenuto il tempo limite per i Mondiali andando a solleticare più vecchio primato del nuoto italiano (di Revelli, 1'59"22 nel 1983).

Gianni Romeo

PROGRAMMA E RISULTATI

Oggi Lamberti torna sui 200 sl

SAN DONATO MILANESE. Oggi molta attesa per il rientro in gara di Lamberti nella specialità dei 200 stile libero, dove detiene il primato del mondo con 1'46"69 dallo scorso anno. In lizza anche Battistelli nel dorso e forse sui misti. Lamberti è segnalato in forma, Battistelli reduce dalla maturità (diplomato geometra) un'incognita.

Maschili: 50 sl, 1. Consiglio 23"63, 2. Cecchini 23"71, 3. Gusperti 23"82; 200 farfalla: 1. Braida 2'00"31, 2. Palloni 2'02"46, 3. Sacchi 2'02"55; rana: 1. Postiglione 2'17"19 (record eguagliato), 2. Cecchi 2'17"76, 3. Pusi 2'21"05; 4x200 sl: 1. Carabinieri (Nannucci, Taraboi, Cerruti, Trevisan) 7'37"35, 2. Dds Milano 7'40"45, 3. Imperidomar Roma 7'44"90. Miglior tempo individuale Battistelli 1'50"81.

Femminili, 50 sl: 1. Susin 26"62, 2. Chiuso 26"63, 3. Sciorelli 27"13; 200 farfalla: 1. Tocchini 2'14"83, 2. Lanzillotta 2'17"80, 3. Piccoli 2'17"96; 200 rana: 1. Dalla Valle 2'28"64 (record), 2. Giordano 2'35"01, 3. Nisiro 2'36"01; sl: 1. SoFa To (Paulasso, Data, Sciorelli, Passarello) 8'26"27 (record assoluto e cadette), 2. Calpedo Veneto 8'30"80, 3. N. Milanesi 8'36"29.

Programma oggi: 200 sl (campioni uscenti Lamberti e Patroni), 100 dorso (Marini e Vigarani), 100 (Carbonari e Dalla Valle), 400 misti (Sacchi e Pelotti).

SPORTFLASH

Perez rischia il ko a Sanremo

SANREMO. Nella terza giornata del Sanremo Open, l'argentino Guillermo Perez Roldan (n. 1) ha rischiato il tracollo con il finlandese Rahunen, che era in vantaggio per 6-0, 5-2. Il sudamericano si è poi imposto per 0-6, 7-5, 6-1. E' entrato quarti anche Furlan, che ha superato lo svedese Utgren (6-1, 6-3). Torneo di Los Angeles, 1° turno: Witsken-Krickstein 5-7, 7-6, 6-4; Muller-Adams 6-4, 3-6, 6-3; Turango-Srejber 7-6, 2-6, 6-2; Pearce-Lozano 6-3, 7-6; Edberg-Washington 6-2, 6-4; Chang-S. 7-5, 4-6, 6-4; Rive-Lundgren 6-2, 6-4. Torneo femminile di Montreal, 1° turno: Reggi-Demongeot 6-4, 6-3; Kelesi-Cunningham 7-6, 6-3; Bowes-Smylie 6-1, 2-6, 7-6; Savchenko-Cioffi 0-6, 6-1, 6-0; Benjamin-Negelson 2-6, 6-3, 7-6.

CICLISMO
Leali meglio Chiappucci e Bugno

L'ex campione d'Italia su strada Bruno Leali (Jolly) ha vinto Circuito internazionale degli Assi di Orsenigo (Como), 50 giri con la formula dell'individuale punti e venti professionisti al di tre nazioni (Italia, e Messico). Leali (29 punti) ha preceduto Claudio Chiappucci (19), Giovanni Fidanza, Marco Giovannetti (15), Gianni Bugno (14).

Foreman vacilla ma poi batte Lacusta

EDMONTON. Sessantottesima vittoria per George Foreman, 23ª quando il quarantaduenne campione mondo dei massimi è tornato sul ring (nell'87). Foreman battuto il canadese Ken Lacusta, mettendolo ko nella 3ª ripresa. Nel round precedente lo statunitense aveva già mandato al tappeto l'avversario, aveva poi rischiato a volta l'atterramento.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Ali bolognesi dominano gli

MODENA. Claudia Rinaldi e Alberto Borsarini si sono aggiudicati titolo tricolore nella specialità danza ai Campionati italiani di pattinaggio artistico, palasport di Modena. I bolognesi Rinaldi e Borsarini (società Aquile Verdi San Lazzaro) hanno superato i concittadini Giacomantonio-Gandolfi (Pf Bologna) ed i bresciani Vezzoli-Trevisan. Nel singolo maschile, vittoria nel libero e nella combinata per Patrick Venerucci (Rinascita Sport Life Rimini)

PUGILATO
Presentato l'Europeo pesi

QUARTU SANT'ELENA. Presentato ieri il Campionato europeo dei pesi mosca, che si disputerà il agosto sul ring di Is Arenas a Quartu Sant'Elena (Cagliari) e vedrà di fronte Francesco Fanni e Pat Clinton (campione d'Inghilterra). Il pugile britannico, che non aveva trovato posto sul charter diretto Londra-Cagliari, non presente alla conferenza stampa. Fanni, che si detto convinto di conquistare la corona europea, da professionista non è stato sconfitto (16 si, prima del limite). Clinton, passato al professionismo dopo le Olimpiadi Los Angeles, ha anni ed ha subito una sola sconfitta, nell'89 Copenaghen contro il turco Eyup Can per il titolo europeo.

CICLISMO
è 2° nel Gran Bretagna

BIRMINGRAM. Italiani evidenza nel Giro della Gran Bretagna. Adriano Baffi si è aggiudicato ieri la 2ª tappa Cardiff-Birmingham (198 km), davanti a Chioccioli, allo Steinmann ed a Maurizio Fondriest. Quest'ultimo è risalito al secondo posto nella classifica generale, a 5" dal francese Laurent Jalabert che a volta ha tolto il primato al britannico Malcolm Elliott.

Raduno stranieri per la

BOLOGNA. Retrocessa in e ritrovatasi in crisi finanziaria lo sponsor Arimo, la Fortitudo Bologna si è ritrovata per preparazione precampionato. Mancavano il nuovo pivot americano Thomas Jordan (negli Usa con caviglia infortunata), il nuovo play sovietico Petras Chomicius (alle p con problemi di visto) e l'altro regista Andrea Dalla Mora (militare). Per lo sponsor state confermate trattative col gruppo Cab (dopo anni potrebbe tornare il marchio Mercury).

RALLY

Colpo di scena: non potrà difendere il titolo

Biasion, ernia del disco salterà più di una gara

Il campione del mondo Massimo Biasion, che recentemente ha raggiunto la sedicesima vittoria iridata, aggiudicandosi per terza volta nella carriera il rally di Argentina, alla guida della Lancia Delta Hf integrale 16v del Martini Racing, dovrà essere operato di ernia del disco. Il pilota veneto quindi non solo non potrà partecipare al «1000 Laghi», in programma in Finlandia dal 23 al 26 agosto, gara alla quale era regolarmente iscritto insieme ai compagni di squadra Auriol e Kankkunen, ma dovrà saltare altre gare e non potrà più difendere il titolo.

In seguito al riacutizzarsi un dolore, alla schiena che lo disturba qualche mese, Biasion sta osservando un periodo di riposo assoluto. In questi giorni si è sottoposto a una serie di controlli medici, che hanno purtroppo evidenziato il problema e la necessità di un intervento che obbligherà corridore di Bassano del Grappa ad una sosta più lunga.

La Lancia pertanto parteciperà alla settima prova del campionato mondiale, le due Delta 16v ufficiali, affidate appunto a Didier Auriol e Juha Kankkunen, vedendosi costretta a rinunciare in un periodo delicato della stagione al suo punta. A contrastare il passo allo spagnolo Sainz nella corsa al titolo mondiale piloti rimarranno solo Auriol e Kankkunen.

GOODWILL

Nella boxe gli atleti dell'Avana protestano per una sconfitta dubbia

Cuba la nostra «bestia nera»

I pallavolisti azzurri battuti al quinto set

SEATTLE. Doccia fredda per la nazionale italiana di pallavolo ai Goodwill Games. La squadra azzurra è infatti stata sconfitta per 3-2 (15-6, 8-15, 15-8, 15-17, 15-12) da quella cubana nella seconda partita del torneo maschile. Con un'altra vittoria strappata al termine di una combattutissima partita, Cuba si è confermata la «bestia nera» della formazione guidata Julio Velasco. E' stato il quinto set dare il successo ai centroamericani, grazie alla maggiore concentrazione che sono riusciti a conservare nel finale.

E' stato lo allenatore cubano, Orlando Samuel Blackwood, dopo l'incontro a spiegare i motivi che hanno portato alla vittoria i suoi atleti: «L'Italia una delle migliori squadre del mondo, ha giocato un match interessante ma noi siamo stati più forti psicologicamente». In effetti gli azzurri, che nella partita inaugurale avevano superato agevolmente l'Argentina, non hanno dato l'impressione di essere in delle loro migliori giornate. Tra i cubani, ancora una volta evidenza capitano della squadra Joel Despaigne insieme Beltran, Millan e Valdes. Nella prossima partita l'Italia affronterà l'Olanda che volta ha superato l'Argentina per 3-0. Successi per la Francia che ha battuto clamorosamente il Brasile per 3-0.

Nel pentathlon moderno hanno vinto la statunitense Lori Norwood nell'individuale femminile e il sovietico Anatoli Starostin tra gli uomini. Gli italiani hanno ottenuto il 13° posto con Federica Foghetti e decimo Alessandro Conforto. L'oro nei tuffi, trampolino femminile, è andato alla cinese Gao Min.

I quarti di finale del torneo di pugilato hanno segnato la seconda eliminazione di cubano campione del mondo. Dopo Enrique Carrion, è caduto anche Roberto Balado, detentore della corona dei super massimi, sconfitto nel 1° round per ferita dal sovietico Yevgeni Belousov. La decisione dell'arbitro non ha convinto il cubano il quale ha protestato a lungo giudicandola affrettata.

[r. s.]

In prova sulle strade delle vacanze con uno dei primi esemplari «Z1» della Bmw

Quello spider fa voltare la gente

Porte a scomparsa, vettura in plastica
Motore 6 cilindri, 225 l'ora, 85 milioni

Lo spider Z1 della Bmw, dal design decisamente aggressivo, realizzato dal Centro progetti speciali della Casa di Monaco

Se siete un po' esibizionisti, amate le vetture-spettacolo e godete di una buona forma fisica per entrare-uscire dall'abitacolo, potete considerare con molto interesse la Bmw Z1. La sigla nasconde uno spider dal design aggressivo e dai contenuti tecnologici più avanzati, realizzato in appena tre anni e mezzo dal Bmw Technik, il piccolo centro progetti speciali della Casa di Monaco.

La Z1, roadster a due posti con capote in stoffa ripiegabile a mano, non è un'auto nuova in senso assoluto, visto che fu presentata al Salone di Francoforte '87, rappresenta egualmente la grande novità dell'estate '90, poiché le consegne, nel nostro Paese, sono cominciate in primavera. «Finora - dicono alla Bmw Italia -, ne abbiamo vendute solo 82».

Monaco consegna le Z1 con il contagocce: ne sono costruite 1200 all'anno e, attualmente, la mini-catena allestita a fianco di quella delle Serie 8 (a proposito, la nuova edizione della berlina arriverà a fine anno) ne sforna 6 al giorno. In giro se ne vedono pochissime ed è naturale la curiosità della gente.

Gli occhi si spalancano, soprattutto, nel vedere il meccanismo di apertura-chiusura delle porte. O meglio, delle parti, in quanto esistono in pratica due paratie che si alzano e si abbassano - grazie a silenziosi servomotori - nella carrozzeria scomparendo nei fascioni laterali. Basta premere il bottone-serratura sistemato nel fianco della macchina. Lo show è assicurato.

Ma la Z1 è tutta uno spettacolo. La vettura è una monoscocca autoportante in lamiere di acciaio pressoformate con tecnologie spaziali e i pannelli della carrozzeria in plastica riciclabile montati a mano sulla struttura di base.

«In teoria - dicono alla Bmw - bastano due ore di lavoro per cambiare la carrozzeria». Sempre in teoria, chi volesse potrebbe farsi una Z1 multicolore, tipo Arlecchino, per intenderci. Ma sarebbe davvero eccessivo.

L'architettura dello spider tedesco, in compenso, è tradizionale. Motore anteriore (un sei cilindri in linea di 2494 e 170 Cv a 5800 giri/minuto dotato di catalizzatore), collocato dietro l'avantreno, ruote motrici posteriori. Sospensioni a ruote indipendenti, cambio a 5 marce, freni a disco con impianto Abs. E' possibile raggiungere i 225 km/h e si passa da zero a 100 l'ora in 7"9.

Tuttavia, sono le prestazioni in sé, per quanto ragguardevoli, a entusiasmare. Quello che piace sono soprattutto la maneggevolezza e la tenuta di strada. La Z1, lunga meno di quattro metri, ha un passo di cm 245, una carreggiata piuttosto larga (quasi un metro e mezzo) e un baricentro basso. Il peso (1100 kg) è ripartito per il 49% sull'asse anteriore e per il 51% su quello posteriore.

Risultato: questo spider si guida come un giocattolo o, se preferite, un go-kart. Entrare e uscire dai tornanti è una strada di montagna è un divertimento. Come assai piacevole è guidare a bassa velocità, magari in Riviera, con le porte abbassate e senza capote (si smonta in un attimo).

Certo, la è un po' rumorosa e fa meno caldo con un impianto di aria condizionata si fa sentire. Ma chi compra un'auto del genere (85 milioni, chiavi in mano) a queste cose non dovrebbe proprio badare.

Michele Fenu

CAMION

Progressi tecnici per rendere più sicura la guida dei veicoli pesanti

Una valvola per frenare meglio

Dispositivo Mercedes per le forti pendenze

In questi giorni di vacanze e viaggi si parla spesso di camion, e quasi sempre con accenti critici. «Ma il problema - dicono gli esperti - non sta nei veicoli industriali, che sono sempre più sicuri e affidabili, quanto in chi li guida».

Ed è vero: i giganti della strada hanno compiuto in questi anni notevoli progressi tecnici e tecnologici. Una riprova viene offerta ora dalla Mercedes, che ha presentato a Bergen, in Norvegia, una nuova soluzione per migliorare l'efficacia del freno motore. Il dispositivo (costa soltanto un milione e 300 mila lire) consiste in una valvola strozzamento effetto continuo che funge in pratica da valvola supplementare scarico permettendo un migliore effetto di decelerazione.

Provare per credere, ecco il brivido di una discesa per i tornanti e le curve sinuose della nazionale n. 7, che da Oslo porta a Bergen: 14 km mozzafiato, con un dislivello di metri e pendenza dell'8%, a bordo di un gigantesco Mercedes da 40 tonnellate. Con il normale freno motore si impiegano oltre 18' e intervenire 36 volte coi normali freni delle ruote, con la nuova valvola bastano 11' e 10 interventi (evitando, così, rischi di surriscaldamento dei freni stessi). La velocità varia da 21 a km/h.

«E' una soluzione ideale - dicono i tecnici tedeschi -, perché si equivalgono le velocità di salita e di discesa». A Stoccarda, per la verità, hanno anche pensato a un ulteriore marchingegno (già di comune impiego nel settore dei veicoli industriali), un «rallentatore» speciale che permette di compiere il percorso in appena 8' (52 km/h, sola frenata di adattamento). Ma occorre aggiungere altri sette-otto milioni.

«In tal modo - sottolineano in Mercedes - pensiamo di contribuire alla sicurezza e alla scorrevolezza del traffico». Inutile dire che una maggior velocità media, specie nei percorsi alpini, significa per i camionisti una maggiore economicità servizio. E, speriamo, correre magari meno in pianura, sulle autostrade. [m. fe.]

Volkswagen, fiducia nel diesel

Adesso c'è un motore che ha i cilindri ovali ed è sempre più pulito

Alla Volkswagen continuano a credere nel futuro del motore Diesel nonostante gli attacchi che vengono portati a questo tipo di propulsore: e questo perché il Diesel è il più economico ed il più ecologico dei motori.

A Wolfsburg, infatti, è in fase di sperimentazione pratica un motore inedito con canne cilindri e pistoni ovali. Si tratta di una ricerca interessante oltre che curiosa, basata su un ragionamento molto logico: a parità di lunghezza di un quattro cilindri in linea, le canne ovali consentono di aumentare la cilindrata e quindi potenza e coppia. Questo è importante per tutte le vetture con motore anteriore trasversale, dove la lunghezza del blocco è vincolata alla esigenza di collocazione tra le ruote anteriori, che sterzanti.

Il punto di partenza per il nuovo motore è stato il blocco del tipo con 1,6 litri di cilindrata ed alesaggio di 76,5 mm; questa dimensione è stata conservata, ma il diametro maggiore dei cilindri ovali è di 99,45 mm e la combinazione di queste due dimensioni corrisponde ad un alesaggio di 88,4 mm sarebbe impossibile in questo blocco.

La maggiore larghezza del blocco «ovale» ha consentito anche di utilizzare l'albero a gomito del tipo 1,9 litri e corsa di 95,5 mm (invece di 86,4) e così la cilindrata totale risulta 2344 cm3.

La potenza è passata da 60 a Cv e la coppia da 110 a 165 Nm: è questo valore in particolare che rende molto interessante il motore, mentre la potenza è in qualche modo limitata poiché le valvole, essendo in linea, sono rimaste quelle del motore originale. Con una nuova testa ed un differente disegno della distribuzione sarebbe tuttavia possibile aumentare le dimensioni delle valvole e di conseguenza far «respirare» meglio il motore per una maggiore potenza.

Naturalmente il problema maggiore risiede nella lavorazione dei cilindri e dei pistoni, nonché dalla costruzione di segmenti per pistoni tanto flessibili da potersi adattare al nuovo disegno.

Le novità Volkswagen si limitano al motore ovale. Sulla vettura dove è stato montato questo motore (una Passat Variant) è anche applicato un originale dispositivo per la eliminazione del particolato, quella polvere nera che è presente nello scarico dei Diesel e che ha colpevolizzato questo motore in modo sproporzionato rispetto alle conseguenze reali.

Il dispositivo che si può definire «compattatore» delle particelle, sfrutta l'effetto corona dell'alta tensione ed è costituito in pratica da un tubo inserito dopo la marmitta e percorso da un filo conduttore caricato con tensione di 20 mila volt. Al passaggio dei gas di scarico, le particelle di nerofumo tendono a riunirsi tra loro, aumentando di poco le dimensioni. Questo consente di separarle dal gas per mezzo di un semplicissimo dispositivo a «ciclone» (come quelli che si usano per il recupero della segatura e di altre polveri). Da qui vengono riaspirate nel motore e bruciate. Si tratta, come al solito, del principio della ricircolazione dei gas di scarico, ma con una diversa impostazione del problema rispetto ai dispositivi già noti ed applicati in serie.

Rogliatti

SUPERMERCATI I.P.
CONAD
PICCOLI PREZZI GRANDE QUALITA'

durante tutto il mese di agosto troverete
qualità convenienza cortesia e centinaia di articoli a prezzi convenientissimi

COCA COLA lt. 1,5	L.	1.390	Pannolini LINES assortiti	L.	15.690
Zucchero kg. 1	L.	1.290	Latte BONIZZI lt. 1 ps	L.	740
Pasta ITALPASTA kg 1	L.	1.360	Fustino DIXAN kg 4,8	L.	14.590

ORTOFRUTTA: arrivi giornalieri a prezzi d'ingrosso

CARNE bovina piemontese, **SALUMI, FORMAGGI** e **GASTRONOMIA**
a prezzi supercompetitivi

Via Mercadante n. 3 - TORINO
Largo Luca della Robbia n. 37/B - TORINO
Via Partigiani n. 38 - COLLEGNO
Strada Contessa n. 101 - CASELETTE
Via Musinè n. 18 (Centro Commerciale San Pancrazio) - PIANEZZA

La frenata in giugno nelle vendite di auto in Europa, dopo la forte e costante crescita degli ultimi anni

Perchè è più facile difendersi all'export

Tutti i principali costruttori perdono sui mercati interni

«Dovremo confrontarci con uno scenario economico pieno on- di molte incognite, uno scenario tecnologico in straordinaria incessante evoluzione, con uno scenario concorrenza sempre più aggressivo, con scenario ambientale animato da grandi giustificate preoccupazioni»: così si presenta il futuro dell'industria automobilistica secondo quanto più volte dichiarato dall'avvocato Agnelli e da Cesare Romiti.

La flessione in questa prima parte dell'anno nelle vendite di auto Europa e nel mondo era prevista, dopo la forte e costante crescita dei mercati negli ultimi anni. In Europa il trend positivo è iniziato nel 1985 con un incremento sull'anno precedente del 4,7% a 10.572.000 vetture vendute ed è proseguito nel 1986 un aumento del 9,5%, nel 1987 con il 6%, nel 1988 con il 5,1% e nel 1989 il 3,2% e un record di consegne di 13.323.000 unità.

In Italia la progressione percentuale è stata ancora più incisiva, con tassi d'incremento del 4,56% nel 1986, dell'8,28% nel 1987, del 10,51% nel 1988 e dell'8,15% nel 1989, 2.362.000 vetture vendute, un livello difficilmente ripetibile in futuro. Questo perchè — affermano gli esperti — il mercato dovrebbe avere esaurito il suo potenziale di espansione nel nostro Paese e divenire in futuro mercato prevalentemente di sostituzione.

Come si muovono le maggiori Case costruttrici in questo nuovo scenario? In Fiat, la maggiore industria automobilistica europea e una delle prime al mondo, sostengono che, per l'Europa, è necessario anzitutto distinguere tra zona occidentale e zona orientale, che comprende i nuovi mercati dell'Est..

Nell'Europa occidentale, in una fase di stanca, i grandi Gruppi a difendere bene le limitate quote di esportazione, mentre sui mercati domestici non riescono a neutralizzare gli effetti negativi momento, dovendo mantenere alte quote vendite. A questo proposito, l'andamento di giugno molto esplicito. In Italia, la Fiat, rispetto al giugno '89, è passata da una quota di mercato interno del 58,7% (139.144 vetture) al 52,5%, con 109.574 unità e una perdita del 15,8%. In Germania, la Volkswagen ha perso di più, passando dal 29,4% (89.315 unità) al 25,5% del mercato (64.860), con una flessione del 19,24%, mentre in Francia il gruppo Renault ha perso il 10% circa (dal 28,7% con 47.445 vetture al 28,1% con 42.707), e la Peugeot-Citroen (Psa) è scesa del 16,25%, dal 38,3% (53.361 auto) al 34,9% del mercato, con 53.064 vendite. Peggio di tutte è andata la Ford in Gran Bretagna dove è del 28,6%, passando dal 28,5% (49.969 immatricolazioni al 25% del mercato, con 36.677 unità consegnate.

Nell'Est europeo si trova invece avvantaggiato chi ha già avviato negli anni passati contatti e accordi con quei Paesi. I Gruppi maggiormente interessati sono la Volkswagen, per quanto riguarda la Germania Est, con l'avviamento di un programma per la produzione della Polo e la Fiat che, oltre ad avere avviato una catena di concessionari nella Ddr (circa 150), ha al suo attivo importanti accordi con la Polonia e l'Unione Sovietica che riguarderanno la produzione di oltre un milione di vetture nei prossimi anni.

In Polonia l'accordo prevede la produzione di vettura di piccola cilindrata che nel 1992 sostituirà l'attuale e di un modello di media cilindrata della famiglia della Tipo. Per quest'ultima, la cui intesa preliminare risale al febbraio scorso quando il Gruppo torinese uscì vincente dal confronto con la giapponese Daihatsu, l'accordo risulta particolarmente importante per una serie di fattori: consolidare presenza in Polonia, un strategico per la penetrazione nell'area dell'Est europeo, soprattutto con la caduta delle barriere commerciali e politiche; ampliare la gamma dei modelli con la Tipo, vettura strategica anche per i mercati dell'Europa occidentale; battere l'agguerrita concorrenza dei giapponesi e di altre grandi Case europee che cercano in ogni modo acquisire una posizione significativa in un mercato dove la Fiat ha una presenza .

Lo stesso discorso vale, rafforzato, nel caso dell'Urss, dove la Fiat sta realizzando la più importante delle joint venture finora stipulate dai sovietici con un'industria occidentale. Essa si inserisce nel programma costruzione a Elabuga di uno stabilimento automobilistico destinato a diventare il più grande del mondo e a raddoppiare la capacità produttiva del Paese.

La prima fase del progetto prevede la costruzione di 300.000 utilitarie l'anno, che saranno realizzate con la collaborazione della Casa torinese all'industrializzazione e alla costruzione delle parti meccaniche. La seconda fase comprenderà la vera e propria joint venture, con Fiat al 70% della sovietica Elaz. Saranno prodotti 300.000 esemplari l'anno di automobile di 1000-1200 cc. di cilindrata il progetto è stato sviluppato congiuntamente, è denominata provvisoriamente «A 93». Sarà vettura costruita in Urss che per la prima volta porta il marchio di una Casa occidentale, la Fiat. I gruppi meccanici di progettazione Fiat previsti anche per la terza fase del progetto, per altre 300.000 auto l'anno.

Renzo Villare

QUOTE DI MERCATO E CONSEGNE IN EUROPA NEI PRIMI 6 MESI

DATI 1990

MERCATO

Dedra in pieno boom oltre quota 100.000

Il scorso, dalla linea montaggio dello stabilimento Lancia di Chivasso è uscita la 100 millesima . E' la prima volta che un modello Lancia ha raggiunto questo traguardo in poco più di un dalla sua presentazione: è la testimonianza del che la Dedra ha incontrato dapprima nel mercato italiano e in seguito (cioè a partire da febbraio-marzo) in quelli europei.

Appunto all'estero le Dedra consegnate hanno raggiunto il 35% del totale prodotto. A fine luglio, di fronte alle 41 mila consegne in Italia, 18 mila erano state vendute in Francia e quasi altrettanto in Spagna, 2300 (tutte con allestimento ecologico) in Germania, 1360 in Portogallo, 1270 in Belgio, 1160 in Svizzera eccetera. Nei Paesi extraeuropei può essere curioso sapere che 230 unità sono state inviate a Taiwan.

Luigi Pellissier, direttore delle Pubbliche relazioni Lancia, sottolinea che la produzione 100 mila Dedra è stata raggiunta prima del previsto, così come è andata al di là dei programmi la cifra di 430 unità che ogni giorno escono dalle officine di Chi- per far fronte alla domanda del modello.

Esaminando i consuntivi del mercato Italia nel primo semestre di quest'anno (che nonostante il rallentamento della domanda ha ancora segnato un leggero incremento - l'1,83% - rispetto al corrispondente periodo del 1989), la Lancia ha incrementato la sua presenza del 4,41%, e all'estero del 26,7% complessivamente. Merito principale di questa ottima performance, dice ancora Pellisier, è appunto da attribuire alla Dedra, con la sua innovativa, la modernità del disegno, le caratteristiche meccaniche e le prestazioni che pongono il modello al vertice del segmento di appartenenza.

Com'è noto, la Lancia Dedra è offerta in quattro versioni caratterizzate da altrettante motorizzazioni: tre a benzina, tutte con iniezione elettronica, e precisamente di 1581, 1758 e 1995 cc, con potenze da a 120 Cv, e una turbodiesel 1929 cc e Cv. Tutte appartengono al segmento D, che nella produzione europea è particolarmente «battagliato». In Italia, nei primi sei m quest'anno, la Dedra, con 34.531 unità consegnate, ha sfiorato il 17% del segmento in parola, ponendosi al primo posto fra i modelli più venduti.

Sempre in Italia, la versione più venduta è la Dedra 1.6 i.e. del totale Dedra; seguono la 1.8 i.e. con il 25%, la 2.0 i.e. con il 13,5%, e la Turbodiesel con l'8,5%. Quest'ultima percentuale corrisponde, in numeri, a 2963 unità che, per quanto riguarda le vetture a gasolio del segmento D, corrispondono al 15,4%: niente male se si considera la fortissima flessione delle vendite di vetture Diesel in da parecchi mesi.

Il successo della Dedra, inoltre, ha consolidato la posizione della Lancia nel mercato italiano, dove è salita dal 9,6% dell'89 al 9,8% quest'anno. Fino al 30 giugno le vetture Lancia immatricolate nel nostro Paese sono state 133.640, con un aumento 5646 unità, pari al 4,41%. Questo incremento fa sì che il 22,5% dell'aumento del mercato totale nel primo semestre sia costituito da vendite Lancia.

Dedra a parte, hanno contribuito a questo risultato anche gli altri modelli Lancia. In particolare la Y10, con 71.153 unità nei 6 mesi si classifica al quinto posto tra 10 vetture più vendute in Italia, raggiungendo il 13% del segmento B. Nei confronti del primo semestre '89 l'incremento delle vendite è stato di 518 vetture. E' interessante osservare che la recente versione Selectronic cambio automatico continuo è già stata consegnata in 1000 esemplari, che non sono pochi, considerando la tradizionale diffidenza degli automobilisti italiani per la trasmissione automatica. A sua volta la intramontabile Delta ha consuntivato in 6 mesi 34.497 unità, delle quali 2279 della brillante versione «integrale», pari al 21,12%. Anche l'ammiraglia Thema continua ad andare molto bene, con particolare risveglio all'export: 18.969 vetture vendute in Italia e primo posto nel segmento E, nel quale occupa il 19,9%.

Ferruccio Bernabò

Per affrontare con distensione le «abbuffate» chilometriche della calda estate

Come rifornire la macchina-uomo

Alimentazione corretta per muscoli e cervello

Messa a punto, lubrificata e rifornita la macchina-automobile, ci si dimentica spesso di chiedersi quale sia il carburante più idoneo per la macchina-uomo che dovrà condurla nelle «abbuffate» chilometriche estive. Invitanti ristorantini, caldo, alcol e stanchezza nei lunghi trasferimenti, possono diventare variabili pericolosamente combinabili fra loro con effetti negativi. Nella convinzione che corretta alimentazione possa migliorare di molto l'efficienza di quel delicato meccanismo che è la nostra simbiosi con le due o le quattro ruote, analizziamo alcune elementari nozioni di dietologia, carpendo qualche segreto all'alimentazione di chi, più di ogni altro, deve abbinare lucidità mentale e prestanza fisica: l'atleta.

Se i muscoli in grado di bruciare qualsiasi carburante (sia esso proteine, carboidrati o grassi), il cervello, l'organo principale alla guida di un'automobile, funziona solo «zucchero» e, fatto ben più importante, non riesce ad immagazzinarlo. Questo spiega perché il digiuno completo non sia consigliabile a chi guidi per ore e, anzi, si debba periodicamente assumere una certa quantità alimenti che vengano in parte trasformati in glucosio. L'assunzione di zuccheri in modo abbastanza diretto, ad esempio con bevande quali la Coca Cola, provoca tuttavia un brusco aumento della glicemia ed i meccanismi di autoregolazione del nostro corpo, posti in allarme, mediante rapida scarica di insulina riportano in crisi ipoglicemica. Ecco perché poco dopo aver ingerito grande quantità di zuccheri immediatamente assimilabili ci si può sentire ancor più spossati di prima; ecco perché è meglio ricorrere a carboidrati complessi (pane, pasta, crackers), che si assimilano più lentamente, o a sostanze che contengano fruttosio (frutta, miele), l'unico zucchero che non provoca le scariche di insulina.

Inutili sono altresì i reintegratori salini oggi tanto reclamizzati, poiché i sali persi in una «sudata» automobilistica sono tranquillamente recuperabili con un bicchiere di acqua minerale; ed buon pezzo di parmigiano è preferibile a qualsiasi bustina.

Nella sosta in autogrill, meglio allora il classico panino al prosciutto accompagnato da acqua, succo di frutta e caffè, evitando cioccolata, carica grassi, dolci e, soprattutto, alcolici. Al ristorante, la dieta mediterranea è consigliabile per un automobilista lo è per un atleta che abbia una gara nel pomeriggio: 50-60 grammi di pasta abbinati a mozzarella e frutta sono preferibili al riso in bianco e alla bistecca.

Piccoli pasti frequenti comunque da preferirsi a sporadiche abbuffate. A colazione, pane, qualche biscotto, miele, frutta, the o caffè. Il cappuccino, miscuglio latte e caffè tipicamente italiano, è altamente indigeribile e, ritardando la digestione di tutto il resto, è poi cosa positivo, anche se, per la sensazione di sazietà generata, può utilmente assunto durante un viaggio. Per i bimbi e per chi soffre mal d'auto, è meglio una colazione asciutta piuttosto che un digiuno assoluto, evitando però di ingerire qualsiasi liquido prima della partenza. Nel viaggio, specie questo si svolge durante le assolate diurne, è poi bene dare al bambino qualche da sgranocchiare e, a piccolissime dosi, un po' d'acqua, spremuta o succo di frutta, per evitare la disidratazione.

Il cibo eccessivo sempre sconsigliabile, perché, andando sangue ad accumularsi negli organi più sollecitati dalla digestione, si limita l'afflusso al cervello, provocando il pericolosissimo abbiocco. Qualora, nonostante tutte le precauzioni, il colpo di sonno dovesse arrivare, bisogna tentare di ossigenare il cervello, perché no, anche cantando. Ed al permanere della sensazione di debolenza, è indispensabile sosta tempestiva ed un sonnellino ristoratore per evitare il peggio.

Roberto P

MOTO

Due proposte italiane dal design raffinato per rivalutare le macchine dello scorso decennio

Aprilia Europa e Cagiva Mito, non carenate

La prima costa 5.690.000, la seconda poco oltre 5.000.000

Le 125 stradali sembrano aver imboccato la strada del «revival», dopo anni di furiosa corsa alla superspecializzazione ed alle superpotenze.

L'«Aprilia Europa» e la «Cagiva Mito», le ultime realizzazioni delle due importanti Case motociclistiche italiane, sono le prime e più convincenti espressioni, anche se non bisogna dimenticare che già la giapponese Honda l'Nsr 125, dotata del rivoluzionario telaio in alluminio fuso, aperto la strada alle moto sportive attuali non più carenate.

Le due nuove proposte italiane, dotate di design personale e raffinato, e solo apparentemente semplice, rivalutano la moto ecclettica destinata ad un uso intenso e pratico, senza per questo rinunciare alla sportività. Del resto l'appassionato di motociclette sa bene quanto sia importante, anche in macchine di cilindrata contenuta, questi requisiti, in cui il prodotto italiano si è particolarmente imposto.

Nell'Aprilia Europa vi un meditato recupero di alcune qualità delle moto del decennio scorso: la sella ritorna ad essere un comodo sostegno per pilota e passeggero e non più uno striminzito sellino tipo competizione, mentre la mancanza della carenatura permette una guida più rilassata nel traffico cittadino, tutto a vantaggio della sicurezza..

Il migliorato confort guida è acuito da una spaziatura del cambio più ravvicinata, in modo da consentire un'accelerazione vivace e senza vuoti, in controtendenza agli attuali cambi rapporti lunghissimi, adatti a favorire gli spunti velocistici consentiti dagli attuali potenti motori e tempi, ma critici quando si deve riprendere ai bassi regimi.

Di assoluto valore e senza compromessi la parte ciclistica, che accomuna il modello Europa ai modelli sportivi di casa Aprilia. Il telaio è bitrave in lega di alluminio estrusa, il forcellone è l'ormai classico monobraccio Aprilia con ruota fu- montata a sbalzo.

Per una volta l'Aprilia torna ai colori classici un po' retrò, come del resto gli strumenti, l'unico punto poco convincente della moto. Il prezzo, chiavi in mano, è di 5.690.000 lire. Le consegne sono già state iniziate.

La «Cagiva Mito» appare decisamente più sportiva nella linea, e la sua svestizione sembra quasi una scelta per stupire, più che un logico indirizzo di marketing.

Il grosso freno a disco riore e soprattutto forcellone la conformazione «a banana» per favorire l'andamento del tubo di scarico (come nelle Cagiva da Gran Premio) sottolineano la sportività della sella e del radiatore curvo, altro richiamo al mondo dei Gran Premi.

Il motore ha ben sette (un'esclusiva mondiale nella categoria) e conserva tutta la «rubbia» dei modelli più sportivi. Nuovo il reparto di alimentazione, un pacco lamellare a quattro petali, mentre il carburatore da 28 mm. di diametro, appare giustamente calibrato per dare una buona e costante progressione all'unità motrice.

Singolare il doppio faro anteriore, che però dà forma ad un gruppo faro — strumentazione che poco lega la linea «nuda» della moto.

Interesante il prezzo, di poco superiore ai 5 milioni di lire, ottenuto anche grazie ai progressi tecnologici adottati nelle linee di montaggio di Schirana.

Fabio Fazl

FLASH MOTORI

Guida senza patente Sequestro legittimo

E' perfettamente legittimo il sequestro dell'auto operato dagli ufficiali di polizia giudiziaria in caso di guida senza patente e di incauto affidamento veicolo: lo ha stabilito la Corte Costituzionale con una recente ordinanza.

Caravan Europa '90 e Salone l'Autobus

15 al settembre i 65.000 metri quadri Torino Esposizioni ospiteranno la 16ª edizione Caravan Europa '90, il Salone internazionale dedicato al «plein air». Al Centro espositivo del Lingotto, invece, si terrà dal al 27 ottobre, il secondo Salone internazionale dell'autobus. Su una superficie di circa 30.000 metri quadri presenti una settantina di Case.

Per Fiat 600 nato un

Ad Angera, nel Verbano, per iniziativa un gruppo di appassionati auto d'epoca, è nato il primo Club nazionale della Fiat 600 derivato. Progetto ambizioso è quello di organizzare il primo raduno italiano delle «600», possibilmente negli stabilimenti di Torino Mirafiori dove l'auto venne costruita tra il 1955 e il 1969.

Casco obbligatorio normativa Ece-Onu

In seguito all'adozione una nuova normativa è cessata, dal 13 luglio scorso, la validità delle omologazioni dei caschi rilasciate in base ai vecchi regolamenti della commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (Ece-Onu). Il provvedimento prevede, comunque, per consentire l'esaurimento delle scorte, che la commercializzazione dei prodotti omologati in base alle vecchie normative possa proseguire fino al luglio 1992. Senza limite, invece, la possibilità per i motociclisti di utilizzare questi prodotti senza incorrere in sanzioni.

La Toyota in G.B. produzione prevista

Lo stabilimento della Toyota britannica nel Derbyshire prevede di produrre per la prima metà del 1990, centomila con motore di 1800 cc, mentre per la seconda metà dell'anno, la produzione si attesterà sui 200.000 autoveicoli. In ottobre, inoltre, secondo il portavoce della Toyota, si pianificherà l'importazione Giappone, a partire dal 1992, di circa 40.000 vetture con la guida a destra, la maggior parte delle quali realizzati come station wagons.

Dall'evoluzione della tecnologia Fiat una nuova serenità automobilistica.

La normale garanzia di 12 mesi è diventata ora una supergaranzia. Tante nuove sicurezze in più per proteggere gli automobilisti da qualsiasi imprevisto.

Si apre un capitolo nuovo nei rapporti tra la casa costruttrice leader e i suoi clienti automobilisti.

Un capitolo di innovazione nei servizi reso possibile dalla qualità raggiunta dai prodotti.

Supergaranzia Fiat
La garanzia del leader.

Il servizio "QUI FIAT" vi garantisce gratis per i primi 12 mesi soccorso stradale, auto sostitutiva all'estero, rientro della vostra auto riparata, hotel e viaggio in treno o aereo. Per partire [illegible] il massimo delle certezze e tornare [illegible] casa sempre con il sorriso.

[illegible] servizio "PRONTO FIAT" vi indica in tutta Italia il centro di assistenza Fiat più vicino aperto durante le [illegible] e i week-end. Un colpo di telefono e Fiat risponderà subito al vostro S.O.S. ovunque voi siate.

Il servizio "AUTO DI SCORTA" vi offre un'auto sostitutiva in tutta Italia qualora la vostra, durante il primo anno di vita, dovesse fermarsi ai "box" per più di 24 ore. La soluzione ideale per rispettare sempre i vostri programmi di viaggio.

La nuova formula "VERNICE O.K." protegge la verniciatura della vostra auto fino [illegible] 3 anni. Una garanzia in più che significa sicurezza di qualità costante nel tempo.

Volete estendere fino al terzo anno di vita della vostra vettura la garanzia sui gruppi meccanici ed elettrici, con in più tre tagliandi di manutenzione programmata e la serenità di tutti i nuovi vantaggi che avete appena letto? Potete farlo. Ad un minimo costo, grazie al nuovo servizio "SUPER SERVICE FIAT 3 ANNI".

126 e Panda	L. 370.000
Uno, Duna e Panda 4×4	L. 440.000
Tipo, Tempra e Uno Turbo	L. 630.000
Croma, Tipo 16v e TD, Tempra TD e Veicoli Commerciali	L. 800.000

FIAT

Informatevi su questi nuovi servizi presso Concessionarie e Succursali.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Sturi Unità 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 2 Agosto 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
UNA GRANDE PROFUMERIA
HA GRANDI MARCHE
Parfums
YVES SAINT LAURENT
SCONTO

Segnali di preoccupazione, Zanone ne parla in giunta

L'ombra della Cassa sull'autunno in fabbrica

Le voci di cassa integrazione alla Fiat hanno provocato le prime reazioni nella città che comincia a svuotarsi. Le cautela, in attesa conferme o smentite ufficiali, si mescola alla preoccupazione di chi è più vicino all'osservatorio sul lavoro. Ad esempio l'assessore regionale Beppe Cerchio (dc): «Sono sincero, speravo che di integrazione si iniziasse a parlare soltanto dopo le ferie. Ma i segnali negativi, purtroppo, li avevo già percepiti». Di si trattava in particolare? «Dall'inizio dell'anno l'aumento della cassa nell'indotto Fiat della provincia di Torino ha raggiunto il per cento, in controtendenza rispetto agli ultimi cinque anni. Era la spia evidente che il mercato tirava». Quali previsioni si possono fare? «Non ho elementi per valutazioni esatte, mi pare che la stessa Fiat faccia promesse né annunci definitivi. Certo, da parte nostra è necessaria una grande attenzione».

Il sindaco di Torino, Valerio Zanone, ha parlato dell'argomento l'altra sera, al termine del Consiglio comunale. Una dichiarazione molto cauta, in cui ha sottolineato «i segnali di preoccupazione percepiti», pur ricordando «che di cifre non si è ancora parlato» e sottolineando l'esigenza «di rinforzare i meccanismi di difesa dell'apparato produttivo».

Dichiarazione rilanciata ieri da un'agenzia stampa vicina alla democrazia cristiana. «L'onorevole non intende aggiungere altro, in attesa avere elementi più certi» hanno spiegato i suoi più stretti collaboratori. E oggi, Zanone dedicherà parte della sua prima giornata torinese da sindaco in carica (giurerà in prefettura alle 11) per ulteriori informazioni. Non è nemmeno escluso che l'argomento sia affrontato dalla giunta, convocata per mezzogiorno.

In ogni caso, il Consiglio comunale dovrà occuparsene quanto prima. Lo sollecitarà il partito comunista, che sta preparando «interpellanze urgenti» al sindaco e ai presidenti di Provincia e Regione. Il segretario provinciale Giorgio Ardito non nasconde «una forte preoccupazione». Aggiunge: «Ho l'impressione che si intreccino tre elementi sfavorevoli. Innanzitutto una crisi to o di alcuni modelli Fiat in particolare. Il bilancio trionfalistico dell'azienda si riferisce in realtà a gestioni passate, ed anche discorso sulla qualità totale è stato affrontato più a parole che nei fatti. In secondo luogo c'è il sospetto che la Fiat enfatizzi queste difficoltà per ottenere dal governo una contropartita sul costo del lavoro. Terzo: vorremmo anche capire significhi quali modifiche produttive o logistiche comporti recentissimo accordo con la Chrysler».

Prime reazioni anche dal mondo sindacale. Marilde Provera, segretario della Fiom-Piemonte, ha confermato che alla struttura regionale sindacato è giunta una richiesta vocazione per il contratto: «La data è fissata al 28 agosto». Il segretario ha auspicato «di poter discutere serenamente con la Fiat, in questa fase delicata del rinnovo contrattuale». Confermando, infine, «i segnali preoccupanti che ci sono giunti in questi ultimi tempi».

Un antiquario tutto sul violino sparito?

Stradivari rubato una pista torinese

C'è una pista nel giallo del violino Stradivari, rubato certista francese Pierre Amoyal il 15 aprile dell'87 dalla Porsche incustodita davanti ad hotel Saluzzo. Un antiquario torinese, Pasquale Inzitari, titolare di un elegante negozio in Galleria Subalpina se dove recuperare il prezioso strumento, uno dei cinque pezzi più pregiati al mondo, appartenuto all'ultimo zar di Russia, Nicola II. Entrato in contatto con una nota agenzia investigativa torinese, che lavora al recupero dello Stradivari insieme i colleghi svizzeri (Pierre Amoyal risiede in quel Paese), il 19 aprile scorso aveva promesso la restituzione. Ma qualcosa andato storto e all'uscita dall'agenzia investigativa c'erano i carabinieri ad attenderlo.

SERVIZIO PAG. 3

Due aggressioni di notte in tangenziale

Dieci coltellate al benzinaio

Martedì notte di paura sull'autostrada. Due feriti, a poche ore di distanza uno dall'altro. Alle undici, uomo di 33 è stato affrontato colpi di pistola sulla piazzola del distributore Agip della tangenziale, nei pressi del casello di Milano: ferito al braccio, è ricoverato al Giovanni Bosco. All'alba, alla stazione Montesholl Villanova d'Asti, un benzinaio 19 anni è stato aggredito ragazzo che voleva rapinarlo. Ad un punto, inspiegabilmente, costui ha estratto un coltello a serramanico: il benzinaio stato raggiunto da una decina di colpi e si trova ricoverato all'ospedale di Chieri. La prognosi è riservata.

SERVIZI A PAG. 4

La mattina all'anagrafe per un documento

COM'E' DIFFICILE AUTOCERTIFICARSI

Che cosa sia l'autocertificazione noto a tutti grazie agli spot tv che illustrano i meriti: perché penare tanto per certificato? firma, dice la pubblicità. Basta una firma per attestare fatti ben noti al cittadino: dove abita, quanti anni ha, se è sposato, se vivo se ha un figlio. L'autocertificazione - spiegano i manifesti negli uffici dell'Anagrafe - secondo la legge numero 15 del 4 gennaio 1968 dà valore legale alla dichiarazione del cittadino in ogni (o quasi) rapporto l'amministrazione.

Il cittadino cronista Gabriele Ferraris, avendo contratto matrimonio ai primi di giugno, si presenta il 1° agosto all'Anagrafe in via della Consolata. Richiede certificati di residenza. Servono per Sip, Enel, gas, acquedotto. poi stato civile della giovane signora Ferraris. Tutto impossibile: Gabriele Ferraris risulta celibe e residente altrove.

Sono le undici del mattino. All'ufficio matrimoni una biondina chiede se i signori Ferraris sono sposati. Sì, in municipio a Nizza Monferrato. «Ah, solo in municipio», replica, e nella voce c'è velo di compassione. «E poi fuori Torino... La comunicazione è arrivata il 2 giugno, ma non ancora inserita nel computer: provvederemo in settimana». Va bene. Ma i certificati ci servono subito. Useremo l'autocertificazione.

La parola crea scompiglio tra la folla: si consultano capuffici ed esperti, i cittadini coniugati apprendono di doversi rivolgere all'ufficio per l'autenticazione firme e atti notori: lì presenteranno le loro autocertificazioni che dovrebbero così acquistare valore ufficiale.

E' mezzogiorno. All'ufficio atti notori, e fra i dannati della burocrazia in attesa agli sportelli serpeggia il classico scontento pre-prandiale. Al loro turno, i cittadini coniugati sciorinano fogli protocollo e penna biro, sotto gli occhi della confusa funzionaria compilano dichiarazioni in cui affermano di essere proprio loro, sposati e residenti in via tal dei tali.

non si può», esclama la confusa funzionaria.

Non si può cosa? «Se facessero tutti così quando un certificato è in ritardo, qui arriverebbe un mare di persone».

Ecco, ha capito il problema. Complimenti. Adesso potrebbe autenticare le firme? «No, no. Possiamo autenticare soltanto in certi casi: a che servono queste dichiarazioni?».

I cittadini coniugati rispondono che sono fatti loro, e per cortesia autentichi le firme. La confusa funzionaria da parte i fogli e sbotta: «Adesso chiamo il capufficio. Io posso decidere. Avanti altro».

Era tempo: la gente in è stremata dalle peregrinazioni da uno sportello all'altro. C'è un tizio che, per una pratica, da due giorni vaga tra Savona e Torino, e ora gli propongono tornare a Savona in di lumi.

E' l'una passata, arriva capufficio. Si consulta con la subalterna. Compulsano libriccini. Alla fine, l'okay. Sì, esiste l'autocertificazione. I cittadini coniugati hanno diritto a dichiarare la loro residenza e il loro coniugati. Ma la signora Ferraris nella sua autocertificazione ha scritto la data e il luogo delle nozze, ciò non consentito dalla legge: il foglio diventerebbe un certificato matrimonio anziché uno stato di famiglia. La signora Ferraris cambia il testo, e i cittadini coniugati ottengono la sospirata «dichiarazione sostitutiva di certificazione art. legge 4/1/1968 15». Vittoria. Amministrazione-cittadino, 0-1.

Forti del successo, i cittadini coniugati l'identità. Altra coda, consegna di fotografie richiesta con i dati aggiornati. La nuova funzionaria sorridente e gentile: «Ma dal computer risulta che lei, signor Ferraris, è celibe e residente in un'altra via».

Il cittadino autocertificato trionfalmente la autocertificazione: eh, no, stavolta non c'è , qui voi riconoscete che abito in via tal dei tali e coniugato. Cambi i dati del computer, amici come prima.

«Veramente io non ho l'autorità». Bene, chiami chi ce l'ha.

E' l'una e mezzo, la funzionaria va a consultarsi. Torna un opuscolo intitolato «Manuale del cittadino»: «Non posso biare i dati. Qui c'è scritto che l'autocertificazione non vale per la carta d'identità».

Interessante. Possiamo avere una copia del manuale, così ce studiamo? «No, mi spiace, questa l'unica. vuole può leggerlo adesso».

La folla, alle spalle, rumoreggia. Lasciamo perdere, non il Piuttosto mi faccia una carta d'identità con i vecchi, come da computer. La funzionaria ti guarda negli occhi, scappa da ridere anche : «Eh adesso io so che lei è sposato, posso darle una carta d'identità inesatta».

Amministrazione-cittadino, 1-1. Ma ci siamo difesi bene. Domani, con le nostre autocertificazioni, affronteremo la Sip, l'Enel, il gas, l'acqua, il Pra, l'ufficio timbri, la sottoripartizione clips. Che iddio ce mandi buona.

Gabriele Ferraris

In venti bloccati a 2200 metri sopra Exilles, una squadra di soccorso li riporta valle sani salvi

Bufera in quota, notte di paura per gli scout

Il campo sconvolto dalla grandine, il collegamento radio è saltato
Un capo è sceso a dare l'allarme, sono partite 7 jeep della Finanza

temporale ha sorpesi l'altra notte Pramand, 2200 metri sopra Exilles, in Valle Susa. Prima qualche gocciolone, poi vento forte pioggia fitta. grandine. «Veniva giù grossa così». I 20 boy scout di Condove (età dai 14 16 anni) il loro campo mobile in un pianoro che si affaccia sui paesi dell'alta valle. E sono rimasti bloccati per un paio d'ore sotto l'acqua, radio in tilt per la violenta perturbazione, le tende fradicie. Sono stati soccorsi dalle camionette Guardia di Finanza, carabinieri forestali, dopo che uno dei due accompagnatori era riuscito scendere a valle e a dare l'allarme. A mezzanotte e mezzo, potevano finalmente concedersi al sonno in un istituto di a Fenils. Tutto bene, si esclude un attacco di febbre che ha colpito Luca Peretti, scout quattordici anni. I medici gli hanno ordinato ventiquattr'ore di riposo.

La gita s'era iniziata martedì mattina a Bardonecchia. «Siamo saliti sullo Jafferau, quota 2700 metri, e ci siamo messi in sulla vecchia strada militare», racconta Sandro Olivero, anni, studente e capo scout della Agesci di Condove. «Dovevamo raggiungere il campo fisso di Eclause. Ma a Pramand abbiamo deciso tutti insieme di fare una sosta per la notte. Eravamo stanchi, perfettamente attrezzati. Non siamo mica degli sprovveduti, noi: tende, viveri, pile e una radio collegata con la nostra stazione che sta a fondovalle».

I nuvoloni si formati che era chiaro, intorno alle otto mezzo di sera. In un attimo il cielo si è fatto , sono cominciate a cadere le prime gocce. Ma Olivero dice che loro, su al campo, non erano affatto preoccupati di quel mentrattempo: «Le tende erano già state montate, e poi in quel momento non potevamo immaginare quello che sarebbe venuto giù più tardi». Il temporale, fortissimo, si è scatenato alla nove. E subito messo fuori uso la radio: fregatura. Se non ci avesse lasciato, avremmo scatenato questa battuta caccia. Invece...».

Invece, l'altro capo scout del campo, Mario Vindrola, 24 anni, di Almese, è stato costretto lasciare il gruppo e a mettersi marcia, giù dai canaloni, nel fango e sotto pioggia, alla ricerca di aiuto. Lo ha trovato Salbertrand in una giovane guardia forestale posto, Daniele Arlaud. Nel frattempo, l'acqua era diventata grandine. guardia di Salbertrand ha deciso che era allertare il comando della Guardia di Finanza di Bardonecchia. Dieci minuti dopo, i soccorsi erano già organizzati.

Sette jeep sono arrampicate per i sentieri che portano a Pramand. «Davvero una bella squadra, sono stati bravissimi», riconosce adesso il capo scout Olivero. Dalle di Fenils, i ragazzi stanno costruendo una capanna con dei rami che erano nel cortile. Luca è a letto che dorme, Vindrola anche.

Oggi ripartiranno tutti per Eclause. «La vacanza è appena cominciata. Il campo finisce fra una decina giorni, il 12 agosto».

[g. a. p.]

Tanta paura per gli scout di Condove. Ma per fortuna nessuna conseguenza: nella foto i ragazzi dopo brutta

(nella foto piccola) il loro capo Alessandro Olivero

Ragazza anoressica (16 anni, 28 chili) era scappata da una clinica romana

Marta, la fuga si è conclusa

E' stata ritrovata e accompagnata in comunità

«Non voglio tornare a casa, vorrei andare in montagna». Quella ragazzina senza nome, troppo magra, debole ma determinata nel suo mutismo, età apparente quindicina d'anni, lo ha ripetuto a tutti: alle suore, ai poliziotti, ai giudici del tribunale per i minorenni. E prima di riuscire a capire chi fosse e da dove venisse, l'hanno accontentata. Il magistrato l'ha fatta accompagnare in piccola comunità della bassa Valle Susa. Era sabato mattina.

Solo martedì sera è stata identificata: da Roma dove abitano, i genitori hanno lanciato un appello attraverso la Rai e i giornali. Marta, 16 anni, è scappata della clinica sulla via Cassia dov'era ricoverata per anoressia (28 chili peso per una statura di un metro e 65). Al momento della scomparsa portava maglietta a righe, pantaloni blu scarpe da ginnastica. Chi l'ha vista?

Vede la fotografia in televisione il sottufficiale del commissariato borgo Po che s'è occupato di lei. Si avvisano i genitori. Ieri mattina padre e madre sono arrivati a Torino, e l'hanno riabbracciata. E' la magistratura minorile, ora, a occuparsi del caso: si cercherà di convincere Marta al ricovero in un ospedale torinese. Le sue condizioni psicofisiche non sono buone affatto, deve curarsi. l'anoressia è tra i mali dell'adolescenza più difficili risolvere.

Intanto il viaggio di Marta tra Roma e Torino e il suo girovagare qui è stato ricostruito. La ragazzina esce dalla clinica alle 5,30 di venerdì mattina. In qualche modo arriva a Termini e sale sull'Intercity delle 6,55. E' a Porta Nuova alle 13,30. Sono quasi le cinque del pomeriggio quando Marta entra in una panetteria. Una tra le clienti si rende conto che ragazzina sta bene la convince a seguirla. L'accompagna in strada Val San Martino, comunità delle suore Buon Pastore: «Era impaurita, confusa - spiega la madre superiora -, non voglia di parlare. Mi ha detto solo che si chiamava Sara, che non voleva tornare perché aveva genitori. le sarebbe piaciuto andare in montagna». Dalle suore, dopo qualche insistenza, «Sara» accetta due zucchini bolliti e caramelle. Poi, stremata, si addormenta.

Vestito in borghese e con una macchina civile per non spaventarla, il sottufficiale di Borgo Po si prende cura di lei dalle 8 di sabato mattina: l'accompagna dal giudice, poi alla comunità in bassa Val Susa. Il poliziotto: «Quando l'ho lasciata, ha sorriso con quei suoi occhi blu pieni di paura e mi ha detto "Scusa se ti ho disturbato tanto, grazie"».

Occorre plasma

Sos urgente «In vacanza donerò sangue»

Con ferie, anche i donatori vanno in vacanza e quindi inaridiscono delle principali fonti che alimenta la Banca del sangue riserve di plasma, piastrine, emoderivati calano del 50 per cento. Dice direttore della Banca, Francesco Peiretti: «Inutile lanciare appelli alle associazioni di donatori della Regione, in questo periodo sono tutte carenti. Il guaio è che in ospedali ambulatori resta costante il numero dei malati dei bisognosi di trasfusioni. Gli emofilici, i leucemici, i talassemici popolazione che non va ferie. E così le urgenze, i pazienti sottoposti trapianti a interventi chirurgici. Ed è ovvio che in un ospedale come le Molinette, dove affluiscono malati da tutto Piemonte e da altre regioni, il problema si faccia sentire con maggiore acutezza». Un accorato alla gente, perché accolga l'invito di donare sangue.

Con personale [redacted] decentramento il servizio scatena fughe generali, nessuno vuole occuparsene

Alla parola neve, l'assessore si squaglia

Le deleghe scomode, primo scoglio per Zanone sindaco

Ricordate il vecchio gioco della scopa? Balla [redacted] balla, all'ultima nota della canzone qualcuno se la trova per le mani e paga pegno. Più o meno [redacted] stesso sta accadendo a Palazzo civico, mentre si consuma il lungo spartito della «Zanone-story». Oggi, alle 12, il nuovo sindaco distribuirà le deleghe. E alcuni [redacted] hanno passato il mercoledì tentando di evitare la maledetta scopa: il servizio anti-neve, [redacted] sorta di roulette russa che dopo tre colpi [redacted] vuoto potrebbe sparare la pallottola fatale nel prossimo inverno.

Se lo contendono, si fa per dire, il repubblicano Agostino Risaliti e il democristiano Sergio Deorsola. Dice Risaliti: «Non avrei alcun problema ad accettare la delega. Ma spetta al mio collega, [redacted] ai Lavori pubblici; ha una competenza più diretta [redacted] uomini e mezzi». Ribatte Deorsola: «Per carità, tocca a Risaliti. Lui ha i vigili urbani a disposizione, lui ha la delega sulla Protezione civile». C'è perfino chi pensa a Franco Pizzetti, visto che a spalare [redacted] rimuovere la neve concorre l'azienda raccolta rifiuti [redacted] il vicesindaco [redacted] dovrà occupare delle municipalizzate. Solo oggi Zanone pronuncerà la sentenza.

Di schermaglie come questa sono pieni gli annali di Palazzo civico. E' la stessa battaglia combattuta per assessorati di peso, quali Urbanistica, Metropolitana, Trasporti: ma rovesciata, si gioca «al meno».

La delega alla neve costò [redacted] testa [redacted] repubblicano Romanini, travolto [redacted] una precipitazione eccezionale [redacted] dalla assoluta inefficienza del servizio di rimozione. Era [redacted] 1987. Ravaioli (pri) subentrò provvisoriamente al collega, poi toccò a Porcellana (dc). L'allora pro-sindaco, vecchia volpe, chiarì subito di non potersi occupare anche [redacted] questo problema. E tutti puntarono [redacted] sul più giovane della compagnia, Guazzone (dc).

L'assessore all'Ambiente pagò pedaggio («due anni di paura, per fortuna il tempo fu clemente»), salvo rendere la pariglia al primo rimpasto importante. Autunno 1989: vittima designata era Beppe Accattino (dc), che però rifiutò. Accettò, invece, [redacted] collega di partito Sergio Gaiotti, [redacted] allora soprannominato «l'eroe». Eroe furbo e fortunato: «Se va male - dicevano - [redacted] sarà colpa sua, [redacted] bene passerà per salvatore della Patria». Gli è andata bene, per quanto riguarda la neve perchè non [redacted] nevicato; male per [redacted] resto: non [redacted] più assessore

Ma non è questa la sola delega rimpallata da [redacted] partito all'altro. C'è [redacted] Personale, ed [redacted] considerato «ad alto rischio». Perché? Tonino Paparatto (Cgil) azzarda un giudizio: «Il tempo delle grandi clientele è finito da un pezzo, anche se qualche favore si riesce sempre a fare. In compenso aumentano [redacted] grane, [redacted] ancora con l'attuazione della legge sugli Enti locali». E il [redacted] de Sebastiano Provvisiero ricorda: «Il nostro Francesco Bruno era il più esperto, da 25 anni lavora [redacted] quel settore. Eppure ha rischiato di non [redacted] eletto». Insomma, tra i 17 mila «comunali» di Palazzo civico si finisce sempre per scontentarne molti.

Così, la delega è rimbalzata da [redacted] Palestro (sede psi) [redacted] Carlo Alberto (dc). Rischiando di innescare [redacted] complesso meccanismo che avrebbe portato la Gioventù al [redacted] listi. Ma Angeleri, [redacted] di Giampiero Leo, ha detto [redacted]. E [redacted] il Personale dovrebbe restare [redacted] al partito del garofano. A chi? E' pronto Ricciotti Lerro, cha lo girerebbe a [redacted] consigliere delegato (Franco Amato).

Ma [redacted] finita. C'è ancora la delega al decentramento (cioè [redacted] quartieri). E' tanto ambita che i segretari si erano scordati di trattarla, [redacted] se adesso [redacted] stangono che «il problema era stato accantonato». Non dà guai, ma nemmeno prestigio o voti. Solo lavoro: e quasi certamente finirà per sobbarcarselo Franco Pizzetti.

Giampiero Paviolo

IN [redacted]

Il giuramento di Zanone

Valerio Zanone rientra in città questa mattina. Da Caselle raggiungerà il palazzo della prefettura, dove, alle 11, si svolgerà la cerimonia del giuramento alla presenza del prefetto Carlo Lessona. Per le 12 è convocata la prima giunta ufficiale che servirà a distribuire le deleghe. C'è ancora incertezza per la sorte [redacted] Luigi Piccolo (pensionati), attorno al quale è [redacted] il primo caso politico: ricava utili dalla sua attività di «collocatore» di anziani non autosufficienti? Lui assicura di no, ma finora non ha inviato [redacted] sindaco la dichiarazione formale in questo senso. Zanone lo ha già avvertito: niente dichiarazione, niente delega all'Assistenza, che potrebbe restare nelle mani del sindaco. Altri impegni ufficiali sono previsti per domani mattina (visita ai monumenti ai caduti). Nel pomeriggio, ma l'appuntamento è [redacted] confermare, [redacted] sindaco intenderebbe recarsi al Politecnico ed incontrare rettore e docenti.

Dopo 70 anni

Cattaneo chi era costui?

Riccardo Cattaneo, sindaco nel '20

«Un sindaco liberale dopo settant'anni», ha detto soddisfatto Valerio Zanone in Sala Rossa non appena [redacted] stato eletto dal Consiglio comunale, lunedì alle 23. Non ha citato [redacted] nome del predecessore, l'avvocato Riccardo Cattaneo. Chi era costui?

Era [redacted] 17 novembre [redacted] 1920 quando un unanime Consiglio comunale elesse l'avvocato Cattaneo sindaco [redacted] Torino, l'ultimo sindaco prima della notte fascista. Riccardo Catta[redacted] aveva allora [redacted] anni (morirà 11 anni dopo); alle spalle una lunga esperienza amministrativa, era in Consiglio comunale dal 1895.

Accanto all'attività politica quella professionale [redacted] avvocato e docente di diritto commerciale e diritto civile all'Università di Torino. La sua fu [redacted] breve stagione; nel giugno del '23 si dimise, gli sarebbero succeduti i [redacted] Lorenzo Lavia e Donato Etna, quindi i podestà del fascismo. Durante la sua attività si prodigò per la realizzazione dell'acquedotto del Pian della Mussa che ancora negli Anni [redacted] forniva d'acqua [redacted] Torino.

La fine dell'attività [redacted] sindaco [redacted] determinò il concludersi della vita politica: nel '24 con il ministro Rossi aderì all'Unione monarchica liberale che coltivava un programma di adesione al governo e distacco dal partito liberale. Animavano il gruppo piccoli imprenditori che avversavano la scelta [redacted] senatore Agnelli di [redacted] appoggiare il listone fascista.

Regione-Cisl

Confronto sulle scelte del lavoro

La Cisl augura buon lavoro alla giunta regionale appena [redacted] diata ma nel messaggio inviato [redacted] segretario generale del Piemonte, Gian Carlo Panero, si evidenziano alcuni problemi che stanno insidiando la comunità regionale. Quindi buon lavoro a patto [redacted] crei un rapporto costruttivo [redacted] il sindacato per affrontare insieme questioni che scottano. Quali? «Innanzitutto lo zoccolo duro [redacted] disoccupazione che colpisce ancora le fasce deboli ossia per[redacted] bassa scolarizzazione [redacted] qualifica». Dice Panero: «Solo un potenziamento della rete [redacted] comunicazione con le regioni confinanti può consentire [redacted] Piemonte di diventare [redacted] regione avanzata, pronta per l'appuntamento [redacted] il 1993. Al tempo stesso [redacted] impegnarsi per rendere competitivo il [redacted] produttivo».

Regione e sindacato devono dunque [redacted] occhio atten[redacted] alla condizione economica e allo sviluppo tecnologico ma mettendo sempre in primo piano la condizione sociale, [redacted] qualità della vita dei lavoratori e dei pensionati, anche attraverso il miglioramento dei servizi». La Cisl «richiama l'attenzione della [redacted] giunta sul documento unitario inviato in occasione delle elezioni, per la parte in cui si rivendicava la formalizzazione di [redacted] sede di confronto tra Regione [redacted] forze sociali, per affrontare le scelte strategiche».

Prefetto ai sindaci

«Troppi gli impianti pericolosi»

Installazioni frettolose o al risparmio [redacted] incoscienza nel servirsi dei vari apparecchi - le comodità di cui amiamo circondarci - fanno [redacted] che la [redacted] si trasformi in luogo «a rischio», troppo spesso in trappola mortale. In particolare, ossido di carbonio, gas [redacted] elettricità provocano ogni [redacted] un elevato numero [redacted] vittime, con punte nei periodi estivi e autunnali.

«Occorre - raccomanda in [redacted] circolare ai sindaci della provincia il prefetto Lessona - sensibilizzare residenti [redacted] turisti per prevenire tali incidenti». Richiama poi due leggi, l'una [redacted] '71, l'altra del marzo scorso, che regolano in modo minuzioso installazione e uso di ogni genere d'impianti: dall'ascensore allo scaldabagno, dalla protezione antincendio all'impianto elettrico. Le norme impongono requisiti di serietà [redacted] capacità tecnica alle ditte installatrici; ai committenti o proprietari di alloggi raccomandano invece accortezza nell'affidare i lavori, pena gravi sanzioni.

I trafficanti saltavano i controlli di dogana [redacted] Zurigo [redacted] facevano scalo [redacted] Caselle per smistare le partite di droga in tutta Italia

Chili di eroina sui voli da Bombay

Blitz della Finanza, arrestati 5 corrieri indiani

In azione i cani antidroga al controllo dei bagagli

Torino era il «modo» di [redacted] rilevante traffico internazionale di droga. Da Caselle, con notevole frequenza, transitavano corrieri indiani provenienti da Bombay [redacted] diretti [redacted] Roma. Ognuno portava con sé quantità variabili di eroina: da [redacted] minimo di 2 ad un [redacted] di [redacted] chilogrammi e mezzo. L'organizzazione [redacted] stata sgominata dalla guardia di Finanza di Torino, che ha arrestato cinque indiani tamil.

Le fiamme gialle hanno sequestrato (in due momenti) sei chilogrammi di eroina pura, per un valore sul mercato di almeno una dozzina di miliardi oltre a dollari americani ed una decina di milioni [redacted] lire, ritenuti proventi [redacted] traffico di stupefacenti.

Torino, secondo gli uomini del comando della prima compagnia della guardia di Finanza che ha condotto l'operazione, fungeva da centro [redacted] ingresso e smistamento della droga su tutto [redacted] territorio italiano. I corrieri indiani si munivano di biglietti aerei dalla compagnia elvetica Swissair sul percorso Bombay-Zurigo-Torino. Il proseguimento per la nostra città serviva esclusivamente [redacted] «saltare» la dogana svizzera, forse nella convinzione di poter meglio superare i controlli in un aeroporto più piccolo. Ma i tamil, evidentemente, si sbagliavano. I loro movimenti erano stati segnalati [redacted] tempo, e la re[redacted] è stata [redacted] giorno dopo giorno.

Il via all'operazione, è stato dato alla fine [redacted] giugno quando, all'aeroporto [redacted] Caselle, era stato arrestato il primo cittadino indiano, Kandasamy Padmanathan, che trasportava oltre due chilogrammi e mezzo di eroina «brow sugar». Sulle prime, i finanzieri non avevano trovato nulla. L'uomo, in apparenza un normale viaggiatore impegnato in [redacted] tour internazionale d'affari, sembrava cadere [redacted] nuvole, ma una radiografia aveva evidenziato nell'intestino una trentina di ovuli di plastica, contenenti lo stupefacente.

Qualche giorno fa quell'arresto [redacted] stato replicato. [redacted] indiano, presentatosi ai varchi di Caselle con un passaporto inglese falso ed in possesso di un biglietto [redacted] da Zurigo, veniva successivamente identificato per Samaskanda Revindran, 34 anni, nativo [redacted] Bombay. Anche grazie all'aiuto dei cani antidroga, i finanzieri individuavano, in un doppio fondo della borsa da viaggio, quasi tre chilogrammi di eroina pura del tipo «brown sugar».

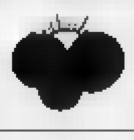
Ulteriori indagini permettevano [redacted] poi di appurare che l'arrestato era un corriere di una vasta organizzazione di trafficanti di stupefacenti che dall'India riforniva il mercato di tutta Europa e che la droga trovata [redacted] suo possesso [redacted] come destinazione Roma e, più precisamente, due abitazioni situate una in via Ferentano al numero [redacted] e l'altra in via Prospero Santa Croce, al civico 141.

In quest'ultimo appartamento, in particolare, le fiamme gialle rinvenivano [redacted] sequestravano 450 grammi di eroina, documentazione riguardante appunto il traffico di stupefacenti tra la Svizzera e l'Italia, oltre a sei milioni [redacted] mezzo di lire e circa 1000 dollari Usa.

Nel [redacted] della tranche romana dell'operazione venivano tratti in arresto Shnmugan Muthyrishanam, nato [redacted] Jaffina (Sri Lanka), [redacted] anni, Rayambou Aruchunaraj, nato a Kandy (Sri Lanka), 44 anni e Hamid Sulta Sid Adamsham, 46 anni [redacted] nazionalità indiana. La guardia di Finanza ha operato anche un fermo nella persona [redacted] Gannagaraj Matayil Parambil, 39 anni, Bangalore (India), considerato il presunto capo dell'organizzazione.

[redacted] momento [redacted] fermo - avvenuto nella capitale - [redacted] trovato in possesso di cinque milioni di lire in contanti, ritenuti il provento della vendita di stupefacenti. L'operazione, che non si è ancora definitivamente conclusa, potrebbe riservare sviluppi: la guardia di Finanza ritiene infatti che i trafficanti indiani non rinunceranno al «canale» aereo. L'attenzione alla dogana di Caselle è dunque massima. [a. con.]

BOLLETTINO **METEO**



Giovedì 2 agosto

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità variabile con alternanza di [redacted] annuvolamenti, più frequenti nelle ore calde, con possibilità di locali rovesci. Venti: deboli variabili. Visibilità: buona di giorno con foschie notturne. Temperatura: stazionaria

[redacted]

TEMP[redacted] IN CITTA'	
MASSIMA	32,9
MINIMA	20,4
MEDIA	26,2

[redacted] del mese ultimi 50 anni		
MASSI[redacted]	38,8	9 agosto 1934
MINIMA	6,8	30 agosto 1986

UN A[redacted] FA			
MASSIMA	29,7	MINIMA	15,6

A[redacted]O DI CASELLE			
MASSIMA	[redacted]	MINIMA	17
PRESSIONE			[redacted]
UMIDITA			[redacted]

PRECIPITAZIONI (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	8 mm
Totale di questo [redacted]	[redacted]
Normale di questo [redacted]	91,5
Totale di questo anno	331,5

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 15 minuti, tramonta alle ore 20 e 55 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 18 e 26 minuti, cala (il giorno successivo) alle ore 2 e 39 minuti.

- Luna piena 6 agosto ore [redacted]
- Ultimo quarto 13 agosto [redacted] 18
- Luna nuova 20 agosto ore 15
- Primo quarto 28 agosto ore 10

MERCURIO: a 155 milioni di km dalla Terra distanza in diminuzione.

VENERE: ci illumina come la luce di una candela a [redacted] metri di distanza. [redacted] proiettato nella [redacted] inferiore della costellazione dell'Ariete.

GIOVE: è il pianeta che mostra il [redacted] più grande: il triplo di quello di Venere.

SATURNO: anche un piccolo telescopio [redacted] mostra i celebri anelli.

IL FENOMENO: osservabile [redacted] sciame di meteore che [redacted] scaturire [redacted] costellazione del Capricorno.

Specchio dei tempi

«La [redacted] legge sulla droga: attenti a chi ha diffuso false notizie» - Per tutta [redacted] respinti dall'Italia - Il naturalista in mountain-bi[redacted] si sente offeso dal divieto - Ma perché l'Enasarco rimane isolato?

Il segretario generale [redacted] Lenad (Lega nazionale antidroga) ci scrive:

«Chiediamo allo "Specchio dei tempi" di aiutarci tempestivamente a dissipare i pericolosi equivoci creati dalle informazioni false diffuse [redacted] nuova legge antidroga. Si impone [redacted] fare chiarezza e [redacted] urgenza perché sono in gioco vite umane: tutti i tossicodipendenti e i loro familiari devono sapere che, nel modo più assoluto, nessuno può [redacted] perseguito solo perché tossicodipendente.

«La legge Jervolino-Vassalli prevede sanzioni, peraltro solo amministrative, quando un drogato [redacted] sorpreso in possesso di droga per suo esclusivo uso personale e non per il fatto [redacted] essere drogato. Quindi, chiunque vada o sia condotto in ospedale [redacted] si rivolga ai centri delle tossicodipendenze o [redacted] qualsiasi altro medico non potrà essere colpito [redacted] alcun provvedimento penale [redacted] neppure assoggettato ad alcuna sanzione.

«Va ancora chiarito che attualmente, come [redacted] passato con la vecchia legge, i medici sono tenuti a trasmettere, in caso [redacted] overdose o di intossicazione acuta da farmaci, i referti all'autorità giudiziaria, ma allora come oggi, queste segnalazioni hanno [redacted] solo scopo di fornire cure [redacted] non comportano alcun trattamento coattivo.

«Un plauso agli operatori della Usl 1 che progettano [redacted] volantino esplicativo. Non ci sono [redacted] parole sufficienti a stigmatizzare chi ha travisato finalità [redacted] contenuti della nuova legge [redacted] ha divulgato per mesi e mesi le informazioni terroristiche che minacciano ora delle giovani vite».

Piera Piatti

Un lettore ci scrive:

«Sabato 14 luglio partiamo (io, moglie e due bambini) per una gita in Valle Stretta. Superata la sbarra di confine sopra Melezet proseguiamo per poco oltre la diga. Verso le 22 ritorno a casa. Ma ecco, sorpresa: la sbarra [redacted] frontiera è abbassata [redacted] bloccata con un lucchetto. Sul posto, nella casupola a sinistra nessun agente, sulla destra grossi macigni impediscono l'aggiramento della sbarra; inutile ogni tentativo [redacted] passare. A mezzanotte non mi rimane altro che cercare un posto [redacted] più possibile riparato per trascorrere la notte in macchina. Senza coperte, vestiti al massimo con un pullover fino alle 7 del mattino successivo quando la sbarra è stata rialzata.

«Considerando che in zona c'erano centinaia di gitanti e campeggiatori, in caso di urgenza non oso pensare che [redacted] poteva (e può) succedere. Nessun cartello informa circa eventuali orari [redacted] accesso, nel tratto Bardonecchia-confine di Stato».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono:

«Con alcuni amici siamo saliti in Val Troncea, fino ai laghi del Beth, in mountain bike. Il primo tratto di strada sterrata, circa 3 chilometri, è arduo da superare [redacted] certo per la ripidità della salita, quanto per le innumerevoli [redacted] che scorrazz[redacted] creando nuvoloni [redacted] polvere. In prossimità [redacted] bivio per i laghi incontriamo un guardaparco che [redacted] avverte che [redacted] norma vieta l'uso delle mountain bike sulla mulattiera che porta ai laghi del Beth.

«Ci siano permesse due [redacted] siderazioni. Molte persone [redacted] me noi amano sgranchirsi le gambe [redacted] mountain bike seguendo fedelmente i sentieri e le mulattiere, pertanto non si identifichi il biker come colui che [redacted] scaracolla a velocità folle giù per i prati, incurante della natura [redacted] degli escursionisti. Forse sono migliori [redacted] noi quegli automobilisti che, [redacted] stante i parcheggi esistenti, posteggiano la propria auto sui prati?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Acqui:

«Approssimandosi l'età della pensione, ho fatto eseguire un controllo della posizione assicurativa maturata nell'arco della mia vita di lavoro e sono venuto a conoscere uno strano fatto. Fra il 56, inizio del rapporto [redacted] lavoro con le Terme di Acqui [redacted] il 90 (sono tuttora dipendente di questa Società), ho avuto una breve interruzione per motivi di salute per poi rientrare con un incarico di rappresentanza. Orbene, mentre [redacted] apprende dai quotidiani che lavoratori emigrati e rientrati dall'estero sono felicemente riusciti a congiungere o riscattare i diversi periodi assicurativi previdenziali, a me viene negata la possibilità [redacted] fruire di quattro anni di contribuzione e versamenti (dell'Azienda [redacted] miei) soltanto perché sono stati versati all'Enasarco.

«Viene da pensare, mentre si stanno abbattendo le barriere doganali: l'Europa sarà presto unita, l'Enasarco rimarrà sempre isolato e non integrato al sistema pensionistico italiano?».

Guido Canopa

Il caso del violino «rapito» al concertista Amoyal: le indagini arrivano ad un antiquario in Subalpina

Stradivari, [redacted] pista in galleria

Triangolo torinese nel giallo

Una lussuosa vetrina di antiquariato in Galleria Subalpina 18, senza insegna, vuoto, [redacted] un elegante cartoncino al centro: «Chiuso per ferie». Il titolare, Pasquale Inzitari, è l'unica per[redacted] che sa qualcosa [redacted] prezio[redacted] Stradivari del 1717, appartenuto all'ultimo zar di Russia, e rubato tre anni fa, il 15 aprile '87, davanti a un hotel [redacted] Saluzzo al concertista Pierre Amoyal.

Un giallo internazionale in cui c'è anche l'ombra di [redacted] delitto e una folle richiesta di riscatto della 'ndrangheta. La Porsche sulla quale Amoyal aveva lasciato il prezioso violino, uno [redacted] cinque pezzi del genere più belli al mondo, fu ritrovata intatta tre giorni dopo alle porte di Torino, ma con il bagagliaio vuoto.

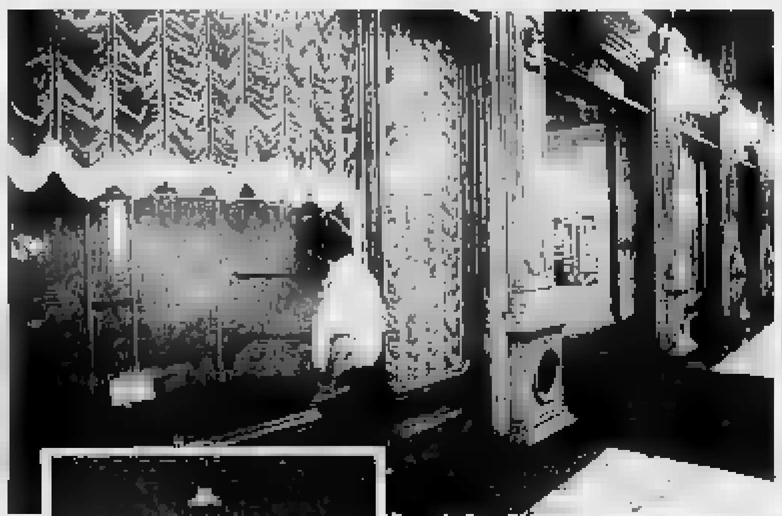
Ci fu subito l'intervento [redacted]ei Lloyds di Londra, preoccupati di dover pagare i due miliardi dell'assicurazione, poi quello di un'agenzia di investigazione [redacted] (Amoyal risiede [redacted] quel Paese), che lavorò [redacted] Saluzzo e a Torino, appoggiandosi ad una nota agenzia investigativa cittadina. Nelle indagini intervenne anche la Gendarmerie, segnalando 2 anni fa la tentata vendita del violino in Francia.

Un'altra pista seguita ipotizzava un sequestro del violino ordinato dalla 'ndrangheta, [redacted] richiesta [redacted] riscatto di tre miliardi e l'ombra di [redacted] delitto. Il ladruncolo della Porsche sarebbe stato identificato per Maurizio Giordano, accoltellato [redacted] settembre dell'87, [redacted] cinque mesi dal furto, da uno sbandato (poi reo confesso) a Porta Nuova. Un'ipotesi campata in aria.

Più recenti invece, sono l'ingresso in [redacted] dell'avvocato romano Gennaro Egidio, che tutela Amoyal, e l'arrivo - all'indirizzo svizzero del musicista - di una foto Polaroid con lo Stradivari poggiato su una copia di un quotidiano dell'aprile scorso con una folle richiesta di riscatto.

In una dichiarazione alla France Presse, Amoyal è stato categorico: «La foto prova che [redacted] mio violino [redacted] è stato distrutto ma non intendo cadere [redacted] ricatto». Chi ha spedito [redacted] Polaroid potrebbe essere legato all'ultimo pezzo [redacted] rompicapo, [redacted] pista più fresca, che porta all'antiquario della Galleria Supalpina, Pasquale Inzitari, calabrese trapiantato [redacted] Torino.

Sa molto bene [redacted] sono [redacted] date le cose (è rimasto coinvolto al punto da rischiare l'incriminazione per concorso in ricettazione) un distinto signore di 60 anni, E. M., che ama definirsi un «ex collezionista». Racconta (è difeso dall'avvocato Antonio Foti): «Tutto cominciò [redacted] anno [redacted]. I ladri visitarono il mio appartamento razziando quanto di più prezioso trovarono. Conosco da anni il titolare di un'agenzia investigativa di Torino e mi rivolsi a lui per tentare [redacted] recuperare la refurtiva. Gli dissi che ero disposto a ricomprare gli oggetti [redacted] gli diedi un elemento su cui lavorare: tre persone sapevano che sarei andato in ferie quella settimana. Tra queste c'era Inzitari».



Il negozio di antiquario in galleria Subalpina (chiuso per ferie) [redacted] Pasquale Inzitari, che aveva [redacted] polaroid [redacted] violino. In basso, uno Stradivari

Il [redacted]rtista Pierre Amoyal e la Porsche da cui fu rubato lo Stradivari

E continua il [redacted] racconto: «L'amico investigatore fece pedinare i tre personaggi, nella speranza che uno facesse un passo falso. Niente [redacted] fare. Mi restava [redacted] saldare il conto, ma l'amico non voleva farmi pagare un soldo. Allora, sapendo che lavorava [redacted] recupero del violino, gli dissi che avrei chiesto notizie all'Inzitari, che poteva [redacted] la persona giusta per i suoi contatti [redacted] operatori dell'antiquariato di via Barbaroux e dintorni. A settembre dello scorso anno Inzitari [redacted] disse che forse sapeva come rintracciare il violino. Lo misi in contatto col mio amico e ormai consideravo concluso l'intervento. Ma i due non si fidavano uno dell'altro e chiesero ch[redacted]i all'incontro».

L'ex collezionista perde per un attimo la calma: «E' così che mi sono [redacted] nei guai». Amoyal, informato della nuova pista, pretese una prova che dimo[redacted] la serietà della persona che diceva di poter recuperare il violino. «Inzitari arrivò con sei o sette foto Polaroid formato 9-12 cm. che ritraevano lo Stradivari su un giornale. Anche questa volta, [redacted] fidandosi reciprocamente, decisero che una delle foto restasse a me. Dopo incontri e promesse, con l'agenzia svizzera che diventava sempre più impaziente, si arrivò a un appuntamento per il 19 aprile, nell'ufficio del mio amico: l'intesa era che Inzitari avrebbe messo a disposizione [redacted] violino».

E. M. ricorda con amarezza: «In ufficio, oltre al mio amico c'era il corrispondente svizzero. Inzitari forse subodorò qualcosa, perché improvvisamente chiese altro tempo e la riunione si concluse [redacted] nulla di fatto. All'uscita trovammo i carabinieri, che più tardi in caserma mi sequestrarono la maledetta Polaroid che avevo con me».

[redacted] Inzitari le disse come si era procurato quelle foto?

L'ex collezionista: «Aveva trovato un pacco sul cruscotto della sua auto».

Si rende conto che è una versione «incredibile»?

[redacted] ha detto anche il [redacted] avvocato. Bisogna chiederlo a Inzitari».

Ma l'antiquario non ha rinunciato alle ferie [redacted] ha chiuso il [redacted]gozio, benché i carabinieri non [redacted] perdano di vista: rappresenta l'unica pista seria. Anche l'investigatore di Torino non si fa trovare. L'ultima cosa che desidera è che si parli [redacted] questa storia.

Claudio Cerasuolo

L'ha [redacted] anche lo [redacted] Nicola

«Kochansky» è scomparso tre anni fa a Saluzzo

Ogni Stradivari che si rispetti ha una storia che è [redacted] po' [redacted]. Ma quella del violino «Kochansky» è davvero ricca [redacted] pathos e colpi di [redacted]. In tempi lontani perché appartenne addirittura alla [redacted] Nicola II di Russia che usava suonarlo con buona maestria (e che lo affidò, per salvarlo dai roghi della rivoluzione d'ottobre, appunto al musicista Kochansky), in tempi più recenti per il suo incredibile «rapimento», tuttora in corso.

L'ultimo episodio della vita [redacted] «Kochansky» comincia una sera d'aprile dell'87. Il [redacted] proprietario, il concertista france[redacted] (con residenza svizzera) Pierre Amoyal, sta caricando i bagali sulla sua Porsche grigia, davanti ad un albergo del centro di Saluzzo. Un attimo di distrazione alla réception e l'auto sparisce. Il colpo di un topo d'auto impreziosito dalla mar[redacted] del bottino, si pensa in un primo momento. Un furto di eccezionale portata risulta invece dalla denuncia di Amoyal, che spiega dell'esistenza dello Stradivari nel baule. Una presenza che non sfugge al ladruncolo il quale decide, [redacted] buon intuito, di disfarsi subito della Porsche (molto riconoscibile, anche per via della targa svizzera) e di tenersi il violino.

Per Pierre Amoyal comincia l'attesa, nella sua incantevole villa di Saint Prix, nel Cantone Vallese. Nelle numerose interviste, annuncia [redacted] pronto a tutto pur di rientrare in possesso dello Stradivari ed interrompe i suoi concerti, in at[redacted] di procurarsi [redacted] strumento adatto.

Dopo qualche [redacted] arriva una segnalazione dalla Francia: sul [redacted] sarebbe stato offerto in vendita uno Stradivari. E' quello [redacted] Amoyal? [redacted] più niente sino all'inverno scorso. Quando di uno Stradivari si parla in una telefonata intercettata dai carabinieri, durante un'indagine antidroga. Un pregiudicato, piccolo boss dell'eroina residente nella zona di Chivasso, si vanta di avere da piazzare [redacted] Tintoretto e lo Stradivari rubato a Saluzzo». Il particolare viene trascritto in [redacted] rapporto trasmesso alla magistratura nel [redacted] '89. Eppure al violino non si arriva.

Si arriva così allo [redacted] aprile, quando il maestro Amoyal si è [redacted] recapitare [redacted] messaggio ed una fotografia dello strumento, appoggiato su una copia del Corriere della Sera con i titoli della settimana prima. Si rivolge all'avvocato romano Gennaro Egidio, un Perry Mason noto in mezzo mondo, autore di «indagini parallele» per la scomparsa di Emanuela Orlandi [redacted] Mirella Gregori, nonché per la [redacted] della baronessa Jeanette May Rothschild e per la rapina [redacted] 37 miliardi alla Brink's Securmark.

Il concertista, suo tramite, si dice disposto a pagare una cifra cospicua, che comunque non precisa. C'è chi la stima intorno ai tre miliardi, una cifra enorme soprattutto considerato il prezzo pagato da Amoyal per il «Kochansky» ad un'asta inglese, circa 220 milioni. Il musicista [redacted] giustifica con parole accorate: «Mi sento come [redacted] mutilato, [redacted] se [redacted] un [redacted]te avessero rubato la voce. Non riesco più ad esprimermi [redacted] vorrei». Con il nuovo violino, costruito [redacted] liutaio nizzardo Pierre Gaggini, l'intesa non è la stessa.

Da allora solo indiscrezioni. A cominciare da quella che vedrebbe il violino addirittura all'origine di un omicidio commesso nel torinese, quello di un pericoloso rapinatore internazionale, [redacted] revolverate nei boschi di Superga.

Angelo Conti

SAPER SPENDERE

I tappeti orientali vogliono pulizia

«NON prendetemi in giro, ma io le ferie d'agosto me le faccio in città» esordisce Chiara G. di Milano. [redacted] spiega: «Certo molti altri trascorrono agosto a Milano [redacted] in altre città magari afose, ma dolcissime per la riconquistata pace delle strade senza truppe auto e folla. [redacted] le mie [redacted] una scelta precisa: godermi [redacted] mia [redacted] fare un po' di pulizia generale, quella a fondo che le casalinghe riservano alla primavera e che io quest'anno dedico all'estate. [redacted] mio cruccio sono i tappeti: [redacted] ho parecchi e belli, anche orientali antichi, ereditati dalla mia famigl[redacted] e vorrei che Saper spendere mi chiarisse: come [redacted] puliscono?».

Non è un problema di scarsa importanza, visto che molti tappeti hanno [redacted] valori da capogiro e la loro conservazione e manutenzione fatta [redacted] regola d'arte contribuisce [redacted] mantenerne intatta la bellezza. La parola, dunque, al perito Giovanni Capuani di Roma, esperto in tappeti orientali: «La pulizia eseguita nei mesi estivi [redacted]lva i tappeti da tarme e marcescenze [redacted] danni, a volte, irreparabili. A parte la pulizia quotidiana [redacted] scopa di saggina su tappeti vecchi o antichi, in seta, e il battitappeto per quelli nuovi, occorre provvedere a togliere tutta la polvere e per quest'operazione l'estate [redacted] la stagione adatta». Che si vada [redacted] in [redacted].

Prosegue l'esperto: «I tappeti orientali non si devono mai battere quando sono appesi [redacted] appoggiati su ringhiere [redacted] su fili da stendere, perché le trame [redacted] gli orditi possono rovinarsi. Meglio scegliere il pavimento stesso o allargare [redacted] tappeto su un balcone o [redacted] un terrazzo (quando sia possibile). Metterli capovolti, cioè [redacted] il pelo aderente al pavimento e poi usare il battipanni per quelli antichi e in seta o il battitappeto per gli altri. Togliendo il tappeto [redacted] vedrà quanta polvere e terra [redacted] rimasta sul pavimento. L'operazione dovrà continuare finché sarà uscita tutta la polvere accumulata. Poi, con una scopa di saggina si procederà sia [redacted] rovescio [redacted] diritto a spolverarli.

«Infine, si prende una bacinella di acqua fredda [redacted] tiepida allungata con mezzo litro di aceto bi[redacted] Con una pezza di cotone bianco inumidita e ben strizzata si strofina [redacted] tappeto pettinando il pelo da frangia [redacted] frangia: questo [redacted] a togliere la patina di sporco superficiale che si forma durante l'inverno, ridare lucentezza e ravvivare i colori. Quando si eseguono queste operazioni è importante lasciare i tappeti al sole (ecco i vantaggi dell'estate, ndr) e all'aria rigirandoli, ma spostandoli all'interno per proteggerli dall'umidità notturna. Ripetere per due giorni».

Il perito ricorda che «la migliore antitarma è solo l'igiene e meglio sarebbe ripetere queste operazioni ogni sei mesi».

E chi volesse ritirare i tappeti prima di partire per le vacanze? Dopo queste operazioni, «deve [redacted] che i tappeti siano ben asciutti; poi, si possono arrotolare; per precauzione, si possono anche spruzzare con un insetticida spray: i migliori, inodori, sono liquidi [redacted] base di petrolio distillato oppure si usano "estratti di piretro". Dopo averli arrotolati, non troppo stretti mettendoci sopra fogli di giornale, [redacted] dovrebbero ancora avvolgere [redacted] carta spessa da pacchi sigillando [redacted] nastro adesivo.

Il problema, [redacted] questo punto, è: dove metterli? «Mai lasciarli sul pavimento stesso, perché in caso di allagamento durante le vacanze, nella [redacted] non vissuta da persone, potrebbe essere [redacted] disastro. Non in cantina (umida); non in soffitta (troppi sbal[redacted] di calore)». Meglio di tutto sopra [redacted] armadio.

Al rientro dalle ferie si scorteranno e si lasceranno un giorno all'aria prima di reinserirli nell'ambiente di sempre. [redacted]condo il perito, sono questi metodi [redacted] manutenzione, per alcuni forse un po' vecchiotti, che hanno permesso finora [redacted] salvare molti tappeti orientali [redacted]tichi fino ai giorni nostri. Sono autentici tesori, [redacted] pensa che a un'asta di aprile un tappeto [redacted]o del '600 ha raggiunto il record di un miliardo.

Simonetta

Un'interrogazione

«Per [redacted] fuori dal [redacted] i malati di [redacted]

Sulla situazione dei detenuti affetti da Aids (un gruppo [redacted] facendo [redacted] sciopero della fame nel carcere delle Vallette) l'onorevole Guidetti Serra di dp ha presentato una interrogazione al ministro di Grazia e giusti[redacted]. Guidetti Serra premette che in un recente convegno dell'Organizzazione mondiale della sanità [redacted] stabilito che i dete[redacted] affetti da Aids devono ottenere un rilascio anticipato «per motivi umanitari, in modo da poter morire [redacted] condizioni di dignità e libertà». Anche il ministero della Sanità ritiene che [redacted] condizione [redacted] malato di Aids è incompatibile con il regime carcerario. Il parlamentare chiede alla Giustizia se abbia emanato disposizioni coerenti con la posizione della Sanità e se [redacted] allo studio [redacted] di diritto penale [redacted] penitenziario che sanciscano l'incompatibilità tra la detenzione e le malattie particolarmente gravi.

INDIRIZZI UTILI

ISTITUTO PAOLA continuano i corsi preliminari gratuiti per odontotecnici - geometri - ragionieri - licei. Tel. 581.085 ore 9/12.
LA FAZENDA ristorante [redacted] con [redacted], canti balli folcloristici [redacted] sera Tel. 0123/417 [redacted]
CARU[redacted]IR Torino parrucchiere per uomo V. Guala 197 tel. 619 7222.
COIFFEUR Uomo Enzo p. Adriano 6
COIFFEUSE Estetica viso [redacted]. Mass. C. Fiume 2 p. 1° tel. 650.8500
NINI PETTENUZZO - Coiffeur - V. Alfieri [redacted] (1° piano) tel. 513.[redacted]-538.842.
[redacted] bambini Baby Club Via Nizza 43 Orario continuato.
COMPUTERS accessori giochi SOFTEL Via Noza 45 - tel. 860.0962.
FIORI JUCCI V. Cibrario 44 I [redacted]878
GALLENCA Elettrodomestici Tv registratori Hi Fi V. S. Donato 44 I 488 280
OTTICA TATONI occhiali lenti a contatto C.so Tortona 6 - tel. 877.274.
TIMBRI - aperto - [redacted] 273.4774.
DENTISTA anche festivi [redacted] 9-20, riparazioni, esecuzioni protesi urgenti. Via Cernaia 18 I 513.366.
MEDICO [redacted] continuato V. C. Alberto 55 I. 812.4107 riparazioni [redacted] esecuzioni protesi urgenti
STUDIO DENTISTICO aperto dalle 9 alle 18 C.so Francia - tel. 434.2934
STUDIO DENTISTICO [redacted] Luna [redacted] tel. [redacted] orario [redacted] urgente Tel. 434 3266.
TAPPARELLE urgenti. Tel. 434 [redacted]
AI BOX - Cambio rapido di marmitte, freni, olio, filtri, candele/condotte, spazzole tergicristallo, lavaggio vetture [redacted] Francia 159 - Torino [redacted] 011/767.611 Aperto tutto agosto - lun. [redacted] 12,30/14,30-19 - [redacted] e festivi 8-12.
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA Via Morosini 13, telefono 540.737 Chiuso sabato e domenica e dall'11 al 19/8

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via [redacted]a 80
Via [redacted]nco 32
tel. 65.211

IN [redacted] CELLULITE
con le pastiglie dell'erborista GIAN PAOLO
provate subito

SONO PRATICHE
[redacted] FANNO MALE
perché [redacted] base [redacted] erbe
[redacted] EFFICACI
perché migliorano [redacted] circolazione e dopo un mese di trattamento non [redacted] più la pelle [redacted] buccia d'arancia
[redacted] ECONOMICHE
perché potrai ricevere a casa tua due confezioni [redacted] sole L. 50.000.
CONSULTATE GRATUITAMENTE L'ERBORISTA GIAN PAOLO TELEFONANDO AL NUMERO 011/3193900
NEGOZIO: PIAZZA BENGASI 4 - TORINO

OXFORD
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI E RAGAZZI
VENDITA PROMOZIONALE DI TUTTA LA MERCE
con sconti 50 - 80%
ultimo giorno di vendita 11/8/90
TORINO - Via S. Teresa 7

Canova
Via S. Teresa 12 - Tel. 543.607
ALTA MODA PRONTA UOMO-DONNA
VENDITA PROMOZIONALE di fine stagione [redacted] 20-50%

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO - Tel. 634.426

... che bello, comprare ai:
MAGAZZINI CAROSELLO
Via [redacted] Genova 81
• BIANCHERIA PER LA CASA E [redacted]
• MAGLIERIE • TENDAGGI • ECC.
[redacted] E CONVENIENZA
[redacted] IN AGOSTO

LF
LUCIA FRANCHINI
COLLEZIONI PRIMAVERA ESTATE 1990
VENDITA PROMOZIONALE
PRÊT - À PORTER
MAX MARA - SPORTMAX
WEEKEND [redacted] MAX MARA
MARELLA - GUY LAROCHE
BLUES CLUB - PRISMA
I BLUES
PIANOFORTE di MAX MARA
MARINA SPORT - Taglie comode
MARINA RINALDI - Taglie comode
Torino - 166 Via Nizza - agosto aperto

PK Per la pubblicità [redacted] LA STAMPA [redacted] SERA
publikompass
10126 [redacted] - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
[redacted] (nuovo numero) 6521500

LA MAICO
COMUNICA
[redacted] di [redacted]
via MAGENTA 20 - Tel. [redacted] - 543.318
rimarrà [redacted]
TUTTO IL MESE DI AGOSTO
Le migliori soluzioni per [redacted]

Bandito contro un benzinaio in una stazione di servizio alle porte di Torino

Dieci coltellate per rubare l'incasso

Il giovane, 19 anni, è in gravi condizioni a Chieri
L'aggressore, spaventato, in fuga senza toccare soldo

Domenico Moro, ferito, e il padre Mario Sicignano (sotto)

Volevano rapinarlo dell'incasso della serata e non hanno esitato a colpirlo alle spalle e alle braccia, con una decina di coltellate. Poi sono fuggiti sulla loro «500» senza portare via neppure un soldo, lasciandolo agonizzante sul pavimento della stazione di servizio «Monteshell», a Villanova Nord, sull'autostrada Torino-Piacenza.

Vittima della brutale aggressione è il benzinaio Domenico Moro, 19 anni, di Villanova, che ha riportato gravi ferite. E' ricoverato all'ospedale di Chieri in prognosi riservata. I medici sono però ottimisti: dicono che se la caverà, anche se ha perso molto sangue e in un primo tempo si è temuto per la sua vita. Il giovane porterà comunque a lungo i segni della brutta avventura: la lama del coltello gli ha leso i tendini di due dita della mano destra, con la quale il giovane ha cercato disperatamente di ripararsi dai fendenti.

L'aggressione è avvenuta tra martedì e mercoledì, all'alba, verso le quattro. Domenico Moro era l'unico addetto in servizio a quell'ora alle pompe di benzina.

Sul piazzale è arrivata una «500» con due giovani, un ragazzo e una ragazza, entrambi sui 20-25 anni. I due sono scesi e hanno chiesto di fare il pieno. Ha raccontato più tardi Moro: «Quando ho finito di riempire il serbatoio l'uomo mi ha domandato se avevo delle candele da vendergli per la sua utilitaria. Sono andato a prenderle nel chiosco e quello mi ha seguito».

Improvvisamente il cliente ha estratto di tasca un coltello a serramanico e senza parlare ha affondato un paio di volte la lama nella schiena del benzinaio. Il giovane, d'istinto, ha cercato di ripararsi con una mano dai colpi e ha tentato di fuggire. A questo punto, spaventato, l'aggressore ha desistito. Ha raggiunto di corsa l'utilitaria ed è fuggito con la donna in direzione di Torino. A stento Domenico Moro è riuscito ad avvicinarsi al telefono e a chiamare il collega che stava lavorando nella stazione di servizio «Agip» a poche decine di metri, sul piazzale opposto, in direzione Sud. Ha raccontato il padre di Domenico Moro, Giovanni: «Mio figlio è stato caricato da un'autoradio dei carabinieri e portato in ospedale».

Ieri i carabinieri avrebbero identificato i presunti autori del tentativo di rapina e operano due fermi.

Aggredito in autostrada

«Rapinatori? Macché, due matti»

L'hanno insultato, picchiato, inseguito attraverso la piazzola Agip che è sulla tangenziale Nord per Milano, poco prima del casello. Gli hanno pure sparato con la pistola. E' stato colpito al braccio destro, di striscio: «Ma quelli, accidenti, hanno fatto fuoco altre due o tre volte. L'arma doveva essere scarica: ho sentito il rumore del percussore che batteva a vuoto». Rapinatori? Macché. «Solo due matti», ripete Mario Sicignano, 48 anni, operaio di San Maurizio Canavese. E' ricoverato al Giovanni Bosco, quarto piano: quindici giorni di prognosi per le botte e la ferita al braccio.

In ospedale, Sicignano si tira su dalla barella. E racconta per la seconda volta la sua avventura dal distributore. L'altra notte, quando ha riferito alla polizia stradale, gli agenti non sapevano se credergli. Poi, saputo che l'operaio non ha precedenti, si sono decisi ad ascoltare la sua versione.

La storia ha inizio alle 3 di martedì. «Tornavo a casa per l'autostrada perché avevo finito la benzina. Alle pompe di quella stazione c'erano due o tre auto prima della mia. Faceva caldo. Ho spento il motore e sono sceso ad aspettare. Poi sono arrivati i due». Erano su una Peugeot nera; il più giovane («20-25 anni») alla guida, l'altro («molto più vecchio, poteva essere il padre») accanto. Si sono fermati dietro alla macchina di Sicignano.

«Il passeggero di destra ha abbassato il finestrino e mi ha chiesto: "E' aperto?". L'ho guardato un po' male: "Certo che è aperto, non vede le luci?". Forse ho alzato un po' la voce, è vero, ma mi sembrava una domanda cretina...».

Cosa è successo dopo? Il ragazzo è sceso e si è messo a urlare: "Ma chi ti credi di essere?". Non ho fatto neanche in tempo a rispondergli che mi era addosso. Sembrava proprio un rottweiler. L'operaio ha cercato di divincolarsi e finalmente libero dalla presa è corso via, dall'altro passeggero della Peugeot. «Non l'avessi mai fatto. E' sceso pure lui e mi ha bloccato le mani dietro la schiena. Il ragazzo ha ripreso a picchiare».

Sulla piazzola, neanche uno che gli abbia dato una mano. «Alla fine l'ho chiamata io la polizia. Mi sono buttato al bar, ho afferrato la cornetta e ho composto il 113. Il ragazzo mi ha raggiunto anche lì. Non ci ho più visto. Gli ho detto: "Guarda che ora ti trovo solo da qualche parte...". E' allora che ho visto il vecchio prendere qualcosa dallo sportellino del cruscotto. Era la pistola. Mi sono accorto di essere stato ferito solo qualche istante dopo aver sentito lo sparo».

BIANCA & [illegible]

[illegible] uccide in auto tornando dal [illegible]

Tornava dal mare con i figli e un amico, si è scontrato con un autotreno sulla statale 28 a Ormea. Aldo Gandini, 48 anni, via Paris 22, è deceduto all'ospedale di Mondovì. I figli Massimo, 18 anni e Maurizio di tredici guariranno in 30 giorni, l'amico Fabrizio Capriata è rimasto illeso. Causa dell'incidente, il nubifragio che imperversava la scorsa sera sulla zona.

Moncalieri la Famija [illegible]

Trasloco per la Famija Moncalierese. Da via Real Collegio 32 si trasferisce in via Alfieri 40. Oltre alla Pro Loco il centro ospita numerose associazioni culturali: Il Melograno (per fiabe e poesia), Il Ponte, la Confraternita della trippa, le sezioni di Bridge e Danza, il Fotoclub, il Motoclub e un gruppo di Paleontologia.

Bologna gonfalone della Provincia

Una delegazione di amministratori della Provincia, con il gonfalone e un messaggio del presidente Luigi Ricca, partecipa a Bologna alla cerimonia per commemorare la strage di dieci anni fa.

Regione, incontro per [illegible] di Cengio

Incontro in Regione con esponenti della Valle Bormida su risanamento-chiusura dell'Acna di Cengio, impianto recupero fosfati ed emergenza idrica. I presidenti dei gruppi consiliari dc, pci, psi, lega nord, msi, verdi, antiproibizionisti, dp e verdi sole che ride hanno firmato una proposta di ordine del giorno da presentare in Consiglio, con in[illegible] la presidenza del Consiglio dei ministri a osservare la risoluzione parlamentare che impegna il governo «a bloccare l'impianto Resol (recupero fosfati) e trattamenti simili in Valle Bormida».

SPECCHIO DEI TEMPI [illegible]

Dai lettori

Le offerte per la ricerca sul [illegible]cro

Versamenti ricevuti il 30 luglio. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo e al Comi[illegible] Ghirotti.

In memoria di Silvana Feciale, Giorgio Spelta 500.000; amici e parenti in memoria di Carmelo Zappulla 325.000; in memoria di Scaggion Maria 300.000; in ricordo di Giuseppone Celeste in Capobianco 280.000; [illegible]ici e conoscenti in memoria di Valvasori Fedele 260.000.

Il condominio Alba [illegible] via Pio VII 122-124-125 in memoria di Maria Chiera 250.000; in memoria di [illegible] Giuseppa in Bauso 250.000; in [illegible] di Carmelo Zappulla, condomini di via Onorato Vigliani 25 int. 16 235.000; il condominio di [illegible] Dante [illegible] in memoria di Gallo Maria 230.000.

In memoria [illegible] Morlondo Giovanni Franco, i colleghi di Renato e Mariangela 230.000; in memoria di Bechis Defendente i vicini di casa 220.000; i colleghi «Sip» in [illegible] della mamma di Giovine Giovanni 214.000; colleghi e amici della ditte «Uvata» e «Noto» in memoria del papà di Angela 210.000.

Gianfranco, Maria Grazia e Paolo [illegible] del caro Bru[illegible] Baietto 200.000; gli amici di Stefano in memoria della [illegible] cara mamma Celeste Giuseppone 168.000.

Condomini e inquilini [illegible] via Pizzorno 6 in memoria [illegible] Anto[illegible] Abbondante 162.000; gli amici delle bocciofila «Alessandro Cruto» in memoria di Vaira Dario 136.000; i condomini [illegible] via Spalato e via Rivalta in memoria di Rigato Elena 100.000; Pane Gallinotti in memoria dei defunti 100.000; 8/8/90 [illegible]dando Giovanni Traversa, A.V. 100.000.

[continua]

GRUPPO ALTA ITALIA
PELLE PELLICCE MONTONI
LA TUA LIRA VALE IL DOPPIO
L.100
SCONTO 50%
APERTI TUTTO AGOSTO
A CASTELLAMONTE
DILAZIONI DI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI
APERTO SOLO POMERIGGIO SABATO DOMENICA LUNEDI' TUTTO IL GIORNO
ORARIO 15 - 19,30 - AUTOSTRADA TO - AO USCITA SAN GIORGIO CANAVESE
EFF. COM. LEGGE 80

Una storia di gelosia dietro l'aggressione, la donna l'aveva lasciato per un altro

Dopo la lite, l'accetta

Ferì l'ex amante, condannato a 4 anni

Ferì a colpi di accetta l'ex amante che non voleva più saperne di lui, poi telefonò alla moglie: «Quella donna non era niente per me. Portami del Valium, ho bisogno di star calmo». Paolo Augenti lasciò la cornetta e si consegnò agli agenti che lo aspettavano fuori della cabina telefonica, alla periferia di Nichelino. Aveva ancora in mano l'ascia con cui aveva colpito al capo Rosa Nicotra, la vedova con la quale aveva avuto una relazione.

Ieri Paolo Augenti è stato condannato a 4 anni di carcere per tentato omicidio e per la detenzione dell'accetta. Tutto si è risolto in una mezz'ora, quanto è durato l'udienza preliminare davanti al giudice Luigi Acordon. Augenti, 43 anni, carrozziere è è limitato a ripetere confusamente storia documenti che l'ex amante non gli aveva restituito, poi ha sostenuto che quella sera fu aggredito dal nuovo amico della donna, lui si sarebbe solo difeso. Una tesi che non ha convinto il magistrato che gli ha negato le attenuanti generiche.

Il carrozziere, difeso dagli avvocati Schicrano e Marcon, ha beneficiato però dell'attenuante della seminfermità (il perito lo ha definito parzialmente incapace di intendere e di volere) e dello sconto di un di pena previsto dal nuovo codice per chi chiede il rito abbreviato. Rosa Nicotra si è costituita parte civile con l'avvocato Maria Grazia Pellerino.

Il dramma della gelosia esplode la sera del 13 aprile in un giardino alla periferia di Nichelino. Augenti abita al numero 33 da una decina d'anni la moglie Francesca, 48 anni, e i quattro figli. Un bravo verniciatore, conosciuto da tutti. «Tutto casa lavoro - la moglie - finchè non arrivò quella...». «Quella» è Rosa Nicotra, vedova dall'85, madre di tre figli. Abita al numero 27 della stessa strada. E' un'amica degli Augenti. Ancora la moglie del : «Veniva spesso a casa nostra. Eravamo amiche. Poi è rimasta senza marito e s'è preso il mio».

La storia d'amore tra il carrozziere e la vedova era diventata argomento di pettegolezzi in via Trento. Qualche «amica» con una lettera anonima aveva informato della tresca anche Francesca Augenti. Poi la relazione, dopo tre anni, è era interrotta bruscamente. Non si sa bene perché. Francesca Augenti: «Mio marito aveva riscoperto la famiglia, è era stancato di lei». Rosa Nicotra: «Tutte storie. lasciava in pace». Poi il dramma. Quella sera il carrozziere incontra l'ex amica nel giardinetto di via Trento, a due passi da casa. Paolo Augenti afferra l'ascia nascosta sotto la giacca e vibra due colpi secchi, alla cieca. Rosa Nicotra si salva per miracolo: la lama l'ha raggiunta solo di striscio la capo. [n. pie.]

Paolo Augenti, 43 anni

Moncalieri

Sei colpi sparati in negozio

Antonino Mistretta resta in carcere. Il giudice delle indagini preliminari, Luigi Acordon, ha convalidato l'arresto della guardia giurata che ha ferito il panettiere Nunzio Oliva. I suoi legali, Tommaso Servetto e Giorgio Merlone, dicono che sì, è vero, Mistretta ha sparato, ma per legittima difesa».

La guardia giurata ha sostenuto questa anche di fronte al giudice: «Con Nunzio volevo solo parlare. Quando sono arrivato in panetteria, lui mi ha alzato il contro, ha preso pistola mi ha sparato. Ho dovuto reagire». Alle contestazioni magistrato, ha risposto: «Guardi, maneggio da tredici anni. Se avessi voluto ucciderlo non avrei fallito. Era a una decina di metri da me. Ho sparato tre colpi a casaccio, per impedirgli di colpirmi».

In terra, i carabinieri hanno trovato sei bossoli: tre della Magnum della guardia giurata, gli altri di una automatica calibro 7,65 che non è stata più trovata. Mistretta dice che i colpi li ha sparati Oliva. Il panettiere sostiene che l'altra pistola in pugno a uno dei due amici che Mistretta s'era portato dietro quella sera. Sarà la prova del guanto di paraffina su Oliva a stabilire chi dice .

Intanto, anche Carmela Manigrasso, donna contesa che sarebbe all'origine della sparatoria a borgata Santa Maria, s'è rivolta al suo avvocato, Grazia Pellerino. Chiede di accelerare le pratiche per la separazione legale: «Nino mi picchiava». Il suo avvocato ha presentato ricorso due fa: «La mia cliente non ne può più. Mi ha telefonato anche la sera prima della sparatoria, disperata: diceva che il marito andava in giro armato e minacciare chiunque gli capitasse a tiro».

PROVINCIA

Chivasso, medici con il radiotelefono

Nuovo servizio guardia medica all'Usl 39 di Chivasso. E' stato attivato un centralino che risponde al 91.171. Un operatore provvederà a smistare le chiamate ai vari medici in servizio sul territorio, muniti radiotelefono.

Santena, Cima il nuovo sindaco

E' sfumata definitivamente l'ipotesi di una giunta dc-lista rosso-civico «Insieme per città». La nuova maggioranza è costituita da dc-psi-lista civica Nuova Santena. La dc esprime il sindaco, Francesco Cima, quattro assessori (Cosimo Curiale, Mario Domenino, Tom Elia ed Ernestino Mosso), il psi due (l'ex sindaco Antonio Viglietti Domenico Galizio). All'opposizione cinque consiglieri per la lista rosso-civico «Insieme per la città», due verdi (ma di due liste differenti) e repubblicano.

Forno a Pertini

di Sandro Pertini ha messo d'accordo tutti, insegnanti, genitori, consiglieri comunali di Forno Canavese. Da settembre la scuola media statale, da oltre decennio alla ricerca di una denominazione, sarà intitolata all'ex capo dello Stato. L'anno bocciata la candidatura di Leonardo da Vinci.

Ivrea, posti per la telematica

Sono saliti venticinque, cinque in più rispetto all'anno scorso, i posti per gli iscritti primo anno della Scuola a fini speciali in telematica microelettronica del Politecnico di Torino presso Centro «Carlo Ghiglieno» di Salerano. Le iscrizioni si ricevono entro il 7 settembre, per informazioni rivolgersi alla segreteria, telefono (prefisso 0125) 53.039 e 53.431.

Luigi Vaschetti, sindaco di Riva

Ricorso al Tar del Comune di Riva: «Il sito approvato dalla Regione non è idoneo»

No ai veleni tra le fattorie-modello

Discarica bocciata, continua nel Chierese la guerra dei rifiuti

Amministratori e abitanti (3500) di Riva di Chieri hanno deciso che non vogliono ospitare una discarica dove dovrebbero finire i rifiuti 16 centri che compongono il consorzio nato nell'85. Per opporsi alla sua costruzione il Consiglio comunale ha deliberato un ricorso al Tar.

La storia. Nell'85 anche Riva aderisce al consorzio tra Comuni (tra cui Chieri, Pino, Pecetto, Poirino, Cambiano, Pralormo). Si tratta di trovare un sito adatto, la Regione annuncia la stesura di mappa. Il tempo passa e i rifiuti vengono smaltiti parte a Chivasso, in parte a Torino, in parte in discarica privata. Lo scorso anno la Regione impone al consorzio di individuare il luogo per l'insediamento; intanto per parte sua ha elaborato una mappa che lo fuori il 60% del territorio di Riva; il consorzio incarica uno studio professionisti redigere seconda mappa della quale risulta che esistono due luoghi idonei a Cambiano, due a Poirino e uno a Riva. Poirino e Cambiano contestano lo studio, il progetto è respinto.

La precedente giunta di Riva si rende disponibile a concedere la localizzazione purché verificato i terreni siano idonei. Ed è proprio sull'idoneità che la dura contestazione da parte del nuovo sindaco, il dottor Luigi Franco Vaschetti: «La discarica, di 70 mila metri quadrati, dovrebbe funzionare tre anni, accogliere 165 mila metri cubi di rifiuti e costare oltre 4 miliardi. Noi contestiamo che il luogo indicato possa andare bene». E snocciola una serie di dati: l'area è pianeggiante, quindi la montagnola dell'altezza di circa 5 metri potrebbe avere un impatto ambientale devastante. Inoltre a solo 160 centimetri di profondità (la discarica scenderebbe anche sotto il livello del suolo) incontrano falde acquifere purissime che servono ai contadini delle fattorie modello della .

Il nuovo sindaco e il suo vice Francesco Tamagnone giudicano un colpo di la decisione del consorzio di decidere la costruzione della discarica e ancor più contestano la delibera regionale di luglio che ne approva la realizzazione. «Questa è discarica politica; tutti hanno detto e solo il nostro piccolo Comune, senza protettori, deve subire una decisione sbagliata». [m. ces.]

AUCHAN

L'IPERMERCATO CHE FA GRANDE LA VITA

BUONA ESTATE E BUON APPETITO

Fit - Gar integratori 33 cl ..... L. 1.000 L. 3.030 al kg

Succhi Santal 1 lt ..... L. 1.680

Pasta Spiga 500 gr ..... L. 1.090 L. 3.030 al lt

Polpa pronta De Rica 3 x 400 gr L. 2.220 L. 1.850 al kg

Tonno Marebiu 2 x 160 gr ..... L. 3.200 L. 10.000 al kg

Carne Manzotin 4 x 90 gr ..... L. 3.690 L. 10.250 al kg

VOGLIA DI COSE BUONE

Insalata pronta "Saladette" 250gr ..... L. 1.190 L. 4.760 al kg

Gelato Antica Gelateria Dell'Adige 350gr ..... L. 1.500 L. 4.285 al kg

Yogurt frutta Vitasnella 500gr L. 1.950 L. 3.900 al kg

Filetti di Limanda "Mare Fresco" surgelati 300gr L. 3.000 L. 10.000 al kg

Grana Padano ..... L. 15.500 al kg

Prosciutto crudo ..... L. 29.800 al kg

Birra Bavaria 6 x 33cl L. 2.780 L. 1.404 al lt

Mozzarelle Pugliesi L. 9.990 al kg

Auchan

ORARIO 9 - 21 / LUNEDI' 14 - 21

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - Torino - Tel. 011/3102132 - Parcheggio 2.000 posti

PR VALIDI FINO AL 4/08/90

[redacted] MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato; ore 9-14; martedì e giovedì ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale [redacted] (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia [redacted] Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: ore 9-14; merc. e ven., ore 14,30-19,30; [redacted] chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): [redacted] esten. ore 15-19; mer., [redacted] e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
[redacted] **Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali**: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50, fest. 10-12,30; 14-16,50; ch[redacted]nedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256). Mostra: Mario Merz «Terra elevata o la storia del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.
Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso [redacted] Ferraris 0, tel. 5[redacted]): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., [redacted], ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (p. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12.30 e 14,45-19.15. [redacted] a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorgimento [redacted] (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18, lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo [redacted] **dell'Enologia** - [redacted] km [redacted] Torino - 18 solo, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545). Mostra: «Architettura degli Anni 80 in Piemonte». Orario: 10-12,30; 15,30-19. Festivi: 10-12. Lun. chiuso. Fino al 4 agosto.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17.[redacted]
Parco [redacted] (c. [redacted] 90, [redacted] 812.2988): «Hic sunt [redacted]. Or.: [redacted] ven., 15-21; sab. domen. [redacted]; lun. chiuso. Fino al 5/8.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t.839.8314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-18. Lun. chiuso.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani [redacted]
Polizia [redacted]
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
[redacted]**mbulanze** 57.47
24 [redacted] su 24, gratuito
[redacted]
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, [redacted] generico e pediatrico, 24 [redacted] 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.80.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 65.421. Mauriziano 50.801.

[redacted]
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.80.00
Croce bi[redacted] 329.01.96

[redacted]
Aaido 54.04.69
Aair 958.93.31
Al 619.16 [redacted]
[redacted] 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
[redacted] 50.23.96 - 54.39.48
Austis 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Sgi 242.18.04
Cesad, inferm. 76.68.11.
Croce bianca 53.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
Piccole serve [redacted] malati poveri 53.52.57-650.52.71
Siado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI
Mauriziano [redacted]
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
[redacted] **di Savoia** 55.421
[redacted] 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria [redacted]
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19,30 alle 8
c. V. Emanuele II 66 53.82.71

MUNICIPIO
Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) [redacted]55.66
Certificati prenotazione telefonica: 566.01.66
Inform. sulla certificazione [redacted] documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura [redacted] 8,30-17,30. Chiusi il [redacted]

[redacted] SITTER
Pronto baby 48.76.52

AUTO E STRADE
[redacted] 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.05.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.900; c. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli [redacted] st. [redacted]mo 236, 273.16.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 34, 26.60.00, c. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.[redacted].82; Torino-Piacenza [redacted] 0141/94.02.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; s. Orrenta 49 21.80.12
[redacted] guasti semaforici: [redacted]

[redacted] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

SOLIDARIETA'
Telefono amico 31.53.131
[redacted]**ranieri** centro accoglienza Ciscal, 53.38.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni [redacted] 12). Telefono 473.0174
Anapaca (associazione [redacted] per ammalati di Cancro), [redacted]
Cesad assistenza [redacted]re. Tel. 788.811 - 7[redacted]

[redacted]
Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI
Caselle Informazioni: 57.78.381 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, [redacted]
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26081

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

GUASTI
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, [redacted] 88.23.24

centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 28.44.16.
[redacted]
Municipale, 205.43.22

[redacted]**ALI**
aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse [redacted].85; v. Avogadro [redacted] 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470626; v. Foglizzo 28, 731035; v. Mon[redacted] 83, 857096; v. [redacted]nova 113, 83.49.41

ANIMALI
Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
[redacted] **difesa cane** v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.67.91; v. San Domenico [redacted]
Lipu, v. Livorno 16, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.54.34

TA[redacted]
[redacted]: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Fiedella 57; v. Cibrario 19; [redacted] Rivoli 11; p. Sabotino [redacted] v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; c. Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città [redacted] Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.75

[redacted]
Servizio notturno
Agip, p. S. [redacted] da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220, c. [redacted] c. [redacted] Cesare 239, l.go Palermo, [redacted] tessano 160; **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. [redacted] **Beri** c. Trieste.

EDICOLE
p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. [redacted]luto 15

LE TV PRIVATE

Grp
14 — **Gli inafferrabili**, telefilm
15 — **I cannoni tuonano ancora**, film
16,30 **I samurai senza padrone**, telefilm
17,30 **I detectives**, telefilm
18 — **Avventura dell'arte moderna**
19 — **I detectives**, telefilm
19,30 [redacted] **Durward**
20 — [redacted] **della mala**
20,30 [redacted] **Francisco ott limits**, telefilm
21,30 **Tenente O'Hara**
22,30 **The Bold Ones**, telefilm
23,20 **Il fiore all'occhiello**
23,30 **Angoscia**, telefilm
24 — **Gli inafferrabili**, telefilm
1 — **Prendi la colt e prega il padre tuo**, film

Telecupole
15 — **Richard Diamond, il**
15,30 **Film**
17,40 **La signora in rosa**
19,30 **Tg 4**
20 — **Barriere**, serial
20,30 **Il terzo invitato**
22 — **Italia cinquestelle**
22,30 **Tg 4**
22,45 **Film**
0,15 **Film**

Videogruppo
13,30 **Zaffiro e acciaio**, telefilm
14 — **Due simpatici fantasmi**, telefilm
18 — **Starblazers**, cartoni
18 — **Kronos**, [redacted]
18 — **Videonotizie**
20,30 [redacted] **stirpe degli** [redacted], film
22,30 **Videonotizie**
24 — **Uomo e il diavolo**, film

[redacted] Can[redacted]
17 — **Le auto della settimana**
18 — **4 Italia ultimo atto**, film
[redacted] — **La schiava Isaura**, TV
20,30 **Paura in città**, film
22,45 **La** [redacted] **della settimana**

[redacted] 7 Piemonte
12 — **Malù Mulher**
13 — [redacted], telefilm
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Mash**, telefilm
20,20 **Malu Mulher**
21,30 **Vado in guerra a far quattrini**, film

23,30 **Rivalità**, film
1,30 **Mash**, telefilm

Videouno
16 — **Cartoni animati**
16,30 **Wanted**, telefilm
17 — **News Scotland Yard**, telefilm
17,45 **Hanna & Barbera**, cartoni animati
18,45 **Telenciclopedia**
19,00 **Hanna & Barbera**
20,30 **Telenciclopedia**
21,30 **Superclassifica show**
22 — **Telenciclopedia**
23,30 **Wanted**, telefilm

Teletime
17,10 **Innamorarsi** [redacted], cartoni animati
20,20 **Innamorarsi**
22 — **Monjiro samurai solitario**, telefilm
23,10 **Innamorarsi**, novela

Quarta Rete Tv
16 — **Curro Jimenez**, telefilm
17,30 [redacted], telenovela
18 — **TG 4**
19,30 **Rosa de Lajos**
20,20 **TG** [redacted]
[redacted] **I quattro re**, film
22 — **Okeymotori**
23,15 **TG 4 sport**
23,25 **Supersexy**
24 — **Supersexy**
1 — **Film**

Quinta [redacted]
13 — **Le 4 piume**, film
16 — **The Collaborators**, telefilm
17 — **Mächandel Robo**, [redacted] toni animati
17,30 **L'invincibile Shogun**, cartoni animati
18,30 **Gli errori giudiziari**, d.
19,30 **Dalla fantascienza alla realtà**, documentario
20 — **Don Chisciotte**, cartoni
20,30 **La strada infuocata**, film
23,30 **Dalla fantascienza alla realtà**, documentario
24 — **Kosmos** [redacted] **2000**, film

Telestar
17 — **Viviane**, telenovela
17,45 **Ambizioni Colorida**, telenovela
18,30 **Ruote in pista**, sport
19 — **Hello** [redacted], telefilm
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 **Troppo rischio per un uomo solo**, film
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Moventi**, telefilm
1 — **M.A.S.H.**, telefilm

Telestudio
8 — **Avventura nello** [redacted]**zio**, cartoni animati
9 — **Arthur re dei Britanni**
10 — **Il principe reggente**, telefilm
11,30 [redacted] **re dei** [redacted]
12,30 **Avventura nello spazio**, cartoni animati
19 — **Avventura nello spazio**, cartoni animati
1,30 **Arthur re dei Britanni**

Telecity
6,30 **Il segreto** [redacted] **Jolanda**, telenovela
9,30 **Peyton Place**
10 — **Squadra speciale antimine**, telefilm
11,10 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
12,30 **Lucy Show**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**, telenovela

Telesubalpina
[redacted] **Tempi moderni**, film
[redacted] **Laurel and Hardy**, cartoni animati
19 — **Speciale Telesu:** [redacted] **stesse parte**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Il sig. Max**, film
22,30 **Pietre vive: «Capovervde: la fine di una dittatura»**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 [redacted] **facile**, [redacted]

[redacted] 3 Manila
18,40 **I supercartoni**
19,20 **Lassie**, telefilm
20,10 **I supercartoni**
20,45 **Speciale fantascienza**, documentario
21,45 **La schiava Isaura**, telenovela
23,25 **Detective in pantofole**, telefilm
1,40 **I ragazzi dell'isola**, telefilm

Sesta Rete
15 — **La colonna di Traiano**, film
18 — **Rapsodia**, sceneggiato
18 — [redacted] **Shogun**, cartoni animati
19,30 **Il giramondo**, documentario
20,30 **I banditi del re**, sceneggiato
21,30 **Arthur re dei britanni**, telefilm
23 — **Ordine da Berlino vincere o morire**, film
1 — **I banditi del re**

Tieffe Network
17,15 **Shopping and Cartoons**
18 — **Vivere pericolosamente**, telefilm
19,15 **Oltre la notizia**
20 — **Supercartoni**
20,30 **Rivediamoli**, sport
21,30 **Documenti...**
22,15 **Oltre la notizia**
23 — **Lassie**, telefilm
24 — **Scacco matto**, telefilm

Erreuno tv
17,30 **Telenovela**
18,10 **Per i bambini**
18,30 **Per i ragazzi**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,05 **TG sera**
22,25 **'Allo 'Allo, il**
22,50 **Rock stage**
24,20 **Teletext notte**

Primantenna
17,30 **Cartoons**
18,30 [redacted]
19.15 [redacted] **TeleGiornale-Giovani speciale**
19,30 [redacted] **Artù**, [redacted]
20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Dancin' Days**
22 — [redacted] **storia dei giorni** [redacted], situation comedy
22,30 [redacted]**he del** [redacted] **monte e Valle d'Aosta**
23 — **La croce di fuoco**, film

Tele[redacted]
17 — **Natura selvaggia**, documentario
17,30 [redacted]
18 — **Misteri dello spazio**, documentario
19,30 **Claudine**, telefilm
20,30 **Film**
22 — [redacted]

● **Eventuali** [redacted] **e variazioni** [redacted] **programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

SCUOLE [redacted] E RECITAZIONE

[redacted] **ATLETICO C.I.S.A.C.**, via [redacted]staldi 2 To. Ginnastica e body building fino al 10 agosto. Orario continuato 11/21 (Instructor Jean Pierre Chapus). Inf. Tel. 518.184-535.616.

RITROVI

CLUB 84: ore 15,30 danze e ritmi per tutti [redacted] Franco Orsini. Ore 21 Beppe Carosso e la sua Grande Orchestra in «Speciale liscio D.O.C.». Tutto liscio solo [redacted]
DU [redacted] **TERRAZZA ESTIVA**: si [redacted] sotto le stelle in compagnia della luna ore [redacted] Puma, grande [redacted].
IL GATTOPARDO Danze (ex Eden v. Rismondo 10 Torino): all'aperto grandiosa gara di ballo [redacted] 1° [redacted] Y10 aperto tutto agosto. Tel. [redacted].6350.
LE ROI GIARDINO: ore 21 ballando sotto le stelle
NUOVO [redacted] ore 15,30 [redacted] pomeriggio [redacted] Martina Franco e nuovo programma di dischi.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore [redacted].
RISTORANTE [redacted] **MACUMBA** (Pinerolo): cena [redacted] orchestra nel [redacted] estivo. Tel. (0121) 74.115 - [redacted]
S. GIORGIO - Ristorante - Danza - Valentino: La Piana's Trio - C. Albertino.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (via Nizza 121). '800-'900.
GALLERIA LA ROCCA [redacted]. 874.644): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più grande show-room d'Europa [redacted] suo genere.

CLUB 84
C. M. d'Azeglio 9 - Tel. 669.6560
Questa sera ore 21
«SPECIALE LISCIO D.O.C.»
con **BEPPE CAROSSO**
e la [redacted] **ORCHESTRA**
...tutto [redacted] solo liscio!

Commedia sofisticata... farsa a doppisensi e in più STEVE MARTIN, [redacted] *forza comica*
4ª SETTIMANA
eliseo rosso
[redacted] e LILY TOMLIN in
HO SPOSATO UN FANTASMA

UNO NAZIONALE

[redacted] 400

LA LANTE[redacted] DIOGENE [redacted]SENTA 2 ANTEPRIME

eliseo blu
OGGI
[redacted] 200

Da un romanzo nero di David Goodis, scrittore maledetto, vissuto come i suoi personaggi, il grande ritorno di un maestro del «Film Noir»
SAMUEL FULLER
[redacted] *il trionfatore del Mystfest*

Nella disumana realtà di un Lager, sfruttando la forza bruta della boxe, per sopravvivere e vincere:
UN RARO CASO [redacted] BUON CINEMA D'ESTATE

OLIMPIA 1
UN FILM AGGHIACCIANTE!

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Gli indirizzi pubblicati sono segnalati dagli stessi proprietari. Tuttavia, poiché per i ristoranti esistono turni di chiusura da rispettare, sarà opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

RISTORANTI

Aperti oggi

Zona Centro

A la Mole, via Verdi 12, tel. 839.6841;
Accademia, Accademia Albertina 27, tel. 885.723;
Alla Buca di S. Francesco, via S. Francesco da Paola 27, tel. 839.8464;
Dragone, via Pomba 14, tel. 547.019;
Boulé, via Accademia Albertina 5, tel. 83.97.980;
Al Vecchio Piemonte, via Ottavio Revel 2, tel. 542.624;
24, via Montebello 24, tel. 631.712;
Baratto, via Bava 1, tel. 832.194;
Birreria Lowenbrau, Arsenale 34, tel. 543.554;
Caval'd Brons, piazza S. Carlo 157, tel. 543.810;
Da Giuseppe, via S. Massimo 34, tel. 812.2080;
Ignazio, via Rattazzi 1, tel. 534.068;
Piero e Federico, via M.te di 23, tel. 541.0822;
Roberto, via Lagrange 22/a, tel. 544.545;
Maggiore, via Misericordia 4, tel. 518.953;
Della Rocca, Rocca 22/b, tel. 831.184;
Dock-Milano, via Cernaia 46, tel. 538.089;
Due Lampioni, via C. Alberto 45, tel. 839.7409;
Marianna, via P. Tommaso 2/b, tel. 669.2365;
Gelamie, Palestro 15, tel. 544.093;
, via Gramsci 3, tel. 537.368;
Gianfaldoni, Sacchi 36, tel. 557.5041;
Il Blu, Siccardi 15, tel. 545.550;
Il Cantuccio, via Pomba 9, tel. 830.472;
I Tarocchi, via Dalmazzo 7, tel. 540.248;
La Campana, via XX Settembre 79, tel. 521.4011;
La Magnolia, via Mercantini 6, tel. 518.816;
Nuova Lampara, via Doria 21, tel. 540.232;
La Pergolarosa, via XX Settembre 18, tel. 545.534;
L'Arcimboldo, via S. Chiara 54, tel. 521.1816;
La Taverna dei Mercanti, via Mercanti 29, tel. 511.078;
Tinera, via Parini 13, tel. 542.531;
Mare chiaro, via S. Francesco d'Assisi 21, tel. 546.780;
Marinella, via Verdi 33, tel. 831.525;
Mellow, Siccardi 15, tel. 511.282;
Mon-Ami, via Dalmazzo 16, tel. 545.889;
Nuovo Regio, piazza Castello 117, tel. 511.770;
Osteria N. 1, via Garibaldi 59, tel. 561.1028;
Osteria Trilussa, piazza Corpus Domini 17, tel. 436.1466;
Pam-Pam, corso Vittorio 45, tel. ;
Piero e Federico, via M.te di Pietà 23, tel. 541.082;
Porto di Savona, piazza Vittorio 2, tel. 831.453;
Rendez-Vous, corso Vittorio tel. 830.215;
Risorgimento, via Volta 3, tel. 534.385;
Sampa, v 11, tel. 874.713;
Vecchia Lanterna, Re Umberto 21, tel. 537.047;
Vecchia Torino, via Corte d'Appello 13, tel. 546.033;
CINESI:
Dong-Hua, S. Maurizio 25, tel. 630.733;
Du-Cheng, via XX Settembre 62, tel. 546.159;
Hong-Kong, via Golto 17, tel. 669.9332;
Nuova Fenice, S. Martino 5, tel. 553.087;
La Pagoda, via Gioia 2, tel. 539.897;
Nanchino, corso Saccarla 2, tel. 521.4060;
Mister Hu, via Mercanti 16, tel. 545.177;
Panda, Vittorio 29, tel. 669.6102;
di Drago, via Camerana 12, tel. 512.353;
Hua-Tai, via S. Quintino 1/b, tel. 517.974;
Kuoji, via S. Massimo 4, tel. 830.979;
Shangai, via IV Marzo 5, tel. 547.522.

Salvario Valentino

Abetone, corso Raffaello 9, tel.655.566;
d'Oro, Galliari 9, tel. 650.9391;
Angelo Greco, Vittorio 40, tel. 879.240;
Baccodoro, via Ormea 101, tel. 669.2883;
Da Angelo e Lisa, via Baretti 2, tel. 669.9229;
Ottantra, via Galliari 5, tel. 669.9006;
Due Mondi, via Saluzzo 3, tel. 669.2056;
Il Papavero, corso Raffaello 5, tel. 650.2680;
Imbarco Perosino, viale Virgilio , tel. 657.362;
La Barca, corso Galileo Galilei, fiume Po, fronte al civico 24, tel. 896.3555;
La magione del Tau, corso Bramante 61, tel. 696.4872;
La Paca, via Galliari 22, tel. 650.5325;
L'Idrovolante, viale Virgilio 105, tel. 687.602;
Sale e Pepe, via Giotto 21, tel. 696.6182;
CINESI:
Corsaro Verde, via Saluzzo 17, tel. 650.5677;
Radja, Bramante 63/b, tel. 696.3461;
via Saluzzo 3, tel. 669.6134;
Take Away, via M. Cristina 32/d, tel. 659.2416;
Feng Dian, corso Massimo 3, tel. 650.3728.

Crocetta Secondo

Aladino, via Cassini 4, tel. 584.117;
Al Nero, corso Turati 14, tel. 590.414;
Alle 3 Colonne, Rosselli 1, tel. 567.029;
Da Giovanni, via Giobert 24, tel. 539.842;
Il Pittore, via Giobert 58, tel. 500.150.;
Lucullano, Assietta 5, tel. 545.619;
Parigi, corso Rosselli 83, tel. 316.4917;
Sorriso, via San Secondo 43, tel. 566.627;
Tropicana, Mediterraneo 84, tel. 591.210;
I:
Perla d'Oriente, via Torricelli 51, tel. 581.651.

San Paolo

Cambusa, via Valdieri 2, tel. 443302;
Il Pappagajo, via Braccini 57, tel. 334.936;
La Greuja, via Monginevro 75, tel. 331.569;
La Pergola, via 54, tel. 447.1784;
La Sella, via S. Paolo 5/5, tel. 331142;
Maxim, Venzuolo 40, tel. 447.5677;
Mignon, Boggiani 4, tel. 0;
Polo Nord, via Millio 1, tel. 385353;
Rosa, Lione 40, tel. 385.9681;
Silvano, via Monginevro 69, tel. 335.2851;
Tropicana, corso Mediterraneo 84, tel. 691.210;
CINESI:
Bambù, corso Pescara 167, tel. 315.2484;
Drago e Fenice, Rosselli 86, tel. 593.191;
Lin, via Vigone 30, tel. 447.4343;
King Hua, corso Racconigi 30/b, tel. 331.271;
King Hua, via Brunetta 19, tel. 331.967;
Porta d'Oro, Monginevro 9, tel. 315.2056.

San Paolo, Cenisia, Cit Turin Pozzo Strada

Saffi, via Saffi , tel. 442.213;
Sollo Posto, via Asiago 53, tel. 411.4945;
Baricentro, via Sant'Ambrogio 25, tel. 728.767;
Cat, via Pacchiotti 61/C, tel. 728.282;
Nettuno, via Digione 6, tel. 740419;
Mazzoni, via Principi d'Acaja 25, tel. 434.5426;
Principe, via Principi d'Acaja 35, tel. 434.5441;
Pellerina, Appio Claudio 106, tel. 749.2864;
Sorriso, corso M. Grappa 110, tel. 771.0031;
Ventaglio, Francia 219, tel. 793.265;
CINESI:
Yin, corso Inghilterra 29, tel. 447.2952;
Hang Zhou, corso Francia 278, tel. 790.997;
Zhang Yang, via Principi d'Acaja 61, tel. 447.6422

Campidoglio S. Donato, Parella

Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, tel. 748.6124;
Di quattro, via Bianchi 49, tel. 790.101;
Etrusco, via Cibrario 52, tel. 460.285;
Fiorentino, via Giovanni Bosco 10, tel. 485.325;
Il Magazzino di Ghilgames, via Monginevro 13/b, tel. 749.2801;
Il Talismano, strada Ghiaccolate 1, tel. 740.441;
La Grupia, via Rocciamelone 17;
La Bella Sicilia, corso Regina 161, tel. 487.003;
Nobel, corso Monte Cucco 58, tel. 724.838;
Nord Tennis, Appio Claudio 116, tel. 758.904;
Orchidea Blu, via Cibrario 104, tel. 749.5922;
Osteria Provenzale, strada Ghiaccolate 76, tel. 734.341;
CINESI:
Capitol, c. Svizzera 58, t. 740.140;
Drago d'Oro, corso Umbria 20, tel. 484.085;
Hua Li Do, via San Donato 7, tel. 467.717.

Rossini Valdocco Vanchiglia

Al Gambero Blu, San Maurizio 61, tel. 877.485;
Charm, via Perugia 41, tel. 850.377;
Barolo, via Bava 1, tel. 832.194;
Da Gino, corso Regio Parco 161, tel. 202.852;
Da Renato, Belgio 114/b, tel. 890.498;
Il Melograno, corso Regina 22, tel. 832.112;
Il Saraceno, corso XI Febbraio 6, tel. 521.5282;
La Brace, via Napione , tel. 831.602;
La Rosa Francia, via Santa Giulia 57, tel. 830.076;
ginestra, via Valprato 15, tel. 852.459;
Lucio, Regina 108, tel. 521.5567;
CINESI:
Canton, corso Palermo 125, tel. 238.762;
Dong Hua, corso S; Maurizio 25, tel. 630.733;
Wai Huo, corso Regio Parco 24, tel. 233.917;

Milano Campagna, Barca

Brasserie, C. Cesare 132, tel. 232.477;
Biellese, corso G. Cesare 196, tel. 200.520;
Colonnello, corso Vercelli 21, tel. 280.366;
Da, corso Brescia 13, tel. 246.1103;
Pietro, corso Vigevano 6, tel. 246.1285;
Da Tony, via Lanzo 43, tel. 293.929;
Dei Biasoni, via G. Chiesa 75, tel. 273.1694;
Del Buongustaio, Taranto 14, tel. 263.264;
Il Grillo, via Cuneo 8/b, tel. 852.167;
Ippocampo, corso Novara 5, tel. 857.185;
Hostaria Sardegna, corso Vercelli 369, tel. 262.0903;
Lo Squalo, corso G. Cesare 83, tel. 851.438;
Lucciola, via Segantini , tel. 733.085;
Map, via Previati 2, tel. 220.1638;
Mazza, C. Cesare 53, tel. 851.430;
Rusticona, corso G. Cesare 169/b, tel. 242.0971;
Vittoria, corso G. Cesare 373, tel. 262.4181;
Vittoriano, Grosseto 81/83, tel. 216.8413;
CINESI:
China Town, G. Cesare 61, tel. 850.472;
Mei Li Hua, largo Toscana 29, tel. 216.1735.

Pilone, Cavoretto

Alberoni, corso Moncalieri 266, tel. 696.3255;
Bellavista, strada Margherita 163, tel. 32.560;
Calasso, strada Val Salice 178, tel. 660.1495;
Cantine Riesi, 79, tel. 830.661;
Ciacci, corso Chieri 46, tel. 890.250;
Cavoret, strada Ronchi 14, tel. 661.2848;
Cucco, corso Casale 89, tel. 830.416;
Da Lanfranco, corso Moncalieri 218, tel. 696.3024;
Fontana dei Francesi, strada com. Pecetto 123, tel. 861.0397;
Giudice, strada Val Salice 78, tel. 660.1457;
Goffi, corso Casale 117, tel. 839.7436;
Gran Corona, Moncalieri 502, tel. 661.0100;
Gran Madre, Monferrato 2, tel. 835.804;
Hermada, piazza Hermada 10, tel. 819.0541;
Italia, strada Superga 45, tel. 890.139;
La Cloche, strada Traforo Pino 106, tel. 894.213;
La Dentera, corso Casale 321, tel. 897.108;
La Gondola, corso Moncalieri 190, tel. 698.1105;
La giunca, corso Moncalieri 29, tel 669.9273;
La Topia, Moncalieri 478, tel 661.0435;
Ponte Sassi, piazza Pasini 3, tel. 890.371;
Osteria dell'amicizia, corso Casale 221, tel. 890.188;
Saltincielo, strada Superga 3, tel. ;
Salsamentario, via S. Santarosa 7, tel. 839.5120;
Tromlin, via Parrocchia 7, tel. 661.3050;
Trattoria del Peso, Gran Madre 6, tel. 830.581;
Vigna Vecchia, strada Val San Martino Inf. 6, tel. 819.0587;
CINESI:
La Giunca, corso Moncalieri 29, tel. 669.9273.

S. Rita, Mirafiori Lingotto

Al Fojot, corso Orbassano 480, tel. 301.025;
Al Ghibellin fuggiasco, Tunisi 50, tel. 319.6115;
Bengasi, piazza Bengasi 15, tel. 606.1693;
Chichibio, corso U. Sovietica 398, tel. 619.7088;
Città Giardino, via Guido Reni 171, tel. 304.560;
Costantinopoli, corso Orbassano 376, tel. 309.5607;
Da Benito, corso Siracusa 142, tel. 309.0353;
Da Gino, via Piava 62, tel. 347.2326;
Entremetier, via Nizza 216, tel. 670.503;
Gennargentu, corso Lepanto 4, tel. 319.7622;
Il Pomodoro, via Caprera 25, tel. 351.572;
Il veliero, Unione Sovietica 335, tel 612.760;
Imperia, corso U. Sovietica 445, tel. 342.013;
Jour Nuit, via Buenos Aires 22, tel. 383.082;
La Smarrita, corso U. Sovietica 244, tel. 390.657;
La Primavera, via Tunisi 116, tel. 319.0768;
Lilibeo, corso U. Sovietica 359, tel. 813.772;
Le Tre Lanterne, corso Orbassano 277, tel. 305.080;
Nuovo Torino, piazza Galimberti 13, tel. 319.8628;
Quadrifoglio, Benevagienna 22, tel. 352.620;
Sarti, via Genova 99, tel. 630.612;
Sette, U. Sovietica 529, tel. 342.705;
CINESI:
Castello del Drago, via Nizza 100, tel. 698.5400;
Chun Hua Yuan, via Genova 108, tel. 698.3498;
Hua, via Boston 24, tel. 951.340;
Hua Dou, corso Sebastopoli 242, tel. 354...20;
La Primavera, via Tunisi 118/a, tel. 319.0768;
Hua Dou, via Rovereto 79, tel. 354.420.

Aperte oggi

(9-12,30; 15-19,30)
C.so Regina 256, tel. 75.69.17.
V. Verbene 15 T, tel. 739.12.92.
V. Reiss Romoli 61, tel. 220.22.86.
P.za Statuto 3, tel. 54.42.57.
V. San Marino 37, tel. 35.39.19.
V. Milano 11, tel. 436.29.06.
C.so Giulio Cesare 24, tel. 85.11.55.
P.za Rivoli 11, tel. 749.68.19.
V. San Marino 69, tel. 38.26.82.
V. Duchessa Jolanda 10, tel. 434.30.81.
P.za Carignano 2, tel. 51.63.79.
C.so V. Emanuele 66, tel. 53.82.71/54.12.71.
V. San Donato 9, tel. 46.77.12.
V. Madama Cristina 62, tel. 669.84.10.
V. Reggio 1, tel. 85.26.02.
C.so Racconigi 166, tel. 315.53.52.
V. Monginevro 57, tel. 33.12.52/37.59.60.
V. Crescentino 34, tel. 246.26.11.
C.so Belgio 180, tel. 89.28.79.
P.za Campanella9, tel. 72.69.68.
V. Pietro Micca 2, tel. 54.00.22.
V. ai Ronchi 8, tel. 661.28.05.
C.so Vercelli 111, tel. 85.24.50.
V. Bologna 250 A, tel. 20.32.08.
V. Chiesa della Salute 105, tel. 29.66.86.
C.so Orbassano 249, tel. 39.00.45.
V. Gorrasio 37, tel. 73.58.14.
V. Boccaccio 16, tel. 89.36.03.
V. Oropa tel. 69.58.09.
C.so Trapani 150, tel. 335.27.00.
C.so Traiano 24, tel. 61.42.64.
C.so Sebastopoli 272, tel. 35.14.83.
V. Lanzo 98, tel. 226.29.53.
C.so Vercelli 236, tel. 26.52.15.
C.so Traiano tel. 61.60.44.
V. Ponzio 1, tel. 70.37.61.
C.so V. Emanuele 182/bis, tel. 44.33.11.
V. Borgaro 103, tel. 21.82.17.
V. Vibò 19 B, tel. 21.82.16.
V. Rochemolles 2, tel. 72.06.05.
C/o FF.SS. Porta Nuova, tel. 54.28.25.
V. Teodoreto 7, tel. 61.08.63.
V. S. Paolo 49/F, tel. 33.64.12.
C.so Cosenza 39, tel. 329.92.38.
C.so Siracusa 96, tel. .
V. Cimabue 8, tel. 30.40.27.
V. Filadelfia 142, tel. 32.16.19.
V. Vandalino 9/11, tel. 72.58.46.
V. Cibrario 72, tel. 78.68.85.
V. Monginevro 29, tel. 315.25.15.
C.so Grosseto 221, tel. 29.00.55.
C.so Brescia 47, tel. 85.15.12.
V. Rossini 6/D, tel. 639.84.27.
V. Saluzzo 1, tel. 669.94.14.
V. dei Mille 46, tel. 83.19.45.
Viale Falchera 69, tel. 262.03.62.
V. Nizza 183, tel. 696.32.07.
C.so Francia 385, tel. 403.26.10.
V. Barletta 84/A, tel. 32.78.50.
C.so Regina Margherita 65 bis, tel. 566.00.10.
V. del Carmine 1, tel. 54.01.52.
V. Filadelfia 271, tel. 30.25.53.
C.so Francia 35, tel. 447.23.61/447.27.63.
V. Asiago 35, tel. 403.41.20.
V. Cardinal Massaia 45, tel. 21.41.76.
V. Pietro Cossa 106, tel. 72.56.25.
V. Passo Buole 59/C, tel. 618.00.03.
L. Sempione 182, tel. 85.00.81.
P.za Gran Madre di Dio 1, tel. 83.24.32.
C.so Unione Sovietica 85, tel. 319.79.22.
L.go Toscana 50, tel. 739.14.57.
V. Carlo Alberto 24, tel. 53.51.44.
P.za Lagrange 1, tel. 54.76.26.
V. Nizza 354, tel. 696.36.68.
V. Valentino Carrera 88, tel. 72.68.33.
V. Ogliarico 4, tel. 73.28.15.
V. Tripoli 23, tel. 32.05.35.
P.za della Vittoria 29, tel. 29.00.53.
P.za Galimberti 7, tel. 319.57.00.
C.so Grosseto 256, tel. 29.02.37.
V. C. Colombo 42, tel. 59.67.77.
C.so Gaspari 65, tel. 59.67.74.
V. Frejus 100, tel. 33.16.56.
V.le Mughetti 1, tel. 73.77.09.
V. Livorno 2, tel. 46.47.56.
V. Monginevro 178, tel. 70.62.31.
C.so Giulio Cesare 158, tel. 28.09.21.
C.so Vittorio Emanuele 64, tel. 51.91.83.
C.so Giambone 19, tel. 39.38.58.
C.so Palermo 116, tel. 85.20.73.
V. Garibaldi 14, tel. 566.15.01.
C.so Re Umberto 38, tel. 54.56.90.
P.za Vittorio Veneto 11, tel. 83.03.19.
V. Genova 64, tel. 67.94.52.
C.so Turati 48, tel. 58.77.69.
V. Lombroso 30 (com. 43), tel. 850.58.35.
C.so U. Sovietica 491, tel. 34.35.90.
C.so Regina Margherita 134, tel. 521.32.42.
V. Cernaia , tel. 54.50.09.
C.so Peschiera 295, tel. 79.38.40.
C.so Regina Margherita 114, tel. 521.54.45.
C.so Moncalieri 59, tel. 68.35.44
V. Sacchi 46, tel. 56.76.29.
C.so Toscana 107, tel. 739.29.17.
V. Po 4, tel. 899.67.68/839.67.94.
C.so San Maurizio 67, tel. 83.24.82.
C.so Lecce 31, tel. 749.60.40.
V. Pramollo 5, tel. 34.42.89.
C.so Montegrappa 65, tel. 74.54.87.
V. Nizza 121, tel. 669.83.55/669.99.79.
V. Pio VII 164/C, tel. 619.70.82.
V. Giolitti 2, tel. 54.79.14.
V. S. F. da Paola 10, tel. 839.76.54.
V. Genova 124, tel. 69.24.73.
P.za L. Bianco 10, tel. 309.51.97.
V. S. Teresa 21, tel. 54.69.46.
V. Mazzini 24, tel. 83.52.40.
C.so Taranto 15, tel. 26.49.90.
P.za Madama Cristina 14, tel. 668.84.21.
V. Nizza 27, tel. 669.99.26.
V. Secondo 9, tel. 54.56.77.
Str. San Mauro 35, tel. 273.00.55.
C.so Vittorio Emanuele 121, tel. 54.12.00.
V. Lancia 11 bis, tel. 33.64.91.
V. Amaldo da Brescia 25, tel. 319.22.92.
V. S. Giulia 38, tel. 83.23.91.
C.so Sebastopoli 143, tel. 39.30.83.
V. Di Nanni 42, tel. 44.64.17.
C.so Vercelli 197/A, tel. 26.44.37.
P.za Omero 16, tel. 30.25.77.
V. Borgaro 58, 29.65.69.
V. Nicola Fabrizi 11, tel. 771.42.39.
V. Candiolo 31, tel. 606.71.26.
V. Lessona 29, tel. 74.89.05.
C.so Casale 71, tel. 63.04.20.
C.so Francia 212, tel. 74.03.75.
V. Cigna 53, tel. 85.54.97.
C.so d'Azeglio 100, tel. 698.40.27.
V. XX Settembre 87, 436.07.40.
V. Villa Giusti 7, tel. 70.17.84.

BANCOMAT

Torino-Centro

della Comun.: Porta Nuova; v. 40; Napoli: v. Garibaldi 13; B. Sicilia: c. Vinzaglio 27; S. Paolo: v. S. Francesco d'Assisi 10, p. S. Carlo 156, v. XX Settembre 3, p. Repubblica 7, c. Vittorio 110; M. Paschi Siena: p. San Carlo 216; B. Roma: v. Alfieri 9/11, v. Po 36, p. Repubblica 18; Comit: v. Roma 343, v. S. Teresa 9; Cr. Italiano: v. Arsenale 23; NBA: v. Arcivescovado 14/16, v. XX Settembre 37; Sella: p. Castello 139; BNA: v. P. Micca 14, v. Bogino 31; Subalp.: v. S. Teresa 26; Cr. Romagnolo: v. Botero 16; IBI: v. Roma 282; P. Milano: c. Matteotti 8; Cariplo: v. Viotti 4; C. R. Biella: v. Cavour 28; C. Genova Imperia: c. Matteotti 13/c; CRT: v. XX Settembre 31, p. M. Cristina 7, p. Statuto 4.

Artigiani

Elettricisti

Piccolo, v. S. Francesco da Paola 4; Filla, c. Sommeiller 29; Bochia, v. Paolo Sarpi 64; Rolux, c. Orbassano 167; Seleca, Mombarcaro 10; BN Termica, v. Carso 44; Cate, v. Asiago 8; Chiaradia, v. Caraglio 85; Cornacchia, v. 36/13; Elettrohelp, v. Somis 5/d; Quattro Erre, v. Pollenzo 13/d; 2d, v. Canischia 7; Palumbo, v. Frejus 87; Alfa Impianti, v. Giulietti 12; Gangemi, v. San Donato 85; Piola, v. Servais 126/c; UB Telematica, c. Tassoni 50; Videm, v. Saluggia 17; Maio, v. Exilles 47/bis; Azzella, v. Verolengo 146; Gol. Man., v. delle Pervinche 53/b; Centro 2000, c. Potenza 62; Massaranti Alfiero, v. Morelli 17; Nocciolini, v. Luini 65; Salet, str. delle Vallette 10; Susco, v. Bergamo 109/2; Ver.T.El., v. Gozzoli 13/b; A.Z., c. Giulio Cesare 135; Cartone, v. Bologna 267/2; D'Angelo, c. Taranto 19; Franco, v. Belmonte 16; G.B.I.E., str. San Mauro 113; G.E.I.S., str. del Pascolo 37/f; Murias Elettroservice, Cascinotto 48; Raffatto Giorgio, Verna 20/7; Ruscitti, v. Gottardo 97; Musacchia, v. Cogne 11; Cusanno, v. Salerno 31; Diamasi, Vanchiglia 30; Elettrotecnica Lavezzo, v. Vanchiglia Emme. Gi, Pisa 39; R.C.A., v. Carmagnola 10; Sa. Pi., v Parma 13; Siem, v. Varallo 4; Ballini, v. Sant'Anselmo 9; Russo, v. Madonna delle Rose 58; S.E.I., v. Cottern 23; Vielle Elettric, v. Tunisi 64/2; Abaco, v. Candiolo .

Falegnami

Cotrona, v. San Bernardino 14/bis, Garau Arredamenti, Chambery 79/4; La Piramide, v. Su- 9/b; Arredamenti C.M.G., v. Lemie 17/b; Spadone, v. Rondissone 10; Cavallo, v. Taggia 65.

Mario Zucca, torinese, cabarettista, showman di tutto rispetto, per due sere alla Circoscrizione 5

Che fare una sera d'agosto? Guida alla sopravvivenza in città

Appuntamento con Zucca

«Madre, che coraggio!» in via Stradella

Due sere Mario Zucca. Torinese, cabarettista, bravissimo: questi i essenziali del protagonista (e in gran parte autore) dello spettacolo «Madre, che coraggio!» che va in stasera e domani nel cortile della Circoscrizione 5 (via Stradella 195, ore 21,30, ingresso 8 mila lire).

Mario Zucca cabarettista estroso, in grado di passare dalla risata facile al sorriso malinconico. In pista da anni, s'è fatto le nelle discoteche e nei teatrini prima di riuscire a conquistare il grande pubblico partecipando al varietà televisivo «Drive In», dove interpretava il coatto di periferia, malavitoso e tenerissimo: molti ricorderanno il suo tormentone «Via amo, bastardi».

Dal cabaret alla musica: ecco il «Café Chantant» (piazza Solferino, ore 22, ingresso 3 mila lire) con il jazz di Paolo Parotti, estroverso leader della Crazy Band e divertente alfiere della musica dixieland. Sempre stasera, alla «Terrazza sul Po» (corso Moncalieri 18, ore 21,30), il programma prevede un passarella di per «Musica sotto le stelle».

E intanto al ristorante «La Fazenda» di Monasterolo Lanzo (via Marconi 58, ore 21,30) proseguono gli appuntamenti con il folclore sudamericano: questa sera la cantante Elena Valdez propone un recital messicano con brani celebri quali «Bamboleo», «Guadalajara» e «La Felicidad».

Per finire, le solite segnalazioni cinematografiche. All'«Arena Metropolis» ore 21,45 danno «Tango & Cash»: purtroppo c'è sola proiezione, la replica di mezzanotte è prevista soltanto il venerdì e il sabato, e ciò deprime il nottambulo agostano in cerca di veglie e frescure. Ingresso 6 mila lire.

Spettacolo alle 22 e alle 24, invece, al «Drive In», in via Genova angolo via Valenza, dove da stasera a sabato è in programma «Le avventure del Barone di Munchausen», film di fantasie e d'avventure che noi rockettari ricordiamo soprattutto per un ruolo-cameo di Sting. L'ingresso costa 8 mila lire. **[g. fer.]**

Uscita un'altra biografia sul re del rock'n roll

[redacted] minacciò Presley «Lascia [redacted] Juliet»

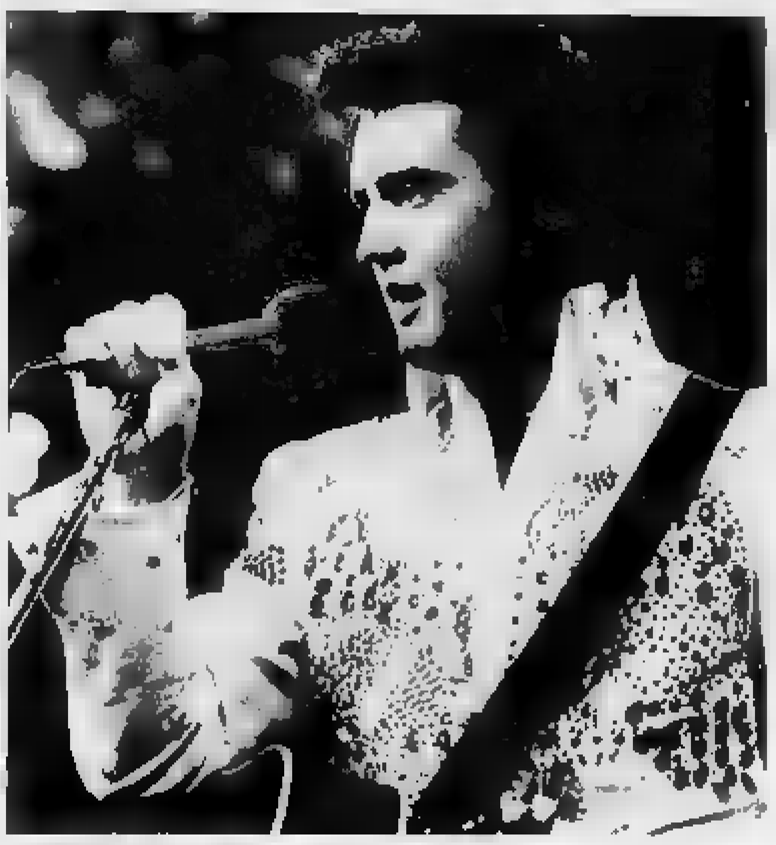
HOLLYWOOD. Ricordate che bella coppia facevano sullo schermo Elvis Presley, soldatino rubacuori [redacted] Germania, e Juliet Prowse, la deliziosa attrice, [redacted] e ballerina sudafricana per lungo tempo legata sentimentalmente a Frank Sinatra?

Ebbene, sembra che anche Elvis Presley lo pensasse. Era proprio convinto che loro due insieme facessero una gran bel[redacted] coppia e avesse deciso [redacted] continuare la storia di «G.I. Blues» anche fuori del set, invitando più volte Juliet Prowse a cena, all'insaputa però di Frank Sinatra.

All'insaputa, ma [redacted] per troppo tempo, così almeno racconta sulla base di testimonianze Earl Greenwood nell'ultima biografia sul re del rock and roll: «The boy who would be king, Elvis Presley».

Si racconta che Frank Sinatra, accompagnato da due «dei suoi amici italoamericani dal volto e dalle [redacted] molto convincenti», [redacted] sera fece visita a Elvis in camerino, per «discutere educatamente sulla salute di Presley, e di come il cantante potesse mantenersi in salute nel modo migliore, senza incorrere [redacted] spiacevoli incidenti».

Il libro di Greenwood, racconta che Elvis - forse fino a quel punto condizionato dai suoi ruoli di duro spensierato e scavezzacollo - capì rapidamente quella sera che c'era finzione scenica e finzione scenica, ma che quella di Sinatra era sicuramente troppo realistica per i suoi gusti. [Adnkronos]



Elvis Presley girava «G.I. Blues» insieme con la Prowse, compagna di Sinatra

Il figlio di Martin Sheen affascina Hollywood

Estevez, è un [redacted] il [redacted] «Young Guns II»

HOLLYWOOD. Quando gli altri bambini giocavano ai cowboys e agli indiani, Emilio Estevez, primogenito del grande Martin Sheen, girava filmini in super [redacted] con una cinepresa che gli aveva regalato il padre. Estevez ha riportato sullo schermo addirittura il mitico «Billy the Kid» nel film «Young Guns II», uno dei sicuri successi [redacted] botteghino dell'estate. Al suo fianco Kiefer Sutherland, figlio di Donald.

Reduce da [redacted] brutta avventura in Colombia dove era stato arrestato per sospetto spaccio di stupefacenti prima di essere completamente scagionato dalla Dea (la narcotici statunitense), Estevez si è meritato [redacted] «super bravo» del severissimo critico del «Los Angeles Times» Michael Wilmington: «Il giovane Sheen mostra qualità [redacted] recitazione superiori, il suo Billy the Kid, credibile e convincente, dà lustro ad un film ben confezionato, dalla fotografia eccezionale, che [redacted] fa rimpiangere i capolavori di Sergio Leone».

Emilio Estevez può già sfoderare [redacted] curriculum di primo piano: [redacted]' stato facile, è la solita storia del figlio affascinato dal lavoro del padre che nasce e cresce sul set. Veramente mi pare addirittura banale raccontare che già da piccolo sapevo [redacted] appartenere ad Hollywood. Mi piace la regia, scrivere sceneggiature, recitare... Che dire di più? I miei prossimi progetti? In settembre mi rimetto dietro la macchina [redacted] presa per realizzare [redacted] d'avventura «Free Jack» e ho trascinato nel progetto anche mio fratello Charlie». [Adnkronos]

Fino all'8 agosto

[redacted] rimborsano i biglietti [redacted]

TORINO. La direzione della Good Music ha comunicato che il rimborso dei biglietti per il mancato concerto rock dei «Rolling Stones» del [redacted] luglio [redacted] avverrà presso tutti i negozi in cui [redacted] stata effettuata la prevendita.

C'è un piccolo problema, al riguardo, che i possessori dei biglietti dovranno affrontare: quello cioè che nel mese [redacted] agosto questi negozi potrebbero[redacted] chiusi per ferie.

Nel caso, assai probabile, che [redacted] così fosse, il rimborso dei biglietti potrà avvenire negli uffici della «Good Music», situati in via Pietro Micca 6, dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19,30 [redacted] non oltre l'8 agosto, [redacted] indicato nel comunicato della «Good Music». [r. s.]

GLI SPETTACOLI

«Sogni» con Akira Terao all'Adua 400

Una scena del «Mahabharata» in programmazione all'Eliseo Grande

«Music Box-Prova d'accusa» [redacted] Jessica Lange all'Olimpia [redacted]

PRIME VISIONI

Adua 200 c. Giulio Cesare 67 Tel [redacted] Tram 4/Bus 50/51 **Ingr. 8000/rid. 5000**	**Oltre la vittoria** *di Robert M. Young con Willem Dafoe, Robert Loggia, E. J. Olmos (Usa '89)* — Un pugile greco di origine ebrea internato nell'inferno di Auschwitz riesce a sopravvivere tirando [redacted] boxe per i propri aguzzini. N.V. 2h **Drammatico** Or.: 20,15; 22,30 (Aria condizionata)
Adua 400 c. Giulio Cesare [redacted] Tel. 85.85.21 Tram [redacted] **Ingr. 8000/rid. 5000**	**Sogni** *di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90)* — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una centenaria, la mater[redacted], contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' **Drammatico** Or.: 20,15; 22,30 (Aria condizionata)
Centrale via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 Tram 18 Bus 61 **Ingr. 8000/Alace [redacted]**	**Il Decalogo nove e dieci** *di K. Kieslowski con Ewa Blaszczyk, Piotr [redacted], Jerzy Stuhr (P[redacted] '88)* — La tormentata cronaca di [redacted] adulterio (9); il sospetto reciproco di due fratelli eredi di una fortuna in francobolli rubati (10). N. V. 1h 55' **Drammatico** Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30 (Aria condizionata)

PRIME VISIONI

C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Tram 13 Bus 5/72 **Ingresso 8000/rid. 5000**	**Giù le mani da mia figlia** *di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, R. Dolens (Usa '90)* — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... Se poi diventano affascinanti [redacted] il padre rischia di perdere il lume della ragione. N.V. 1h 35' [redacted] Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40
C. Chaplin [redacted] via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Tram 13 Bus 5/72 Ingres[redacted]	**Senti chi parla** *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca [redacted] papà... N. V. 1h 40' [redacted] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
[redacted] piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 **[redacted]gr. 8000/rid. 5000**	**Il [redacted] (Poema indiano)** *di Peter Brook [redacted] Robert Langdon Lloyd, Bruce Myers, Vittorio Mezzogiorno (G. B. '89)* — [redacted] poema più ampio della letteratura [redacted], agli albori [redacted] mondo stirpi di eroi e semidei lottano per la supremazia. N. V. 2h 48' **Epico** Or.: 21,15 (Aria condizionata)
Eliseo Blu [redacted] Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 **Ingr. 8000/rid. 5000**	**Strada [redacted] ritorno** *di Samuel Fuller [redacted] Keith Carradine, V. Vargas, A. Ferreol (Francia)* — Diventato per amore un balilione senza voce, un cantante cerca la via per riscattare il passato in un'oscura e delirante metropoli. N. V. 1h 35' **Drammatico** Or.: 19,20; 21,10; 23 (Aria condizionata)
[redacted] piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 [redacted] 33/33s/42/56 **Ingr. 8000/rid. [redacted]**	**[redacted] sposato un fantasma** *di Carl Reiner con Steve Martin, Lily Tomlin, Richard Libertini (Usa '89)* — Un avvocato scapolo dalla vita senza regole e preconcetti si trova di fronte a [redacted] caso più [redacted] di lui: dare l'eredità a un [redacted]tasma. N. V. 1h 37' **Commedia** Or.: 19,20; 21,10; 23 (Aria condizionata)
Empire p. Vittorio Veneto 5 Tel. 871.642 Tram 13/15/16 [redacted] **Ingresso 8000**	**Non [redacted] angeli** *di Neil Jordan [redacted] Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89)* — Due [redacted] carcere [redacted] sette anni, riescono [redacted] evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire [redacted] ricerche si travestono da preti. N. V. 1h 53' **Commedia** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
King Kong CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.75.02 Tram 13/15/16 Bus 55/56/61 **Ingresso 8000**	**[redacted] feet (Piedi freddi)** *di R. Dornhelm con K. Carradine, S. Kirkland, T. Waits (Usa '89)* — Due contrabbandieri e una bionda svampita attraversano a cavallo l'America, dal Messico al Montana, [redacted]me in un vecchio western. N. V. 1h 33' **Avventura** Or.: 17,15; 19; 20,45; 22,30
Nazionale [redacted] via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Tram [redacted] Bus 60/61/64/64s/67 **Ingr. 8000/rid. [redacted]**	**Senza esclusione [redacted] colpi** *di N. Arnold con J. C. Van Damme, D. Gibb, L. Ayres (Usa [redacted])* — Un militare americano approfitta [redacted] una licenza [redacted] andare a Hong Kong dove parteciperà [redacted] torneo più [redacted]guinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' **Avventura** Or.: [redacted],40; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (Aria condizionata)
[redacted] [redacted] Pomba 7 Tel 812.41.73 Tram [redacted] Bus 60/61/64/64s/67 **Ingr. 8000/rid. 5000**	**Ecstasy** *di Luca Ronchi con Moana Pozzi, Vime Anderson, C. [redacted]se (Italia '89)* — Due sorelle: una bella e spregiudicata, l'altra introversa e dedita ag[redacted] sociali. Tra loro tensioni, violenza e polvere bianca. V.M. 18 1h 15' [redacted] Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 (Aria condizionata)
Olimpia 1 [redacted] 31 Tel. 53.24.48 Tram 4/12/15 Bus 57/57s/58/58s **Ingresso 8000**	**Sepolti vivi** *di G. Kikoine con R. Vaughan, D. Pleasance (Usa '89)* — La vita regolare di [redacted] femminile è [redacted]ita dai mi[redacted] nascosti nei sotterranei. L'istituto è in realtà un ex manicomio come ben sa qualcuno... V. M. 14 1h 30' **Horror** [redacted]: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 (Aria condizionata)
Olimpia 2 via Arsenale 31 Tel. 53.24.48 Tram 4/12/15 Bus 57/57s/58/58s **Ingresso 8000**	**[redacted] Box (Prova d'accusa)** *di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa [redacted])* — Un uomo perbene immigrato in America è accusato [redacted] essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' **Drammatico** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; [redacted] (Aria condizionata)
Zeta via [redacted] 12 Tel 749.26.07 Tram 13/16 Bus 71 **Ingresso 8000**	**Indiana Jones e l'ultima crociata** *di Steven Spielberg [redacted] H. Ford, S. Connery (Usa)* — 1938: [redacted] Jones e suo padre ricercano il Graal. [redacted] per il mondo, affrontano la loro diversità [redacted] carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura** Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra via Chiesa della Salute 77 ([redacted]. 297.197)	**U 2 Rattle and Hum** [redacted]. Or.: 20,30; [redacted]
Arena Metrop. To esposizioni (tel. 669.0786)	**Tango [redacted] Cash** di A. Konchalovskij, con S. Stallone e K. Russel. Or.: 21,45.
Selene d'Essai [redacted] Belgio 53 (tel. 874.171)	**Ore 10: Calma piatta** di Philip Noyce. Or.: 20,15; 22,30.
Drive-in v. Valenza ang. s. Genova (tel. 630.060)	**Le avventure [redacted] barone [redacted] Munchausen** [redacted] Terry Gilliam. Or.: 22; 24.
[redacted] Rettorato via Po 17 (tel. 839.7502)	**I favolosi Baker** di S. Kloves, con J. Bridges, M. Pfeiffer. [redacted]. Non vol [redacted]. 22. Ingresso 5000.

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso L. 5000	Chiuso per ferie. Riapertura 1 settembre.
[redacted] via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso L. 5000	Chiuso per ferie. Riapertura 1 settembre.
Massimo Tre via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso L. 5000	Chiuso per ferie. Riapertura 1 settembre.

TEATRI

[redacted] via Chiomonte 3 Tel. 3317.84 Tram 15/16 - Bus 33 [redacted]	Chiusura [redacted]. Riapertura 14 settembre [redacted] **Teatro n. 3**
Circoscriz. 5 nel cortile via [redacted] 192/d Tel. [redacted]	**[redacted] d'e[redacted] 1990 - [redacted] Torino** Città [redacted] Torino Ass.to Cultura/Circ. 5, stasera ore 21,30 Assemblea teatro presenta [redacted] in «[redacted] che coraggio», (fino al 3-8): Inf. Tel. 771.02.25 - [redacted].31.27.
[redacted] corso [redacted] d'Azeglio 17 Tel. 655.652 Bus 42/47/67	**[redacted] - Vignaledanza 90** XII Festival Internazionale a Vignale Monferrato. Stasera ore 21,30. Compagnia Giovane Balletto Classico con Noemi Briganti, Serge Manguette. [redacted]. 011 / 696.5547 - 011 / 669.0653 - 0142 / 923.432.

«Le avventure del barone di Munchhausen» al Drive in

«Indiana Jones e l'ultima crociata» con Ford e Connery allo Zeta

LUCI ROSSE

[redacted] v. Sacchi 19, t. 511.293. **Dolci piaceri [redacted]** con Anna Beth, Clea Carson. Col. Viet. 18. Ap. 14. Ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. [redacted]. **[redacted] notti di piacere**, con Janie [redacted]s, Mina Hartley. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. Riposo.

[redacted] [redacted]. Margherita 106, t. [redacted]. **Match speciale**, con Vanessa Del Rio, Amber Lynn. Col. Viet. 18. No stop dalle 10; ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Bagno di donne**, con Erik Edwards, Jennifer West. Ap. ore 14,30; ultimo 22,30.

MAIOR lgo G. Cesare 105, t. 257.974. **Le [redacted] dell'amore**, con Teja Rae, Ginger Lynn. Col. viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, [redacted]. 650.54.70. Chiuso per ferie.

REGINA c. R. Margh. 123, t. 438.20.92. 1ª vis. **Emanuelle [redacted]**, [redacted] Nevizot Albane. Ap. 12; ult. [redacted].

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel. 457.765. **Delirio lungo e profu[redacted]**. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. [redacted].

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. **Moglie spregiudicata**, con Joanna Storm, Kelly Nichols. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[redacted] v. Buozzi 8, t. 530.353. **Valerie**, [redacted] Valerie Siddi, Roberta Pipino. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo [redacted]. Ingr. [redacted].

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo.

[redacted]
[redacted] po[redacted] il libro [redacted] giungla. Sera [redacted] Paradiso

[redacted]
[redacted] riposo.

[redacted]
[redacted] chiuso per ferie.

[redacted]
[redacted] **BOSCO:** riposo.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Nightmare 5, il mito.

BRIERI
MARYLIN: chiuso [redacted].
[redacted]: [redacted].

CHIVASSO
CINECITTA': Crimini e misfatti.
[redacted]: riposo.

CIRIE'
NUOVO: chiuso per ferie.

COLLEGNO
[redacted]**E: Incubo in corsia.**
REGINA: chiuso per [redacted].
NOTTI [redacted] ho vinto la lotteria di capodanno.
STUDIO LUCE: chiuso per ferie.

CUORGNE'
[redacted] chiuso per ferie.
[redacted] **Tremors.**

GRUGLIASCO
[redacted] chiuso per restauri.

IVREA
[redacted]**MA:** riposo.
BOARO: chiuso per [redacted].

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: [redacted].

[redacted]
VITTORIA: film erotico.

[redacted]
MODERNO: riposo.
SALA COMUNITA': [redacted].

PINEROLO
HOLLYWOOD: Sorvegliato [redacted]le.
RITZ: chiuso per ferie.
[redacted] **ricerca dell'assassino.**

SAUZE [redacted]
SAYONARA: riposo.

[redacted]
FRAITEVE: riposo.

SUSA
[redacted] **Un ghepardo [redacted] amico.**

[redacted] PELLICE
TRENTO: Il libro della giungla.

I carri di Gerusalemme pronti a passare il confine, mentre continua la faida sciita

Israele: allarme rosso in Sud Libano

Motovedetta affonda un battello di guerriglieri

NOSTRO SERVIZIO

Un guardacoste israeliano ha sventato ieri un nuovo tentativo di sbarco (dopo quello fallito del Fronte per la Liberazione della Palestina, il 30 maggio a Sud di Tel Aviv), affondando un canotto pneumatico con due guerriglieri a bordo. L'incidente, che è avvenuto in acque libanesi a pochi chilometri dal confine, un ulteriore deterioramento della situazione nel Libano del Sud, dove da due settimane guerriglieri sciiti dell'Amal (filo-siriani) combattono contro guerriglieri Hezbollah (filo-iraniani) per conquistare la località strategica di Jarjua, presso Jezzine. L'andamento della battaglia è seguito da vicino sia da centinaia di guerriglieri di Al Fatah, sia da reparti corazzati israeliani; secondo vari osservatori, la situazione nella zona sta diventando esplosiva.

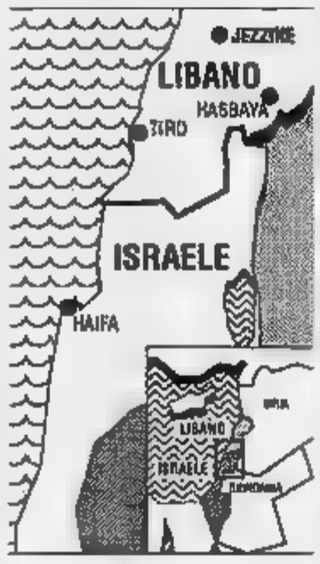
I due guerriglieri, di cui non è stata resa nota l'affiliazione politica, sono stati intercettati alle prime luci dell'alba nelle acque antistanti la cosiddetta «fascia di sicurezza», creata da Israele in territorio libanese, mentre puntavano verso l'Alta Galilea. Un portavoce militare israeliano ha aggiunto che il guardacoste non ha avuto alcun dubbio nell'identificare come «ostile» l'imbarcazione e l'ha pertanto affondata, provocando la morte dei due uomini che si trovavano a bordo. Nei mesi scorsi le vedette della Marina israeliana sventarono e stroncarono il tentativo dell'esponente palestinese Abul Abbas di far sbarcare su un'affollata spiaggia israeliana un commando composto da una ventina di guerriglieri; da allora gli ordini impartiti ai guardacoste sono più severi e il coordinamento operativo tra le forze di mare, di terra e dell'aria si è fatto ancora più stretto.

Fonti militari israeliane sono convinte che il tentativo di infiltrazione di ieri faccia parte di un più ampio sforzo compiuto dalle organizzazioni della guerriglia palestinese per assumere, di concerto con l'Amal, il controllo di alcune zone del Libano del Sud, considerate d'importanza strategica, da cui rilanciare in un secondo tempo gli attacchi contro la Galilea.

Nei giorni scorsi sia il ministro della Difesa, Moshé Arens, sia il capo di Stato Maggiore generale Dan Shomron, hanno dichiarato che Israele non progetta alcun intervento in Libano ma che, se il prospettasse una diretta minaccia nei suoi confronti, saprà garantire la propria sicurezza.

Sono due gli sviluppi che creano qualche preoccupazione agli israeliani: il progressivo «slittamento» verso Est di centinaia di guerriglieri palestinesi, una volta attestati soltanto sul litorale, nei campi profughi di Tiro e di Sidone, ed ora piazzati anche sulle colline della zona (da cui si domina la costa, la zona di Jarjua e anche parte della «fascia di sicurezza»); e la tenacia dei combattenti Hezbollah, rafforzati, a quanto riferisce la stampa libanese, da consiglieri militari iraniani.

I moniti di Arens e di Shomron significano che, quale che sia l'esito della battaglia di Jarjua, Israele non è disposto a tollerare a ridosso del suo confine la costituzione di un «Fatah-land» (come già fine degli Anni 70), né un'entità islamica sciita filo-iraniana, così auspica in questi giorni Radio Teheran. [f. a.]



Mosca

«Israeliani incontriamoci»

GERUSALEMME. Il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze vuole incontrarsi col collega israeliano David Levy per discutere del processo di pace in Medio Oriente e delle relazioni bilaterali.

L'incontro si svolgerà a settembre a New York in occasione dei lavori dell'Assemblea generale dell'Onu. Il rappresentante sovietico a Tel Aviv, Alexiei Tchiftiakov, ha detto che l'Urss giudica «molto importanti» le relazioni Israele ed è preoccupata per la situazione politica e militare in Medio Oriente. Questa, a giudizio di Mosca, impone l'adozione di «passi immediati» per ridurre la tensione nella regione.

Levy ha subito accolto la proposta, sottolineando che Israele vuole pace durature con gli Stati arabi. Ha però escluso intese con l'Olp perché queste conterrebbero «le cause di una nuova guerra» israelo-araba. Il ministro ha poi detto che Israele è favorevole a un accordo di disarmo delle armi non convenzionali in Medio Oriente, a condizione che applicato a tutti gli Stati regione. [Ansa]

Territori

Ai coloni mutui ridotti

GERUSALEMME. Il ministero dell'Edilizia israeliano, guidato dal falco Ariel Sharon, cerca di incoraggiare giovani famiglie di senza tetto a trasferirsi negli insediamenti ebraici in Cisgiordania e a Gaza attraverso la concessione di mutui a condizioni agevolate (fino a tre volte maggiori di quelli dati a chi vive in Israele).

Come ha riferito il deputato Haim Oron del Mapam (il partito socialista all'opposizione), il ministero e il Gush Emunim (il movimento ideologico dei coloni nei Territori) hanno lanciato una campagna intitolata «Lascia la città e vai in insediamento giovane». A chi vuole acquistare un'abitazione nei Territori, il ministero concede un mutuo di 67 mila shekel (50 milioni di lire) senza interessi, rimborsabile in 30 anni, e un prestito complementare di altri 17 mila shekel, a un interesse del 5,5%, rimborsabile in 20 anni. A questi mutui ha diritto chiunque, mantre in Israele per ottenere prestito dal ministero una serie di requisiti. [Ansa]

Tutti salvi i quaranta ostaggi

Finito a Trinidad il golpe islamico S'arrendono i ribelli

PORT OF SPAIN. I ribelli musulmani che tenevano in ostaggio una quarantina di persone a Trinidad, dopo un tentativo di colpo di Stato cominciato venerdì, si sono arresi ieri senza condizioni. L'annuncio è stato dato dal portavoce del governo Gregory Shaw.

I 100 estremisti musulmani guidati da Yasin Abu Bakr hanno cominciato a liberare i 42 ostaggi loro mani verso le 19,45 italiana, come ha noto il capo della polizia Winston Cooper. Poi, deposte le armi e 42 braccia dietro alla testa, Abu Bakr e una cinquantina dei suoi uomini sono usciti dalla sede della televisione - uno dei palazzi, il Parlamento, dove si erano asserragliati - e si sono consegnati ai militari.

La radio radio di Stato Port of Spain ha riferito che gli ostaggi apparivano sporchi e stanchi, mentre fatti salire su alcuni mezzi dell'esercito. Tra questi, c'erano anche cinque ministri e otto deputati, che - avevano annunciato gli estremisti islamici ribelli - erano stati legati a cariche esplosive.

Il primo ministro di Trinidad, Arthur Robinson, già stato rilasciato l'altro ieri, dopo stato gravemente ferito alle gambe. Sarebbero state proprio precarie condizioni salute di Robinson a indurre Abu Bakr a liberarlo. In un'intervista televisiva, il leader ribelle aveva detto: «Non vogliamo vederlo morire, se lo vogliono vivo che vengano a raccoglierlo al Parlamento».

L'altro ieri, le autorità di Trinidad avevano rifiutato la proposta dei ribelli un immediato cessate-il-fuoco, lo scambio dell'immunità.

Nella mattinata, tre dei golpisti tentato di abbandonare il Parlamento, erano stati uccisi dal fuoco uno dei reparti dell'esercito che - con numerose forze di polizia - aveva completamente circondato la sede della televisione di Stato.

A Port of Spain, comunque, la situazione continua a essere confusa: per tutta giornata ci sono state numerose sparatorie e si sono moltiplicati gli episodi saccheggio. Il capo della polizia non ha precisato il numero delle vittime di cinque giorni di scontri, si è limitato dichiarare ai giornalisti che gli arrestati - perlopiù persone che avevano violato le norme del coprifuoco - sono più di un centinaio.

Secondo voci insistenti circolate a Port of Spain, il contingente militare inviato governo giamaicano per appoggiare le forze governative sarebbe arrivato ieri nell'isola. procuratore Smart ha però smentito la notizia, anche se ha che le truppe di Barbados sono già da qualche giorno in stato d'allerta, pronte intervenire. [Ansa-Agi]

POLONIA

In casa a Breslavia: lavorava per la televisione, era incinta

Giornalista assassinata

Intanto a Varsavia si riapre l'inchiesta sulla morte di padre Popieluszko
I magistrati: «Nuovi elementi potrebbero farci risalire ai mandanti»

VARSAVIA. Mentre la Polonia i primi passi verso la democrazia, la cronaca registra omicidio che potrebbe nascondere oscure implicazioni politiche: giornalista di 28 anni, in attesa di un figlio, Martynika Lukowska, stata assassinata da alcuni sconosciuti nel appartamento Breslavia (Polonia sud-occidentale). La donna lavorava per la televisione ed era incinta di sette mesi.

Mentre la polizia sta indagando su questo caso dai contorni ancora misteriosi, la magistratura annuncia la riapertura dell'inchiesta sull'uccisione di padre Popieluszko per trovarne i mandanti, rimasti sconosciuti. La ricerca della verità potrebbe avere anche importanti conseguenze politiche. La procura generale ha detto che è ufficialmente riaperta l'inchiesta sull'assassinio del «cappellano di Solidarnosc» da parte di funzionari del ministero dell'Interno ossendo emersi nuovi elementi che potrebbero condurre all'arresto di «persone, diverse da quelle condannate, responsabili della supervisione e della attuazione del crimine».

Secondo l'ufficio della procura inoltre durante l'inchiesta «saranno verificate le illazioni contenute nella lettera di Grzegorz Piotrowski (uno dei condannati, capitano) al gen. Czeslaw Kiszczak» (ex ministro dell'Interno). Nella lettera, che risale al ma pubblicata recente, Piotrowski suggerisce che Kiszczak fosse in realtà al corrente dell'operazione contro Popieluszko e non avesse fatto nulla per impedirla allo scopo di danneggiare la fazione anti-Jaruzelski guidata dall'allora responsabile politico dei servizi segreti Milewski.

La dei mandanti e l'accertamento della verità sul fatto se effettivamente Kiszczak fosse a conoscenza di che si stava perpetrando, potrebbero, rilevano gli osservatori, diventare una minaccia non solo per l'ex ministro ma indirettamente anche per il presidente Wojciech Jaruzelski affrettandone, forse, le dimissioni.

Il presidente della Repubblica, di Kiszczak è stato il braccio destro, contrario a lasciare la sua carica, che scadrebbe teoricamente nel 1995, prima di nuove elezioni politiche e della elaborazione di una nuova Costituzione. Da più parti invece, e soprattutto dell'«accordo centrista» vicino a Lech Walesa, si chiede la sua uscita di scena al più presto per consentire nuove elezioni presidenziali.

Nel corso dell'inchiesta sul caso Popieluszko, il vice procuratore generale Aleksander Herzog ha affermato che saranno verificate anche le informazioni secondo cui il ministero dell'Interno avrebbe avuto piani per attentare alla vita di Karol Wojtyla. Indizi in tal senso, come sottolinea la professoressa Krysztyna Daszkiewicz, autrice di un libro su Popieluszko di prossima pubblicazione, emersero già al processo, nel 1984, ma furono poi trascurati durante dibattimento. [Ansa]

Dopo una lunga disputa, domani la firma

Elezioni pantedesche Accordo finale a Est

BONN. Il trattato tra le due Germanie sulle modalità delle elezioni generali del dicembre per il primo Parlamento unico tedesco praticamente fatto, dovrebbe siglato nella notte e firmato domani a Berlino: lo ha confermato il portavoce del governo di Bonn, Hans Klein, mentre nella capitale della Ddr era in corso la seconda tornata di trattative tra i partiti della coalizione governo. Secondo Klein, i socialdemocratici hanno accolto la proposta di consentire alle formazioni minori costituire alleanze di lista tra partiti non concorrenti per conquistare una rappresentanza parlamentare, superando così lo sbarramento del 5% previsto dalla legge federale.

Le alleanze di lista, secondo l'interpretazione del portavoce, permetteranno per esempio un collegamento tra Verdi occidentali e «Alleanza '90» orientale, ma non con i Verdi della Germania Est, perché allo stesso elettorato. Neppure un'alleanza tra Csu e Cdu a Berlino, ha affermato Klein, sarà possibile.

I maggiori contrasti sul trattato generale di riunificazione riguardano a questo punto le coperture finanziarie delle riforme in Germania Orientale: il ministro delle Finanze della Ddr, Romberg, ha affermato che il suo Paese ha bisogno di un supplemento di bilancio di dieci-dodici miliardi di marchi, tra sette e novemila miliardi di lire, oltre sussidi per i disoccupati. Un alto esponente del ministero delle Finanze di Bonn, Manfred Carstens, ha commentato in toni molto duri la richiesta, definendola «poco seria e politicamente disonesta». Il governo di Bonn ha già stanziato quest'anno miliardi di marchi per coprire deficit dell'Est. [Ansa-Agi]

Il filosofo Zhelev

E' presidente il leader dell'opposizione

SOFIA. Shelyu Zhelev, un filosofo anni che negli ultimi mesi ha assunto la guida dello schieramento d'opposizione, il nuovo presidente della Bulgaria.

Dopo cinque votazioni che non avevano assegnato a nessun candidato la maggioranza dei due terzi, Zhelev è stato eletto ieri dal Parlamento 284 voti su . sua ascesa alla massima carica dello Stato pone fine alla fase di incertezza apertasi 6 luglio scorso con le dimissioni del leader socialista Peter Mladenov, che aveva abbandonato la presidenza.

Subito dopo la sua elezione Zhelev ha fatto la prima mossa a sorpresa proponendo l'ex ministro dell'Interno, il socialista Atanas Semerdzhiev, alla carica di vice presidente. L'assemblea ha accolto l'annuncio con un applauso poi ha votato larga maggioranza per Semerdzhiev. [Ansa]

EDILFORM ARTESINA
A 30' DAL CASELLO AUTOSTR. DI MONDOVÌ
1300 - 2100
Artesina, nel cuore delle Alpi Marittime, nel cuore della natura. Un susseguirsi di stagioni e colori in uno scenario meraviglioso, forse tra i più belli dell'Arco Alpino. Un paradiso raggiungibile facilmente da diversi importanti località quali Asti, Alessandria, Cuneo, Torino, Genova, Savona e Imperia, con la possibilità dunque di alternare alla montagna un piacevole bagno nelle località liguri. Nei mesi estivi goditi il relax, il tennis, l'alpinismo, l'escursionismo, la pesca, la coltivazione dell'orto, ecc... L'inverno poi è generoso con nevicate abbondanti, con oltre 60 km. di piste per lo sci, per principianti e campioni, servite da moderni impianti di risalita. Godi tutto l'anno la tua casa.
sotto il cielo che vuoi tu
CON LA FORMULA EDILFORM PUOI AVERE SUBITO IL TUO APPARTAMENTO IN UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE DI PRESTIGIO POCO LONTANA DA CASA TUA
Tipo A
MONOLOCALE 4 p.i. - ARREDATO
sogg./ pranzo, vano cottura attrezzato con frigo, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 15.000.000 entro 90 gg.
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 1.973.000
L. 11.000.000 in 24 rate mensili da L. 458.000
L. 51.000.000
Tipo B
MONOLOCALE SUPER 5 p.i. - ARREDATO - ingresso con vano per letto castello - sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, servizo con doccia, balcone panoramico
L. 18.000.000 entro 90
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 1.973.000
L. 14.000.000 in 24 rate mensili L. 585.000
L. 57.000.000
Tipo C
BILOCALE 5 p.i. arredato - ingresso, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, camera, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 25.000.000 entro 90
L. mutuo 10 anni semestr. L. 2.762.000
L. 20.000.000 in 24 rate mensili da L. 830.000
L. 80.000.000
Parcheggio privato.
Alloggio custode. Locale ski-box armadio corridoio - allaccio compresi nel prezzo.
Iva 4%. Altri tipi alloggi - tutti pronti per la consegna.
Altre forme di pagamento tutte senza cambiali.
(L'arredamento comprende mobili, luci, tende, box doccia).
TORINO Asti Alessandria Cuneo Genova Savona ARTESINA Imperia
EDILFORM ARTESINA
ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174/334106-334175
INFORMAZIONI Sede: EDILFORM SAVONA - Via Don Minzoni, 2
Tel. 019/801805-805893

Sei giovani tentano di rifugiarsi nell'ambasciata Usa ma sono catturati dalla polizia

Mogadiscio, caccia [redacted]

Anche Siad Barre preparerebbe la fuga: in Libia

MOGADISCIO
DAL NOSTRO INVIATO

La Somalia non è come il [redacted] del mondo, per l'Italia, qui un'infinità di gente parla italiano, ma soprattutto «pensa italiano». [redacted] io sono sepolto da soffiate, spiate, segnali, messaggi indiretti, telefonate [redacted] codice. Mentre da dietro l'alto muro di cinta di Villa Somalia, dove [redacted] chiuso, passa solo il silenzio, come [redacted] la storia del potere continuasse immune e sicura, la città brulica di fatti e di storie; e nelle due settimane che ho vissuto in questa piccola e polverosa capitale, la presenza di un giornalista italiano è diventata lo sbocco tumultuoso di tutto il milieu politico dell'opposizione, che con ardore affascinante, [redacted] candido, desidera trasmettere [redacted] Roma [redacted] radiografia di un Paese allo sbando, vicino ormai all'ultimo capitolo di una lunga storia amara.

L'ultimo capitolo in realtà già si [redacted] scrivendo. Informatori più che attendibili mi hanno comunicato [redacted] incontro, ieri, nell'ambasciata libica, tra il diplomatico [redacted] Gheddafi e [redacted] emissario di Barre: è stato deciso che, nel caso di [redacted] precipitare improvviso della crisi [redacted] nella necessità di una rapida evacuazione [redacted] di Villa Somalia, il colonnello accoglierà a Tripoli la larga famiglia del Presidente. E la coda all'ufficio emigrazione, per l'acquisto di [redacted] passaporto, [redacted] questi ultimi giorni è diventata [redacted] folla; l'ufficio [redacted] di fronte [redacted] finestra del mio albergo, la folla tumultua e preme fin dalle 6 del mattino. Il passaporto fino a ieri costava 30 mila scellini, da oggi ce ne vogliono centomila e [redacted] stipendio di Salah, il vecchio cameriere che parla l'italiano degli Ascari, [redacted] di 10 mila scellini.

La fuga contagia, crea speranze e desideri illusi. Ieri mattina, poco prima dell'alba, sei ragazzi hanno scavalcato il muro di cinta [redacted] dell'enorme ambasciata americana e si son lasciati cadere all'interno. I monitor tv li hanno segnalati subito, sono accorsi i marines [redacted] il mitra puntato; i ragazzi agitavano una bandiera americana [redacted] hanno chiesto asilo politico. E' [redacted] chiamato d'urgenza il diplomatico responsabile della sicurezza nella regione, che [redacted] arrivato assonnato e preoccupato. Con l'aiuto [redacted] un interprete ha convinto i ragazzi che non potevano discutere, lì, nel giardino, [redacted] che dovevano uscire, e ragionare con calma sulla loro richiesta. Una volta fuori dal cancello, [redacted] arrivata la polizia politica con un cellulare. I hanno [redacted] di scappare nuovamente all'interno dell'Ambasciata, ma cinque [redacted] stati afferrati al volo, non si capisce bene se già dentro il compound o se ancora in territorio somalo; il sesto, se l'è filata via. L'episodio è molto grave, se [redacted] racconto che me [redacted] è stato fatto corrisponde al suo svolgimento. Sono andato all'Ambasciata americana per [redacted] la loro versione, ho aspettato per 55 minuti [redacted] cancello supervigilato, in [redacted] tempestoso di telefonate preoccupate, e anche irose, contro il ficcanaso. Alla fine mi [redacted] stato comunicato che: «Spiacenti, [redacted] c'è nessun portavoce e nessun addetto stampa che po[redacted] comunicare con il giornalista italiano». E questo rifiuto oggi [redacted] Mogadiscio vale più [redacted] conferma.

Anche il mercato nero ha registrato le voci [redacted] inquietudine. Il dollaro fino a ieri navigava attorno [redacted] scellini, ora [redacted] balzato di colpo [redacted] e, in mattinata, per qualche tempo [redacted] raggiunto la quotazione record di 3800 scellini. La caccia [redacted]la moneta americana si fa folle, in città è [redacted] ricerca frenetica. E il governo ogni settimana fa arrivare da Londra tre container pieni di biglietti da [redacted] scellini, per un ammontare pari [redacted] di 24 tonnellate di biglietti in sette giorni, per un'inflazione che ormai non ha più nemmeno indicatori.

Ma [redacted] anche sul piano militare che la situazione precipita a valanga. E i segnali sono tanto forti e seri che ho persino qualche incertezza ad abbandonare Mogadiscio e a intraprendere un viaggio, già programmato da qualche giorno, all'interno della savana. A Dusa Marreb, quartier generale del 22° Distretto, la guarnigione si è ribellata l'altro ieri; il controllo da parte degli ufficiali fedeli al regime è stato ripreso [redacted] fatica; poiché le condizioni di sicurezza erano ormai critiche, il comando [redacted] è stato spostato [redacted] Abudwak, 80 chilometri a Sud-Est, nel [redacted] delle terre che sono popolate dal clan dei Meheran, cioè dalla tribù fedelissima al Presidente. Barre e i suoi cortigiani si chiudono disperatamente sotto la pressione del mondo che ormai [redacted] circonda; hanno ancora [redacted] potere delle armi, la forza dei cannoni li protegge e li salva, continuano anche l'esercizio del governo, però il cerchio gli si stringe intorno.

Pare che la linea di difesa di Mogadiscio sia stata fissata [redacted] 90 chilometri da qui, lungo un arco che parte da Joar e da Uanle Uen. I ricognitori aerei hanno segnalato che tutto il territorio di boscaglia [redacted] di savana alle spalle della capitale brulica [redacted] uomini armati, formazioni da 20 a [redacted] guerriglieri con bazooka [redacted] mitragliatrici Brown; alcune raffiche di queste hanno danneggiato anche due [redacted] in volo di ricognizione. Si teme un attacco alla città [redacted] Uarschiech. «Ma non possiamo ancora permetterci di assaltare in forze Mogadiscio - mi ha detto in una saletta ombrosa e appartata un esponente del comando generale del gruppo del Manifesto -. Costerebbe troppe vite [redacted] lo vogliamo».

Mogadiscio non è ancora Saigon, «però noi abbiamo dato 90 giorni di tempo a questo governo, quando eravamo tutti in galera, [redacted] mese fa». Sono g[redacted] passati trenta giorni. Il calendario non si ferma. E l'attacco in forze che sta muovendo nella regione centrale comincia a far vedere che il cartello dell'opposizione non intende aspettare passivamente fino alla fine dell'ultimatum. La Somalia è sull'orlo della guerra, anzi dello scontro generalizzato, perché la guerra c'è già. «Lo sappiamo da lei, da un giornalista, che il governo italiano sta tentando una mediazione. Ma perché Roma non ce lo comunica? Perché non prende [redacted]tatto con noi? Se vuole [redacted] credibile, il governo italiano non può parlare solo col dittatore. La soluzione politica passa attraverso di noi, e a non capirlo si spinge solo la Somalia [redacted] un massacro. Lo dica, il suo giornale, a [redacted] Michelis». L'opposizione non è certamente quell'angioletto che vuole farsi credere, ma il cuore, la testa, di questa gente, pensa comunque [redacted] Roma, chiede segnali certi, ha una fretta disperata. Si sente anche delusa, dal nostro governo, e rinfaccia i troppi traffici sporchi [redacted] il regime, quando politica e affari erano diventati una lucrosa macchina da miliardi.

Mimmo Càndito

[redacted] UNA [redacted]

Albanesi fuggono da un campo francese

PARIGI. Affermando di voler lasciare la Francia per raggiungere gli Stati Uniti, un centinaio di rifugiati albanesi ha abbandonato ieri pomeriggio a piedi il campo militare di Mourmelon-le-Grand, nella zona della Marna, dove erano stati accolti dopo essere sbarcati in Francia il 16 luglio scorso. Scortati da alcuni mezzi della gendarmeria, i rifugiati - uomini, donne e bambini -, senza soldi e con i loro pochi effetti personali, si [redacted] avviati a piedi in direzione di Chalons-sur-Marne, una ventina di chilometri di distanza. Da qui intendevano arrivare in treno [redacted] Parigi per raggiungere l'ambasciata Usa.

«Siamo in Francia già da troppo tempo - ha spiegato [redacted] essi -. Abbiamo chiesto ripetutamente che un rappresentante dell'ambasciata degli Stati Uniti venisse [redacted] noi, ma invano. Ora siamo noi che andiamo [redacted] Parigi».

Dopo aver camminato per alcune ore a piedi sotto il sole, i rifugiati albanesi sono stati fermati [redacted] uomini della gendarmeria e convinti a rientrare in sede. Poco dopo le 19 un autocarro militare li ha riaccompagnati all'interno del campo. [Ansa]

[redacted]

DAL [redacted]

GEDDA
Rotti i colloqui Iraq-Kuwait

I rappresentanti dei governi dell'Iraq [redacted] del Kuwait - che l'altro ieri si erano incontrati [redacted] Gedda per tentare di risolvere [redacted] crisi tra i due Paesi - hanno lasciato ieri, all'improvviso, la città dell'Arabia Saudita, mentre si rincorrevano le voci di un ulteriore ammassamento di truppe irachene al confine con l'emirato [redacted] della chiusura delle frontiere. Il premier e principe ereditario del Kuwait, lo sceicco Saad al Abdullah al-Sabah, ha però detto di aver fede nella continuazione degli incontri a Baghdad. [Ansa]

MONROVIA
Washington [redacted] un intervento Onu

Il presidente Samuel Doe ha ribadito ieri [redacted] proposito di resistere a ogni costo ai ribelli guidati da Charles Taylor, mentre le truppe governative occupavano Mamba Point, il quartiere residenziale che ospita le ambasciate degli Usa e della Gran Bretagna. [redacted] portavoce [redacted] dipartimento di Stato Usa ha dichiarato che Washington [redacted] favorevole all'invio di [redacted] forze dell'Onu in Liberia. [Ansa]

CITTA' DEL CAPO
Sul [redacted] chiarimento Mandela-de Klerk

Il leader storico dell'Anc Nelson Mandela ha promesso ieri al presidente sudafricano Frederik de Klerk di fare tutto il possibile per giungere a una soluzione pacifica della crisi del Paese. Mandela ha ribadito l'impegno del movimento anti-apartheid [redacted] del pc per l'avvio di un negoziato che porti [redacted] un Sud Africa «più giusto [redacted] democratico». Mandela ha anche fatto intendere che de Klerk n[redacted] ha chiesto l'esclusione del leader del pc, Joe Slovo, dalla lista dei delegati dell'Anc che incontreranno il governo il 6 agosto. [Ansa]

[redacted]
Regolamentate le manifestazioni

Il Parlamento albanese ha deciso di proibire le manifestazioni «in cui vengano lanciati appelli alla ribellione contro l'ordine costituzionale o a commettere atti criminali, violazioni delle legge [redacted] dei rapporti dell'Albania con altri Paesi». In un decreto si prevede tuttavia la possibilità di autorizzare manifestazioni «annunciate in anticipo alle autorità e [redacted] cui siano precisati lo scopo, [redacted] dei partecipanti, l'ora e il luogo». [Ansa]

BOGOTA'
Epurata [redacted] dei giudici

La [redacted]età dei 60 giudici colombiani di ordine pubblico (specializzati in reati di ribellione, terrorismo, sequestro di persona, estorsione) [redacted] stati destituiti dopo un controllo sulla loro onestà ed efficienza. Un'epurazione era stata sollecitata dal direttore dei servizi segreti, secondo cui molti di loro rifiutavano di aprire le indagini sugli attentati delle bande al soldo dei narcotrafficanti. [Ansa]

LONDRA
[redacted] il ministro anti-tedesco

Margaret Thatcher ha difeso ieri [redacted] propria visione dell'Europa, espressa, anche se malamente, dal ministro dimissionario dell'Industria Nicholas Ridley. Il premier ha ammesso che alcune delle affermazioni di Ridley sul pericolo di un predominio tedesco «corrispondono ai sentimenti della gente». [Ansa]

Stato civile di Torino

31 LUGLIO 1990

[redacted] — Lo [redacted] Selena; **Gai** [redacted]; **Cupi** Claudia; **Arzenton** [redacted]; **Testa** Giulia; **Mühlmann** Friedrich; **Ribaudo** Davide; **Alaimo** Nedo; **Giordano** Sara; **Arizio** Davide; **Cravotto** Giulia; **Lenzo** Emanuele Alberto; **Gianotti** Giulia; **Tudisco** Jessica; **Laborbuta** Veronica; [redacted]; **Martorano** Patrick; **Malorì** Laura; [redacted] **Tanno** Concetta Chiara; **Rosso** Sabrina; **De Fazio** Emy; **Ranghino** Emanuele; **Tajini** Dalila.

MORTI — L[redacted]ice Emanuele, anni 89, nato a Gela, pens., abitante in via G. Di Barolo 27; **Calleano** Margherita in Carmassa, a. 67, Casamagna P.te, pens., via Barge 11; [redacted] Vanda v. Pioli, a. 76, Firenze, [redacted], c.so Co[redacted] 17/3; **Nebiolo** Teresa v. [redacted]stellazzo, a. 81, Scurzolengo, pens., Via G. Capponi 8; **Alari** Esposito Adelina v. Argentieri, a. 90, Salerno, pens., via Palmieri 23; **Pometto** Pietro, a. 70, Busano, pens., via Rosmini 21 bis.

Deceduti in ospedale: **Mattana** Giovanni, a. 68, Reims (FR), pens., Molinette; **Santarello** Giuditta in Caramia, a. 70, Ostuni, pens., Martini; **Cattaneo** Pasquale, a. 69, Gravellona Lomellina, pens., Martini; **Albieri** Elio, a. 78, Loreto, pens., Cottolengo; **Giolito** Giovanni, a. 54, Torino, pens., Cottolengo; **Di Napoli** Giuseppe, a. 44, Petruro Forino, operaio, Martini; **Romanelli** Antonio, a. 33, Bari, operaio, Molinette; **Sabaie** Giuseppe, a. 24, Napoli, A. Di Savoia; **Ianno** Bruno, a. 50, S. Giovanni di Sambatello, pens., Molinette; **Bongiovanni** Vincenzo, a. 57, Castronuovo di Sicilia, C.T.O.; **Alessandria** Ernestina, a. 86, pens., [redacted] Bosco; **Bonino** Giuseppe, a. [redacted] Torino, pens., Mauriziano; **Borrelli** [redacted]no, a. 69, Napoli, pens., Molinette; [redacted] Martino, a. 71, Polla, pens., str. S. Vincenzo [redacted]; **Cornell** Felicita, a. 75, S. Stefano Ticino, religiosa, via Nizza 20; **Sartini** Giovanni, a. 81, Senigallia, pens., G. Bosco; **Pignatiello** Angelina, a. 83, Lacedonia, pens., G. Bosco; **Vecchietti** Silvestro, a. 80, Saronno, pens., Molinette; **Badiglio** Maria Piera v. Demaria, a. 67, Trino, pens., Molinette; **Stella Trento** Giorgio, a. 72, Mabno, pens., [redacted]; [redacted] **Piace** Rosa in Anzalone, a. 69, Menna Poli, pens., Molinette; **Puppione** Lucia v. Pesano, a. 90, Castagnole Lanze, pens., Mauriziano; **Giorsa** Camilla, a. 77, Torino, pens., Mauriziano; **De Giovanni** [redacted], a. [redacted] Torino, pens., Cottolengo; **Romanello** [redacted] Galione, a. [redacted], Fontestura, pens., Molinette; **Mazzaferro** Vincenzo, a. 52, Gerace, pens., Molinette; **Pannuti** Bianca in Cordone, a. 59, Reggio Calabria, pens., C.R.F.; **Stiglich** Ada, a. 69, Torino, pens., Martini; **Mascolo** Salvatore, a. 67, Castellammare di Stabia, [redacted], Molinette.

Nati 23 - Morti [redacted]

Improvvisamente è mancato
Franco Ghinelli
Lo annunciano addolorati la moglie **Luisa**, il figlio **William**, la nuora **Paola**, parenti tutti. Funerali venerdì 3 agosto ore 10,30 Cimitero Generale (c.so Novara)
— **Torino**, 31 luglio 1990.

Ciao nonno **FRANCO**, non ti dimenticheremo mai. **Ferdinando, Adriana e Luciano.**

Improvvisamente è mancato
Luigi Motta (Gigi)
di anni 68
L'annunciano la moglie **Loredana**, la figlia **Marcella** con **Piero** e **Valentina**, il fratello, i cognati, i nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 3 corr., ore 10, parrocchia San Giuseppe Artigiano
— **Settimo Torinese**, 1 agosto 1990

E' mancata
Giulia Boveri Regallo
Lo annunciano: la figlia, le nipoti, i generi. I funerali in Serravalle Scrivia il giorno 2 agosto ore 16 con partenza alle ore 13,30 dall'Istituto Maria Bricca di Torino. Si prega di non inviare fiori.
— **Torino**, 31 luglio [redacted].

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ferdinando Rossotto
padre e marito esemplare, lo piangono la moglie **Tina** e la figlia **Rossella** con la sorella **Teresa** nel grande amore che li ha sempre uniti. Funerali oggi ore 10 Parrocchia [redacted]nedetto. Un particolare ringraziamento al dott. Marco Manenti per le affettuose cure prestate e all'équipe del prof. Caldarola.
— **Torino**, 1 agosto 1990.

Suocera, cognati, nipoti e gli [redacted] vicini a Tina e Rossella.

Antonia e Carlotta partecipano al dolore di Tina, Rossella e Gina.

Sergio e Anna Vastapane con i figli **Daniela e Giorgio**, sono vicini a Tina e Rossella per la perdita del loro grande amico **FERDINANDO.**

Enzo e Anna Ciullo insieme ai figli **Federica e Stefano** e la suocera **Clelia** [redacted]no al grande dolore [redacted] famiglia.

Addio [redacted] sempre [redacted]sente tra noi. La [redacted] **Teresa** [redacted] marito **Pietro Demiliano** e i figli, **Elisa** con **Gianluigi** [redacted], **Paola e Carlo**; **Gian Michele** con **Bianca e Alberto**; **M. Grazia** con [redacted] **Paolo, Valentina e Ilaria.**

Carlo e Rita Villa e famiglia ricorderanno sempre il cugino e amico fraterno
Nando Rossotto
— **Torino**, 1 agosto 1990

Aldo e Maria Lanza con il piccolo **Giovanni** si stringono a Teresa e famiglia in questo triste momento.

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo**, il **Collegio dei Revisori dei Conti**, il **Comitato Scientifico** e il **Personale** dell'**Associazione per la prevenzione e la cura dei tumori in Piemonte** partecipano al grande dolore della propria Tesoriera Signora Teresa De Milano per la perdita del fratello
Ferdinando Rossotto
— **Torino**, 1 agosto 1990.

[redacted] partecipano: **Giorgio, Rosalba;** [redacted]**hele, Maria, Enzo.**

E' cristianamente mancata
Clementina Costa ved. Brignolo
Mamma e Nonna meravigliosa
La piangono i figli **Guglielmina, Mercedes e Fulvio**, i generi **Riccardo Amosso** e **Mario Caviasso**, i nipoti, cognata e cugini. Funerali venerdì 3 agosto ore 11,45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù
— **Torino**, 1 agosto 1990

NONNA, sarai sempre con noi: **Beatrice, Mimmo, Lalla, Guglielmo, Gigi, Mauro, Enrico,** [redacted] **Riccardino e Matteo.**

Famiglie **Caviasso e Fini** addolorate partecipano

Partecipano al dolore **Corinna e Luigi Balzaretti**, [redacted]lo con **Linda.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Meliano
Ne danno l'annuncio la moglie **Margherita Girivetto**, la figlia **Vittoria** con **Tony e Stefano**, **Laila** con **Enzo e Simone**, parenti tutti. Un cortese ringraziamento al dottor Albrino per le cure prestate. Non fiori ma offerte all'Associazione per la Ricerca sul Cancro. Funerale venerdì 3 corr., ore 8,15, parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 agosto 1990

Partecipano le famiglie **Albry Amadei, Cisognati.**

La famiglia **Sapienza** partecipa al dolore per la scomparsa di **DOMENICO.**

Firmino e Estela Ianco partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
[redacted] **Francesco Perna**
Lo annunciano addolorati la moglie **Ester**, i figli **Enzo** con **Irene**, **Cristina** con **Marco** e il piccolo **Edoardo**. Un particolare ringraziamento al prof. Piccoli, ai medici e a tutto il personale del reparto di Nefrologia dell'Ospedale Giovanni Bosco. Un ringraziamento anche al dott. Simonfranco Catena per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Camandona (Vc) giovedì 2 agosto alle ore 15,30, partendo dall'Ospedale Giovanni Bosco, piazza Donatori di Sangue 3, Torino, alle ore 13,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 agosto 1990

Le famiglie **Piacibello e Salvati** partecipano al dolore dei familiari

Mario Liliana e Studio Fiorio partecipano al dolore per la perdita amico
prof. Franco Perna
— [redacted], 1 agosto 1990

I cognati **Walter Martuccio** e famiglia sono vicini a Ester e figli nel loro dolore.

Zia **Tina Sogno** e famiglia prendono parte al dolore di Ester e figli.

Tiziana, Giacinto e Vittorina Melo si uniscono al dolore della cara Cristina e mamma.

Elena, Silvia, Enrica, Danilo, Giampiero e [redacted] partecipano al dolore di Cristina e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia
Giuseppe Chiadò
[redacted]**lano Catera**
Fabrizio Pezzeno
Carmela Italia.

E' serenamente mancato
Giuseppe Novero
Ne danno il triste annuncio: moglie, figli con famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 agosto alle ore 10,15 a S. Carlo Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 agosto 1990.

Pierluigi Silvia Ioriatti partecipano al dolore della famiglia Novero.

Direzione e Personale della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino e Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore del dott. Elio Bongiovanni per il decesso del Padre
Giovanni Bongiovanni
— **Torino**, 31 luglio 1990.

Direzione [redacted] della **Banca CRT Cassa di Risparmio di Torino e Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore del sig. Enrico Siggilino per il decesso del Padre
Angelo Siggillino
— **Torino**, 1 agosto [redacted]

ORARIO
[redacted]
ED [redacted]
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
comm. Luigi Ma[redacted]
Lo annunciano la moglie **Anna** e i figli **Maria Grazia** con **Piero**, **Sergio** con **Dedi**, **Patti** con **Massimo**. I funerali [redacted] luogo venerdì 3 agosto, alle ore 10, presso la parrocchia della Gran Madre di Dio
— **Torino**, 1 agosto [redacted]

Cristiana, Carlotta, Massimiliano, Stefania, Costanza, Alberto e Cristina piangono l'adorato nonno **GINO.**

Mario e Gina Salta piangono [redacted] la dipartita del caro **GINO.**

La consuocera **Luciana** [redacted] sempre con affetto il ca[redacted]

Carlo Salta è affettuosamente vicino a Maria [redacted]tia, Sergio, Patti e alla famiglia per la dolorosa perdita del caro **PAPA'.**

Carla e [redacted] **Piccioni** ricordano con [redacted]
Luigi Masnata
— **Torino**, 1 a[redacted]

[redacted]**la, Lorenzo, Luca, Filippo Mortarotti** [redacted] affettuosamente vicini a Patty e famiglia per la perdita del papà
Luigi [redacted]
— **Torino**, 1 agosto 1990

[redacted]**niele Trenta** ricorda con affetto l'amico [redacted].

Partecipano nel dolore:
Teresa, Lena Gerinatti
Daniela, Guido Bertetto.

Partecipano al grande dolore di Patty e famiglia gli [redacted]: **Lidia, Davide, Caterina, Roberta, Franca, Mario, Stefania, Roberto.**

E' mancato
Giovanni Battista Garnero
seniore F I A T
maestro del lavoro
di anni 89
Lo annunciano la moglie **Adele**, il figlio **Aldo** con la moglie **Maria**, la nipote **Lidia** con **Gianni** e figli, [redacted]**imo**, **Alberto** e parenti tutti. Funerali in Ferriera venerdì 3 ore [redacted] da corso Torino 75.
— **Ferriera di Buttigliera Alta**, 2 agosto 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la signora
[redacted]
ved. Colajacomo
all'età di anni 91
Dirigenti, [redacted] **dipendenti della Società Editrice Internazionale** si uniscono al dolore dei famigliari, porgono le più sentite condoglianze al figlio salesiano don Giorgio, direttore editoriale ed assicurano il suffragio cristiano. I funerali si svolgeranno il giorno 2 agosto alle ore 10 nella chiesa Parrocchiale dei Salesiani di Genova Sampierdarena.
— **Torino**, 1 agosto 1990.

Dopo soli 18 giorni ci ha lasciati la piccola
Chiara Panini
La piangono la mamma e il papà, **Simonetta e Ugo**, le sorelle **Valeria e Elisa** e tutta la famiglia
— **Torino**, 1 agosto 1990.

Ci ha lasciati
Rosina Sciolla [redacted]
Ada e Romana con le rispettive famiglie, il fratello **Luigi Maggiorino: Giovanni e Gabri**[redacted], ne danno il mesto annuncio. Il funerale avrà luogo in Torino venerdì 3 agosto 1990 alle ore 10 nella parrocchia Maria Santissima Regina delle Missioni, via Cialdini 20 indi la cara salma proseguirà per Guarene ove sarà tumulata. **Paola e Carlo** ricorderanno sempre con affetto la cara **NONNA**. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 agosto 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi [redacted]
Franco Piancone
Ne danno il triste annuncio: la moglie, la sorella **Maria Pia** e marito, nonno, parenti tutti. Funerali venerdì 3 agosto ore 8,15 parrocchia S. Rita.
— **Torino**, 31 luglio [redacted]

Caro **FRANCO** hai lasciato un grande vuoto [redacted]. I tuoi [redacted]: [redacted]**o, Edmondo, Claudio,** [redacted]**, Pier.**

E' mancato
[redacted] **Barberis**
anni 58
[redacted] danno il triste annuncio nipoti e pronipoti. La cara salma arriverà al Cimitero Monumentale di Torino venerdì 3 ore 10.
— **Torino**, 1 agosto 1990.

[redacted]

La famiglia [redacted]
Francesco Andrisani
sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al dolore.
— **Torino**, 1 agosto 1990

ANNIVERSARI

1989 **1990**
dott. Antonio Caramiello
Nel primo anniversario della scomparsa, la moglie **Sandra**, con i figli **Giuseppe e Roberta** e i familiari tutti, lo ricorda con tanto affetto e rimpianto.

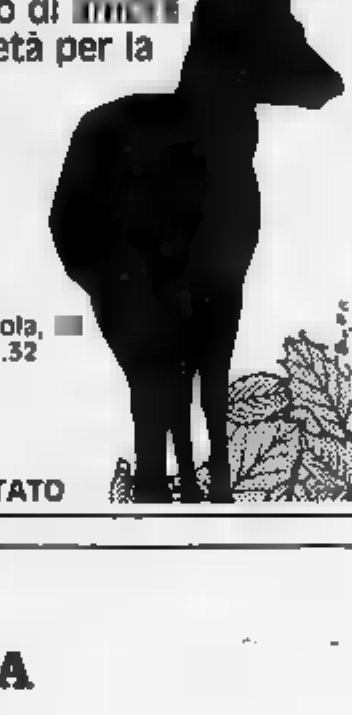
1985 [redacted]
[redacted]
Ti ricordiamo sempre con affetto e rimpianto.

1985 [redacted]
cav. Arturo Carpinelli
[redacted] tra di noi.

1987 **1990**
Iuccina Richetti nata [redacted]
Vive nel ricordo dei suoi cari. S. Messa anniversaria sabato 4 agosto ore 18 Pa[redacted] Santa Maria Pulcherada (San Mauro Torinese)

1973 **1990**
on. Aldo Maina
Ti ricordiamo sempre

1980 **2 agosto** [redacted]
Luciano Zecchini
A dieci anni dalla scomparsa lo ricordiamo tutti con immutato affetto.

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?
Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia
Iscriviti all'ENPA

Il tuo sarà un gesto di [redacted] e di civile solidarietà per la dignità di tutti
ENPA
[redacted] NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
Via San Francesco da Paola, [redacted]
TORINO - Tel. (011) 54.71.32
c.c. Postale n. 18363101
NON RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

LIS
Salone
LA STAMPA
Via Roma [redacted] - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Tra i provvedimenti in arrivo l'aumento delle imposte sulla casa e quello dell'Iva

Stangata fiscale da 15 mila miliardi

La prepara Formica per il '91

ROMA. Dei cinquantamila miliardi necessari a rendere presentabile la legge finanziaria del '91, quindicimila dovrebbero essere [illegible] nuove imposte. L'esperienza insegna che nelle «manovre economiche» gli aumenti di imposte sono sempre la parte certa e duratura, mentre le spese tagliate da una parte ricrescono prontamente da un'altra. Ma come si farà questa volta, se per lo stesso ministro delle Finanze Rino Formica «i margini per l'aumento della pressione tributaria sono ormai esigui»?

Le [illegible] tasse saranno decise a settembre ma entreranno in vigore [illegible] 1° gennaio '91, si affretta intanto a chiarire il sottosegretario alla presidenza Nino Cristofori, fedelissimo di Giulio Andreotti. E se il ministro del Tesoro Guido Carli chiede una chirurgia severa, «senza anestesia», Cristofori sostiene al contrario che [illegible] ci sarà nessuna stangata» e «in campo fiscale ci muoveremo all'interno dell'attuale sistema».

Formica alcuni provvedimenti li ha in [illegible]: 1) un aumento dell'Iva, contrito sui beni e servizi oggi a aliquota 9%; 2) una rivalutazione onerosa dei patrimoni delle imprese; 3) un drastico sfrondamento di agevolazioni per i contribuenti individuali e per le società. Inoltre, con la riforma del catasto messa in marcia tra la disattenzione generale, nel '91 cresceranno molto le imposte sulla casa. Ma il ministro delle Finanze sa che questi quattro addendi non basteranno a raggiungere 15.000 miliardi (sarà per il '92 invece la nuova imposta comunale sulla casa, tra il 2,5 e il 6 per mille del valore).

Non è solo Formica a preoccuparsi. Sono molti i socialisti che cominciano ad essere inquieti: se le cose vanno avanti così, il sesto governo Andreotti, quando cadrà, lascerà in eredità al successivo (che potrebbe essere a guida non democristiana, data la spaccatura in seno alla dc) una finanza pubblica in condizioni pressoché disastrose. Gli aumenti delle imposte, anche volendo, non riuscirebbero a tenere il passo di una spesa senza freni.

La tensione c'è, e la si avverte. Non è piaciuta ai ministri dc la denuncia di una «spaventosa esplosione della spesa corrente» fatta sulle colonne dell'*Avanti!* dal sottosegretario al Te[illegible] Maurizio Sacconi. La tesi socialista è che questo governo, al di là delle buone intenzioni di Carli, invece di tagliare le spese ha innescato meccanismi che le faranno pericolosamente aumentare negli anni futuri. E i conti dello Stato sarebbero molto peggiori [illegible] previsto, peggiori [illegible] quanto si voglia ammettere.

Per il '90 si potrà rimediare con i soliti espedienti contabili, rinviando all'anno successivo. Ma sul '91 si scaricherà una massa di spese che nessun trucco varrà a nascondere. La lista compilata da Sacconi prevede: 10.000 miliardi in più per l'Inps; [illegible] per l'Inail; 1000 con l'allentamento delle norme sull'invalidità civile; [illegible] per i contratti degli statali; addirittura 30.000 per [illegible] Sanità, dove si sommano i deficit sommersi degli anni passati e l'ormai totale aggiramento del *ticket*; oneri imprecisati ma consistenti per il nuovo contratto dei ferrovieri; rischio di una sentenza sul ricalcolo della liquidazione ai pubblici dipendenti.

«E ancora mancano le cifre della finanza locale» aggiunge a voce il sottosegretario al Tesoro. «E' lecito essere ansiosi» sostengono anche i repubblicani; e anche per l'esperto pci di bilancio dello Stato, il vicepresidente dei deputati Giorgio Macciotta, «la situazione è davvero drammatica». Chi pagherà il conto, e quando? Per ora nessuno, ma più si tarda più gravi saranno le conseguenze dopo, risponde amaramente la *Voce repubblicana*: è difficile credere che a settembre il governo possa «sostituire il bastone alla carota» se «la maggioranza è nelle condizioni che sappiamo» e la dc «si spacca a scrutinio segreto e talvolta anche a voto palese». A Montecitorio, [illegible] un parlamento che annusa odore [illegible] elezioni anticipate nessuno crede che sia tempo di alta chirurgia; con o senza anestesia.

Stefano Lepri

Il ministro delle Finanze, il socialista Rino Formica

I SINDACATI

Governo sparviero

ROMA. «L'aspetto più deprimente dell'ennesimo grido di allarme del governo [illegible] confronti dell'aumento del deficit pubblico [illegible] la mancanza totale [illegible] idee nuove», dichiara il segretario confederale della Uil Adriano Musi. I sindacati protestano contro la stangata annunciata per settembre, nel timore che ancora una volta vengano colpiti «anziani, malati, lavoratori». «Dopo [illegible] periodo nel quale si è dato tutto a tutti - dice Musi - ora il governo si accorga che il tempo delle cicale è finito. Ma invece di operare [illegible] la saggia formica vuol tramutarsi in sparviero».

Particolarmente agradite ai sindacati sono le ipotesi di ridurre le esenzioni del ticket. Si dichiarano disponibili ad accettare «responsabilità e vincoli» se però c'è una speranza vera di [illegible] mento: altrimenti «incrudelire con il bisturi della manovra economica vuol dire allora denunciare uno stato di impotenza».

Ma da settembre via al raddoppio

I verdi e un Comune bloccano la strada alla nuova Autosole

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rifare quei 59 chilometri maledetti che paralizzano l'Autosole tra Bologna e Firenze costerà tra i 4000 e i [illegible] miliardi e richiederà 6 anni. Il giorno dopo l'accordo raggiunto a Roma tra Regioni Toscana ed Emilia Romagna [illegible] parte e Società Autostrade (gruppo Iri-Italstat) dall'altra si cominciano a preventivare costi e tempi di esecuzione di un'opera da tempo attesa che dopo anni di polemiche tra enti locali e governo sembra giunta in dirittura d'arrivo. Entro settembre, verrà firmata la convenzione per avviare definitivamente il progetto che prevede il radoppio del tratto di autostrada compreso tra Sasso Marconi e Barberino di Mugello: [illegible] chilometri sottoposti al passaggio quotidiano di 40 mila auto e 20 mila Tir, degradati dall'incessante traffico, costellati di cantieri e carreggiate ristrette che provocano continue code e intasamenti.

Il «via libera» alla realizzazione non ha risolto tutti i problemi. Per affrontare quelli che ancora rimangono sul tappeto, ieri l'amministratore delegato dell'Iri-Italstat, Sergio D'Alò, [illegible] è incontrato con il presidente dell'Emilia Romagna, Enrico Boselli, al quale ha espresso al[illegible] perplessità, le uniche che rimangono da parte della società statale.

«Le nostre uniche perplessità sono legate ad un fatto specifico attinente l'evoluzione che può portare sui Comuni interessati la presenza delle forze cantieristiche necessarie alla realizzazione del progetto», ha spiegato D'Alò.

Tutto comunque è rimandato a settembre, quando le due bozze d'accordo [illegible] le Regioni Emilia Romagna e Toscana saranno formalizzate e sarà istituita un'unica commissione per coordinare il progetto.

Rimangono anche problemi di consenso. L'opposizione ad un'opera che modificherà irreversibilmente il paesaggio ambientale di alcune vallate appenniniche non [illegible] è assopita nonostante le modifiche apportate al progetto e gli impegni assunti dall'Anas e dal governo per tutelare il territorio. I Verdi dell'Emilia Romagna preannunciano «una dura opposizio[illegible] nel merito e sul metodo» e parlano di un brutto biglietto da visita per la nuova giunta pci-psi-pri-psdi. Il Comune di Sasso Marconi [illegible] rammarica dell'esclusione dei Comuni interessati dalla riunione di Ro[illegible] e fa sapere che «Acquisire il parere degli Enti locali» è necessario. Il Comune bolognese chiede garanzie perché accanto al raddoppio autostradale procedano anche il nuovo tracciato della statale Porrettana e il raddoppio della ferrovia tra Bologna e Firenze.

Marisa Ostolani

A Spoleto, aveva denunciato i cutoliani

Camorrista pentito suicida in carcere

ROMA. Era ormai un detenuto «segnato» a dito degli altri, un pentito costretto a vivere in isolamento dopo che [illegible] collaborato [illegible] la giustizia raccontando fatti e misfatti dei cutoliani. Ma la legge [illegible] ha avuto riguardi nei suoi confronti. L'ultima condanna è arrivata inaspettata e pesante, due mesi fa: 14 anni di carcere per omicidio. E allora Raffaele Porzio, 38 anni, napoletano, [illegible] ce l'ha fatta più [illegible] si è suicidato, impiccandosi con un lenzuolo nella sua cella nel supercarcere di Spoleto. Lascia una moglie e tre figli piccoli.

Raffaele Porzio era entrato in carcere dieci anni fa, a 28 anni, e non ne era mai più uscito. Fino a quel momento aveva condotto una vita da malavitoso di piccolo calibro. Nell'aprile 1980 resta ferito in uno scontro a fuoco con la polizia mentre tenta con tre complici una rapina in banca. Quattro anni dopo, rec[illegible] nel [illegible] di Pianosa, accoltella [illegible] altri un detenuto (anche lui napoletano) durante l'ora d'aria. Per questo episodio è condannato a ventisei mesi di detenzione. E perde tutti i possibili benefici della legge Gozzini.

A questo punto, però, Raffaele Porzio ha la sua grande occasione. Chiede di parlare con Carlo Alemi, giudice istruttore che [illegible] indagando sul processo Cirillo. Gli racconta che proprio nei giorni in cui le Br di Senzani uccidevano il dirigente della Squadra mobile napoletana, il commissario Antonio Ammaturo, lui si trovava nel carcere [illegible] Poggioreale e divideva la cella con i cutoliani. Porzio riferisce al giudice che tra i boss della Nuova camorra organizzata si festeggiò l'assassinio [illegible] poliziotto che aveva comandato in prima persona il blitz nel castello di Ottaviano.

«I cutoliani Davide Sorrentino e Elio Vaiano - ribadì Porzio in udienza, nel maggio [illegible] scorso anno - mi fecero capire che Ammaturo era stato punito per quel blitz, per quell'affronto a Cutolo».

Ma la testimonianza [illegible] Raffaele Porzio non fu giudicata abbastanza circostanziata e attendibile. Né puntellò a sufficienza il teorema del giudice Alemi di una alleanza organica tra Cutolo e i brigatisti rossi. La corte mandò tutti assolti. E Porzio tornò dietro le sbarre.

Da quel momento, però, la sua vita di «pesce piccolo» delle carceri italiane cambia. Ora è costretto a vivere in isolamento, per motivi di sicurezza. Vie[illegible] mandato nel supercarcere di Spoleto dove si trovano molti pentiti del terrorismo e di mafia. «Viveva separatamente dagli altri detenuti - racconta il vicedirettore del carcere, Ernesto Padovani - e non aveva alcun tipo di contatto e si trovava solo in cella quando si è impiccato».

Qualche mese fa Raffaele Porzio torna a Napoli, per presenziare ad un processo che lo vede imputato. E qui riceve l'ultima condanna: la corte di primo grado lo ritiene colpevole di omicidio e gli dà quattordici anni di carcere. Sommando questa ad altre condanne, avrebbe dovuto scontare vent'anni di carcere (fino al 2010) prima di esaurire il suo debito con la giustizia.

«E' innegabile - dice sempre il vicedirettore Padovani - che Porzio aveva davanti a sé una situazione giudiziaria impegnativa e una detenzione molto pesante sotto il profilo psicologico».

[fra. gri.]

Il sottosegretario alle Finanze, De Luca: ragioni morali e impossibilità di controlli

La prostituta non deve pagare tasse

Per il fisco i suoi guadagni sono soltanto regali

ROMA. Un luogo comune la definisce «la più antica professione». Ma c'è chi preferisce considerarla, più semplicemente, «attività». Gli inguaribili «loversa, [illegible] qualche cedimento [illegible] ironico maschilista, parlano di «arte». Stiamo parlando, naturalmente, di prostituzione. E' un mestiere? Niente affatto; anzi, proprio per la difficoltà di collocare nel panorama [illegible] mondo del lavoro le signore che offrono [illegible] a pagamento, [illegible] Governo ha ribadito l'impossibilità [illegible] stabilire un sistema di tassazione. Se ne è parlato ieri in Parlamento, durante una riunione della Commissione Finanze. Il sottosegretario Stefano [illegible] Luca, rispondendo ad una interrogazione [illegible] [illegible] Filippo Hersolli, ha precisato che «chi esercita questa attività non è assoggettabile ai vari regimi fiscali esistenti. Compreso quello autonomo, dato che all'articolo 49 del testo unico del[illegible] imposte sui redditi non si prevede questa categoria tra le arti e le professioni».

Il che potrebbe voler dire che, se si volesse tassare le prostitute, si dovrebbe cominciare con l'istituire [illegible] sorta di Ordi[illegible] professionale. Impensabile, come dice, ridendo, l'avvocato Giuseppe Ramadori, legale del «Comitato di Pordenone», un piccolo organismo che difende i diritti civili delle prostitute. «Per i professionisti - sostiene - è naturale, ma per queste donne [illegible] registro finirebbe col diventare [illegible] schedatura di [illegible]s[illegible] autorizzata». Senza pensare alle complicazioni di altro tipo che comporterebbe la tassazione delle prostitute. Potrebbero, per esempio, rilasciare ricevuta fiscale? E sotto quale voce andrebbe catalogata la prestazione? E ancora: se un cittadino paga le tasse per l'attività che svolge, avrà pure diritto alla pubblicità. Per cui nessuno potrebbe proibire alle «lucciole» di apporre tanto [illegible] targa davanti alla porta, con nome, cognome e professione. O fare pubblicità sui giornali. Pensate [illegible] quanti problemi comporterebb[illegible] spot.

E i controlli, con quali criteri andrebbero compiuti? Che imbarazzo, per gli agenti della tributaria, [illegible] costretti a sorprendere prostituta e cliente per chiedere la ricevuta. Andrebbe, finanche, ipotizzata l'esistenza di un «redditometro» per le «sospette evasioni». Sulla base di quali elementi? Come farebbe, una signora particolarmente avvenente, a far credere di aver pochi «clienti»?

Paradossi a parte, ieri mattina, il sottosegretario De Luca ha dovuto offrire più di un argomento, in difesa della tesi del governo. Non ultima la motivazione [illegible] tipo morale. «Non si può - dice De Luca - [illegible] il profitto di un'attività illecita. Anche se esistessero le case chiuse, sarebbe lo [illegible] sfruttamento della prostituzione».

Ma c'è anche un problema di equità. Spiega De Luca: «Chi esercita questa attività in modo continuativo uscirebbe danneggiato rispetto a quanti la esercitano occasionalmente». «Che tipo di tasse - continua il sottosegretario - [illegible] stabilire per le amanti di lusso che ricevono regali, anche costosissimi, ma [illegible] soldi? Come tassare la gran signora che frequenta i bei salotti, fa sostanzialmente la mantenuta e, magari, poi [illegible] scrive su [illegible] libro? Una volta la moglie di un funzionario corrotto, per salvare il marito, ammise candidamente che i [illegible] milioni trovati nella sua cassaforte [illegible] regali del suo amante. Quei soldi, sono reddito da prostituzione?».

Insomma, niente [illegible] alle prostitute perché, sostiene De Luca, «ognuno può disporre del proprio corpo e ricevere in cambio liberalità che, in quanto tali, non sono tassabili». [illegible] loro, le dirette interessate, come reagiscono? Sembrano prend[illegible] con [illegible]lta filosofia. Dice Pia Covre, una delle fondatrici del Comitato di Pordenone: «Le tasse? Se ne parla ogni anno, in agosto, quando i giornali sono vuoti. C'è sempre qualche [illegible] deputato in [illegible] di pubblicità che tira fuori l'argomento. O le tasse o la riapertura dei casini».

Francesco La Licata

Il Comune è moroso

La Sip taglia il radiotelefono del sindaco

AGRIGENTO. Anche le mode hanno le loro sfortune, e anche le mode prima o poi possono incorrere nelle ire della burocrazia. Adesso tocca a uno degli ultimi status-symbol italiani, un oggetto molto ambito che diventa un sogno distintivo, anche se i vantaggi che offre sono innegabili. Il radiotelefono del sindaco di Agrigento, il democristiano Roberto Di Mauro, installato sulla Lancia «Thema» di rappresentanza del Comune, è stato disattivato dalla Sip per il mancato pagamento della bolletta.

Gli arretrati delle linee telefoniche comunali non possono infatti essere saldati perché l'amministrazione non ha ancora provveduto ad approvare il bilancio.

Nell'attesa la Sip ha cominciato a tagliare le utenze [illegible]nali ritenute meno importanti, a partire dal radiotelefono del sindaco. **[Ansa]**

Gaspari, responsabile della Funzione pubblica, ammette: meglio andare di persona negli uffici

Chi ha tempo da perdere telefoni al ministero

Centralini occupati, lunghe attese, comunicazioni interrotte

ROMA. E' più facile vincere un [illegible] al lotto che telefonare a un ministero. Le linee sono sempre occupate, oppure non risponde nessuno. Se qualcuno raccoglie la chiamata, dopo qualche attimo si interrompe la comunicazione. E c'è anche il caso, frequentissimo, di [illegible] voce melodiosa che prega di attendere, subito seguita da un motivo conosciuto di Beethoven o Verdi, ma l'attesa può anche durare una vita.

E' lo stesso ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari che ammette lo stato [illegible] collasso dei centralini telefonici di amministrazioni pubbliche particolarmente importanti, come le Poste, le Finanze, la Giustizia, i Trasporti, le Pubblica Istruzione, gli Interni, i Lavori Pubblici. I centralini sono [illegible] tilt quasi ventiquattr'ore su ventiquattro: «Solo chi ha molta pazienza e tempo da perdere - dice Gaspari - può [illegible] di parlare con un ministero».

Rispondendo ad una interrogazione presentata alla Camera dall'on. Raffaele Costa (pli), che aveva inutilmente tentato per un giorno di mettersi in contatto con i dicasteri dell'Industria, dell'Ambiente, delle Politiche comunitarie e degli Affari sociali, il ministro non ha esitato a dichiarare che «la situazione dei centralini è alquanto disastrata».

I dettagli, forniti nella risposta, sono sconcertanti. All'Industria - ha precisato Gaspari - ci sono due operatori non vedenti, su un totale di cinque, e debbono far fronte a 35 linee telefoniche. Al ministero [illegible] l'Ambiente non solo i centralini, ma l'intero apparato è in condizioni di «oggettivo collasso» per l'estrema [illegible]nza di spazi: ospita 245 persone, di cui un solo centralinista, relegato in una stanza di dieci metri quadrati, [illegible] si trovano anche una telescrivente, una copiatri[illegible] e l'armadio [illegible] distribuzione delle linee Sip.

Così pure, nessuna meraviglia se i centralini dei ministeri degli Affari sociali e delle Poli[illegible] comunitarie non danno alcun riscontro a un deputato o a un cittadino qualsiasi: «Hanno un rilevante sovraccarico di lavoro - ha detto Gaspari - anche perché espletano servizi per gli altri dipartimenti della presidenza del Consiglio».

Ma, poi, perché scaricare sui centralini una valanga di telefonate? L'Unione nazionale consumatori ricorda con rabbia che, rispondendo in Parlamento ad un'altra interrogazione, il ministro della Funzione pubblica ha dichiarato che il dipendente pubblico non è tenuto a rispondere al telefono.

«Non è accettabile - ha sostenuto Gaspari - l'assunto secondo cui la richiesta di un colloquio telefonico con impiegati e funzionari preposti agli uffici pubblici possa essere giustificata da ragioni di pubblico interesse. E', infatti, evidente che il cittadino, [illegible] abbia tali effettive ragioni da rappresentare alla pubblica amministrazione, ha a disposizione strumenti ben più efficaci del telefono, quali ad esempio l'accesso diretto agli uffici competenti, per manifestarle a chi di dovere».

Certo. Però sono sotto gli occhi di tutti i disagi che incontra il cittadino-utente quando è costretto a recarsi di persona [illegible] un ufficio pubblico, magari del fisco o della giustizia. Replicando al ministro, l'Unione Consumatori commenta ironicamente: «Dalle risposte di Gaspari consegue che non solo è difficile telefonare ai ministeri, ma è anche scorretto e contrario alla prassi. La colpa, insomma, è sempre degli utenti».

Gian Carlo Fossi

DALL'ITALIA

Mutilato e ucciso in un rito satanico

ROMA. Un cadavere mutilato è stato trovato nella cella frigorifera di un capannone sulla via Flaminia Vecchia. La scoperta è [illegible] fatta dai proprietari del capannone, tornati ieri a Roma dopo un'assenza di [illegible] quindicina di giorni per ferie. Una serie di indizi ha indotto gli inquirenti ad avanzare l'ipotesi di un rito satanico concluso con atroservizio e con l'uccisione della vittima. I proprietari del deposito di materiale edile, Emilio Pignaconi e Salvatore Forrante, sorpresi dal temporale, avevano trovato riparo in un ca[illegible] Il forte ed inequivocabile odore di cadavere in stato [illegible] avanzata putrefazione ha indotto i due uomini ad aprire il frigorifero dove, rannicchiato, c'era il corpo nudo della vittima [illegible] i segni di prolungate servizio. [Ansa]

I rapinatori del treno sbagliano il giorno

AGRIGENTO. Assalto alla diligenza, [illegible] un giorno di anticipo sul carico. E' andata buca e cinque rapinatori che ieri pomeriggio hanno assaltato il treno Roma-Agrigento, tra Grotte e Comitini. I banditi erano già sul convoglio. Volevano i valori bollati e il denaro del vagone postale, sul quale viaggiava però soltanto corrispondenza ordinaria. I valori sono stati invece trasferiti con il treno partito da Roma ieri sera. [Agil]

L'Alitalia ringrazia i clienti con un fiore

ROMA. Oggi l'Alitalia ringrazia i propri clienti con un non-ti-scordar-di-me. A un anno esatto di distanza dal simbolico omaggio di una rosa a tutti i passeggeri e dall'assunzione dell'impegno a migliorare il servizio, [illegible] compagnia di bandiera tira le somme con ottimismo: «La regolarita' dei voli è salita al 99%, la puntualità all'83%. Quest'anno i passeggeri sono aumentati del 15%». [Agi]

Tre morti sull'Aurelia [illegible] un [illegible]

GROSSETO. Scontro frontale tra due auto durante un nubifragio. Tre persone sono morte [illegible] altre tre [illegible] rimaste ferite sull'Aurelia, nei pressi di Magliano. I morti sono Alido D'Ascenzi, 41 anni, di Montalto [illegible] Castro, che viaggiava insieme alla moglie, Fiorenza Stella, 28 anni e una bambina non ancora identificata. Leggermente feriti gli unici due figli dei due coniugi, Daniele e Natascia. Violenti temporali anche [illegible] Cagliari, dove la pioggia ha allagato il centro. [Ansa]

L'OSPEDALE DEI MISTERI

Pronto soccorso in crisi, esami dirottati alle cliniche private: la struttura genovese nel caos

Proibito ammalarsi di pomeriggio

Il San Martino ha 1030 medici, introvabili dopo le 14

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

OSPEDALE San Martino, ore tredici di qualche giorno fa. Mentre il cronista è da quelle parti, capita che a un malato in crisi la pressione salga a 670, uno sproposito. Il neurologo pensa che quel poveretto sia più là che di qua, vicino allo schianto ormai. Eppure tenta il possibile. Collegato a un monitor, il paziente viene rapidamente trattato con uno, due, tre, quattro antiipertensivi. Finché al quinto tentativo l'individua la sostanza che gli è più congeniale, quel farmaco che poco dopo l'inoculazione dà sul monitor rassicuranti segni d'efficacia terapeutica. Il neurologo fa telefonare alla farmacia dell'ospedale, chiedendo il rifornimento del medicinale per le prossime 24 ore. E la farmacia - enorme deposito che possiede settemila diverse voci di medicine e ausili sanitari nel suo teorico archivio - risponde che di quell'antipertensivo ne è rimasto più.

Non si tratta di un farmaco d'avanguardia, ma nemmeno di vecchia formula: senza infamia e senza lode, a buon diritto detiene un posticino nella vasta gamma degli antiipertensivi che le industrie farmaceutiche riversano sul mercato. Però il neurologo, alle prese con un problema pratico da far tremare i polsi, in quel momento non dà valutazioni scientifiche: gli basta sapere che il malato sembra «rispondere» soltanto a quella sostanza, e giustamente la considera indispensabile.

Emergenza continua

Esce dal reparto, corre alla farmacia ospedaliera, verifica che il medicinale proprio non c'è. Poi si precipita alla direzione sanitaria, spiega il caso. Ottiene che un infermiere, il più rapidamente possibile, vada a comprare in qualsiasi farmacia pubblica di turno il farmaco nelle quantità [illegible]. A prezzo intero, senza pagare il ticket, non importa.

Fa così, e sono le 13,15. Nel suo letto, anche intubato e bianco come il lenzuolo, quel malato sembra che sia un po' più di qua che di là.

Chi lavora al San Martino di Genova racconta che anomale emergenze di questo tipo sono all'ordine del giorno. Certo, si tratta di un ospedale, i malati a volte in condizioni disperate: soltanto i non addetti ai lavori avrebbero il diritto di stupirsi dei drammi che qui come altrove assurgono a routine. Ma in un precedente resoconto annotavamo che questo grande ospedale - posti letto, 1030 medici, 1700 paramedici, ausiliari, tecnici e laboratorio, oltre mille tecnici dei servizi, 70 mila ricoveri l'anno - palesa troppi meandri oscuri, troppe allucinanti gestioni: dalle gli incauti approvvigionamenti di cibo, all'elefantiaco e incontrollabile magazzino generale; dalle lavanderie che sembrano diventate un Lager ingovernabile, all'arcipelago amministrativo che innesca costantemente meccanismi perversi di inutili adempimenti burocratici. Fino ai sospetti di furti continuati d'autori ignoti, fino allo sciupio di montagne di materiali inutilizzati e alla fine gettati nelle spazzatura per far posto a nuove forniture.

La gigantesca farmacia dell'ospedale non pare che si sottragga del tutto allo sfacelo: i medicinali e gli articoli sanitari che possiede e smista sono catalogati nella memoria di un computer, ma gli aggiornamenti dei carichi e degli scarichi spesso avvengono con molto ritardo. Sembrerebbe inutile catalogare, allora. Perché può succedere che gli addetti al servizio rispondano ai reparti di degenza e alle sale chirurgiche: «Questo prodotto non c'è, bisogna disporne l'acquisto», e invece il prodotto è lì in qualche scaffale, entrato ma non registrato elettronicamente. Oppure: «Sì, ora ve le mandiamo quelle scatole di fiale», e poi la promessa non viene mantenuta, perché nessuno ha ancora segnalato al computer che le scorte sono finite.

In questo panorama si fa il possibile per i malati, soltanto al mattino con pienezza di mezzi: al fino alle ore 14. E' connotato di gran parte degli ospedali italiani questo dell'assistenza concentrata soprattutto nelle ore mattutine. Ma al San Martino si tratta di una peculiarità che appare clamorosa, anche soltanto agli occhi del cronista che ci ha messo tre pomeriggi consecutivi per accertarsi di non prendere un granchio nello scrivere: l'ospedale è quasi deserto di medici nelle pomeridiane, serali e notturne, quando un decimo dell'organico, a farla grossa, si trova sul posto di lavoro. Soltanto le rianimazioni e i reparti d'alta specializzazione, con pazienti che hanno subito un trapianto o un'operazione al cuore, o interventi chirurgici complessi, funzionalità e fanno registrare nell'arco delle 24 ore una dedizione di medici e infermieri più che accettabile. Per il resto, è vero che la «controvisita» ai malati nel pomeriggio è obbligatoria. L'impressione però è che si tratti di un'adempienza rispettata in modo tecnicamente ineccepibile ma frettoloso; e qualche volta elusa, se la caposala assicura al telefono «che tutto va andando bene». Insomma dormono torpidi, dopo le ore 14, quasi tutti gli apparecchi per gli accertamenti diagnostici che costituiscono una dotazione di miliardi; quasi tutti gli ambulatori; tutti i reparti in cui ci sono malati per i quali «si può fare tranquillamente domattina quel che faremo oggi, di pomeriggio». E formalmente (ma anche sostanzialmente in verità) ci si affida in quelle lunghe ore a una guardia medica inter-divisionale che quando è attiva a pieno regime prevede la presenza di 40 medici, pronti a proiettarsi fra i 2830 posti letto della cittadella sanitaria, via via che arrivano le chiamate dell'infermiere in affanno. E funziona il pronto soccorso - ci mancherebbe altro - ma sposso a ritmo frenetico e poco sereno: lunghi posteggi di malati, meritevoli invece di esssare presto dimessi e di approdare ai reparti.

Denunce a [illegible]

«Qui lo dico e qui lo nego», ti i pochi medici che si soffermano a dare testimonianza di questa situazione, del resto rilevabile a prima vista. E ti spiegano che tutto ciò succede perché la maggior parte dei loro colleghi esercita fuori dell'ospedale la libera professione: gusi a toccarglieli i pomeriggi liberi. Perché ci vorrebbero dei veri, autorevoli manager e mezzi e organici più sostanziosi in modo da ridisegnare l'assistenza ospedaliera due turni quotidiani di eguale valore e dignità. Perché l'attuale stato di fa comodo a troppe persone, e ai laboratori d'analisi e cliniche private, che vedono piovere su di sé le richieste di costosi esami specialistici - Tac e risonanza magnetica nucleare in particolar modo - rifiutati dall'ospedale pubblico per l'ispessirsi delle liste d'attesa. Il dubbio di invisibili busterelle non aleggia soltanto sull'acquisizione di ssime apparecchiature, utilizzate al 50 per cento quando va bene; ma anche sul caso di pazienti gravi dirottati frettolosamente in Lombardia o a Montecarlo, poniamo per fare privatamente la risonanza magnetica. Anche al San Martino - nelle urgenze evidentissime - quell'importante accertamento diagnostico non viene affatto negato ed è garantito senza ritardi.

A voler riesumare le notizie d'archivio locale, si scopre che il San Martino ha fornito materia negli ultimi anni e mesi per decine e decine di titoli di giornale: tante vicende da codice penale, risvolti torbidi e sordidi, accuse, controaccuse, denunce. E se vuole il cielo, quasi come parle nella porcilaia di evangelica memoria, questo ospedale ha anche reparti e divisioni da additare a per pratiche terapeutiche d'avanguardia: trapianti d'organo e midollo, ematologia, urologia, chirurgia della tiroide, endocrinologia... In questo elenco sono sicuramente omissioni del cronista. «Certo che vi sono omissioni - dice il direttore sanitario dottor Gian Franco Ciappina - perché non è che tutto va male. Anche se c'è molto, moltissimo da rifare, al San Martino stiamo cercando di costruire un'organizzazione ospedaliera non più zoppa, proprio attorno alle molte realtà felici, che non mancano. E che non vanno perse di vista nonostante lo sconquasso del [illegible].

Franco Gilberto

L'ingresso al San Martino di Genova: l'ospedale ha apparecchiature per effettuare analisi di ogni tipo, ma le liste d'attesa sono lunghissime

Intervista al giornale di Le Pen: Mitterrand non mi ascolta, spero nel successore

L'ultima crociata della Bardot

Attacco ai musulmani: basta stragi di montoni

PARIGI
DAL CORRISPONDENTE

In lunga intervista al quotidiano di Le Pen - «Présent» - Brigitte Bardot ha attaccato ieri duramente le macellazioni rituali islamiche, comunissime in Francia, accusando il governo per la sua «inerzia», «che rafforza i gruppi musulmani, decisi a proseguire le stragi».

La denuncia giunge esatto dopo Aïd-el-Kebir, una festa nella quale vengono sacrificati ritualmente i montoni. Quanti? Mancano riscontri precisi, tuttavia solo a Bordeaux - dove la comunità musulmana è modesta - dodici Imam hanno sgozzato gli animali stop tutto giornato, lasciandoli morire per dissanguamento come prescrive la Legge. I montoni sacrificati dovrebbero quindi contarsi migliaia su tutto il territorio nazionale, con Marsiglia in primo piano (7000 vittime, dicono).

«E' inammissibile che in nome d'una religione esseri umani facciano subire agli animali un supplizio tanto barbaro - afferma - ma il governo se ne infischia accettando macellazioni rituali nel Paese favorendo lo sviluppo dell'islamismo. Una vergogna!». L'ex attrice già nello scorso gennaio aveva curato una trasmissione televisiva choc sul «massacro degli agnelli». La Francia rimase turbata, eppure lo sdegno non portò a misure inibitorie che avrebbero potuto facilmente tacciate di xenofobia. Oggi Parigi si limita a reprimere le uccisioni clandestine a domicilio - o cortili - esigendo, per motivi igienici, che venga utilizzato il mattatoio cittadino. Le famiglie scelgono, qualche giorno prima, l'esemplare da acquistare, poi ritireranno le carni: basta, insomma, il sangue che intasa gli scarichi delle case o le budella messe nei cassoni per l'immondizia» come si lagnava l'anno scorso Philippe Mellin, responsabile veterinario nella regione Bouches-du-Rhône. Ma, quanto alla lunga agonia delle bestie, nulla cambia, presiedendo le stesse autorità religiose musulmane all'abbattimento. Una morte che Brigitte definisce «rivoltante», nello spiegare la sua troupe ritornò «sconvolta» da quella esperienza.

La Bardot lascia capire che l'inerzia delle pur numerose associazioni animaliste questo tema non è semplicemente colposa: temono d'avventurarsi un terreno minato ove qualcuno potrebbe gridar loro «Razzisti!», un anatema pericoloso dopo Carpentras. Lei, invece, non ha simili esitazioni, e tuttavia finisce per essere manipolata da «Présent» che sicuramente tiene più a cuore degli animali la crociata anti-araba lepenista.

Un alleato inatteso BB potrebbe comunque trovarlo proprio fra gli allevatori di montoni. La macellazione rituale è, infatti, un gigantesco business che i musulmani francesi amano gestire da soli, importando autonomamente i capri. Da Marsiglia, per esempio, Mustafa Simani e la sua azienda (Comptoirs méditerranéens de viandes) controllano in gran parte le vendite al minuto, ma questo allarme i produttori razionali. Così, per esempio, il giugno una loro delegazione bloccò a Poitiers due camion che trasportavano montoni belgi da macellare ritualmente nel Midi. Esigevano - e l'ottennero - l'uccisione immediata delle vittime sacrificali, che le rese inutilizzabili per Aïd-el-Kebir. Il ministro dell'Agricoltura, Henri Nallet, non sembra però molto sensibile alle loro lamentele, e comunque - spiega BB - «non ha neppure iniziato trattative» per impedire le stragi.

E l'ex attrice si ritrova più o meno sola in questa nuova battaglia. «E' difficile farsi ascoltare - spiega - quando l'indifferenza fa muro». Ha piena sfiducia, «opra tutto, nel socialista Mitterrand: «Attendo pazientemente il '95, quando nuovo Presidente forse non lascerà cadere le speranze riposte in lui».

Enrico Benedetto

Riforma venatoria

Tra cacciatori e ambientalisti c'è un accordo

ROMA. Fatta tra ambientalisti e cacciatori che, informa un comunicato dell'Arci, «vogliono agevolare con un voto il Parlamento che oggi darà avvio in sede all'esame della proposta di legge di riforma dell'attività venatoria». L'Arci-caccia, la Lega per l'Ambiente e la Lipu (non ha partecipato il Wwf) hanno sottoscritto un documento comune proposto dall'Arci. Le associazioni confermano, «ferme restando le reciproche posizioni, la loro volontà di giungere in tempi brevi alla riforma superando le posizioni sino ad oggi contrapposte».

Il testo contiene otto punti d'intesa che riguardano gli ambiti territoriali di caccia, le specie cacciabili, il censimento della fauna, l'agricoltura biologica, l'uccellagione e l'utilizzo dei richiami vivi, le norme sanzionatorie e il finanziamento dell'istituto nazionale della fauna.

SITUAZIONE sul Mediterraneo centrale continua ad essere presente una massa d'aria relativamente fredda, che vi mantiene condizioni di instabilità.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni nuvolosità variabile, con addensamenti associati a isolati temporaleschi, più frequenti e intensi durante le ore più calde, tendenza a miglioramento Nord: dalla serata foschie anche dense sulle pianeggianti.

senza variazioni di rilievo.

deboli intorno a Est Nord-Est.

generalmente .

Nord generalmente sereno o poco nuvoloso addensamenti di rilievi durante le ore più calde; tutte le regioni nuvolosità variabile addensamenti a isolati rovesci temporaleschi, più probabili nelle interne durante le ore più calde; tendenza a graduale miglioramento. Foschie di notte e al primo mattino sulle zone pianeggianti.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	19	30	Firenze	23	31	Bari	20	28
Verona	22	34	Pisa	20	34	Napoli	22	31
Trieste	24	32	Ancona	20	28	Potenza	17	25
Venezia	21	32	Perugia	20	28	S.M. Leuca	21	31
Milano	18	30	Pescara	19	30	R. Calabria	24	33
Torino	17	31	L'Aquila	13	30	Palermo	26	29
Cuneo	19	27	Roma Urbe	21	31	Catania	22	32
Genova	24	33	Roma Fium.	20	30	Alghero	19	31
Bologna	21	31	Campobasso	17	25	Cagliari	20	31

CITTA' [illegible]

Amsterdam	17	25	sereno	Lisbona	18	30	sereno
Atene		38	sereno	Londra	19	31	sereno
Bangkok		35	sereno	Los Angeles	19	29	nuvoloso
Berlino	13	27	sereno	Madrid	19	38	sereno
Bruxelles	13	32	sereno	Montreal	17	27	sereno
	15	42	sereno	Mosca	11	29	nuvoloso
Copenaghen	15	25	sereno	New York	23	31	sereno
Dublino	14	24	sereno	Parigi	—	—	np
Francoforte	18	32	sereno	Pechino	24	27	pioggia
Gerusalemme		28	sereno	Rio de Janeiro	15	18	nuvoloso
Ginevra	16	28	sereno	Sydney	11	15	pioggia
Helsinki	14	20	variabile	Tokyo	24	30	nuvoloso
Honolulu	26	32	sereno	Varsavia	12	27	sereno
Il Cairo	24	34	sereno	Vienna	20	30	sereno

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 2 Agosto 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 54

CASSINE

Quella chiesa ha 200 anni in più

E' la scoperta che quattro studenti hanno fatto esaminando le caratteristiche della chiesa di San Giacomo a Cassine. La loro ricerca, ora esposta in una mostra, testimonia che l'edificio risale al 1200 circa e non al 1400 come si era sempre pensato. SERVIZIO A PAGINA 4

SVANISCE IL MAXI PROCESSO

Sono rimasti solo 12 gli imputati nella maxi-inchiesta partita dieci anni fa contro la sofisticazione vinicola in Monferrato. All'inizio erano 92 (tanto che il caso venne anche definito, impropriamente, il «processo dei 99») ma col tempo molti reati sono caduti in prescrizione oppure sono stati coperti da amnistia.

E così il giudice istruttore Di Bernardo alla fine ha mandato a giudizio solo una dozzina di persone: i casalesi Eliseo Osella, Lodovico Mossone, Nico Luigi Cavallo, Giancarlo Peroni, Fran- Monichino e Claudio Rasera. Poi: Giancarlo Vicario Castel San Pietro, Gabriele Comaroli Celle Ligure, Piero Oddone di Asti, Antonio Catalano di Apollosa, Giuseppe Armeni di Nichelino, Cornelio Gili di Nerviano, nel Milanese.

A tradire l'organizzazione furono gli enormi quantitativi zucchero acquistati per «fare» il vino: di il servizio repressione frodi partì per ricostruire uno scandalo vinicolo che fece scalpore.

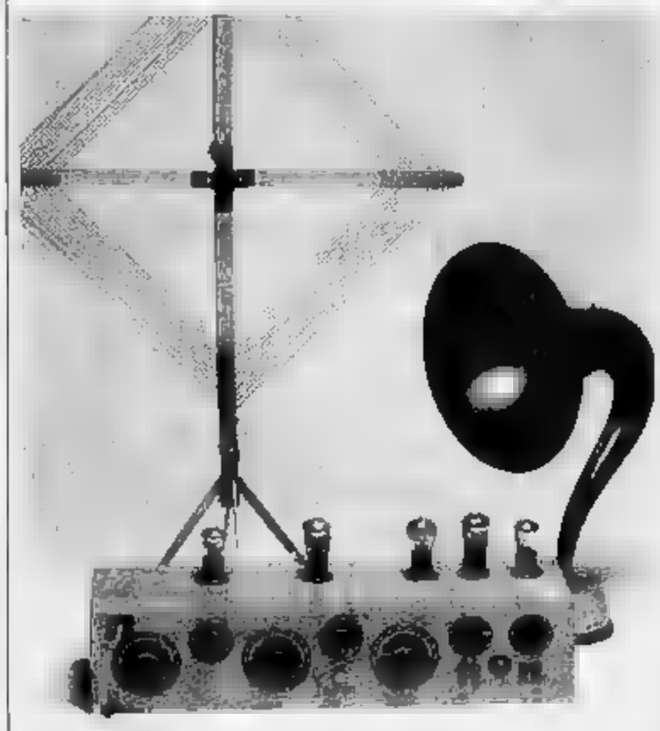
SERVIZIO A PAGINA 2

IL TUTTI LO MALTRATTANO

Al capezzale del Po, grande malato in coma ecologico. Tutti gliono salvarlo, I progetti si sprecano miliardi spesi fino all'88), il suo stato di salute continua ad essere grave e le molte analisi sull'inquinamento ci dicono che è già avvelenato a Saluzzo, a 40 chilometri da Pian del Re dove nasce dal Monviso. Infatti tinua a e scaricare in mare ogni anno 80 mila tonnellate di azoto, mila di olii ed idrocarburi, 20 mila di fosforo, 2646 di zinco, di rame, 1312 di piombo, 944 di cromo, 243 di arsenico, 89 nichel, 65 di mercurio. E come se non bastasse l'uomo lo maltratta ancora prelevando dalle sue sponde sabbia e pietre, dilapidando il suo patrimonio boschivo, costruendo prismate. Unico dato positivo è la radioattività presente nelle sue acque, con valori così bassi da far dimenticare Chernobyl. Lo hanno constatato i tecnici dell'Enea di Saluggia monitorando il fiume all'altezza di Casale Monferrato e di Crescentino. La responsabilità dell'inquinamento del Po è collettiva, ripartita in eguale misura fra le regioni attraversate dal fiume.

Emanuele Montà PAGINA 5

PROPOSTE SPETTACOLO



La radio va in vacanza

L'estate è dei rari momenti in cui la radio prevale sulla televisione. Le principali emittenti piemontesi presentano in agosto programmi quasi invariati rispetto al resto dell'anno. Una guida delle loro proposte. (Nella foto un radioricevitore del 1924)

SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 3

A Murisengo

Crepe nelle case il Comune

L'hanno presentata due donne. Sostengono che i loro alloggi hanno subito lesioni in occasione di lavori pubblici e vogliono un risarcimento. Il sindaco respinge le accuse.

A PAGINA 2

Valenza, andrà al judo

Ora l'ex diventerà palestra

E' il prefabbricato di via Michelangelo. Il Comune ha affidato parte dei locali Judo ginnic club, che si impegnato a tenere corsi gratuiti per i bambini della città della .

Difficile rifornire anche le 439 aziende cittadine, in qualche caso si profila la chiusura

Acqui teme la serrata per siccità

Rischi per il caseificio Merlo le vetrerie Borma. In tutto potrebbero restare casa 500 dipendenti. Il sindaco a Roma

ACQUI
DAL CORRISPONDENTE

Adesso anche circa 500 dipendenti delle industrie cittadine rischiano di restare a casa per colpa della crisi idrica: non c'è acqua neppure per alimentare le aziende. La portata del torrente Erro, che rappresenta l'unica fonte approvvigionamento dell'acquedotto, continua diminuire modo preoccupante.

Il fabbisogno dei 21 mila abitanti di Acqui (ma nel periodo estivo, con i turisti, si arriva a 26 mila) è di ottomila metri cubi di acqua giorno, la disponibilità del torrente adesso è circa la metà, destinata a calare nei prossimi giorni. Dicono gli assi Giovanni Coria e Angelo Benazzo: «Si ipotizza che tra una decina giorni il torrente disporrà che di mille e cinquecento metri cubi d'acqua al giorno». Secondo Olia: «Ora il grosso problema le industrie, ben 439 nel nostro Comune. In particolare rischiano gli stabilimenti del caseificio Merlo, in città e a Terzo, la fabbrica di prodotti per gelaterie e pasticcerie Giuso, la vetreria Borma».

Il caseificio Merlo, duecento dipendenti, consuma 240 metri cubi di acqua al giorno e per la lavorazione dei formaggi è indispensabile che sia potabile. La «Giuso», cinquanta dipendenti, consuma una media giornaliera di metri cubi d'acqua: per fortuna da venerdì l'azienda chiude per ferie ed il titolare spera che al rientro, il 27 agosto, la crisi idrica rimanga soltanto un brutto ricordo. La Borma giornalmente consuma 310 metri cubi acqua che serve per il raffreddamento del vetro; quindi potrebbe attingere, invece che dalla rete idrica, dal Bormida che a poche centinaia di metri dallo stabilimento, occorre predisporre un collegamento. Poi ci sono le ditte minori, forse le più minacciate perché trovare rimedi in proprio diventerebbe molto costoso.

vuole un intervento statale. Il sindaco Ernesto Casainelli e l'assessore Giovanni Coria hanno rinviato ad oggi il viaggio a Roma per parlare il prefetto Porpora, capo gabinetto il ministero della Protezione civile. Chiedono per Acqui lo stato di calamità naturale e un immediato finanziamento di due miliardi necessari alla realizzazione di una tubatura per attingere acqua dal Bormida di Spigno e portarla al Quartino di Melazzo nell'impianto dell'acquedotto comunale.

Per ora si sta sopperendo alla carenza idrica con autobotti provenienti dall'acquedotto Monferrato. soluzione che comporta gravi problemi: ultimo quello dell'inquinamento del collibatterio segnalato giorni e non ancora risolto, tant'è che la po- acqua che esce dai rubinetti bisogna bollirla almeno venti minuti prima di poterla bere.

Dunque non che prelevare l'acqua dal ramo di Spigno del fiume Bormida, che è inquinato come il ramo di Millesimo proveniente da Cengio. Si potrebbero attingere santa litri al secondo che verrebbero portati all'impianto del Quartino una tubazione in superficie. Un impianto che in futuro costituirebbe l' alternativa a quello sull'Erro. Per stendere la tubatura bastano dieci giorni, ci vogliono i soldi. qui il viaggio a Roma per chiedere finanziamenti.

l'acqua c'è va bollita. Acquesi si approvvigionano ad un'autobotte

Carlo

Negozi e servizi aperti ad agosto

Città in ferie

Guida per gli alessandrini che in questi giorni non partono per le vacanze

Agosto, che fare? Non sono pochi gli alessandrini che, per scelta o per necessità, si uniranno al «grande esodo» e trascorreranno in città il tradizionalmente dedicato alle vacanze.

Chi rimane si presenta una città certo più quieta vivibile, ma anche costellata serrande abbassate sopra l'allegro e colorato ma implacabile cartellino «Chiuso per ferie». Certo Alessandria non una metropoli e talvolta, per risolvere il problema, basta saper rinunciare alle proprie abitudini e percorrere qualche centinaio metri in più, ma ugualmente il disagio è avvertibile, soprattutto per chi vive in quartieri periferici, meno provvisti servizi, e magari dispone mezzi trasporto proprio.

E allora può essere utile elenco che, punto per punto, illustri la situazione. Con l'avvertenza che esiste, almeno per quanto riguarda i negozi, calendario ragionato dei turni chiusura e in questo campo non resta che affidarsi al degli affari alla buona volontà dei singoli esercenti. Fanno eccezione i panificatori, di cui si conoscono in anticipo i periodi di ferie, ma non è comunque un dato incoraggiante perché moltissime panetterie chiudono ad agosto, talvolta per quasi tutto il mese.

Sono chiuse anche metà delle farmacie, in modo «intelligente» assicurano all'ordine dei farmacisti, garantendo comunque il servizio. Funzionano regolarmente, magari grazie a turni «emergenza ferie», gli uffici pubblici e l'assistenza ospedaliera. E per chi in ferie ci va ma può portare con sé gli animali domestici? Le pagine gialle propongono pensioni per cani gatti, ma in di emergenza i gruppi di cinofili sapranno consigliare soluzione che sia l'abbandono.

A 3

VENTIQUATTR'ORE

CURONE
Cavalla uccisa vipera

Il veleno di una vipera ha ucciso una cavalla in Val Curone. corpo dell'animale, di proprietà di Aldo Toso, frazione Forotondo di Fabbrica Curone, è trovato nella zona del monte Boglolio.

Barista giudizio per droga

Il barista disoccupato Renato Sola, anni, di Alessandria, via Mazzini 158, è stato rinviato a giudizio dal gip Giovanni Soave per detenzione di droga a scopo di spaccio. Era stato fermato sotto casa dai carabinieri per un controllo e trovato in possesso di oltre sette grammi e di eroina e 0,1 grammo di cocaina.

ALESSANDRIA
Aveva tre dosi eroina: condannato

Tre mesi di reclusione da scontarsi agli arresti domiciliari una multa di un milione: è la condanna patteggiata davanti al gip Soave (pm Ragetti, difensore Lanzavecchia), dal muratore Giovanni Vellucci, 25 anni, di Alessandria, via Norberto Rosa 11, accusato di detenzione di droga a scopo di spaccio (tre dosi di eroina).

La Regione interviene

La Regione rilancia l'iniziativa sul «problema Acna». Ieri c'è stato incontro tra una delegazione della Val Bormida, la presidenza del Consiglio e i capigruppo consiliari. Tra l'altro, è stato annunciato che la Regione chiederà al governo di non consentire la realizzazione in Val Bormida di un impianto di trattamento dei rifiuti Acna. Alla giunta sarà chiesto di intervenire per «alleviare le difficoltà di approvvigionamento idrico delle aziende agricole».

Sulle trecento ispezioni fiscali l'ufficio Iva chiede collaborazione ai responsabili di categoria per stabilire i criteri

Ordini professionali imbarazzati: «Non faremo la spia»

Disponibili a fornire gli elenchi degli iscritti, non a segnalare i possibili evasori

ALESSANDRIA. Reazioni preoccupate tra i professionisti alessandrini dopo l'annuncio che posizione di trecento di loro (commercialisti, consulenti del lavoro, avvocati, ingegneri, architetti, geometri e ragionieri) sarà passata prossimi mesi al vaglio dai funzionari dell'Iva, in ottemperanza ad una direttiva ministeriale.

E tra i responsabili degli Ordini professionali c'è imbarazzo dopo la richiesta di collaborazione avanzata da Antonio Viola, direttore dell' Ufficio Iva, per concordare i criteri in base ai quali individuare «chi deve essere sottoposto accertamento.

«E' un atteggiamento indubbiamente corretto», sottolineano all'Ordine degli architetti, «in linea di principio siamo certo disponibili a collaborare - aggiungono Collegio dei geometri di Alessandria -, ma ci troviamo una posizione un po' strana». Dicono infatti i responsabili dei vari albi professionali: «Un conto è fornire gli elenchi degli iscritti, suddivisi tra chi esercita la libera professione e chi dipendente di aziende. Diverso, però, segnalare i di possibili evasori. Non ce la sentiamo di fare gli inquisitori. E poi non abbiamo neppure i mezzi per stabilire se veritiero il volume d'affari dichiarato dai colleghi».

Dal canto suo Viola dice: «Mi sono rivolto alle categorie per cercare insieme un criterio equo per i controlli. Aspetto indicazioni. In caso contrario sarà l'ufficio a decidere».

Per ora gli ispettori hanno eseguito una quindicina di controlli, con visite senza preannuncio negli studi. La notizia è sparsa subito e ha creato apprensione. «Ci sembra di essere stati presi di mira. Mai si era puntato il dito su quasi tutte le categorie professionali in blocco», commentano alcuni.

C'è chi esita a parlare dell'operazione come di una «rappresaglia». Commenta un ingegnere: «L'accanimento che da qualche tempo si dimostra confronti dei professionisti non contribuisce a portare nei binari della correttezza fiscale i contribuenti».

«Non si vuole dire che i professionisti sono tutti santi - dice Pier Leandro Milanese, vice presidente dell'Ordine degli architetti - ma qui a criminalizzare bisogna essere cauti: occorrono dei distinguo».

Più pacata la degli avvocati. Dice il presidente dell'Ordine di Alessandria, Giulio Garbarino: «Le disposizioni vengono da Roma. E' possibile che i controlli fatti su scala nazionale abbiano ingenerato il sospetto che tra i professionisti ci sia evasione. realtà sappiamo più come far fronte tutti i balzelli».

Diversi consigli direttivi si già riuniti per esaminare la situazione, altre vocazioni sono fissate per i primi giorni di settembre.

Intanto la prima reazione molti professionisti è stata di chiudere lo studio «per ferie». E chi deve sbrigare pratiche sta «barricato» in ufficio.

Silvana Mossano

ECCEZIONI

«I controlli? Sono giusti»

«Vogliono controllare il nostro fatturato? Facciano pure, giusto. La cosa non ci preoccupa». Per alcune categorie di professionisti i controlli predisposti dal direttore dell'Ufficio Iva di Alessandria non rappresentano problema. Commenta l'architetto Pier Leandro Milanese, vicepresidente dell'ordine provinciale: «Molti appartenenti alla nostra categoria, ad altre che si occupano progettazione, possono evitare la fatturazione. Lavorando per gli enti pubblici, poi, bisogna presentare la fattura con l'importo esatto per poter essere pagati. I nostri progetti esaminati dalla commissione edilizia: non si può scappare». E l'attività di arredamento? «E' talmente ridotta che incide in maniera molto relativa» dicono gli interessati. Tutto fatturato anche per i consulenti del lavoro: disagio, dicono, quello «di avere lo studio impegnato e l'attività praticamente bloccata per alcuni giorni».

Casale: dieci anni fa in 92 accusati di sofisticazione vinicola, ora solo 12 a giudizio

Il maxi processo resta per strada

Amnistia e prescrizione salvano dall'incriminazione ottanta persone. Perno della vicenda un traffico di ingenti quantità di zucchero. Coinvolte tre società del Monferrato

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per dieci anni è stato chiamato il «processo dei novantenove», anche se gli indiziati erano solo novantadue: ma nel lungo e faticoso cammino giudiziario il procedimento penale sulla maxi sofisticazione vinicola, mediante l'utilizzo di notevoli quantitativi di zucchero, è notevolmente sfoltito. Il numero degli imputati adesso si è ridotto a dodici.

Il giudice istruttore Gennaro Di Bernardo ha depositato giorni scorsi l'ordinanza di rinvio a giudizio (oltre cinquanta pagine) nei confronti dei casalesi Eliseo Osella, 60 anni, corso Verdi 21; Lodovico Mossone, anni, via Matteotti 2/C; Nico Luigi Cavallo, 45 anni, via XX Settembre 99; Giancarlo Paroni, anni, corso Giovane Italia 21; Francesco Monichino, 46 anni, corso Giovane Italia 63; Claudio Rasera, anni, frazione S. Maria del Tempio, cantone Chiesa 41; Giancarlo Vicario, 48 anni, Castel S. Pietro 2/A; Gabriele Comaroli, anni abitante a Celle Ligure; Piero Oddone, anni, di Asti, via Bigatti 1; Antonio Catalano, 50 anni, di Apollosa; Giuseppe Armeni, 43 anni, di Nichelino, via Stupinigi 90; Cornelio Gili, 58 anni, a Nerviano (Milano).

Tutti sono accomunati dal reato di associazione per delinquere diretta all'utilizzo di ingenti quantitativi di zuccheri per la sofisticazione vinicola.

Il pubblico ministero aveva concluso la requisitoria con la richiesta di rinvio a giudizio per dieci persone. Il giudice Di Bernardo ha chiuso l'istruttoria snellendo notevolmente il processo: sono infatti esclusi dall'ordinanza ottanta imputati, sulla base di una distinzione tra coloro che avuto ruolo primario e quanti invece erano entrati nella vicenda in modo marginale.

Per molti è stata applicata l'amnistia, per altri reati è intervenuta la prescrizione. I dodici imputati che dovranno comparire in giudizio, oltre che associazione per delinquere, devono rispondere di numerosi altri reati contenuti in trentacinque capi di imputazione.

Spiega il giudice istruttore nell'ordinanza: «Ci troviamo fronte a una organizzazione operante l'aspetto di vera e propria società, sia pure modo L'obbiettivo di compiere «una serie indeterminata di reati che vanno dai documentali, alla sofisticazione vinicola con le ipotesi di truffa».

Sul traffico di zucchero, il Servizio repressioni e frodi di Asti aveva cominciato a nutrire i primi sospetti nel luglio del 1980. I successivi dei carabinieri e della guardia di finanza consentivano di scoprire i ruoli nell'organizzazione.

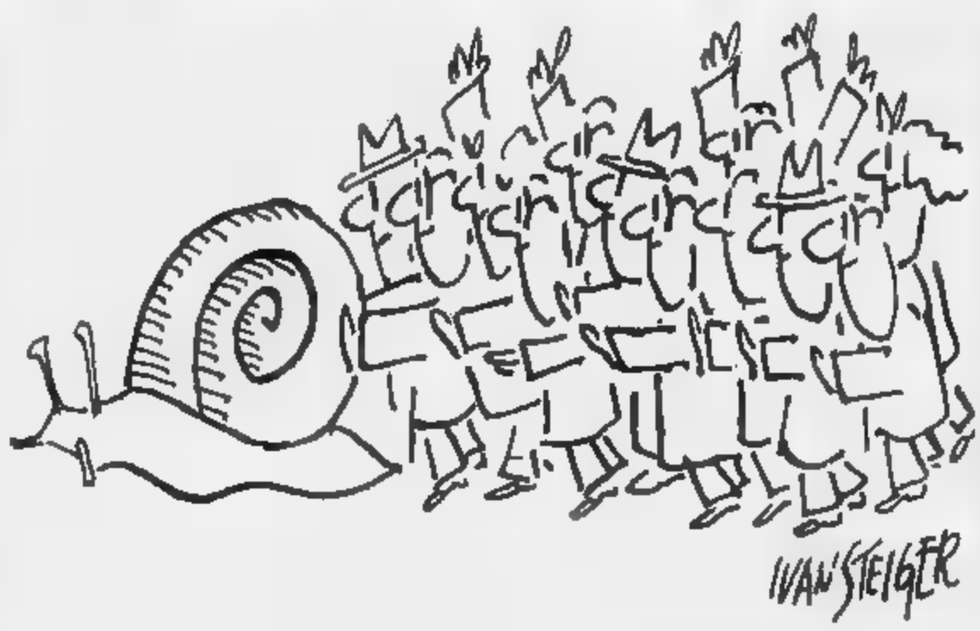
«Spicca su tutti - spiega il giudice - la figura di Lodovico Mossone, noto faccendiere, impegnatissimo nell'organizzazione dei servizi e nel giro di affari degli assegni che riceve e gira a sua volta col beneplacito di qualche banca».

Secondo il magistrato, Lodovico Mossone, avvalendosi della collaborazione di Francesco Monichino, coordinava l'attività di acquisto ingenti quantitativi di zucchero utilizzati per sofisticazione vino. Mossone e i suoi complici, creatori delle società Copral San Giorgio, Camp di Casale e Cab di Camagna, compravano prendevano in sui propri registri. Quindi dirottavano lo zucchero negli stabilimenti di Giancarlo Vicario per lo scioglimento. Per queste operazioni di trasferimento venivano fatture fittizie e bolle di accompagnamento false.

La Guardia di Finanza ha accertato che il traffico di zucchero, allestito tra gli Anni Settanta e Ottanta, ammontava a oltre ventitré milioni e mezzo chilogrammi.

[s. m.]

LA VIGNETTA DI IVAN STEIGER



Già condannati

Sorpresi a rubare in piscina

CASALE MONFERRATO. Due giovani alessandrini e un astigiano sono stati sorpresi a rubare l'altra al Nuoto Club Montecarlo, al Ronzone, in strada Diga 1. Bloccati dai carabinieri ieri pomeriggio sono processati pretore Maria Cristina Motta.

La condanna più pesante (10 mesi di reclusione e mila lire di multa) è stata inflitta a Sergio Ferrero, 39 anni, di Montechiaro d'Asti (il p.m. Giovanni Liberati aveva chiesto un anno e 6 mesi); è stato dichiarato delinquente abituale e rinchiuso nel carcere di Vercelli.

Ha invece patteggiato la pena a 2 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa il ventenne Marco Zanaro, di Alessandria, via Gandolfi. Denunciato al tribunale dei minori il fratello sedicenne.

L'operazione scattata nell'ambito di servizio di controllo predisposto dai carabinieri in concomitanza con il periodo delle ferie. Poiché molte case rimangono vuote, è stata intensificata la sorveglianza. In poco tempo i primi risultati: nei giorni scorsi sono stati arrestati giovani sorpresi a rubare in una casa di Ticineto, l'altra ra è toccato al terzetto. L'allarme è stato dato da un agente del Cittadini dell'ordine. I due fratelli sono stati bloccati nella segreteria del Centro nuoto mentre stavano prelevando qualche decina di migliaia di lire.

[s. m.]

Assalto in casa

A giudizio per rapina e lesioni

ALESSANDRIA. Il giudice istruttore Riccardo Savio ha incriminato per concorso rapina aggravata, violazione domicilio, lesioni gravi, sequestro di persona e calunnia Santo Gianesini, anni, via Martiri della Benedicta 31.

Il giovane, secondo l'accusa, il 18 maggio con un renne un'altra persona (identificata, in un primo momento, per il torinese Domenico Pace, che è stato poi prosciolto per non fatto), riuscì a entrare in casa di Valerio Cescato, anni, vicolo Valle. L'uomo fu legato, imbavagliato, derubato, percosso a pugni calci, riportando lesioni, soprattutto al capo e al viso (con lacerazione delle membra d'un timpano), guarite solo dopo giorni.

In questura Valerio Cescato denunciò la scomparsa di 440 mila lire, oltre a un motociclo, un impianto stereo due macchine fotografiche. Due giorni dopo l'aggressione, i carabinieri di Villastellone arrestarono Santo Gianesini che in caserma ferì a avambraccio, battendo contro il vetro fi- quando, il giugno, fu interrogato dal procuratore della Repubblica, disse falsamente di esser stato accoltellato Valerio Cescato. Domenico Pace, denunciato come complice di Gianesini, è stato prosciolto perché il giorno dell'aggressione era a Villa Opicina, in servizio di leva.

[e. c.]

Valenza, diventa palestra l'edificio di via Michelangelo

Nell'ex scuola il judo

Un'ala del prefabbricato concessa per 12 anni dal Comune al Ginnic club In cambio manutenzione assicurata e corsi gratuiti per i bimbi della città

VALENZA. scuola a palestra. Il Comune ha deciso di utilizzare in questo modo una parte dell'ex fabbricato di via Michelangelo già sede scuola elementare.

Il Consiglio comunale ha affidato i locali al Judo ginnic club perché vi vengano praticate attività palestra e preparazione atletica.

«Non soltanto soddisfatto, ma raggiante», commenta Mario Giardi, istruttore del club. «E con me - aggiunge - esultano i ragazzi che si sentono finalmente gratificati. Dopo tanti anni di sacrifici, nello scantinato di un palazzo, avremo la possibilità di lavorare in un ambiente rispondente a requisiti igienico-sanitari ottimali».

L'intero staff del Judo ginnic club, quindi, esulta, ma la convenzione che sancisce l'affidamento stabilisce pochi adempimenti per la società di Giardi.

Innanzitto, la ristrutturazione delle cinque aule, con i due gruppi di servizi e corridoi ubicati nel lato sinistro dell'edificio, per una superficie di 288 metri quadrati, sarà a totale carico della società. La spesa prevista è di 39 milioni. Sempre al club spetterà manutenzione ordinaria nei 12 anni in cui si occuperà della gestione. Inoltre Giardi e i suoi istruttori, per tre volte la settimana e per due ore, dovranno corsi gratuiti di judo per gli alunni della scuola dell'obbligo. Nelle iscrizioni avranno la precedenza i ragazzi valenzani, seguiti poi dai residenti nei Comuni del circondario. In compenso, il canone di locazione è basso: 500 mila lire l'anno.

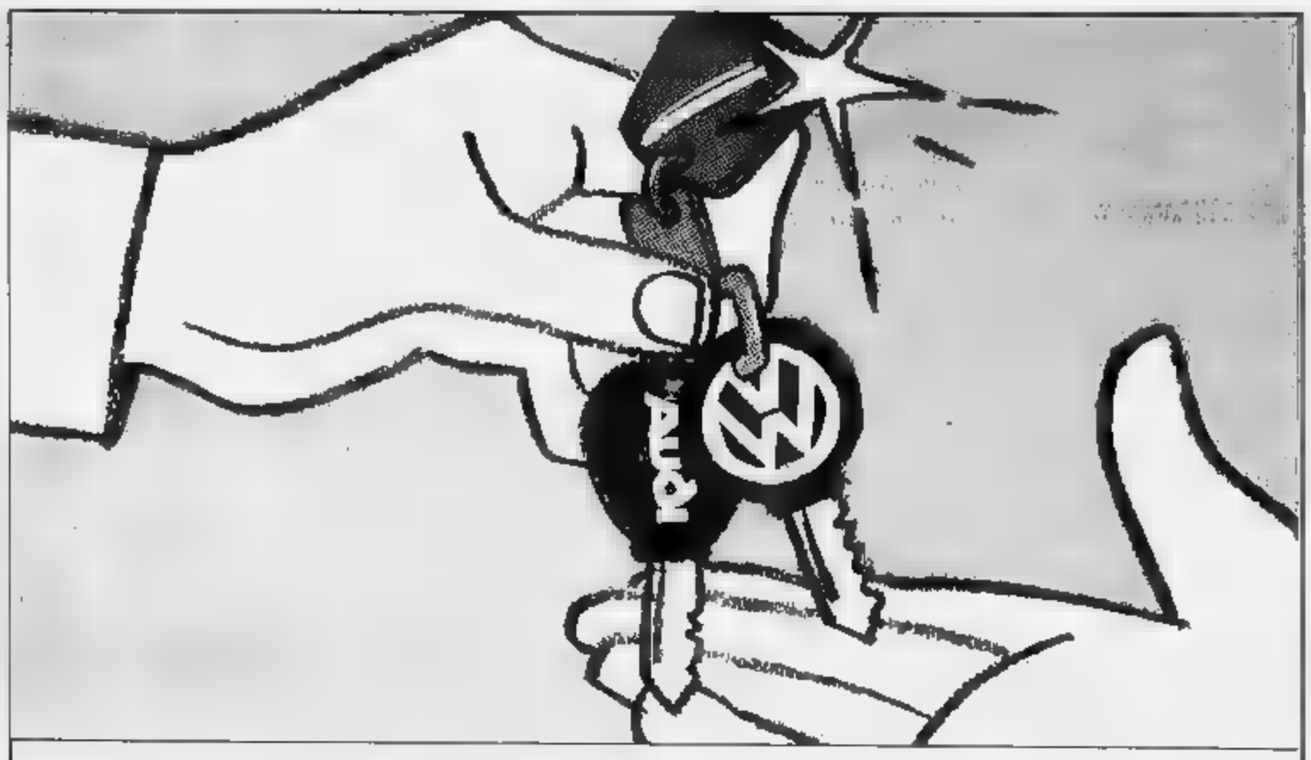
Con il Judo ginnic club a fare da pioniere, il prefabbricato di via Michelangelo tornerà a nuova vita, pronto ad altri eventuali affidamenti. «Le società interessate, si facciano avanti - dice l'assessore allo Sport, Gino Gaia - vaglieremo caso per caso e decideremo».

Edificata negli Anni Sessanta per supplire alla necessità di aule, la struttura ospitò per anni il liceo sciantifico. Nel 1977 il liceo trasferì nell'edificio dell'istituto d'arte «Cellini» e il prefabbricato venne adibito scuola elementare. Dieci anni dopo il degrado dell'edificio, provocò le prime lamentele e il Comune decise di trasferire le elementari nel complesso della «Madonnina».

una decisione sofferta, per la fiera opposizione della minoranza comunista, che accusò la giunta di «smantellare la cosa pubblica in favore del privato». Alla fine, però, il trasferimento avvenne e i locali di via Michelangelo rimasero deserti ed inutilizzati.

L'assessore Gaia, sulla spinta delle richieste avanzate da società sportive cittadine, propose la soluzione di affidare la struttura a loro, ma incontrò nuove vibrate proteste da parte della minoranza. Durante l'ultima seduta di Consiglio comunale, però, c'è stato a sorpresa anche il voto favorevole della minoranza per l'affidamento.

Rodolfo Castellaro



Vicino a voi, ovunque voi siate.

CONCESSIONARIA PER ALESSANDRIA E VALENZA

F.LLI s.n.c.
Viale dell'Artigianato 38
ZONA D 3 -
Tel. (0131) - 347078

OFFICINE AUTORIZZATE

GIUSEPPE
Viale dell'Artigianato
ZONA D -
Tel. (0131) 347079 - 249664

di C. ZANPROGNA C. s.n.c.
ZONA ARTIGIANALE D LOTTO
Tel. (0131) 974604

CARROZZERIE AUTORIZZATE

BOTOSSO
Maranzana
D 3 - ALESSANDRIA
Tel. (0131)

Fargetti e Ferraris
Pavia 10
VALENZA
Tel. (0131)

Audi Concessionari VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

LO SPORT

Ciclismo: in forte ritardo gli alessandrini dopo le prime due gare

Valle Scrivia, una débâcle

Cadute e guasti, la rivincita è a Guazzora

SALE. Nessun alessandrino è giunto al traguardo 52° Circuito salese, seconda prova del Trofeo ciclistico Bassa Valle Scrivia. Una débâcle per le tre squadre alessandrine, in gara con 12 corridori, e per gli atleti della provincia impegnati in gruppi piemontesi.

Netto, invece, il predominio dei lombardi: ha vinto milanese Vincenzo Verde, anni, portacolori della Mecair. La gara è stata selettiva: su 94 corridori al via, solo 21 sfrecciati all'arrivo.

Il tortonese Gianluca Moratto, quest'anno in forza alla Garlaschese, ha abbandonato metà corsa. «Si è spezzato il filo cambio - dice alla fine - e mi son dovuto fermare. Per è proprio una stagione sfortunata». Il viguzzolese Massimiliano Semini, che corre per l'Autofuochi di Piacenza, dovuto ritirarsi per una caduta. Abbandono generale per i corridori Velo Club Tortonese, della Spintesse e l'unico portacolori della società novese Pietro Fossati: hanno accusato affaticamento per il caldo e forse non hanno ancora recuperato le energie spese nella prima prova, la Pontecurone-Cosola.

Per il Vc Tortonese è stato costretto a ritirarsi anche Marco Bertola che nella corsa di Cosola si era classificato undicesimo assoluto e primo tra gli alessandrini. A contrastare, per il momento, il dominio dei corridori lombardi sono solo i portacolori della Fiat-Agri, diretti da Italo Zilioli.

I «rossi» torinesi sono stati tra i protagonisti nella Pontecurone-Cosola, con Luca Benetti classificato al quinto posto, e a con Massimo Bonetti giunto al traguardo in terza posizione, dopo un lungo inseguimento nel finale per agganciare Vincenzo Verde e Marco Botta in fuga.

La Fiat-Agri domina il gran premio «Fonti Lurisia», una delle due classifiche riservate ai corridori tesserati in società piemontesi. leader è Massimo Bonetti con 10 punti, seguito da Luca Benetti a quota 6. Il gran premio «Fonti di Lurisia» concluda con la prossima prova, in calendario il 21 agosto a Guazzora.

Sul Circuito salese il vincitore di Cosola, Maurizio Spreafico, non ha corso, anche se la sua società (Autofuochi) lo aveva iscritto. Ecco la classifica generale provvisoria «Valle Scrivia»: Maurizio Spreafico (Autofuochi) e Vincenzo Verde (Mecair), 15 punti; Valentino Guerra (Autofuochi) e Marco Botta (Coalca), 12; Michelangelo Raimone (Passerini) e Massimo Bonetti (Fiat), 10; Fabrizio Trezzi (Mecair) e Dario Bellicioli (Domus), 8; Fausto Botta (Export) e Luca Benetti (Fiat), 6.

[e. r.]

Una guida ai servizi che rimangono aperti per chi ad agosto non parte per le ferie

Come sopravvivere in città

I negozi non osservano turni di chiusura, c'è solo qualche accordo tra colleghi. Chiuse la metà delle farmacie e, fino al 20 agosto, diciassette panetterie. Dove collocare cani e gatti

ALESSANDRIA. Come sopravvivere in città durante il mese di agosto e arrivare felicemente a settembre senza rinunciare a nutrirsi, a curarsi e a lavare gli abiti. In questi giorni chi non è in procinto di unirsi al grande esodo verso mari e monti se lo sente domandando. Ma Alessandria quest'anno non sarà «chiusa per ferie» e si è ben lontani dagli scenari da «giorno dopo» nucleare di qualche anno fa.

Tuttavia gli esercizi chiusi, soprattutto bar, ristoranti e pizzerie, cominciano ad essere numerosi, e, soprattutto nei quartieri periferici e per chi non dispone di mezzi di trasporto propri, «perdere» i negozi sotto casa può essere un piccolo choc. Non resta che esaminare la situazione caso per caso, tenendo conto che Alessandria, nel bene e nel male, non è Milano e spesso basta fare qualche passo in più per trovare un negozio aperto o il servizio richiesto.

Negozi. All'Associazione commercianti assicurano che le ferie sono molto più scaglionate di un tempo e i rischi di trovare tutto chiuso ad agosto sono minimi.E' altrettanto vero, però, che il tutto è affidato al naturale evolversi del costume o alla buona volontà dei negozianti, perché accordi precisi in merito non ce ne sono.

Non esiste, infatti, neppure per i panificatori, alcun obbli-

Una città deserta. Sembra irreale questo scorcio d'agosto di via Migliara, una delle strade più frequentate del centro

go di comunicare all'associazione o ad altri il periodo di chiusura e non c'è nemmeno alcun tentativo di organizzare dei turni. Accordi fatto, però, sono spesso presi in via informale tra negozianti di una stessa zona e questo in teoria dovrebbe assicurare un minimo di servizio ad ogni quartiere.

E poi al varco attendono i supermercati, criticatissimi, ma intanto comodi, con i loro orari ampi (d'estate qualcuno ha posticipato la chiusura fino alle 21) e la chiusura ridotta al minimo. Nei momenti di crisi sono una risorsa sicura.

Per i panificatori invece, come mi diceva, un elenco esiste, (ce l'hanno i vigili urbani e l'Ascom) ma questo non garantisce nulla. Un conto è comunicare le proprie ferie, un altro è coordinarle. E per agosto il panificio non è incoraggiante, ben 17 esercizi chiusi da fine luglio ad almeno il 20 di questo mese. Qualche problema forse anche per le lavanderie, ma per chi vorrà rinunciare al proprio tintore di fiducia e rivolgersi altrove, ci sono negozi che assicurano un'apertura ininterrotta per tutto il mese. E così è anche per le pettinatrici.

Medicine e medici. Tutto bene per le farmacie che ormai da anni si organizzano, suddividendo le chiusure equamente tra luglio e agosto. Così benché dimezzate di numero garantiscono il servizio 24 ore su 24. Provvedimenti «strategici» per agosto sono poi la riduzione a mezza della giornata di chiusura settimanale, mentre al Cristo almeno una farmacia resterà sempre aperta, rinunciando al giorno di pausa.

Funzioneranno regolarmente i servizi ospedalieri e la guardia medica e il Pronto soccorso, dove peraltro il periodo estivo è tradizionalmente occasione di turni massacranti per tutto il personale cui è da rimpiazzare chi non c'è. I medici di base sono organizzati in modo da sostituirsi a vicenda durante i periodi di vacanza.

Cani, gatti & c. Esistono, e si trovano sulle pagine gialle, alla voce «Cani ed altri animali» allevamenti e negozi che offrono anche servizio di pensione per animali domestici. Ma nell'ipotesi del tutto esaurito oppure in caso d'emergenza ci si può rivolgere per un consiglio anche ai privati che si occupano di assistenza ai randagi come ad esempio, i volontari del rifugio per cani «Cascina Vittoria» di Casalcermelli, o alla locale sede dell'Enpa, l'associazione nazionale protezione animali.

Carla Reschia

A Novi Ligure

La fiera con 200 bancarelle

NOVI LIGURE. Quattro giorni di festa per la tradizione e il commercio. E' la «Grande fiera d'agosto», organizzata dal Comune, che s'inizia oggi in città.

Lungo alcune vie del centro hanno preso posto oltre duecento bancarelle rappresentanti i più diversi generi merceologici: la maggior parte si trova in viale Saffi, le altre in via Garibaldi e piazza Indipendenza. I - e le molte persone che, per tradizione, raggiungono la città dai paesi vicini in occasione della fiera - potranno visitarle anche la sera, fino alle 23.

La «Grande fiera d'agosto» si concluderà domenica, giorno in cui si festeggia la Madonna della Neve, patrona della città. Sabato allo stadio «Costante Girardengo» e poi in programma il tradizionale spettacolo pirotecnico, preceduto da un concerto della banda «Romualdo Marenco».

Mentre Novi si prepara a quattro giorni di festa, è già in cantiere le modifiche per l'edizione del prossimo anno. «L'iniziativa ha successo e lo dimostra il crescente numero di ambulanti che chiede di partecipare - dice l'assessore al Commercio, Rocco Muliere -. Però vogliamo evitare che diventi una replica di quella di Santa Caterina che si svolge a novembre. Per questo motivo intendiamo specializzare la fiera, privilegiando alcuni generi commerciali».

[L. u.]

IN BREVE

GAVI

Il mini-palasport è centro sportivo

«Il paese avrà l'impianto sportivo polivalente». Il sindaco di Gavi, Alessandro Candia, rassicura gli sportivi sulle caratteristiche del progetto di costruzione del centro sportivo. Dopo le polemiche perché il progetto prevedeva la costruzione solo di un campo di tennis, Candia garantisce invece che «l'impianto avrà dimensioni tali da poter ospitare altre discipline».

CASALE

Uno scontro tra auto e moto

Tre feriti in un incidente avvenuto l'altra sera sulla statale Casale-Alessandria, all'altezza dell'incrocio con la provinciale per Altavilla. Si sono scontrate la Uno condotta da Giovanni Battista Bozzi, 70 anni, abitante a Cellamonte in via Marconi 7 e una moto Cagiva alla cui guida era Mauro Varzi, 20 anni, di Occimiano (via Brofferio 16). I due con la moto cavata con ferite leggere. Sulla moto viaggiava anche la sorella di Mauro Varzi, Nadia, di anni, che ha riportato la frattura a un polso.

CASALE

Settimo in F.1 lo scafo di Bocca

Un «giallo» nella quarta prova del campionato mondiale motonautica Formula 1, a Lignano Sabbiadoro, per il pilota casalese Fabrizio Bocca: secondo il suo contagiri era sesto, ma per i giudici settimo. La rivincita? Il 20 agosto a Budapest.

Guardia giurata

Si ferisce con un colpo di pistola

MURISENGO. Una guardia giurata, Roberto Malpetti, 42 anni, abitante in paese in via Marconi 15, è rimasta ferita ad una mano da un colpo di pistola partito accidentalmente dalla sua pistola d'ordinanza.

Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi: la lesione provocata dal proiettile guarirà in una dozzina di giorni.

Malpetti era in servizio ad Asti quando è avvenuto l'incidente. Aveva completato il turno di sorveglianza dinanzi un istituto di credito quando, scaricando l'arma (che aveva un colpo in canna), è partito il proiettile.

La pallottola ha colpito la mano sinistra di Malpetti. La guardia è stata subito soccorsa. Fortunatamente, la lesione non era grave.

Malpetti è noto per la sua attività nel settore del tamburello. E' stato campione d'Italia negli Anni Settanta con il Murisengo Lavazza, ed ha militato in numerose squadre di serie A (anche nell'Asti) fino a pochi anni fa.

[m. g.]

A Murisengo crepe nelle case: denunciato il Comune

Un sisma? No gli scavi

Due donne: «I nostri alloggi danneggiati a causa dei lavori in strada» Ma in municipio rispondono: «Le lesioni dei muri erano antecedenti»

MURISENGO. Hanno denunciato il Comune, ritenendolo responsabile dei danni causati alle loro abitazioni dai lavori per urbanizzare una zona di Murisengo.

L'iniziativa è di Carla Quilico e di Maria Padrin, che abitano in via Madonna della Neve 40. Dice Carla Quilico: «La strada che dalla frazione Bricco conduce al capoluogo, ora denominata via Madonna della Neve, era una strada vicinale, stretta, con le vecchie case che si affacciano a ridosso della carreggiata. Il traffico era limitato: in prevalenza mezzi agricoli».

Prosegue la murisenghese: «La costruzione di nuove case, il conseguente transito di betoniere, gli scavi per le condotte del telefono, del metano e delle fognature hanno però provocato disagi evidenti. Nel fabbricato sono anche comparse crepe e fessure».

E viene chiamata in causa in modo particolare un'impresa, di Crescentino, che per conto del Comune ha eseguito gli ultimi lavori per lo scolo delle acque bianche.

«Ho trascorso due mesi d'inferno - dice la signora Maria Padrin -. Quando le macchine erano in funzione la casa tremava e si staccavano calcinacci».

Dopo una serie di esposti sulla vicenda, il sindaco ha affidato al tecnico comunale un sopralluogo. Nella sua relazione il professionista scrive che nei fabbricati esi è potuto accertare l'esistenza di crepe, ma però imputabili ai lavori commissionati dal Comune».

La relazione del tecnico non ha ovviamente soddisfatto Carla Quilico e Maria Padrin che hanno fatto sistemare nelle crepe speciali vetrini di rilevamento e si sono poi rivolte al tribunale di Casale, facendo causa al Comune.

La giunta, da parte sua, ha adottato una delibera, sulla base della relazione del proprio tecnico, decidendo di non dover procedere al risarcimento dei danni. Con la stessa delibera la giunta ha autorizzato il sindaco a costituirsi in giudizio, con il patrocinio dell'avvocato Carlo Ranaboldo di Casale.

«La mia casa è vecchia, ma non per questo deve subire dei danni - dice ancora Carla Quilico -. Fra qualche tempo rifaranno la pavimentazione della carreggiata ed io devo essere tutelata».

Ribatte il sindaco di Murisengo, Luigi Gerbino: «Il Comune ha il dovere di garantire adeguate infrastrutture alle case di via Madonna della Neve, che ora è una strada comunale».

Aggiunge comunque il primo cittadino: «Se verrà accertato un danno effettivo a qualche edificio, l'impresa provvederà al risarcimento»

Ora c'è attesa sull'esito della vicenda, che è destinata ad avere sviluppi, anche di principio. Sono molte infatti in paese le vecchie costruzioni, a volte fatiscenti, dotate di fondamenta e che sono il procedere dei lavori di urbanizzazione potrebbero essere a rischio.

Mario Giunipero

LA FOTO D'ARCHIVIO

Alessandria, tutti in posa sul ponte Tanaro

Era l'inizio secolo e il fiume, a misura d'uomo, era una delle mete preferite dagli alessandrini per una passeggiata. C'era poi chi si avventurava sulle acque a bordo delle tradizionali barche, i «burcè». Sul ponte (e oggi, con il traffico caotico, sembra una scena irreale) solo una carrozza.

AI BOX MEZZ'ORA AL MAX!

È nata AI BOX, l'autofficina che cambia i tempi!
AI BOX tutti gli interventi e le sostituzioni periodiche per mantenere in perfetta forma la tua auto. AI BOX: servizio immediato, prodotti e ricambi di qualità "sempre in casa" per tutte le marche di auto, attrezzature complete, meccanici competenti, prezzi chiari... il tempo di un caffè nella confortevole sala d'attesa e riparti subito! Più a posto che mai! Prova gli specialisti AI BOX!

Ai Box
Servizi Rapidi per Autoveicoli

piccogomme
Spalto Marengo 83 Tel. 0131/443191-2
ALESSANDRIA

STASERA AL CINEMA

Ambra — Orario: 21,45
Willy Signori e vengo da lontano
di e Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di rara confusione tra il fratello paralitico, la fidan crudele, nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia

Cristallo — Orario: inizio 16 Lire 5000/6000
Film viet. min. 18

Moderno
esclusione colpi
di N. Arnold con J. Van Damme, D. Gibb, L. Ayres (Usa '89) — Un militare americano approfitta licenza per a Hong Kong dove parteciperà al torneo più sanguinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' Avventura

Cova Adagio
Le avventure di e
abb. al Pippo e il selari prod. Walt Disney (Usa 1977) — Riusciranno due teneri topolini a salvare una bim- dalle grinfie della crudele Medusa che la tiene prigioniera in una palude? N.V. 1h 37' Cartoni animati

Cristallo
Film viet. min. anni

Lire 4000/5000

Comunale (ex Lux)
occhi diabolici
di Dario Argento e George Romero H. Kellet, Bar- M. Potter (Italia '89) — episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M.14 2h 02' Horror

Galvani
Tremors
di Ron Underwood con K. Bacon, F. Ward, F. Carter (Usa '90) — Violentissime e inquietanti onde sismiche sconvol- Nevada. Dal sottosuolo em orribili vermi giganti. N. V. 1h 35'

Quei terribili occhi

«Due occhi diabolici», il film nato dalla collaborazione dei due maestri del terrore Dario Argento e George Romero è in al cinema Comunale di Ovada

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.961 (orario: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 629.629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.282
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.56
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.263
Cerrine: 943.630
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: Cri 67.000
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.106
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia:
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.552
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessa Questura 31.01
Casale Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.56
Castelnuovo Scrivia: 866.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA

drie: 306.650
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636
Casale M.to: 33 41
Castelnuovo Scrivia: 656.783
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.591
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 788.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444; **Acqui Terme:** 52.600; **Casale M.to:** 54.545; **Ovada:** 81.444; **Serravalle Scrivia:** 61.200; **Tortona:** 868.888; **Valenza:** 92.022; **Voghera:** 48.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222; **Acqui Terme:** 52.222; **Casale M.to:** 22.22; **Novi Ligure:** 22.22; **Ovada:** 80.222; **Tortona:** 861.222; **Valenza:** 42.222.

Alessandria: piazza Libertà, ; stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.260; stazione ferroviaria, 52.040
Arquata staz. fer., 66.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: p. Repubblica, 75.252
Ovada: ag. Mandriola, 86.547; 86.520
Serravalle Scrivia: ag. , 65.2
Tortona: stazione ferroviaria, 861.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.892; agenzia Tasinato, 953.186
Voghera: stazione ferroviaria, 43.871

ALESSAN
Erg: via G. Bruno
Total: Lungotanaro
Api: largo Catania
Agip Acl: spalto Marengo
Erg: via Pisacane
Agip: via Marengo
Tamoil: piazza Veltrè
Mobil: via C. Marx
Q8: via Cassicrmelli
Agip: via Acqui
Tamoil Gas: via Marengo
strada per
Mandrogne
Mobil: Milano Nuovo
: Gerlotti di San Michele
Spinetta Marengo

ACQUI TERME
Agip: corso Divisione Acqui
Api: piazza Matteotti
: strada Alessandria 80
Ip: via Nizza
Erg: via Marconi 20

ARQUATA SCRIVIA
Erg: per Vignole
Mobil: via

M.TO
Mobil: via Adam
Montashell: corso Valentino 83
Ip: corso Valentino 247
Erg: via Settembre
piazza XXV Aprile
Tamoil: bivio Roncaglia
p: - **Gpl** strada per Valenza
Popolo, statale per Vercelli

CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via tre 59
via Volta
NOVI
via
via Mazzini
Total: corso Marenco 32
Chevron: Marenco 25
Tarzegna: via Serravalle
Ip: strada Bosco Marengo (km 20)

OVADA
Agip: piazza XX Settembre
Montashell: corso Saracco
Mobil: via Novi
Erg: via Gramsci

SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil - Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano

TORTONA
Esso: statale per Alessandria
Erg: Rivalta
Fina: statale per Genova
Erg: corso Don Orione
Ip: via Emilia
Erg: via Arzani

VALENZA
Agip: Repubblica
Montashell: via Galimberti
Agip - Acl: viale Santuario
Api: viale nte

Agip: via Pavia 92
Ip: via Goito 34
Total: Palestro 87
Chevron: via Roma 78

Alessandria: *Villaalo*, via (diurna); *Ferraris*, corso Roma (diurna e notturna)
Acqui Terme: *Terme*, piazza Italia
Casale M.to: *Del Valentino*, corso Valentino
Ligure: *Gioia*, via Gkardengo
Modema, piazza Assunta
Tortona: *Comunale 1*, c. Orione
Valenza: *Rasetti*, Cavour
Voghera: *Callegari*, via

NOTIZIE

SALE
Tutte le deleghe degli assessori

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale Sale sono stati resi noti gli incarichi affidati ai componenti della giunta. Il sindaco Flavio Bordignon si occuperà di Rapporti con gli enti locali, Ecologia, Ambiente e Patrimonio; il vice sindaco Vittorino Piccolo di Attività economiche, Personale, Polizia urbana; Giovanni Cassola di Lavori pubblici, Economato; Carlo Celerino Ghisilieri di Cultura, Pubblica istruzione, Assistenza scolastica, Condizione femminile; Mauro Sartirana Bilancio, Finanze, Programmazione; Danilo Zambruno di Urbanistica, Visibilità, Assetto territoriale; Giuseppe Mensi di Politiche giovanili, Sport e tempo libero. Speciali deleghe sono state affidate ai consiglieri Dino Arzani, Assistenza agli anziani, e Pinin Valdata Frugone, Beni monumentali.

VALENZA
Nuovo regolamento per l'Ospedalino

Negli ultimi anni nella casa riposo Ospedalino di Valenza sono mutate le esigenze, tanto da rendere necessaria l'adozione un nuovo regolamento. Il Consiglio comunale ne ha approvato il testo: prevede più facili d'accesso una serie di disposizioni per snellire il lavoro burocratico dei funzionari.

ACQUI TERME
Commissione consiliare

Il Consiglio comunale di Acqui Terme ha nominato la nuova commissione Programmazione. E' composta da Mario Grigneschi (pli), Luciano Bresciano (pci), Romano Gelati (dc), Roberto Buzio (psdi), Augusto Vacchino (verdi), Carlo Camporino (psi).

CASTELLETTO MONFERRATO
Al via il depuratore di Gerlotti

sta completando la fognaria della frazione Gerlotti Castelletto Monferrato, che Comune sta realizzando con una spesa cento milioni. A giorni entrerà in funzione anche il depuratore.

Grigi, ritiro speciale per gli esclusi

Mentre continua il ritiro dell'Alessandria ad Asti, da ieri i calciatori che hanno raggiunto accordo club si allenano sotto la guida Gigi Manueli Madonna dei Monti. Sono: Alberto Briaschi, Lorenzo Mazzeo, Onesto Riccitelli, Ivan Ferratti, Roberto Ponti, Manuele Panizza e Aurelio Zamparutti.

Coni, ha nominato i

Su proposta del Comitato provinciale di Alessandria, il presidente Coni, Arrigo Gattai, ha autorizzato l'apertura di due «fiduciariati», sorta di sezione periferica Comitato olimpico nazionale, ad Alessandria Casale. Il fiduciario di Alessandria, Ruggero Noccioli, è ora affiancato da Luciano De Giorgi, Paolo Fornari e Pier Gianni Piterà. Il fiduciario di Casale, Alberto Fioretta, ha come collaboratori Giovanni Daghino, Mario Lanza e Mario Scarrone. Per quanto riguarda le altre città della provincia, stati nominati fiduciari Vittorio Giannelli (Ovada), Lino Garavelli (Valenza), Giancarlo Pongolino (Acqui) e confermati Giovanni Angeleri (Tortona) e Rino Olivieri (Novi).

PRIME VISIONI A TORINO

200 — corso Giulio Cesare Tel. 85.85.21 Ingr. 8000 Aiace 5000
Oltre la vittoria
M. Young, con Willem Dafoe, Edward Gamés Col. Non viet. : 20,15; 22,30. (Aria condizionata).

400 — corso Giulio Cesare 67 85.85.21 Ingr. 6000 Aiace 5000
Sogni
di Akira Kurosawa prod. Steven Spielberg. Festival di nes Col. Non viet. Or.: 20,15; 22,30. (Aria condizionata).

Centrale — via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 Ingr. 8000 Aiace 4
Il Decalogo nove e
K. Kieslowski, con E. Balszczik, J. Stuhr. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. (Aria condizionata)

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Ingr. 8000 rid. 6000
Giù le mani da mia figlia
di S. Dragoti con T. Danes, Hicks, A. Tolenz. Or.: 17,40; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Ingr.: 8000 rid.
parla
Amy Heckerling con John Travolta. Or.: 16,30; 18,30; 20,30;

Eliseo Grande — piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Rid.
Il (Poema indiano)
di Peter Brook (edizione originale con sottotitoli in italiano). Col., Non viet. Or.: 21,15 (Aria condizionata).

piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Ingr. 5000
Strada ri
di Samuel Fuller, con Keith Carradine, Vergas. Non viet. : 19,20; 21,10; 23 condizionata).

Eliseo Ro — piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Ingr.: Rid.
Ho sposato un fantasma
di Carl Reiner con Steve Martin, Lily Tomlin. Col. Non viet. Or.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata).

Empire — piazza Vittorio Veneto 5 Tel. 871.542
Non siamo angeli
Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. : 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.

King Kong — CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.76.02
Cold feet (Piedi freddi)
di R. Dornheim, con K. Carradine, S. Kirkland, T. Weis. Or.: 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Nazionale 1 — via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Ingr. Rid.
Senza esclusione di colpi
di Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Col. Non viet. Or.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30. (Aria condiziona-

2 — via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Ingr. Rid.
Ecstasy
Luca Ronchi con Pozzi, Anderson. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. (Aria nale)

Olimpia 1 — via Arsenale 21 Tel. 53.24.48
Sepolti vivi
di G. Nispoine con R. Vaughn, D. Pleasance, K. Witter, J. . Vict. 14. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. (Aria condizionata)

Olimpia 2 — Arsenale 21 Tel. 53.24.48
Box (Prova d'accusa)
di Costa-Gavras con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. (Aria condizionata).

Zeta — via Collesaca 12 Tel. 749.29.07
Indiana Jones e l' crociata
di S. Spielberg, con H. Ford, S. Connery. Or.: 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17 Tel. 65.56.52
Nuovo - Vignaledanza '90. XII Festival Internazionale a Vignale Monferrato. Stasera ore 21,30 Compagnia Giovane Balletto Classico con Noemi Briganti, Serge Manguette. Inf. 011/696.5547 - 011 669.0068 - 0142 923.432.

Al cinema con i bambini Una serata in allegria

NOTIZIE DAL MONDO

Il figlio di Martin Sheen affascina Hollywood

Il successo di Estevez

Piace il suo «Young Guns II»

HOLLYWOOD. Quando gli altri bambini giocavano ai cowboys e agli indiani, Emilio Estevez, primogenito del grande Martin Sheen, girava filmini in super con una cinepresa che gli aveva regalato il padre. Estevez ha riportato sullo schermo addirittura il mitico «Billy the Kid» nel film «Young Guns II», dei sicuri successi botteghino dell'estate. Al suo fianco Kiefer Sutherland, figlio di Donald.

Reduce da una brutta avventura in Colombia dove stato arrestato per sospetto spaccio di stupefacenti prima di completamente scagionato dalla Dea (la narcotici statunitense), Estevez è meritato un «super bravo» dal severissimo critico del «Los Angeles Times» Michael Wilmington: «Il giovane Sheen mostra qualità di recitazione superiori. suo Billy the Kid, credibile e convincente, dà lustro ad un film ben confezionato, dalla fotografia eccezionale, che non rimpiangere i capolavori Sergio Leone».

Emilio Estevez può già sfoderare curriculum di primo piano: «E' stato facile, la solistoria del figlio affascinato dal lavoro del padre che nasce e cresce sul set. Veramente mi pare addirittura banale raccontare che già da piccolo sapevo di appartenere al mondo di Hollywood. Mi piace la regia, scrivere sceneggiature, recitare...»

«Che dire di più? - prosegue - I miei prossimi progetti? In settembre mi rimetto dietro la macchina da presa per realizun film d'avventura che si intitolerà "Free Jack" e ho trascinato nel progetto anche mio fratello Charlie». s. n.]

Uscita altra biografia sul re del rock'n roll

E Frank minacciò Elvis

Presley voleva la sua donna

HOLLYWOOD. Ricordate che bella coppia facevano sullo schermo Elvis Presley, soldatino rubacuori in Germania, e Juliet Prowse, la deliziosa attrice, cantante e ballerina sudafricana per lungo tempo legata sentimentalmente Frank Sinatra?

Ebbene sembra che anche Elivs Presley lo pensasse. Era proprio convinto che loro due insieme facessero una gran bella coppia e avesse deciso di continuare la storia «G.I. Blues» anche fuori del set, invitando più volte Juliet Prowse a cena, all'insaputa però di Frank Sinatra.

All'insaputa, per troppo tempo, così almeno racconta, sulla base di numerose testimonianze, Earl Greenwood nell'ultima biografia sul re del rock and roll: «The boy who would be king, Elvis Presley». (Il ragazzo che sarebbe diventato re, Elvis Presley).

Si racconta che Frank Sinatra, accompagnato da due «dei suoi amici italoamericani dal volto e dalle maniere molto convincenti» sera fece visita Elvis in camerino, per «discutere educatamente sulla salute Presley, e di come il cantante potesse mantenersi in salute nel modo migliore, senza incorrere in spiacevoli incidenti».

libro di Greenwood, racconta che Elvis - forse più di quanto non sembrasse, condizionato dai suoi ruoli di duro spensierato e scavezzacollo - capì rapidamente quella sera che c'era finzione e finzione scenica, ma che quella di Frank Sinatra era sicuramente troppo realistica per i suoi gusti. [s. n.]

Cassine, la scoperta dopo le ricerche di un gruppo di studenti

«Quella chiesa è del '200»

Si sempre pensato che San Giacomo risalisse al XV secolo. Invece l'analisi dei mattoni da altre indicazioni. Il lavoro esposto in mostra

CASSINE. La chiesa di San Gia- si scopre più vecchia. A ritoccare la «carta d'identità» dell'edificio sono quattro studenti della facoltà di Architettura dell'Università di Genova. Giorgio Annone, Carlo Assandro, Roberta Bruno e Rossana Gaglione (i primi tre di Alessandria, quarta abita a Cassine) hanno portato a termine studio nel quale dimostrano che la chiesa risale a un periodo compreso tra il XII e XIII secolo, anziché XV come si era sempre pensato.

Il loro lavoro è esposto in una mostra allestita in chiesa. Ci sono disegni, fotografie scritti a sostegno della tesi proposta dagli studenti. La rassegna stata inaugurata a fine luglio, in concomitanza con la festa del San Giacomo. In agosto la si può visitare durante i fine settimana, umidità permettendo. «Forse dovremo chiuderla in anticipo - dice Roberta Bruno -. L'elevato tasso di umidità nella chiesa rischia infatti compromettere il mantenimento delle foto, dei disegni e dei documenti esposti».

lavoro realizzato dai quattro studenti è nato oggetto di studio per l'esame di Restauro. Aggiunge Roberta Bruno: «Abbiamo scelto la chiesa di Giacomo perché materiale che la riguarda è limitato. La ricerca, quindi, ci sembrata molto stimolante».

Le aspettative hanno trovato conferma nei risultati. Era opinione comune che la chiesa, costruita in stile romanico, risalisse al 1400 circa. Esiste un documento del 1403 in cui viene nominata la chiesa di San Gia- «Abbiamo rinvenuto il documento nell'archivio della famiglia Zoppi - spiega Roberta Bruno - ma già da un esame superficiale della facciata ci è parso evidente che l'edificio fosse anteriore».

Come primo intervento, gli studenti hanno realizzato la pianta della chiesa. Prospetti dell'edificio, infatti, non ne no stati rinvenuti. «anzi - sostengono gli studenti - probabilmente non sono stati fatti». In un secondo tempo è stata analizzata la struttura, con le tre n e le parti laterali, specialmente quella destra dove un tempo c'erano cappelle e un porticato.

Un cartello da rifare. La chiesa di San Giacomo: l'indicazione parla di XV secolo

Infine, per datazione dell'edificio, gli studenti hanno individuato le parti dell'edificio lavorate in modo differente, con mattoni diversi. Ogni tipo di mattone stato misurato e i dati così ottenuti stati paragonati a quelli di altri edifici della zona per i quali era nota con esattezza la data di costruzione. «Il metodo è applicabile - dice Roberta Bruno - perché si sa che nei diversi periodi storici le fornaci lavoravano i mattoni con tecniche e misure differenti e in proposito esistono tabelle accurate».

Con questi presupposti gli studenti hanno offerto il loro risultato: «La chiesa - concludono - è stata ruita certamente tra il 1150 e il 1250, forse intorno al 1230». Un salto indietro di quasi 200 anni rispetto a quanto era creduto fino ad oggi. Il lavoro degli studenti è finito: l'analisi, già accurata per prospetto frontale, deve essere approfondita per quelli laterali. Ma i risultati già ottenuti hanno attirato l'attenzione dell'«Arca Group», l'associazione culturale di Cassine che da anni lavora per contenere degrado della chiesa di San Giacomo e che ha promosso l'allestimento della mostra.

Ubaldeschi

Ecco le proposte estive delle principali emittenti nei capoluoghi di provincia

Ma la radio non va in vacanza

Programmi quasi invariati rispetto al resto dell'anno: al mattino rubriche di informazione, letture di giornali e filo diretto con gli ascoltatori. Pomeriggi per i giovani con le classifiche dei dischi nazionali e internazionali

L'ESTATE è uno dei rari momenti in cui la radio prevale sulle televisione. Quest'ultima infatti, infarcita di repliche e film, non attira la solita attenzione da parte del pubblico. Le principali emittenti radiofoniche piemontesi presentano in agosto un palinsesto pressoché immutato rispetto al resto dell'anno.

Ad **Alessandria**, ad esempio, *Radio Cosmo*, Fm. 101 e 89,200, trasmette in diretta dalle 8 alle 20. Il programma mattutino, dal titolo «Happy new day», comprende l'informazione, la lettura delle prime pagine dei giornali, giochi telefonici, intrattenimenti e, immancabile, la musica. Le melodie italiane caratterizzano l'ora tra le 13 e le 14. Il pomeriggio proposte discografiche per i giovani selezionate dj Maurizio Milano. Ridotti i notiziari (alle ore 7, 9, 12 e 19).

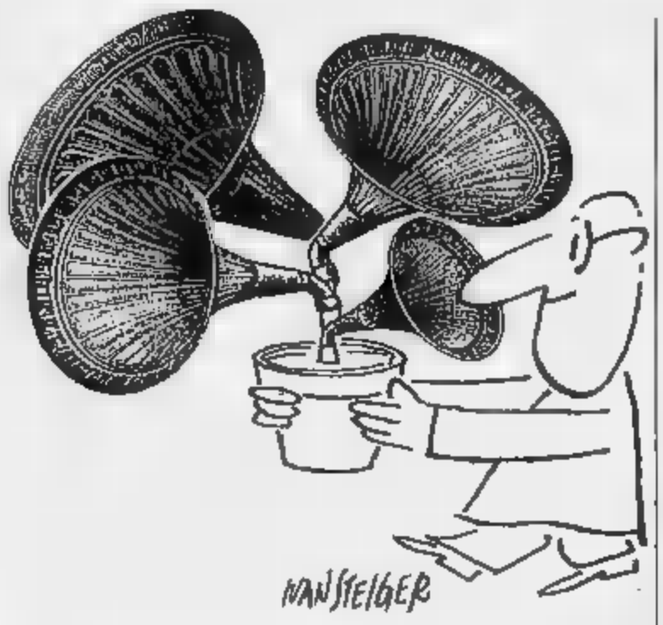
Radio B.B.SI., Fm 99,600 e 101,400, è «dal vivo» dalle 6 a mezzanotte. S'inizia con «Sveglia Radio B.B.SI.», un contenitore con musica a richiesta, l'almanacco, l'attualità, l'oroscopo (sospese le rubriche di cartomanzia ed erboristeria). Alta audience, dalle 12 alle 13, per il liscio proposto da Paco e Silvio. Alle 14, comincia il pomeriggio musicale destinato ai giovani. Il liscio ritorna a «mietere consensi» dalle 19 alle 20. Il jazz e il rock caratterizzano le serate.

Fra le emittenti più ascoltate della zona, spicca *Radio City*, Fm 104 e 103,700 (Torino). Quattro gli speaker che si alternano ai microfoni durante il mese di agosto: Paola Milani (7-10,30), Roberta Ferraris (10,30-14), Claudio Simoni (14-16) e Celso Ferré (18-20). Quest'ultimo presenta il martedì e il venerdì il programma «Soul City» con gli hit degli Anni Settanta. La scaletta musicale s'incentra sui dischi stranieri, data anche la recente apertura di una seconda (Fm 103,500) interamente dedicata al «made in Italy». Cinque i notiziari: 7,30-8,30-10,30-12,30 e 17,30.

Ad **Asti**, *Radio Uno*, Fm 97,100, presenta la novità due «discoteche mobili» che prendono parte alle varie feste della zona. Alla mattina, spazio alle richieste degli ascoltatori e ai revivni. Alle 13 s'inizia la programmazione pomeridiana con la musica discoteca che sfocia, dalle 16 alle 18, nelle classifiche di vendita dischi italiane e straniere. La sera, piano bar. Due i notiziari: alle 11,30 il locale, alle 12,30 il nazionale.

Affiliata al circuito Sper, *Radio Asti*, Fm 102,800 (città) e 91,900 (provincia), trasmette in diretta dalle 7 alle 20. Nel palinsesto, segnalano la musica italiana scelta Walter Remondino 7 alle 9, un collage notizie locali, viabilità e musica 9,45 alle 12, il programma brani a richiesta «Gazebo» all'ora di pranzo. Fra le novità, il giornale radio in inglese irradiato alle 9,15 dalla Cnn.

Una radio al femminile *Flash*, Fm 99,350 (città) e 93,100 (provincia). Le speaker Enza, Gabriella, Anna e Barbara si alternano alla mattina trasmissione di musica italiana e al pomeriggio con i brani delle hit internazionali. Dalle 19,30, non stop per tutta la notte.



Cuneo immutato il palinsesto *Stereo 5*, Fm 100,600 e 89,500. Le trasmissioni cominciano alle 7,30 e si concludono alle 21. S'inizia con le dediche dalle 7,30 alle 8,30 per proseguire, sino alle 12,30, con la notizie, rubriche e le ni di «Stereomattina». Dalle 12,30 alle 14, Sandra Cantatore alle prese con le richieste degli ascoltatori. Giampaolo Giacobbe apre alle 14 il pomeriggio giovani, mentre Roberto Perona conduce «Drive Time» dalle 16,30, arricchendolo di uno spazio (17,30-18) per «dance» ata. Alle 19, appuntamento con la passato. *Radio Cuneo Nord*, Fm 104,600 e 98,700, propone al mattino un contenifemminile con consigli di bellezza, ricette e giochi. Dalle 12,15, il progra di dediche condotto da Sergio Maccario.

Molto ascoltata in zona *Radio Piemonte Sound* Borgo Dalmazzo. Trasmette dalle 7,30 il «Buongiorno in musica» con musica «condita» da notizie curiose. In dio, Luisella Mellino. Al pomeriggio, novità discografiche con il dj Mauro Marino dalle 14 alle 16 e «Disco Club», fornito dalla Sper con la dj Gang.

A **Novara** i giovani prediligono *Punto Radio 95* (Fm 96,300). Fra i programmi, spiccano venerdì pomeriggio alle 14 le graduatorie dei più ballati e sabato, alla stessa ora, la hit parade. Ai microfoni, i dj Stefano Colli, Alessandra Milani, Paolo Sumonotti, Marco Fava, Paolo Covolani e Massimo Motta.

Radio Azzurra, la «storica» emittente in funzione sull'Fm 100,500 dall'ottobre '75, trasmette diretta dalle 7,45 alle 19. Ampio risalto notiziari: sono previste sette edizioni (12,45 e 19 le principali) con uno finanziario alle 14. Prosegue al mattino il colloquio con gli ascoltatori in onda anni.

A **Vercelli** *Radio City*, Fm 103,600, propone al suo vasto pubblico un medley di musica italiana e straniera alla mattina e il sound d'oltreoceano pomeriggio in una trasmissione corredata da interviste.

Daniele Cavallo

Concerto domani sera a Mondovì

Afro-sound

Si esibiscono «Nassara»: il gruppo unisce musicisti africani torinesi

MONDOVI'. Una notte ritmo di «soukous», «afro sound», «makossa», sarà proposta domani sera, alle 22, da i «Nassara» per il «3° Festival di cascine Zucco». Di recente formazione, gruppo ha esordito l'anno scorso a Torino al «Festival della birra», conquistando i consensi di pubblico e critica.

I «Nassara» nascono su iniziativa del percussionista camerunese Mbakop, che porta nel gruppo lunga esperienza musicale grazie alla collaborazione con artisti quali: Miriam Makeba, Tony Esposito, Tullio De Piscopo, Mary Barnett, Manu Dibango.

Nel 1978 a Yaoundé ottiene il primo premio nella selezione nazionale per semi-professionisti; ha partecipato alla registrazione di trasmissioni radiofoniche e televisive.

Nonostante la provenienza da esperienze musicali molto eterogenee, il gruppo ha trovato facilmente una grande sione ritmica e strumentale; si tratta di una singolare formazione che vede insieme musicisti africani e musicisti dell'area torinese.

Carlo Greghi (batteria acustica) ha studiato batteria jazz con Giorgio Gandino ha preso parte a vari seminari di tecnica strumentale applicati alla musica jazz. Davide Del Pozzo (sax tenore) proveniente dal conservatorio torinese, si è avvicinato progressivamente al jazz suonando con diversi gruppi. Maurizio Mohn (tastiere) si dedica all'uso del sint e alla programtastiere circa dieci anni, numerose le performances di elettronica.

Bienvenu Nsongan (basso elettrico) si formato artisticamente nel suo paese d'origine dove ha suonato con alcuni gruppi locali, partecipando festival e manifestazioni. Jean Felix Moungara (chitarra elettrica) alterna alla chitarra classica quella elettrica amando molto blues e il jazz.

I «Nassara» propongono un repertorio alquanto vario, costituito in parte da una rivisitazione di brani di famosi artisti africani come il nigeriano Fela e Sam Fan Thomas, in parte tratta di brani composti del percussionista Mbakop.

I ritmi sono quelli della musica centrafricana, arricchiti da strumenti come le tastiere, chitarre elettriche, sax, batterie.

Ritmi africani si accompagneranno ad una cena dal menù molto vario, dove spiccheranno esotici nomi, tipici della gastronomia del paese di origine del gruppo. Costo della se mila lire; è necessaria la prenotazione (tel. 0174/46287).

I «Nassara», che hanno preso parte in qualità di gruppo spalla al concerto dell'artista brasiliano Gilberto Gil, hanno in programma, dopo festival di domani sera, altri importanti appuntamenti.

Amedeo Franco

STASERA IN PIEMONTE

STRESA
Alla chitarra, Zemlin

Oggi alle 17,30, alla biblioteca Zapelloni, il chitarrista Lynn Zemlin si esibirà in . La manifestazione si inserisce nel programma dei corsi di perfezionamento dedicati alla «Chitarra nell'800».

CHIANNA
Concerto d'arpa

Nell'ambito della manifestazione «Un paese per la musica» domani sera alle 21,15 i solisti della Philadelphia Philarmonic Orchestra si esibiscono in concerto d'arpa.

COSTA D'OVADA
La banda in piazza

Stasera, alle 21,30, in piazza della Parrocchia, concerto del corpo bandistico «Antonio Rebora», diretto dal maestro Renato Bellaccini.

BOVES
Discoteca in piazza

Alle 21, in piazza, concerto organizzato da «Iniziativa giovani», gruppo di ragazzi bovesani che da due anni è promotore di attività teatrali e ricreative. «La musica un anno dopo» è il titolo della serata che ha come protagonisti gli «U2 night - I tre della piazza», che con la loro musica proietteranno il pubblimondo della discoteca.

ALESSANDRIA
Al cinema con Nuti

«Film sotto le stelle» al cinema Ambra, dove vengono riproposti, nell'arena estiva, i maggiori successi della passata stagione. Stasera, alle 21,45, è la di «Willy Signori e vengo da lontano», di Francesco Nuti.

Gruppo Ensemble '700

Alle 21 concerto Sacro Monte. Il gruppo Ensemble '700 di Torino propone «Stabat Mater». La serata è dedicata alla lotta contro i tumori al seno.

Rock Anni Settanta

Nel cortile delle birreria «The jester», alle 21, si esibiscono gli «Hay Joes» con Toni D'Urso. Il gruppo torinese è formato da cinque elementi, conosciuto per i numerosi concerti in Piemonte: presenterà pezzi rock ispirati agli Anni 70. Ingresso gratuito.

Trio «Gabrieli»

Quest'anno gli «Itinerari musicali in Val Maira» si presentano come percorso nella storia nell'arte della valle. Il concerto di stasera avrà inizio alle 21,15 nella chiesa parrocchiale, protagonista il trio «G. Gabrieli» (due trombe e organo): verranno eseguite musiche di Stanley, Corelli, Purcell, Frescobaldi, Franck, Jacchini, Scarlatti.

BIELLA
In scena, l'operetta

Appuntamento con la musica stasera nel chiostro di S. Sebastiano. Con inizio alle 21,30 è in programma «Il galà dell'operetta», simpatico mixage dei brani più conosciuti apprezzati di quella che viene definita la «sorella minore» della lirica. A salire sul palco sarà l'orchefilarmonica biellese.

CINEMA
All'arena, Tango Cash

Tango e Cash sono considerati i migliori poliziotti di Los Angeles. Il primo veste con stile e s'intende di finanza; l'altro «vive» con i jeans ed ha modi un po' bruschi. Il loro primo incontro li porta a combattere una potente organizzazione criminale di trafficanti di stupefacenti. Tango e Cash impersonati rispettivamente da due «star» del cinema d'azione «made in Usa»: Sylvester Stallone e Kurt Russell. Proiezione alle 21,45 all'Arena Metropolis viale Boiardo 24 al Valentino. Ingresso 6 mila lire.

TEATRO
Zucca

E' agli sgoccioli la rassegna estiva ospite del Cortile della Circoscrizione 5, in via Stradella 192. Il mattatore di questa sera è Mario Zucca. Propone «Madre... che coraggio». Lo spettacolo, una sorta di miscellanea tra il monologo teatrale il cabaret, è un collage di brevi storie di vita contemporanea. In Zucca impersona uomini delusi dall'amore, impiegati pavidi, intellettuali traditi dalla fidanzata. S'inizia alle 21,30. Il biglietto d'ingresso costa mila lire. Organizza l'Assemblea Teatro. Si replica domani alla stessa ora.

A Vignale su interpretazione del «Giovane balletto classico»

Mitico Don Chisciotte

Stasera le gesta in danza del «cavaliere dalla triste figura» e del suo per Dulcinea. Domani sono in scena i finalisti del concorso coreografico

VIGNALE. Le avventure di Don Chisciotte della Mancia, che fin dalla loro prima comparsa, nel XVII secolo, hanno affascinato compositori, artisti, autori e registi teatrali, diventarono balletto nel 1869, ad opera di Marius Petipà che alla celeberrima opera Cervantes dedicò poi una seconda, definitiva versione, le musiche di Ludwig Minkus, rappresentata nel 1871 al teatro Marinski di Pietroburgo.

E stasera, alle 21,30, in piazza del Popolo, sarà proprio quel «Don Quichotte» ad aprire il quarto fine settimana di «Vignaledanza». L'allestimento, composto di tre atti e un prologo, è curato dal «Giovane balletto classico», compagnia specializzata nella riproposta classici (Manguette occupa, tra l'altro, di ricercare e riprodurre coreografie di celebri balletti andate perdute).

«Don Quichotte» con l'accompagnamento musiche orecchiabili e debitamente spagnoleggianti, mette in danza i viaggi e le vicissitudini del «cavaliere dalla triste figura» e il suo amore per Dulcinea.

Gli interpreti sono Noemi Briganti e Serge Manguette, primi ballerini e direttori artistici della compagnia. Le coreografie sono dello stesso Manguette e di Wilmine Poggi, le scenografie di Massimiliano Bolcioni.

Dai balletti russi alla ricerca contemporanea. Domani il programma della rassegna prevede una intera serata-spettacolo dedicata alla presentazio finalisti del 5° concorso coreografico «Premio Vignaledanza». Quest'anno stati ventotto, provenienti da tutta Italia, i gruppi che nell'aprile scorso hanno presentato le loro creazioni Teatro Nuovo Torino.

Una giuria presieduta da Luciano Savignano e Paolo Bortoluzzi, ha scelto June Callagher, compagnia «Gruppo Junior Arabesques», Rimini, con «Un attimo prima del buio», musiche di Daniele Salvatore; Laura Pulin, «Spaziodanza», Padova, per «Gefuehl», musiche di Mozart; Raffaella Appetecchia, compagnia «Dal Balletto di Roma», con «La telefonata» costruito sulle musiche Duke Ellington; Lucy Briaschi, «Teatro e Danza città di Thiene», Vicenza, per «Origini», musiche Mixage; David Sutherland, «Sutherland Dance Company», Vimodrone, con «Variations on thèmes», musiche Brahms e Bellisario-Farnè-Farnè, del gruppo danza contemporanea «Slapstick» di Cremona, per «Echolalia», coreografia imperniata sui ritmi punk rock dei «Dead can dance».

Domani sera tutti presenteranno al pubblico di Vignale con nuove e inedite realizzazioni e tra loro sarà scelto vincitore assoluto del premio «Vignaledanza». ospiti della serata saranno anche i «Sosta Palmizi», il gruppo torinese che in Italia meglio rappresenta il filone della «Nuova Danza Europea».

Giovani, accattivanti e fautori lavoro gruppo e di sperimentazione che consente a tutti i componenti della compagnia essere insieme e alla pari autori, coreografi e protagonisti, i «Sosta Palmizi» sono, se si vuole, la versione italiana degli «I.S.O.», e non a hanno lavorato alla Fenice di Venezia con coreografa americana Carolyn Carson.

del resto se «I.S.O.» è sigla che sta per «I'm so optimistic», ovvero io sono così ottimista, «Sosta Palmizi» è frutto di un abbinamento casuale computer tra una lista di parole amate componenti del gruppo.

Domani presenteranno «Polvere d'ombra», su musiche di Mozart, suite da «Morgana», su musiche Lasmo e Colarelli, con le coreografie di Roberto Cocconi.

E poi ancora, sabato sarà ospite di «Vignaledanza» il Balletto Venezia, diretto da Giuseppe Carbone, mentre domenica, al posto dell'annunciato Aterballetto, danzerà una compagnia romena, «Il balletto fantasio Mar Nero», di Oleg Danovski. Un'occasione per vedere produce, nel campo del balletto, un Paese di cui in questi mesi si parla molto, sia pure per tutt'altri motivi.

Cavaliere triste. Una scena da una rappresentazione del «Don Chisciotte»

Carla Reschia

Polke, tanghi e valzer: sound alla moda vecchia regnano sovrani nelle feste del vercellese

E se la spassano con «Rosamunda»

Orchestrine fatte in casa per serate sui balli a palchetto

IN risaia regnano sovrane polke, tanghi e valzer. Sono le incontrastate protagoniste delle serate da ballo organizzate nella Vercellese per le fe patronali, colonne sonore che ricordano la festa «curmajas», immortalata da Giuseppe De Santis nel film «Riso amaro».

Si diceva «curmajas» per indicare la festa di fine raccolto. Allora bastava una semplice fisarmonica per richiamare le mondine, impegnate poi sgambettare sopra spianato di un ballo improvvisato nel cortile di una cascina.

Nei piccoli paesi della provincia, il gusto per tipo di «sound» alla «moda vecchia» ed orchestrine fatte in musicisti dilettanti è rimasto inalterato. Chitarre e fisarmoniche vengono tirate fuori dalle custodie dove riposte per tutto il resto dell'anno.

Gli «hit», richiesti a gran voce, sono «Rosamunda», «Tango delle capinere» e «Fiorin, fiorello». Il basso è un poco sfiatato, il clarino glissa sulle note alte. Il cantante, vecchio interprete della canzone all'italiana che ha repertorio canzone più moderna «Buongiorno tristezza», ha sola fortuna: quella di poter usare gli amplificatori. Sull'acuto finale si il volume e così non c'è il rischio di scivolare sulla buccia di una nota un poco sopra le righe.

A Stroppiana, per la patronale, hanno rimesso in circolazione orchestra che si chiama «Cubana», quarantacinque anni fa. Non si è mai capito bene che cosa c'entri Cuba, ma si sa soltanto che la band ha il potere di far scendere in pista un nutrito gruppo di persone che da secoli non mettevano piede in balera. I «cubani» della Bassa cellese, con chitarre e mandolini, aspettano altro che esibirsi per il galà nella piazza principale paese.

Alla frazione di Sant'Antonino di Saluggia è parte della banda musicale che abbandona in occasione del «dì dla festa» il repertorio brani marziali e classici e si dedica, durante un un palo serate, ballabili tendenti liscio, assumendo un nome: «La giullastra».

A Moncrivello invece, stasera, dare l'avvio ai festeggiamenti una altro gruppo locale: gli «Amici di Moncrivello».

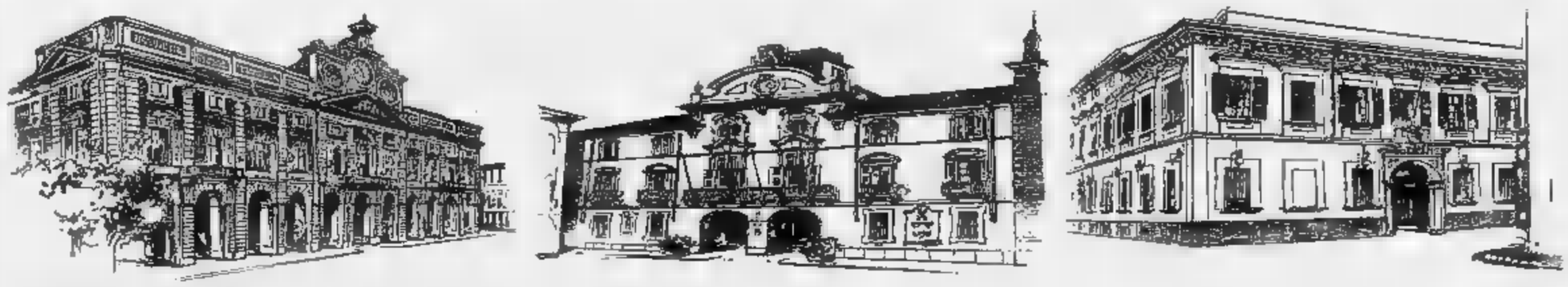
A Trino, l'anno scorso, in occasione della festa di fine agosto era st ripreso l'arcaico «ballo a biglietto». In questo caso, come per la mutua, si ottiene il «ticket» che dà la possibilità di sciogliersi le gambe sul palchetto per «3 canzoni 3». Terminata l'ultima del «trìs» il capo-orchestra suona un campanaccio posto accanto al palco un incaricato tende una corda fissata ad un palo al centro della pista. Compiendo un giro circolare, «butta giù dal ballo» i danzatori che, in un modo o nell'altro, vogliono continuare ad esibirsi, devono comprare un altro biglietto. Oppure possono mettersi a ballare fuori. Tanto, l'orchestra si sente.

Giovanni Barberis

A tre mesi dalle votazioni il Piemonte va in ferie senza vuoti di potere

Già eletti i sindaci, sono più di mille

Cambierà un po' il mestiere di primo cittadino, che dovrebbe essere più facile e meno legato a impegni burocratici
Si riuniranno poco i consigli comunali, molte competenze sono trasferite ai funzionari dei vari uffici



Palazzo Rosso (Comune di Alessandria), sede del municipio Asti palazzo Cabrino (Novara) disegni Guido Giordano

L'ULTIMO a mettersi in regola è stato il Consiglio comunale di Arona, martedì era. Manca all'appello soltanto Vercelli, ma dopo due fumate a domani sembra proprio che sia la volta buona.

A undici giorni dal termine massimo per eleggere le giunte comunali e provinciali, pena le decadenza di tutti i consiglieri e l'obbligo di rifare le elezioni, gli enti locali piemontesi hanno vinto la gara contro il tempo e riusciti a dotarsi quasi tutti di un nuovo governo.

Mentre i dati del Viminale sul resto d'Italia lasciano spa- a qualche preoccupazione, con grandi centri come Mila-, Palermo e Genova che an- non hanno scelto il sindaco, il Piemonte sembra dunque aver superato a pieni voti l'esame; si andrà in ferie senza vuoti di potere.

Il 6 maggio scorso è votato per rinnovare i Consigli di 1087 Comuni piemontesi, 97 dei quali superiori a cinquemila abitanti e quindi a sistema proporzionale: rappresentano quasi un sesto del totale nazionale, calcolato in 6387 centri piccoli e grandi.

La novità che aveva spaventato non pochi amministratori era venuta un mese dopo quel voto, il 12 giugno, con l'entrata in vigore della legge di riforma degli enti locali, la n. 142. Un provvedimento atteso da tempo, che ha ridistribuito poteri e deleghe, dato più stabilità le giunte, reso possibile la nascita delle nuove Province di Biella e Verbania e del Comune metropolitano di Torino, ma che è diventato famoso per una postilla degli articoli e se non si eleggono le giunte entro il 12 agosto (a 60 giorni dall'entrata in vigore della legge), si dovrà rifare tutto, con nuove elezioni.

«Sono soddisfatto dei buoni risultati che ha dato la legge - commenta il senatore dc Riccardo Triglia, presidente nazionale dell'Anci, l'associazione tra i Comuni italiani -: non è stato necessario alcun rinvio dei termini, che sarebbe stato una partenza mortificante per la riforma, perché la norma che prevede di tornare a votare ha funzionato. Ricordo che cinque anni fa la situazione era stata assai diversa: senza un termine massimo, molte giunte si infatti trascinate fin dopo la sospensione estiva».

Le novità contenute nel provvedimento varato il 7 giugno dal Senato sono tese a un solo risultato: rendere più stabili le amministrazioni locali. «Poiché il Consiglio comunale ha un ruolo di indirizzo e non di gestione - continua Triglia - si potrà evitare che ogni delibera venga "contrattata" con l'opposizione in un perpetuo clima compromissorio. Il potere sarà alla giunta, eletta in base a un programma insieme al sindaco o per alzata di mano, e per cambiarla, con la "fiducia costruttiva", si dovrà avere una nuova maggioranza».

Ha commentato Giusi La Ganga, responsabile per il psi degli enti locali: «Ora è più difficile formare le amministrazioni, ma è anche più difficile buttarle giù. E' la norma dell'articolo 37: un voto del Consiglio contrario a sindaco e assessori non comporta le dimissioni. Queste possono nascere solo da una mozione con le firme di un terzo dei consiglieri e che già presenti la nuova lista in sostituzione di quella precedente».

Le difficoltà maggiori - durante le trattative di questi due mesi - sono forse nate dal numero fisso degli assessori: quattro per i centri fino a tremila abitanti, sei per quelli fino a 30 mila, otto per le città oltre i centomila residenti, dodici tra 100 e 500 mila e sedici per la metropoli oltre il mezzo milione. Poi i problemi si superati: era giusto porre un limite al proliferare di poltrone e incarichi.

Ora agli amministratori non resta che incominciare a lavorare. Cambierà un po' anche il «mestiere del sindaco», che dovrebbe essere più facile e meno legato a impegni burocratici.

Lo spiega il senatore Triglia, appena rieletto primo cittadino di Coniolo, un piccolo tro dell'Alessandrino con 402 abitanti. «Ci due grandi innovazioni - dice il presidente dell'Anci -: la prima che il Consiglio comunale si riunirà meno, soltanto per le grandi occasioni, come i bilanci. L'augurio è che quindi i sindaci possano dedicarsi alla politica delle scelte anziché occuparsi degli atti gestionali. E la seconda Il trasferimento di molte competenze dagli eletti ai funzionari comunali: un tempo l'assessore al bilancio era anche un po' ragioniere capo, un professionista amministrativo. Ora si potrà togliere i politici dalla gestione del quotidiano, a tutto vantaggio della trasparenza».

Passato lo spauracchio del conto alla rovescia per il 12 agosto, a Biella e Verbania ne incomincia un altro: secondo l'articolo della legge, il governo ha due anni di tempo per avviare le nuove Province che hanno già avuto il parere favorevole della Regione (nel gruppo ci sono anche Crotone, Lecco, Lodi, Prato e Rimini).

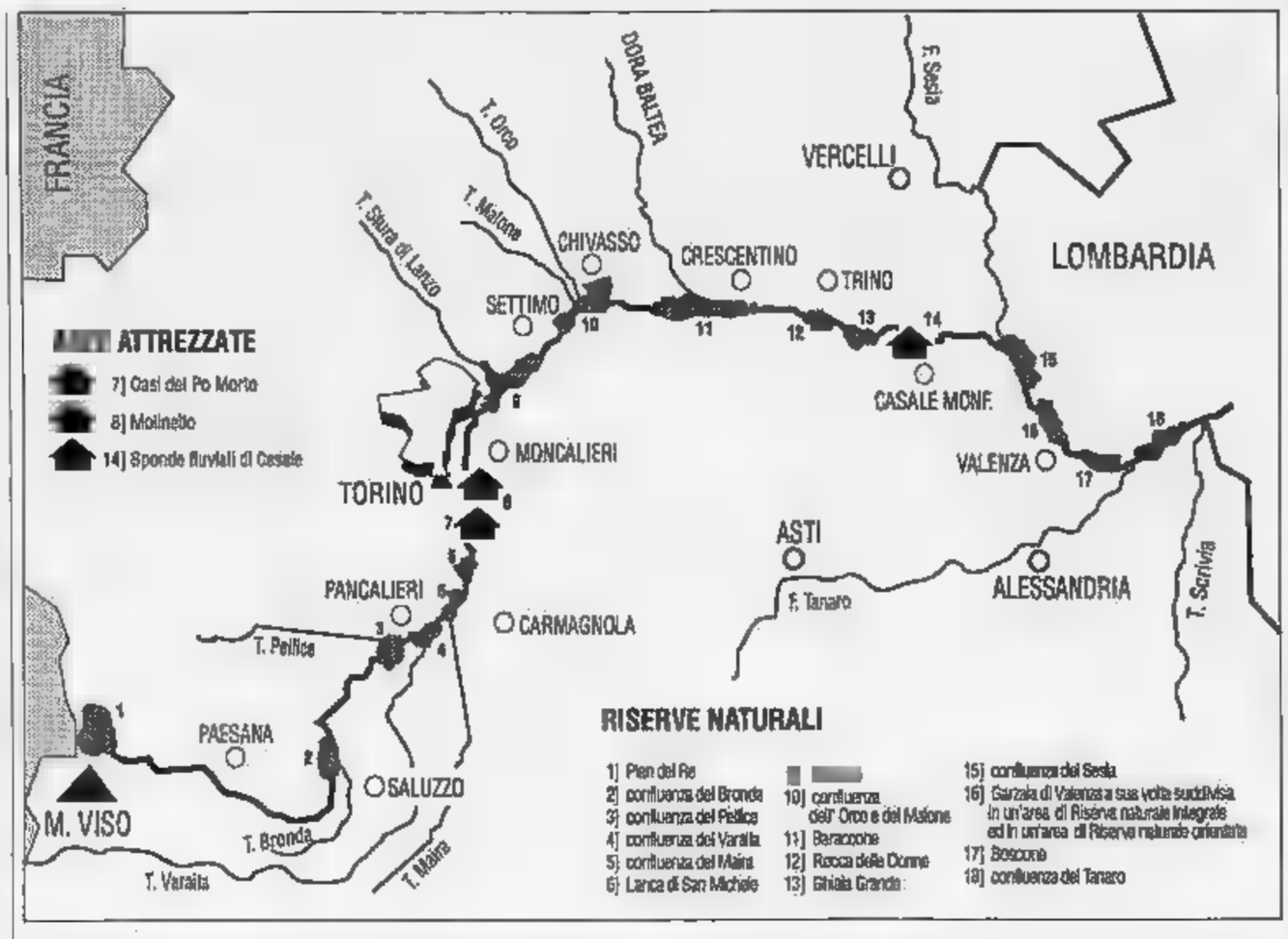
Dopo aver tanto atteso, le comunità locali non vogliono aspettare certo il '92 per l'autonomia. Conclude Triglia: «So che il ministro dell'Interno, Gava, è stato già sollecitato: mi auguro che l'iter possa essere rapido».

Gigi Padovani

Già spesi 4800 miliardi, ma le analisi ci dicono che è già inquinato a 40 chilometri dalla sorgente

Tutti vogliono guarire il Po, tutti lo maltrattano

Qualche cifra: il fiume riceve e scarica in mare ogni anno 80 mila tonnellate di azoto, 60 mila di oli, 1312 di piombo
Ma non basta: le sue sponde sono rapinate di sabbia e pietre, il patrimonio boschivo è dilapidato. Dato positivo, la bassa radioattività



Al capezzale del Po, il grande malato in coma ecologico. Tutti vogliono salvarlo, i progetti si sprecano (4800 miliardi spesi fino all'88), ma il suo stato di salute conti- grave e le molte analisi sull'inquinamento ci dicono che è già avvelenato a Saluzzo, a 40 chilometri da Pian del Re dove nasce dal Monviso. Infatti continua a ricevere e scaricare in mare ogni anno 80 mila tonnellate di azoto, mila di oli idrocarburi, 20 mila di fosforo, 2646 di zinco, di rame, 1312 di piombo, 944 di cromo, 243 di arsenico, 69 di nichel, di mercurio. E come non bastasse l'uomo lo maltratta prelevando dalle sue sponde sabbia e pietre, dilapidando il suo patrimonio boschivo, costruendo prismate.

Insomma, il Po per mano dell'uomo è moribondo e comincia a star male lungo i 230 chilometri del tratto piemontese, per poi entrare in agonia man mano che si avvicina all'Adriatico. Più che un fiume, lo sanno tutti, è una cloaca a cielo aperto tanto che lungo il suo alveo di 667 chilometri, bacino idrografico di 76 mila chilometri quadrati e una popolazione di milioni di abitanti, il limite di 100 coliformi fecali per la balneazione costantemente superato.

Unico dato positivo è la radioattività presente nelle sue acque, valori così bassi da far dimenticare Chernobyl. Lo hanno constatato i tecnici dell'Enea di Saluggia monitorando il fiume all'altezza di Casale Monferrato e di Crescentino.

Spiega il dottor Roberto Giacomelli, responsabile del laboratorio «Area ambiente» che nel Po di Casale, il 26 luglio la concentrazione del Cesio 137, nelle particelle in sospensione, era 0,31 milliBequerel/litro; a Casale, il 27 luglio di 0,37». Sono valori che non costituiscono pericolo per la popolazione in quanto la soglia fissata dalla Cee, per ingestione in un anno, è di 400.000 Bequerel.

Radioattività a parte, la responsabilità dell'inquinamento è collettiva, ripartita in eguale misura fra le regioni attraversate dal fiume, ai primi posti il Piemonte, che secondo una ricerca dell'Ires (Istituto ricerche economiche sociali) nel quadro del «Progetto Po» è responsabile per un terzo.

Un dato inquietante che necessita di una precisazione. Dice il dottor Giovanni Negro, dell'assessorato regionale all'Ambiente: «Se l'inquinamento determinato dall'industria e dagli scarichi urbani ha subito una flessione, quello agricolo e zootecnico restano molto diffusi e difficilmente controllabili per l'uso irresponsabile di fertilizzanti, insetticidi e concimi e il comportamento scorretto di molti allevatori che scaricano direttamente i liquami nei fiumi e nei torrenti».

L'inquinamento agricolo e zootecnico è un problema serio che annulla gli sforzi compiuti per migliorare la qualità dell'acqua del fiume. Già, perché nonostante il Po continui ad essere, in alcuni tratti piemontesi, una grande fogna, il suo stato di salute, pur rimanendo grave, sta migliorando. Lo dice il «Censimento dei corpi idrici in Piemonte», condotto dall'assessorato regionale all'Ambiente.

Gli studiosi mettendo a confronto nell'88 i dati di un analogo censimento condotto alla fine degli Anni 70 sono giunti alla conclusione, sottolinea l'ingegner Piero Bianchi, dell'ufficio «Risorse idriche», che «c'è stata una riduzione dovuta all'inquinamento degli scarichi industriali e civili, mentre il fosforo è diminuito per effetto della legge che ne limita la quantità nei detersivi».

Ecco la prova con alcuni dati indicativi. Fra la prima e la seconda ricerca i valori medi dei campioni di acqua prelevati dal fiume hanno fatto registrare per l'ammoniaca una variazione da 0,81 a 0,67, per i fosfati da 0,53 a 0,30, per i detersivi da 0,25 a 0,055. E ancora: cloruri da 17,6 a 12,87; cromo da 47,7 a 0,98; ferro da 559,8 a 305,4; nichel da 51,17 a 5,71; rame da 50,64 a 10,6.

Per i tecnici dell'assessorato all'Ambiente, che proprio nei mesi scorsi hanno avviato un terzo censimento, la diminuzione dell'inquinamento chimico è in primo luogo conseguenza della costruzione depuratori urbani, alcuni dei quali trattano pure rifiuti industriali. In Piemonte, prima regione italiana a finanziare la costruzione dei depuratori, - sottolinea l'ingegner Salvatore De Giorgio, responsabile del servizio risanamento acque - ne sono stati costruiti 49 in otto anni; i comuni interessati sono oltre cento». Il più importante è quello del Consorzio Po Sangone di Torino che fra 12 mesi, quando sarà completato, servirà un'area di milioni persone.

Ma quanto tempo ci prima che le acque del grande fiume tornino pulite nel tratto piemontese? In Regione non azzardano ipotesi. Tuttavia non nascondono l'ottimismo. In primavera diventerà operativa la legge che istituisce quello che ormai tutti chiamano «Parco del Po» con vincoli più o meno restrittivi su 25 mila ettari destinati a: riserve naturali speciali (5097 ettari); aree attrezzate (573), riserve naturali orientate (148); riserve naturali integrali (54). I restanti 19.134 ettari saranno zone di salvaguardia.

Quando la legge sarà operativa entrerà in funzione anche il «Piano d'area», strumento cui dovranno uniformarsi i Prg del . Al Piano spetterà il compito di delineare gli interventi di tutela urbanistica, individuare le fonti di inquinamento, organizzare il territorio, attivare una politica urbanistica di riequilibrio ambientale. Vale a dire che sarà vietato lo sfruttamento indiscriminato delle risorse fluviali, mentre verranno impostati progetti di tutela e di riscostruzione degli ambienti degradati.

Emanuele Montà

APPUNTAMENTI

CIGNESE

Dolci e cantastorie

Alle 21, in piazza si terrà la singolare sfida delle torte dal titolo «Siamo tutti pasticcieri». Organizza la pro loco che abbina la manifestazione ad un incontro con i cantastorie.

VERUNO

A ritmo di valzer

Sono iniziate a ritmo di valzer le feste d'agosto che concluderanno domenica sera. Organizza la Filarmonica Verunese. E' possibile assaggiare le specialità della gastronomia locale.

[illegible]

Festa della Milizia

Tradizionale festa della Madonna della Neve e della pluriscolare Milizia, domani nel centro della Valle Anzasca. La manifestazione conserva intatto il fascino d'un tempo. Dopo una scarica di spari a salve si snoderà un guidato dal capitano della Milizia a cavallo, fino alla chiesa Madonna della Neve.

NOVI

Bancarelle per la fiera

S'inaugura oggi la «Grande fiera d'agosto», tradizionale rassegna del commercio ambulante. Circa duecento bancarelle, che espongono i più diversi generi commerciali, hanno preso posto nelle principali vie del centro cittadino e vi resteranno fino a domenica.

RIMELLA

A 2000 metri

Gli abitanti Rimella e Campello si incontrano questa mattina ai duemila metri d'altezza della Bocchetta, dove parroco don Giuseppe Vanzan celebrerà una messa sull'altare di pietra sovrastato grande croce sistemata alcuni anni fa dagli alpinisti. La manifestazione fa parte della tradizione dei centri valsesiani che da sempre, il 2 di agosto, si radunano al colle che divide la vallata.

[illegible]

Mostre raduni

S'inizieno domani i festeggiamenti per il quartiere Bricco Cremosina con il ballo liscio dell'orchestra «Benny e la Nicesi-. Sabato giornata dedicata agli sport: alle 7,30 gara su quaglie per cani da ferma, alle raduno di trattori d'epoca e nel pomeriggio gara a bocce alla baraonda e tiro a segno. La festa si conclude domenica con una mostra canina un giro tra le «colline del Barbera» con auto e moto d'epoca organizzato dal Monferrato Veteran Motor club.

MONCRIVELLO

Tombola a premi

La festa patronale del paese avrà inizio oggi con il tombolone a premi una serata danzante gli «Amici di Moncrivello». Gli organizzatori hanno preparato il ballo a palchetto con la possibilità di copertura in caso di pioggia. I musicisti sono tutti del paese e hanno in repertorio oltre alle canzoni tradizionali, anche rielaborazioni di brani moderni.

VIVERONE

«Remo d'oro '90»

Tutto è pronto per le manifestazioni sul lago del mese di agosto. S'inizierà sabato prossimo con una regata di barche a remi, gara competitiva per l'assegnazione del «Remo d'oro 1990». La premiazione avrà luogo durante la sagra del pesce che si svolgerà l'11 agosto.

M.

Festa di Sant'Anna

Prosegue questa sera la festa di Sant'Anna. Alle 21, finale del torneo di gioco al volano in piazza; sempre alle 21 si aprono le danze con la discoteca «Maxi disco».

AGLIANO

Si elegge la miss

Domani sera ad Agliano, per i festeggiamenti di San Giacomo, si ballerà liscio con i «Melodici»; nella serata saranno eletti «Lady e mister Agliano 1990». Inoltre è prevista una grande rosticciata.

[illegible]

Giochi e danze

S'inizia sabato la festa patronale di Sessant. Alle sarà aperto lo stand gastronomico. Alle 20,30, gara lancio freccette; alle si danza con la discoteca di Radio Uno.

IL PERSONAGGIO

Quasi iridato

Velista di Verbania

VERBANIA. Un altro risultato di prestigio per Matteo Pozzi Binetti, verbanese di vent'anni, studente del 2° anno di ingegneria elettronica al Politecnico di Milano, oggi ai vertici della vela internazionale. A Livorno ha sfiorato il colpo grosso, classificandosi al secondo posto nella graduatoria finale del campionato mondiale 1990 della classe Europa, preceduto di soli 15 punti dal fortissimo finlandese Yrkj Taiminen.

Alle regate, articolate in sei prove, erano presenti 27 nazioni con un totale di 108 partecipanti. Matteo Pozzi Binetti si è lasciato sfuggire il titolo nella quarta prova con il 61° posto, che malgrado le successive, ottime prestazioni, gli è stato fatale ai fini del computo per l'attribuzione della vela iridata.

Racconta: «Ero primo in classifica generale e nella nostra squadra c'era grande euforia. Mi dicevano che ce l'avrei fatta di certo; che le altre barche del nostro team mi avrebbero protetto e appoggiato sin dalla partenza delle regate restanti. Non so se è stato un eccesso di fiducia. Di concreto c'è che le sono uscito due risultati sballati nella 4ª e nella 5ª prova, e che non sono più riuscito a recuperare. Un vero peccato perché mi ero preparato per mesi puntigliosamente e con non pochi sacrifici, perché c'era anche l'impegno della scuola, nelle acque del nostro lago, tra Ghiffa ed Intra; in condizioni di vento leggero che sapevo erano quelle che avrei poi incontrato a Livorno. Ero persino dimagrito di due chili».

Il velista verbanese, che come il pluricampione Dodo Gorla milita nel piccolo, ma prestigioso circolo velico di Orta, aveva cominciato a regatare - con la guida del padre Giuseppe, titolare a Verbania di una scuola nautica - a soli 10 anni, e a 12 aveva partecipato al Mondiale della classe optimist. E' stato per sette volte componente di rappresentative azzurre ed ha vinto nel 1987 il titolo italiano juniores sempre nella classe Europa; piazzandosi 3ª ai mondiali sempre degli juniores.

Il fratello Francesco, maggiore di due anni, è stato pure lui incluso più volte in rappresentative nazionali ed ha vinto un assoluto di classe, sempre nell'87. Matteo, dopo una fugace rientro in famiglia nella notte di lunedì, è ripartito per raggiungere, in treno, ed in compagnia di Silvio Nava e di Andrea Racchelli, verbanesi anche loro, Trani. «Qui ci imbarcheremo - dice Matteo Pozzi Binetti - sulla "Verbania", per partecipare alla seconda tappa del "Giro d'Italia in vela", rilevando alcuni dell'equipaggio che hanno regatato fin dalla partenza da Sanremo il 14 luglio. Io resterò in barca sino all'arrivo a Cervia. Poi debbo scegliere tra il campionato italiano classe Europa di Imperia, oppure la settimana velica internazionale di Barcellona in settembre. Nel gennaio del prossimo anno sarò a Rio de Janeiro (laggiù fa caldo piena) per i campionati del mondo 1991 della classe Europa».

La barca «Verbania» inalbera anche lo striscione di «Servizio libro parlato per ciechi» dei Lions verbanesi, di cui ad ogni tappa propaganda gli scopi e le iniziative. Si tratta della riproduzione su audiocassette dei testi di opere librarie tra le più note, che vengono poi inviate gratuitamente in prestito ai non vedenti di tutta la penisola.

Antonio Costantini

Oggi la Federcalcio decide sul futuro della Pro

Vercelli, è l'ora X

Tre imprenditori a Roma per l'iscrizione all'Interregionale
Presentati crediti e fidejussioni per un miliardo e 121 milioni

VERCELLI. Tre imprenditori vercellesi stanno cercando di salvare la Pro, di recuperarla almeno in Interregionale, di scongiurarne la cancellazione. Sono i due concessionari della Mercedes Francesco Proli e Piervincenzo Bosso e un costruttore edile, Ezio Rossi. Ma alle loro spalle, idealmente, c'è tutta la città.

Ieri Francesco Proli, assistito dall'avvocato Roberto Rosso, è andato a Roma per portare all'ufficio legale della Federcalcio gli originali delle fidejussioni e dei crediti aperti lunedì a favore della Pro: in totale, un miliardo e 121 milioni. Proli ha con sè anche gli assegni per iscrivere la squadra al campionato di Eccellenza.

E' incominciata una lunghissima trattativa che si concluderà presumibilmente oggi. A Roma c'era anche il senatore Ennio Baiardi che, da Palazzo Madama, si è messo in contatto con i due vercellesi e con la Federcalcio.

A Vercelli, oltre ai soci di Proli, tutti i tifosi aspettavano notizie: uno in particolare, il presidente della Cassa di Risparmio, Roberto Scheda, che è stato il coordinatore di tutta l'operazione (si spera) salvezza.

Dice Scheda: «Attendiamo con ansia e con fiducia i risultati di questa missione. Siamo certi di un fatto: abbiamo le carte in regola per essere iscritti alla C2. Non è quanto società italiane possano vantare la solidità attuale dei bilanci della Pro. Siamo certi che la Federcalcio ne prenderà atto».

I problemi da risolvere sono tutt'altro che semplici. I gironi della C2 sono già fatti, quelli dell'Interregionale incombono. Ben difficilmente, a questo punto, la Pro Vercelli riuscirà ad acchiappare al volo il primo treno.

«Ma sul secondo - dice il senatore Baiardi - ci contiamo: lo stesso Matarrese ha detto che non avrebbe dimenticato Vercelli. E' il passare dalle promesse ai fatti».

Vercelli aspetta trepida. Nessuno avrebbe potuto prevedere un'estate così drammatica per la Pro, quando all'inizio di giugno si facevano i progetti per la C1. Purtroppo, la mancata ricostituzione del capitale sociale (300 milioni) ha compromesso la possibilità di reiscrizione alla C2 e portato la società sull'orlo della cancellazione.

Il portiere Graziani, tra i migliori della C2 lo scorso anno, è passato alla Carrarese

Cinque giorni dopo il provvedimento adottato dal Consiglio federale, la Pro ha trovato ufficialmente nuovi proprietari in grado di garantire la copertura di tutti i debiti, la ricapitalizzazione e un futuro sereno. Ha detto l'altro giorno Francesco Proli: «Certo, siamo arrivati fuori tempo massimo: ma cinque giorni di ritardo bastano per cancellare cent'anni di storia?».

E intanto anche i giocatori vercellesi aspettano con ansia: due di loro, il portiere Graziani (che era della Juventus) e capitan Sora ne sono già andati, ceduti entrambi alla Carrarese, in C1. [e. d. m.]

PIEMONTESPORT

TAMBURELLO A MURO
Vignale si gioca la semifinale

Dopo aver dominato la prima fase del torneo a gironi del Monferrato, il Vignale oggi è costretto a disputare lo spareggio (ore 17 a Calliano) contro il Montechiaro per un posto in semifinale. Nei playoff, conclusi domenica scorsa, i vignalesi non sono riusciti a ottenere la qualificazione diretta per l'infortunio di Capusso.

CALCIO
Amichevole del Cuneo a Peveragno

Secondo impegno del Cuneo che stasera alle 20,30 affronta a Peveragno una selezione di dilettanti. Nella partitella in famiglia i due schieramenti opposti da Barlassina, capitanati da Benzi e Rocca hanno pareggiato 2-2, con gol dello stesso Rocca e Guida, ai quali hanno risposto Costa e Fermanelli. Non hanno giocato Ferretti e Rossi, per un leggero indolenzimento muscolare, ma saranno in campo stasera.

CICLISMO
Pepino domina a Mondovì

Non ci sono stati avversari per Michele Pepino nella gara Uisp di Montaldo Mondovì: il ciclista cuneese ha tagliato il traguardo in solitudine. Alle sue spalle, con un ritardo di tre minuti, si sono classificati Silvio Mattio (Bici Cucchietti) e Giorgio Dotta (Tuttociclo-Mondialpoli).

CICLISMO
Pantosti e Favole senza avversari

Nella gara per amatori di Morozzo le numerose iscrizioni hanno costretto gli organizzatori a dividere i concorrenti in due gruppi. Graziano Pantosti (cicli Sannino) è stato il più veloce della prima fascia e ha superato allo sprint Aurelio Gioda, mentre Adriano Favole (Trinità Mac linea) si è imposto nella seconda.

CANOA
Daniele Mei si laurea sull'Adige

Sul fiume Adige, vicino a Merano, il canoista Daniele Mei ha colto un risultato di grosso prestigio: si è piazzato quinto assoluto nel campionato italiano ragazzi riservato alla canadese monoposto.

TENNIS
I più bravi a Pettenasco

Si è conclusa la 17ª edizione del torneo di tennis di Pettenasco, valida come prova del Grand Prix Gatorade. Nel singolo ha vinto Pietro Moro, diciottenne del tennis club Orti di Alessandria che ha battuto in tre set Gianfranco Crosta del Mortara. Tutto facile il doppio, con il trionfo della coppia formata da Giorgio Guella dello Sporting Lesa e di Nevio Peresin del tennis club La Salva di Ghiffa.

CALCIO
La Coppa Italia di serie C

La Federcalcio ha stabilito i gironi eliminatori della Coppa Italia di serie C. Tutte le squadre piemontesi (Alessandria, Casale, Cuneo, Derthona e Novara) fanno parte del girone A, con Oltrepò e Pavia. La fase eliminatoria si disputerà il 19, 22, 26 e 29 agosto, 2, 5 e 9 settembre. I calendari saranno resi noti domani.

APERTO TUTTO AGOSTO

CENTRO COMMERCIALE CATARINELLA

GRANDE APERTURA NUOVO REPARTO

TAPPETI ORIENTALI

D' IMPORTAZIONE DIRETTA

A PREZZI FAVOLOSI !

INOLTRE AL CENTRO COMMERCIALE CATARINELLA TROVERETE

MIGLIAIA DI ARTICOLI A PREZZI SCONTATISSIMI

MOBILI - SALOTTI - CUCINE - RADIO - TV COLOR - HIFI
ELETTRODOMESTICI - ARTICOLI REGALO - CASALINGHI - GIOCATTOLI

CONVENIENZA
- PREZZI IMBATTIBILI
- PAGAMENTI FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO

ASSISTENZA
- CONSEGNA E MONTAGGIO GRATIS
- GARANZIA FINO A 3 ANNI

QUALITA`
- LE MARCHE PIÙ PRESTIGIOSE
- SELEZIONE D'ACQUISTO

FERIOLO DI BAVENO (NO) - TEL. 0323/28384 - ORARI: 9-12/15-19 - LUNEDI MATTINA CHIUSO

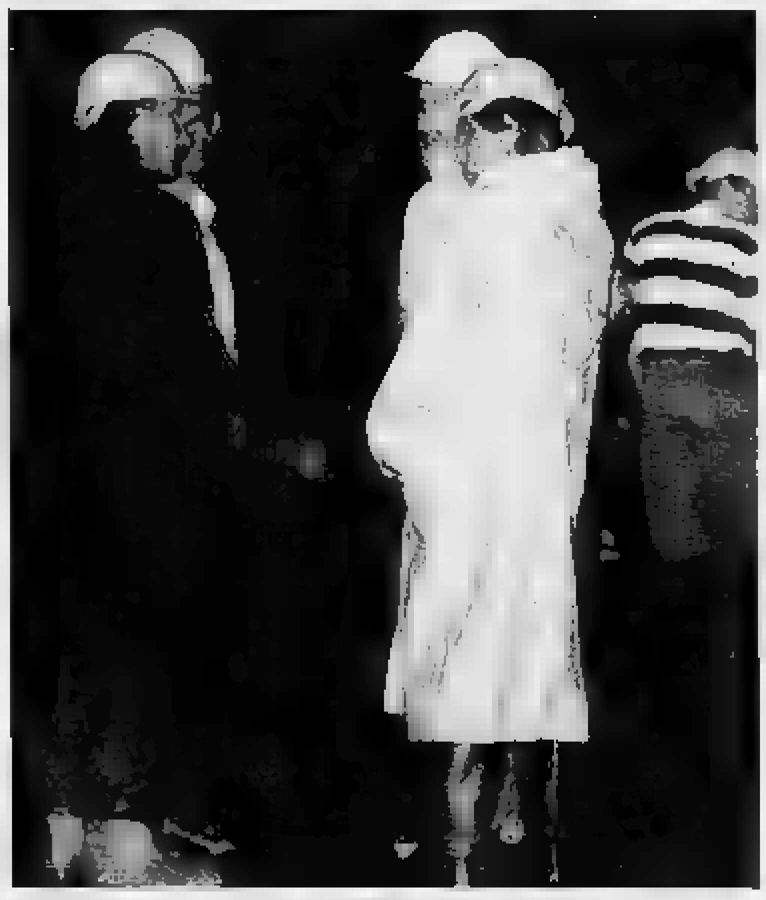
LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Giovedì 2 Agosto 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

MORTE NEL CANTIERE



Sopralluogo nella galleria

L'ispettore dell'Usl e il procuratore Vaudano con due addetti [redacted] cantiere di La Salle durante il sopralluogo per la morte dell'operaio Luigi Lupinacci.

SERVIZIO A PAG. 3

LA CENTRALE DEL LATTE

«Il progetto della Centrale del Latte, la costruzione cioè del nuovo stabile a Gressan [redacted] la liquidazione della Centrale Laitière d'Aosta si è dimostrato fallimentare». Lo dice Guido Zanardi della Cgil, dopo l'incontro tra i sindacati e l'assessore regionale all'agricoltura Lanièce. L'unica strada ora percorribile appare [redacted] rilancio della vecchia Centrale. Questa proposta, discussa dal Consiglio di amministrazione, diventa più credibile per le azioni ancora invendute dell'ing. Polchi (azionista privato di maggioranza con la Protecal al 30,6 per cento), ma soprattutto per la vendita paventata delle quote dell'altro azionista, [redacted] società Genifin, con il 20 per cento. Dice Lanièce: «La volontà della giunta regionale di mantenere i livelli occupazionali è stata ribadita nell'incontro e vogliamo tutelare i produttori che conferiscono alla Centrale. Per la vendita delle azioni di Polchi stiamo esaminando le varie richieste». E sull'utilizzo del nuovo edificio in costruzione a Gressan, si deciderà [redacted] calma.

SERVIZIO A PAG. 3

VINCONO FOGU E LA DURAND

C'è stata una clamorosa sorpresa nella seconda Oropa-Fontainemore (52 concorrenti, di cui [redacted] donne e juniores non impegnati a livello competitivo per il campionato di corsa in montagna). Bruno Brunod è uscito nettamente sconfitto dal duello con Mauro Fogu e, anzi, ha subito l'umiliazione di accusare un ritardo di 20 minuti e 52 secondi dall'atleta di Arnad. Brunod ha poi chiuso al 13° posto, dopo aver superato [redacted] testa il Gran Premio della Montagna ai 2300 metri del Colle Balma, davanti [redacted] Marcoz [redacted] Fogu, staccati di pochi metri.

A Trivero, in provincia di Vercelli, Rita Durand, giovane atleta [redacted] Excenex tesserata per la Libertas Challand, [redacted] invece assicurato il titolo piemontese juniores [redacted] in montagna. In questo campionato regionale la Durand ha [redacted] un primo, un secondo e un terzo posto, palesando notevoli miglioramenti dopo il secondo posto dello scorso [redacted] nel campionato piemontese. A Tri[redacted] la Durand ha chiuso al terzo posto sui 3 chilometri, precedendo le compagna Katia Chuc.

SERVIZIO A PAG. 7

MOSTRA A COURMAYEUR

La montagna nella pubblicità

Una mostra sulla montagna negli spot e nei manifesti è allestita nel Museo Duca degli Abruzzi di Courmayeur. Nell'immagine una «réclame» della Fiat del [redacted].

SERVIZIO A PAG. 3

A PAGINA 3

In bicicletta

Dal Belgio a [redacted] per [redacted]

Due giovani valdostani e due belgi hanno percorso oltre novecento chilometri in sei giorni. I momenti di difficoltà del «raid» [redacted] stati ripagati dalla riuscita dell'impresa

A PAGINA 7

Ai «nazionali»

Ottavo posto per gli allievi della Nitri

Diego Contardo, Ivan Cortivo, Luca Lucianaz e Renzo Verducci hanno ottenuto un risultato nel complesso soddisfacente (erano 16 le squadre in gara), tenuto [redacted] della loro inesperienza.

L'apertura del tratto Sarre-Morgex slitta alla fine dell'anno prossimo

Sedici [redacted] di galleria su [redacted]

L'autostrada pronta nel 1991. Non sarà costruita la barriera di La Salle
Visita ai cantieri del presidente Bondaz, un aiuto della Rav alla famiglia dell'operaio morto

[redacted]
[redacted]AL NOSTRO INVIATO

Massima sorveglianza perché la camorra tenga le mani lontane dai cantieri dell'autostrada del Bianco: [redacted] l'impegno che Franco Colombo, amministratore delegato della Rav (Raccordo autostradale Valle d'Aosta) ha ribadito in un incontro [redacted] i sindacati delle costruzioni e, ieri, [redacted] compagnando il presidente della giunta regionale, Gianni Bondaz, in un sopralluogo [redacted] cantieri impegnati nella costruzione «della strada che c'è, [redacted] si vede». Il problema era sorto insieme [redacted] i sospetti maturati nei confronti di un'azienda avellinese che ha ottenuto subappalti (due miliardi e mezzo per la rimozione di detriti) dalle imprese Torno-Fioroni e Della Morte, due delle sette aziende impegnate nella costruzione del raccor[redacted]. «Abbiamo [redacted] carte in regola, secondo la prefettura di Roma non c'erano ostacoli per l'assegnazione dei subappalti», ha insistito Colombo. Ad ogni buon conto - ha concluso - «abbiamo fatto i passi opportuni, investendo del caso anche [redacted] prefetto Sica».

Il presidente Bondaz [redacted] accompagnato dagli assessori [redacted] Lavori pubblici, Martin e al Turismo, Pascale, nonché dal presidente della Rav, Marcoz, [redacted] dal direttore generale, Dalmasso. «Un'opera imponente - ha [redacted] mentato attraversando gallerie e cantieri -. Speriamo che le difficoltà di ordine tecnico o burocratico si[redacted] state superate e che [redacted] primo tratto del raccordo entri presto in funzione».

Quando? «Nella seconda metà dell'anno prossimo», annuncia Colombo. Ci sarà, cioè, un ritardo rispetto alle previsioni di massima. E ciò perché nell'89 i lavori sono stati sospesi per 32 giorni [redacted] seguito a un[redacted] sentenza d[redacted] Tar del Lazio che accoglieva [redacted] ricorso presentato da alcune associazioni ambientaliste e da un privato.

«Il provvedimento [redacted] intervenuto nel momento in cui le imprese stavano facendo [redacted] massimo sforzo», spiega un tecnico. Dopo [redacted] sospensione [redacted] stato necessario riformare le squadre di intervento [redacted] rimettere in moto la macchina che sta costruendo il tronco compreso fra Sarre e Morgex, venti chilometri in tutto, 16,5 dei quali in galleria.

Per progettisti e costruttori questo è un motivo [redacted] vanto: il tracciato, nascondendosi per circa l'80 per cento dentro la montagna non solo garantisce l'inserimento dell'arteria nell'ambiente in modo discreto, ma consente anche di ridurre i problemi di manutenzione particolarmente gravosi d'inverno [redacted] causa delle temperature rigide [redacted] delle precipitazioni nevose, solitamente abbondanti.

Franco Colombo non ha dubbi [redacted] la definisce «un'autostrada ecologica». Per evitare l'impatto [redacted] l'ambiente, [redacted] sarà [redacted] struita la prevista barriera di Morgex, [redacted] biglietto [redacted] pagherà attraverso un escamotage amministrativo all'uscita [redacted] Aosta.

Le gallerie sono sette, collegate da brevi viadotti e da rilevati. A Les Crêtes [redacted] stata costruita una galleria artificiale: [redacted] tunnel sarà coperto dalla terra e la zona restituita al primitivo uso, la coltivazione di frutta pregiata. Non è che uno dei provvedimenti per la difesa dell'ambiente previsti dal progetto di massima. Più di 140 miliardi saranno spesi per rimediare agli sfregi al paesaggio o per rendere sicure pendici pericolose. Innumerevoli le soluzioni per non deviare corsi d'acqua [redacted] evitare i pericoli delle piene.

Nel [redacted] degli scavi sono state utilizzate macchine all'avanguardia fra cui [redacted] fresa a testa rotante che avanza nella roccia fino [redacted] 50-60 metri al giorno, aprendo [redacted] foro di un diametro di 4 metri e mezzo, mentre le frese alesatrici lo allargano a 11,40. A questo punto interviene l'uomo con le volate di esplosivo, disegnando l'apertura prevista dal progetto. E mentre su un lato la galleria avanza, dall'altro si alzano pareti di contenimento, si preparano le pavimentazioni e si predispongono le linee per gli impianti di illuminazione e sicurezza.

L'impiego di complesse tecnologie costruttive [redacted] il frutto del grande sforzo organizzativo e tecnico [redacted] dalla Rav. Con i sindacati, Colombo ha parlato anche dell'infortunio di La Salle dove un giovane operaio [redacted] morto trafitto da un sasso dopo un'esplosione. La Rav ha deciso un aiuto alla famiglia, moglie e due gemelle di pochi mesi.

Renato Romanelli

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA
[redacted] Proibiti i fuochi nel [redacted]

E' stato decretato «lo stato di grave pericolosità nei boschi e [redacted] limitrofe per un raggio di 50 metri» a causa della siccità. Nei territori interessati [redacted] vietato accendere fuochi [redacted]za l'autorizzazione della Forestale.

LA THUILE
[redacted] L'incontro degli ex in[redacted]

[redacted] incontrati al Piccolo San Bernardo gli iscritti alla sezione valdostana dell'Anei (Associazione nazionale ex internati). Sono intervenuti il presidente regionale Astolfo Landi, i consiglieri nazionali Gino Acerbi e l'avvocato Cotta Morandini, delegazioni Anei della [redacted] Pellice, delle Valli di Lanzo [redacted] della Val di Susa e rappresentanti delle associazioni consorelle di Savoia e Alta Savoia.

AOSTA
[redacted] Sospesa l'erogazione dell'acqua

Sarà sospesa dalle 14,00 alle 15,30 (per riparazioni urgenti dell'acquedotto) l'erogazione dell'acqua potabile a Roisan, nella zona collinare di Aosta, nelle frazioni di Excenex e Arpuilles, [redacted] Saint-Christophe e nella zona Beauregard.

AOSTA
[redacted] De Grandis nuovo segretario pri

Franco De Grandis è stato eletto all'unanimità segretario politico regionale del pri. Sostituisce il coordinatore della segreteria Giorgio Lorenzini, riconfermato [redacted] al Comune [redacted] Aosta.

HONE
[redacted] Concerto bandistico nei giardini

La Harmonica alpina di Hône ha organizzato per [redacted]gi una serata musicale [redacted] giardini pubblici del paese. Interverranno la banda musicale, [redacted] balletto di Giusy, Lara, Nadia, Silvana e Simona, le cantanti Giusy e Marisa e il chitarrista Flavio.

Continua l'impasse tra i due schieramenti e la città rimane senza giunta comunale

St-Vincent, probabile il commissario

L'equivoco della presentazione di una lista incompleta

SAINT-VINCENT. Continua l'impasse: [redacted] città non riesce a darsi una giunta. Con la seduta consiliare di martedì sera si pensava che la situazione [redacted] una direzione (elezione di sindaco e giunta) o nell'altra (commissariamento) si sarebbe sbloccata. Così [redacted] è stato.

All'ordine del giorno la convalida degli eletti e la presentazione di un documento programmatico, depositato lunedì sera alle 21 in municipio e ritirato all'ultimo momento per alcuni vi[redacted] di forma sollevati dal segretario comunale [redacted] poi confermati da una telefonata del ministero degli Interni. Nel documento erano indicati il sindaco (Gianfranco Castiglioni) e tre assesso[redacted] (Pierina Dujean, Mauro Bieler e Romano Poli), mentre i nominativi dovevano essere sei.

«E' stato un errore d'interpretazione - spiega il dc Gianfranco Castiglioni che in qualità di assessore anziano presiedeva la seduta - sul testo di legge c'è scritto fino a sei, ma s'intende comunque [redacted] meno di sei. Noi con questa proposta ritenevamo di evitare il commissariamento e offrire [redacted] spazi al dialogo. I posti lasciati liberi erano per le altre forze politiche. Si trattava di una giunta a termine, [redacted] alla fine dell'anno nella speranza in questi mesi di trovare un accordo».

Piuttosto critico Pietro Mauro Camos (uv): «Siamo stupiti di questo documento, dopo che ci eravamo lasciati [redacted] l'intenzione di darci una risposta per questa [redacted]. Mi sembra che sia stata dimostrata ignoranza e precipitazione».

Il dibattito [redacted] degenerato. Sono intervenuti Rosanna Gorris (uv) e Mauro Bieler (dc) [redacted] offrire la «loro verità» [redacted] merito allo svolgersi delle trattative in questi tre mesi.

E' evidente che tra uv e dc [redacted] scorre buon sangue e allora, quasi liberatorie, [redacted] sono alzate nella sala le parole di Alessandro Perucca (uv) che rivolgendosi [redacted] Castiglioni con tono franco dice[redacted] «Parliamoci chiaro, voi avete cercato di mettere in minoranza l'union perché non ammetterlo? Questa [redacted] una coalizione che [redacted] può reggere cinque anni. Ricordiamoci che amministriamo soldi non nostri. Bisogna andare a nuove elezioni e vinca il migliore».

Più possibilisti Sergio Péaquin (pci) e Livio Fournier (adp). Péaquin: «L'elettorato, votandoci 10 e 10, è come se ci avesse delegati ad amministrare tutti insieme. Sono stato tra i primi [redacted] sostenere l'ipotesi della grande coalizione e continuo a farlo. Sono convinto che facendo appello alla buona volontà esistono ancora dei margini».

Dopo di lui ha preso la parola Fournier, dal 1970 sugli scranni comunali: «Sono il più anziano di tutti. Dovrei anche [redacted] il più saggio. La saggezza mi fa dire che questa è la giornata più triste per il Fournier amministratore. Dobbiamo smetterla [redacted] guardare ai posti dove si siede la giunta [redacted] se fossero [redacted]stri [redacted] pensare [redacted] po' di più ai problemi che portano l'individuo [redacted] quelle poltrone. Siamo ancora in tempo per dimostrare che quelle scelte incrociate fatte dai cittadini di Saint-Vincent hanno portato qui effettivamente i migliori. Dopo questi tre mesi [redacted] tira e molla però mi [redacted]o chiedendo se effettivamente questo sia vero».

Il prossimo incontro ormai decisivo dovrebbe avvenire oggi in giornata. La scadenza ultima [redacted] l'11 agosto dopodiché per Saint-Vincent potrebbe aprirsi il capitolo del commissariamento e in autunno l'epilogo di questa difficile vicenda politica con nuove elezioni.

Fabrizio Favre

BLÌ BLÒ **SALDI... SALDI... SALDI**
ultime occasioni!!!
aperto tutto il mese di agosto... approfittane anche tu

BLÌ BLÒ [redacted] un mondo giovane per vestire ...anche per te signora!

BLÌ BLÒ [redacted] per i giovani... [redacted] per l'uomo che vuole vestire giovane!

[redacted] - Piazza Vittorio Veneto 16 — Galleria Nuovo Centro Giardini
Tel. 015 29.916 *DONNA* — *APERTI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO* — Tel. 015 29.067 *UOMO*

L'Aereo Club Valle d'Aosta si cura di numerose attività legate al volo

Si preparano i futuri piloti

Il brevetto per condurre gli aerei a motore si consegue con un corso della durata di sei mesi
L'organizzazione è composta da 300 soci, tra cui paracadutisti, deltaplanisti e aerostieri

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Quattro passi fra le nuvole, sopra i tetti di Aosta, [illegible] istruttore dell'Aereo Club, l'allievo sulla soglia del bravetto e il traguardo di entrare all'Alitalia. Il velivolo è un «Cessna 172», con tante lancette sul cruscotto che sembra di guardare nella vetrina di un orologiaio. Il pilota è Angelo Franchini, [illegible] anni, di Lucca, che continua a parlare [illegible] radionavigazione, un discorso astruso che il [illegible] giovane «secondo», Enrico Camilli, 18 anni, di Sarre, capisce perfettamente.

Il decollo avviene verso Est, qualche goccia [illegible] pioggia disegna arabeschi sul parabrezza e al termine [illegible] una breve corsa, l'invisibile mano che solleva l'aereo, allarga l'orizzonte e rimpicciolisce le case. Camilli vira su Aosta [illegible] la manovra è emozionante perché per un lun[illegible] momento la terra si mette in parallelo con il finestrino, la Dora e l'autostrada sembrano binari disegnati sui vetri, poi campi, case, strade e fiume scivolano [illegible] e ritornano sot[illegible] il ventre dell'aereo e anche lo stomaco ritrova [illegible] suo giusto assetto.

L'addestramento alla radionavigazione s'inizia già sull'Arco d'Augusto che è superato a 200 all'ora a una quota di [illegible] metri. A quest'altezza sembra che la città possa stare in una mano e il colpo d'occhio è meraviglioso anche [illegible] il nuovo guasta le grigie bellezze romane. Un attimo dopo il «Cessna» è sopra Pila, e il riferimento arriva dal «Ciel Bleu», brutto graffio sulla montagna. L'istruttore Franchini continua a indicare [illegible] [illegible] allievo una lancetta che passa avanti e indietro sui numeri della cornice. Parlano di piedi, di miglia, di orizzonte e punti cardinali. Di tanto in tanto l'istruttore interviene sulla cloche per dare all'aereo un leggero colpo di coda. E ancora virate e cabrate fino a quando appare la pista, minuscola striscioina che [illegible]mbra impossibile centrare. Ancora un tuffo al [illegible] quando il motore viene improvvisamente [illegible] al minimo fino quasi a contare i giri dell'elica, la lenta planata e il morbido contatto con l'asfalto.

Volare è bello.

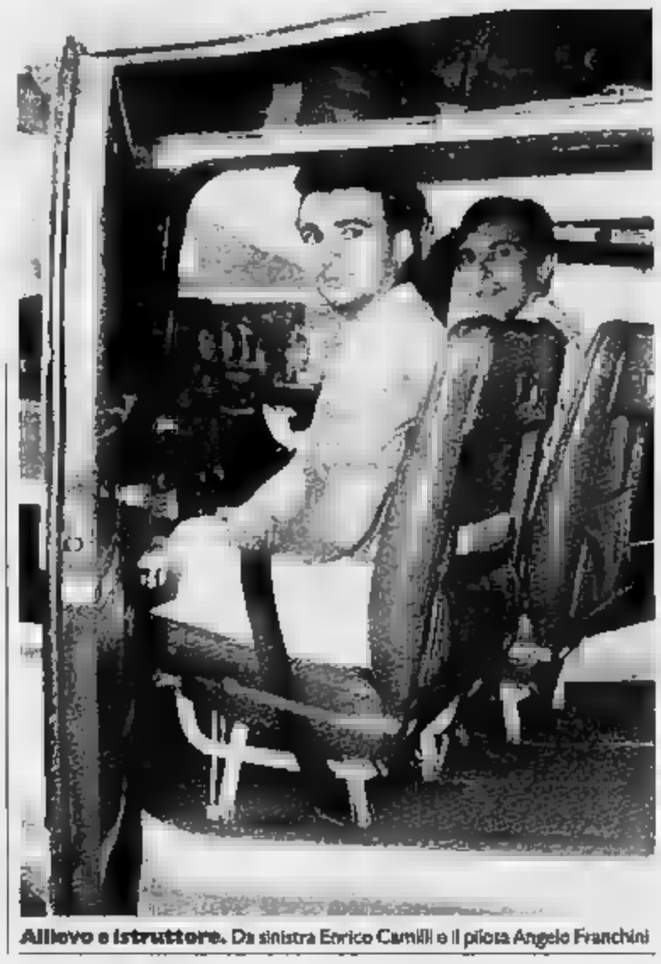
«Qui [illegible] si vola solo per divertimento, ma si preparano anche piloti professionisti», chiarisce l'ingegner Maurizio Blotto, da due anni presidente dell'Ae[illegible] Club. Un passato di socio e un presente [illegible] pilota d'alianti e di velivoli a motore sono esperienze che gli servono per puntare a [illegible] maggiore sviluppo [illegible] sodalizio, per camminare pari passo con l'Air Vallée, la società che vuole inserire il «Corrado Gex» nelle grandi vie del commercio europeo. Un progetto ambizioso che non solo porterebbe lavoro, ma anche [illegible] richiesta di piloti che il locale Aereo Club sarebbe in grado di formare al massimo livello di professionalità.

Nell'attesa che questo sogno si concretizzi, l'ingegner Blotto spiega che il Club ha sui 300 soci e di questi 90 con brevetto per il volo a motore [illegible] sessantina per quello a vela. «Gli altri sono paracadutisti, deltaplanisti, aerostieri e non possiamo dimenticare gli aeromodellisti».

Volare è una [illegible]one che prende e il brevetto per gli aerei [illegible] [illegible] a [illegible] Basta avere 17 [illegible] il fisico a posto e alla patente ci si arriva nell'arco di 6 mesi. «Non perché le lezioni siano particolarmente lunghe - spiega il presidente - ma per colpa della commissione esaminatrice che tarda sempre ad arrivare. Le solite burocrazia, in[illegible] Stesso tempo anche per il volo a vela, (età minima 16 anni, spesa 3 milioni) con la differenza che poi a praticarlo costa meno: 30-40 mila lire per es[illegible] trainati in quota e [illegible] si [illegible] bravi, si può rimanere fra le nuvole anche quattro ore. L'ingegner Blotto ricorda [illegible] punta di soddisfazione che l'uso dell'aliante all'Aereo Club di Aosta è gratuito. Il perché è presto detto. Di alianti ne hanno dieci, 6 monoposto e 4 biposto. Discorso diverso per l'aereo a motore, soggetto a costose revisioni non solo meccaniche.

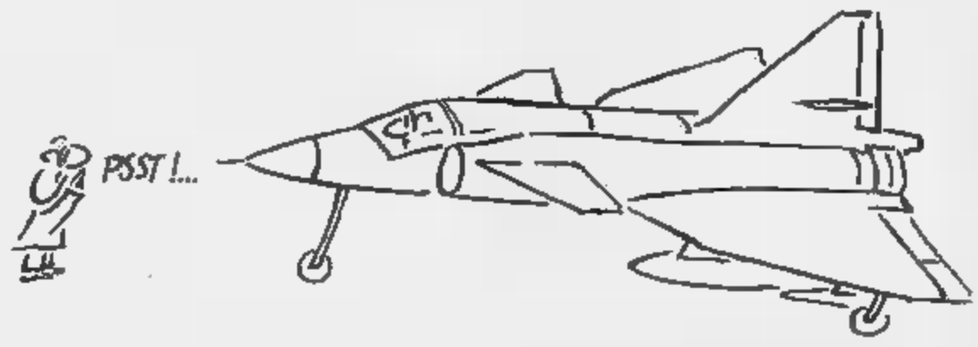
Avete ragazze pilota? «Sì, due - risponde l'ingegner Blotto - e sono bravissime». Finalmente il tempo volge [illegible] sereno e i meccanici p[illegible] fuori dall'hangar «Piper» e alianti che nel pomeriggio [illegible]no ghirigori nel cielo. L'ingegner Blotto guarda il campo dalle finestre brunite del [illegible] ufficio e commente che sarà una giornata ideale per il volo, [illegible] lui deve pilotare la scrivania.

[illegible] Popaiz



Allievo e istruttore. Da sinistra Enrico Camilli e il pilota Angelo Franchini

LA VIGNETTA DI STEIGER



Il libro di Davide Camisasca [illegible] Luciano Caveri presentato a Cervinia e Gressoney

Il Cervino visto da una grande guida

Le raffinate immagini riprodotte con la tecnica laser

CERVINIA. Un libro molto speciale fa la comparsa tra gli amanti di immagini. Oggi a Cervinia (ore 18,30, salone Operatori turistici nella scuola elementare nuova) e domani a Gressoney Saint-Jean (Ore 18, Villa Margherite) il fotografo e guida alpina Davide Camisasca [illegible] l'onorevole Luciano Caveri presenteranno il volume «Dal Cervino al Monte Rosa» edito dalla «Phelipna» di Pavone Canavese per la «Collana Album, edizioni d'arte [illegible] suggestione».

E' una raccolta di quaranta bellissime fotografie scattate dalla guida-fotografo di Gressoney, con introduzione [illegible] com[illegible] (in italiano, francese e inglese) dal parlamentare valdostano, che sarà presentata al pubblico mediante la proiezione di diapositive.

Le foto, plastificate e in formato gigante (centimetri 31 per 43), sono state riprodotte con la raffinata tecnica laser che le arricchiscono di effetti di grande suggestione oltre che migliorarne la definizione dell'immagine, e non seguono un particolare tema.

Sono «flash» scattati sul gruppo [illegible] Cervino e del Monte Rosa e sulle imponenti montagne che le fanno corona, anzi sul tragitto fra le due montagne, su paesaggi nei quali la presenza dell'uomo [illegible] un elemento di disturbo ma, al contrario, sembra fondersi in una mirabile simbiosi con una natura superba, colta nei variegati aspetti delle quattro stagioni.

La raccolta [illegible] di grande qualità e per intenditori e amatori (lo dice con eloquenza il prezzo, 300.000 lire e il numero limita[illegible] di copie stampate, 500) ma in tutti può suscitare quell'interesse che l'opera si propone, spiegato dalla introduzione di Luciano Caveri, che ricorda un modo [illegible] proporre [illegible] prodotto dell'ingegno, un'opera d'arte, caro [illegible] Vittorio Sgarbi.

«Il pittore, lo scrittore, l'artista in genere può dirsi soddisfatto del risultato raggiunto dalla [illegible] opera quando riesce con [illegible] a fare provare emozioni e sentimenti che la gente comune sente [illegible] non è in grado di rappresentare, raccontare», [illegible] ripetere sovente il più chiacchierato ma anche uno fra i più intelligenti [illegible] d'arte italiani.

In fondo, la poliedricità degli aspetti con cui possono essere osservate queste quaranta foto di qualità sopraffina, [illegible] molteplici considerazioni che queste due montagne ci suggeriscono («Il Cervino, un tenore che tiene da solo la scena, il Rosa un coro che canta [illegible] [illegible] uno spartito armonioso»; oppure: «Il Cervino rappresenta il carattere individualistico e un po' anarchico del montanaro, mentre il [illegible] rappresenta la capacità di lavorare, collettivamente, come nella tradizione del villaggio di montagna».

Ancora: «Il Cervino è come un vecchio stambecco dalle lunghe [illegible] che se ne sta solitario, mentre il Rosa ha la varietà della mandria di mucche»), si propongono di stuzzicare la curiosità di chi le osserva.

Superata la trappola in cui alle volte inciampa l'oleografia di certe foto patinate, invogliare chi le osserva [illegible] scoprire, a avvicinarsi [illegible] quelle montagne, [illegible] quel mondo, per chi può farlo; [illegible] [illegible] con l'appagante curiosità [illegible] chi vuole scoprire quello che c'è oltre quell'immagine, per chi [illegible] costretto ad accontentarsi [illegible] vedere qu[illegible] mondo attraverso un mirabile album [illegible] foto, come quello che ci viene proposto dall'obiettivo di Davide Camisasca e dalla penna di Luciano Caveri.

Luigi [illegible]

Tutti al mare con Alpi motor
OPPORTUNITA' ESCLUSIVE
VETTURE NUOVE: TUTTA LA GAMMA IN PRONTA CONSEGNA
VETTURE D'OCCASIONE! ACCURATAMENTE SELEZIONATE
AGEVOLAZIONI PERSONALIZZATE
[illegible]' una promozione esclusiva della concessionaria FIAT
Alpi motor
Aosta - Corso Ivrea 128 - TEL. 0165 34.847

SOCIETA' CERCA 1 FERRAIOLO
esperto per posto fisso in stabilimento, 1 caposquadra per produzione prefabbricati in calcestruzzo leggeri.
Telefonare 0165 [illegible]

[illegible] AUTISTA CON PATENTE «C»
buone referenze
Telefonare 0165/765564
orario ufficio

NUS [illegible]
EDIFICABILE
con progetto approvato [illegible] unifamiliare di mq. 150, seminterrato, area verde. Zona soleggiata e panoramica.
Tel. 0165/95507

Quotidianamente [illegible]
STAMPERA
Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

GRAPPA St. ORSO
Valle d'Aosta
distillerie St. ROCH
IL GUSTO DELLE ALTE VIE
Distillerie St. Roch Villair de Quart - Aosta - Tel. 0165/ 76 52 03 - 76 52 04

Un incontro tra l'assessore all'Agricoltura Lanièce e il sindacato

Latte, stop alla Centrale

Bloccati i lavori per il nuovo stabilimento, sarà rilanciato il vecchio
Oltre alle azioni Protecal sono in vendita anche quelle della Genifin

AOSTA. «Il progetto della Centrale del Latte, la costruzione cioè del nuovo stabile a Gressan [redacted] la liquidazione della Centrale Laitière d'Aosta, presentato e difeso con enfasi dalla precedente giunta regionale, che tra l'altro è caduta [redacted] questo problema, si [redacted] dimostrato fallimentare». Così commenta Guido Zanardi della Cgil, dopo l'incontro avvenuto tra i sindacati [redacted] l'assessore regionale all'agricoltura Angelo Lanièce. E pro[redacted]: «L'assessore sostiene la validità di una centrale impo[redacted] sulla vendita [redacted] latte alimentare e non dello yogurt e ritiene unica strada percorribile subito [redacted] ritiro della liquidazione della vecchia centrale, riconsiderando globalmente un nuovo progetto».

Emerge l'inversione di tendenza rispetto a prima. Questa proposta, discussa dal Consiglio di amministrazione, diventa più credibile per le azioni ancora invendute dell'ing. Polchi (azionista privato di maggioranza [redacted] la Protecal al 30,6 per cento), costretto a dimettersi alcuni mesi f[redacted] da amministratore delegato [redacted] Centrale Laitière; ma soprattutto per la vendita paventata delle quote dell'altro azionista, la società Genifin, con il 20 per cento.

Giuseppe Borre, delegato sindacale, sottolinea: «Sono state [redacted] due aziende [redacted]vole incremento [redacted] organico, il [redacted] mantenimento potrebbe creare qualche problema. Concordo [redacted] la nuova proposta avanzata, purché [redacted] stabile della vecchia centrale venga reso definitivamente idoneo dal punto di vista igienico, per evitare altre "serrate" da parte dell'Usl». Borre dice anche che bisogna evitare sprechi: nelle scorse settimane è stato buttato molto formaggio avariato. Anche l'impacchettatrice «Wps» si è rivelata un fallimento, per le numerose fermate a [redacted] di guasti.

Assessore Lanièce, quali misure intende adottare per fronteggiare una situazione così delicata? «La volontà della giunta regionale di mantenere i livelli occupazionali [redacted] stata ribadita nell'incontro. Non solo: ci prefiggiamo di tutelare i produttori che conferiscono alla centrale. Per quanto riguarda la vendita delle azioni [redacted] Polchi - dice Angelo Lanièce - stiamo esaminando le varie richieste di acquisto. [redacted] la vendita delle [redacted] della Genifin, annunciata [redacted] riunione, ci ha disorientati».

Il progetto della nuova centrale a Gressan, già avviato, ha rappresentato per la Regione, un esborso di oltre due miliardi. Con la nuova impostazione, quale sarà l'utilizzo dello stabile, la cui costruzione è per il momento interrotta? «Prima di assumere decisioni - conclude l'assessore - esamineremo [redacted] problema con molta attenzione».

[redacted]

Ritorno al passato. La vecchia Centrale del Latte avrà [redacted] rilancio

Mostra [redacted] Courmayeur su montagna e pubblicità

Alpi in mille spot

Foto e manifesti raccontano l'evoluzione dei messaggi
Dalle prime réclame al famoso slogan «sempre più in alto»

COURMAYEUR. Un secolo di immagini pubblicitarie, in gran parte italiane, per analizzare l'evoluzione iconografica della montagna nel campo commerciale. E' il tema della mostra allestita nel museo alpino Duca degli Abruzzi di Courmayeur dal titolo «Le montagne nella pubblicità».

La rassegna, che resterà aper[redacted] fino [redacted] settembre, è costituita da centinaia di immagini [redacted] al centro o sullo sfondo [redacted]gio alpino. Composizioni conosciute, se recenti, dimenticate da anni o addirittura mai viste. Non mancano comunque quelle impossibili da scordare perché comprese in qualche campagna «martellante» o quelle così originali da essere ancor più famose del prodotto da promuovere.

La raccolta del materiale, che [redacted] stato selezionato da uno staff coordinato da Aldo Audisio, direttore del museo nazionale del[redacted] montagna di Torino, ha comportato un lavoro di due anni. Il risultato è un viaggio lungo cento anni, da «quando la pubblicità [redacted] chiamava ancora réclame», [redacted] osserva Armando Testa nella prefazione del catalogo, fino ai giorni nostri.

[redacted] punto [redacted] vista psicologico, aspetto fondamentale della pubblicità, l'immagine della montagna è utilizzata come simbolo di virilità e forza «maschile». Meno considerata, almeno fino a qualche anno fa, [redacted] la figura della donna, rappresentata soprattutto come «ninfa dei monti». In questo settore, [redacted] retorica propria della pubblicità, [redacted] aggiungono innumerevoli metafore e parodie che l'argomento ispira: [redacted] esempio [redacted] tutti il motto «sempre più in alto».

Nella storia dell'arte [redacted] pittore senese Ambrogio Lorenzetti il primo «scopritore» del paesaggio naturalistico. Nel Medioevo la montagna, e tutta la natura, veniva considerata soprattutto come simbolo, [redacted] c'era particolare attenzione riguardo alla rappresentazione della realtà. [redacted] Rinascimento invece la descrizione [redacted] attenta, nel rispetto della ricerca scientifica.

Diverse le interpretazioni, a seconda delle correnti artistiche e di pensiero, anche nei secoli successivi: artificio durante il Manierismo, fantasia [redacted] ironia nel periodo barocco, osservazione rigorosa durante l'Illuminismo, contemplazione e esaltazione del misterioso nel Romanticismo. E' proprio di quest'ultimo periodo la nascita della prima forma di promozione indiretta: i viaggiatori, agli albori del turismo, [redacted]vano nei luoghi visti in qualche dipinto.

Si arriva [redacted] all'inizio del '900, in coincidenza con la creazione delle prime immagini pubblicitarie in etichette [redacted] manifesti turistici. Vette innevate [redacted] prati alpini sono utilizzati inizialmente per promuovere liquori, formaggi e profumi. Tre i temi principali seguiti dai grafici di allora: la [redacted] pastorale, la veduta panoramica e la vetta maestosa (la più ricorrente è la cima del Monte Bianco). Con il passare degli [redacted] la «scienza» della pubblicità si amplia. Nuovi prodotti vengono lanciati sul mercato, [redacted] bevande, automobili, apparecchi ottici e fotografici, e [redacted] immagini entrano a far parte della promo[redacted].

L'evoluzione delle tecniche pubblicitarie rispecchia i [redacted]biamenti sociali, culturali ed [redacted] nel tempo; si passa così dal disegno dell'alpinista «d'assalto» proprio del ventennio fascista (mascella pronunciata, sguardo deciso) che usa lo zucchero per rinforzarsi, alla foto di un Reinhold Messner sorridente [redacted] al polso l'orologio resistente agli [redacted] mila metri dell'Everest. La disposizione cronologica delle immagini esposte evidenzia le variazioni del modo di vivere e [redacted] pensare dell'italiano.

Si aggiungono anche nuovi simboli: la sorgente, che rappresenta la purezza e la salute è oggi molto usata per pubblicizzare l'acqua minerale; l'aquila, per fare riferimento al volo e alla libertà, utilizzata soprattutto dalle ditte di alcolici; la montagna piramidale (con protagonista principale il Cervino), a rappresentare avventura e conquista, usata per prodotti di ogni genere, dalla grappa alle caramelle.

Giorgio Macchiavello

Dopo la morte di un operaio in una galleria a La Salle

Bloccato il cantiere

Il procuratore Mario Vaudano chiederà una perizia sui lavori nel tunnel
La vittima, 24 anni, [redacted] arrivata in Valle d'Aosta appena da dodici giorni

AOSTA. «Lavorava [redacted] cantiere [redacted] dodici giorni, non [redacted] ancora firmato i moduli». Sono sbigottiti i compagni di lavoro di Luigi Lupinacci, 24 anni, morto lunedì sera per lo scoppio [redacted] mine in una delle gallerie della nuova autostrada a La Salle.

Il corpo del ragazzo [redacted] trova nella camera mortuaria dell'ospedale [redacted] Aosta. Non è ancora stato sistemato nella bara: i parenti sono [redacted] attesa del nulla osta del procuratore presso la pretura Mario Vaudano, che si occupa delle indagini. I funerali di Luigi Lupinacci si svolgeranno a Luzzi, il paes[redacted] natale del giovane operaio, in provincia [redacted] Cosenza. La Rav ha annunciato che darà un aiuto alla famiglia.

Il procuratore Vaudano chiederà la consulenza di un perito: è probabile che venga incaricato l'ingegner Pastore, del servizio coordinamento [redacted] sul lavoro del Centro nazionale ricerche di Torino. In seguito [redacted] suo rapporto e [redacted] quello dell'ispettorato dell'Usl, il magistrato deciderà se incriminare per omicidio colposo i responsabili del cantiere.

Intanto il giudice ha fatto sospendere i lavori alla galleria della Ferro-Cementi in [redacted] che vengano adottate misure di sicurezza supplementari. «Almeno una rete di protezione davanti alla pala meccanica [redacted] una mobile a fianco, per proteggere chi bagna la roccia con l'acqua - spiegano in procura -. La ditta ha chiesto di poter riaprire in tempi brevi per le operazioni [redacted] cementazione. Le esigenze di lavoro vanno però conciliate con quelle della sicurezza».

Luigi Lupinacci era sposato con [redacted] ragazza del suo paese, Maria Giuseppina Viteritti, di 22 anni, [redacted] in settembre e[redacted] diventato padre di due gemelline, Susanna [redacted] Rosellina. «Compiranno un [redacted] l'11 settembre» ricorda un impiegato dell'amministrazione del cantiere.

Sul tabellone con la distribuzione [redacted] personale nelle baracche-dormitorio, il nome di Lupinacci [redacted] compare. «Era qui da poco - aggiunge l'impiegato - Non l'avevamo ancora segnato. Me ricordo che da poco aveva cambiato stanza».

Il giovane aveva bisogno di lavorare, ma non aveva trovato impiego vicino a casa. Lo zio lavorava già nel cantiere dell'autostrada di La Salle e gli ha detto che forse c'era [redacted] posto anche per lui. Il ragazzo non aveva [redacted] qualifiche particolari. Lunedì era stato affiancato all'autista della pala meccanica per il lavoro di «rifinitura» dopo l'esplosione delle mine per scavare la galleria. Lupinacci doveva bagnare [redacted] l'acqua le pareti della galleria, mentre il braccio meccanico staccava le rocce pericolanti. Prima di que[redacted] operazione, l'addetto alla preparazione delle mine controlla che tutte le cariche siano scoppiate. L'altra sera una è sfuggita [redacted] controllo, una sulle 130 piazzate. Quando la punta metallica l'ha toccata, l'esplosione: una pietra ha ferito alla schiena il giovane operaio. Luigi Lupinacci [redacted] in sala operatoria.

Claudio Laugeri

Un gemellaggio ciclistico compiuto da quattro ragazzi

Con la bici dal Belgio

I quattro giovani sono partiti da Moucreux [redacted] sono arrivati [redacted] Bionaz
Il percorso di novecento chilometri è stato coperto in soli sei giorni

BIONAZ. [redacted] chiamano Claudio Chiono, Jean George, Pierre Millecamps e Danilo Petitjacques. Sono quattro ragazzi, due valdostani e due belgi, che, nel loro piccolo [redacted] particolare assistenza e con pochi mezzi, hanno saputo compiere una simpatica impresa.

A spiegare di che [redacted] si tratta [redacted] Danilo Petitjacques. «Sollecitati da Jean abbiamo deciso di tentare un simbolico gemellaggio ciclistico tra la Valle d'Aosta e il Belgio, partendo da [redacted] per raggiungere, nel più bre[redacted] tempo possibile, Bionaz».

I quattro [redacted] partiti da Moucreux in Belgio, dove abita Jean George, il primo luglio scorso e sono arrivati [redacted] Bionaz il sabato successivo: oltre [redacted] chilometri in sei giorni, una media di 150 al giorno. Jean, l'ideatore del «raid» ciclistico, spiega come gli [redacted] venuta questa idea. «Da tanti anni vengo a trascorrere le vacanze estive in Valle. E' da cinque [redacted] che cullavo questo sogno: poter venire, [redacted] giorno in bicicletta. Ma [redacted] difficile trovare i compagni d'avventura poi, l'anno scorso ad agosto, ho [redacted] un altro belga che veniva in vacanza qui [redacted] Bionaz, Pierre, e abbiamo valutato l'opportunità di ritornarci [redacted] in bicicletta. Lui era abbastanza convinto, [redacted] sarebbe stato più bello poter effettuare tale percorso [redacted] gruppo più nutrito, magari misto italiani e belgi. Così ho chiesto a Danilo e lui, a sua volta, ne ha parlato [redacted] Claudio. Così abbiamo deciso».

Il sogno di Jean è così diventato realtà, [redacted] come sempre, [redacted] questi casi, la realtà è più dura dell'immaginazione. Claudio Chiono dice: «Abbiamo incontrato difficoltà dovute soprattutto al maltempo. Ad un certo punto [redacted] quasi deciso di abbandonare l'impresa. Se sono riuscito a completare il percorso lo devo agli amici, che non hanno [redacted] smesso di incoraggiarmi, neppure quando dopo 200 chilometri di pioggia ininterrotta, eravamo tutti fradici».

Pierre Millecampos, infine ricorda un momento particolare della loro esperienza. «Abbiamo anche perso il nostro [redacted] punto [redacted] riferimento: la macchina della sorella di Jean. Eravamo a Losanna. C'è voluta una giornata intera prima che [redacted] ritrovassimo. Nel frattempo, quasi senza soldi [redacted] senza mangiare perché avevamo depositato tutto nell'auto, abbiamo dovuto pernottare. Per fortuna la gente [redacted] posto ha capito il nostro disagio e ci ha aiutato». Il tratto più difficile [redacted] Martigny e il Gran San Bernardo»; il momento più bello, «l'arrivo [redacted] Bionaz».

I quattro ragazzi hanno vinto un'importante sfida con se stessi. Senza allenamenti specifici [redacted] particolari accorgimenti, Danilo, Jean, Pierre e Claudio hanno tracciato un legame simbolico di amicizia [redacted] simpatia in tutti i paesi che hanno attraversato. Adesso il gruppo si è diviso. Danilo e Claudio [redacted] ritornati al loro lavoro, mentre Jean e Pierre hanno soggiornato a Bionaz, insieme [redacted] genitori.

[redacted] Biessent

Teppisti ignoti

[redacted] pietre sulla [redacted] a La Pallud

GRESSAN. «Sono terrorizzata. Non capisco le ragioni e fin quando non si saprà chi sono i responsabili, preferisco non dire niente». Simona Carletto, [redacted] si spiega il motivo per il quale sulla sua casa a La Pallud di Gressan ignoti teppisti continuano a lanciano pietre e oggetti dal vicino boschetto. E' stato compiuto anche un secondo rastrellamento nella zona dietro la [redacted]. «Sindaco, vicesindaco, una decina di volonta[redacted] e io - dice il vigile urbano Giorgio Berlier - abbiamo perlustrato il boschetto dall'alto verso il basso, mentre nella direzione opposta operavano i carabinieri del Nucleo Radiomobile. Purtroppo, in quattro ore di ricerca, non è [redacted] trovata nessuna traccia».

I lanci si susseguono da domenica e [redacted] a [redacted] diverse. L'ultimo, durato dieci minuti, è avvenuto martedì alle 15. «I Carletto - dice ancora il vigile Berlier - fanno i venditori ambulanti. Né i genitori [redacted] il figlio Corrado riescono [redacted] capire il motivo di tale accanimento». (g. m.)

Il tecnico dell'Aosta fa un bilancio positivo dei primi giorni di allenamenti

E Alzani promette subito successi

Spiega l'allenatore: «Giocheremo con la zona mista, privilegiando gli schemi offensivi»
Chiodini ha incontrato i dirigenti della società rossonera e potrebbe decidere di restare

AOSTA. Tre giorni di allenamento sono bastati ad Agostino Alzani «per verificare che il gruppo è unito, con tanta voglia di ben figurare». Il nuovo allenatore dell'Aosta è entusiasta dell'organico, «anche le defezioni di Chiodini e De Tommaso sono giunte inattese e ci costringono a modificare alcune strategie di mercato. Il direttore sportivo Cardellina saprà di sicuro sostituire i due giocatori che si sono presentati al raduno».

Se il capitolo De Tommaso è definitivamente chiuso, c'è stato un riavvicinamento con Chiodini. Lo stopper potrebbe essere reintegrato in organico e completare il reparto difensivo. La preparazione procede senza intoppi e domenica, nell'amichevole contro la squadra dell'Under, l'allenatore potrà verificare la condizione fisica dei singoli e cominciare a valutare l'efficacia degli schemi.

«Ci sarà spazio per [illegible] nelle prime uscite - sottolinea Alzani - . E' presto per parlare di formazione tipo, anche se ho già idee precise [illegible] quello che sarà l'ossatura della squadra. Per il momento è soprattutto importante migliorare l'amalgama e analizzare le caratteristiche individuali. Non avendo ancora tutti i giocatori a disposizione non è possibile pensare all'undici titolare».

Pur con qualche interrogativo si può, in ogni caso, ipotizzare

Le prime «sgambate». Per i giocatori dell'Aosta è cominciata la preparazione

[illegible] formazione con Budo tra i pali, Lessio e Meggiarin (oppure un nuovo stopper) marcatori, Orlando libero, Trabbi terzino di fascia, a centrocampo Ramundo con compiti di regia, Fiorentino, Barone e Mastropasqua cursori (è però in [illegible] altro giocatore da utilizzare nella zona nevralgica del campo), Pistillo e Girelli punte. Una squadra sulla carta in grado di regalare molte soddisfazioni ai tifosi con la difesa quasi identica a quella dello [illegible] campionato, il centrocampo più mobile e un nuovo tandem d'attacco.

«Giocheremo con la zona mista - spiega Alzani -. Due marcatori, un trequartista di fantasia e quattro centrocampisti in linea. Abbiamo una formazione capace di lottare al vertice. Il pubblico si divertirà perché baderemo soprattutto al gioco d'attacco, senza tatticismi difensivi che sono contrari al mio modo di concepire il calcio. Avremo fatto richieste alla società e Cardellina ha saputo mettermi a disposizione i giocatori che mi [illegible]. Con l'arrivo di uno stopper e di [illegible] pista saremo competitivi».

Se Alzani pensa alla parte tecnica, il presidente si preoccupa anche del bilancio. «Abbiamo compiuto notevoli sforzi [illegible] mici - dice Emilio Bertona -, adesso speriamo che i tifosi rispondano in modo adeguato. L'obiettivo è di raggiungere i [illegible] abbonati». Gli abbonamenti possono essere sottoscritti da oggi ai seguenti prezzi: popolari 100 mila lire, laterali 150 mila e centrali 200 mila.

Dopo il doppio [illegible] interno contro l'Under (domenica e mercoledì prossimi), i rossoneri affronteranno sabato 11 agosto il [illegible] alle 17.30 al Puchoz, per recarsi poi a Moutier, in Francia, il 14 agosto. Amichevole il lusso, infine, sabato 18 alle 20.30 al Puchoz contro il Torino. L'avvio dell'attività ufficiale è previsto per il 23 agosto con la Coppa Italia, ma l'Aosta ha chiesto di riposare nel primo turno (il giorno precedente si giocherà la finale del torneo Barotti) e di debuttare il 26 agosto. L'avvio [illegible] campionato è il 9 settembre.

Sigfrido Bensayton

Un valdostano in serie B

E' Castagna, alla Lucchese Zoppo riconfermato alla Juve

AOSTA. Il calcio valdostano presenta quattro giovani sulla ribalta nazionale: Alessandro Castagna giocherà in serie B con la Lucchese dopo una stagione a Mantova in C1 l'anno scorso; Samuele Zoppo è stato confermato nella Juventus Primavera, Edy Volpone è stato promosso dalla «Barretti» alla prima squadra della Biellese (Interregionale). [illegible] stesso campionato militerà con il Savona Gianni Cuc, in attesa di essere utilizzato (a servizio militare concluso) a Pavia, in C1.

Chi è già al lavoro è Alessandro Castagna, aostano [illegible] ni, che è sta preparando a Fosdinovo in Lunigiana [illegible] la squadra di Corrado Orrico. Con la Lucchese Castagna ha già segnato la prima rete nell'incontro amichevole vinto dai toscani per 9 a 2 sulla Fosdinovese.

Comincia oggi la preparazione di Samuele Zoppo, confermato nella Juventus Primavera di Antonello Cuccureddu. Il diciannovenne di Fénis è reduce da un ottimo campionato, [illegible] alcuni infortuni, e cercherà di ripetere l'ottimo torneo dello scorso anno, che ha visto la squadra bianconera arrivare a un soffio dalla finale tricolore.

Sempre a Fénis è cresciuto Edy Volpone (18 anni), che lo scorso anno ha fatto molto bene nella squadra Barretti della Biellese e quest'anno è stato confermato nella prima squadra per l'Interregionale dal presidente dei lanieri Capozzucca. Dopo aver mancato la promozione in C2 per un punto di penalizzazione in questa stagione, i lanieri vogliono fare [illegible] campionato tranquillo [illegible] alcuni giocatori di grande esperienza [illegible] giovani da valorizzare.

A Biella lunedì dovrebbe iniziare la preparazione per un periodo di prova un altro diciottenne del Fénisnus, Wilmo Vallet, di Avise, che la società castellana ha riscattato quest'anno dal Corrado Gex. Chi invece [illegible] ambizioni di successo finale è Gianni Cuc, 20 anni, di Aymavilles, che con un Savona rafforzatissimo potrebbe arrivare al professionismo in una stagione.

[c. c.]

SPORTFLASH

NUOTO

Cinque medaglie per la Dufour

L'Aosta Nuoto (con Nathalie Dufour, Fabrizio Gastaldo, Marco Guaramonti, Carola Marzi, Emanuela Vicentini) e l'Aqua Team (Paola Telloli, Federica Michelon e Michela Framarin) hanno partecipato a Gubbio al Meeting «Umbria Verde». In gara c'erano 75 squadre per un totale di circa [illegible] atleti. Tutti i nuotatori valligiani hanno migliorato i record personali, [illegible] su tutti ha brillato Nathalie Dufour. L'atleta aostana ha vinto i [illegible] delfino in 1'08"96 e i 100 stile libero in 1'02"78, è giunta [illegible] conda nei 50 stile libero (29"30) e nei 200 stesso stile (2'16"19) e te[illegible] nei 400 stile libero (4'42"). Dopo l'impegno di Gubbio la rappresentativa delle due società si è allenata per qualche giorno a [illegible] Benedetto del Tronto agli ordini dell'allenatore Fabrizio Lovati. La ripresa dell'attività è prevista per la fine di settembre.

BOCCE

[illegible] Bassa Valle

Successo delle formazione della bocciofila Bassa Valle Vima [illegible] nella gara organizzata dalla «Polisportiva Monterosa» di Gressoney-Saint-Jean. La terna formata da Torreano-/Germano/Biava ha superato in finale per 13-2 la squadra della Sovauto (Clerin/Meriglio/De Matteis). Al terzo posto Imperial/Gerbore/Gandolfi (Le Carreau) e al quarto Monetta/D'Alonzo/Addario (Notre Vallée).

PODISMO

L'atleta di Arnad ha vinto l'Oropa-Fontainemore sfiorando il primato

«Martse», è Fogu il più forte

Nettamente sconfitto Bruno Brunod, giunto tredicesimo al traguardo con venti minuti di ritardo
A Trivero (Vercelli) Rita Durand si è assicurata il titolo piemontese juniores di corsa in montagna

Mauro Fogu

[illegible] C'è stata una clamorosa sorpresa nella seconda Oropa-Fontainemore (52 concorrenti, di [illegible] nove donne e juniores non impegnati a livello competitivo per il campionato di corsa in montagna). Bruno Brunod, l'invincibile camoscio di Châtillon, è uscito nettamente sconfitto dal duello con Mauro Fogu e, anzi, ha subito l'umiliazione di accusare un ritardo di 20 minuti e 52 secondi dall'atleta di Arnad.

Brunod ha poi chiuso al tredicesimo posto, dopo aver superato in testa il Gran Premio della Montagna ai 2300 metri del Colle Balma, davanti a Marcoz e Fogu, che erano staccati di pochi metri.

Brunod è un grande specialiste delle arrampicate, ma in discesa evidentemente non riesce a esprimersi al meglio e non vuole rischiare più di tanto. Fogu si è dimostrato invece atleta completo, tanto da vincere in 1 ora 25'08", a soli 20 secondi dal suo precedente record della corsa.

I distacchi dall'atleta del Monterosa sono abissali: a 3'59" Leandro Marcoz, a 6'07" Romano Arioli, a 9'40" il torinese Mauro Boglino, a 12'33" il biellese Marco Rainone. Davanti a Brunod [illegible] finiti anche Domenico Morello, Elio Meina, Aldo Contoz, Maurizio Bider, Aureliano Vacher, Roberto Avignone ed Egidio Garino.

Nelle varie categorie si sono imposti Mauro Fogu tra i seniores (su Romano Arioli e Mauro Boglino), un pimpante Leandro Marcoz tra gli amatori (su Aldo Contoz e Egidio Garino), il biellese Mauro De Luca nei veterani (su Alfredo Giovanetto e Nicola Bocachel e Bruno Favre [illegible] pionieri (su Alessandro Peretto e Ettore Perino).

Nelle gare promozionali, [illegible] gli juniores Gilberto Gros ha preceduto Gianluca Vercellin e Alfredo Bider. Tra le donne Mirelle Arthur ha fatto meglio di Silvana Simone.

Nella classifica per società ha dominato l'Atletica Monterosa, in una gara organizzata molto bene dalla Pro [illegible] e dal Comune di Fontainemore.

A Trivero, in provincia di Vercelli, Rita Durand, giovane atleta di Excenex tesserata per la Libertas Challand, si è assicurata il titolo piemontese juniores di corsa in montagna.

In questo campionato regionale la Durand ha [illegible] un primo, un secondo e un terzo posto, palesando notevoli miglioramenti dopo il secondo posto dello scorso anno nel campionato piemontese alle spalle della compagna di squadra Barbara De Giorgis.

A Trivero la Durand ha chiuso al terzo posto sui 6 chilometri, precedendo la compagna Katia Chuc, che è piazzata in quarta posizione.

Tra le seniores (in gara sui sette chilometri) ha vinto e si è assicurata il titolo di campio[illegible] regionale Guidina Dal Sasso, che ha preceduto di un minuto e mezzo Cristina Porta della Libertas Challand. La società della Bassa Valle si è inoltre assicurata il successo nella classifica a squadre.

[illegible] Cerise

BOCCE

Bilancio nel complesso positivo per i valdostani ai nazionali

Ottavi gli allievi della Nitri

In buona evidenza Contardo e Lucianaz

AOSTA. Ottavo posto per la formazione della Nitri Renault nella terza e conclusiva prova del campionato italiano per società, riservato alla categoria allievi, disputata a Cordignano. Il quartetto aostano (Diego Contardo, Ivan Cortivo, Luca Lucianaz e Renzo Verducci) ha [illegible] figurato, cogliendo due significativi piazzamenti nel punto tiro obbligato con Diego Contardo (quarto) e nel tiro rapido progressivo a coppie con Contardo e Lucianaz (sesti).

«Anche nella classifica finale la nostra compagine ha concluso in ottava posizione - dice il presidente del comitato valdostano, Bruno Oro - su un lotto di sedici partecipanti. Un risultato soddisfacente [illegible] teniamo conto dell'inesperienza dei ragazzi e soprattutto del fatto che i responsabili della società hanno giustamente utilizzato tutti e quattro i giovani, mentre le squadre che ci hanno preceduto schieravano sempre soltanto i due migliori giocatori».

La vittoria è andata alla Forania di Savona con 76 punti, secondo posto per il Fortino di Torino, distanziato di 6 lunghezze, [illegible] la Nitri Renault ottava [illegible] 32 punti. In tutte e tre le gare del campionato il regolamento prevedeva la disputa delle prove [illegible] giochi alternativi «perché la volontà della federazione è quella di trovare un punto di incontro tra le specialità del volo e quelle della raffa - spiega Oro -. Il prossimo anno ai Giochi della gioventù verranno proposti proprio i nuovi giochi che si adattano moltissimo ai più giovani».

L'attenzione degli appassionati di bocce si sposta adesso su tre importanti avvenimenti: la 16 ore, la fase finale dei campionati valdostani di società per le categorie C e D e il campionato del mondo Under [illegible]. Il primo appuntamento è per domenica sui campi del Cral Cogne; con la presenza di alcuni tra i migliori giocatori di serie A. I titoli regionali verranno assegnati [illegible] Aosta domenica [illegible] agosto (sempre sui campi del Cral Cogne). Si sono qualificati per le semifinali Nitri Renault, Sovauto, Notre Vallée e Saint-Marcel in serie C, Quart, Le Carreau, Bassa Valle Vima Marmi e Sant'Orso in serie D. Entrambe le categorie disputeranno le prove individuali, a coppie e a terne, con la categoria C impegnata anche nel tiro tecnico e quella D nel tiro obbligato.

L'appuntamento con la rassegna iridata è, invece, fissato dal 26 al 30 settembre a Gressan [illegible] nuovi campi della bocciofila «Le Carreau [illegible]sso rurale e artigianas». Dieci le nazioni che si contenderanno il titolo mondiale: Algeria, Australia, Francia, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Marocco, Principato di Monaco, Svizzera e Tunisia. [s. b.]

SOLLEVAMENTO PESI

Alle spalle dei sardi

Per l'Olimpia [illegible] posto a Nuoro

AOSTA. La squadra di sollevamento pesi dell'Olimpia si è classificata seconda nella 12ª «Coppa Gennargentu», disputata a Nuoro. Alla manifestazione partecipavano anche una squadra spagnola e la rappresentativa Gennargentu/Nuoro, che si è aggiudicata il confronto. Gli atleti valdostani hanno vinto nella categoria fino a 75 chili [illegible] il quattordicenne Nicola Paludi (80 chili nello strappo e 100 nello slancio). Dominio valdostano anche nella categoria sino a [illegible] chili e vittoria per Seungil Fantasia (95 e 120 chili).

In Sardegna sono andati pure Giuseppe Podda (categoria 65 kg), che ha sollevato 72 chili nello strappo e 85 nello slancio, Giovanni Gornati (kg 60) con prestazioni di 90 e 105 chili, Claudio Castiglioni (kg 56), che ha ottenuto 110 chili nello slancio, ma ha fallito le tre prove di strappo e Giovanni Oneti (kg 67) che ha sollevato [illegible] a 115 chili.

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 2 Agosto 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

VIA MASSIMO D'AZEGLIO

Torna la guerra degli specchi

Il macellaio Decimo Bussi è tornato all'attacco chiedendo l'oscuramento della facciata a specchio del palazzo del suo dirimpettaio. I tentativi di mediazione sono falliti. Deciderà il pretore.

SERVIZIO A PAGINA 3

PROPOSTE CONTRO LA «SETE»

Continua l'emergenza idrica nell'Astigiano. I campi sono «assetati» e in alcuni centri come Nizza e Canelli, le Amministrazioni comunali sono state costrette ad attuare il razionamento dell'acqua. I temporali dei giorni scorsi non hanno modificato di molto la situazione.

A Canelli, il gruppo consiliare «Città viva» (una formazione civica) ha elaborato una propria proposta: recuperare l'acqua piovana e differenziare le reti di distribuzione, utilizzando la «potabile» per gli usi alimentari e l'acqua di recupero per gli altri (ad esempio gli sciacquoni dei water).

Si tratta di idee che all'estero (ad esempio in Germania) hanno già trovato attuazione. In questo modo si raggiunge l'obiettivo di non sprecare l'acqua potabile per usi diversi da quelli alimentari. Un risparmio che in periodi come questo risulterebbe particolarmente importante. Interventi sarebbero possibili anche in altri settori, come quello industriale, dove molta acqua viene dispersa nei cicli di lavorazione.

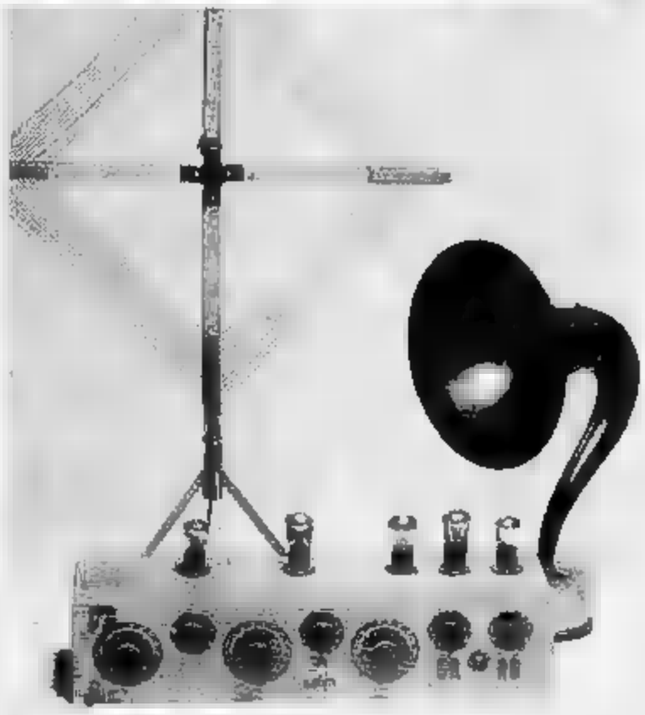
SERVIZIO A PAGINA 2

IL PO, TUTTI LO MALTRATTANO

Il capezzale del Po, il grande malato in coma ecologico. Tutti vogliono salvarlo, i progetti si sprecano (sei miliardi spesi fino all'86), ma il suo stato di salute continua ad essere grave e le molte analisi sull'inquinamento dicono che è già avvelenato a Saluzzo, a 40 chilometri da Pian del Re dove nasce dal Monviso. Infatti continua a ricevere e scaricare in mare ogni anno 80 mila tonnellate di azoto, 60 mila di olii ed idrocarburi, mila di fosforo, mila di zinco, 1554 di rame, 1312 di piombo, 944 di cromo, 243 di arsenico, 89 di nichel, 65 di mercurio. E come non bastasse l'uomo lo maltratta ancora prelevando dalle sue sponde sabbie e pietre, dilapidando il suo patrimonio boschivo, costruendo prismate. Unico dato positivo è la radioattività presente nelle sue acque, con valori così bassi da far dimenticare Chernobyl. Lo hanno constatato i tecnici dell'Enea di Saluggia monitorando il fiume all'altezza di Casale Monferrato e di Crescentino. La responsabilità dell'inquinamento del Po è collettiva, ripartita in eguale misura fra le regioni attraversate dal fiume.

Emanuele Monta A PAGINA 6

PROPOSTE SPETTACOLO



La radio non va in vacanza

L'estate è uno dei rari momenti in cui la radio prevale sulla televisione. Le principali emittenti piemontesi presentano in agosto programmi quasi invariati rispetto al resto dell'anno. Una guida delle loro proposte. (Nella foto un radioricevitore del 1924)

DA A PAGINA 5

A PAGINA 2

Consiglio aperto

Valfenera discute sull'O-Cava

Si svolge stasera il Consiglio comunale aperto per discutere dell'installazione di nuovi forni alla fonderia O-Cava di Ferrere: c'è timore per i possibili danni causati dai gas di scarico.

A PAGINA 3

Si cerca il corriere

Le indagini dopo i 7 arresti per droga

Dopo l'arresto di sette giovani (sei astigiani e un albese) coinvolti in un traffico di cocaina, le indagini della polizia continuano. Forse è stato individuato il corriere dell'organizzazione.

Intervista al sindaco Verrua sul presunto declino del centro aleramico

Che cosa succede a Moncalvo?

«Per raggiungere Asti ci vogliono dai 35 ai 40 minuti in auto, più che Vercelli»
Il rischio di perdere ospedale e caserma dei carabinieri. I ritardi per la piscina

MONCALVO. «Parole, parole, ma di scritto su bianco non c'è ancora niente, aspettiamo la nuova strada che ci permetta di uscire dall'isolamento». Chi parla è Giovanni Verrua, 44 anni, medico, riconfermato sindaco (dc) di Moncalvo.

Conversando sui problemi moncalvesi il sindaco, mantiene un tono pacato, ma quando parla della viabilità si accalora e ne spiega i motivi. «Da Moncalvo ad Asti ci sono 20 chilometri e in macchina si impiegano almeno 35 minuti. Ma quando c'è traffico i minuti salgono a 40 e più. Non parliamo poi della pericolosità. Nei due sensi di marcia circolano 10 mila autoveicoli al giorno. Se da Moncalvo si vuole andare a Vercelli bastano invece 20 minuti anche se la distanza è maggiore rispetto a quella per Asti». La progettata superstrada Asti-Casale per ora si fermerà a Castell'Alfero.

E' uno degli esempi che confermano le lamentele di molti moncalvesi i quali si sentono in qualche modo «dimenticati», quasi che la cittadina, balcone naturale del Monferrato sulla pianura Padana, fosse considerata «di frontiera». Le recenti decisioni dell'Usl di Casale che vorrebbe trasformare l'ospedale in casa di riposo hanno acuito la sensazione di declino.

«Di questo passo, e lo dico senza provocazione, dovremmo fare un bel salto e passare sotto Vercelli» minaccia il sindaco.

«Nonostante la situazione critica della viabilità c'era chi voleva toglierci anche la ferrovia - continua Verrua - ma sembra che questo pericolo sia scongiurato. Moncalvo non deve essere sacrificato nei servizi di qualsiasi natura. Ci batteremo per mantenerli e potenziarli».

Molti dei guai di oggi si fanno risalire alla scelta di una decina di anni fa quando il comune aleramico decise l'aggregazione al Comprensorio di Casale e poi all'Usl. «Rimproveriamo agli amministratori moncalvesi di quel periodo di essere stati troppo precipitosi, senza ottenere garanzie politiche» commenta oggi il sindaco.

Moncalvo ha abitanti, e la situazione demografica è sostanzialmente stazionaria. In questi ultimi anni è registrato un costante spopolamento delle cinque frazioni rurali a vantaggio del centro. Il sindaco afferma inoltre: «L'obiettivo dell'amministrazione è di puntare le nostre speranze sul commercio e sul turismo, senza tralasciare altri settori come le di zona attrezzata ed urbanizzato per insediamenti produttivi. Il Consiglio comunale ha deciso di affidare ad società di Torino lo studio del Piano commerciale che dovrà tenere soprattutto della salvaguardia del commercio tradizionale».

Corre voce che verrà chiusa anche dei carabinieri. «La notizia è priva di fondamento - precisa Verrua - esiste invece il progetto di un privato che intende ristrutturare edificio per ospitare i militari. Quello attuale è insufficiente. C'è però ricorso al Tar di un vicino di che si oppone. Se non verrà realizzata dal privato, là caserma la faremo noi».

Il Comune intende anche potenziare le attrezzature sportive, in località Velletta dove già esistono campi di calcio, hockey, tennis, atletica. E' in costruzione una piscina scoperta, la prima del Moncalvese. L'impianto natatorio doveva essere inaugurato a giugno. «Non siamo colpevoli del ritardo - asserisce Verrua - la avviene a spese della società Safi di Alessandria che gestirà l'impianto per trent'anni. Il taglio del nastro avverrà nella prossima primavera».

Vittorio Marchisio

Qui si faranno i tuffi. Il cantiere della piscina di Moncalvo che sarà inaugurata in primavera

VENTIQUATTR'ORE

ASTI

Ragazzo rapinato in via Buozzi

Un ragazzo, minorenne, è denunciato di stato rapinato del portafoglio (contenente mila lire) da un giovane che, in via Buozzi, gli si è avvicinato minacciandolo di picchiarlo.

SAN DAMIANO

Sassi contro il treno

Ancora atti di vandalismo contro i treni. Martedì sera in territorio di San Damiano, contro diretto Torino-Roma stati lanciati dei sassi. Uno di questi ha colpito di striscio Bruno Soda di Cosenza che era affacciato ad un finestrino. Altra sassaiola contro un Intercity per Firenze, fortunatamente senza danni ai passeggeri.

FURTO

Sorpreso mentre ruba al cinema

La sala cinematografica è chiusa per ferie, è evidentemente non era sua intenzione vedere un film: Vincenzo Pesce, 18 anni tossicodipendente, è stato sorpreso da una pattuglia della Volante all'interno del cinema «Nuovo Splendor» di corso Alfieri mentre armeggiava attorno alla cassa. Il giovane si è impossessato di 25 mila lire. Pesce nei giorni scorsi è stato anche segnalato alla magistratura per aver forzato la porta dell'ambulatorio di neurologia (dottor Vittorio Montesano) dell'ospedale di Asti.

LAVORI IN CORSO

Code in corso Don Mimmi

Da alcuni giorni il traffico subisce forti rallentamenti nella zona del viale al cimitero e corso Don Mimzoni a causa dei lavori di scavo e sistemazione di nuove linee telefoniche a fibre ottiche. Il cantiere della Sirti causa code che ieri hanno superato anche la mezz'ora di attesa giungendo fino in corso Torino. La situazione è difficile anche all'incrocio con il viale del cimitero che già normalmente è uno dei punti caldi del traffico cittadino. La popolazione della zona da tempo sollecitato l'installazione di un semaforo per consentire un più regolare e sicuro deflusso dei veicoli.

Villanova, aggressione martedì notte nell'area di servizio «Monteshell» dell'autostrada per Torino

Benzinaio accoltellato da un rapinatore

Domenico Moro, 19 anni, è grave ma si salverà. Due fermati dai carabinieri

Accoltellato alle spalle. Sopra, Domenico Moro, 19 anni, il benzinaio rimasto ferito nella brutale aggressione e ricoverato all'ospedale di Chieri; al capezzale è il padre, Giovanni, 43 anni (nella foto accanto)

VILLANOVA. Volevano rapinarlo dell'incasso della serata e hanno esitato a colpirlo alle spalle e alle braccia, con una decina di coltellate. Poi fuggiti sulla loro «500» senza portare neppure un soldo, lasciandolo agonizzante sul pavimento della stazione di servizio «Monteshell», a Villanova Nord, sull'autostrada Torino-Piacenza.

Vittima della brutale aggressione il benzinaio Domenico Moro, 19 anni, di Villanova, che ha riportato gravi ferite. E' ricoverato all'ospedale di Chieri in prognosi riservata: i medici dicono che se la caverà, anche ha perso molto sangue. La lama, inoltre, gli leso i tendini di due dita della mano destra, la quale il giovane ha cercato disperatamente di ripararsi dai fendenti.

E'accaduto martedì notte, verso le 4. Moro era l'unico addetto in servizio a quell'ora alle pompe di benzina. Sul piazzale è arrivata «500» con due giovani a bordo, un ragazzo e una ragazza, entrambi sui 20-25 . I due sono ed hanno chiesto di fare il pieno. Ha raccontato Moro: «Quando ho finito di riempire il serbatoio l'uomo mi ha domandato se avevo delle candele per la vendere. Sono andato a prenderle nel chiosco e quello mi è venuto dietro».

Improvvisamente il cliente ha estratto tasca un coltello a serramanico e senza parlare ha affondato un paio di volte mano nella schiena del benzinaio che, d'istinto, ha cercato di ripararsi con una mano dai colpi. Dopo l'aggressione il bandito è fuggito con la donna sull'utilitaria. A stento Domenico Moro è riuscito ad avvicinarsi al telefono ed a chiamare il collega che stava lavorando nella stazione servizio «Agip» a poche decine di metri, sul piazzale opposto, in direzione Sud. Ha raccontato il padre di Domenico Moro, Giovanni: «Mio figlio è stato caricato su un'autoradio carabinieri e trasportato in ospedale». Secondo alcune indiscrezioni ieri i carabinieri avrebbero identificato i presunti autori del tentativo di rapina e operato due fermi.

Franco

ASTI

Operaia aggredita

Un'altra rapina, ieri all'alba, in corso Alessandria, davanti allo stabilimento Webor. Un'operaia che stava andando al lavoro con la sua è stata affrontata da due giovani, un uomo e una donna, armati di coltello.

La donna, Pasquina Marchi, 39 anni, abitante in corso Volta 52, è stata costretta a scendere ed a consegnare la borsetta contenente circa 70 mila lire in contanti. I due rapinatori sono quindi saliti in auto partendo in direzione di Alessandria. L'operaia è corsa al vicino stabilimento ha avvertito guardiano che ha chiesto l'intervento della polizia. Dopo circa mezz'ora l'utilitaria è stata ritrovata abbandonata alla periferia della città con la carrozzeria ammaccata, forse per un'uscita di strada. Nessuna traccia della coppia di rapinatori. La polizia ritiene che possa trattarsi di tossicodipendenti.

Singolare proposta presentata dal gruppo consiliare «Città viva»

Canelli recupera la pioggia

«Le nuove costruzioni dovrebbero essere dotate di vasche di raccolta» Reti di distribuzione separate per gli usi alimentari e quelli igienici

CANELLI. In questa [redacted] siccità, il discorso della carenza idrica è all'ordine del giorno. Tra i molti approcci possibili all'argomento, una nota originale viene dalle recenti proposte fatte in Consiglio comunale dalla minoranza del gruppo Città Viva e dal consigliere missino Robba: recuperare l'acqua piovana, realizzare nuovi reti di distribuzione differenziate per gli usi alimentari [redacted] per quelli igienici (w.c. ad esempio).

Il gruppo è partito [redacted] alcune considerazioni, basate [redacted] dati tecnici: ogni anno nella zona del Monferrato la pioggia porta circa 500 litri d'acqua per ogni metro quadro. Tutta quella che cade sui tetti, o sul cemento delle città, viene canalizzata [redacted] dispersa. «Le superfici urbane - si legge nella proposta - riduco[redacted] sensibilmente gli apporti pluviali alle acque sotterranee ed il sistema fognario asporta velocemente [redacted] concentra in un unico punto, enormi quantità [redacted] acqua inutilizzabile».

A questo primi elementi si aggiunge un altro dato raccolto dalle statistiche: mediamente una persona utilizza per fini genici 60-80 litri al giorno di acqua (10 litri ad ogni scarico dello sciacquone). «Proponiamo di dividere gradualmente - [redacted]tinua Fantozzi - gli usi domestici da quelli igienico - sanitari, come già avviene da tempo in alcune città della Germania».

Da qui le proposte: un'idea è quella [redacted] una rete di collettori per raccogliere le acque di gronda e tutte quelle che cadono su superfici impermeabilizzate, (solette, piazze, terrazze), per farle confluire in [redacted] bacino [redacted] raccolta, possibilmente a monte dell'abitato. «Dall'altro lato - dicono i consiglieri - il Co[redacted] potrebbe prevedere nel regolamento edilizio, l'obbligo [redacted] dotare ogni [redacted] costruzione di una vasca di raccolta con un impianto autonomo per le sole vaschette dei w.c.».

Un incentivazione [redacted]ca analoga a quella fatta dalla Regione per il risparmio energetico, farebbe il resto: è evidente [redacted] vantaggio, soprattutto per gli abitanti delle numerose villette della periferia.

Un altro problema della «città dello spumante», comune alla maggior parte dei paesi dell'Astigiano, [redacted] quello del fabbisogno di acqua per il lavaggio delle botti e dei contenitori d[redacted] vino. Oggi è un ciclo aperto: una volta utilizzata, l'acqua viene smaltita e dispersa. «Invece, - si legge nella proposta - si potrebbe studiare l'ipotesi di un ciclo chiuso».

Il sindaco Roberto Marmo ha chiesto di ragionare su queste idee in una riunione apposita. In fondo non si tratterebbe che riscoprire [redacted] ammodernare i metodi usati dai contadini nelle cascine isolate, quando «la potabile» non c'era [redacted].

Enrica Cerrato

Acqua in cisterne. Una delle vasche sistemate dal Comune (è sulla piazzetta di borgata Sant'Antonio) per fronteggiare l'emergenza idrica

C'È DA SALVARE

Quei parcheggi sulle piazze che nascondono il cuore di Asti

ASTI. D'ESTATE le piazze [redacted]'Italia [redacted] luoghi metafisici. Finalmente ad agosto chi restava poteva misurare la propria noia spirituale o no nelle piazze deserte d'auto. Ma erano i tempi prima [redacted] Marcovaldo, qu[redacted] tutti erano impegnati [redacted] primi capitoli dello stravolgimento del mondo ed erano più allegri. Oggi il più è stato fatto, sembra che ormai il [redacted] distruttivo sia avviato bene e noi che pure siamo diventati più ricchi, le [redacted] non le facciamo tanto lunghe. Siamo rimasti in molti [redacted] città, tutti quanti [redacted] le nostre macchinine; tutte parcheggiate nelle piazze. Le piazze sono parcheggi, non sono bacini d'afa, vuoto dove qualcuno di notte gridava ubriaco: «Da dove vengo?», né misurano craxiano temperamento e teatralità e sfilate di moda. Le piazze astigiane sono, [redacted] tante altre cose, lasciate all'anarchia di [redacted] popolo d'auto. Ah, se il popolo (e gli assessori) prendesse la bicicletta! Arriverebbe nelle piazze e capirebbe questa città e spenderebbe meno. Respirerebbe l'odore della terra e la muffa delle cantine secolari. Ah, volassero via le auto [redacted] i lampioni arancioni della piazza del Duomo! Anche al Duomo parrebbe di volare e il gotico glorioso respirerebbe.

Quando una [redacted] perde la piazza perde il proprio centro, la propria identità, il luogo di sosta. Il nostro spirito attuale è quello di «andare» e nella folla [redacted] riconoscersi. Ah, arrivasse un viaggiatore con gli occhi bendati e raccontasse così: Asti non è proprio città del cielo, ma le [redacted] più sotto. E' piena di mercati e di genti che vanno e vengono [redacted] vi portano le bellezze del contado e le novità della sua mirabile agricoltura. Arrivano nelle [redacted] e [redacted] nelle piazze che [redacted] fiere e feste. Ha due centri che sono le due isole, e non si va sul porfido cubettato, ma sul vero ciottolato, e non [redacted] sono palme e rododendri, ma pochi alberi da frutto, e non ci [redacted] fioriere di cemento, ma tutto [redacted] un grande vaso di [redacted] vaporosa. [redacted] tutti possono girare per le strade [redacted] pericolo alcuno, senza barriere, senza gradini e senza ascensori angusti per arrivare in alto in alto o in qualche ufficio dello Stato. E tutti posso[redacted] capire la sua cultura e i cartelloni indicatori e vedere i musei che abbondano di tesori e perdersi nella biblioteca che [redacted] grande e piena di stanze e piena di libri.

Tiziana Valente

Uno scorcio di piazza San Secondo, solo in parte chiusa alle [redacted]

Valfenera, questa sera Consiglio comunale aperto sull'O-Cava di Ferrere

«Un forno pericoloso, fa paura»

C'è preoccupazione tra gli abitanti della zona per i gas di scarico dei nuovi impianti della fonderia Si discuterà anche della discarica. Presentati ricorsi al Tar e interrogazioni in Regione

VALFENERA. Consiglio comunale aperto stasera alle 21. Due i punti all'ordine del giorno: il progetto della fonderia O-Cava di installare un forno a carbone nello stabilimento di Ferrere [redacted] la raccolta dei rifiuti, dopo che la Provincia ha sospeso (sino [redacted] 31 agosto) l'autorizzazione alla gestione della discarica comunale. Dice il sindaco di Valfenera, Dionigi A[redacted] «Si tratta [redacted] questioni delicate: come amministratori dobbiamo [redacted] uniti e poter contare sull'appoggio della popolazione».

Secondo le associazioni ambientaliste, infatti, le emissioni in atmosfera del forno della O-Cava sarebbero altamente inquinanti e [redacted] loro temperatura elevata (circa 700° centigradi) li renderebbe pericolosi per una vasta [redacted]. Gli amministratori [redacted] Comuni del circondario, in attesa di avere maggiori garan[redacted]ie sulla sicurezza dell'impianto, ricorreranno [redacted] Tar contro il provvedimento del sindaco di Ferrere, Giovanni Benotto, che autorizza la ripresa dei lavori per l'installazione del forno.

I verdi [redacted] dp hanno presentato interrogazioni i[redacted] proposito in Regione sollecitando controlli.

Gli ambientalisti contestano il fatto che la domanda [redacted] autorizzazione inizialmente presentata dall'azienda in Regione parlava di «nuovo impianto», mentre successivamente l'assessore all'ambiente Elettra Cernetti ha affermato, in una lettera al sindaco di Ferrere, che i lavori si configurerebbero [redacted] «ristrutturazione», attuabili, quindi, senza alcuna autorizzazione particolare.

Intanto, la discarica di Valfenera continua a rimanere aperta per motivi di igiene pubblica nonostante il provvedimento sospensivo della Provincia. L'Amministrazione comunale fatto ricorso al Tar. Stasera si discuterà sul futuro della discarica (è probabile che si renderanno necessari ritocchi alla tassa sui rifiuti per far fronte ai maggiori costi di gestione) [redacted] valuteranno anche soluzioni alternative. **[ma. s.]**

CONSORZIO RIFIUTI

Si farà la raccolta differenziata

Lentamente prende forma il progetto di raccolta differenziata per i 75 comuni che aderiscono al Consorzio astigiano smaltimento rifiuti. Nell'ultima assemblea [redacted] stata nominata [redacted] commissione per l'attivazione del servizio. Ne fanno parte [redacted] presidente del Consorzio, il sind[redacted] di Asti, il presidente della Provincia, il direttore dell'Asp, [redacted] rappresentante delle associazioni ambientaliste (Vincenzo Perosino della Lega Ambiente), [redacted] i sin[redacted] di San Damiano, Castello d'Annone e Cortan[redacted]. Una parte dell'assemblea [redacted] era [redacted] contraria alla commissione. Per Italo Mussio, sindaco [redacted]efrancore, «sarebbe stato opportuno incaricare [redacted] direttore Consorzio di esaminare alcuni studi per valutarne l'adattabilità alla nostra realtà». Ha risposto Magliotti presidente del Consorzio: «La commissione entro metà ottobre, elaborerà un documento che sarà la base per la progettazione; a dicembre potrà [redacted] appaltato [redacted] servizio di raccolta, che entrerà in funzione dal 1° gennaio '91». La proposta [redacted] stata accolta [redacted] 21 voti favorevoli, 15 contrari e 7 astenuti. L'assemblea ha poi approvato l'adeguamento della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani, portandola da [redacted] a [redacted] lire al chilo. La discussione sulla scelta della procedura di attuazione della [redacted] discarica consortile [redacted] Camerano è stata rimandata a fine agosto, su richiesta di Monale.

LA VIGNETTA DI IVAN STEIGER

Nuova Ib-Mei

Trasferita in Spagna linea produttiva

ASTI. Intesa alla Nuova Ib-Mei: direzione [redacted] sindacato si [redacted] accordati sullo sposta[redacted] una linea produttiva dallo stabilimento astigiano a quello dello stesso gruppo che ha sede [redacted] Spagna. L'azienda ha assicurato che il provvedimen[redacted] penalizzerà l'occupazio[redacted] nella fabbrica astigiana, né si rifletterà negativamente sui volumi produttivi. Il sindacato avrà la possibilità [redacted] controlla[redacted] direttamente nello stabilimento spagnolo [redacted] rispetto dell'accordo. Nei giorni scorsi, inoltre, direzione e Consiglio di fabbrica hanno firmato un verbale di conciliazione che annulla il ricorso per comportamento antisindacale contro la Nuova Ib-mei. L'azienda si è impegnata a pagare le ore di sciopero degli addetti che, nella settimane scorse, [redacted] braccia per protestare contro le condizioni ambientali in [redacted] reparto. **[l. n.]**

LA STAMPA

da domenica 19 agosto in attesa del Palio

SCOPRI IL TUO BORGO

il gioco de LA STAMPA attraverso la storia di ASTI e dintorni

I PREMI:

UNA LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE DELLE CONCESSIONARIE AUTOCENTRO E [redacted]. TESTA • 1 OROLOGIO MASERATI DELLA GIOIELLERIA DE MILANO • [redacted] BUONI ACQUISTO DELLE LIBRERIE BORELLI E CABIRIA • 16 CENE PER [redacted] PERSONE PRESSO I RISTORANTI LA GREPPIA, IL MORO, FALCON VECCHIO, HASTA HOTEL, DA ALDO, DA GADO, IL CENACOLO, GENER NEUV, CIABOT D'LA BARBERA, CONVIVIO, DA BEPPE, DENTE, AL CAMPAGNIN • 1 CARICA BATTERIE CIFES DELLA DITTA FRATELLI AMISANO • 13 CONFEZIONI DI TORRONE DA 1/2 KG. CAD. DELLA DITTA DAVIDE BARBERO • 12 BUONI PER 12 "TORTE DEL PALIO" DELLA PASTICCERIA GIORDANINO • 3 CESTINI [redacted] FRUTTA DI STAGIONE DELLA DITTA ALDO PARACCHINO • 6 BOTTIGLIE DI SPUMANTE DEL RISTORANTE SALERA • 10 BIGLIETTI D'INGRESSO AL CINEMA POLITEAMA

50 BIGLIETTI DI TRIBUNA OFFERTI DAL COMUNE DI ASTI

Aut. Min. Rich.

L'originale disputa giudiziaria tra un macellaio e il suo dirimpettaio

La guerra degli specchi

La tenda non basta: le parti si erano accordate per installare una speciale vetrina
Ma anche questa soluzione è ora saltata. Chiesto l'intervento urgente del pretore

ASTI. Con il caldo torna d'attualità la vicenda del palazzo di vetro del pellicciaio Franco Gallizzi, di via Massimo d'Azeglio, citato in giudizio dal macellaio Decimo Bussi, che attraverso l'avvocato Giovanni Goria ha avviato una causa civile di richiesta danni, perché, a suo dire, la facciata a specchi del palazzo, posto di fronte al suo negozio, sviluppa calore a causa dei riflessi del sole. L'eccessiva temperatura, nell'interno della macelleria, danneggerebbe i prodotti esposti in vetrina.

Il pellicciaio ha pagato l'installazione di una tenda sulla facciata della macelleria, ma secondo Bussi nell'interno del negozio il calore è ancora eccessivo. Tre le parti, alcune settimane fa, si era giunti ad una intesa: Gallizzi avrebbe provveduto a far installare una speciale vetrina, a doppi cristalli con una intercapedine satura di gas trasparente che impedisce ai raggi del sole di scaldare l'interno del locale del Bussi.

«Avevamo accettato che fosse compiuta la prova pratica, ma in tempi brevi mentre nulla è stato fatto. Revochiamo pertanto l'adesione all'esperimento e domani chiederemo l'intervento urgente del pretore. E' il secondo anno che andiamo avanti con questa storia e il caldo non dà tregua» commenta il macellaio.

Cosa succederà ora? Il magistrato con ogni probabilità nominerà un altro perito che decida definitivamente quale soluzione è possibile adottare. Il pretore aveva già emesso un'ordinanza nel marzo scorso invitando Gallizzi ad eliminare l'irraggiamento solare—mediante variazione dell'orientamento od opacizzazione o neutralizzazione con qualsiasi mezzo, della parte di superficie riflettente, o, in caso di impossibilità ridurre l'irraggiamento nei limiti della tollerabilità».

I vari tentativi per giungere ad un definitivo accordo tra le parti fino a ieri non hanno approdato ad alcun risultato. Anche la richiesta presentata al sindaco da Gallizzi di «schermare», in certe ore del periodo estivo, i vetri del suo palazzo con una tenda, (in funzione attraverso un sistema ad orologeria), è stata respinta dalla commissione edilizia perché ritenuta antiestetica. Sembra che le soluzioni siano due: procedere al cambiamento di tutti i vetri a specchio del palazzo, oppure variare la loro inclinazione, cosa quest'ultima poco probabile.

La vicenda Bussi-Gallizzi, è ormai alla stretta finale. La causa civile si era iniziata nel giugno dello scorso anno. Il pretore, Emilio Giribaldi, aveva nominato perito, il geometra Francesco Sacco di Asti che si è valso della collaborazione del professor Cesare Boffa del Politecnico di Torino.

Quest'ultimo nelle conclusioni della sua perizia fa notare che in fase di progettazione o nel momento dell'esecuzione dei lavori si «potevano adottare semplici artifici per evitare o contenere l'inconveniente». Sacco afferma che le radiazioni solari riflesse nel negozio del Bussi, sono esistenti e rilevanti per circa tre ore, dalle 8,30 alle 11,30 di ogni mattina nel periodo che va da aprile a settembre, e raggiungono la massima intensità nei mesi di luglio e agosto». Ed è proprio in questo periodo che il macellaio è tornato nuovamente all'attacco nella personale battaglia contro il palazzo di vetro del suo rimpettaio.

[v. ma.]

Decimo Bussi (sopra) è da oltre anno in causa con il suo dirimpettaio in via Massimo d'Azeglio. Il macellaio sostiene che la facciata a specchi pellicceria Gallizzi (a lato) riflette i raggi solari e scalda la sua vetrina, causando danni alla carne

DALL'ARTIGIANO

Ferito giovane motociclista

Un motociclista, Antonio Ippolito, 18 anni, abitante in corso Acqui 64, ha riportato la frattura della caviglia in un incidente stradale. Il ragazzo, durante un sorpasso, si è scontrato con la A112 di Graziano Rizzolo, casalingo 30 anni, che lo precedeva e che aveva iniziato la manovra di svolta a sinistra. L'incidente è avvenuto in corso Acqui, all'altezza del comando della polizia stradale.

BORSINO VINI
Barbera a 120 mila il quintale

Nessuna variazione nelle quotazioni. Ecco i prezzi ai quintali dei vini fatti registrare ieri nel salone contrattazioni dell'Ente camerale. Barbera d'Asti doc (minimo 120.000 massimo 140.000); Barbera del Monferrato doc (115.000-130.000); Barbera Piemonte (105.000-125.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (150.000-190.000); Freisa d'Asti amabile doc (180.000-190.000); Freisa Piemonte amabile (170.000-180.000); Freisa d'Asti secco doc (170.000-180.000); Freisa Piemonte secco (165.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia di Casorzo Castelnuovo Don Bosco doc (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte doc (140.000-155.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (150.000-160.000); Cortese Piemonte (130.000-150.000) Moscato d'Asti doc (159.600); Moscato Piemonte (95.000-110.000)

Aperte le iscrizioni al rally

Si aprono le iscrizioni al rally il Grappolo che si svolgerà nella notte tra il primo e il 2 settembre. La quota di adesione è di 250 mila lire. Gli equipaggi ammessi sono 170. La manifestazione prevede un percorso complessivo di 375 chilometri. Le iscrizioni si chiudono il 9 agosto. Per informazioni, telefonare al 97.51.54.

Prosegue la festa di Sant'Anna

Stasera alle 21 sulla piazza del paese è in programma la finale del torneo di volano. Seguirà una serata danzante con la discoteca mobile «Maxi disco».

ASTI
Le edicole aperte

Queste le edicole aperte: V. Garibaldi 1, p. Campo del Palio, c. Savona 105, v. Buozzi 28, p. Alfieri 65, p. 2, Secondo 20, v. Cavour 136, c. Matteotti 105, v. Don Bianco 50, v. Conte Verde 97, c. Torino 119, v. Giobert 28/A, c. Alfieri 365 e 467, v. Corridoni 35, c. Dante 128, c. Volta 40, v. Borelli 22, c. Casale 2, v. Delle Quaglie 8, viale Vittoria 35, v. Lamarmora 35, parco Baccalo.

Costigliole, il 30% della popolazione ha più di 60 anni

Anziani dimenticati?

In città mancano servizi d'assistenza come un centro di incontro
Una Casa protetta nell'ex cascina Salerio. L'assistenza domiciliare

COSTIGLIOLE. Anche la popolazione di Costigliole invecchia velocemente, seguendo una tendenza che da qualche anno interessa l'intera provincia astigiana: dei 6.945 abitanti, 1.826 sono già oltre i 60 anni d'età. «In pratica, più del 30 per cento dei residenti», sottolinea Luciano Franchini, assessore ai Servizi sociali.

«Eppure - lamenta Mariuccia Cirio, consigliere comunale del pci che si è interessata particolarmente dei problemi socio-assistenziali - a Costigliole non esistono strutture d'appoggio per gli anziani, se si escludono alcune case di riposo private. Purtroppo la lista delle cose che mancano è lunga. Agli anziani soli, per esempio, non hanno a disposizione servizi di mensa o lavanderia, e non sono mai state neanche un centro di aggregazione per giovani e vecchi. Eppure ormai in quasi tutte le frazioni di Costigliole c'è una scuola inutilizzata: lì si potrebbero creare strutture per il tempo libero degli anziani».

In paese manca anche l'assistenza domiciliare, esperienza ormai consolidatasi in numerosi paesi dell'Astigiano; una recente indagine condotta presso gli anziani ultrasessantenni ha registrato la necessità di poter fruire del servizio, insieme a quello per l'assistenza infermieristica e la fisioterapia. Il sindaco Luigi Solaro non nasconde le difficoltà che finora hanno impedito la realizzazione del progetto di assistenza a domicilio a favore delle persone anziane.

«Secondo i dati contenuti in uno studio che il Comune ha commissionato a una cooperativa astigiana - spiega Solaro - dovremo spendere oltre cento milioni di lire. Per noi è una cifra proibitiva. Forse la cosa migliore sarebbe costituire un consorzio tra comuni della zona capace di garantire l'effettuazione del servizio».

«Quella dell'assistenza domiciliare è una necessità molto sentita dalla popolazione - ammette Franchini - Sono assessore da poco tempo, mi prometto di darmi da fare perché il progetto vada in porto. Magari si potrebbe incominciare a titolo sperimentale per qualche mese».

«Per ora comunque il Comune continua ad andare in forte ritardo» rileva Mariuccia Cirio. «All'ex cascina Salerio - ricorda il sindaco Solaro - nascerà una casa protetta per anziani. «In realtà sarà un normale condominio con 15 mini alloggi - ribatte l'ex consigliere del pci - In questo modo si favorisce l'allontanamento dell'anziano dal proprio domicilio, rinunciando a fornirgli i servizi essenziali per farlo restare a casa».

«Sono alcuni anni che chiedo che si apra un ambulatorio per l'assistenza infermieristica - aggiunge Adriana Baseglia, unico consigliere socialista in municipio - ma finora non è stato fatto nulla. Purtroppo a Costigliole mancano solo le strutture: quel che ancora non c'è, è una mentalità capace di concepire in modo moderno l'assistenza».

Laura Nosenzo

Proseguono le indagini della polizia dopo l'operazione antidroga di lunedì

Si cerca il corriere della cocaina

Fiuto contro la droga. Uno dei cani utilizzati dagli agenti nell'operazione di controllo mentre «esamina» un'auto sospetta (FOTO USERTORE)

ASTI. Forse tra i sette arrestati dalla polizia durante l'operazione anticocaina che si è conclusa lunedì c'è anche il corriere incaricato di provvedere a importare la droga dall'Olanda. Sembra essere questa infatti la pista seguita dagli inquirenti che stanno cercando di scoprire eventuali collegamenti tra i sette e il più vasto mercato dello spaccio nell'Astigiano e in Piemonte. Durante l'operazione sono stati sequestrati dodici grammi di «coca» pura e due auto di grossa cilindrata oltre a bilancini e piantine di canapa indiana.

In sono finiti sei giovani astigiani: Giuseppe Calà, 21 anni, ambulante; Roberto Malandrone, 26 anni, imprenditore edile, Giuseppe Volonnino, 25 anni, commerciante; Massimo Barrocu, 26 anni, meccanico Andreino Noli, 34 anni, rappresentante; Pietro Viarengo, 32 anni, disoccupato e l'albese Filippo Aloi, 31 anni. Sono accusati di detenzione a fine di spaccio di sostanza stupefacente.

Nonostante lo stretto riserbo degli inquirenti si è appreso che l'indagine sul traffico di droga durava da mesi. Alcuni degli imputati sono stati seguiti per lungo tempo; le loro abitazioni sono state perquisite anche con l'impiego di cani antidroga.

Un controllo a vasto raggio che ha dato alla fine buoni frutti.

La prima fase del blitz è scattata sabato sera. Sulla strada per Valle Baciglio gli agenti hanno fermato una Lancia Thema condotta da Malandrone con a bordo Calà e Noli: i tre sono stati fatti scendere e perquisiti. Avevano due sacchetti di plastica contenenti la cocaina.

I tre sono stati arrestati: successivamente le indagini hanno portato alla cattura degli altri quattro giovani.

L'operazione è stata compiuta secondo le nuove norme contenute nella legge antidroga entrata in vigore da pochi giorni e che offre agli inquirenti maggiori possibilità di intervento su propria iniziativa.

[f. b.]

SPORT

Campionesse in erba. Le atlete che hanno partecipato alla dodicesima edizione del Trofeo nazionale di mini volley di Pesaro: da sin. Valentina Cerrato (allenatore), Angelo Scaglia (dirigente), Valeria Trotta, Francesca Mansone, Manuela Versili e Roberta Rolla. Le astigiane sono giunte quarantesime

Ai giovanili di Pesaro

Grande Volley nell'élite nazionale

ASTI. La formazione femminile del Grande Volley ha partecipato alla dodicesima edizione del Trofeo nazionale di mini volley che si è svolta a Pesaro. Ottantacinque le rappresentative provinciali in gara: si è imposta la squadra di Latina.

Le ragazze astigiane si sono classificate al quarantunesimo posto. La squadra (allenata da Valentina Cerrato) era formata da Roberta Rolla, Manuela Versili, Francesca Mansone, Valeria Trotta. Accompagnatore Angelo Scaglia.

Le giovani atlete astigiane si sono comunque ben comportate imponendosi in alcune partite e perdendone altre con pochissimi punti di scarto. Hanno messo in mostra un ottimo gioco di squadra. Soddisfatta Valentina Cerrato: «Poteva andare meglio, ma sicuramente l'esperienza fatta in questa occasione tornerà utile in futuro».

[d. cot.]

Quattro amatori della società Malvasia di Casorzo in gara domenica al Giro delle valli cuneesi

Ciclisti astigiani sui monti di Coppi

Il gruppo sarà guidato dal campione regionale Claudio Pavese

ASTI. Anche una squadra di ciclismo astigiano si schiererà domenica al via della tredicesima edizione del Giro ciclistico internazionale delle Valli cuneesi per amatori. E' il Gruppo sportivo Malvasia di Casorzo con i suoi portacolori Claudio Pavese, Piero Rosso, Giovanni Sartoretto e Serafino Voglino.

La manifestazione, organizzato dal giornale cuneese «Ciclismo Stampa», si articola in sette tappe, dal 5 all'11 agosto, e per la prima volta esce dalla dimensione nazionale potendo contare sulla presenza di squadre francesi, tedesche e svizzere. Ma il compito dei corridori del presidente Secondo Degiovanni sarà reso particolarmente impegnativo anche dallo schieramento dei più forti «amatori» piemontesi, liguri, emiliani, toscani e lombardi presenti in massa, a cominciare dal cuneese Michele Pepino, vincitore di quattro edizioni della corsa, dall'alessandrino Francesco Musi, trionfatore nell'86 e '87, al ligure Francesco Reto, al pinerolese William Bonato. «Il nostro uomo di punta - sottolinea Francesco Cima, direttore sportivo del Gs Malvasia di Casorzo - è Claudio Pavese. Su di lui, già campione d'inverno Uisce e campione regionale d'inseguimento pista, puntiamo per la classifica finale. I suoi tre compagni di squadra gli daranno una mano, puntando alle vittorie parziali, pur sapendo che non sarà facile, vista la concorrenza. Cercheremo comunque di far bella figura, conclude Cima, anche per regalare ulteriori soddisfazioni ai nostri sponsors Piubelli, Cantina Sociale di Casorzo, Gimar, Pro Loco di Grazzano, Pasticceria Tappo, che ci stanno seguendo con passione».

Le sette tappe in cui si articola la corsa sono: Cuneo - Barolo di 80 km (5 agosto), Barolo - S. Rocco di Bernezzo di 85 km (6), Bernezzo - Borgo San Dalmazzo, cronometro di 11 km (7), Borgo San Dalmazzo - Crava di 60 km (8), Crava - San Giacomo Roburent di 55 km (9), San Giacomo di Roburent - Brossasco di 78 km (10), Brossasco - Pontechianale di 63 km (11/8).

Carlo Lisa

BASKET B2

Tubosider cede Bellina

Si sta completando il mosaico della Tubosider, la formazione astigiana di basket che milita in serie B2. Roberto Bellina non farà più parte della rosa: è stato infatti ceduto alla Roma (serie C2); è stato, invece, confermato il play Roberto Persico, ex Stefanel di Trieste. Intanto, nei giorni scorsi è stato acquistato il pivot Silvano Leoni, 22 anni, 2 metri e 5 cm. Lo scorso anno Leoni ha militato nel Treviglio. Lo staff della Tubosider si è inoltre assicurato anche la «guardia» Andrea Grossi, 21 anni, prelevato dall'Ipifim. Il giocatore sarà però disponibile solo a partire da ottobre. Perfezionato anche l'ingaggio di Andrea Nicola, guardiano play del Collegno. La guardia astigiana Paolo Pinto, invece, è stata prestata al Campidonico Vercelli in serie C. La formazione, guidata quest'anno da Guido Tassone, inizierà la preparazione atletica il 20 agosto al palazzetto dello sport.

STASERA AL CINEMA

[redacted] **Ritz**	**Scandalo Blaze** *di R. Shelton con P. Newman, L. Davidovich, J. Hardin (Usa '89)* — Il 65enne governatore della Louisiana, un duro affascinante e sicuro di sé, s'innamora di Blaze, [redacted] spogliarellista di 20 anni. N. V. 1h 58' **[redacted]mmatico**
Cortile Collegio	**La piccola Vera** *di V. Pichul con N. Negoda, A. Sokolov, L. Zaicova (Urss '88)* — Una giovane donna sovietica cerca l'evasione dalla mediocrità quotidiana, dando scandalo in famiglia e in città. N.V. 1h 58' **Comm. drammatica**

Sogni indiani e giapponesi

«Sogni» [redacted] giapponese Akira Kurosawa in programma al cinema Adua 400 di Torino ■ «Mahabharata - Poema indiano» ■ Peter Brooks al cinema Eliseo Grande sempre di Torino

TUTTI I [redacted] UTILI

[redacted] stazione ferroviaria tel. 32.722, piazza Alfieri tel. 52.605
Taxi Canelli: 833.630
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: 34.827
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Ceres, 1, tel. 436.394
Centro informazioni Comune di Asti: tel. 399.399
Piscina Comunale 3991
Linea Verde: per chi ha problemi di alcool, droga e fumo. Tel. 56.234 dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 22
Autonoleggio Avis: Asti, corso Savona 71, tel. [redacted]

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: 955.333

CROCE ROSSA
[redacted] 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 803.835
Castelnuovo Don Bosco: 9876.488
Cocconato: 907.503
Costigliole: 968.779
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.091
Villanova: 946.114 (dalle ore 8 alle 13,30), 94.555 (dalle ore 13,30 alle 8)

CARABINIERI

Asti: 50.196 - pronto interv. 112
Nizza: 721.823
Canelli: 833.663
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 966.096
San Damiano: 975.064
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987.61.52
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: 94.033

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 216.631 - 210.078
Polizia stradale:
Asti: 212.556; **Nizza:** 721.704
Autostrada A21 (dist. San Michele): 0131 / 381.268

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO TELEFONICO
Asti: 353.558
Nizza: 78.21

[redacted]ili: 632.525
Monastero Bor.: 88.048
Rocca d'Arazzo: 908.180
Calliano: 928.444
Montechiaro: 999.788
San Damiano: 975.910
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263
Castelnuovo [redacted] **Bosco:** 987.6468
Villanova: 94.555

VIGILI DEL FUOCO

Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Marello 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO

[redacted] 392.424
[redacted] 832.525
[redacted] 78.21

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

VIGILI URBANI

Asti: pronto interv. 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 946.085

TURISMO

Azienda di promozione turistica: 50.357 - **informazioni accoglienza turistica:** 58.200

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.464 - 39.81
Nizza: 721.365
Canelli: 833 341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acqua Potabili (Centarano): 011/55.941

ENEL

Asti: 54.166 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31.686
Canelli: 833.409

GAS

Asti: 53.667, **Italgas** 54.601

Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: [redacted]
Posto telefonico pubblico Galleria Argenteria 53.011

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 / 53.761
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 966.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.278
Moncalvo: 916.090
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Montiglio: [redacted]

AEROPORTI

[redacted] Levaldigi 0172/374.274
Genova: Cristoforo Colombo 010/26.901
Milano: Malpensa [redacted]

BENZINAI
Self Service

Mobil: corso Don Minzoni 89
Agip: corso Torino 475
Ip: piazza Primo Maggio 28
Q8: corso XXV Aprile 27
Agip: frazione Valterza 63
Erg: piazza Leonardo da Vinci

BENZINAI DI TURNO
Domenica 5 agosto

Esso, [redacted]so Luigi Einaudi 24; **Mobil,** corso Don Minzoni 89; **Erg,** corso Torino 9; **Ip,** corso Torino 319; **Agip,** corso Torino 475; **Total,** frazione San Marzanotto 278; **Agip,** corso Savona 129; **Erg,** via Conte Verde 71; **Ip,** via Pietro Micca 2; **Ip,** [redacted] Casale 237; **Total,** [redacted] Alessandria 380; **Agip,** corso Alessandria 35; **Q8,** corso Alba 102; **Texaco,** piazza Primo Maggio [redacted] **Agip,** p. Campo del Palio.

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, Sinagoga, via Ottolenghi 8 (telefono 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì [redacted].
[redacted] **Alfieriano,** [redacted] 375 (telef. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 367. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, [redacted] C. [redacted] sala (telefono 39.91). [redacted] lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
Museo civiltà contadina Bera, piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721.273).
Museo arti e mestieri di un tempo, castello Cisterna. Ap. tutte le domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi telefonando al numero 979.118.

MERCATI

Lunedì: **San Damiano,** [redacted] **bercelli**
Martedì: **Canelli, Montegrosso,** [redacted]
Mercoledì: [redacted] **Castelnuovo Don Bo**[redacted] [redacted] **Bormida, Moncalvo, Villanova**
Venerdì: **Canelli, Montiglio, Nizza**
Sabato: Asti
Domenica: **Costigliole**

[redacted]

Asti: CRAT, agenzia 1, [redacted] Gardini; agenzia 2, piazza Primo Maggio; agenzia 3, corso Torino 53; Ricevitoria, via Grandi [redacted]; Istituto Bancario S. Paolo, via Battisti 3; CRAT, [redacted] Dante 22; [redacted] di Roma, corso Alfieri 166; Banca Popolare [redacted] Novara, corso Alfieri 311.
Canelli: CRAT, piazza Gancia; Istituto Bancario San Paolo, via D'Azeglio 2; CRT, piazza Zoppa 10/A.
Nizza Monferrato: Istituto Bancario San Paolo, via Pio Corsi 77; CRT, piazza Garibaldi 4.

BIBLIOTECHE

[redacted]sti - Consorziale Astense, corso Alfieri 375.
Orario: 9,30-12,30; 15-19.
Venerdì: 8,30-12,30; 15-22.
Sabato: 9,30-12,30
Chiusa il [redacted] pomeriggio, la [redacted] e lunedì [redacted] il giorno.
Asti Est, via Monti 38
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana 2
Canelli, via Roma 11
Nizza, via Crova 2

GALLERIE D'ARTE

La Giostra, via Verdi 34 (telefono 56.302)
Il Platano, corso [redacted] (telefono 33.242)
Careca, [redacted] Mostre, via Morelli 20
P[redacted] **della Provincia,** [redacted] Mostre, piazza Alfieri
Sala d'Arte Comunale, Palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.167)

[redacted]IE DI TURNO

Asti: diurna: *Secco,* via Alberti 1; notturna: *Piazza Roma,* corso Alfieri 343
Canelli: *Fantozzi,* via G. [redacted] Giuliani I
Moncalvo: *Tardito,* piazza Garibaldi 21
Nizza: *Boschi,* via Pio Corsi I

ENOTECHE
[redacted] DEL VINO

Bottega dei vini «Douja d'Or», Asti - Esposizione, p[redacted] Alfieri. Tele[redacted].067.
Bottega del moscato e dei vini canellesi, Canelli, frazione S. Antonio. Telefono 831.157.
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, via Roma, circolo Giuliani. Telefono [redacted]
[redacted] **regionale** [redacted] **vini astigiani,** castello di Costigliole. Tel. 966.289 (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Eroe Battica 13. Telefono 87.132.
Bottega del ruchè, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17. Telefono 292.136.
Bottega del vino, Castelnuovo Calcea, via Roma 12. Telefono 957.148.
[redacted] **piemontese produttori viticoli Costigliole,** frazione Bionzo 64. Telefono 968.359.
Bottega del vino, Moncucco Torinese, via Mosso 6. Telefono 011/98.74.765.
Bottega del vino, Montegrosso, fraz. Valumida. Telefono 953.052.
Bottega [redacted] **vino «El ciabot»,** [redacted] Monferrato, piazza Garibaldi. Telefono 721.753.
Bottega del grignolino, Portacomaro, piazza Marconi. Telefono 202.666.
Bottega del vino, Quaranti, via Don Reggio. Telefono 77.081.
Bottega del vino, San Damiano, piazza Vittorio Alfieri. Telefono 971.000.
Bottega [redacted] **vino,** S. Giorgio Scarampi, piazza Roma. Telefono 0144/89.230.

[redacted]

Cab 3: Castelnuovo [redacted] (telefono 857.129)
Charly Due: via [redacted] 3, [redacted] (telefono 32.572)
Symbol: Vigliano d'Asti (telefono 953.653)
Diva: Monastero Bormida (telefono 88.377)
Enigma: Castello d'Annone (telefono 60.301)
Livio Dancing: Moncalvo (telefono 91.452)

LOCALI NOTTURNI

Angelo Azzurro: via Emanuele [redacted] 13, Asti (telefono [redacted].856)
Chico: Motta Costigliole d'Asti (telefono 969.412)
La tana di Simba: Montabone (telefono 762.313)
Saint Paul: Cassinasco (telefono 851.174)

LA STAMPA

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, telefono 33.252, 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono 32.222
Distribuzione: Ro. Pi., strada Valmanera 65, tel. 50.287

TV PRIVATE

RETE 9 TAI
9,30 **Proposte acquisti**
11 — **La città che scotta,** poliziesco
12,45 **TG9**
13 — **Cominciare in allegria,** telefilm
13,30 **I detective,** telefilm
14,30 **Tra l'amore e il potere,** telenovela
15,30 **Proposte acquisti**
17,30 **Arbegas,** cartoni animati
18 — **Coccinella,** cartoni [redacted]mati
18,30 **Tra l'amore e il potere,** telenovela
19,30 **Felamoca,** con E. Pastrone
20,25 [redacted]
21 — **Western**
23 — **The Cat,** [redacted]
23,30 **TG9**
24 — **I Detectives,** telefilm
1,45 **Non stop**

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 corso Giulio Cesare 67 Tel. 85.65.21 Ingr. 8000 Alace 5000	**Oltre la vittoria** *di Robert M. Young, con Willem Dafoe, Eduard Gamea Olmos.* Col. Non viet. Or.: 20,15; 22,30. (Aria condizionata).
[redacted] 400 corso Giulio Cesare 67 Tel. 85.65.21 Ingr. 8000 Alace 5000	**Sogni** *di Akira Kurosawa prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990.* Col. Non viet. Or.: 20,15; 22,30. (Aria condizio[redacted].
Centrale via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 Ingr. 8000 Alace 4000	**Il Decalogo nove e dieci** *di K. Kieslowski, con E. Balszczyk, J. Stuhr.* Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. (Aria condizionata)
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Ingr. 8000 rid. 6000	**Giù le mani da mia figlia** *di S. Dragoti con T. Danza, [redacted] Hicks, A. Tolanz.* Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Ingr.: 8000 rid.[redacted]	**Senti chi parla** *di Amy Heckerling con John Travolta.* Or.: 16,30; [redacted] 20,30; 22,30
Eliseo Grande piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Ingr. 8000. Rid. 5000	**Il [redacted] (Poema indiano)** *di Peter Brook (edizione originale con sottotitoli in italiano).* Col., Non viet. Or.: 21,15 (Aria condizionata).
[redacted] piazza Sabotino Tel. 447.52.41 In[redacted]. 8000. Rid. [redacted]	**Strada [redacted] ritorno** *di Samuel Fuller, con Keith Carradine, Valentina Vargas.* [redacted]. Non viet. Or.: 19,20; 21,10. 23. (Aria condizionata).
Eliseo [redacted] [redacted] Sabotino Tel. 447.52.41 Ingr.. 8000. Rid. 5000	**[redacted]o sposato [redacted]** *di Car Rener con Steve Martin, Lily Tomlin.* Col. Non viet. Or.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata).
Empire piazza [redacted] Veneto 5 Tel. 871.642	**[redacted] siamo angeli** *di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn.* [redacted] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
King Kong CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.75.02	**Cold feet (Piedi freddi)** *di R. Dornhelm, con K. Carradine, S. Kirkland, T. Waits,* [redacted]: 17,15; 19; [redacted]; [redacted].
Nazionale 1 via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Ingr. 8000. Rid. 5000	**Senza [redacted]one di colpi** *di Newt Arnold, [redacted] Jean-Claude Van Damme.* Col. Non viet. Or.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30. [redacted]a condizionata).
Nazionale 2 via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Ingr. 8000. Rid. 5000	**Ecstasy** [redacted] *Luca Ronchi [redacted] Moana Pozzi, Vima Anderson.* Col. Viet 18 [redacted]: 15; 16,30; [redacted]; 21; 22,30. (Aria condizionata).
Olimpia 1 via Arsenale 21 Tel. 53.24.48	**Sepolti vivi** [redacted] *G. Nikolno con [redacted] Vaughn, D. Pleasance, K. Witter, J. Carradine.* Viet. 14. Or.: 15,60; 17,30; 19,10; 20,50; [redacted] (Aria condizionata)
Olimpia 2 via Arsenale 21 Tel. 53.24.48	**Music [redacted] (Prova d'accusa)** *di Costa-Gavras [redacted] Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest.* Or.: 15,30; 17,50; 20,10, 22,30. (Aria condizionata)
Zeta via Colleasca 12 Tel. 745.28.[redacted]	**Indiana Jones e l'ultima crociata** *di S. Spielberg, con H. Ford, S. Connery.* Or.: 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Nuovo corso M. d'Azeglio 17 Tel. 65.55.52	**Nuovo - Vignaledanza '90** XII Festival Internazionale a Vignale Monferrato. Stasera ore 21,30 Compagnia [redacted]re Balletto Classico con Noemi Briganti, Serge Manguette. Inf. 011/696.5547 - 011 669.0068 - 0142 923.432

Il cinema [redacted] costa caro e vi sono sale per tutte [redacted] borse

[redacted] NDO

Il figlio di Martin Sheen affascina Hollywood

Il successo di Estevez

Piace il suo «Young Guns II»

HOLLYWOOD. Quando gli altri bambini giocavano [redacted] cowboys [redacted] agli indiani, Emilio Estevez, primogenito del grande Martin Sheen, girava filmini in super [redacted] con una cinepresa che gli aveva regalato il padre. Estevez ha riportato sullo schermo addirittura il mitico «Billy the Kid» nel film «Young Guns II», [redacted] dei sicuri [redacted] di botteghino dell'estate. Al [redacted] fianco Kiefer Sutherland, figlio di Donald.

Reduce da una brutta avventura in Colombia dove era stato arrestato per sospetto spaccio [redacted] stupefacenti prima di essere completamente scagionato dalla Dea (la narcotici statunitense), Estevez si è meritato un «super bravo» del severissimo critico del «Los Angeles Times» Michael Wilmington: «Il giovane Sheen mostra qualità di recitazione superiori, il suo Billy the Kid, credibile e convincente, dà lustro ad un film ben confezionato, dalla fotografia eccezionale, che non fa rimpiangere i capolavori di Sergio Leone».

Emilio Estevez può già sfoderare un curriculum di primo piano: «E' stato facile, è la solita storia [redacted] figlio affascinato dal lavoro del padre che nasce e cresce sul set. Veramente mi pare addirittura banale raccontare che già da piccolo sapevo [redacted] appartenere al mondo di Hollywood. [redacted] piace la regia, scrivere sceneggiature, recitare...»

«Che dire di più? - prosegue - I miei prossimi progetti? In settembre mi rimetto dietro la macchina da presa per realizzare un film d'avventura che si intitolerà "Free Jack" e ho trascinato nel progetto anche mio fratello Charlie». **[s. n.]**

Uscita altra biografia sul re del rock'n roll

E Frank minacciò Elvis

Presley voleva la sua donna

HOLLYWOOD. Ricordate che bella coppia facevano sullo schermo Elvis Presley, soldatino rubacuori in Germania, e Juliet Prowse, la deliziosa attrice, cantante [redacted] ballerina sudafricana per lungo tempo legata sentimentalmente [redacted] Frank Sinatra?

Ebbene sembra che anche Elivs Presley lo pensasse. Era proprio convinto che loro due insieme facessero una gran bella coppia [redacted] avesse deciso di continuare la storia di «G.I. Blues» anche fuori del set, invitando più volte Juliet Prowse [redacted] cena, all'insaputa però [redacted] Frank Sinatra.

All'insaputa, ma non per troppo tempo, così almeno racconta, sulla base di numerose testimonianze, Earl Greenwood nell'ultima biografia sul re del rock and roll: «The boy who would be king, Elvis Presley». (Il ragazzo che sarebbe diventato re, Elvis Presley).

[redacted] che Frank Sinatra, accompagnato da due «dei suoi amici italoamericani dal volto e dalle maniere molto convincenti» una sera fece visita a Elvis [redacted] camerino, per «discutere educatamente sulla salute [redacted] Presley, [redacted] come il cantante potesse mantenersi in salute nel modo migliore, senza incorrere in spiacevoli incidenti».

Il libro di Greenwood, racconta che Elvis - forse più di quanto non sembrasse, condizionato dai suoi ruoli [redacted] duro spensierato e scavezzacollo - capì rapidamente quella sera che c'era finzione scenica [redacted] finzione scenica, ma che quella di Frank Sinatra era [redacted]mente troppo realistica per i suoi gusti. **[s. n.]**

Concerto classico sabato al teatro comunale di Moncalvo

Pianista prodigio russo

Protagonista sarà il giovane musicista di Mosca Victor Shestopal, 14 anni Con lui suonerà la madre al violoncello con brani di Beethoven e Brahms

Il giovane pianista Victor Shestopal [redacted] la madre Victoria Yagling, violoncellista

MONCALVO. Si è aperta [redacted] successo la mini rassegna di musica classica dei «Concerti d'estate», organizzata dal «Centro civico Montanari» [redacted] gruppo «Amici della musica».

Giovedì [redacted] il palcoscenico del Teatro Comunale ha accolto due maestri giapponesi, il flautista Takanori Yamane e il pianista Gen-Icmiro Murakami, che hanno interpretato musiche di Bach, Beethoven, Saint-Saens e Taffanel, ottenendo un caldo applauso dal pubblico.

Protagonista assoluto del concerto in programma per sabato sarà invece un giovane talento russo, Victor Shestopal. Victor ha 15 anni e la scorsa primavera ha vinto [redacted] Concorso Internazionale per giovani concertisti, che ogni anno viene indetto dall'istituto musicale «Soliva» di Casale Monferrato.

Nella prima parte del concerto, il giovane Shestopal proporrà, [redacted] solista, quattro sonate di Domenico Scarlatti e la Sonata op. 119 [redacted] Johannes Brahms. La seconda parte sarà interamente dedicata [redacted] Ludwig van Beethoven; il giovane pianista avrà al suo fianco la madre, la violoncellista Victoria Yagling, dell'Orchestra filarmonica di Mosca, allieva [redacted] Mstislav Rostropovich.

I brani scelti sono le sette Variazioni [redacted] un [redacted] dal «Flauto magico» di Mozart e la sonata n. 5 op. 102; furono scritti dal maestro di Bonn nel periodo della prima maturità e rappresentano le prime prove per entrare nella società musicale e intellettuale della sua città. Beethoven compose i brani per violoncello nei primi anni di carriera, disponendo la parte del pianoforte in posizione preminente; del resto, alla tastiera si sedeva proprio lui, mentre al violoncello spesso suonavano amici del compositore, perlopiù abili dilettanti.. Tuttavia la parte del solista [redacted] tutt'altro che semplice e nel repertorio violoncellistico le composizioni [redacted] Beethoven [redacted] viste [redacted] il massimo rispetto. Inoltre costituiscono un «pezzo forte» in qualsiasi programma grazie alla freschezza ed alla bellezza delle melodie che smentiscono chi - come il filosofo Adorno - ritenga che Beethoven [redacted] una buona [redacted] melodica.

[redacted] concerto avrà inizio alle 21,30; al termine verrà servito sulla terrazza del «Comunale» un rinfresco offerto dalla città di Moncalvo. Ingresso: 5 mila lire. **[bru. m.]**

S. Stefano

Mille quadri per Pavese

SANTO STEFANO BELBO. La casa [redacted] Cesare Pavese [redacted] «invasa» [redacted] questi giorni dai quadri che partecipano al concorso indetto alla memoria dello scrittore santostefanese. Sono più di mille i lavori giunti alla segreteria del Premio e che saranno esaminati da sette giurie per le varie sezioni, che vanno dalla pittura alla poesia, dai saggi ai racconti.

I concorrenti hanno inviato materiale da [redacted] parte d'Italia e dall'estero, Svizzera, Grecia, Francia, Canada, Stati Uniti e Ungheria. [redacted] concorso di pittura, organizzato dalla società promotrice delle belle arti [redacted] Asti, è quest'anno alla sua prima prova e pare abbia ottenuto [redacted] grande attenzione da parte [redacted] artisti impegnati in tecniche differenti

Anche quest'anno il concorso letterario ha ottenuto [redacted] notevole interesse; è giunto alla settima edizione ed è organizzato dal Centro produttori e Amici del Moscato (Copam), in collaborazione con l'Unione mondiale medici scrittori, l'Associazione medici scrittori italiani, [redacted] la rivista di cultura locale «Piemonteis ancheuj».

La conclusione dell'iniziativa [redacted] la «due giorni pavesiana» del 25 [redacted] agosto, il cui programma comprende un recital con le poesie di Pavese e la commemorazione per i quarant'anni della morte dello scrittore. In quell'occasione sarà costituita anche l'associazione «Amici di Pavese». Dal 7 al 9 settembre [redacted] svolgerà poi un convegno [redacted] studi su Pavese.

Per partecipare alla «due giorni» è necessario telefonare al Copam, 0141/84.918 e 84.942 oppure rivolgersi al recapito del Centro in via Cesare Pavese 20, 12058, Santo Stefano Belbo. **[c. f. c.]**

FIORITO
progettazione e realizzazione d'interni
GENOLA (CN) Tel.(0172)68761

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 2 Agosto 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSC
CUNEO - Tel. 0171
IBM Personal Computer

I fuochi artificiali ecologici

La decisione di spostare a chilometro dal paese la base di lancio dello spettacolo pirotecnico ed eliminare le esplosioni più forti per non spaventare cicogne (due adulti e tre piccoli) che hanno nidificato a Morozzo, si è dimostrata azzeccata. Gli uccelli migratori durante lo spettacolo di martedì si sono alzati in volo, ma poi rientrati nel nido.

Gianni Martini A PAGINA 3

RUBATI RIPETITORI TV

Furti e atti intimidatori: le ultime novità della «guerra dell'etere» in provincia, che si fa ogni giorno più preoccupante. Per conquistare o riconquistare il proprio spazio-frequenza vitale non si bada ai mezzi e chi ne porta le conseguenze sono gli utenti che spesso non possono vedere la televisione o seguire i programmi della radio. Alcuni giorni fa la cabina del ripetitore Rai posto sulla collina di Moncucco, a Canale, è stata presa di mira dai ladri che hanno forzato il locale e rubato alcune apparecchiature di trasmissione. Ladri in azione anche sulla collina del Bricco del Dente, nel comune di La Morra, dove c'è la postazione di una decina di televisioni e radio private. Sono stati portati via due trasmettitori di «Rai Tv», mentre ignoti hanno tagliato i cavi di alimentazione elettrica delle apparecchiature del network radiofonico «Milano International». La cabina di radio «Stereo 101» di Bra è invece stata incendiata ed è andata completamente distrutta. Chi opera nel settore rileva che episodi del genere si registravano dalla fine degli Anni Settanta.

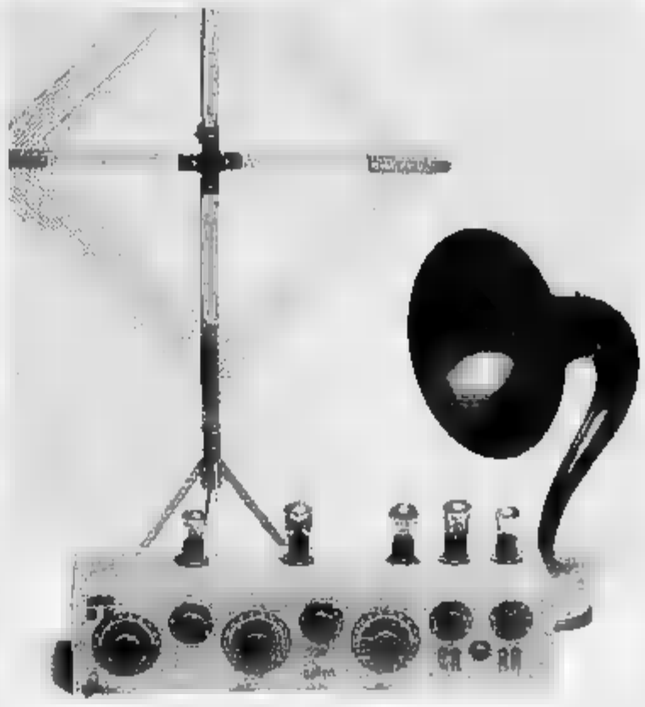
Mario Bosonetto A PAGINA 2

IL PO, TUTTI LO MALTRATTANO

Al capezzale del Po, il grande malato in coma ecologico. Tutti vogliono salvarlo, i progetti si sprecano (4800 miliardi spesi fino all'88), ma il suo stato di salute continua ad essere grave e le molte analisi sull'inquinamento ci dicono che è già avvelenato a Saluzzo, a 40 chilometri da Pian Re dove nasce dal Monviso. Infatti continua a ricevere e scaricare in mare ogni mila tonnellate di azoto, mila di olii ed idrocarburi, 20 mila di fosforo, 2646 di zinco, 1554 di rame, 1312 di piombo, 944 di cromo, 243 di arsenico, 89 di nichel, 65 di mercurio. E non bastasse l'uomo lo maltratta ancora prelevando dalle sue sponde sabbia e pietra, dilapidando il patrimonio boschivo, costruendo pramate. Unico dato positivo è la radioattività presente nelle sue acque, con valori così bassi da far dimenticare Chernobyl. Lo hanno constatato i tecnici dell'Enea di Saluggia monitorando il fiume all'altezza di Casale Monferrato e di Crescentino. La responsabilità dell'inquinamento del Po è collettiva, ripartita in eguale misura fra le regioni attraversate dal fiume.

Emanuele Monti A PAGINA 8

PROPOSTE SPETTACOLO



La radio non va in vacanza

L'estate è uno dei rari momenti in cui la radio prevale sulla televisione. Le principali emittenti piemontesi presentano agosto programmi quasi invariati rispetto al resto dell'anno. Una guida delle loro proposte. (Nella foto un radioricevitore del 1924)

A

A PAGINA 2

Sommariva Bosco

La maggioranza dc-psdi in ghette sindaco e giunta

Sono stati necessari due mesi a per trovare un accordo e formare l'alleanza a due che martedì sera ha scelto gli amministratori. Terza conferma consecutiva per il primo cittadino.

Teatro in piazza

Nando Gazzolo è

L'attore Nando Gazzolo riceverà il premio «Patrarium» per la lunga carriera e offrirà al pubblico del paese della Val Cavetta un'interpretazione del personaggio shakespeariano.

Polemiche in città: «Le forze dell'ordine devono intervenire di più»

Cuneo firma contro i rumori

L'inquinamento acustico nelle vie del centro è diventato insopportabile per gli abitanti
I motorini sul banco degli accusati, ma ci sono anche i «Tir» e i «diesel» sempre accesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Più piccoli e più fanno rumore: più la cilindrata è ridotta e più la marmitta emette suoni assordanti. Sul banco degli imputati le motociclette e i cosiddetti «motorini» e più precisamente quelli ai quali vengono manomesse le marmitte originali. Contro questa piaga che procura enormi fastidi, disturbi non solo alle persone anziane ed è una delle più gravi fonti di inquinamento acustico, la popolazione è diventata insofferente. Constatato l'immobilismo delle forze dell'ordine, gruppi di abitanti stanno organizzandosi per indurre le autorità a prendere provvedimenti.

Da domani mattina un primo registro per la raccolta delle firme sarà a disposizione della cittadinanza su un banco messo all'angolo di piazza Bruno Lanteri con Ettore Rosa, davanti allo spaccio formaggi e latticini «La Baita». Altri banchi per la raccolta di firme di protesta saranno installati nei prossimi giorni sotto i portici di corso Nizza e in altri punti della città (tra cui il nuovo quartiere Cuneo 2), mano a mano che l'iniziativa di «quelli di piazza Lanteri» si allargherà a tutta la città.

«La cittadinanza non è più disposta a tollerare e a subire la prepotenza e l'arroganza di coloro che tengono in alcuna considerazione i diritti altrui - dice dei promotori, Lelio Invernizzi, titolare di un'azienda - e pertanto intende rivolgersi alle autorità per essere adeguatamente tutelata: chiediamo che intervenga, finalmente, come impongono chiaramente leggi nazionali e regolamenti urbani, nei confronti di coloro che manomettono motori e marmitte all'unico, assurdo scopo di fare più rumore».

Un altro cittadino, Giovanni Saverio Motta, che abita in una delle zone a maggiore concentrazione di traffico, aggiunge: «Si fanno, e giustamente, tante multe (ciò è la maggior parte, come risulta chiaramente dalle statistiche comunali) ai proprietari di autoveicoli colti in divieto di sosta; multe facili, perché basta passeggiare per le strade principali e staccare foglietti di multa ogni dieci metri. Ma non sarebbe altrettanto facile, oltre che estremamente utile, piazzare un paio di vigili anche nei corsi principali allo scopo preciso di fermare e multare tutti i conducenti di motorini e motociclette insopportabilmente rumorosi o, pertanto, sicuramente fuori legge?».

Ma sono altre fonti di rumori molesti e dannosi che contribuiscono a far salire la soglia dell'inquinamento acustico: i potenti «Tir» che, mancando una circonvallazione, attraversano la città (specialmente in corso IV Novembre e corso Monviso, anche sotto l'ospedale); i motori «diesel» lasciati anche il veicolo è in sosta (c'è, a proposito, un divieto, contenuto in un'ordinanza del sindaco che nessuno si preoccupa di far rispettare); gli schiamazzi notturni di quanti affollano locali pubblici fino a inoltrata.

Giorgio Ravasi

LA PROPOSITIVA

Regole solo per i veicoli

Tranne che per i veicoli a motore, comprese motociclette e motorini, mancano precise contro i rumori molesti in generale: una bozza di decreto predisposta nel 1984 dal ministero della Sanità è rimasta soltanto un'intenzione e la direttiva del maggio 1986 della Cee non è stata ancora recepita nella nostra legislazione. Però molto dipende dall'educazione e dalla sensibilità del singolo cittadino: non occorrono rigide norme per intuire che il televisore a tutto volume può disturbare i vicini di casa, e che il proprio cane non opportunamente educato e che abbaia tutta la notte causa fastidioso disagio a tutto il vicinato, o che discutere per ore ad alta voce sotto le finestre di chi ha il diritto di dormire è quanto meno segno di incivile disprezzo dei diritti altrui. Tuttavia è anche vero che purtroppo le forze dell'ordine dedicano poca attenzione a questo problema.

E' crisi in Alta Valle Maira

Turismo ko

I pochi alberghi oltre Dronero non si riempiono neppure in agosto

DRONERO. In città è in atto un programma per il rilancio turistico e il bilancio finora può dirsi confortante. notevole impulso è giunto dalla riapertura dell'ex discoteca Villino (ora ribattezzata «Merenguea»: è un'occasione per tutti (giovani e non) di trascorrere qualche ora in allegria.

Ma è sufficiente superare il simpatico cartello «Dronero vi saluta, arrivederci», per ritrovare il vuoto, o quasi. La valle Maira bisogno di turismo, ma mancano convinte iniziative per incentivarlo. I primi paesi della vallata (Cartignano e Macra) offrono a fatica la possibilità di trovare un ristorante, ma a volte il turista della domenica vuole anche qualcosa di più. Dal bivio di Ponte Marmora le strada per raggiungere Canosio è breve. Il paese è però di emozioni: un campo da tennis, da bocce, albergo. L'ideale per chi cerca il riposo assoluto lontano dalla vita di città. Ma è troppo poco per invitare la gente a scegliere come luogo di .

«Canosio spopola - dicono sconsolati i pochi residenti - e nessuno si preoccupa». Il panorama non migliora se proseguendo per la statale raggiunge Prazzo. Una area per campeggiatori consente di passare una giornata diversa, in compagnia della natura. Anche in questo caso, però, l'offerta non soddisfa la domanda. «I condomini sono quasi disabitati, gli albergatori riscontrano un forte calo di prenotazioni - dice il sindaco Marco Cesano - il 'tutto esaurito' degli anni precedenti rimane un ricordo. Ci vuole maggior coordinamento tra gli operatori del settore: una Pro loco è impossibile restituire a Prazzo vocazione turistica che merita».

(r. s.)

A PAGINA 3

Arriva dalla Cina, promossa a pieni voti per sapore e colore

La prima pesca piatta in Italia

A Busca la coltura sperimentale dell'Asprofrut

BUSCA. Le prime pesche piatte coltivate in Italia come esperimento dall'Asprofrut a Spinetta di Cuneo sono state presentate l'altra sera alla commissione di consumatori riunita all'osteria del Tranvai di San Chiaffredo, la frazione sulla statale divisa fra Busca e Tarantasca. Curiosità e interesse hanno sottolineato l'avvenimento. E le pesche piatte sono state promosse a pieni voti per sapore e colore.

Spiega Raffaele Bassi, direttore tecnico dell'Asprofrut: «Il nome scientifico della nuova varietà è «platicarpa». La pesca piatta è originaria della Cina e le prime piantine arrivate in Italia trent'anni fa, e da allora oggetto di continue prove genetiche che continueranno ancora per qualche anno. La produzione industriale di pesche piatte sarà disponibile non prima di 4-5 anni».

Aggiunge il dottor Pierluigi Morsiani, dell'omonima grande azienda frutticola di Bagnara Romagna, che a Busca ha presentato tre varietà di pesche piatte coltivate nei suoi frutteti: «Dopo infinite selezioni abbiamo ora ottenuto pesche di pasta gialla, mentre origine erano solo di pasta bianca. Le piantine non sono ancora in vendita, perchè gli esperimenti per migliorare la qualità continuano».

Nell'incontro di Busca la commissione di quaranta assaggiatori ha potuto esaminare sette varietà di pesche piatte, tutte presentate con un numero di codice in quanto hanno un nome commerciale: due arrivavano da Bagnara di Romagna. Dice ancora il dottor Morsiani, secondo il quale quelle piatte saranno le pesche del futuro: «Per le sue caratteristiche uniche, il frutto può essere tenuto in tasca e consumato senza inconvenienti anche viaggiando macchina. Ma è il gusto, eccezionale per bontà, che avrà presso i consumatori, quando le troveranno nei negozi».

Livio Chialva, assessore di Tarantasca, e Angelo Rosso, vice sindaco di Busca, commentano: nostri frutticoltori interessati a coltivare le pesche piatte perché veramente buone. Inoltre originali, e attirano l'unanime curiosità. Occorrerà però valutare la resa produttiva». Una preoccupazione non ancora attuale, perché le piantine da inserire nei frutteti non saranno disponibili prima del 1993. Ma ieri una cassetta di pesche piatte era in esposizione e vendita nel negozio di frutta e alimentari Bogliatti di corso Giolitti 22 a Cuneo. A Spinetta contano di produrne quest'anno alcuni quintali destinati a mostre.

Gianni De Matteis

Urto frontale a Ormea (la vittima è torinese) e auto contro un muro a Rocca de' Baldi

Un morto e 7 feriti per il temporale

Gravi incidenti martedì notte sulle strade del Monregalese

MONDOVI'. Il violento temporale che martedì sera ha colpito tutto il Monregalese ha reso difficilmente percorribili molte strade provocando disagi ed incidenti che hanno causato sette feriti ed morto. Il quarantaseienne Aldo Gandini Torino è deceduto per le ferite riportate in uno scontro ad Ormea, mentre, secondo la prima ricostruzione tentata dai carabinieri, faceva ritorno Torino dopo giornata trascorsa al mare in compagnia dei figli e di un amico. Stava viaggiando sulla Statale alla guida della sua auto provenendo da Imperia. All'altezza Ormea è sorpreso dal nubifragio che impediva quasi completamente la visibilità. Erano da poco passate le 20 quando mezzo condotto dal Gandini, per cause ancora da verificare, è andato a scontrarsi frontalmente un autotreno che proveniva in senso opposto era guidato da Gabriele Salvetti, autotrasportatore ventinovenne di Sanremo. L'impatto è stato violento e le condizioni del torinese sono apparse subito disperate. I primi soccorritori hanno fatto intervenire la Croce Bianca di Ceva: gli infermieri a bordo dell'ambulanza, constatate le condizioni drammatiche del ferito hanno deciso di trasportarlo direttamente all'ospedale di Mondovì. Al Santa Croce i medici hanno inutilmente tentato di intervenire per rianimare l'automobilista torinese. Ma verso mezzanotte l'uomo è deceduto.

Sulla vettura condotta dalla vittima viaggiavano anche i due figli Massimo di sedici anni e Maurizio di tredici in compagnia dell'amico Fabrizio Capriata, anche lui di Torino che rimasti feriti in modo non . I due figli del Gandini hanno riportato ferite e contusioni guaribili in trenta giorni, mentre il Capriata se l'è cavata alcune contusioni non gravi così come Gabriele Silvetti, conducente dell'autotreno, che ha preferito non farsi ricoverare in ospedale.

Per ricostruire la modalità dell'incidente l'inchiesta è stata affidata ai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Mondovì, ma la ricostruzione della meccanica è coperta dal più stretto riserbo. Secondo indiscrezioni le maggiori responsabilità sarebbero da attribuire alle pessime condizioni del fondo stradale reso viscido e quindi difficilmente percorribile dalla pioggia battente.

Sempre il maltempo è all'origine di incidente stradale che verso la mezzanotte di martedì ha coinvolto tre ventenni di Mondovì Livio Grosso, Carla Garelli e Sara Ghisolfi. La Fiat Uno, condotta da Livio Grosso, studente, abitante sulla strada provinciale Pianfei - Pogliola, viaggiava Crava verso Rocca de' Baldi. In una curva pericolosa del temporale il giovane ha perso controllo del mezzo che è andato a schiantarsi contro muro.

Il conducente e Sara Ghisolfi che sul sedile posteriore dell'auto hanno riportato lievi abrasioni. Più gravi le condizioni di Carla Garelli per la quale è stato necessario il ricovero in Ospedale.

A causa di una profonda ferita alla testa i primi soccorritori si allarmati e hanno richiesto l'intervento della Croce rossa Mondovì. La giovane, trasportata d'urgenza al Santa Croce è stata visitata dai medici del Pronto Soccorso. Dopo una serie di approfonditi controlli ed esami i sanitari si sono riservati la prognosi. Durante la giornata le condizioni sono migliorate e la giovane stata dichiarate «fuori pericolo».

(t. f.)

Colpite la Rai, televisioni private e radio locali

Rubati i ripetitori

Furti di apparecchiature di trasmissione a La Morra e Canale
Incendiata e distrutta la postazione braidese di «Stereo 101»

LA MORRA
[redacted] SERVIZIO

Si combatte ormai senza esclusione di colpi nella «Granda» una guerra dell'etere che nelle ultime due [redacted] ha fatto registrare episodi molto gravi [redacted] preoccupanti: dalle battaglie «di carta bollata» fra le emittenti pubbliche e private, per conqui[redacted] [redacted] riconquistare il proprio spazio-frequenza vitale, si è passati ai furti [redacted] agli attentati intimidatori.

Anche la [redacted] [redacted] stata colpita: alcuni giorni fa la cabina del ripetitore posto sulla collina di Moncucco, nelle vicinanze [redacted] Canale, è stata «visitata» di not[redacted] dai ladri che hanno forzato [redacted] locale ed hanno rubato alcune apparecchiature di trasmissione. Quasi impossibile nella zona del Roero captare i programmi delle tre reti pubbliche: il tralic[redacted] sulla collina di Moncucco è stato installato proprio per «coprire» bene la zona d'ombra difficilmente raggiungibile con altri ripetitori. Dai ieri il segnale è stato ripristinato.

Nella stessa serata, forse ancora la stessa banda di ladri, ha [redacted] a [redacted] colpo anche [redacted] La Morra dove, sulla collina del Bricco del Dente, hanno le postazioni [redacted] decina di televisioni e radio private. Sono state colpite la cabina di «R1 Tv», emittente albese che ripete i programmi della tv della Svizzera italiana (sono stati portati via due trasmettitori e dei filtri di onde magnetiche per un valore di [redacted] 15 milioni di lire), e quella di «Milano International», network radiofonico con sede a Milano (sono stati tagliati i cavi di alimentazione elettrica delle apparecchiature).

Un secondo raid notturno questo fine settimana, ancora al Bricco del Dente: questa volta [redacted] toccato alla postazione di radio «Stereo 101» [redacted] Bra, che [redacted] stata incendiata ed è andata completamente distrutta (l'emittente sta proseguendo le trasmissioni su un terzo canale il cui segnale parte da un altro ripetitore); alla cabina di «Radio Maria» (il network di ispirazione religiosa ha sede ad Arcillasco d'Erba, in provincia [redacted] Como, [redacted] grazie [redacted] decine di ripetitori installati in ogni parte d'Italia, [redacted] comprese, riesce ormai a mandare in onda [redacted] tutto il territorio nazionale messe e rosari in diretta) e a quella di radio «Kiss kiss» (circuito interregionale, con sede a Napoli) dove sono stati rubati trasmettitori, stabilizzatori di potenza ed altre apparecchiature indispensabili all'emissione del segnale.

«C'è qualcuno che è impazzito - dice Eugenio Garetto, responsabile tecnico [redacted] radio "Stereo 101" [redacted] Bra e dell'assistenza a diverse altre emittenti locali e nazionali -. Episodi e attentati come quelli accaduti nei giorni scorsi non avvenivano da anni, [redacted] quando alla fine degli Anni Settanta, alcuni imprenditori del [redacted] furono convinti con le bombe a ritirarsi. L'obiettivo di questi blitz è duplice: le apparecchiature rubate possono essere rivendute, con una certa facilità, magari in altre regioni, dove gli acquirenti non stanno a sottilizzare sulla provenienza della merce. E al tempo stesso, saccheggiando e distruggendo [redacted] postazioni, si tagliano le gambe alla concorrenza».

Secondo alcuni imprenditori del settore a scatenare la guerra sarebbe stata anche la voce, sempre più insistente, della imminente approvazione in Parlamento della legge sulla regolamentazione dell'etere: se dovesse andare in porto, dovrebbe essere fatto subito un censimento delle frequenze occupate per fotografare la situazione attuale.

«Si spiega così anche il fatto che negli ultimi mesi le nuove radio sono spuntate come funghi: in molti casi [redacted] tratta di speculatori che, investendo soltanto poche centinaia di migliaia di lire, hanno acceso un segnale per disturbare i "vicini di frequenza".

«Quando la legge li avrà riconosciuti, nei loro progetti non c'è l'intenzione di consolidare la radio, ma, al contrario, di vendere il canale al concorrente, che altrimenti dovrà subire il ricatto di continui disturbi, ad un prezzo decisamente superiore [redacted] valore reale.

«Purtroppo gli imprenditori seri, in questo momento, hanno [redacted] poche difficoltà a veder tutelati i propri interessi». [m. bo.]

Geometra democristiano rieletto con l'appoggio del psdi

Sommariva ha il sindaco

La maggioranza dispone di undici consiglieri su venti. In minoranza pli, psi e la lista civica «Proposta». Sulla nuova giunta sette contrari e due astenuti

SOMMARIVA BOSCO. Dopo due mesi e mezzo di laboriose trattative [redacted] paese ha finalmente sindaco e giunta. Alla guida della maggioranza (composta da undici consiglieri, nove dc e due psdi) è stato confermato Pier Luigi Vanni, geometra, libero professionista, già sindaco nelle due passate legislature. La nomina [redacted] prevista, ma l'elezione di sindaco e giunta è avvenuta dopo circa quattro ore di discussione nel Consiglio [redacted] martedì sera. La dc, partito [redacted] maggioranza relativa, [redacted] presentato [redacted] programma articolato in quattordici punti, particolarmente attento al settore dei lavori pubblici dell'urbanistica e dell'edilizia. Secondo le opposizioni le proposte sarebbero «piuttosto scontate [redacted] di routine senza spunti di particolare interesse e rilevanza». I partiti di opposizione (psi, pli, e «Proposta per Sommariva») hanno discusso [redacted] lungo proponendo integrazioni e ponendo l'accento sui «servizi sociali piuttosto che sulle opere pubbliche» e «sul problema dei gio[redacted] [redacted] degli anziani» che il programma ufficiale «non tratta in modo esauriente». Si è discusso anche sul previsto insediamento di una discarica in località «Cascina del Mago» a ridosso del paese e l'apertura di una cava nelle frazioni Maniga [redacted] Tavelle.

Pier Luigi Vanni

Intorno [redacted] mezzanotte [redacted] è proceduto alle votazioni e l'elezione del sindaco è avvenuta con undici voti [redacted] favore, sette contrari e due astenuti.

Il colpo di scena si è [redacted] quando i tre consiglieri di «Proposta» si sono divisi nelle votazioni esprimendo due astensioni e [redacted] voto negativo. Alla fine gli [redacted] eletti, anche se non ancora forniti di deleghe che verranno attribuite ufficialmente fra qualche giorno, sono risultati Giuseppe Vico (si occuperà [redacted] edilizia urbanistica [redacted] pianificazione), Giacomo Groppo (cultura e pubblica istruzione), Ignazio Chiavazza (agricoltura, nettezza urbana, acquedotto), Bernardino Borri (ecologia, ambiente e sport) tutti dc [redacted] [redacted] socialdemocratici Giovanni Bogetti (Commercio, industria e artigianato) e Annunziata La[redacted] (Tempo libero e servizi sociali) che con i suoi ventuno anni è la più giovane eletta. [r. s.]

A Torre Mondovì

Casalinga precipita dal balcone

TORRE MONDOVI'. Stava stendendo i panni al balcone della sua casa, un alloggio al terzo piano di via Umberto I: improvvisamente i lastroni di pietra d'appoggio alla ringhiera hanno ceduto.

La casalinga Rosa Paola Bertano, di 35 anni, è precipitata per [redacted] decina [redacted] metri, travolta da cemento e mattoni. La donna, sotto choc, è subito stata soccorsa dai familiari che hanno mobilitato la Croce Rossa di Mondovì [redacted] la delegazione di San Michele. E' anche stato allertato l'elisoccorso dell'Aci, [redacted] il suo intervento non si è reso necessario.

Rosa Paola Bertano è stata trasportata all'ospedale monregalese con un'ambulanza: la casalinga [redacted] riportato la frattura della mandibola e varie contusioni. Le sue condizioni non destano comunque preoccupazioni e la prognosi è di poche settimane. [l. f.]

Arrestato a Beinette

Oggi a giudizio il titolare di [redacted] night

BEINETTE. Vito Marino, 43 anni, gestore del locale notturno «Number One», compare stamane alle 9,30 davanti al giudice dell'indagine prelimi[redacted] Danila Indirli. E' accusato di avere agevolato e sfruttato la prostituzione di alcune ballerine straniere che lavoravano nel locale. L'accusato, difeso dall'avvocato Bruno Dalmasso, si dichiara innocente.

Le indagini che hanno portato all'arresto [redacted] Vito Marino erano state avviate dai carabinieri che avevano ricevuto due esposti firmati dal «Comitato donne di Beinette», con la protesta per quanto sarebbe avvenuto al «Number One». Marino [redacted] sta[redacted] fermato [redacted] primi di luglio: [redacted] causa era poi stata sospesa su richiesta del legale cuneese. [redacted] [redacted]bunale della Libertà, accogliendo parzialmente il ricorso dell'avvocato Dalmasso, ha dispo[redacted] per domani la scarcerazione di Marino. [r. s.]

La mappa cuneese

Nuovi sportelli delle banche in provincia

CUNEO. La Banca d'Italia ha detto [redacted] all'apertura di nuovi sportelli in provincia. La Cassa Rurale di Diano disporrà di un'agenzia anche ad Alba, quella di Caraglio [redacted] Bernezzo mentre la Cassa Rurale di Roreto ha già aperto uno sportello [redacted] Che[redacted]

La Cassa di Boves aprirà una succursale a Cuneo, quella di Rocca de' Baldi a Morozzo. Inoltre, la Cassa di Risparmio di Savigliano avrà un'agenzia a Carmagnola, la Cassa di Saluz[redacted] Casteldelfino; quella di Torino [redacted] Cuneo. Infine, [redacted] di Risparmio di Cuneo aprirà due nuove agenzie: a Moretta e a Verzuolo.

L'ha reso noto [redacted] parlamentare monregalese Raffaele Costa, esprimendo soddisfazione «perché sono state accolte molte domande di banche, Casse di risparmio e Rurali, profondamente radicate nel territorio cuneese». [r. s.]

DOPO 20 ANNI QUALCUNO
E' RIUSCITO A SUPERARE IL CASINO
DEL MONTE CARLO SPORTING CLUB.
FORTUNATAMENTE
QUEL QUALCUNO SIAMO NOI

SBM MONTE-CARLO

Dal 1856 il gioco è il nostro mestiere. Per questo lo prendiamo molto seriamente.
Con questo spirito abbiamo migliorato il Casinò del Monte Carlo Sporting Club.
La nuova magnifica sala ovale si chiama

LE CASINO DU MONTE CARLO SPORTING CLUB

"Salle des Palmiers". Un sistema di piccolissime luci la illumina. Il mare e i giardini la circondano. L'architettura moderna ha creato un ambiente suggestivo e sofisticato. La cornice naturale lo rende unico al mondo.

SALLE DES PALMIERS, MONTE CARLO SPORTING CLUB, AVENUE PRINCESSE GRACE
MC 98007 MONACO CEDEX, TEL. 003393 - 50 80 80 (DOPO LE 19.00 - 003393 - 30 71 71)

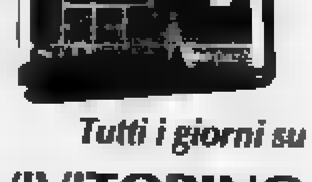
FCAP & ASSOCIATI

ALBA
VENERDI' SERA [redacted] AGOSTO
PUNTA E VINCI... AL
[redacted]
PARTY!

GALAXY SATURN ESTIVO
A CARAGLIO - Tel. 0171 61.87.91
[redacted]
[redacted] del giovedì con ingresso gratuito è ormai una grande realtà
LISCIO [redacted] sempre... orchestra spettacolo
[redacted] ROMAGNOLI
SABATO DANIELE [redacted]
sul palco degli spettacoli balletto alla grande
DANCERS'S FOLLYS

il CUBO
DISCOTECA
[redacted]
QUESTA [redacted]
Serata mondana all'insegna del buon gusto
SUL PALCO
[redacted] VALLICELLI
ALLA CONSOLLE GERRY
Signora Signore oggi è la festa degli uomini
ARIA CONDIZIONATA

ECONOMICI
DITTA circondario Alba/Bra [redacted] signora/ina part time per lavori ufficio. Richiedesi conoscenza contabilità computer. [redacted] ore ufficio 0173 42 709
CERCASI ragazza/e per raccolta frutta zona Alba/Bra. Tel. 0173 60.357.
[redacted] contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot Talbot corso Europa, 17 Alba. [redacted]
VENDESI cucciolone Aschi occhi [redacted] prezzo interessante. Tel. 0173 26.20.75
BARGE centro vendo bella casa indipendente 8 vani servizi possibilità di ampliamento ampi magazzini e uffici cortile. Tel. 0121 89.589 ore ufficio.
PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

Quotidianamente [redacted]


Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti [redacted] divertimenti dal tramonto all'alba

A Canosio (60 abitanti) in Alta Valle Maira si aggrava lo spopolamento

«Dimenticati anche dai turisti»

Mancano impianti sportivi e centri di incontro per i giovani. Il parroco missionario in Africa

Il centro di Canosio (1400 metri) e i Gazzola di Canelli, una delle poche famiglie che hanno scelto il paese per le vacanze estive (fotocronotecnica cuneo)

CANOSIO. Il paese si inerpica nell'Alta Valle Maira, a poco meno di 30 chilometri dalla «capitale» Dronero. Dal bivio di Ponte Marmora ogni metro percorso segna l'ingresso in un mondo sommerso, dal quale molti cercano la fuga verso le città e la «fama» e altri (sempre meno) si sforzano di mantenere le tradizioni o, dove possibile, le discendenze familiari. E' però sempre più difficile. «I giorni passano e gli abitanti di Canosio diminuiscono - dice Maria Colombero, titolare dell'unico negozio di alimentari -, ci salviamo soltanto con le persone di "passaggio" che scelgono il nostro incontaminato paese per trascorrere qualche giornata in piena tranquillità. Qui però siamo rimasti poco più di 60 ad alimentare la vita di tutto l'anno: ed è difficile reggere il ritmo».

Anche il parroco ha «tradito». Ma lo ha fatto in buona fede: dal settembre 1989 (circa un anno fa quindi) don Natale Gottaro è ritornato in Camerun a curare una missione. In queste giornate è don Ettore Signorile a sostituirlo. Con il suo intervento domenica, all'ombra dell'antico portale del 1400, è stata battezzata la piccola Giulia Reinaudo. I genitori hanno voluto che iniziasse a conoscere il mondo proprio qui: per Canosio e per chi gli vuole bene è un segno di speranza. Don Ettore ha 31 anni ed è rimasto ammaliato dal fascino del posto: «Si vive senza preoccupazioni, al riparo dallo "stress" quotidiano». E c'è chi la pensa come lui. Sono i numerosi turisti che da luglio a metà agosto affollano il piccolo centro della Valle Maira, fino a moltiplicare di ben oltre dieci volte la normale popolazione. «Vengo a Canosio da 15 anni - dice Franco Aime di Vallecrosia, in compagnia della moglie Laura e dei figli Roberto e Alessandro - e ogni volta mi sorprende: non potrei cambiare luogo di vacanza. Anzi, mi potessi eliminerei l'asfalto dalla strada per renderlo meno accessibile e quindi meno frequentato e più esclusivo». Per i giovani un campo da tennis e uno da bocce sono gli unici svaghi. Discoteche, bar, o altri ritrovi sono «tabù».

Ma Lorena Altare ed Elisa Stella di Alba non si fanno problemi: «In agosto il nostro scopo è toglierci dalla città e raggiungere il fresco». Erminia Grosso e Valter Gazzola di Canelli hanno portato qui la piccola Elisa (16 mesi): «Ha molto gradito l'iniziativa - dicono -, e Canosio si riposa meglio». L'Alta Valle Maira ospita parecchi genovesi, alessandrini e langaroli. Ma attualmente la maggioranza delle sue preferenze è fra i cittadini di Canelli. Anche Silvana Foggio, titolare dell'albergo Miramonti spezza una lancia in favore della «sua» Canosio: «Vivo qui da sempre, i miei hanno ricevuto una medaglia d'oro per l'attaccamento al paese. Abbiamo fatto molti sacrifici ma siamo contenti di aver resistito con un carattere da vera gente di montagna».

Lorenzo Tanaceto

DALLA PROVINCIA

FOSSANO
Rubata l'auto a un dirigente Ferrero

E' andato a prendere un caffè al bar e quando è uscito, pochi minuti dopo, non ha più trovato l'auto. La vettura, una «Lancia Thema», è stata rubata in via Ferrero a Secondo Dalla Noce, abitante in località Serre, dirigente dell'industria dolciaria Ferrero.

CORTEMILIA
I «sindaci» della Val Bormida in Regione

Il «nodo» Acna è stato al centro di un incontro a Torino fra la presidenza, i capigruppo della Regione e una delegazione della valle Bormida. I presidenti di 8 dei 9 gruppi consiliari (dc, pci, psi, lega nord, msi, verdi, antiproibizionisti, dp e verdi solo che ride) hanno firmato una proposta in cui si dice no all'inceneritore Re-Sol. Altra richiesta riguarda il risarcimento danni per le aziende che non possono servirsi delle acque del Bormida.

GOVONE
Giovane ferita in un incidente

Margherita Negro, 21 anni, abitante in frazione S. Pietro è rimasta coinvolta in uno scontro fra due auto. La giovane è stata ricoverata all'ospedale San Lazzaro di Alba con ferite e contusioni.

SAN BENEDETTO BELBO
Stasera Pfm in piazza

Festa del 2 agosto sulla piazza del paese. Alle 21 è in programma il concerto del gruppo Pfm che presenterà musiche degli Anni Sessanta. Le manifestazioni si concluderanno il 6 agosto.

PIASCO
Si amputa un dito aprendo la sdraio

Alfredo Rovera, 44 anni, abitante a Piasco e da anni in vacanza a Spotorno ha riportato l'amputazione della terza falange del mignolo destro tentando di aprire la sedia a sdraio in spiaggia.

MONTA'
Ferito sulla Torino-Piacenza

Giacomo Maresco, 53 anni, di Moncalvo, via Cavour 2, è rimasto ferito in un incidente sulla Torino-Piacenza, vicino a Villanova d'Asti. E' ricoverato in prognosi riservata alle Molinette.

VICOFORTE
Grave bambino caduto dall'altalena

Lorenzo Toselli, 8 anni, in vacanza ad Alassio, ha riportato una frattura al cranio cadendo dall'altalena: è ricoverato al Gaslini di Genova.

Morozzo, quattromila cuneesi al primo spettacolo pirotecnico ecologico

Con le cicogne fuochi ma silenziosi

In accordo con la Lipu la base di lancio è stata spostata di oltre un chilometro per non disturbare la coppia di uccelli migratori che hanno nidificato su un camino del paese e i loro tre piccoli

MOROZZO. Mentre quattromila persone, naso all'insù, seguivano con difficoltà i fuochi artificiali «ecologici», fatti esplodere a un chilometro dal paese per non disturbare le cicogne che hanno nidificato su un comignolo del centro, loro, le protagoniste della serata, si sono alzate in volo. Prima la coppia di cicogne adulte, poi due dei loro tre piccoli, nati un mese fa. A lungo hanno sorvolato i tetti del paese e, a fuochi ultimati, i «piccoli» sono rientrati nel nido mentre gli adulti si sono appollaiati su un pino.

Quello dell'ultimo martedì di luglio è per tradizione il momento culminante della festa patronale di Morozzo, dedicata a San Magno: oltre a giochi in piazza, ai baracconi, alle giostre, da anni si svolgono i fuochi artificiali. Uno spettacolo blasonato, fiore all'occhiello del comitato festeggiamenti: mezz'ora di botti, cascate luminose, stelle artificiali che hanno sempre richiamato migliaia di persone da tutti i centri della pianura stretta tra Fossano, Mondovì e Cuneo. E a rendere particolarmente suggestivo lo spettacolo era la scelta di far «partire» i fuochi a poca distanza dal centro.

Ma l'arrivo, in primavera, di una coppia di cicogne selvatiche (fatto unico in Italia) che hanno nidificato in paese e la nascita di tre pulcini ha costretto il comitato organizzatore a modificare abitudini e tradizione. I fuochi, se esplosi a meno continuo di metri dal nido, avrebbero avuto effetti «disastrosi». Uno dei pulcini di cicogna non è ancora in grado di volare e, spaventato, potrebbe cadere dal nido; inoltre i botti avrebbero potuto spingere le cicogne ad emigrare immediatamente, e attendere l'autunno con ovvi problemi anche per gli altri due piccoli ancora deboli e inesperti al volo. Di qui le consultazione con i responsabili della Lipu e la decisione di modificare il programma. La base di lancio dei fuochi è stata spostata di oltre un chilometro, in piena campagna e nel programma sono stati esclusi quei «botti» particolarmente assordanti che in passato chiudevano e aprivano lo spettacolo pirotecnico.

La notizia dei «fuochi ecologici» si è diffusa in tutta la provincia e martedì sera Morozzo è stata invasa da almeno quattromila persone, invitate a fermarsi sulla piazza del centro per seguire lo spettacolo pirotecnico. Ma la fila di alberi e i fari che costeggiano la piazza hanno impedito di seguire molti fuochi, quelli più bassi all'orizzonte. Uno spettacolo riuscito solo a metà, ma che ha ha avuto un pregio: le cicogne non se ne sono andate.

CORNACCHIE

No alla caccia senza limiti

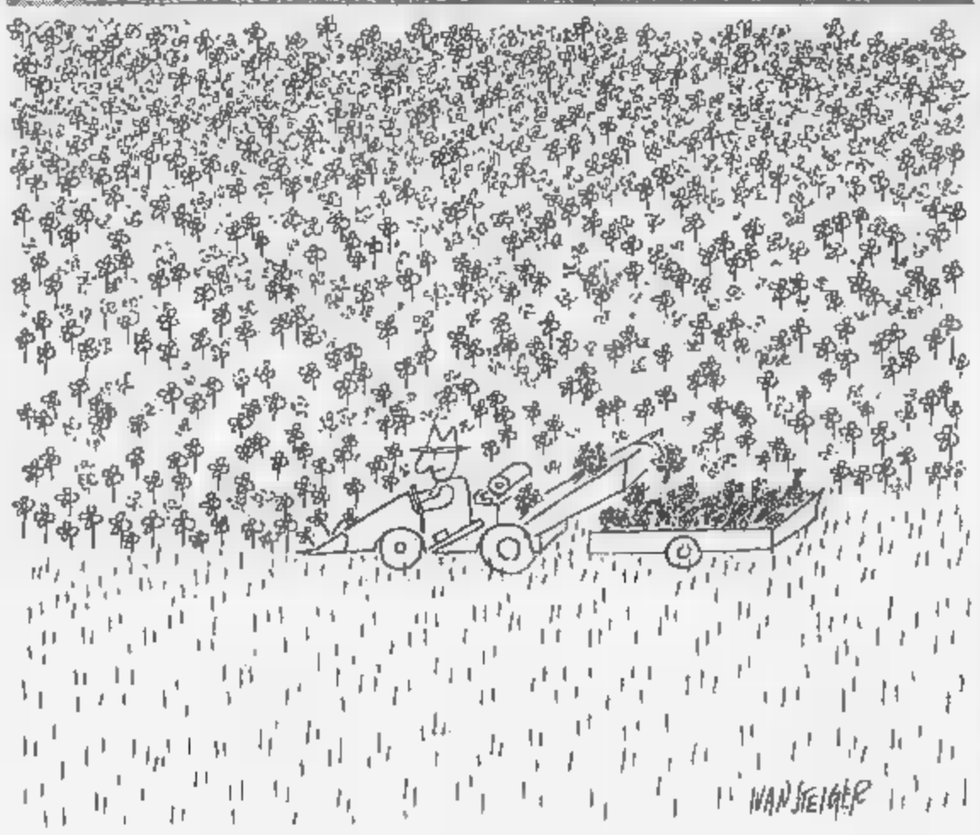
La Lega italiana per la protezione degli uccelli non è d'accordo sui tempi e sui modi con cui si procede all'abbattimento sistematico delle cornacchie. «Non siamo contrari per principio al controllo di volatili selvatici, purché sia condotto in modo serio - dicono Ada Gazzola e Candida Rossi, della Lipu - qualora il loro numero sia causa di danni all'uomo e alle sue colture; ma gli interventi devono avvenire dopo censimenti e studi accurati e il piano di controllo deve prevedere la rimozione dei motivi che hanno causato gli scompensi della natura e che sono imputabili soprattutto a una scorretta gestione del territorio da parte dell'uomo». La presenza delle numerose discariche a cielo aperto - secondo la Lipu - «aumenta la possibilità di facile reperimento di cibo per quelle specie onnivore e adattabili come le cornacchie e i gabbiani, la cui presenza massiccia sul territorio non fa che dimostrarne il degrado». [g. r.]

LA FOTO D'ARCHIVIO

Piazza della Stazione all'inizio del secolo

Nessuna auto, tanto verde dove ora ci sono la fontana e il faro in cemento e sullo sfondo il campo sportivo. Così si presentava il piazzale della «stazione» di Cuneo al principio del Novecento

LA VIGNETTA DI IVAN STEIGER



Un incontro dell'assessore comunale al Lavoro con i sindacati

Borgo delusa dalle industrie

Le aziende cittadine fanno pochi investimenti

BORGO SAN DALMAZZO. «Lo stato di salute dell'industria borghigiana»: questo il tema di un incontro che si è svolto i giorni scorsi in municipio a Borgo tra rappresentanti sindacali e la nuova giunta. L'incontro è stato promosso dall'assessore al Lavoro Giovanni Steffenino. Erano presenti i rappresentanti del personale degli stabilimenti Fontauto, Italcementi, Brevetti Bertello, Istituto Grafico Bertello e Cometto.

La riunione è stata introdotta dall'assessore Steffenino: «La nuova amministrazione non vuole stare alla finestra rispetto al mondo del lavoro, ma intervenire in modo attivo e costruttivo». Steffenino ha aggiunto: «Negli anni scorsi le fabbriche di Borgo sono state spesso toccate da gravi crisi ed il Comune si è trovato nella maggior parte dei casi a non essere a conoscenza di queste gravi situazioni».

Nella riunione sono emersi alcuni problemi riguardanti soprattutto l'occupazione e la situazione tecnologica delle aziende.

Secondo i sindacati all'Italcementi, nonostante che in questi ultimi anni sia attraversando un periodo favorevole e abbia incrementato l'occupazione «non ci sono stati sufficienti investimenti in tecnologie». Unica eccezione le pale automatiche per caricare il cemento «che in poco tempo si sono deteriorate», hanno sostenuto i sindacalisti. E' è parlato di «sfruttamento e del mancato rinnovamento dei macchinari» e di «lavoro in ambiente insalubre per gli operai».

Dopo le numerose critiche la proposta dei delegati del personale Italcementi: «Il Comune di Borgo deve chiedere di più all'azienda che investe molto negli impianti di Bergunio mentre non fa altrettanto in quelli di Borgo; gli stessi filtri sono danneggiati e causano gravi problemi all'ambiente».

Anche la situazione della «Grafica Bertello» non è considerata positiva, sebbene ci siano state alcune assunzioni e siano stati fatti investimenti (aggiornata la legatoria), i sindacati «sostengono che non si fa manutenzione preventiva rischiando molto spesso di dover all'ultimo cambiare macchinari, rallentando il ritmo produttivo».

La stessa «Brevetti Bertello», superata la crisi di una mese fa, «si trova a dover risolvere una realtà di tipo manageriale e una disorganizzazione produttiva», sostengono i delegati di fabbrica. Sono state avanzate richieste all'Unione industriale per affrontare problemi vari, «ma non abbiamo avuto risposte». Alla «Cometto» 13 operai licenziati nell'88 non trovano lavoro in altre aziende. [a. f.]

Alla caserma Vian

Cuneo, cambia il comandante degli alpini

CUNEO. Cambio di comandante lunedì mattina al battaglione alpini «Mondovì», di stanza alla caserma «Ignazio Vian» di San Rocco Castagnaretta. Il tenente colonnello Gianfranco Zanetti, il cui periodo di comando è durato due anni, lascerà le consegne al tenente colonnello Gabriele Ronconi, proveniente dalla Sezione militare brevetti di Roma, e, in precedenza, comandante della ventitreesima compagnia del battaglione «Saluzzo». Il tenente colonnello Zanetti prenderà servizio nei prossimi giorni. [m. bo.]

RINGRAZIAMENTI

La famiglia della cara
Donatella Gazzera
impossibilitata a farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore. Un particolare ringraziamento al dottor F. Borgna e J. Wawe per la loro totale dedizione e alla professionalità
— Savona, 2 agosto 1990

STASERA AL CINEMA

Corso
Orario: 20/22
L. 8000
La casa n. 13

Italia
Orario: 18/17,30/19
20,30/22
L. 8000
Luce rossa

BARGE Comunale
Orario: 21,15
Senti chi parla
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un taxista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la ripotità incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**

BENE VAGIENNA All'aperto
Estate Cinema
Non guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' **Commedia**

BRA Impero
Alterazione genetica
di J. Hess con C. Helm, B. Williams, M. Ironside (Usa '80) — Un'esplosione in un laboratorio in cui si fanno esperimenti genetici permette la fuga di un cane e di un mostro programmato per uccidere. N. V. 1h 31' **Fantastico**

BRONERO Iris
Asterix e la grande guerra
di Philippe Grimond (Francia '89) — Riusciranno i Galli di Francia, capeggiati dal piccoletto ma astuto Asterix e dal forzuto Obelix, a vincere ancora con l'aiuto della pozione magica? N. V. 1h 14' **Cartoni animati**

CARESSIO Excelsior
Orario: 16/21
Oliver & Company
Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) - - Un micio lanero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' **Cartoni**

CARMAGNOLA Lux
Red e Toby nemiciamici (pomeriggio)
Lettere d'amore (sera)

SALUZZO Civico
Kick Boxer - Il nuovo guerriero
di D. Worth e M. Dizallo con J. C. Van Damme (Usa '89) — In cerca di vendetta per il fratello paralizzato e ingiustamente violentata un campione americano di kickboxing sfida il sanguinario rivale italoamericano. N. V. 1h 37' **Avventura**

Italia
Il sole buio
di D. Damiani con J. Champa, M. Parè, E. Josephson (Italia '89) — Tornato a Palermo per un funerale, un americano s'innamora di ragazza che spaccia e si prostituisce. Scontro con la mentalità mafiosa. N. V. 1h 46' **Drammatico**

S. GIACOMO DI ROB. Roburent
Orario 20,30/22,30
Le avventure di Bianca e Bernie
abb. al nuovo **Pippo e il safari** *prod. Walt Disney (Usa 1977)* — Riusciranno due topini coraggiosi a salvare la bimba dalle grinfie della crudele Medusa e la tengono prigioniera in una palude? N.V. 1h 37' **Cartoni a**

SAMPEYRE Edelweiss
Karate Kid III - La sfida finale
di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa) — Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il suo saggio maestro ritrovano un vecchio nemico. Avranno a che fare con pericolosi veleni chimici. N. V. 1h **Avventura**

TUTTI I SERVIZI UTILI

UN AIUTO

Telefono amico tel. 893.332 - via Statuto 14 - Cuneo
Caritas tel. (0171) 54.184 / 55.483 - via Meucci - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile tel. (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile tel. (0171) 66 023 - via Meucci 39 - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Barsezio 27 - Cuneo
Anfass (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 tel. 56.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro anziani 2 tel. 56.714 - via Sobrero 14
Centro anziani 3 tel. 411.698 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
Istituto provinc. infanzia tel. (0171) 67.088 / 692.064 - via XX Settembre 48
Soccorso emergenza numero 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 57.11
Vigili del fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 513.151
Croce Rossa Bra 423.370
Croce Rossa di S. Michele (Mondovì) (0174) 322.500
Croce Rossa di Nizza Ta- (0174) 326.358
V.D.S. Croce Rossa di Morozzo (0171) 772555

Cuneo 66.444, 23.23
Bra 36.27.44
Borgo S. D. 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca 93.56.59
Caraglio 61.91.02
Ceva 7 15.66, 72.22.22
Fossano 6.14.21, 63.61.11
Garessio 91.053
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.25.56
Nizza Belbo 79.61.17
Peveragno 33 95.55
Racconigi 8.46.44
Saluzzo 4 52 45
Sommariva Bosco 5.81.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95.91.26

pronto inter.

Cuneo 112
Alba 2.24.25
Borgo S. D. 28.93.33
Bra 42.52.61
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4.64.44
Savigliano 2.23.33

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44.11
Alba 36.32.11
Bra 42.01
Ceva 72.22 22
Fossano 6.14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

GUARDIA MEDICA

notturna, prefestiva e festiva:
Borgo San Dalmazzo 26.96.32, 26.00.13
Busca 93.57.03
Cuneo 69.24 91
Dronero 91.76.76
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.81
Fossano 63.61.11
Saluzzo 40.21
Bra 42.02.73
Alba 36.32.11
Mondovì 49.41
Ceva 72.22.22

CORPO FORESTALE

Cuneo 69.73.21
Alba 3.36.84
Barge 3.65.93
Borgo S. D. 28.17.17
Caraglio 61.86.92
Ceva 7 18.38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8.11.68
Demonte 9.51.
Dronero 91.81.60
Peveragno 8.13.21
Mondovì 4.03.69
Ormea 39 11.60
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.61.93
Villanova M. 69.85.65

POLIZIA STRADALE

Cuneo 5.62.22
Borgo di Cher. 49.58.00
Ceva 7 11.82
Saluzzo 4.21.16
Da autostrada Torino-Savona (0172) 49.58.00

VIGILI URBANI

pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:
Cuneo 8.77.77
Alba 3.36.64
Borgo S. D. 2.61.51
Bra 4.37.44
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.22

ACQUEDOTTI

Cuneo 69.25.16
Alba 36.64
Borgo S. D. 28.00.68
Bra 41.24.78
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.38.38
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

GAS

Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.55
Borgo S. D. 69.22.31
Bra 41.28.08
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13 41
Savigliano 3 22.28

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.09
Borgo S. D. 6.78.75
Bra 28.22.28
Fossano 3.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 3.50.43
Savigliano 3.50.43

TURISMO

Cuneo 69.32.58
Alba 3.58 33
Mondovì 403.89
Saluzzo 4.67.10

AEROPORTI

Cuneo
Levaldigi 0172-374.274

FARMACIE DI

Cuneo: *Bezio Angelo*, Nizza 46/B
Alba: *Costa*, via Vitt. Emanuele 19
Bra: *Bianchi*, via Vitt. nuelo 149
Fossano: *Municipale 1*, via Roma 77
Balbo, via Sant'Agostino 11
Saluzzo: *Bianco*, corso Piemonte 8
Savigliano: *Monchiero*, piazza del Popolo 50

DISCOTECHE

Alba: Celine Club, corso N. Bixio 54 (tel. 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tanaro 5 (tel. 0173/43.911); **Privacy Club**, piano-bar, S. Margherita 2 (tel. 0173/43.511); Via loc. S Cassiano 8 (tel. 0173/280.881).
Cuneo: Gruppo Due, via Savona 8 (tel. 401.687).
Fossano: Nan, via Isonzo 2 (tel. 60.965).

BENZINAI

Cuneo (self-service): Ip, viadotto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Montanhell, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
Alba: Esso, corso Asti 1
Bra: Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati
Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
Mondovì: Agip piazza Mellano
Saluzzo: Agip, via Torino e via Spielberg

MERCATI

Ir Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Moneglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
Mercoledì: Bagnolo, nette, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio S., Melle, Neive, Priocca, Revello.
Giovedì: Alba, Bargo, Borgo S. Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Cornigliano, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri.
Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca.

GLI APPUNTAMENTI

CUNEO
Il sindaco incontra 50 bambini romeni

Nel salone d'onore del municipio, alle 16, il nuovo sindaco Giuseppe Menardi riceverà cinquanta bambini romeni, ospiti da una settimana del club culturale femminile «Convegno Maria Cristina». I bambini di età compresa tra i 6 e i 14 anni sono accompagnati da alcuni insegnanti e dal sindaco del loro paese, Lipova, che si trova a sessanta chilometri da Timisoara. In questi quindici giorni di vacanza i ragazzi visiteranno alcuni caratteristici luoghi della provincia.

Festa patronale di S. Pietro

si concludono oggi i festeggiamenti patronali in onore di S. Pietro Vincoli, organizzati dalla Pro loco. Divertimento, sport, gastronomia, spettacolo, hanno caratterizzato le manifestazioni che si sono svolte in questi giorni. Stasera alle 21 nel ristorante «Al quaglino» appuntamento con le danza, si esibirà l'orchestra «I semplici del liscio». Ingresso gratuito.

MOROZZO
«Lui e lei» a bocce per S. Magno

Per la festa patronale di S. Magno, oggi alle 16 si disputerà la finale di pallone elastico, alle 20,30 gara di bocce «lui e lei», per i residenti del comune di Morozzo. La manifestazione è organizzata dal Comune e dalla Polisportiva.

CARAGLIO
Concerto di musica occitana

Musica occitana stasera per la «Festa dell'Unità». Il concerto inizierà alle 21 e vedrà la partecipazione di Sergio Berardo, Dino Tron e il gruppo «Oula» di Gaiola. Ghironda, piffre, semitou e altri strumenti tradizionali completeranno la scenografia, proiettandoci nel semplice mondo dei nostri nonni. Seguirà per tutti ballo folk.

CUNEO
Nuvolari i «Gags group»

Stasera, alle 22, al circolo culturale «Nuvolari» si esibiranno i «Gags group» per la preselezione «Emergenti jazz». Il gruppo è formato da sette elementi (Giulio Corazza, Giuseppe Settis, Giuliano Scarso, Roberto Chiriaco, Bruno Sorba, Alberto Gertosio, Riccardo Carraturo) alcuni autodidatti, che rappresentano la nuova generazione jazz cuneese. Al nucleo iniziale si sono uniti da poco nuovi elementi provenienti da esperienze di musica classica, soprattutto il pianista e il flautista da poco diplomati al conservatorio. Presentano brani tratti dalla tradizione del jazz standard.

VILLANOVA MONDOVI'
I grandi successi Anni Sessanta

Stasera in piazza Filippi, quarta edizione del «Festival canzoni Anni 60-70». La manifestazione, organizzata dalla Pro loco «Amici di Villanova» e dal Comune, inizia alle 20,30 e vede la partecipazione di otto gruppi, il migliore sarà giudicato attraverso una votazione popolare. Verranno riproposti dal vivo i più grandi successi degli Anni Sessanta: «A chi», «Pugni chiusi», «Il pescatore», «Io che non vivo». Il ricavato della serata sarà devoluto alla ricostruzione della Confraternita di S. Croce, a Villavecchia. L'ingresso costa 8 mila lire.

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.85 21
Ingr. 8000 Aiace 5000
Oltre la vittoria
di Robert M. Young, con Willem Dafoe, Eduard Games Olmos Col. Non viet. Or.: 20,15; 22,30. (Aria condizionata).

Adua 300
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
Ingr. 8000 Aiace 5000
Sogni
di Akira Kurosawa prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990 Col. Non viet. Or.: 20,15; 22,30. (Aria condizionata).

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Ingr. 8000 Aiace 4000
Il Decalogo nove e dieci
di K. Kieslowski, con E. Bataczjk, J. Stuhr. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. (Aria condizionata)

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
Tel. 54 52.45
Ingr. 8000 rid. 6000
Giù le mani da mia figlia
di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Tolenz Or.: 16; 17,40; 20; 21; 22,40

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Ingr.: 8000 rid. 6000
Senti chi parla
di Amy Heckerling con John Travolta. Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

Eliseo Grande
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr. 8000. Rid. 6000
Il Mahabharata (Poema indiano)
di Peter Brook (edizione originale con sottotitoli in italiano). Col., Non viet. Or.: 21,15 (Aria condizionata).

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr. 8000. Rid. 6000
Strada senza ritorno
di Samuel Fuller, Claudia Cardinale, Valentina Vargas Col. Non viet. Or.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata).

Eliseo Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr.: 8000. Rid.
Ho sposato un fantasma
di Carl Reiner con Steve Martin, Lily Tomlin. Col. viet. Or.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata)

Empire
piazza Vittorio Veneto 5
Tel. 871.842
Non siamo angeli
di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. Or.: 15,30; 18:30, 20,30; 22,30.

King Kong
CINESTUDIO
via Po 21
Tel. 839.75.02
Cold feet (Piedi freddi)
di P. Bonitzer, con K. Carradine, S. Kirkland, T. Waits. Or.: 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Pomba 7
Tel. 812 41 73
Ingr. 8000. Rid. 5000
Senza esclusione di colpi
di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Col. Non viet. Or.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30. (Aria condizionata).

Pomba 2
Tel. 812.41.73
Ingr. 8000. Rid. 5000
Ecstasy
di Luca Ronchi Moana Pozzi, Vima Anderson. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; (Aria condizionata).

Olimpia 1
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Sepolti vivi
di G. Nikolina con R. Vaughn, D. Piassance, K. Wilder, J. Carradine. Viet. 14. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. (Aria condizionata).

Olimpia 2
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Music Box (Prova d'accusa)
di Costa-Gavras con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. (Aria condizionata).

Zeta
via Collasse 12
Tel. 749.29.07
Indiana Jones e l'ultima crociata
di S. Spielberg, con H. Ford, S. Connery. Or.: 20,15; 22,30

TEATRI A TORINO

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
55.56.52
Nuovo - Vignaledanza. XII Festival Internazionale a Vignale Monferrato. Stasera ore 21,30 Compagnia Giovane Balletto Classico Brignanti, Serge Manguette. Inf. 011/696.5547 - 011 669.0068 - 0142 923.432.

Al cinema i bambini una serata in allegria

NOTIZIE DAL MONDO

Il figlio di Martin Sheen affascina Hollywood

Il successo di Estevez

Piace il suo «Young Guns II»

HOLLYWOOD. Quando gli altri bambini giocavano a cowboys e agli indiani, Emilio Estevez, primogenito del grande Martin Sheen, girava filmini in super 8 con una cinepresa che gli aveva regalato il padre. Estevez ha riportato sullo schermo addirittura il mitico «Billy the Kid» nel film «Young Guns II», uno dei sicuri successi di botteghino dell'estate. Al suo fianco Kiefer Sutherland, figlio di Donald.

Reduce da una brutta avventura in Colombia dove è stato arrestato per sospetto spaccio di stupefacenti prima di essere completamente scagionato dalla Dea (la narcotici statunitense), Estevez si è meritato un «super bravo» dal severissimo critico del «Los Angeles Times» Michael Wilmington: «Il giovane Sheen mostra qualità di recitazione superiori. Il Billy the Kid, credibile e convincente, è lustro ad un film ben confezionato, dalla fotografia eccezionale, che non fa rimpiangere i capolavori di Sergio Leone».

Emilio Estevez può già sfoderare un curriculum di primo piano: «E' stato facile, è la solita storia del figlio affascinato dal lavoro del padre che nasce e cresce sul set. Veramente mi pare addirittura banale raccontare che già da piccolo sapevo di appartenere al mondo di Hollywood. Mi piace la regia, scrivere sceneggiature, recitare...»

«Che dire di più? - prosegue - I miei prossimi progetti? In settembre mi rimetto dietro la macchina da presa per realizzare un film d'avventura che intitolerà "Free Jack" e ho trascinato nel progetto anche mio fratello Charlie».

s. n.]

Uscita altra biografia sul re del rock'n roll

E Frank minacciò Elvis

Presley voleva la sua donna

HOLLYWOOD. Ricordate che bella coppia facevano sullo schermo Elvis Presley, soldatino rubacuori in Germania, e Juliet Prowse, la deliziosa attrice, cantante e ballerina sudafricana per lungo tempo legata sentimentalmente a Frank Sinatra?

Ebbene sembra che anche Elvis Presley lo pensasse. Era proprio convinto che i due insieme facessero una gran bella coppia e avesse deciso di continuare la storia di «G.I. Blues» anche fuori del set, invitando più volte Juliet Prowse a cena, all'insaputa però di Frank Sinatra.

All'insaputa, ma non per troppo tempo, così almeno racconta, sulla base di numerose testimonianze, Earl Greenwood nell'ultima biografia sul re del rock and roll: «The boy who would be king. Elvis Presley». (Il ragazzo che sarebbe diventato re, Elvis Presley).

Si racconta che Frank Sinatra, accompagnato da due «dei suoi italoamericani dal volto e dalle maniere molto convincenti» una sera fece visita a Elvis in camerino, per «discutere educatamente sulla salute di Presley, e di come il cantante potesse mantenersi in salute nel modo migliore, senza incorrere in spiacevoli incidenti».

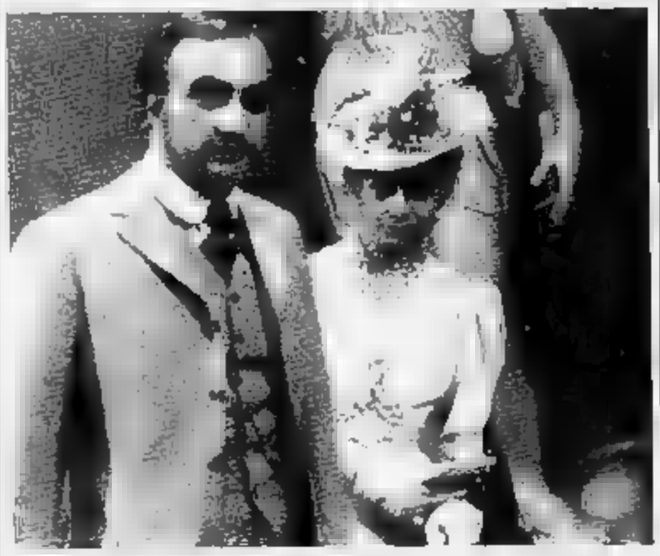
Il libro di Greenwood, racconta che Elvis - forse più di quanto non sembrasse, condizionato dai suoi ruoli di duro spensierato e scavezzacollo - capì rapidamente quella sera che c'era finzione scenica e finzione scenica, ma che quella di Frank Sinatra era sicuramente troppo realistica per i suoi gusti.

[s. n.]

L'attore riceverà un premio per la lunga carriera teatrale

Nando Gazzolo è Re Lear

Domani sera sulla piazza di Priero


Nando Gazzolo sul palcoscenico: domani gli sarà assegnato il «Petrarium»

Il paese della Val Cevetta vivrà domani sera un importante momento culturale. L'Associazione «Petrarium» in collaborazione con il Comune, la Comunità montana, la Regione, la Provincia, il Banco di credito «Azzoaglio», l'Istituto bancario San Paolo e la Popolare di Novara, premierà l'attore Nando Gazzolo la quinta edizione del riconoscimento teatrale per la prosa.

La manifestazione avrà inizio alle 21,15 sulla piazza della l'antica chiesa parrocchiale, opera del Gallo che, insieme con la torre, una magica scenografia, proiettando con l'immaginazione in un mondo lontano.

La scelta di Gazzolo premia un personaggio particolarmente impegnato nella recitazione, che al teatro ha dedicato trent'anni della sua vita. Un nome importante, che aggiungerà prestigio all'albo d'oro del «Petrarium», nel quale spiccano dall'86 all'89 i nomi di Flavio Bucci, Paola Borboni, Giancarlo Zanetti e Laura Saraceni.

Calandosi nei panni di un famoso personaggio shakesperiano, l'attore offrirà domani sera al pubblico di Priero il dramma da lui stesso curato «Re Lear e le sue sette età». Sulla scena accanto a Nando Gazzolo si alterneranno Andrea Cavatorta, Lorenzo Moncelsi, Maria Teresa Bax e Teresa Pascarelli. La regia è di Valter Mafrè, le scene di Augusto Dulio, i costumi di Serena Naddi e le musiche di Paolo Pizzi.

Artista eclettico, Nando Gazzolo è figlio d'arte: ha debuttato nel 1948 nel Teatro dell'Arte di Milano Gandusio in «Gente Magnifica». Interprete di numerose commedie per la televisione, è passato da Pirandello a Betti, da Fabbri a Rattingan, attore molto amato per i personaggi che analizza, uomini introversi, grandi conflitti interiori, in continua lotta la realtà in cui vivono.

Ad una perfetta dizione Gazzolo accompagna notevoli doti interpretative, passando dal freddo equilibrio britannico una sottile vena umoristica.

[a. L.]

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.661
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 2 Agosto 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
SAVONA
Piazza G. Marconi
Tel. (019) 36.219/811

STASERA A LEVANTO

Francesco Baccini in concerto

Lo show del cantante in piazza Cavour alle . L'incasso devoluto in beneficenza. A San Fruttuoso di Camogli prosegue la rassegna estate. Guida agli appuntamenti. SERVIZIO A PAGINA 5

RAPALLO SENZA GIUNTA

RAPALLO. Fumata alla prima riunione del Consiglio comunale di Rapallo. La proposta della maggioranza interna alla non ha ottenuto i 16 consensi necessari per raggiungere la maggioranza relativa e quindi a costituirsi quale nuova giunta. L'ipotesi presentata dai gruppi del sindaco uscente Mauro Cordano, del segretario sezionale Gian Nicola Amoretti e professor Francesco Maria Ruffini, vedeva quest'ultimo ricoprire la carica di sindaco. Due assessorati sarebbero andati al gruppo Amoretti e due a quello Mauro Cordano.

L'ipotesi di giunta ha ricevuto dieci voti a favore e nove contrari. Il consigliere della Lega Nord Agostino De Vincenzi si è astenuto. Erano assenti i sette consiglieri democristiani del gruppo guidato dall'assessore alla Pubblica Istruzione Roberto Bagnasco, in aperta contraddizione la volontà della maggioranza interna del partito. Da oggi riprendono dunque le trattative interne alla dc per formare la nuova giunta. Parlano Ruffini, Bagnasco, Amoretti, Gubitosi e Pendola. SERVIZIO A PAGINA 3

VAL DI VARA, 5 INTOSSICATI

MAISSANA. Cinque genovesi sono stati ricoverati all'ospedale S. Martino di Genova per intossicazione. Tutti hanno passato il fine settimana in Val di Vara, in località Maissana. Hanno pranzato all'albergo ristorante «Rita» di proprietà della famiglia Boicelli.

Non è, però, un caso isolato. Conferma il proprietario del ristorante «Rita», Rinaldo Boicelli: «Ci stati altri nei paesi vicini, come per esempio a Beverino. I sintomi sono gli stessi: diarrea, vomito, febbre altissima». Lunedì, comunque, il proprietario del locale ha avvisato il servizio d'Igiene dell'Usl 18, che ha prelevato alcuni campioni dei cibi preparati nelle cucine del ristorante, per analizzarli.

Prosegue Boicelli: «Di cosa si tratta? Sto aspettando il risultato delle analisi. Ho mangiato anch'io le stesse cose dei miei clienti e sto bene. Forse potrebbe trattarsi di un virus, magari contenuto nell'acqua o nella frutta». Mentre si attendono i risultati, in vallata cresce la preoccupazione: c'è anche chi teme possa trattarsi di salmonella. SERVIZIO A PAGINA 3

L'ISOLA CONTESTATA

Altro ricorso a Sestri Levante

Prosegue il braccio di ferro tra i commercianti del lungomare e l'amministrazione comunale. Una serata «alternativa» nella piscina del Grand Hotel Castelli. A

IN FASCICOLO

Un'inchiesta

Tutti i mali dell'ospedale San Martino

Sperperi, inefficienze e controllo fantasma caratterizzano la vita del colosso della sanità genovese. Ecco come stanno gli ospiti dei 2830 posti letto seguiti da un organico di 1030 medici

A PAGINA 8

Campionato basket

No alla fusione tra il Chiavari e Sestri Levante

Le due società hanno soltanto deciso di una proficua collaborazione. La rottura sul problema del campo di gioco. In serie D non ci sarà così la supersquadra della Riviera.

Il nuovo primo cittadino, socialdemocratico, ha 51 anni ed è padre di 3 figli

Genova elegge il sindaco

Oggi pomeriggio la riunione del Consiglio comunale: Romano Merlo al posto di Cesare Campart
Lungo dibattito ieri in Regione. Il socialista Morchio ha proposto un pentapartito

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oggi pomeriggio, nel corso della seduta del Consiglio comunale che s'apre alle 15, il socialdemocratico Romano Merlo, 51 anni, laureato in economia e commercio, funzionario della Camera di commercio, sposato e padre di tre figli, sarà eletto sindaco di Genova. Sarà il nono sindaco dal dopoguerra a oggi (dopo Vannuccio Faralli, Giovanni Tarello, Vittorio Pertusio, Augusto Pedullà, Giancarlo Piombino, Fulvio Cerofolini e Cesare Campart) e il primo socialdemocratico.

Merlo, stasera sarà sindaco

Merlo guiderà una giunta di sinistra che conta sulla carta 46 voti su 80 consiglieri (26 pci, 13 psi, 3 pri, 4 psdi). A questi voti potrebbero aggiungersene questa sera altri cinque (quattro verdi e un antiproibizionista).

L'altro ieri notte, dopo una complessa trattativa, è giunti a dividere anche gli assessorati che saranno 16 in tutto, perchè la nuova legge degli enti locali ha «tagliato» due rispetto al passato. Il pci avrà il vicesindaco (Claudio Burlando, responsabile anche dell'urbanistica e dei problemi del centro storico) e altri sette assessori: Carlo Repetti (spettacoli e colombiane), Silvio Ferrari (cultura), Marta Vincenzi (pubblica istruzione), Gabriella Papone (servizi sociali), Paola Bolbi (decentramento), Vittorio Grattarola (strade, traffico e metropolitana), Pietro Gambaleto (bilancio), Gabriella Papone (servizi sociali).

I repubblicani avranno un solo assessore: Alfio Lamanna (sport). Al psi toccheranno sette assessori: Mauro Sanguineti (problemi del lavoro: si dimetterà da deputato), Gregorio Catrambone (edilizia, residenziale e privata), Cosimo Surace (edilizia pubblica), Michele Fossa (personale), Angelo Scarrà (patrimonio), Ivana Simonini (annonai), Roberto Timossi (ambiente e sanità).

Ci saranno anche due consiglieri con speciali deleghe: Marco Evangelisti (pri) e Mercedes Bo (pci).

Il programma del quadripartito di sinistra è breve e generico: per questo i verdi, all'ultimo momento, sono usciti dalla coalizione. La giunta da domani dovrà affrontare il più grave dei problemi che pendono sull'amministrazione: ripianare il bilancio che presenta «buco» di oltre cento miliardi. Senza i conti che tornano non sarà possibile affrontare, anche in ordine sparso, tutti i problemi della città tutt'ora irrisolti: «Carlo Felice», teatro di Corte Lambruschini, Palazzo Ducale, Expo Colombiano, metropolitana, bretella Voltri-Rivarolo, piano del traffico e parcheggi, oltre alla completa ristrutturazione del centro storico.

La trattativa per giungere alla conclusione è stata facile, perchè ha comportato una sorta di ribaltamento delle alleanze. Il quadro politico esce, però, scompaginato. Ma non ci sarà tempo per far decantare il nuovo stato di cose, perchè, ieri mattina, nel corso d'una seduta (a vuoto) del Consiglio regionale, il capogruppo del psi, Fabio Morchio ha proposto per la Regione una maggioranza pentapartito.

C'è stato non poco sconcerto da parte di tutti i gruppi, ma l'ipotesi appare non irrealizzabile, perchè la dc non ha la «tradizione» dell'opposizione e gli eletti nelle provincie periferiche premono. Al tempo stesso, il pci non è apparso offeso del tradimento dei recentissimi alleati e ha fatto capire che non creerà problemi. In sostanza, in Liguria (ma la Regione sarà risolta come giunta solo alla fine di settembre) fioriranno ovunque giunte completamente diverse. Proprio per questo non sarà facile governare.

Lingua

Provincia, ecco la giunta

Si elegge oggi a palazzo Doria
Presidente Franco Rolandi (psi)

GENOVA. Questa mattina sarà eletta, a palazzo Doria-Spinola, la nuova amministrazione provinciale. Si tratterà di un partito rosso-verde. La maggioranza è formata dal pci (11 consiglieri), psi (5), verdi (2), pri (1), psdi (1) e antiproibizionisti (1). Complessivamente potrà contare su 21 sedi su 36. Il presidente sarà il socialista Franco Rolandi, 49 anni, ex funzionario del porto, sposato, due figli.

La giunta avrà per vicopresidente una donna: Maria Giovanna Figoli (pci) che assumerà anche l'assessorato all'Ambiente. Poi ci saranno altri due comunisti: Camillo Bassi (bilancio) e Franco Clemente (viabilità e protezione civile). Due assessorati andranno ai socialisti: Giuliano Vaccarezza (edilizia pubblica e pubblica istruzione) e Guido Grillo (patrimonio e sport). Per il pri l'assessore sarà Paolo Ciliberti (sanità), per il psdi, Romano Maggioni (turismo, trasporti e beni culturali), per i Verdi, Jacopo Virgilio (flora, fauna, caccia e pesca).

Quest'ultimo assessorato creerà certamente più d'un caso: l'avvocato Virgilio è il leader della protezione animali, fiero nemico dei cacciatori.

Sono previste anche due deleghe fuori della giunta ad altrettanti consiglieri: Andrea Tosa (antiproibizionista) curerà i problemi giovanili, mentre Luigi Picena (pci) si occuperà delle celebrazioni colombiane.

La Provincia, rispetto agli altri enti, presenta problemi meno drammatici: ha un discreto bilancio e, per adesso, non eccessive attribuzioni. Amplierà la sua sfera d'azione, con la riforma delle aree metropolitane previste dalla nuova legge sugli enti locali. Anche le trattative sono tutto sommato le meno faticose. Il programma, che è letto questa mattina da Rolandi (i lavori si dovrebbero concludere in un paio d'ore), è generico come quello del Comune, con la sola eccezione delle questioni ecologiche e di difesa del paesaggio e della fauna imposte dai Verdi ed accettate dagli altri partiti. [p. l.]

VENTIQUATTR'ORE

BONATI & SCALENGHE
Cassa integrazione

Si prospetta la cassa integrazione per i dipendenti della casa editrice «Bonati & Scalenghe» di Busalla. Il presidente della giunta regionale Renzo Muratore ha inviato ieri una lettera all'Ufficio del lavoro e della massima occupazione in cui esprime parere favorevole per il riconoscimento delle condizioni di crisi aziendale. Il parere servirà ad assicurare ai lavoratori il trattamento cassa integrazione a partire dal 12 aprile scorso e sino all'11 ottobre.

CENTRO STORICO
Sparatoria in via Prè

Sparatoria nel centro storico, la notte scorsa, tra immigrati extracomunitari e la malavita locale. Gli abitanti della zona hanno sentito il rumore di alcuni colpi di pistola provenire da vico Dora, una traversa di via Prè. Qualcuno ha testimoniato di aver visto un nordafricano che impugnava pistola e inseguiva due uomini. Sono intervenute le pattuglie di carabinieri e polizia, che hanno rinvenuto in Dora tre bossoli e i segni dei proiettili sui muri.

SOFISTICAZIONI
Sequestrato sgombro in scatola

Il presidente della Regione Renzo Muratore ha disposto il sequestro cautelativo e il divieto di vendita di scatole con apertura a strappo di «Insuperabile-brand-filetti di sgombro all'olio d'oliva di prima scelta», del peso netto di 125 grammi, con scadenza al dicembre 1994, prodotto dalla Midav di Safi (Marocco) e importate dalla De Langlade e Grancelli spa. Nelle confezioni è stata riscontrata presenza di istamina in misura superiore alla norma.

AGGRESSIONE
Sorprende due

Al casa trova due ladri che stavano frugando nell'appartamento e li affronta, ma uno di loro per aprirsi la strada della fuga ferisce con coccio di vetro. Il fatto è accaduto a Vito Torrente, di 26 anni, residente in via Terpi 26. E' stato ferito ad un braccio e ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

Oggi a Palazzo Tursi gli abitanti della zona invaderanno la sala del Consiglio comunale

Sera di protesta tra la gente della Foce

Assemblea contro il parcheggio in piazza Paolo Da Novi

GENOVA
SERVIZIO

A salutare la giunta che si insedia a Palazzo Tursi oggi ci sarà anche una nutrita delegazione degli abitanti della Foce. L'avvicendamento dei partiti alla guida della città lascia qualche speranza in più alla gente stretta intorno al comitato per la tutela di piazza Paolo Da Novi.

Il parcheggio sotterraneo è cosa fatta per il pool di imprese riunite nella «Sistema parcheggi», concessionaria dei lavori. Il progetto è stato approvato con una delibera dalla Conferenza servizi e il Comune ha sottoscritto un contratto. Il cantiere dovrebbe essere insediato al massimo entro un paio di mesi.

Sicuri del fatto loro, e il progettista architetto Guido Veneziani, e i portavoce delle imprese costruttrici hanno accettato l'incontro con la gente della zona. «La scorsa settimana è era stata assicurata l'intervento dei collaboratori dell'architetto Veneziani ed una nostra assemblea - spiegano i rappresentanti del comitato - ma non abbiamo visto nessuno».

Gli abitanti della zona non si arrendono. L'altra sera hanno partecipato ad un'altra assemblea organizzata dal comitato spontaneo. Gli interventi sono stati numerosi e tutti registrati. «Le bobine potranno essere ascoltate dai nuovi amministratori», sottolinea un componente del comitato. Accanto al tavolo dei relatori improvvisati, un banchetto dove si raccoglievano firme, anche queste destinate alla nuova giunta.

«I parcheggi devono esser fatti in periferia», ha detto un'anziana. «Perché non si è pensato all'area dell'ex concoria Bocciardo per creare un parcheggio, anzichè rovinare una piazza storica?», ha replicato un altro abitante.

I motivi per cui il comitato per la tutela di piazza Paolo Da Novi contrasta la realizzazione del parcheggio sono molteplici. Qualcuno dice che la piazza «deve rimanere a disposizione di anziani e bambini, che non sanno più dove andare a giocare», ma sono in tanti a chiamare in causa il problema della conformazione del terreno.

Enrico Casiccia, del comitato spontaneo: «E' un terreno ricco d'acqua e anche le fondamenta dei palazzi hanno risentito dell'alluvione del '70. Gli scavi potrebbero mettere in pericolo la stabilità degli edifici. Forse si risponderanno che è un rischio che si può evitare con lavori di consolidamento, ma noi ribattiamo che vediamo la necessità di perseverare su questa strada dal momento che il vicino park di Corso Lambruschini ha 1400 posti auto ed è quasi sempre e altrettanto si può dire dei parcheggi a Marassi».

Rosalia Montoforte: «Dicono che gli alberi saranno tagliati, ma la maggior parte delle piante sono acacie marine e hanno radici che affondano nel terreno per decine di metri, a cercare la falda d'acqua del rio che corre nel sottosuolo».

Malgrado la volontà di continuare sino in fondo la battaglia, «se necessario, ci incateneremo agli alberi», gli abitanti di piazza Paolo Da Novi che la vittoria è lontana. «Abbiamo avuto il mercato di ortofrutticoli nella piazza per oltre un il giorno dopo che è stato smantellato è arrivato il cartello che chiava i lavori del parcheggio. Abbiamo perso tempo, è vero, ma siamo stati anche battuti da quel meccanismo perverso che è la conferenza dei servizi, che mette di passare sulla testa della gente e approvare tutto colate cemento che si vogliono».

Cavaliere

Evacuata una casa

Furioso incendio sulle alture di Rapallo

RAPALLO. Un furioso incendio di bosco è divampato nel pomeriggio di ieri sulle alture di Rapallo.

La interessata è quella della frazione di Sant'Ambrogio in località Forno. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Forestale di Recco e di Camogli, insieme a numerosi volontari antincendio.

Nel tardo pomeriggio, alimentate anche dal forte vento che soffiava sulla zona, le fiamme hanno minacciato una casa abitata.

Gli uomini Forestale ed i vigili del fuoco (distaccamenti Rapallo e di Genova) hanno fatto evacuare la villetta a titolo precauzionale. La situazione nella serata definita «preoccupante», anche perché l'oscurità e la natura impervia della collina di Rapallo hanno ostacolato le operazioni di spegnimento dell'incendio. [f. p.]

Il legale dei commercianti annuncia nuove iniziative

La battaglia per l'isola

Sestri Levante: ancora polemiche per la chiusura al traffico del lungomare
Una denuncia per la fuga di notizie sulla sentenza del Tar Liguria

SESTRI LEVANTE
NOSTRO SERVIZIO

La polemica per l'isola pedonale del lungomare è dura a morire. A quarantott'ore di distanza dalla pronuncia dei giudici del Tribunale amministrativo regionale, che hanno respinto l'istanza di sospensiva del provvedimento comunale con il quale si è chiusa al traffico la zona a mare, a Sestri la battaglia continua.

Tutto è cominciato il 10 luglio scorso, data in cui è stato reso esecutivo il progetto dell'assessore alla Viabilità Enrico Chiari.

Lo aveva presentato lo stesso assessore: «Verrà chiusa al traffico, dalle 22 alle due del mattino, una vasta zona che comprende il lungomare Descalzo, viale della Rimembranza, viale Mazzini e via Maria Teresa; da piazza Matteotti sino alla sommità della strada che porta al porticciolo, nonché il nodo via 25 aprile-corso Colombo, già pedonalizzato. In quest'area potranno entrare solo le auto dei residenti e dei clienti degli alberghi, munite di autorizzazione. Tutto ciò significa rendere più vivibile la città, riportarla a misura d'uomo a beneficio di residenti e turisti».

Il lungomare trasformato in un «salotto», insomma: ma l'idea non era piaciuta a tutti. Soprattutto alla maggioranza dei commercianti della zona a mare, che avevano protestato fin dalla prima ora.

La città si è divisa. Sono stato raccolte 700 firme contro l'isola, si è formato un Comitato di cittadini pro-chiusura alle auto del lungomare, si sono dichiarati a favore gli albergatori di Sestri e contrari l'Ascom e la Confesercenti.

Le ragioni dei protestatari? Le riassume Cosetta Capitani, esercente di via Maria Teresa: «L'idea sarebbe stata anche buona, ma doveva essere concretizzata diversamente. Doveva essere programmata prima e non raffazzonata all'ultimo momento, a stagione estiva ormai cominciata». Le accuse? I parcheggi a pagamento troppo lontani dall'isola, una mancata promozione di manifestazioni, tali da ravvivare il lungomare-salotto, un rilascio di «pass» discutibile. I risultati? Una zona a tranquilla come d'inverno, il mancato richiamo turistico, il danno agli incassi degli esercizi che si affacciano sul lungomare.

Nel frattempo ci sono stati anche, da parte del Comune, un paio di ritocchi al progetto. Il termine di chiusura al traffico della zona è stato anticipato all'una, anziché alle due. E' stato istituito un servizio di autobus per collegare il parcheggio a pagamento con l'«isola», evitando così ai turisti quasi due chilometri di strada.

Ma la battaglia è continuata. Tanto da interessare anche il Tribunale amministrativo regionale. La maggioranza dei commercianti del lungomare, infatti, ha presentato un'istanza al Tar, con la quale è stata chiesta la sospensione delle delibere con cui è stata istituita l'«isola».

Il seguito è storia recente. L'altro ieri i giudici del Tar hanno respinto l'istanza. Ma se l'assessore Chiari ha accolto con soddisfazione l'esito dell'udienza («Ha prevalso la logica della vivibilità della città»), i firmatari del ricorso non demordono.

Dice l'avvocato Fabio Broglia, patrocinante i ricorrenti al Tar: «I giudici non sono entrati nel merito della questione; soltanto, non hanno riscontrato l'esistenza, da noi invocata, di danno grave e irreparabile all'attività dei commercianti del lungomare. Hanno così respinto la richiesta di sospensiva, lasciando impregiudicato ogni altra questione. Ho ricevuto mandato dai miei clienti di proseguire nell'azione legale e ottenere così, anche fra mesi, la definitiva consumazione di un provvedimento fortemente viziato».

L'avvocato Broglia ha anche annunciato la presentazione di un'esposto all'Ufficio di presidenza del Tar e all'autorità giudiziaria per la fuga di notizie che ha reso pubblica, prima della pubblicazione della sentenza, la decisione dei giudici in merito al ricorso.

Fabio Pozzo

In piscina

E' uno strip di protesta

SESTRI LEVANTE. Arriveranno dalla riviera e da altre località villeggiatura disposti a tutto. Sono fotomodelli, «yuppies», animatori chiomati dalla direzione della «Piscina dei Castelli» di Sestri Levante con un singolare compito: spogliarsi. O meglio: farsi spogliare da tutte le donne invitate nella discoteca della «penisola» martedì prossimo.

E' questa l'ultima «rivoluzionaria» proposta del vulcanico Rudy Ciuffardi, gestore del noto locale notturno sestrese «per mettere a rumore una Sestri Levante che i divieti di transito del Comune hanno deciso di mandare a dormire con le galline».

Spiega Ciuffardi: «Nell'era del sesso via cavo, del telefono hard-core, del videotel sexy non si vorrà criminalizzare un'allegra serata di spogliarelli maschili? Dopo le serate degli anni scorsi, pensate soprattutto per i maschi, quest'anno ho deciso di favorire anche il gentil sesso. Martedì sera, quindi, sono invitate in Piscina tutte le signore e signorine di Sestri, di Genova e della riviera».

Proporre senza offrire, rivelare senza svelare e soprattutto divertire. Rudy Ciuffardi segue insomma l'esempio di Alain Bernardin, patron del Crazy Horse di Parigi e prepara il suo show, più trasgressivo che mai.

Stavolta, a provocarlo, è nientemeno che un divieto di circolazione che sta facendo gridare alla rivolta i commercianti sestresi. Anche se dopo i ricorsi al Tar e le proteste nessuno si sarebbe mai aspettato un esercito di ragazzotti seminudi pronti a mostrare i muscoli alle autorità competenti.

Ma alla fine sarà più trasgressiva la serata di Rudy Ciuffardi o l'ordinanza del sindaco di Sestri Levante? In realtà l'azione di disturbo non avrebbe dovuto un'operazione annunciata, ma una mossa a sorpresa. Tanto più che alla fine si rivelerà un gioco innocente, incapace di offendere il buon senso comune, e neppure di far cambiare idea ai responsabili della viabilità.

D'altra parte Piscina Castelli, locale «mitico» negli Anni Sessanta quando divenne la meta fissa di un'intera generazione di contestatori, ha una tradizione da difendere anche nel campo della trasgressione. Quando in Riviera i locali notturni erano ancora fermi al piano-bar, Ciuffardi & soci proponevano le feste «afrodisiache», le «serate dei cuori solitari» (con tanto di computer in grado di trovare l'«anima gemella» tra gli ospiti della discoteca), l'elezione di «miss Giarrettiera», le serate «Grand Guignol».

Feste memorabili, che in molti ricordano ormai con nostalgia. Da qualche anno, infatti, si era rientrati nella «normalità»: serate discoteca, qualche selezione di miss. Ora, a sorpresa, la «Piscina dei Castelli» sembra ritornare ai tempi d'oro. Ma la trasgressione piacerà ancora? **[m. b.]**

Sestri Levante, «isola» contestata. Dopo le 22 niente auto sul lungomare: continua la rivolta dei commercianti

DALLA **RIVIERA**

SESTRI LEVANTE

Trovata morta anziana donna

Una donna di 82 anni, Ida De Favero, abitante a Sestri Levante in via Ponterotto, è stata trovata ieri priva di vita in località Libiola, una frazione di Sestri. La donna era scomparsa di casa mercoledì scorso, ma l'allarme era stato dato solo l'altra mattina da alcuni familiari. Il corpo è stato rinvenuto dai vigili del fuoco di Chiavari e dai carabinieri di Sestri all'interno di una vasca di decantazione, in una zona dove si trovano alcune miniere oggi in disuso e dove solitamente l'anziana si recava a passeggiare.

ZOAGLI

villa in

Momenti di paura a Zoagli, in una villetta di via Aurelia di Levante 29/A. Nella notte alcuni vicini hanno visto uscire del fumo dal seminterrato dell'edificio e sono riusciti a dare l'allarme. Stava andando a fuoco il locale caldaie. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Rapallo che hanno spento l'incendio, causato da un corto circuito. L'intervento tempestivo dei pompieri ha evitato che le fiamme raggiungessero la caldaia a gas.

AVEGNO

I rappresentanti in Fontanabuona

I consigli comunali dei Comuni di Uscio ed Avegno hanno eletto i propri rappresentanti in seno all'assemblea della Comunità montana Fontanabuona. A Uscio sono stati designati Massimo Lagomarsino e Paolo Torrile per la maggioranza e Claudio Bisso per la minoranza. Ad Avegno, per la maggioranza sono stati nominati Vannuccio Vannucci e Giambattista Torrile, mentre per la minoranza è stato eletto Paolo Dondero.

LEVANTO

il decreto per la statale

Il ministro dei Lavori pubblici, Giovanni Prandini, ha firmato l'altro pomeriggio il decreto di statalizzazione della strada Carrodano-Montale-Levanto, prolungamento della statale 566 Val di Vara-Riviera in collegamento con l'autostrada. Dopo questo atto spetterà all'Anas progettare la rettifica del tracciato e l'ampliamento della strada dall'uscita dalla galleria di Monte Persico sino a Levanto. Per questi lavori, importanti per la sicurezza della viabilità, si prevede una spesa di circa 20 miliardi di lire.

Guerra aperta tra le correnti dello scudocrociato: nulla di fatto per la giunta

Rapallo ancora senza sindaco

Otto assenti (7 dc e un repubblicano) alla prima riunione del Consiglio comunale
Bocciata la proposta per l'elezione di Francesco Maria Ruffini: domani nuova seduta

RAPALLO. Fumata nera per Francesco Maria Ruffini, candidato a sindaco dalla maggioranza interna della dc. La riunione consiliare dell'altra sera si è risolta in un nulla di fatto: la «proposta Ruffini» è stata bocciata dal Consiglio e da una stessa parte della democrazia cristiana, quella che fa capo a Roberto Bagnasco, e che non ha partecipato alla votazione. Di oggi, quindi, riprendono le trattative serie alla dc per dare alla città una nuova giunta.

La cronaca. La prima seduta del nuovo Consiglio comunale di Rapallo è cominciata con un'occupazione dell'aula. Protagonisti ancora una volta i dipendenti comunali che contestano all'amministrazione i ritardi nella riorganizzazione del lavoro negli uffici e il mancato pagamento del premio di produzione.

Quindi sono iniziati i lavori del Consiglio. Al primo punto c'era la convalida degli eletti: non c'è stata nessuna eccezione di legittimità riguardo l'elezione dei trenta consiglieri e la convalida è stata approvata a rosa immediatamente esecutiva.

Ma il «clou» della serata doveva ancora venire. Tra i banchi della dc, infatti, spiccava l'assenza di ben otto consiglieri, dei cui sette facenti parte della coalizione stretta attorno all'assessore uscente alla Pubblica Istruzione Roberto Bagnasco, in rotta con la maggioranza interna al partito: un segnale di guerra aperta.

Gli assenti: Roberto Tosi, Gabriele Roncagliolo, Arduino Mannini, Renzo Belletti, Gerolamo Giudice, Lorenzo Vignali e Carlo Bellati. A questi si deve aggiungere Giovanni Arena, del gruppo di Mauro Cordano, in ferie, e il repubblicano Roberto Canacari, che non ha partecipato al consiglio per motivi personali.

Assenze, quelle del «fronte Bagnasco», che sono state peraltro giustificate, pure in senso politico. L'assessore uscente alla Pubblica Istruzione, che ha presieduto il Consiglio, ha infatti letto in apertura un comunicato in cui si è precisato che i sette assenti non partecipano alla seduta perché non condividono la proposta programmatica della dc».

Con questi presupposti la riunione è andata avanti. Francesco Maria Ruffini ha letto la relazione programmatica, la composizione dell'organigramma dell'ipotesi di giunta formulata dalla maggioranza dc dei gruppi del sindaco uscente Mauro Cordano, del segretario sezionale Gian Nicola Amoretti e dello stesso Ruffini.

Francesco Maria Ruffini

Questa la prospettata amministrazione: Ruffini sindaco, due assessorati al gruppo di Amoretti ed altrettanti al gruppo di Cordano. «Fuori» Bagnasco e soci.

Alle due e mezzo del mattino, la votazione: dieci voti a favore, l'astensione della Lega Nord, nove voti contrari (quelli dell'opposizione). Roberto Bagnasco, poco prima dell'alzata di mano, ha lasciato l'aula.

Un esito scontato. Ha detto Bagnasco, nel suo intervento, a nome anche dei sette consiglieri assenti: «Vogliamo che venga rispettata la volontà degli elettori e non quella delle segreterie di partito. Così non si fa altro che allontanare la gente dal partito e dalla politica».

Diverso il giudizio di Ruffini. «Il parere lo lascio agli altri. Credo in una disciplina di partito, quella che io stesso ho rispettato» precisa il candidato a sindaco.

Fin qui, dunque, la cronaca della seduta consiliare. Ma adesso, che succederà? La situazione è molto confusa. Secondo alcune indiscrezioni, la maggioranza Ruffini-Cordano-Amoretti (11 consiglieri) presenterà ancora la stessa proposta di giunta alla prossima riunione del consiglio, in programma domani sera. Il gruppo di Bagnasco farà «marcia indietro»? Oppure ci sarà un intervento della segreteria provinciale dc, tale da piegare i «ribelli» alle direttive di partito? E se i consiglieri dissidenti saranno nuovamente assenti? Dice il segretario Amoretti, guardando al 12 agosto, termine ultimo per formare la giunta: «Ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità».

Due le battute dell'opposizione. Dice Agostino Pendola, segretario del pri: «Ancora una volta i problemi della città vengono lasciati insoluti dalle solite lotte interne della dc». Aggiunge il missino Gubitosi, guardando ai consiglieri dc: «Ai vostri elettori avete parlato di tutto, premi e clientele, ma non di programma, per poi frazionarvi ancora contro il bene di Rapallo». **[f. p.]**

Nulla di fatto a Rapallo. Mauro Cordano, ex sindaco, e Silvio Romanelli

A Maissana in Val di Vara, segnalati altri casi

Cinque intossicati in un ristorante

MAISSANA. Cinque genovesi sono stati ricoverati all'ospedale S. Martino per intossicazione alimentare. Tutti hanno passato il fine settimana in Val di Vara, in località Maissana. Hanno pranzato all'albergo ristorante «Rita» di proprietà della famiglia Boicelli.

Sono Roberto Cima, 60 anni, abitante a Genova in via dei Franzone 6, come Donatella Cima, 32 anni e Giampaolo Cima, 27 anni. C'è anche una coppia di coniugi: Adele Tarigo, 33 anni e Roberto Ghiottone, 33 anni, residenti in via San Paolo X. Le prognosi sono abbastanza buone e non sono superiori ai sette giorni.

Non si tratta di un caso isolato. Dice il proprietario del ristorante «Rita», Rinaldo Boicelli: «Ci sono stati altri casi nei paesi vicini, come per esempio a Beverino. I sintomi sono gli stessi: diarrea, vomito, febbre altissima».

I cinque genovesi ricoverati al S. Martino hanno pranzato al ristorante «Rita» domenica scorsa. Il giorno dopo il proprietario del locale ha avvisato il servizio d'igiene dell'Usl 18, che ha prelevato alcuni campioni dei cibi preparati nelle cucine del ristorante, per analizzarli.

Prosegue Rinaldo Boicelli: «Di cosa si tratta? Non ne ho proprio idea, attendo il risultato delle analisi. Il cibo? Non so che dire. Ho mangiato anch'io lo stesso dei miei clienti e bene, come del resto mio figlio ed altri clienti. Mia moglie e due altri figli, invece, si sono sentiti male. Sono però tranquillo: se avessi avuto qualcosa da nascondere non avrei certo avvertito l'Usl. Forse potrebbe trattarsi di un virus, magari contenuto nell'acqua o nella frutta». In Val di Vara, però, c'è già chi parla del batterio della salmonella. **(f. p.)**

GALLERIE&**MOSTRE**

Collettiva di grandi al Centro «Mercurio»

Prosegue al Centro d'Arte Mercurio di calata Doria 20, a Rapallo, la selezione di opere inedite di alcuni dei più importanti contemporanei. Sono esposti lavori di Ajmone, Baj, Carrà, Cassinari, De Chirico, Dottori, Dova, Fergnani, Lam, Lilloni, Marussig, Matta, Tancredi, Turcato e Tozzi. La mostra rimane aperta sino al 30 agosto. Apertura dalle 18.30.

Al «Luca Cambiaso» le tele di Albizzati

Il Centro culturale «Luca Cambiaso» di via Vittorio Emanuele 2 a Moneglia ospita, per la prima volta in Liguria, le opere del pittore Piero Albizzati. La mostra si apre sabato, alle ore 18 e rimarrà aperta sino al 10 agosto. «E' un'avvenimento importante - si legge nella presentazione critica curata da Maria Grazia Rebuzzi - per la regione e per l'artista, che si divide tra Milano e la Liguria. Proprio in questi due poli, in particolare, è risultata l'espressione lirica delle tele e degli acquarelli di Albizzati, in un avvicendarsi di colori mai visti fino ad oggi in pittura. E il colore è il fondamentale registro armonico, poetico, dell'effetto di Albizzati, della sua completa comunicazione: sia sui cieli quasi bianchi dei profili metropolitani, delle desolate pianure lombarde, che sui cieli carichi di luce, di sole o di luna, delle marine e dei boschi liguri».

I «due mondi» visti da Cascella

Il Circolo Nuove proposte visive dell'Arco 13 a Santa Margherita presenta una personale di Michele Cascella. Si tratta di una proposta per la Colombiano: aspetti e colori dei due mondi, interpretati attraverso le personali impressioni dell'artista. La mostra rimane aperta sino al 15 agosto. Orario continuato.

mostra alla «Busi» tecniche miste

Prosegue sino a domenica, presso la galleria Cristina Busi di via Martiri della Liberazione 195 a Chiavari, la mostra di pastelli, acquarelli e tempere su carta degli artisti Elena Cavallo, Piergiorgio Colombara, Stefano D'Andrea, Natale De Luca, Mauro Ghiglione, Vittoria Gualco e Beppe Schiavetto. Orari 17-20 feriali, 10-12 e 17-20 festivi. Lunedì chiuso.

L'America di Fontana in 100 fotografie

Si chiude sabato a Lavagna, presso la saletta «Chez-Vous» di piazza Milano, la mostra fotografica «100 volte America» di Franco Fontana, promossa dalla Coop Liguria in collaborazione con il Comune di Lavagna. Franco Fontana è uno dei più famosi fotografi internazionali. La mostra presenta una selezione di immagini «rubate» da Fontana durante un suo viaggio negli Usa. Sono «clic» di passaggi urbani essenziali, pochissimi forti soggetti. Un'America vista attraverso l'obiettivo ma anche con gli occhi e il cuore, e attraverso le emozioni e gli stimoli che il «sogno americano» ha provocato nell'autore.

Alle 21,15 si gioca per il terzo posto

Carasco, è finale

Domani la settima edizione del torneo assegna il titolo
In campo alle 22,30 Bar Papaya contro Impresa Rocca

CARASCO. Tutto è pronto per la finale di domani sera: Bar Papaya/Gro 78 e Impresa Rocca-Trattoria La Tagliola si troveranno [redacted] fronte alle 22,30, una sola scriverà il suo nome sull'albo d'oro del Torneo Notturno «Città di Carasco» come vincitrice della settima edizione.

Niente di più che la finale di consolazione alle 21,15 per Frigorgelo/Refrigerazione Rossi [redacted] Faci. Non ce l'hanno fatta martedì a capovolgere il pronostico.

Le semifinali. La Faci ha pareggiato per 2-2 contro l'Impresa Rocca ma doveva vincere per arrivare almeno [redacted] rigori, dato che i rivali avevano vinto all'andata per 2-1. La F[redacted] partiva all'attacco [redacted] si esponeva al contropiede avversario: gol della Rocca con Vignoso (Vallesturla). Non domi quelli della Faci avevano la forza di pareggiare (Cafferata) e addirittura di passare in vantaggio [redacted] Avanzino, autore di una bella azione personale. [redacted] Del Santo (Sestri Levante) con un gran ti[redacted] rasoterra otteneva il pareggio e la qualificazione per la Rocca. Vani gli assalti disperati della Faci. Un unico neo per i vincitori: Piazza, ammonito due volte e quindi espulso, salterà la finale.

Molto più lineare l'andamento della seconda semifinale: se all'andata la Frigorgelo aveva bloccato sul nulla di fatto il Bar Papaya, nel secondo match i rapallesi hanno avuto campo libero. 3-0 per il Bar Papaya: sblocca il risultato nel primo tempo Celsi, raddoppia a inizio ripresa Brustia, chiude i conti a metà secondo tempo ancora Celsi. La Frigorgelo aveva Bernardi in precarie condizioni ed era priva di Rossi (distorsione) e Corradino.

«Carascofiori». E' tornato al lavoro «Carascofiori», la piccola imitazione del più conosciuto mercato per calciatori professionisti, che si svolge a Milanofiori.

Erano presenti i «tre moschettieri» del Lavagna: il [redacted] Nerco Zuffada, il vicepresidente Mario Bernardi e il segretario Giuliano Esposto. A loro si è aggiunto l'allenatore Barotto. Per il Sestri [redacted] da Sergio Zappettini e l'allenatore Franco Castellotti. Per l'Entella il ds «in pectore» Vittorio Pirroni. Non potevano mancare gli uomini di casa, con il presidente Ceda in testa, lo staff dirigenziale [redacted] Moneglia (Guazzoni e Dezza), la Rutese (Roberto Barbagelata), la Marina Giulia (Alfredo Aiesi).

E in poco tempo intere squadre sono state formate. L'Entella apriva le danze: Vassalli (dal Moneglia) sarà il portiere, in difesa confermati gli acquisti [redacted] Bruzzone, Perisotto (Pegliese) si aggiunge il libero della Sampierdarenese, Buzzurro. Ma i botti sono solo all'inizio: terzi[redacted] di fascia Galleano (Fontanabuona), stopper Capannini (Fontanabuona), mediano in ballottaggio Piazza (Marina Giulia) e Mazzocchi (N.S.Fruttuoso). A centrocampo Suriosi[redacted] (Samargheritese) e Sciaccaluga (Pegliese), all'attacco [redacted]vestri (Casarza) e forse [redacted]zzi (Pegliese). I biancocelesti si dicono sicuri [redacted] averlo acquistato, Locatelli se lo è però portato in ritiro. Della squadra dell'anno scorso troverebbe posto solo Romaniello. E Pirroni annuncia altre sorprese.

Se Chiavari chiama, Lavagna risponde. L'Ac Lavagna non si limita [redacted] scegliere [redacted] il suo vastissimo parco giocatori: martedì è stato ufficializzato il passaggio del portiere Anelli alla Pegliese, ma è arrivato a Carasco e [redacted] è accordato [redacted] i dirigenti biancocelesti Luca De Prà (Acqui). Trovato il [redacted] uno. Zuffada [redacted] soci non si [redacted] fermati. Mazzei, regista del Monterosso, sarà [redacted] disposizione di Barotto dal 20 agosto. Essendo parente [redacted] Argenziano, ci sono forti possibilità che il «bimbo» possa rimanere a Lavagna. Colpo di scena legato all'affare Caloni: il difensore non va alla Sammargheritese [redacted] potrebbe anche rimanere nel Lavagna. Il Sestri Levante infine [redacted] in mano Muzio, Pusè e Conte del Fontanabuona.

Danilo Sanguineti

Lello Steardo arriva [redacted] Recco?

Via alle trattative per molte società

Arrivano i sovietici
Steardo al Recco?

GENOVA. Claudio Mistrangelo ha dato 15 giorni [redacted] libertà alla sua truppa, dopo i tre incontri [redacted] finale. Gli addetti ai lavori della pallanuoto, invece, non si riposano, e iniziano già a circolare le prime [redacted] sulla campagna acquisti-vendite. Traguardo il gennaio '91, quando inizierà il prossimo campionato, con molta attesa per le decisioni di settembre, in merito al secondo straniero. Le società più «previdenti», cautelativamente, stanno già sondando il mercato estero e quello nazionale.

Il russo Kotenko lascia il Camogli: la stagione non esaltante dello straniero, chiamato a sostituire nel cuore dei tifosi il tedesco Otto, ha fatto sì che la dirigenza camoglina dicesse «arrivederci e grazie» al nazionale sovietico. In bianconero potrebbe arrivare Mshvanieradze, già contattato lo scorso anno dai dirigenti. E forse, [redacted] avessero chiuso questa trattativa in precedenza, [redacted] Camogli non sarebbe sceso in A2.

Il Recco, nel frattempo, punta al mercato italiano: il voltrese Lello Steardo è il primo nome messo in circolazione, altri ne arriveranno in seguito, con una conferma: Paskvalin è intoccabile. Per l'eventuale secondo straniero, occorre un forte tiratore da fuori.

Lo sc[redacted]o anno si fece molta confusione sui «vari» Toth in circolazione, tutti provenienti dall'Ungheria. Questa volta, sembra che la Florentia sia interessata [redacted] quello «buono»: il centro dello Spartacus [redacted] della nazionale magiara. Vedremo.

La Mameli vende? Dopo Steardo, si parla anche di Milat in procinto di accasarsi altro[redacted]. Due le papabili: Savona in pole-position, Florentia di rin[redacted]. Molto probabile, però, un passaggio ai biancorossi di Mistrangelo.

Bistrattati o quasi nel calcio, i sovietici possono riscattarsi in vasca, come pallanuotisti. Duo, in particolare, potrebbero costituire [redacted] novità della A1, per la prossima stagione: il portiere Sharonov, e Smirnov. Il primo è stato tesserato dall'Ortigia come eventuale secondo straniero dopo Hagiu (un semplice passaggio fra super-potenze, dall'americano Wilson al sovietico); il secondo è a disposizione di [redacted]tte le società, dopo che i romani della Florea hanno smobilitato.

(d. s.)

DOPO 20 ANNI QUALCUNO
E' RIUSCITO A SUPERARE IL CASINO
DEL MONTE CARLO SPORTING CLUB.
FORTUNATAMENTE
QUEL QUALCUNO SIAMO NOI

Dal 1856 il gioco è il nostro mestiere. Per questo lo prendiamo molto seriamente. Con questo spirito abbiamo migliorato il Casinò del Monte Carlo Sporting Club. La nuova magnifica sala ovale si chiama

SBM MONTE-CARLO
LE CASINO DU MONTE CARLO SPORTING CLUB

"Salle des Palmiers". Un sistema di piccolissi[redacted] luci la illumina. Il mare [redacted] i giardini la circondano. L'architettura moderna ha creato un ambiente suggestivo e sofisticato. La cornice naturale lo rende unico al mondo.

SALLE DES PALMIERS, MONTE CARLO SPORTING CLUB, AVENUE PRINCESSE GRACE
MC 98007 MONACO CEDEX, TEL. 003393 - 50 80 80 (DOPO LE 19.00 - 003393 - 30 71 71)

Intanto la Federazione ha confermato in serie D la squadra di Spagnoli

Basket, no alla fusione

Tra Chiavari e Sestri solo «collaborazione»

CHIAVARI. La fusione Chiavari-Sestri Levante, nel basket, non si farà. Questo per quanto concerne il prossimo anno; in futuro tutto lascia supporre che una sola squadra andrà a difendere, in C o D poco importa, i colori del Levante.

Questa in sintesi la decisione scaturita dall'incontro di martedì fra [redacted] due dirigenze: i due presidenti Mauro Spagnoli (Chiavari) e Enrico Gonfiantini (Sestri Levante), si sono lasciati [redacted] una stretta di mano e con la promessa di collaborazione immediata a livello di scambio giocatori. Fusione no, problemi extra cestistici hanno fatto sì che il possibile squadrone del Tigullio rimanga un sogno di mezza estate. La scelta del campo [redacted] stata il punto di «rottura» principale: la soluzione Lavagna, prospettata da Sestri Levante e in un primo tempo accettata da Chiavari, è definitivamente tramontata. Perché?

«Perché noi dobbiamo assolutamente giocare al palazzetto di Sampierdicanne - afferma [redacted] presidente chiavarese Mauro Spagnoli. La storia è lunga e parte dal periodo in cui a Chiavari c'era il commis[redacted] prefettizio, quando si doveva pagare la palestra ed altre cose. Con [redacted] sindaco siamo ora impegnati [redacted] giocare a Chiavari sia moralmente sia, lasciatemelo dire, anche economicamente».

Fatture da [redacted]gare, che risalgono al periodo di commissariamento, una notevole disponibilità da parte dell'attuale amministrazione a venire incontro alle esigenze della [redacted]cietà, ed ecco che [redacted] «debito» da pagare è la permanenza, per quest'anno, a Chiavari.

«Da parte dei dirigenti del Sestri, però - prosegue Spagnoli - è nato il veto a giocare [redacted] Chiavari. Se ne riparlerà [redacted] prossimo anno, per ora manteniamo i contatti per lo scambio di giocatori [redacted] per altri interscambi fra le due società».

Nel frattempo [redacted] arrivata da Roma la notizia tanto attesa: il reclamo del Viareggio in merito agli spareggi è stato respinto, la Federazione romana ha dato incarico a quella genovese di completare la procedura. Genova ha confermato la prima istanza retrocedendo il Viareggio e confermando il Chiavari in serie D. «La mia intenzione, da lombardo, è di portare un mio corregionale ad allenare il Chiavari, per vedere di allargare lo sguardo oltre i confini della Liguria» conclude Spagnoli.

Da parte di Sestri Levante, nessun problema. «La destinazione Lavagna era stata ben accetta dalla nostra dirigenza, di più non potevamo fare per problemi ambientali e umani. Rimaniamo comunque in contatto per scambi di idee e giocatori» dichiara [redacted] presidente Enrico Gonfiantini.

(g. s.)

LE NOSTRE LINEE PER [redacted] TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

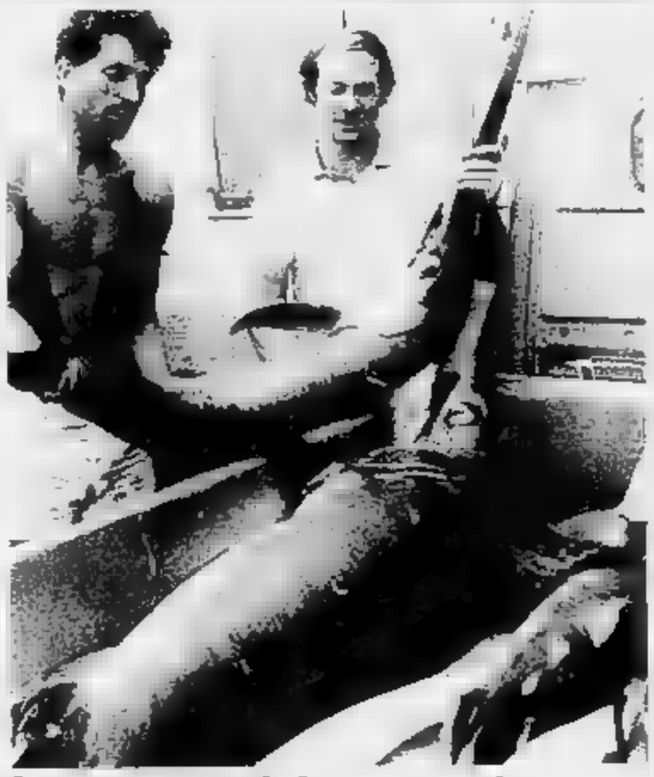
ALISCAFI SNAV

la Contadina
robe buone... mangiare
specialità alimentari Liguri
e speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Via Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 2 Agosto 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

FERMO BIOLOGICO



La protesta dei pescatori

Barche ferme nei porti dal 3 agosto per un mese e mezzo. Disagi a Sanremo fra gli operatori del settore che contestano il provvedimento: «Un danno gravissimo».
SERVIZIO A PAGINA 3

LA CRISI IDRICA

IMPERIA. Tra le iniziative attuate per far fronte alla crisi idrica in provincia di Imperia, anche l'intervento di un elicottero dei vigili del fuoco. Il mezzo ha trasportato le tubature che hanno permesso l'approvvigionamento a Tavole, una frazione di Prelà, dove è stata individuata una nuova sorgente. A Diano, gli albergatori della zona si incontreranno questa mattina, al palazzo comunale, per discutere insieme ai sindaci del comprensorio le iniziative da attuare per rivalutare l'immagine turistica dei centri costieri. Grazie al razionamento, infatti, il rifornimento idrico è ora costante. A Imperia, il Comune ha deliberato il piano di distribuzione di acqua minerale agli anziani e ai bisognosi, e si succedono i dibattiti sui problemi da adottare per far fronte alla mancanza d'acqua. Intanto, nel capoluogo e nelle località dell'entroterra sono cadute deboli precipitazioni, che purtroppo si sono rivelate insufficienti a risolvere i problemi connessi all'emergenza idrica. Per i prossimi giorni, inoltre, il direttore dell'Osservatorio meteorologico di Imperia, Bino Bini, prevede bel tempo.

MEDICO PROCESSATO

SANREMO. Gravi omissioni e gravi negligenze professionali da parte del professor Giovanni Mura, 70 anni, anestesista, direttore sanitario della clinica privata Villa Speranza di Sanremo, sarebbero la causa principale della morte di Christian Trucco, deceduto nell'ottobre del 1988 in seguito a complicazioni subentrate nel corso di un intervento chirurgico. Un'operazione banale, l'estrazione di un paio di denti, che si era conclusa con il coma, una lunga agonia e la morte del piccolo. Inizialmente erano stati indiziati del reato di omicidio colposo, oltre a Mura, che aveva svolto mansioni di anestesista, anche altri due medici che partecipavano all'intervento, successivamente prosciolti in istruttoria. Unico responsabile - secondo il magistrato - il professor Mura il quale, durante l'intervento, sempre secondo il giudice, aveva commesso una serie di omissioni gravi giungendo, come si legge nella richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pm al giudice istruttore, ad allontanarsi dalla sala operatoria mentre il piccino era privo di sensi per l'effetto dell'anestesia.
SERVIZIO A PAGINA 2

CLAMOROSO SUL LUNGOMARE

Ecco il bis di Giulio Torre

Ad Arma di Taggia il giovane genovese ha di nuovo battuto Luca Barla, beniamino di casa ripetendo lo stesso ordine d'arrivo della gara di qualche giorno fa.
SERVIZIO A PAGINA 8

A PAGINA 3

Domani a Sanremo
In Consiglio Festival e croupier

Prima riunione presieduta dal nuovo sindaco Onorato Lanza. Dovrà essere esaminata la complicata situazione della casa da gioco e della prossima manifestazione canora.

A PAGINA 8

Calcio in notturna
Trofeo di Arma prime battute alle ex Revelli

Sette squadre hanno già conquistato l'accesso agli ottavi di finale nel torneo «Spazio Sport». Le eliminatorie proseguono anche stasera alle ex campi Revelli alle 21.

La città dei fiori perde la clientela d'élite: molti commenti preoccupati

Un luglio da dimenticare

Calo di presenze negli alberghi di Sanremo: meno quindici per cento rispetto all'estate '89
Le associazioni di categoria: «Una situazione critica». La concorrenza della Costa Azzurra

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il rischio è grosso: da turismo d'élite stiamo precipitando nel turismo dell'insalata. Dobbiamo persino ringraziare i pellegrinaggi per Lourdes: molti pullman di religiosi per un giorno fanno tappa nella nostra città e senza loro andrebbe ancora peggio. La situazione è davvero disastrosa».

A parlare è Dario Valle, presidente della Federalberghi. Puntavamo molto sull'effetto Mundial per l'estate - dice mostrando grafici in cui delle presenze - invece la realtà somiglia ad una Waterloo delle vacanze. Un dato? Molti nostri alberghi per agosto hanno ancora camere vuote».

Secondo il direttore dell'Azienda di Soggiorno Alessandro Mazzoni «il crollo rispetto allo scorso anno è valutabile intorno ad un 15%». Le cause? «Non ce lo riusciamo a spiegare - ha detto Mazzoni - stiamo raccogliendo dati proprio per tentare di capire e, se possibile, rimediare».

Per l'ex sindaco Andrea Lolli, proprietario dell'hotel Lolli-Palace, i motivi della «diserzione» passerebbero soprattutto «dall'incapacità della città di dotarsi di servizi e strutture turistiche elementari e indispensabili come parcheggi e pulizia».

Più ampia l'analisi di Dario Valle. «L'apertura dei Paesi dell'Est e la raffica di tasse che il nostro governo ci propina - ha detto - sta mandando in tilt l'azienda del turismo. La gente quando ha finito di pagare tutte le tasse non ha più soldi per andare in ferie come una volta. Per forza maggiore nasce e si diffonde il turismo del piatto d'insalata, del panino. Già la pizza sta diventando un lusso. A Sanremo quest'anno mancano poi anche i tedeschi, ottimi clienti. Con la caduta del Muro di Berlino molti hanno preferito andare ad Est».

Se può consolare anche in Costa Azzurra le cose, pur andando meglio che in Riviera, non vanno però come era stato previsto. «Proprio venerdì scorso - ha detto Valle - in un meeting a Nizza con albergatori di tutto il Sud della Francia è stato chiaramente detto che anche oltre confine mai come quest'anno mancano turisti. Stiamo subendo un calo generale. In Francia spariti gli italiani. Rispetto all'estate '89 ne sarebbero andati un 20% in meno».

Anche i proprietari di ristoranti, dai più sofisticati alla più modesta pizzeria di Sanremo, sono preoccupati. Ha detto Mauro Semenzato, titolare de Il Bagatto, in via Matteotti: «L'estate per certi locali medio-alti non è mai stato il massimo. A giugno io addirittura ho chiuso e sono andato in ferie. Ho fatto bene perché Sanremo era deserta. C'è ancora crisi, penso che riprenderemo il giusto ritmo solo dopo ferragosto, dopo l'ondata di chi, in quest'epoca, consuma soprattutto pizze e panini».

Il titolare del ristorante Il Cedro, di Corso Roccasterone, Piero Basso da sabato s'attende invece il boom. «A luglio abbiamo registrato un leggero calo. Da lunedì - ha detto - il pienone invece è assicurato. Ho già preso precisi contatti con i pescatori per avere tutti i giorni pesce freschissimo. La mia specialità è il branzino, appena pescato, cucinato alla ligure. Ho molti clienti fissi che vengono a gustarselo dalla Francia».

Per Mario Ventimiglia, decano dei ristoratori, proprietario de La Pignese, in piazza Bresca, si starebbe vivendo una trasformazione. «Sta nascendo - ha detto - un nuovo turismo, quello gastronomico. Sempre più gente fa il weekend dove si mangia bene. Uno, due giorni di vacanza dove ci sono buoni ristoranti poi ritorno a casa, all'ufficio, in azienda, al lavoro, allo studio. Noi abbiamo molti di questi clienti affezionati». Ventimiglia lancia però anche un segnale a chi amministra la città. «Diversi ospiti - ha detto - cominciano a dare segni di insofferenza. Dopo la buona cucina vorrebbero anche qualcos'altro. Più servizi, più occasioni per completare al meglio la serata. Bisognerebbe accontentarli».

Ha detto Semenzato: «Troppo spesso, anche se mi piange il cuore, ai clienti che mi chiedono dopo cena cosa possono fare, dove possono andare sono costretto a pubblicizzare la Costa Azzurra. Da noi, infatti, troppo spesso non c'è nulla di interessante».

Roberto Basso

VENTIQUATTR'ORE

IMPERIA
Furto alla concessionaria Mercedes

Furto alla concessionaria Mercedes di via Gibelli, nel capoluogo: i ladri, entrati dall'ingresso principale dopo aver forzato la serratura, hanno rubato due autoradio e un condizionatore, inoltre, hanno scassinato il registratore di cassa, asportando circa mila lire. Del caso si stanno occupando i carabinieri del nucleo operativo.

NIZZA
Due morti per il maltempo

Due morti, una persona scomparsa e danni ingenti per l'improvviso maltempo abbattutosi l'altro giorno alle Gorge du Cian a Valberg, alle spalle di Nizza. Le vittime sono turisti stranieri che si erano cimentati in una passeggiata.

IMPERIA
Cambio della guardia alla Tributaria

Avvicendamento al Comando del nucleo di polizia tributaria di Imperia: il capitano Sergio Tenga lascia l'incarico dopo 4 anni di permanenza nel capoluogo, dove si è distinto per doti umane e alta professionalità. Tenga, destinato al Comando di Milano, sarà sostituito dal parigrado Alberto Giordano, che proviene da Catania.

SANREMO
Emergenza rifiuti, interpellanza pci

L'emergenza rifiuti nelle strade di Sanremo è il tema di un'interpellanza rivolta al sindaco dal gruppo consiliare pci. L'estate ha infatti trovato impreparato il servizio di Nettezza urbana che riesce a smaltire l'enorme quantità di spazzatura.

SANREMO
Fuscagni in visita per il Festival

Il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni, accompagnato da funzionari di viale Mazzini, domani alle 11 sarà a Sanremo per incontrarsi con i rappresentanti dell'amministrazione comunale e continuare le trattative per il Festival.

Il piano d'espansione in Riviera è sfumato forse per un mancato accordo con la malavita

Volevano riciclare dollari falsi al casinò

Due arresti, perquisizioni in alloggi di Imperia e Sanremo

IMPERIA. Riciclavano soldi falsificati, banconote da cento dollari americani e biglietti da cinquantamila lire, puntando tutto ai tavoli verdi dei casinò della Costa Azzurra. Avevano provato a farlo anche a Sanremo: non è forse, un accordo sfumato all'ultimo istante (la polizia di Imperia deve però ancora scoprirlo) con basisti della malavita locale ha impedito che anche nella città dei fiori circolassero partite di soldi contraffatti.

Prima che un nuovo giro di denaro falsificato entrasse dalla porta del casinò sanremese, la polizia di Marsiglia ha arrestato, con l'accusa di detenzione e spaccio di banconote false, Gian Paolo Finotti, 39 anni di Rovigo, ma domiciliato a Imperia, in via Strafforello. Con lui è finito in manette anche Luigi De Felice, 41 anni, di Chieti, residente a Aix en Provence, sospettato di tenere i contatti con ambienti della malavita francese. Nella sua auto oltre confine, sono stati scoperti dieci mila dollari e sessanta milioni, tutti in banconote di grosso taglio, contraffatte.

Nel prosieguo delle indagini, cui ha collaborato attivamente la squadra mobile di Imperia, diretta dal dottor Pierangelo Petronio, è stato denunciato a piede libero, per il solo reato di detenzione di denaro falso, anche Germano Chicco, un torinese di 54 anni, residente però a Sanremo, in strada privata Ballarino.

I tre, ma già si stanno cercando eventuali complici, maneggiavano da tempo denaro falsificato, che serviva loro per puntate milionarie alla roulette: anche l'Interpol era sulle loro tracce e attendeva solo il momento più opportuno per entrare in azione. Notizie dettagliate su due membri della banda sono arrivate dalla questura di Imperia e dal commissariato di Sanremo, pure coinvolto nelle indagini. Finotti, ad esempio, è già conosciuto dalle forze dell'ordine del capoluogo.

Gli uomini della Mobile, al comando degli ispettori Antonio Pisanu e Raffaele Savastano, hanno compiuto una serie di perquisizioni in abitazioni di Porto Maurizio, e altrettanto hanno fatto gli agenti della polizia di Sanremo nel territorio di loro competenza.

In una valigia che appartiene a Finotti, custodita nel deposito della stazione ferroviaria di Porto Maurizio, sono stati trovati documenti falsificati e due banconote da cinquantamila lire, ugualmente false. Nell'abitazione di Chicco, poi, oltre a una banconota da cinquanta, perfetta imitazione di quelle emesse dalla Zecca di Stato, i poliziotti hanno trovato titoli di credito e polizze del Monte dei pegni, di dubbia provenienza, per un valore complessivo di venti milioni.

Intanto, le ricerche, finalizzate alla scoperta di addentellati dell'organizzazione, proseguono a pieno ritmo, e potrebbero portare prossimamente a nuovi, importanti sviluppi. In particolare, c'è da chiarire la provenienza di questo denaro falso, che potrebbe essere parte di un grosso quantitativo fabbricato in Italia (qualche connessione con la vicenda imperiese, che vide coinvolta, due mesi fa, gente del luogo?) e che finirebbe oltre confine.

Non si esclude la pista internazionale, che potrebbe portare alla scoperta di un giro di connivenze molto più grosso. A queste e altre ipotesi stanno lavorando gli inquirenti, che potrebbero arrivare a qualcosa di interessante, legato forse al gioco d'azzardo e alla droga.

Maurizio Vezzaro

Galleria d'Arte S. Ampelio
dal 20 luglio
BORDIGHERA
Via Vittorio Emanuele 64
Tel. (0184) 26.17.75
al 10 settembre
Dal Giovedì alla Domenica - ore 21
ASTA
di Dipinti dell'800 e contemporanei - Tappeti Orientali - Mobili e Oggetti di Antiquariato
Opere dei Maestri
dell'800
M. Bianchi - P. Mariani - P. Fragiacomo
G. Ciardi - B. Ciardi - F. Andreotti
G. F. Pinna - R. Pellegrini - N. Cannicci
C. Ghiduzzi - A. Milesi - F. Bergamini
L. Razzaro - S. Poma - E. Reycend
A. Tavernier
ed altri
contemporanei
M. Sironi - M. Campigli - L. Fontana
B. Cassinari - E. Morlotti - R. Crippa
R. Brindisi - P. Borra - R. Guttuso
E. Paolucci - X. Bueno - M. Schifano
G. Migneco - P. Morando - P. Annigoni
E. Treccani
ESPOSIZIONE: dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 24

Sanremo, convocato per domani

Festival e croupier nel primo Consiglio per Onorato Lanza

SANREMO. Primo Consiglio comunale per il nuovo sindaco Onorato Lanza. E' stato convocato domani e venerdì. All'ordine del giorno pratiche scottanti. Due, in particolare, potrebbero provocare conseguenze catastrofiche per Sanremo. Maggioranza e opposizione dovranno confrontarsi sulla trattativa in corso fra il Comune e i croupier licenziati (in modo non conforme alla legge, secondo il magistrato del lavoro) in seguito allo scandalo delle vincite truccate del 1981 e quindi sull'affidamento del festival, per tre anni alla Aoi di Adriano Aragozzini.

Due pratiche che potrebbero far sfiorare la bancarotta al Comune più ricco della Riviera. I croupier che rivendicano nove anni di arretrati sono una trentina, divisi in diverse categorie. Secondo alcune stime, tra arretrati, liquidazioni, stipendi non pagati e varie altre voci Palazzo Bellevue se dovesse perdere tutte le cause in atto potrebbe correre anche il rischio di dover pagare dai 20 ai 30 miliardi.

Un altro conto salatissimo potrebbe anche presentarlo Adriano Aragozzini a titolo di «risarcimento danni» se alla fine non gli venisse riconfermata l'organizzazione del Festival. Com'è la giunta municipale, retta ancora dal sindaco Leo Pippione, a fine primavera aveva deliberato l'affidamento dei prossimi tre festival proprio alla organizzazione, l'Aoi. Il Coreco, però, non è ancora pronunciato. Come basterebbe la Rai e grossi calibri della dc romana, come due anni fa avevano praticamente imposto a Sanremo l'organizzazione di Aragozzini, quest'anno vorrebbero fare lo stesso però per il tandem Ravera-Bixio.

Chi vincerà il «braccio di ferro»? A Palazzo Bellevue, a cominciare dall'assessore al Turismo Ninetto Sindoni, nessuno degli assessori che pochi mesi fa aveva votato Aragozzini per il intenderebbe fare marcia indietro. «Il 40° festival svolto al Palafiori - il commento generale - è stato superlativo. Aragozzini ha avuto il coraggio di dare una svolta alla stanca manifestazione rimpolpando la grande orchestra dal vivo e gli stranieri. Per noi squadra che si cambia».

In politica e nello strano mondo dello spettacolo però tutto è possibile. Certamente bisognerà vedere a quale prezzo. Prima dei «casi» croupier licenziati e festival il Consiglio comunale affronterà però un altro bubbone: il mercato dei fiori. La nuova struttura di valle Armea rischia di non poter aprire i battenti neppure il prossimo autunno. Qualche piccolo passo in avanti è stato fatto, ma tra Comune, Spa, ed Ucflor resta ancora troppa confusione.

Bruno

Nonostante la pioggia si mantiene critica la situazione idrica della provincia

Acqua, l'elicottero dà una mano

Il velivolo dei Vigili del fuoco ha portato i tubi per convogliare le acque di una nuova sorgente
A Imperia scatta il piano di distribuzione dell'acqua minerale: in Comune buoni per anziani e bisognosi

PRELA'. Per gli abitanti di Prelà, afflitti dalla mancanza d'acque, un aiuto è giunto dal cielo: ieri, un elicottero dei Vigili del fuoco ha trasportato i tubi che serviranno ad assicurare l'approvvigionamento idrico nella zona, attingendo a una sorgente finora inutilizzata. Intanto, a Diano Marina, è in programma una nuova riunione tra sindaci e operatori turistici, in cui si decideranno le iniziative da attuare per tranquillizzare i visitatori. A Imperia, un breve acquazzone ha ridestato qualche speranza, ma le previsioni non inducono all'ottimismo.

Prelà. Ieri mattina, un elicottero «Agusta Bell», in dotazione ai vigili del fuoco, è giunto da Genova, per accelerare i lavori di posa delle tubature che, attingendo a una sorgente, individuata a Tavole, assicureranno un nuovo rifornimento idrico nella zona di Prelà.

Dice il comandante dei vigili del fuoco di Imperia, Natale Inzaghi: «Per svellire i lavori, che si svolgono in una località difficilmente raggiungibile via terra, il Comune di Prelà si è rivolta alla Prefettura, che ha deciso di far ricorso a uno dei tre elicotteri a nostra disposizione. Il mezzo, atterrato sopra Valloria, ha compiuto tre viaggi, trasportando tubazioni in una zona particolarmente impervia, che è situata a chilometro al di sopra del paese». Le condotte serviranno ad alimentare gli invasi della zona, rimasti ormai quasi all'asciutto.

Il comandante Natale Inzaghi

Dianese. Stamattina, al Comune di Diano Marina, è previsto un incontro, cui prenderanno parte i sindaci del comprensorio e il presidente dell'Associazione albergatori del Golfo dianese, Amerigo Pilati, per decidere le contromisure da prendere per risollevare l'immagine della località turistiche, compromessa dai disagi dovuti all'emergenza idrica.

Afferma Pilati: «La nostra categoria ha intenzione di attuare alcune iniziative per rassicurare i turisti: la situazione, grazie al razionamento, sta migliorando, e negli alberghi non si registrano problemi. Fino al 18 agosto, le prenotazioni si mantengono a un buon livello, anche perché sono state fatte in anticipo, versando una caparra. La nostra paura è che si verifichi un calo dopo Ferragosto».

Imperia. La giunta ha deliberato il piano di distribuzione dell'acqua minerale. Dice l'assessore ai Servizi sociali Franco Amoretti: «Il Comune è a disposizione degli utenti per ricevere le domande e concedere i buoni agli anziani e più bisognosi». Non è solo quello dell'elicottero l'unico aiuto che arriva dal cielo. Ieri mattina, per cinque minuti, un improvviso acquazzone ha bagnato le strade e gli abitanti di Porto Maurizio si sono illusi che il periodo di siccità stesse per finire. Poi, però, è ritornato subito il sereno. Dice Bino Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Imperia: «La precipitazione è stata breve ma intensa: sono scesi 2 millimetri di pioggia. Nell'entroterra i temporali sono stati numerosi. Non bastano, però, per alimentare le falde acquifere». Conclude: «Nei prossimi giorni dovrebbero cessare anche queste deboli precipitazioni, ed è prevista una prevalenza delle schiarite».

Enrico Ferrari

Interventi nelle frazioni

Sanremo, disagi nell'entroterra Ora è emergenza a Collabassa

SANREMO. Anche l'Azienda municipalizzata dell'acqua ora affitta le proprie autocisterne per rifornire le frazioni di Sanremo. «Cerchiamo di dare un contributo per vincere la sete che ha già messo in ginocchio le zone alte della città», conferma il direttore Aamaie, Nicola Cavaliere. I mezzi dell'Azienda affiancano alle autobotti private che già nei giorni scorsi sono in campo per rifornire S. Romolo, S. Bartolomeo, Castelletti di Bussana e San Giacomo.

La spola tra le saracinesche dell'acquedotto e le abitazioni rimaste a secco coinvolge sempre più anche gli automezzi dei Vigili del fuoco: le autocisterne da ottomila litri partono anche volte al giorno, dirette in collina, soprattutto alle seconde case alle spalle di Sanremo. Le richieste sono crescenti. Se il ritmo delle telefonate, al centralino dei Vigili del fuoco, continuerà ad aumentare, non si esclude che il comando decida di soddisfare solo i casi gravi.

Quali sono le previsioni dell'Aamaie? «Sanremo riuscirà a cavarsela con pochi problemi, localizzati sulle alture alta dell'abitato», risponde il direttore. Continua: «L'estate dovrebbe trascorrere portare la nostra città ai livelli di crisi del Dianese e di Imperia». I controlli dell'Usl 2 sull'acqua erogata dall'Azienda si ripetono tre volte settimana, ma fin ora nessun rischio di inquinamento. La tensione comunque resta: negli ultimi giorni qualche allarme ha denunciato peggioramento nel gusto dell'acqua e un colore sospetto.

Anche l'estremo Ponente fa i conti con la crisi. A Bordighera, sono stati scaricati dodici camion di scogli per proteggere la condotta del Roja dalle mareggiate. Se le onde danneggiassero la rete idrica, resterebbe senza l'intera provincia.

Infine Collabassa, frazione di Airole. Le vasche sono asciutte da giorni. Ora, la situazione rischia di diventare insostenibile per la decisione del capo del servizio di Igiene dell'Unità sanitaria locale: il funzionario ha respinto una cisterna dei Vigili del fuoco. Il carico d'acqua, arrivato in sostegno dei 150 abitanti, non era potabile.

(m. p.)

Ferito in moto

Pontedassio migliora il ragazzo

PONTEDASSIO. Sono leggermente migliorate le condizioni di Franco Fabiano, il giovane di Pontedassio rimasto coinvolto l'altra sera in un drammatico incidente avvenuto sulla Statale 28, poco fuori Oneglia. Il ragazzo, che ha 25 anni, è stato trasferito dal reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove era giunto in stato di coma, a quello di pneumologia. Il trasferimento da un reparto all'altro, è indice di riprese. I sanitari del Santa Corona, tuttavia, non si sentono ancora di sbilanciare la prognosi. Intanto, proseguono gli accertamenti da parte della polizia stradale di Imperia per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Fabiano, che era alla guida di un ciclomotore, si è scontrato con una moto, che proveniva in senso contrario. Cadendo, ha battuto violentemente la testa. Le sue condizioni avevano indotto i medici del pronto soccorso di Imperia a disporre il ricovero al Santa Corona.

[m. v.]

Il fatto avvenne nell'ottobre del 1984: i genitori si sono costituiti parte civile

Bimbo morì, medico processato

Il giudice istruttore di Sanremo ha rinviato a giudizio il direttore sanitario della clinica Villa Speranza
Il piccolo colto da arresto cardiaco durante l'estrazione di un dente. Assolti in istruttoria altri due sanitari

SANREMO. Gravi omissioni e gravi negligenze professionali da parte del professor Giovanni Mura, 70 anni, anestesista, direttore sanitario della clinica privata Villa Speranza di Sanremo, sarebbero la causa principale della morte di Christian Trucco, deceduto nell'ottobre del 1984 in seguito a complicazioni subentrate nel corso di un intervento chirurgico.

Un'operazione banale - l'estrazione di un paio di denti che stavano nascendo al di fuori dell'arcata dentale - che era conclusa con il coma, una lunga agonia e la morte del piccolo.

Inizialmente erano stati indiziati del reato di omicidio colposo, oltre a Mura, che aveva svolto mansioni di anestesista, anche il dottor Amedeo Zerbinati, 57 anni, chirurgo odontoiatra, ed il dottor Giuliano Monza, anni, cardiologo. La sentenza di rinvio a giudizio depositata giorni fa presso la cancelleria penale del tribunale di Genova dal giudice istruttore, Franca Oliva, ha mandato assolti per non avere commesso il fatto Zerbinati e Monza, difesi dall'avvocato Piero Scarpa.

Unico responsabile - secondo il magistrato - il professor Mura il quale, durante l'intervento, sempre secondo il giudice, aveva commesso una serie di omissioni gravi giungendo, come si legge nella richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pm al giudice istruttore, ad allontanarsi dalla sala operatoria mentre il piccino era privo di sensi per l'effetto dell'anestesia.

In questi giorni il giudice Oliva ha reso note le motivazioni della sua sentenza, evidenziando le ragioni che l'hanno indotta a chiedere il rinvio a giudizio del solo anestesista.

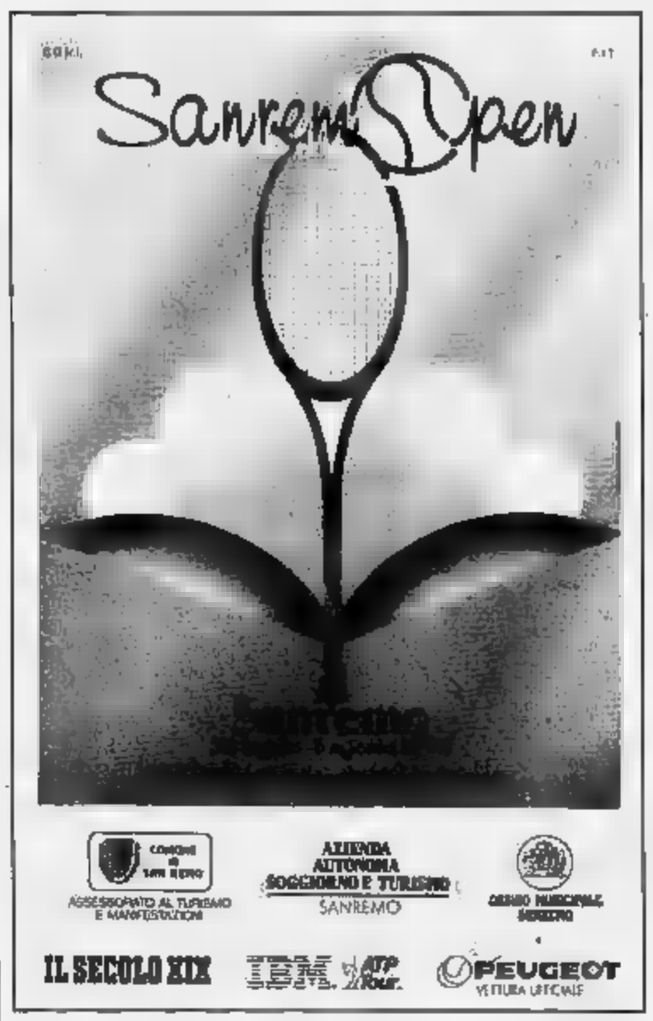
Christian Trucco mentre il dottor Zerbinati stava incidendo con il bisturi la gengiva per favorire l'estrazione dei denti aveva subito un arresto cardio-circolatorio. L'intervento del dottor Mura, secondo il magistrato, era stato tutt'altro che tempestivo ed il piccolo paziente era precipitato in un coma irreversibile. Nonostante il ricovero all'ospedale San Martino di Genova era deceduto dopo 20 giorni senza più risvegliarsi dall'anestesia.

I genitori, Tiziana Biancheri e Carlo Trucco, avevano presentato un esposto alla procura della Repubblica di Sanremo, costituendosi parte civile contro l'équipe di medici che aveva sottoposto il loro unico figlio ad intervento chirurgico in anestesia totale, che, a loro dire, si sarebbe potuto svolgere anche in ambulatorio. La magistratura aveva indiziato di reato i tre medici ritenendoli responsabili in egual misura del tragico evento.

Il giudice istruttore ha affidato una serie di perizie ai professori Henriquet e De Stefano di Genova. I due periti hanno scagionato Zerbinati e Monza, facendo ricadere per intero la responsabilità della morte del piccolo Christian sul capo dell'anestesista. In particolare, secondo il giudice istruttore, l'anestesista si sarebbe limitato a controllare la pressione arteriosa del paziente una sola volta, all'inizio dell'operazione, quando la corretta condotta in simili evenienze è quella di una verifica costante dei valori pressori durante l'intero effetto dell'anestesia.

Non solo: avrebbe dovuto sottoporre il paziente a monitorizzazione cardiaca, l'unico modo per l'immediata rilevazione del tipo di arresto cardiaco e per conseguire un intervento corretto e adeguato per il suo superamento. Ma non lo fece. Ad accorgersi dell'insorgenza dell'arresto cardiaco fu il chirurgo Zerbinati. Soltanto allora Mura intervenne con il massaggio cardiaco e con la somministrazione di appositi farmaci. Ma ormai era tardi. Christian entrò in coma. Inutilmente i medici di Genova tentarono di salvarlo. Visse per altri venti giorni con l'elettroencefalogramma piatto. Poi, il 31 ottobre, la sua lotta contro la morte ebbe fine. Aveva 7 anni. La sua fu una morte che, forse, si sarebbe potuta evitare.

Piero Moretti



LA VIGNETTA DI STEIGER

Casinò: dopo la recente sentenza di Milano

Assolto il conte Borletti il pm presenta ricorso

SANREMO. Il pm ha ricorso in appello contro l'assoluzione del conte Giorgio Borletti. Il rappresentante dell'accusa al processo di Milano su mafia, case da gioco e tangenti, Corrado Carnevali, non ha gradito neppure la sentenza che aveva mandato assolti i mafiosi «doc» della cordata del nobile milanese dichiarando «non colpevole» anche quel Nitto Santapaola di Catania, a suo tempo inquisito per l'omicidio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, che secondo il pool di giudici che aveva condotto l'indagine sulle infiltrazioni mafiose nei casinò, aveva tenuto le fila della cordata rivale, assieme a Gaetano Corallo, Ilario Legnaro e Lucio Traversa, tutti condannati a pene detentive pesantissime.

Ricorso in appello è dunque, nuovo processo, per Borletti, Angelo Epaminonda, Salvatore Enea, Giuseppe Bono, Giuseppe Giampalmo, Lello Liguori e, come detto, Santapaola.

Nel corso della sua requisitoria il rappresentante dell'accusa aveva invocato 7 anni per Enea e Bono, definiti due pentiti della mafia, Antonino Calderone e Salvatore Parisi, «Uomini d'onore»; 4 anni e sei mesi per Liguori; 3 anni per Giampalmo; 2 anni e sei mesi per Epaminonda e due anni per il conte Borletti. Per Santapaola è stato chiesto la pena più alta in assoluto: 11 anni di reclusione.

Subito dopo la sentenza di venerdì scorso, il pm Carnevali si è dichiarato soddisfatto. Tutti gli imputati condannati hanno presentato ricorso in appello, compresi gli ex amministratori di Sanremo processati per le tangenti miliardarie.

Al processo d'appello, che si dovrebbe tenere il prossimo inverno, sempre a Milano, sfileranno più o meno gli stessi protagonisti.

[g.p. m.]

MURSIA

«Sortilegi»

un milione di copie vendute in Unione Sovietica

un romanzo che fa scalpore

l'emozione della lettura

Sanremo, barche bloccate dal 15 agosto: un incontro con il prefetto

I pescatori: «No al fermo»

Per un mese e mezzo i pescherecci non usciranno dai porti: protestano anche i sindacati
Chiesto un decreto alternativo per i crostacei. «I pesci si riproducono in un altro periodo»

SANREMO. Per 45 giorni, un mare senza reti e porti senza pesce. E' il fermo biologico che torna come un sonno obbligato, animato solo dalle proteste sottovoce della gente di mare. «Quelli che sanno niente di pesca, non dovrebbero fare certe leggi», dice dal molo di Sanremo un vecchio che rincuce le sue maglie.

Dal 15 agosto al settembre, tregua di ripopolamento per ogni specie marina. Lo impone un decreto ministeriale. Ma per gli addetti ai lavori si tratterebbe di un clamoroso «buco nell'acqua». E quest'anno, i sindacati dei lavoratori del mare sono scesi in campo per opporsi.

La Film-Cisl non ha dubbi: il fermo biologico sarebbe un fallimento. In una lettera indirizzata al Ministero, Prefetture e Capitanerie di porto di Imperia, il sindacalista Pierangelo Rainori suggerisce di anticipare alla primavera il blocco delle reti. Intanto, la normativa, vaga e poco articolata, ha già formato diversi «fronti» di reazione, sui moli della provincia.

C'è chi parla di «fumo negli occhi». Sono i pescatori che non credono alla fondatezza scientifica del provvedimento. Potrà bastare un mese e mezzo, perché il fondo del mare tiri un sospiro di sollievo e si prepari a una andata di... razzie? Sembra proprio di no. Non solo. Gamberoni e bianchetti, accoglieranno di riprodursi proprio nei 45 giorni di fermo? La risposta della gente di mare è ancora «no».

Tanto l'esperienza dei pescatori quanto i lunghi studi di biologi e docenti universitari ha stabilito che i pesci non sono in sintonia col decreto ministeriale. Nasce allora un sospetto: che il breve «sonno» delle reti sia un palliativo offerto alla tranquillità degli ambientalisti. Un accenno di difesa dell'ecosistema marino nel generale vuoto legislativo.

Qualcuno, invece, chiede un decreto speciale per i crostacei. E' di questi giorni una proposta avanzata dalle cooperative di pesca savonesi che prevede l'esclusione della pesca di gamberoni dal provvedimento di fermo. Si tratterebbe infatti di una specie non minacciata di estinzione dalle reti speciali adoperate nel Mar Ligure. I pescatori annunciano che sarà questa la richiesta più pressante dei prossimi anni. «Pochi immaginano quanto sia vasto il giro di affari che orbita intorno a questi prelibati crostacei», spiegano dai ristoranti della Riviera.

C'è poi anche il fronte delle proposte a catena. La gente di mare chiede che si formino delle riserve, chiuse alle attività di pesca. «Il fermo biologico potrebbe essere esercitato per zone e non per periodi», dicono. E' stata anche progettata una staffetta del ripopolamento: due anni di blocco tra Bordighera e Capo dell'Arma, due tra quest'ultimo e Punta San Lorenzo, e così via.

Infine, c'è chi rivendica il «diritto» al fermo. Oscar Savola, dal molo di ponente del porto vecchio: «Non tutti possono beneficiare del fermo biologico. Dipende dal tipo di licenza di pesca». Ma non è un danno, dover restare a terra? «Macché. Lo Stato paga un'indennità "profumata" ad ogni equipaggio. Non è giusto però che qualcuno si veda arrivare dal Ministero fior di milioni, mentre altri devono continuare ad "uscire"».

E' molto vicino allo «zero», il voto che i vecchi lupi di mare della provincia danno all'amministrazione statale. Fausto Tondelli, di Imperia: «Ogni imbarcazione risarcita dal Ministero riceve tra i sette e gli otto milioni: una spesa enorme e del tutto inutile».

E' in programma un incontro in prefettura, per dare uno sbocco alle proteste. Ma, in ogni caso, dal 15 agosto le luci dei pescherecci non compariranno più all'orizzonte. Solo per 45 giorni. Poi: di nuovo pesca selvaggia.

Michele Policino

Proteste per il fermo. Per 45 giorni i pescherecci non potranno uscire dai porti: «Un danno economico enorme»

La Croce Rossa anche a Pontedassio

La Valle Impero è più sicura

PONTEDASSIO. La Valle Impero da domenica è più sicura dopo l'inaugurazione delle delegazione della Croce Rossa Italiana a Pontedassio. E' una presenza che è avvenuta soprattutto per la volontà unanime degli abitanti, volontà tamente espressa dall'adesione di 49 militi volontari guidati dal delegato Dario Agnese per garantire una continuità di presenza, e con la collaborazione del Comune.

L'importanza della presenza a Pontedassio, centro principale della vallata, della Cri con una propria sede in centro è espresse in particolare, durante la dal commissario nazionale della Cri prof. Luigi Giannico.

Si è infatti creato un punto di riferimento e di pronto intervento, in caso di incidenti o infortuni, per una valle come quella dell'Impero che è in fase di costante sviluppo demografico economico.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno presenziato numerose autorità regionali e provinciali, i sindaci di molti comuni della valle, e i rappresentanti di tutte le componenti della Cri del capoluogo con le quali la nuova delegazione collaborerà strettamente. Dopo la Messa celebrata dal parroco don Giovanni Politano il nastro tricolore è stato tagliato da Veglia Galati Tessiore, presidente del comitato Cri di Genova.

(b. v.)

NOTIZIE FLASH

BORDIGHERA
Sparviero curato e rimesso in libertà

La Lipu è intervenuta in aiuto di un rapace ferito: uno sparviero che aveva riportato ferite nel volo andando a sbattere contro i fili della luce a Sanremo. Lo sparviero è stato successivamente curato e rimesso in libertà in un'area verde della zona.

ROCCHETTA
Un laboratorio d'arte in Val Nervia

Fino al 15 agosto, a Rocchetta opererà un «Laboratorio internazionale d'arte multimediale», organizzato dall'Associazione Intemelia Abau e dal Comune del paese. Nel centro della Val Nervia, sono affluiti artisti, fotografi, musicisti e studiosi, ricalcando un'analoga iniziativa compiuta nell'87.

DIANO
all'incrocio di via

Due persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto all'incrocio tra via Battisti e via Capocaccia. Salvatore Ubeddu, 22 anni, residente a Diano, è stato ricoverato all'ospedale di Imperia per ferite alle gambe e colpo di frusta. La prognosi è di giorni. Cinzia Magonis, 17 anni, di Diano, ha riportato lievi contusioni.

giovani aggrediti

Paolo Rosai, 19 anni, studente di Ventimiglia, via Nervia 46, è stato aggredito da uno sconosciuto ed è dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Bordighera per ferite e contusioni al volto. La prognosi è giorni. Sempre nella città di confine è stato aggredito Marco Sacco, di 19 anni, cameriere di Camporosso, via Braie 69, che ha subito contusioni. Ne avrà per 10 giorni.

GALLERIE MOSTRE

Nuovi al Tunnel dell'arte

La galleria «Tunnel dell'arte» di Sanremo (via Palazzo 9), che è aperta dalle 10 alle 19, oltre alle sue esposizioni permanenti, dal 4 agosto ospita le personali di Massimo Patroni Griffi, Olga Parisi e Giovanni Toniatti Giacometti.

Le acqueforti al Roof Garden

Al Roof Garden del casinò, è stata inaugurata la grande mostra «Pittura e letteratura», con acqueforti di Gentilini e inci- di Guttuso e Dalì.

I disegni della Tenconi

Sandra Tenconi, pittrice i suoi quadri a pastello e i suoi disegni sono molto apprezzati e raggiungono buone quotazioni di mercato) espone al centro culturale polivalente, a Bordighera, fino al 31 agosto.

Tre pittori in biblioteca

Alla biblioteca civica di Bordighera, in via Romana, espongono i pittori Maria Grazia Casella, Piano Morlino e Mara Taggiasco. Le opere sono in esposizione ogni mattina, dalle 9 alle 13.

Le maschere di Moritz Bittle

A Dolcedo, alla galleria Bajazzo, in via San Michele 15, l'artista tedesco Moritz Bittle presenta le sue maschere, realizzate un po' con tutti i materiali.

I temi agresti di Barbadirame

Raimondo Barbadirame è ormai diventato una specie di mito a Dolceacqua, dove vive e lavora (il suo studio è in via Barberisi. Dipinge da più di trent'anni quadri a tema agre-, con sullo sfondo la campagna ligure. Qualcuno ha affermato che Barbadirame dà valore al «male di vivere». Le sue figure di contadini, infatti, sembrano trasudare fatica e dolore.

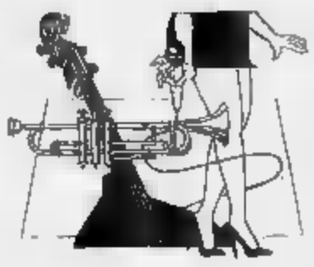
Ceramiche nell'entroterra

Mostra nell'entroterra di Imperia: a Rezzo espone il ceramista bordigotto Giuseppe Marra, mentre a Torrià, nella sede del locale circolo, è alle- esposizione di fotografie, realizzata da amatori.

La guerra civile di Espanol Vinos

Si è inaugurata ieri, nelle sale dell'Hotel Francia di Ventimiglia, la mostra del pittore Augustin Espanol Vinos di Barcellona.

Le sue opere, molto astratte, sono caratterizzate da tinte forti e con soggetti soprattutto riguardanti il dramma della guerra civile. L'esposizione si concluderà l'11 agosto.



Gli appuntamenti di stasera in Riviera: concerto di Francesco Baccini a Levanto

«Striscia la notizia» è a Loano

Nella maxidiscoteca «Ai Pozzi» Ezio Greggio, Raffaele Pisu e le «veline». Arte varia sul lungomare di Ospedaletti Ray Bryant suona a Cervo. Danza nelle grotte di Toirano. Villa Durazzo di S. Margherita ospita la «Tosca»

Importanti appuntamenti musicali si festa nei centri della Riviera e della Costa Azzurra.

Nizza. Stasera, all'Acropolis, si esibisce la Gustav Mahler Jungendorchester, con la mezzosoprano Christa Ludwig, diretta dal maestro Claudio Abbado.

Montone. Alle 21,30, davanti alla Chiesa San Michele, per il Festival di musica da camera, esibizione della English Sinfonietta, diretta da Tamas Vasary, che siederà anche al piano. Alle 18 e alle 21, ai giardini Borrigo, esibizione del fantasista di flauto «Syrinx». Al Palais de l'Europe, mostra fotografica, con i lavori dei migliori fotoreporter del mondo (orario 10-19).

Vallecrosia. Ai giardini pubblici, prosegue il Festival dell'«Avanti!», con serate danzante e sagra gastronomica.

Perinaldo. Serata dedicata al blues, i genovesi Red Wine, che si esibiranno nel centro storico.

Bordighera. Ai giardini Lowe, continua il Festival della«Avanti!» (serate gastronomiche con ballo). Al circolo bocciofilo Muller, gara in notturna a coppie «Lei e Lui». Al Centro Culturale polivalente, mostra della pittrice Sandra Tenconi. Alla Galleria d'arte di via Vittorio Emanuele, mostra dei maestri dell'800 e contemporanei, con opere di Guttuso e De Chirico (orario: 9-13; 16-24).

Ospedaletti. Alle 21, sul piazzale a mare, spettacolo di arte varia «Non tutto ma di tutto».

Sanremo. Al Circolo tennis di Sanremo, prosegue il torneo open del circuito «Atp» (inizio 14). Alle 21, all'Auditorium Franco Alfano, suona l'Orchestra sinfonica di Sanremo, diretta da Luca Ferrara. Solista d'eccezione, l'argentino Astor Piazzolla, virtuoso di bandoneon. Alle 22, al Roof Garden del Casinò, spettacolo delle ragazze «Playboy», che si terrà ogni sera fino alla fine di agosto. A Bussana, danze all'aperto con degustazione di specialità locali.

Arma di Taggia. Alle 21,30, nel convento dei Domenicani, concerto di chitarra classica di Massimo Laura (musiche di Villa Lobos, Paganini).

Nava. Per il 3° Festival delle Alpi Marittime, alle 21,15, al Chiostro dei Cappuccini, recital del chitarrista Guido Margaria.

Civezza. Per la rassegna «Uno spettacolo per l'entroterra», la Compagnia stabile Città di Bordighera presenta «Pe nu perde u mariu» (ore 21,15).

Dolcedo. Alle 21,15, la Compagnia Il PalcoSceno, di Imperia, mette in scena «Jacques il fatalista».

Imperia. Alla Spianata di Borgo Peri, Festa provinciale dell'Unità, con stands gastronomici, dibattiti, danze e sport (il 4° Trofeo di pallavolo «Libero Negro» inizia alle 20). Ai campi da tennis dei Giardini San Lazzaro, prosegue il 25° torneo nazionale d'estate (inizio ore 9).

Diano Marina. Sul molo centrale, alle 21,30, concerto della filanda musicale «Città di Diano Marina».

Cervo. Per il 27° Festival di Musica da camera di Cervo, serata dedicata al settore «Altra musica»: alle 21,30, sul sagrato della Chiesa dei Corallini, concerto del pianista jazz Ray Bryant.

Andora. «Paraxo '90», mostra d'arte contemporanea con 30 artisti italiani che espongono nella chiesa dei santi Giacomo e Filippo. Luna park nella zona del campo sportivo in via Marco Polo.

Borghetto. Sagra gastronomica della melanzana, solo questa sera, in località Madonna degli Angeli (Prigliani)

Albenga. «Music live», tutte le sere dalle 21,30, in piazza Rossi al «Maffiz», nel cuore del centro storico. E' sempre visitabile «Oceanluna», mostra dei 600 pesci vivi in ottomila litri d'acqua (Minisport di viale Italia).

Toirano. Spettacolo di danza classica all'interno delle grotte preistoriche, organizzato (ore 21,15) dall'associazione «Spazio musica», con la partecipazione di Anna Ruvizza, prima ballerina del teatro alla Scala.

Loano. Ezio Greggio, Raffaele Pisu e le Veline saranno protagonisti «Ai Pozzi» di «Striscia la notizia», lo spettacolo domenicale di Antonio Ricci. Luna park, aperto tutte le sere, in località Vignasse.

Pietra Ligure. Apertura della sagra gastronomica dell'Annunziata in piazza Pio V: specialità gastronomiche a base pesce.

Borgio V. E' visitabile, tutti i giorni, nel salone di via XXV Aprile, la mostra dei progetti e degli studi sulla trasformazione della «cava vecchia» di Verezzi in anfiteatro per prosa e spettacoli. Luna park in via IV Novembre, al confine con Pietra Ligure.

Finale Ligure. «Laddri in casa» è il titolo della commedia dialettale che il circolo Mario Capello di Genova mette in scena questa sera (ore 21) presso i Chiostri di S. Caterina a Finalborgo.

Noli. Esibizione della banda filarmonica «Amici dell'arte» in piazza Chiappella alle 21.

Spotorno. Presso la sala del Castello concerto di musica irlandese (ore 21). Al Lord Nelson Garden «Salsa Blanca», musica sudamericana e cubana. Prosegue la rassegna con l'esposizione di 20 mila conchiglie presso le scuole elementari di corso Europa (aperto tutti i giorni).

Cairo Montenotte. Prosegue l'agosto cairese: gastronomia, giochi, ballo liscio o moderno gratuito.

Albissola Mare. Un altro appuntamento con musica jazz a Villa Faraggiana: il concerto di Francesca Olivieri dal titolo «Spirituals» (ore 21).

Celle Ligure. Per l'estate musicale cellese, alle 21, nell'oratorio di S. Michele è in programma un concerto per pianoforte, violino e violoncello del trio «Lanfont».

Varazze. Concerto del gruppo «Il Triangolo» presso l'oratorio dei Salesiani (ore 21,30). E' in corso la mostra di modelli navali di palazzo «Beato Jacopo».

Genova. Il cinema nel Roseto di Nervi, presenta questa sera (ore 21) il film «Seduzione pericolosa», con Al Pacino. Al «Nettuno» è in programmazione «Senza indizio».

Camogli. Alle 21,30, a S. Fruttuoso di Camogli, concerto di Marco Beasley (voce) e Federico Marincola (liuto, clarino), per la rassegna «Musica estate 1990-Voci e strumenti intorno al monte di Portofino». Musiche di Caccini, Laurencini, anonimi inglesi e italiani del 16° secolo, Falconiero, Rubino, Porsile, Dowland. In caso di maltempo il concerto si terrà nell'oratorio dei SS. Prospero e Caterina di Camogli.

Santa Margherita. Alle 21,30, per la rassegna di appuntamenti della «Società concerti, si esibisce a Villa Durazzo una selezione della «Tosca» di Giacomo Puccini. Gli interpreti Alessandra Mantovani (soprano), Gianfranco Pastine (tenore) e Antonio Juvarra (baritono).

Lavagna. Alle 21, nel complesso sportivo del «parco di Lavagna» prosegue il torneo estivo di pallavolo maschile.

Chiavari. Alle 21, presso il parco di Villa Rocca, concerto della Filarmonica «Città di Chiavari».

Levanto. Giovedì 9 agosto alle ore 21 il cantautore genovese Francesco Baccini sarà in concerto a Levanto in piazza Cavour. La manifestazione, che ha raccolto numerosissime adesioni, è stata organizzata dal Leo Club Cinqueterre Levanto, con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Il Leo Club non è nuovo a queste iniziative e già lo scorso anno con Bruno Lauzi aveva ottenuto un notevole successo di pubblico. L'incasso sarà devoluto all'opera benefica «Bimbi» padre Dionisio» di La Spezia.

PLAYBOY GIRLS

Da Las Vegas al casinò di Sanremo

Saranno ospiti della casa da gioco per l'intero mese di agosto: le «Playboy girls» debuttano per la prima volta sul palcoscenico del casinò, dopo una «tournée» di successo tra Stati Uniti e Francia. E' il sesto anno di repliche per le sette ballerine che si esibiranno nel fortunato spettacolo cabaret che le ha rese note al grande pubblico di Las Vegas e Montecarlo. Danze provocanti, «performances» su grandi letti illuminati, atmosfera da Moulin Rouge e intermezzi rock. Da ieri, al Roof Garden.

STASERA IN TELEVISIONE

Canale 7

13,45 Orson Welles, telefilm
14,15 La famiglia Smith, telefilm
15 — Documentario
17 — La volpe dalla coda di, film
18,30 Rotocalco
19,30 Arsenio e limoni, telefilm
Bruce Lee l'indomabile, film
22,30 Il tappeto volante
0,30

Uno

8 — Promozionale
9,15 Film
11 — Promozionale
13,30 Novela
17,15 Promozionale
20,30 Film
22 - Promozionale

Teletris

Videoclips
11 - Documentario
13 —
14 - Cartoni animati
18 — Oroscopo
19 — Incontro di magia
20,30 Diretta

Rete Azzurra

6,30 Tana dei lu. novela
10 — Mobilificio
13 - Promozionale di prezzi
18 - Mobilificio
18,05 Rubriche varie
19,30 Motori stop
20,30 Film
21,30 Pubblirete

Telearcobaleno

9 - Telefilm
12,40 — Telefilm
15,30 Cartoni animati
18,35 Sport
21,05 Natura selvaggia
23,45 Microfono aperto

Telecupole

8,30 Film
10,50 La signora in rosa
12,40 Tg4, notizie
13 Scenoggiato
15 Richard Diamond
15,30 Film
17,40 La signora in
19,30 Tg4, notizie
20 Barriera, telefilm con Benedict Taylor, Paul Rogers
22,30 Il terzo invitato
Italia cinquantotto, di arte, cultura, folklore, gastronomia, turismo e spettacolo
22,30 Tg4 notizie
22,45
0,15 Film

Tele Jolly

La fattoria dei giorni felici, telefilm

Giuliano Gemma alle 20,30 su Tele Star ed Henry Fonda su Tele Jolly alle 21,10

10,30 Dancin' Days
11,30 Proposte commerciali
13,30 Re Artù,
14 - The Beat: Studio rock
15 - Catch the chatch
17,30 Cartoni animati
18 - Ultraliori, telefilm
18,30 L'uomo di Shelford, telefilm
19,30 Catch the catch
20 Rubrica sportiva
20,30 Dancin' Days, novela con Sonia Braga
21,10 La croce di fuoco, (Usa, drammatico, 1947), film con Henry Fonda, Dolores Del Rio, regia di John Ford
22,40 Auto della settimana
23,15 Wayne & Shuster show
0,15 Proposte commerciali

Telestar

10,45 Amichevolmente con noi
12 M.A.S.H., telefilm
12,25 Viviana, novela
13,15 Tv flash
13,50 Malù, novela
14,50 I Ryan, telefilm
15,35 La schiava Isaura
17 - Cartoni animati
17,25 I Ryan, telefilm
18,10 Ruote in pista
18,40 Viviana, novela
Amando colorada, novela
20,30 Troppo rischio per un uomo solo, film con Giuliano Gemma
22,40 Tg Sera
23,15 Good times, telefilm
23,45 Genio a Hollywood, telefilm
0,50 L'albero della mela
1,20 Excelsior, spettacolo

Antenna

14,30
Film
17,30 I Ryan, telefilm
18,30 Ruote in pista
19 Teledomani
19,30 Malù, novela
News
20,30 Troppo rischio per un uomo solo, film
22,40 Classico di sera
24 News
0,30 Teledomani

Telecity

Peyton Place
9,50 Matt e Jenny, telefilm
11,05 Girando il mondo
11,15 Lucy show, telefilm
12,30 Good times, telefilm
13 - Cartoni animati
16 - Il segreto di Jolanda, novela
14,50 Peyton Pla
15,20 Lucy show, telefilm
Good times, telefilm
16,25 Brothers, telefilm
17,25 Girando il mondo
17,40 Il segreto di Jolanda, novela
20,30 Il pugno micidiale di Bruce Lee, (avventura), film Bruce Ho Chun To, Tiger Yeung, regia di Kam
22,20 La notti

Primo Canale

13,30 I viaggiatori del tempo, telefilm
14,30 Portobello
16 — L'idolo, novela
19,30 Collaboratori
20,30 Curro Jimenez, telefilm
21,30 Gengis Khan, sceneggiato
22,30 American Catch
24 — Una notte all'Opera, film

Telecittà

9 - Tra la gente
12 - Leggiamoli insieme
15,30
19 — Consulenza assicurativa
20,30 Io e voi
21,30 Consulenza assicurativa

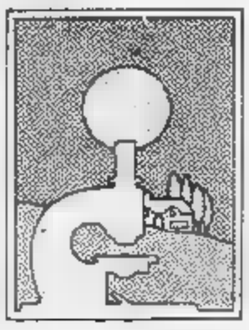
Tele Tril

16 —
Arthur re dei ni, telefilm
17,20 L'idolo, novela
18 — Curro , telefilm
19 — Savona News
20,30 Gengis , sceneggiato
21,40 The collaborators, telefilm
22,20 Arthur re dei Brillanti, telefilm
23 Savona News
24 Curro Jimenez
1 Savona News

Telegenova

7 — Junior Tv: L'uomo ligre, cartoni; Ape Magà cartoni, Voltron, cartoni, Starziale, cartoni; Don Chuck, cartoni; Cyborg, cartoni, Voltus 5, cartoni
11 — Andiamo al cinema
12 — Appuntamento con la cartomanzia
13 Box shopping
14,55 Speciale spettacolo
15 Irma la dolce
17 Hogen, telefilm
17,30 La signora in rosa, novela
19,30 Tg notizie
20 Flash regione
Il terzo
22 Hogen telefilm
23 Andiamo al cinema, attualità cinematografica
23,05 Film

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, anni.
Dipende soldi delle ricerche.
Dipende te.



Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 8397226
conto corrente postale n.

LA PUBLIKOMPASS
PUBBLICITÀ CHE VALE

annamode
SANREMO
SALDI DI
FINE STAGIONE
delle collezioni
UOMO-DONNA-PELLICCERIA
VIA MATTEOTTI 141 - TEL 505550
CONC. EFF. IL 23/7/90

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti
e divertimenti
dal tramonto all'alba

COMUNE DI TOVO SAN GIACOMO
PROVINCIA DI SAVONA

Piano particolareggiato di iniziativa privata a scopo edificatorio riguardante terreni in località «Borgata Morelli».

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 30-4-1990 - divenuta esecutiva - con la quale è stato approvato il piano particolareggiato di iniziativa privata a scopo edificatorio - riguardante i terreni in località «Borgata Morelli» - presentato dai signori ODDO Damiano, FRANZONE Ciprinda, FRANZONE Luigina, Santa Lucia S.a.s., PELUZZI Silvo, SOLANI Rossana, TIRABASSI Marco, Impresa Edile Luciano Sanna & C. S.a.s.;
Visto l'art. 4 della L.R. 8-7-1987 n. 24 modificato dalla L.R. n. 7/88;

- che la deliberazione C.C. n. 18 del 30-4-1990 è depositata con tutta la documentazione ad essa allegata, per 15 giorni consecutivi, dal 3-8-1990 al 17-8-1990 a libera visione del pubblico presso la Segreteria Comunale.

Le eventuali osservazioni od opposizioni dovranno essere redatte su competente carta da bollo e presentate all'Ufficio Protocollo entro le ore 13 del giorno 1-9-1990.
Dalla Residenza Municipale, IL SINDACO
li 27 luglio 1990 Accame dr. Egisto

Ecco com'è cambiata la fisionomia della Riviera «by night»: le proposte

In discoteca arriva il cabaret

I Pozzi di Loano e lo Sporting Club di Finale tutte le settimane organizzano spettacoli
Un'altra novità: ballerini e show men, ingaggiati attraverso agenzie, animano le serate

FINALE. Sono tante le novità dell'estate '90 che gli amanti della vita notturna trovano ad agosto nel Ponente savonese, dove è concentrato il 70 per cento dei locali da ballo della provincia. Oltre ai cambiamenti strutturali (ampliamenti ■ locali e nuove aperture) ci sono innovazioni che riguardano soprattutto l'animazione ■ gli spettacoli.

Ristrutturazioni. Da Noli ad Andora sono una decina le discoteche che sono state ristrutturate o ampliate in questi mesi. A Pietra Ligure sono concentrate le novità maggiori. La discoteca «Ego Club» sul lungomare Giovanni Bado è diventata «Vetronero» un nuovo locale per giovani, «depandance» estiva del disco club la «Biffa» di Noli. Il nuovo locale è già diventato una delle attrazioni dell'estate in Riviera. In collina, via Ranzi, ha riaperto da pochi giorni il garden-discoteca «Coliseum» (ex Dancing La Rocca». Il disco club «Corallo», di corso Italia, infine ■ in fase di ristrutturazione, sarà riaperto a giorni.

Anche a Finale non mancano ■ novità per le discoteche più conosciute. Qui c'è il maggior numero di locali per giovani: «Caligola», «Covo», «Sporting club», «South Club», «Amnesia by Camargue» e «Sporting club».

Il «Covo» è stato ristrutturato a giugno, mentre anche lo «Sporting club» di località San Bernardino ■ stato interessato a lavori di ampliamento per la nuova arena all'aperto completato in un anfiteatro naturale.

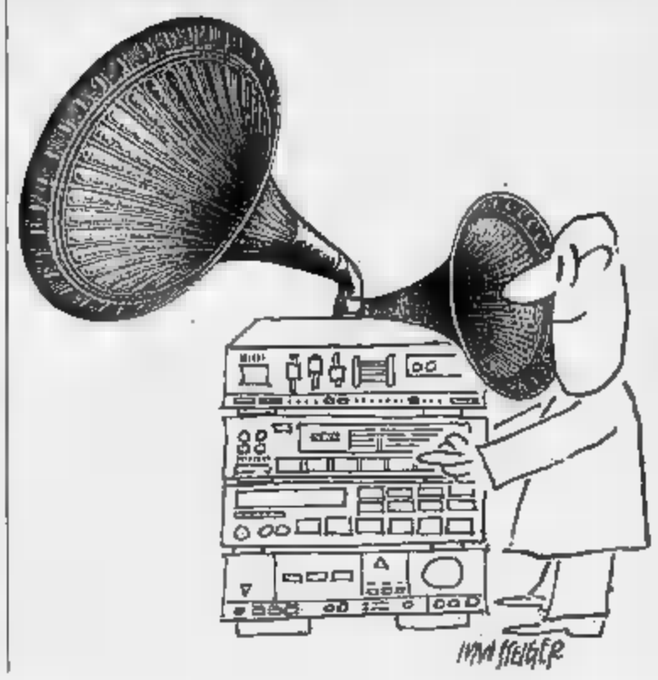
Cambiamenti importanti anche alla maxidiscoteca «Ai Pozzi» di via S. Amico che ha abbandonato definitivamente il liscio con orchestre, creando un nuovo spazio per la musica dal vivo. I cambiamenti hanno inoltre interessato altre discoteche di Alassio e Laigueglia. L'ex «Carettera», sulla via Aurelia, fra Alassio ed Albenga, è diventata «Garden Paradiso».

Novità importanti hanno interessato anche gli spazi per ■ musica dal vivo. Il glorioso Caffè Roma di Alassio ad ... pio ha rilanciato il «piano bar» in «strada. Sono invece sorti, o sono stati rilanciati nuovamente, tavernette ■ club in cui le proposte ■ musica giovane e non, dal vivo, ... quotidiane.

E' il caso dei «Movida club» di Loano, del music-garden «La Tenda» di Pietra Ligure. Anche fra Albenga e Alassio ci ... novità. In piazzetta Rossi da «Maffiz» proprio oggi inizia una rassegna di musica dal vivo. L'altra tavernetta molto conosciuta nel centro storico ingauno è «Baxadonna».

Ad Alassio fra le novità, sempre per la musica «live», è sorto alcuni mesi fa ■ «Jimmy'z Point». A Ceriale l'Eze club è diventato jazz club. Alcuni piano bar e tavernette sono sorti in questi mesi nel Ponente.

L'animazione. Anche la musica è cambiata ... locali principali. Oltre all'«house» e ai nuovi look dell'estate '90, in Riviera sono arrivati gli animatori. E' questa l'unica ... novità di quest'anno. Alcune discoteche, soprattutto nei giorni feriali, si affidato ad agenzie ■ a ballerini per animare i loro locali. I risultati sono diversificati. A qualcuno questa innovazione non ■ piaciuta. Ci sono però locali notturni che sugli animatori han... fondato il loro rilancio estivo. Da segnalare infine i due maggiori locali all'aperto, «Ai Pozzi» di Loano e lo «Sporting club» di Finale Ligure, che organizzano spettacoli tutte le settimane. Il piatto forte è il cabaret.



Augusto Rembado

Verezzi: l'appuntamento col «Teatro classico»

E' di scena Molière

L'«Anfitrione» sabato alle 21,15 in piazza Sant'Agostino
Sul palcoscenico Mariano Rigillo, Paola Pitagora e Gigio Morra

BORGIO V. Penultimo appuntamento con la nona edizione della rassegna nazionale «Il teatro classico per i nostri giorni» sabato 4, alle 21,15, in piazza S. Agostino. In scena «Anfitrione» ■ Molière, una commedia diretta da Luca De Fusco e interpretata, fra gli altri, da Mariano Rigillo, Paola Pitagora e Gigio Morra.

Lo spettacolo, rappresentato per la prima volta nel 1668 dalla compagnia di Molière, che vi interpretava il ruolo di «Sosia», attinge all'«Anfitrione» di Plauto.

La trama. La scena si svolge a Tebe, nella ... di Anfitrione, generale dei Tebani. Nel prologo, Mercurio prega la notte di prolungare le sue tenebre a protezione degli amanti. Giove, sotto ■ sembianze ■ Anfitrione, trascorre una notte d'amore con la moglie del generale, Alomena.

Al ritorno ■ ... marito i coniugi si accusano l'un l'altro di stranezze: Alomena perché il marito non ricorda la notte trascorsa insieme, Anfitrione perché ritiene che la donna abbia sognato.

Messo sull'avviso da Mercurio, Anfitrione raduna servi e compagni per sorprendere la moglie ... ■ ... amante, ma l'incertezza è generale quando tutti vedono uscire dalla ... Giove nelle sembianze di Anfitrione. Risalito in cielo, il ... dell'Olimpo ammonisce che è un onore per la donna aver accolto i suoi favori senza che, d'altra parte, vi sia stato vero tradimento, visto che lei era convinta di avere a che fare con il marito. Sosia, servo di casa invita tutti al silenzio.

Paola Pitagora

Spiega il regista Luca De Fu...: «Abbiamo incorniciato la storia in un sogno del protagonista che immagina, in un delirio di sdoppiamento, la buffa vicenda. Il sogno ci ha permesso molte licenze, tante piccole trasgressioni, ... quella di vestire gli dei in abito da ... e di farli accompagnare ... musiche di Tabarin».

I ruoli di Anfitrione e di Giove sono interpretati dallo stesso attore, Mariano Rigillo, che assolve ■ questo doppio impegno. Paola Pitagora interpreta «Alomena» mentre «Sosia», servo di Anfitrione, è Gigio Morra ■ «Mercurio» è Federico Pacifici.

Dice ancora ■ regista: «Molière racconta con allegria e brio una storia apparentemente esile ma che tocca, ■ realtà, temi che potrebbero essere approfonditi ... grande serietà. Non ha ... pudore nel far parlare gli dei come dei dignitari di corte francesi.

«Lascia, insomma, apparentemente intatta la vicenda ■ Plauto ma, ■ realtà, la trasforma dall'interno, tanto da lasciar intravedere, dietro gli amori di Giove, quelli del ... re».

Lo spettacolo sarà replicato domenica 5. In cartellone ancora un appuntamento con la prosa, in programma per martedì 7 e mercoledì ■ agosto. Si tratta de «Il Bugiardo» ■ Carlo Goldoni, una commedia interpretata da un nutrito gruppo ■ attori conosciuti al grande pubblico. Fra questi Eros Pagni, Virginio Zernitz, Franco Oppini, Riccardo Peroni, Graziano Giusti e Marina Giordana.

[a. r.]

Lo spettacolo ha avuto per palcoscenico l'intero paese

Un bel debutto per Apricale

Successo dell'originale rappresentazione teatrale: favole ■ medioevo
Cinquecento spettatori hanno sfidato la pioggia in piazza Vittorio Emanuele

APRICALE. Al segnale dell'Orco delle Favole, con la gerla colma ■ pupazzi, tutti i personaggi si incolonnano con una fiaccola in mano e salgono in corteo sino al piazzale della chiesa. Cantano in coro «torniamo a dormire ai margini della sera», e dal foltissimo pubblico sgorga spontaneo un lungo, caloroso applauso.

E' la scena finale della Notte delle Stelle, il «coup de théâtre» studiato dal regista Tonino Conte per dare ■ tocco conclusivo a questo magico spettacolo, che ha felicemente aperto «E le stelle stanno a guardare...», primo di quattro percorsi teatrali realizzati dalla compagnia del Teatro della Tosse di Genova nell'antico, splendido borgo di Apricale.

Nonostante qualche spruzzo di pioggia abbia rischiato di rovinare la serata, più di 500 per... ... salite sino alla scenografica piazza Vittorio Emanuele II, cuore e salotto del paese, per assistere alle fiabe, le care, vecchie favole della nonna, rivisitate in chiave moderna ■ adulta da Tonino Conte con la collaborazione di Emanuele Luzzati, ■ raccontate dagli attori della Tosse.

Era la prima volta che ■ teatro, quello professionale, faceva la sua comparsa ad Apricale, e l'esordio non avrebbe potuto ... migliore. Roberto Pizzio, il sindaco al quale si deve l'iniziativa, è entusiasta: «Un esperimento perfettamente riuscito, e che ben incoraggia a proseguire su questa strada. L'evento è stato spettacolare, ed è piaciuto molto».

L'obiettivo di valorizzare gli angoli più suggestivi di Apri... è stato raggiunto: da ... balcone illuminato, una fata (Danielle Sulewic) accoglieva la gente in arrivo dal dedalo ■ viuzze e la invitava alla notte incantata. ■ ... nella piazza, il secolare abbeveratoio, il porticato, le arcate di pietra o l'antro dove un tempo c'era la bottega del maniscalco sono stati trasformati in teatrini naturali, dove si dipanavano contemporaneamente ■ storie di Cappuccetto Rosso, Pollicino, Barbabiù.

Tonino Conte, maestro nell'ambientare avvenimenti ... trali in luoghi all'aperto con beneficio reciproco, come dimostra anche la recente esperien... ... i Tarocchi al Forte Sperone di Genova, tira un sospiro di sollievo: «Sono contento, perché a questi testi tenevo molto, e ... il timore che qualcosa non funzionasse bene. Ma tutto è filato liscio, ed anche i bambini hanno subito capito il meccanismo».

Sette le vicende narrate, ... sette luoghi diversi. ■ era lo spettatore a decidere liberamente quale ordine seguire. L'intero percorso durava circa un'ora. Alcune scene, più brevi, sono state ripetute una quindicina ■ volte. ■ sindaco Pizzio: «C'è stato anche chi ha ripetuto il giro, soffermandosi magari davanti alla favola che più ■ aveva colpito». Ed ora il seguito, ... la Notte dei Menestrelli (5 agosto), la Notte dei Pieti (9) e ■ Notte dei Buffoni (13).

Stefano Delfino

Parlano i gestori: il pubblico gradisce le molte possibilità di scelta

Metti una sera d'estate al cinema

I film in cartellone nelle sale della Riviera

ALASSIO. «Senti chi parla» è il trascinatore della stagione estiva del cinema nelle sale della Riviera. Anche quest'anno, malgrado il temuto «effetto-Mondiali», le arene all'aperto si stanno riempiendo di spettatori ■ ai botteghini i turisti fanno la coda per assistere agli stessi film che hanno snobbato durante l'inverno in città.

Osserva Giovanni Badoino, gestore di cinque sale cinematografiche (Capitol ed Excelsior ad Alassio, Corallo a Laigueglia, Perla e Stella a Loano): «Il pubblico è fatto per la maggior parte di giovani e giovanissimi e, specialmente nei giorni feriali, l'affluenza è alta. Sold al sabato sera perdiamo clienti in favore delle discoteche».

Il film indiscutibilmente più visto è «Senti chi parla», ma sono molto frequentate anche le sale che proiettano i cartoni animati di Walt Disney, da «Le avventure di Bianca & Bernie» a «Oliver & Company». Subito dopo vengono «L'attimo fuggente», «Ghostbusters II», «Indiana Jones e l'ultima crociata».

Il segreto del successo del cinema estivo non sta nel prezzo (nella maggior parte delle sale un biglietto costa dalle 6000 alle ...00 lire, proprio ... d'inverno) ma negli ingredienti di contorno. Dice Francesco Guarneri, gestore del Ritz di Alassio e dell'Astor di Albenga: «D'estate le pellicole sono distribuite meglio e c'è più scelta. Ogni giorno vengono proiettati i film che hanno avuto più successo nell'intero arco dell'anno».

Alcuni approfittano di queste occasioni per vedere una pellicola «persa» nella stagione in... ma la maggior parte va a rivedere i film di successo. C'è anche chi preferisce le arene estive solo perché si può fumare. Aggiunge Giovanni Badoino: «Molti spettatori prima di entrare mi chiedono ansiosamente se possono fumare. Il cinema all'aperto, infatti, piace anche per il senso di libertà o di evasione che difficilmente si riesce ■ provare in una sala tradizionale».

Ad Alassio ■ Albenga sono in programma anche rassegne cinematografiche ■ novità assolute. Al Colombo ■ Alassio, per esempio, dal 9 al 23 agosto verranno proiettati film come «Pretty Woman», «La Cosa 5» ■ «Hard to kill».

Meno positiva, invece, la stagione per le sale di Varazze, Celle e Albisola. Spiegano i gestori: «Al Verdi di Varazze abbiamo tenuto le posizioni dello scorso anno, mentre al Marconi di Albisola e al Celle Piani si registra una leggera flessione. Speravamo che andasse meglio, ma i Mondiali di calcio e il calo turistico ci hanno "tagliato ■ gambe"».

[e. b.]

COMUNE DI SAVONA

Ai sensi dell'art. 6 della legge ... febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 e al conto consuntivo 1988 (1):

1 - Le notizie relative ... entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE *(in migliaia di lire)*

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza del bilancio ANNO ...	Accertamenti del conto consuntivo ANNO 1988
- Avanzo ...	931.700	—
- Tributarie	17.225.304	9.214.185
- Contributi e trasferimenti	44.955.264	42.695.378
(di cui dallo Stato)	(43.139.984)	(40.828.650)
(di cui dalle Regioni)	(1.629.824)	(1.601.589)
- Extratributarie	7.077.685	6.320.509
(di cui per proventi servizi pubblici)	(4.271.910)	(3.910.143)
- Totale entrate di parte corrente	70.190.153	58.220.061
- Alienazione di beni e trasferimenti	14.047.774	5.119.483
(di cui dallo Stato)	(1.900.000)	(—)
(di cui dalle Regioni)	(9.700.000)	—
- Assunzione prestiti	12.733.500	10.188.615
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(—)	(—)
- Totale entrate ... capitale	26.781.274	15.308.098
- Partite di giro	10.357.500	5.293.537
Totale	107.238.927	79.821.696
- Disavanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	107.238.927	79.821.696

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza del bilancio ANNO 1990	Impegni da conto consuntivo ANNO 1988
- Disavanzo amministrazione	—	—
- Correnti	61.588.526	53.641.703
- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	7.899.701	6.083.054
- Totale spese ... parte ...	69.788.927	59.724.757
- Spese di investimento	27.099.200	15.727.610
- Totale spese conto capitale	27.099.200	15.727.610
- Rimborso anticipazione ... tesoreria ed altri	—	—
- Partite di giro	10.357.500	...
Totale	107.238.927	81.745.922
- Avanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	107.238.927	81.745.922

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, ... condo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

(in migliaia di lire)

	Amministrazione ...ale	... e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	5.209.741	3.443.420	—	...	516.232	342.127	15.111.324
- Acquisto beni e servizi	3.330.592	4.254.016	49.571	5.124.996	1.725.284	247.286	14.731.597
- Interessi passivi	412.682	2.564.891	...	3.840.299	1.513.806	878.492	9.501.248
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	2.018.018	4.222.528	245.900	4.480.483	...	...	14.641.909
- Investimenti indiretti	—	—	195.000	447.534	—	...	...
TOTALE	10.971.233	14.604.855	560.347	19.492.968	7.030.302	1.892.907	54.552.810

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1988 desunta dal consuntivo:

(in migliaia di lire)

- Avanzo/disavanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno ...8 — L. 2.338.822
- Residui ...ivi parenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno ... — L. 128.445
- Avanzo/disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1988 — L. 2.210.377
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti ... elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1988 — L. 1.122.841

... - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

Entrate correnti	L. 824	**Spese correnti**	L. 845
di cui:		di cui:	
- tributarie	L. 130	- personale	L. 265
- contributi e trasferimenti	L. 504	- acquisto beni e servizi	L. 227
- altre entrate correnti	L. 90	- altre ...ese correnti	L. 353

Savona, 24 luglio ....

IL RAGIONIERE CAPO
dott. Delfino Francesco

p. IL SINDACO
L'ASSESSORE ANZIANO
avv. Lorenzo Brunetti

(1) ... riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

Ciclismo: annullata parte del programma

Il bis di Torre

Ad Arma il genovese ha di nuovo battuto Barla
Per il maltempo hanno corso soltanto gli Esordienti

ARMA DI TAGGIA. Chi si aspettava di vedere e applaudire i campioni del futuro, le speranze del ciclismo piemontese, ligure e lombardo, è rimasto deluso: al 15° circuito in notturna di Arma di Taggia, il vero grande protagonista è stato il maltempo, che ha costretto gli organizzatori a annullare due terzi del programma.

E' bastato un temporale estivo, durato poco più di mezz'ora, a guastare i piani messi a punto per settimane dalla Ciclistica Arma, da sempre regista della manifestazione che costituisce uno degli appuntamenti più attesi del calendario estivo seguito ogni anno da migliaia di persone. E anche martedì sera, c'erano molti appassionati e curiosi ai bordi del circuito allestito sul lungomare, prima che la pioggia li disperdesse.

Solo i giovani della categoria Esordienti hanno fatto in tempo a gareggiare. Poi, passato il maltempo, gli organizzatori se la sono sentita di dare il via anche alle batterie degli Allievi e dei dilettanti Juniores, che avrebbero rischiato molto sull'asfalto viscido.

«Una scelta inevitabile, anche se presa a malincuore», sottolinea Marco Actis, segretario della Ciclistica Arma.

Sul circuito tipo pista, percorso venti volte, il migliore degli esordienti è stato il genovese Giulio Torre, dell'Uc Marego, che ha preceduto Luca Barla, beniamino di casa, ripetendo in pratica lo stesso ordine d'arrivo che, pochi giorni prima, si era registrato nel quadro «Memorial Bongiovanni», gara di categoria che si è svolta a Caldirodi, su una distanza di 30 chilometri.

Al terzo posto, Lorenzo Pollero, dell'Alassio Prato, seguito dal compagno di squadra Salvatore Cirasola, e dal torinese Ferruccio Alessandro (Sc Piassasco). Poi, nell'ordine, Alessio Gangemi e Fausto Succi della Ciclistica Arma, Dario Remoti e Daniele Savemi dell'Alassio Prato, Riccardo Garimoldi dell'Uc Ventimigliese. Alla gara hanno preso parte 28 corridori. Torre si è aggiudicato il trofeo «Savio Abbigliamento».

Per le successive prove erano iscritti trenta Allievi e quaranta dilettanti Juniores. I premi in natura sono stati egualmente assegnati, attraverso un sorteggio, mentre coppe e targhe verranno conservate per la prossima edizione.

Il 15° Circuito in notturna, ha chiuso la stagione organizzativa della Ciclistica Arma, impegnata in tutte le categorie giovanili.

Osserva Actis: «Da Genova a Ventimiglia siamo l'unica società che copre l'intero settore, curando ragazzi, tra mille sacrifici. Ci sono problemi logistici ma anche economici, per coprire le spese delle molte trasferte e delle attrezzature necessarie. Purtroppo, i contributi degli enti locali sono modesti: ci vorrebbe uno sponsor di grande livello e un maggior sostegno generale, per poter offrire più possibilità di emergere a questi giovani che amano il ciclismo».

Dal vivaio armese sono comunque già usciti atleti interessanti come Luca Magrotti, campione italiano della categoria Allievi nell'84, ora dilettante di Prima serie nella Serravalle Mobilexpo, e Walter Gennari, plurivincitore in campo regionale e da due anni dilettante con la maglia della Passerini Milano.

Le attuali speranze sono soprattutto gli Juniores Luciano Dian, figlio del presidente della Ciclistica Arma, Antonio Dian, e Domenico De Giovanni, fresco vincitore della Ciriè-Pian della Mussa, una classica del calendario giovanile piemontese. Entrambi i giovani talenti sono in lizza per ottenere la qualificazione al Campionato italiano di categoria che si disputerà a fine agosto ad Avellino.

Il settore tecnico del sodalizio armese è coordinato da Alberto Galletto. Tra preparatori e dirigenti, la società conta su una ventina di persone.

Gianni Micaletto

Omar Camporese

Tennis: i risultati di Sanremo Open

Anche Camporese supera il turno

SANREMO. Vittorie di Perez Roldan, Aguilera e Camporese al «Sanremo Open», torneo internazionale del circuito Atp. L'eliminazione del quotato haitiano Agenor, ad opera del giovane italiano Furlan, rimane per ora l'unica grossa sorpresa della manifestazione, che si svolge sui campi in terra rossa del Ct Sanremo, alla Foce.

L'argentino Perez Roldan, testa di serie numero uno, è sceso in campo sia martedì che ieri pomeriggio, faticando più del previsto per sbarazzarsi prima del francese Santoro, con il punteggio di 5-7, 7-6, 6-2 (ottenuto in quasi tre ore e mezza di gioco) e poi del finlandese Rahunen, battuto sempre in tre set dopo un disastroso avvio (6-0 a favore dell'avversario).

Il grande favorito del torneo ha accusato la stanchezza accumulata il giorno prima, ma la battosta rimediata nella prima partita ha fatto scattare la molla dell'orgoglio, che l'ha portato al successo per 7-5 nel secondo set e 6-1 nel terzo.

Aguilera, testa di serie n. 2 della manifestazione, non ha incontrato problemi nel superare il giovane Minhea Nastase, nipote del grande Ilie Nastase: 6-0, 6-3, il punteggio a favore dello spagnolo, che occupa il 19° posto della classifiche mondiali. Facile anche la vittoria dell'azzurro Omar Camporese (n. 47 della graduatoria Atp e primo fra gli italiani), nel singolare di esordio, contro il modesto francese Jerome Potier, sconfitto in due set (6-3, 6-0).

A sorpresa, ha superato il primo turno anche lo svizzero Claudio Mezzadri, a spese del più quotato argentino Franco Davin (n. 40), eliminato con il punteggio di 1-6, 7-5, 6-3.

Nel torneo di doppio, l'altra sera si è registrato il successo della coppia francese Benhabiles-Pioline su quella italo-finlandese composta da Mordegan e Utgren. L'incontro si è risolto al tie-break, necessario sia nel primo che nel secondo tempo. Sono invece usciti di scena Balducci e Zugarelli, sconfitti in tre set da Colombo e Grancini (4-6, 6-3, 6-2).

La manifestazione propone oggi altri incontri pomeridiani e serali sui tre campi allestititi alla Foce. Si disputano Camporese-Dosedel (ore 20.30), Aguilera-Yunis (14) e Prpic-Azar (14). **[g. mi.]**

Stasera alle 21, alle ex caserme Revelli, proseguono le eliminatorie

Torneo di Arma, primi verdetti

Sette squadre già qualificate agli ottavi

ARMA DI TAGGIA. Prime sentenze al torneo di calcio in notturna, per amatori, che mette in palio il trofeo «Spazio Sport»: sette squadre hanno già ottenuto la certezza matematica del passaggio agli ottavi di finale, che si apriranno lunedì con la formula degli incontri a eliminazione diretta. Le situazioni più incerte si registrano nei gironi E e G, dove è necessario attendere l'esito dell'ultima tornata di gare della fase iniziale delle eliminatorie. Nel raggruppamento D, invece, si conoscono già i nomi delle due qualificate: sono le formazioni del Bar Stella e dell'Harrys Pub, a punteggio pieno dopo due partite disputate.

Il torneo, che si svolge nel campetto delle ex caserme Revelli, in regione Levà, ha la partecipazione record di ben 32 compagini (composte da otto giocatori più due riserve) è proseguito anche martedì sera, nonostante la pioggia. E i quasi 200 spettatori che non hanno voluto mancare all'appuntamento, sono stati ripagati da gol ed emozioni. Nel primo match, la Pasticceria Leone ha superato Portas per 3-1; nel secondo, il Gruppo Sportivo Villetta Sanremo ha avuto la meglio sull'Arredo Sistem per 4-1; e nell'ultimo incontro della serata, il Ristorante Florida ha liquidato l'Abbigliamento La Boa con il punteggio di 3-1.

Pasticceria Leone e Ristorante Florida, leader rispettivamente dei gironi H e A, hanno già strappato il biglietto per gli ottavi di finale. Stessa impresa è riuscita alle formazioni di News (girone B), Zeus-Smile (C) e Laguna Blù (F).

Il torneo, patrocinato dal Csi di Sanremo, che mette a disposizione gli arbitri, prevede tre partite per sera fino ai quarti di finale, in programma giovedì e venerdì 10 agosto. Semifinali e finali si disputeranno rispettivamente sabato 11 e domenica 12.

Le gare hanno la durata di cinquanta minuti (25 per tempo). L'ingresso è libero. Ai primi classificati andranno undici mountain-bike (dieci ai giocatori e una allo sponsor).

Il programma di questa sera si apre alle 21 con il confronto tra le squadre dell'Arredamenti Borromeini e della Pizzeria Biboccia. A seguire, Virtus Villetta-Zeus/Smile e Via D'Abruzzi-Bar Piccolo Jolly.

Nella classifica dei marcatori, al è portato in testa Luigi Fasano, bomber della Pasticceria Leone, che ha realizzato finora quattro reti. Lo seguono, a quota tre, Luca Amadio (Oreficeria Pignotti/Moto Flore), Roberto Borri (Bar Stella), Armando Papalia (Zeus/Smile), Eugenio Ligato (News) e Marco Marino (Ristorante Florida). **[g. mi.]**

EGAP & ASSOCIATI

DOPO 20 ANNI QUALCUNO
E' RIUSCITO A SUPERARE IL CASINO
DEL MONTE CARLO SPORTING CLUB.
FORTUNATAMENTE
QUEL QUALCUNO SIAMO NOI

Dal 1856 il gioco è il nostro mestiere. Per questo lo prendiamo molto seriamente.
Con questo spirito abbiamo migliorato il Casinò del Monte Carlo Sporting Club. La nuova magnifica sala ovale la chiama "Salle des Palmiers". Un sistema di piccolissime luci la illumina. Il mare e i giardini la circondano. L'architettura moderna ha creato un ambiente suggestivo e sofisticato. La cornice naturale lo rende unico al mondo.

SBM MONTE-CARLO

LE CASINO DU MONTE CARLO SPORTING CLUB

SALLE DES PALMIERS, MONTE CARLO SPORTING CLUB, AVENUE PRINCESSE GRACE
MC 98007 MONACO CEDEX. TEL. 003393 - 50 80 (DOPO LE 19.00 - 003393 - 30 71 71)

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

DANCING DISCOTECA
Galliver
Voze-Noli Tel. 748.713
Tutte le domeniche
BALLO LISCIO e
MUSICA ANNI 60
con l'orchestra
I DOC

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Giovedì 2 Agosto 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA CAPO - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 76 r
SAVONA - c.so Tardy e Benech 102

MARE: IL GIUDICE INDAGA

Per l'inquinamento ad Alassio

Per il mare inquinato ora si muovono anche i giudici. Il sostituto procuratore ha indiziato alcune persone perché avrebbero scaricato in mare sostanze [illegible]cive e liquami. A PAGINA 3

VIGILIA NERA IN PROVINCIA

Fumata nera anche in Consiglio provinciale. L'elezione del presidente e della nuova giunta di palazzo Nervi, che dovrebbe essere sostenuta da una maggioranza di sinistra comprendente anche psdi e verdi, è stata rinviata a lunedì prossimo: prima deve essere definito l'accordo per il Comune capoluogo. Tra le forze politiche in questi giorni è molto attiva la dc, che sta cercando l'alleanza del pci per dare vita a una giunta «anomala» anche a Savona. La seduta del Consiglio provinciale è stata caratterizzata dalla vicenda Acna, che ha dato il via a [illegible] dibattito. In aula erano presenti molti operai della fabbrica di Cengio, che hanno contestato i contenuti del documento di programma sul quale ha trovato l'accordo l'annunciata maggioranza pci-psi-psdi-verdi. Sembra che il documento [illegible] escluda l'ipotesi della chiusura della fabbrica, [illegible] pure dopo l'individuazione di soluzioni alternative per garantire il posto di lavoro a tutti i dipendenti. Applausi e mormorii di disapprovazione hanno caratterizzato la seduta, che si è conclusa in un clima particolarmente arroventato. SERVIZIO A PAGINA 2

MIGLIORA LA DONAT-CATTIN

FINALE LIGURE. Si chiama Lucio Arguello, ha 35 anni ed è cittadino argentino. E' l'uomo che martedì pomeriggio, in piazza Vittorio Emanuele, a Finale Ligure, ha colpito con un pugno Amalia Bramieri, 76 anni, moglie del ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin. I carabinieri di Finale Ligure l'hanno inseguito per il centro storico della cittadina riuscendo a fermarlo pochi minuti dopo l'incredibile aggressione. Ieri mattina, dopo essere stato denunciato a piede libero per minacce, lesioni e porto abusivo di coltello, è stato espulso dall'Italia. La signora Amalia Bramieri Donat-Cattin, spesso a Finale dove possiede [illegible] casa assieme al marito, era intervenuta per difendere due ragazze molestate da Lucio Arguello. Il sudamericano, anziché mostrare rispetto per una donna anziana, le ha sferrato un pugno in faccia, facendola cadere a terra. Le condizioni della donna non sono gravi. E' stata medicate ambulatorialmente e le è stata riscontrata una lieve contusione alla mandibola sinistra, giudicata guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni. SERVIZIO A PAGINA 3

STRISCIA LA NOTIZIA

Ezio Greggio stasera ai Pozzi

Il comico, con Raffaele Pisu e le «Veline» è [illegible] stasera alla maxidiscoteca Ai Pozzi di Loano. Verrà riproposta la fortunata trasmissione di Canale 5. SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 3

Un insolito furto

Rubati profumi a Pietra Ligure per 90 milioni

In pieno giorno, in [illegible] Matteotti, in un noto negozio sono spariti profumi per un valore di novanta milioni. Sull'episodio sono in corso le indagini dei carabinieri di Pietra.

A PAGINA 4

Droga in Val Bormida

I due arrestati fanno parte di una «gang»?

Continuano le indagini dopo l'arresto di due piemontesi trovati in possesso di un etto e [illegible] di eroina e cocaina. Gli inquirenti mantengono il riserbo più assoluto.

Tre storie di droga nel volgere di pochi giorni in provincia di Savona: un problema sempre più grave

Scovata dai poliziotti

Monica C. era a Genova con un marocchino ora in carcere per spaccio
Il padre le aveva lanciato un accorato appello scritto su un manifesto

SAVONA
NOSTRO [illegible]

Il padre le aveva scritto uno struggente messaggio e lo aveva affisso in una bacheca di via Paleocapa. «Se proprio vuoi morire - era scritto - vieni a casa a prendere i tuoi oggetti personali e vai a [illegible], in silenzio, lontano dal dolore dei tuoi genitori. Visto che sei maggiorenne e che fai uso, purtroppo a tuo svantaggio, di un beneficio che la legge italiana ti dona. Visto che ti piace rischiare sulla tua pelle, buttando via gli anni più belli della tua gioventù, iniettandoti un sogno, che resterà soltanto un sogno».

Destinataria dell'accorato messaggio la figlia Monica C., 19 anni, caduta nel tunnel della droga. Un appello pubblico che non è passato inosservato. Decine di persone, che passeggiavano in via Paleocapa, lo hanno letto e commentato.

Ora, a distanza di venti giorni, Monica C. è tornata a casa. La sua «fuga» si è interrotta in un albergo di Genova, dove la polizia l'ha bloccata assieme con un marocchino. Nella camera, dove la coppia alloggiava, gli agenti dell'Ufficio stranieri della questura genovese hanno trovato sei grammi di succo di papavero, una sostanza pastosa di colore marrone.

Secondo gli inquirenti si trattava di uno stupefacente, derivato dall'oppio, destinato a essere sciolto nell'olio per ottenere un prodotto base. Alla fine, doveva essere pennellato sulla sigarette, in modo da impregnare il tabacco, e assicurare così l'effetto narcotico.

Sul comodino della [illegible] gli agenti hanno anche trovato due coltelli: uno di marca «Opinel», di solito usato per il taglio delle sostanze stupefacenti. L'altro, molto simile a una scimitarra, con una lama fissa di oltre trenta centimetri di lunghezza e perciò fuori legge.

Ma è lo stupefacente che ha attirato l'attenzione della polizia. Una sostanza di colore marrone, sconosciuta finora in Liguria e per questo motivo sono scattati i primi arresti, e sono state avviate indagini più approfondite.

Monica è comunque ritornata in libertà e ha potuto fare ritorno a casa, dalla madre. «Al giudice l'ho spiegato - dice -. Io [illegible] quella storia non ho nulla a che fare. E il magistrato mi ha creduto visto che mi ha dato la libertà. E' un equivoco. Quella roba non [illegible] assolutamente nostra». Monica [illegible] appare per nulla preoccupata della disavventura giudiziaria accaduta a Genova. Sono altri i problemi e [illegible] che ha l'occasione di parlarne lo fa senza alcun timore. «Si - afferma -, [illegible] mi è andato proprio giù quel messaggio scritto da mio padre. Se veramente voleva aiutarmi doveva fare a meno di lanciare quell'appello. Ora tutti sanno che sono una drogata. Io vivo a Sassello, un piccolo paese. E la voce ha già fatto il giro tra gli abitanti. Per tutti sono una tossicodipendente. Quale sarà adesso il mio futuro? Come farò a trovare un lavoro? Qualcuno mi darà ancora fiducia?».

Monica è tornata [illegible] dalla madre. Sta seguendo una terapia disintossicante. La volontà di uscire dalla droga: «Mio padre ha detto cose inesatte. Non è [illegible] che mi drogo da cinque anni. Ho incominciato due [illegible] fa. E' stato un'errore, non sapevo a cosa andavo incontro. Ho iniziato per scherzo, come un gioco. Ora sto seguendo una cura, una dieta particolare. Il medico mi ha prescritto un sacco di pastiglie. Devo però uscire da questo tunnel».

Il problema di Monica, eguale a quello di tanti altri tossicomani, è quello di trovare un ambiente adatto a un pieno recupero sociale. Ed era forse lo scopo del commovente messaggio del padre. Un'iniziativa forse troppo «forte», ma comprensibile quando ci si imbatte nel mondo dell'eroina e degli spacciatori.

Claudio Vimercati

Droga nei giardini. La zona del Prolungamento e, nel riquadro, Carmelo [illegible]

Parco del Prolungamento

Savona, spacciava eroina confuso tra mamme e bimbi

SAVONA. Spacciava [illegible] nei giardini di prolungamento a mare a poca distanza da un gruppetto di ragazzini che giocavano a pallone e sotto gli occhi di decine di bagnanti.

Carmelo Iaria, 24 anni, abitante a Savona in via Bresciana 22, è stato bloccato dalla polizia, proprio mentre cedeva una bustina (contenente poco meno di un grammo di eroina) a un tossicomane. Gli agenti lo hanno sorpreso sul fatto: lo spacciatore non ha neppure tentato di disfarsi dell'involucro.

E' accaduto martedì pomeriggio, poco dopo le 17, in piazzale Eroe dei due mondi, uno dei punti più frequentati dei giardini di prolungamento. In quel momento decine di ragazzini in bicicletta, passeggiavano dalla piscina coperta alla pista di pattinaggio. Altri giocavano a pallone.

Carmelo Iaria, sperando di passare inosservato, confondendosi con le decine di persone che affollavano la piazza, ha dato appuntamento al «cliente» proprio vicino al [illegible] monumento di Garibaldi. In motorino si è avvicinato a una panchina, dove lo attendeva un giovane. Un breve scambio di parole e poi la cessione della droga. Allo scambio ha però assistito una pattuglia della squadra mobile, che ha arrestato lo spacciatore: in mano aveva le trentamila lire pagate per la dose.

Sotto gli occhi dei bambini, che incuriositi dalla scena hanno smesso di giocare. Carmelo Iaria è stato poi fatto salire sull'auto civetta e portato in questura. Spiegano alla squadra mobile: «Dall'entrata in vigore della nuova legge sugli stupefacenti, il questore ha deciso di intensificare i controlli e i servizi antidroga. Numerose pattuglie tengono d'occhio i punti della città, dove l'eroina viene spacciata con più frequenza». E tra questi [illegible] sono proprio i parchi. Nei giardini di prolungamento, via delle Trincee, di piazza del Popolo e di corso Vittorio Veneto, a qualsiasi ora della giornata, i tossicomani si danno appuntamento per procurarsi lo stupefacente. E' [illegible] situazione che va avanti ormai da mesi e che ha provocato la reazione di parecchi genitori, preoccupati per i loro figli. Mesi fa, le mamme dei bambini, che frequentano la piscina di piazza [illegible] dei due mondi, inviarono un esposto al sindaco e al questore perché venissero intensificati i controlli.

(c. v.)

In una lunga lettera alla madre spiegate le ragioni del gesto

Voleva morire con il fidanzato

Lei suicida, lui è spirato al Santa Corona

TOIRANO. Tristezza, commozione, sgomento: sono questi i sentimenti che ormai da due giorni stanno dominando gli abitanti di Toirano. La vicenda di Laura Miotti, [illegible] dipendente [illegible] Santa Corona morta lunedì pomeriggio e del fidanzato Paolo Grillo, morto poche ore più tardi, è difficile da dimenticare.

Da diverso tempo Paolo Grillo era ricoverato al reparto infettivi del Santa Corona. Lunedì mattina è entrato in coma. Laura, con ogni probabilità, ha saputo che ormai non c'era più nemmeno un debole filo di speranza. E' salito sulla sua «Panda» e, dopo essersi procurata del «Tavor» e una bottiglia di «Martini bianco», è andata al Salto del lupo. Ha posteggiato la macchina in una piazzola poco prima del ponte. Ha strappato una decina di fogli da un quaderno e ha scritto una lunga lettera alla madre Wilma spiegando i motivi del suo gesto. «Senza Paolo per me è finita», è il senso del messaggio. E poi gli addii. Un pensiero per il padre Bruno, per la sorella Valeria, per il fratello Roberto. Sicuramente dopo le 16 è salita sulla balaustra del ponte e si è lasciata cadere nello strapiombo profondo almeno cinquanta metri.

Toirano è sconvolta. «Non frequentava molto il paese, le [illegible] amicizie erano a Borghetto e Loano ma è sempre stata una ragazza educata, riservata, forse timida», ricordano i compaesani. E aggiungono: «Una brava famiglia quella dei Miotti, gente tranquilla, socievole, pronta ad aiutare. Una disgrazia così non la meritavano. Laura, poi, non sembrava proprio una persona che fosse stanca della vita».

I funerali di Laura, annunciati in [illegible] primo momento per ieri, verranno officiati invece questo pomeriggio alle 16. La funzione funebre è prevista nella chiesa parrocchiale di San Martino a Toirano e, subito dopo, il corteo raggiungerà il cimitero del paese dove la salma sarà tumulata.

Anche i funerali di Paolo Grillo si svolgeranno quest'oggi. La [illegible] si inizierà alle 15.30 nella chiesa di San Giovanni Battista. La salma verrà poi trasferita al cimitero di Loano.

Per diverso tempo aveva frequentato le compagnie della Pi[illegible] prima di cominciare la sua storia con Laura. A febbraio le prime avvisaglie del male. Le sue condizioni si [illegible] peggiorate giorno dopo giorno. I sogni e i progetti di matrimonio fatti [illegible] Laura sono definitivamente scomparsi per lasciare spazio solo alla disperazione. Sino a lunedì. Anche la speranza, quel filo di fiducia in un impossibile miracolo, si è irrimediabilmente spenta.

Stefano Pezzini

[illegible] del lupo. Laura Miotti si è lanciata [illegible] ponte alto cinquanta [illegible]

E' stata rinviata a lunedì l'elezione del nuovo presidente e della giunta

L'Acna irrompe in Provincia

Gli operai di Cengio contestano in aula il programma della maggioranza di sinistra
La dc, intanto, stringe i tempi e propone alleanze al pci anche per il Comune capoluogo

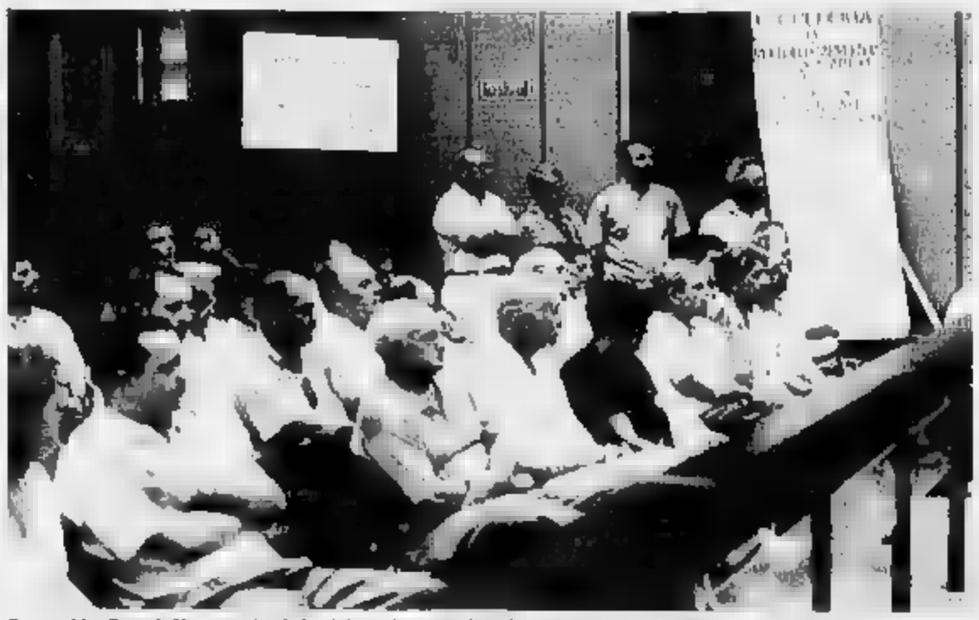
SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Tutto da rifare anche per la giunta dell'Amministrazione provinciale. Alle incertezze politiche si sono aggiunte, ieri pomeriggio, le polemiche sulla tormentata vicenda dell'Acna.

La riunione del Consiglio, presente una folta rappresentanza di operai di Cengio che innalzavano cartelli di contestazione, si è trasformata in una tribuna elettorale piuttosto turbolenta. Gli animi si sono accesi al punto che, a lavori ultimati, si è quasi sfiorato lo scontro fisico tra alcuni operai e il sindacalista Meinero della Cgil, che li aveva rimproverati per il loro atteggiamento apertamente critico nei confronti del gruppo comunista.

A Palazzo Nervi, come è noto, è pronta a entrare in scena una giunta sostenuta da comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e verdi: 13 voti su 24. Ma il psi, che teme qualche sorpresa, attende che si risolva la vicenda in Comune prima di approvare la nuova amministrazione provinciale. E così ieri, già all'inizio, si sapeva che non si sarebbe arrivati all'elezione della giunta, rinviata alla seduta di lunedì prossimo.

Il fuoco covava sotto la cenere ormai da giorni, da quando cioè si sono appresi, sia pure non ufficialmente, alcuni contenuti del documento di programma concordato dai cinque partiti. Pare che, e si dice per accontentare i verdi, il documento escluda l'eventualità della chiusura dell'Acna, fatti salvi i posti di lavoro attraverso soluzioni alternative non precisate. Su uno dei cartelli portati in aula dagli operai si leggeva: «Gennaio '90: Ruffolo riapre l'Acna perché compatibile; Agosto '90: per la Provincia la compatibilità dell'Acna è ancora da provare».


Operai in Consiglio provinciale. I dipendenti dell'Acna hanno rischiato di far saltare i lavori della riunione

Ad esasperare gli animi c'era anche la notizia arrivata in tarda mattinata da Roma: Ruffolo ha pronta la relazione sul Resol ma il Parlamento si accinge ad andare in ferie e il ministro dell'Ambiente potrà riferire in aula soltanto alla ripresa dei lavori, in autunno. «Questa politica del rinvio non fa che del male», sostiene il sindacalista Bruno Spagnoletti.

Sul problema Acna sono intervenuti quasi tutti i capigruppo: Alonzo (pci), Genta (Lega), Robutti (psi), Pesenti (psdi), Zunino (pli), Tomegnini (pri), Olivieri (verdi). Il dibattito sulle ultime vicende della fabbrica di Cengio è stato avviato dal dc Gianni Veirana, che ha richiamato anche i partiti della costituenda maggioranza a riflettere sulla possibilità di ampliare l'area dei consensi. Insomma, anche in Provincia come nel Comune capoluogo la dc non esclude di poter entrare a far parte, sia pure in extremis, di giunta anomale.

Infatti, mentre il Consiglio era in corso, si stavano incontrando, assieme agli esponenti dei rispettivi gruppi consiliari di palazzo Sisto, le segreterie politiche del pci, della dc, del pri e del pli. E la dc ha proposto, ufficialmente, la propria disponibilità per una giunta di quadripartito comprendente i comunisti. Ore e ore di dibattito, con l'impegno di rivedersi oggi. «Se temporeggiamo è ormai dimostrato che le buone ragioni non ci mancano», sostengono i socialisti, ma sembrano convinti che l'azione della dc sia tardiva.

In Consiglio provinciale Lino Alonzo, capogruppo del pci, riferendosi alle avances democristiane ha definite «fibrillazioni» e ha lasciato intendere che, forse, solo il pli avrebbe buone possibilità di entrare nelle due giunte. Il tempo stringe, però. Il giorno 11 si avvicina e allora non ci sarà alcuna possibilità di sfuggire alle elezioni.

Ivo Pastorino

NOTIZIE FLASH

INFORTUNIO
cade e si ferisce al capo

SAVONA. Un portuale, Vittorio Merello, 39 anni, residente a Genova in via Villini Rollino, è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di traumatologia del San Paolo per una frattura alla testa. L'uomo è caduto accidentalmente sul pontile di attracco dalla nave «Emma Dp».

CHIRURGIA DELLA MANO
Si amputa falange con

SPOTORNO. Un turista di Fiasco (Cuneo) Alfredo Rovera, 44 anni, ha riportato l'amputazione della terza falange del mignolo destro, mentre cercava di aprire la sedia a sdraio, in spiaggia. E' accaduto ieri mattina a Spotorno. E' ricoverato al San Paolo, la prognosi è di un mese.

FURTO
Ruba

SAVONA. Ha rubato una mountain-bike e dopo pochi minuti ha cercato di piazzarla a un prezzo di favore (cinquantamila lire) per procurarsi i soldi necessari all'acquisto della droga. E' accaduto ieri mattina in centro. Ferdinando Perdini, 24 anni, di Savona e senza fissa dimora è stato però scoperto dalla polizia e bloccato. Il giovane è stato denunciato a piede libero per furto e la bici restituita al proprietario.

SOROPTIMIST
Donato un computer

SAVONA. Il Soroptimist club e il Comitato assistenza malati di Savona hanno donato al centro Aias un computer Ibm che consentirà ai ragazzi handicappati di comunicare con gli insegnanti e gli assistenti. Il computer, opportunamente attrezzato, prometterà l'applicazione del metodo Bliss, basato sulla raffigurazione di simboli. Alla cerimonia di consegna hanno preso parte Paola Padda e Antonietta Piccone e Cesarina Sonda Bertolotto, in rappresentanza rispettivamente del Soroptimist club del Comitato assistenza malati dell'Aias.

ENPA
Proteggere granchi e stelle marine

SAVONA. I volontari dell'Enpa hanno intrapreso una campagna in difesa di granchi e stelle marine. In tutti gli stabilimenti balneari savonesi nei prossimi giorni verranno affissi manifesti che invitano i bagnanti ad astenersi dal molestare o uccidere i pesci o la fauna marina minore che ha sfortuna di capitare nelle vicinanze della coste. Il messaggio che si legge sul manifesto, «Non "divertirti" uccidendo e torturando le piccole creature della fauna marina» è scritto in italiano, tedesco ed inglese.

Savona: bloccate due zingarelle, avevano ori e arnesi per scassinare le porte

Tanti furti, e tutti impuniti

Presi di mira gli appartamenti, nomadi e tossicomani i probabili autori dei numerosi colpi
Carabinieri e polizia sono in difficoltà: i fermati sono minorenni e vengono subito rilasciati

SAVONA. Sono i baby del furto. Hanno dai sei ai sedici anni e, nonostante la giovane età, sono smaliziati quanto basta per svaligiare un appartamento in pochi secondi e sfuggire alla cattura. Si muovono in gruppi di tre o quattro. I più grandi nascondono sotto la maglia cacciaviti e grimaldelli; gli arnesi da scasso con i quali scardinano porte e forzano serrature. I più piccoli fanno da palo e danno l'allarme, quando si avvicinano le pattuglie delle forze dell'ordine.

Decine di nomadi, tutti minorenni e appartenenti alle carovane accampate in varie località della provincia, hanno da qualche tempo preso di mira gli appartamenti della città. Gli inquirenti non hanno dubbi: nella maggior parte dei furti in alloggio verificatisi nelle ultime settimane, c'è la mano degli zingarelli.

Spiegano in questura: «La legge è chiara. I ragazzini di età inferiore ai sedici anni non possono neppure essere segnalati al tribunale dei minori. Quindi, una volta identificati, li dobbiamo rilasciare e rispedire alle loro carovane. Anche per gli altri non è previsto alcun provvedimento restrittivo».

Lunedì scorso, in poche ore, sei alloggi situati sullo stesso pianerottolo in via Servettaz sono stati svaligiati dai ladri. Altri due nel centro storico. Ad Albisola Superiore un turista è stato aggredito da due nomadi, che aveva sorpreso mentre cercavano di rubare in un appartamento. Lo hanno colpito con calci e pugni: l'uomo ha poi dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso, che lo hanno medicato e dimesso con prognosi di quindici giorni. Ancora a Savona, in via Brignoni, una pattuglia di carabinieri ha sorpreso due bambine slave, che uscivano di corsa dal portone.

Avevano gioielli e lunghi cacciaviti. Sono state inseguite e bloccate dopo pochi minuti. Le due ladruncole sono state denunciate e la refurtiva restituita ai legittimi proprietari. [c. v.]

TUFFO D'ARCHIVIO

Quando a Vado gli stabilimenti erano balneari

Agli inizi del secolo anche Vado Ligure aveva gli stabilimenti balneari. Poi tutto è cambiato e nella sua bella rada sono apparsi i primi pontili per petroliere. Nella foto una suggestiva immagine della rada di Vado Ligure com'era nei primi del Novecento. In primo piano i Bagni Lido Rosa e Costa

E' riuscito il nuovo intervento chirurgico di una équipe di specialisti

Da Marsiglia ecco una speranza

Il giovane di Varazze tornerà a camminare?

VARAZZE. Migliorano le condizioni di Paolo Gentile, il ragazzo di 17 anni di Varazze che lo scorso 7 luglio era rimasto paralizzato dopo un tuffo in mare. Il giovane, che è ricoverato all'ospedale di Marsiglia, ha riacquistato la sensibilità delle mani e delle braccia. Prima di poter riprendere a camminare, invece, ci vorrà ancora del tempo, ma i sanitari francesi non nascondono un certo ottimismo.

Il 9 luglio, nell'ospedale di Marsiglia, Gentile è stato sottoposto ad un delicato intervento dall'equipe del professor Renè Loui, specializzato in chirurgia cervicale. L'operazione aveva consentito di rimuovere un frammento osseo che comprimeva il midollo spinale e in seguito le condizioni del ragazzo si sono evolute positivamente.

Ora il ragazzo verrà trasferito in un centro di riabilitazione dove si spera che riacquisti anche la sensibilità degli arti inferiori. In questo delicata fase, Paolo sarà ancora affidato alle cure del professor Renè Loui e della madre, Paola Tubarosa, che ha non ha mai lasciato il ragazzo dal momento dell'infortunio.

«Questo è il momento più difficile - ha detto Alberto Gentile, il nonno del ragazzo -. Non sempre Paolo riesce a conservare l'ottimismo. Il tempo passa e a volte, sembra che i progressi avvengano troppo lentamente». Continua Gentile: «I medici francesi, però, lo stanno seguendo bene e dicono che presto riacquisterà l'uso delle gambe».

Paolo Gentile, che si era infortunato a Varazze, tuffandosi da uno scoglio in località «Tre Pontini», era stato trasportato all'ospedale San Paolo e le sue condizioni erano parse subito gravi.

Dopo essere stato sottoposto ad un intervento di riduzione del midollo dall'equipe del professor Vanni Venturino, Gentile era stato trasferito con l'elicottero dei Vigili del fuoco all'ospedale Grace Kelly di Monaco, per l'esame di risonanza magnetica nucleare. E forse Paolo deve la vita proprio alla rapidità con cui è stato effettuato il trasferimento in Francia.

L'apparecchiatura per la risonanza magnetica è in dotazione anche al San Martino di Genova ma per disguidi burocratici e incomprensioni, non era stato possibile utilizzare, mettendo in luce preoccupanti disfunzioni nel sistema sanitario ligure e il direttore sanitario del San Martino aveva anche annunciato l'apertura di un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità dei sanitari genovesi.

(e. b.)

Nelle vendite successo delle edizioni economiche e della saggistica esoterica

20 mila visitatori alla Fiera del libro

Savona, con la rassegna di piazza Sisto, riscopre la lettura

SAVONA. Ventottomila visitatori e quattromila volumi venduti in dieci giorni: questo il bilancio della fiera del libro che si è appena conclusa in piazza Sisto IV. Mentre si sta smontando il grande tendone di 400 metri quadrati che nei giorni scorsi ha ospitato gli stands delle più importanti case editrici, c'è chi sta già già programmando la fiera del prossimo anno. «Siamo andati al di là delle previsioni - sostiene Giacomo Ighina, presidente del sindacato librai della provincia di Savona - ma esistono sicuramente margini di miglioramento, in particolare dal punto di vista delle strutture. Il tendone, per esempio, potrebbe essere allargato in modo da coprire anche lo spazio destinato ai concerti e alle conferenze e potrebbero tenere all'aperto, coinvolgendo maggiormente il pubblico».

La prima edizione, comunque, ha chiuso con un bilancio più che positivo. Ogni sera le bancarelle dei libri hanno richiamato dalle 2500 alle 3000 persone, per una cifra complessiva che supera le mille unità. Una piccola folla di appassionati lettori, studenti e curiosi che hanno «spulciato», trovando spesso quello che cercavano, fra gli oltre 25 mila volumi esposti in fiera.

Secondo un sondaggio di «spirito» elaborato dal sindacato librai, i visitatori erano in maggioranza savonesi, ma negli ultimi giorni della fiera si è registrato anche un forte afflusso di turisti dai paesi vicini. Gli intervistati si sono inoltre auspicati il ripetersi dell'iniziativa nei prossimi anni.

Risultati incoraggianti anche sotto il profilo commerciale con oltre mille volumi venduti. Nei gusti dei savonesi, ancora una volta, più che gli autori ed i romanzi famosi, hanno prevalso le edizioni economiche. La maggior parte delle vendite, infatti, sono «targate» Mondadori. «La fiera, del resto è l'occasione migliore per togliersi una curiosità, più che per acquistare tomi impegnativi», afferma Ighina.

Grande successo di pubblico, e vendite per la bancarella esoterica di Giovanni Battista Radosavljevic. I testi su diavoli, streghe, magie sono andati quasi a ruba. «E' un genere che suscita sempre curiosità e interesse - osserva Radosavljevic - peccato che l'assortimento fosse un po' limitato».

Il successo della fiera del libro va attribuito anche alle iniziative culturali e musicali che hanno fatto da contorno all'esposizione. Concerti e conferenze hanno contribuito a creare un clima piacevolmente «da salotto», che ha consentito a molti savonesi di riscoprire piazza Sisto IV, il piacere di fare quattro passi in centro e rivedere gli amici.

Fra gli appuntamenti musicali, hanno riscosso grande successo l'esibizione del circolo mandolinistico «Verdi» diretto dal maestro Claudio Aonzo e la partecipazione del soprano Edda Tenegli Rebaglioli e il concerto del «Bop jazz quartet Savona». Sempre molto attento anche il pubblico delle conferenze che hanno visto protagonisti personaggi come Cesare De Marchi, Beppe Severgnini, Carlo Della Corte, Eliauh Nadav e Vittorio Matthieu.

Ermanno Branca

RINGRAZIAMENTI

La famiglia della cara
Donatella
impossibilitata a farlo singolarmente, ringrazia tutte coloro che hanno partecipato al suo grande dolore. Un particolare ringraziamento ai colleghi F. Borgna e S. Minei per la loro totale dedizione e alla professionalità
— Savona, 2 agosto

In Riviera la mancanza di depuratori accentua i problemi stagionali

Mare sporco, avvisi di reato

Ad Alassio interviene la magistratura per un complesso turistico privo di fossa biologica
I liquami avrebbero provocato un fenomeno di inquinamento nella zona di S. Anna

ALASSIO. Qualcuno, in questi giorni, la sta mettendo in ridere. Ha fatto stampare, e in migliaia di copie, un volantino alquanto ironico sull'inquinamento del mare dovuto specialmente a profilattici e assorbenti igienici. «I trasgressori», si legge tra l'altro nel volantino, «verranno denunciati alla Capitaneria di porto e all'Associazione assistenti bagnanti di Alassio e perseguiti a norma di legge».

Ma il problema dell'inquinamento è serio e proprio a norma di legge, per la precisione la Merli, il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Emilio Gatti, ha indiziato di reato alcune persone. Secondo una denuncia circostanziata, le acque nere del complesso turistico «La Vedetta» di Alassio (capace di oltre 700 posti tra motel e campeggio) sarebbero state scaricate in mare anziché smaltite, come prescritto, nella fossa biologica.

Un'accusa che il titolare, Paolo Damonte, respinge con fermezza, sostenendo che lo svuotamento della fossa biologica viene effettuato con le autopompe. Secondo l'accusa, invece, durante la notte i liquami sarebbero stati incanalati in una condotta che, attraversando Aurelia e ferrovia, finisce in mare.

Grazie al gioco delle correnti, gli scarichi sarebbero stati smaltiti in poche ore e al mattino la situazione sarebbe nuovamente tornata alla normalità nella zona di Sant'Anna. Gli uomini della polizia giudiziaria hanno messo sotto sequestro la potente pompa che sarebbe servita all'operazione. Sono stati anche disposti degli esami di laboratorio per verificare l'eventuale grado di inquinamento del mare lungo la costa di Sant'Anna, zona delle zone maggiormente frequentate dai bagnanti.

Ma il problema del mare sporco, almeno a livello visivo, sta interessando tutte le località della costa, solamente Alassio. Le analisi delle Usl continuano ad essere confortanti, la balneazione, almeno per ora, non è messa in discussione ma chi si avventura in mare deve fare i conti, ormai quasi ogni giorno, con sacchetti di plastica che galleggiano, lattine, plastica e immondizia di ogni tipo.

Per l'immagine della Riviera è un altro duro colpo che si aggiunge a tanti problemi che stanno affliggendo questa stagione turistica. Gli ospiti della Riviera sono spesso costretti ad affittare mosconi e pattini per portarsi al largo e fare il bagno in acque pulite.

E la situazione, almeno a livello visivo, sta peggiorando. Nei giorni scorsi sono stati i titolari dei bagni marini a lamentarsi. Da Andora a Finale Ligure quello che si pensava un fenomeno passeggero è diventato invece ulteriore problema da risolvere. «Il mare è sporco, inutile negarlo. Il problema è costituito dagli scarichi. Portare al largo le tubazioni serve a poco. Il gioco delle correnti e dei venti riporta a riva la sporcizia», affermano a Pietra Ligure. Una situazione simile si registra anche a Finale Ligure dove, a Capo San Donato, ad esempio, sacchetti, lattine e altre porcherie galleggiano giorni.

«Si tratta di un problema risolvibile solo con la costruzione di depuratori. In contrario continueremo sempre ad avere il mare trasformato in un immondezzaio e cielo aperto. Basta un po' di vento e una corrente che cambia per riportare a riva i rifiuti che sono stati scaricati al largo», sostengono ancora gli operatori.

Nonostante questo, la balneazione è, almeno per il momento, garantita. Le analisi delle Usl, tra le altre cose, hanno avuto quest'anno una sorta di «foglio di via» dai risultati effettuati dalle associazioni ambientaliste. L'unico «caso» di divieto di balneazione è stato registrato a Borghetto Santo Spirito, alla foce del Varatella ma il problema è stato già risolto aggiustando una condotta fognaria che si era lesionata. I cartelli di divieto, infatti, sono già stati tolti. Per il restante tratto di costa del Ponente si tratterebbe, insomma, di un mare sporco ma abbastanza sicuro.

«Anche sapendo che le nostre acque sono senza pericoli, sia turisti e sia residenti non fanno il bagno volentieri. Non è una cosa piacevole nuotare vicino a sacchetti di plastica e altre porcherie. Bisogna prendere provvedimenti se si vuole salvare il mare e il turismo», sostengono i titolari degli stabilimenti balneari. [s. p.]

TROPPE POLEMICHE?

Gli albergatori corrono ai ripari

Albergatori e amministratori locali contestano le polemiche sul mare sporco. Gli operatori turistici sostengono che sì, il mare è proprio pulito, ma che si tratta di un fenomeno di pochi giorni dovuto ad avverse condizioni climatiche. «Le analisi dell'Usl non hanno rilevato dati preoccupanti. E' stato fenomeno di sporcizia dovuto al temporale», sostiene Mario Rembado, sindaco di Loano. Per Mimmo Giraldi, sindaco di Alassio, il mare non è particolarmente diverso da quello degli altri anni. «Può essere un po' torbido, ma si tratta di un normale effetto dei venti. Rispetto ad altri anni mi sembra che anzi sia migliorato», afferma. A riprova ci sarebbero i voti assegnati dalle analisi di «Goletta verde» e dall'«Espresso». Il mare di Alassio, nonostante le polemiche, se la mano un meno, il voto più alto dato dal settimanale. Per gli albergatori il mare sporco costituisce problema serio. Il fatto è che alcuni giornali stranieri riportano in maniera strumentale le notizie negative che riguardano la Riviera con lo scopo di dirottare verso altre d'Europa il flusso turistico. Un fatto che ci provoca danni enormi», affermano ad Alassio. Proprio per fornire un'immagine obiettiva della Riviera, la Camera di commercio e l'Unione albergatori, ha invitato due giornalisti tedeschi di importanti testate a trascorrere qualche giorno in provincia di Savona.

Non ha voluto commentare l'episodio, la solidarietà e la preoccupazione di molti finalesi

Sta bene la moglie di Donat-Cattin

Amelia Bramieri, 76 anni, era stata aggredita da un turista argentino che è stato denunciato dai carabinieri
L'uomo, subito rimpatriato, stava molestando un gruppo di ragazze dinanzi un bar di piazza Vittorio Emanuele II

FINALE L. «Lasciatemi in pace, non ho nulla da dire». Amelia Bramieri, 76 anni, moglie del ministro Carlo Donat-Cattin, con queste poche parole precise che non vuol commentare l'episodio avvenuto martedì pomeriggio in piazza Vittorio Emanuele II a Finale Ligure di cui è stata, malgrado, protagonista.

L'uomo, forse in stato di ubriachezza, che l'ha colpita con due ceffoni, un turista argentino, è stato «rispedito» in fretta e furia nella patria d'origine. E' stato infatti espulso dal territorio nazionale per l'accusa di minacce gravi.

Il fatto ha spaventato la signora Amelia Bramieri, residente a Torino, in vacanza, come ogni anno, a Finale Ligure in corso Europa (via Aurelia), in un modesto alloggio di un condominio. Ieri mattina la moglie del ministro ha fatto una passeggiata in centro accompagnata dalla nipote. Molti finalesi le hanno espresso la loro solidarietà. La donna è rientata a casa poco prima dell'una. Non ha gradito la vista del fotografo e del cronista, allontanandosi in gran fretta senza voler commentare l'episodio.

Dopo l'aggressione. Amelia Donat-Cattin non vuole commentare l'episodio

Per i carabinieri il fatto è stato completamente chiarito. Protagonista dell'episidio Lucio Arguello, 35 anni, argentino, a Finale Ligure per un periodo di vacanza. Il giovane, poco dopo le 16, si trovava in piazza Vittorio Emanuele.

Ha iniziato a molestare verbalmente e con gesti un gruppo di ragazze che si trovavano nel dehors del bar S. Pedro. Le giovani si sono spaventate. In loro difesa è intervenuto l'edicolante, Angelo Pastorino di Finale Ligure, che si trova sulla stessa piazza.

E' in questo momento che la signora Amelia Bramieri è transitata nella piazza, tragitto per lei abituale. La signora, con garbo, è intervenuta cercando di convincere l'argentino a cessare le sue pesanti affermazioni contro l'edicolante.

Improvvisamente l'argentino si è voltato ed ha colpito la moglie del ministro con due ceffoni. Si è poi allontanato in auto Roma e in piazza Giovanni Battista.

L'uomo è stato seguito da un giovane turista torinese, Daniele Gotta, 21 anni, di passaggio. Vistosi controllato Lucio Arguello ha minacciato il ragazzo con il coltello da sub che portava in una borsa. C'è stata colluttazione prima dell'intervento di un vigile urbano che si trovava in zona. Nel giro di pochi minuti sono arrivati altri vigili urbani e i carabinieri. L'aggressore è stato bloccato e portato in caserma.

Ieri mattina l'Arguello è stato portato in questura a Savona dopo che è scattato per lui il provvedimento di espulsione. Secondo i carabinieri, è probabile che avesse bevuto abbondantemente prima di rendersi protagonista dell'episodio.

La moglie del ministro Donat-Cattin è stata visitata in serata dal dottor Mario Cocco, presidente dell'Avis di Finale Ligure. Le sono state riscontrate contusioni al volto guaribili in una settimana e un leggero stato di choc. Ieri mattina è voluto più ricordare l'episodio, confermando il suo stile molto riservato.

Anche se a lieto fine, l'episodio è stato ancora al centro dell'interesse in tutto Finale Ligure dove Amelia Bramieri e Carlo Donat-Cattin (il ministro è a Roma per impegni con il governo) sono conosciutissimi. [a. r.]

Una nuova diffida impedisce l'accesso alla terrazza del Caffè Roma

La telenovela del Roof Garden

Alassio, alla ribalta il muro della discordia

ALASSIO. Quando già sembrava che la diatribo circa l'agibilità del corridoio attraverso il quale il pubblico poteva raggiungere la terrazza Berrino fosse superata (con l'ordine del pretore di abbattere il muro che impediva il transito), Rita Agostinelli, proprietaria dell'hotel «All'Imperial», divenuta proprietaria dell'immobile sottostante il terrazzo, ha notificato allo stesso Berrino, al sindaco e al commissario di polizia una diffida e lasciar svolgere attività aperte al pubblico su quello che un tempo era il «Roma Roof Garden».

Secondo Rita Agostinelli, assistita nella causa dall'avvocato Isidoro Bellando, Mario Berrino non avrebbe titolo autorizzante l'esercizio di manifestazioni e spettacoli». In altre parole, la firmataria della diffida afferma che Berrino non sarebbe in regola con le norme di agibilità e di sicurezza. Probabilmente la prossima manifestazione culturale, già programmata, dovrà subire un rinvio.

Tempi d'oro. Quando al «Roof», negli Anni 70, cantava Iva Zanicchi

La contesa è sorta circa due mesi fa quando la proprietaria dell'hotel al terzo piano dello stabile (un tempo adibito al complesso di divertimenti facenti capo al Caffè Roma e alla famiglia Berrino) si rese conto che nell'acquistare da un nipote di Mario Berrino l'appartamento che ospita la piccola struttura ricettiva aveva anche acquistato il corridoio di passaggio dagli ascensori al «roof».

Una reciproca incomprensione ha avviato il contrasto verso una vera e propria lite giudiziaria con la decisione della Agostinelli di far murare il varco dai due ascensori al corridoio. Al di là di chi abbia ragione o torto, la vicenda viene a privare Alassio di un ulteriore punto di incontro culturale. [r. sr.]

Il furto è avvenuto di giorno, in una zona centrale e frequentata

Pietra: svaligiata profumeria

Il bottino è di 90 milioni, forse sono nomadi

PIETRA L. Un furto da 90 milioni è stato messo a segno in un negozio di profumi e fiori in pieno centro a Pietra Ligure. L'episodio, per certi aspetti sconcertante, è avvenuto di giorno in via Matteotti, la zona commerciale della città. Furti in appartamento sono segnalati, probabilmente ad opera di nomadi, un po' ovunque nel Finalese, soprattutto nella zona di Spotorno.

Il furto più clamoroso è stato denunciato stamattina ai carabinieri di Pietra da Anna De Stefani, titolare di una profumeria in via Matteotti. I ladri sono penetrati nel negozio, dalla porta principale, fra le 13 e le 14 e 30 di martedì. Nessuno si è accorto di nulla, malgrado la via sia, solitamente, frequentata perché è il passaggio obbligato per chi vuole accedere al centro cittadino.

Spiega Anna De Stefani, titolare del negozio: «Sono uscita prima dell'una dal negozio ed era tutto in ordine. Quando sono ritornata per la riapertura pomeridiana alle 14,20 ho trovato la serranda forzata e la porta aperta. Nel negozio c'era tutto sottosopra e per terra ancora due sacche piene di oggetti. Ho subito avvisato i carabinieri. Per il timore che ci fosse qualcuno nascosto nel retro, non sono più entrata nel negozio».

I ladri si sono impossessati di molta merce: profumi di marca, bijotteria placcata in oro, prodotti per bellezza. Il valore denunciato della refurtiva è di 88 milioni. I ladri hanno scassinato anche il registratore di cassa dove c'erano però solo 70 mila lire in contanti.

I carabinieri non escludono che gli autori del furto possano essere zingari. Si tratta comunque di persone ben organizzate pronte ad entrare in un negozio in pieno giorno nella via più centrale di Pietra Ligure. Un furto simile, in una profumeria, è stato denunciato ieri giorni scorsi a Cairo in un magazzino sulla tangenziale (bottino oltre 100 milioni).

La stagione estiva è caratterizzata da un numero crescente di furti, soprattutto negli appartamenti. Località come Spotorno, Finale Ligure, Pietra Ligure, Loano e Borghetto sono state prese di mira dai nomadi. Negli ultimi giorni il numero delle denunce presentate ai carabinieri sono diminuite fra Finale Ligure e Spotorno ma sono aumentate a Pietra Ligure. Anche a Loano il fenomeno si è ridimensionato in modo proporzionale al calo dei nomadi visti in circolazione. I controlli dei carabinieri sono stati intensificati. Sono presi di mira dai ladri indistintamente appartamenti modesti in condomini e abitazioni più signorili. [a. r.]

NOTIZIE **FLASH**

FINALE LIGURE
Due ambulanze per la Croce Bianca

Da qualche paio di giorni la Croce Bianca di Finale Ligure è dotata di due nuovi automezzi. Il più importante è l'unità mobile di rianimazione coronarica donata dall'Istituto bancario S. Paolo di Torino, che ha un valore, con le apparecchiature di cui è dotata, di 130 milioni. L'altro mezzo è un «Mercedes 200» acquistato con il contributo dei militi della Croce Bianca e dei finalesi.

ALBENGA
Acqua, i contadini contro la Regione

Oltre duecento agricoltori della Piana e dell'entroterra di Albenga, guidati da sindaci e responsabili delle organizzazioni di categoria, hanno manifestato ieri mattina a Genova davanti al palazzo della Regione. Protestavano per il «by-pass» autorizzato per prelevare l'acqua dal torrente Arroscia e immetterla nell'Impero. Una delegazione è stata ricevuta dal presidente dell'assemblea Rosavio Bellasio e dai capigruppo consiliari. Questa mattina una gruppo di agricoltori sarà invece ricevuto dai componenti della quarta Commissione. Chiederanno la revoca dell'ordinanza regionale.

ALASSIO
Cade dall'altalena, è grave

Lorenzo Toselli, 5 anni, abitante a Vicoforte di Mondovì in provincia di Cuneo si trova da ieri ricoverato al Gaslini di Genova. Il bimbo, in vacanza ad Alassio con i genitori, ieri pomeriggio è caduto dall'altalena. I genitori lo hanno accompagnato all'ospedale di Albenga e dopo le prime cure è stato trasferito a Genova. La prognosi è riservata per una frattura occipitale.

ALBENGA
Controlli e multe nei ristoranti

I carabinieri di Albenga hanno denunciato per una serie di reati penali e amministrativi i titolari del bar spaghetteria «Savoia» di via Nazario Sauro ad Albenga. Durante un controllo è risultato che i titolari, che hanno acquistato da poco il locale, non erano ancora a posto con le licenze e le norme di pubblica sicurezza.

ALBENGA
Due condanne per estorsione

Ciro Scandurra, 22 anni, regione Avarenna 20, e Calogero Gattuso, di anni, via Viveri 5, entrambi di Albenga, ieri sono stati condannati a 1 anno e 10 mesi di carcere e 600 mila lire di multa dal tribunale di Savona. Erano accusati di furto ed estorsione e hanno patteggiato la pena. I due, lo scorso 22 maggio, avevano rubato a Giampaolo Barile, anche lui di Albenga, la propria auto. Poi, per restituirgliela, avevano preteso mezzo milione di lire.

ALASSIO
E' nato il circolo sci nautico

E' ricostituito il circolo di sci nautico, presso il complesso di attività nautiche e balneari della «Scogliera», ed è stato intitolato alla memoria del maestro Laszlo Tasnadi, morto improvvisamente il 6 gennaio a Budapest. Si tratta dell'ultimo circolo di sci nautico esistente nella Riviera di ponente.

PIETRA LIGURE
Cassa integrazione per 120 operai

Nel giro di pochi giorni sarà pagata la cassa integrazione a 120 dipendenti dei cantieri navali di Pietra Ligure. Ieri mattina sono stati inviati i conteggi all'Inps. In fabbrica, in seguito della messa all'asta del cantiere, prosegue, a ritmo ridotto, l'allestimento del motor-yacht da 50 metri, l'unica commessa attualmente in corso. Per Ferragosto i Nci non chiuderanno totalmente.

Mentre proseguono le polemiche sulla mancanza di validi progetti

Autobotti riforniscono Vispa

La situazione a Carcare in tutta la Val Bormida è sempre drammatica
Per superare l'emergenza idrica servono un milione di metri cubi di acqua

CAIRO MONTENOTTE. Le autobotti dei vigili del fuoco hanno dovuto trasportare acqua nella frazione Vispa di Carcare all'inizio di questa settimana. Una conferma dei disagi causati dalla crisi idrica, che sembra destinata a diventare sempre più grave nell'entroterra. Mancano un milione di metri cubi d'acqua, ma la bassa Val Bormida ha perso negli ultimi anni un'occasione importante per costruire invasi nella zona di Dego e Piana. E' questo l'aspetto più inquietante di una situazione che sta mettendo a dura prova le popolazioni della zona.

Spiega Maria Zunato, consigliere comunale del psi a Cairo e segretaria del consorzio del Bormida: «Nel 1988 il consorzio presentò un progetto che prevedeva un invaso a Piana per uso agricolo e potabile 350.000 metri cubi sul Cogna. Sarebbero stati realizzati bacini di raccolta anche sui ruscelli Lodisio e Micholetto, la potenzialità di questo invaso era calcolata in oltre 3 milioni di metri cubi l'anno. Altri due invasi erano stati proposti a Dego, sul Chiosa e sul Galosi: in totale una capacità 350.000 metri cubi e una potenzialità di 1 milione e 300.000 metri cubi all'anno. Non furono mai finanziati dalla Regione o dal Piano investimenti mediterranei della Cee: le forze politiche e amministrative hanno sempre sottovalutato o ignorato il progetto, mai richiesto finanziamento o intrapreso iniziative per ottenerli».

Torrente in secca

La posizione della Zunato è di aperta critica di fronte a una situazione grave, che si poteva carcare di risolvere in modo definitivo. Aggiunge: «Invece dobbiamo essere costretti a captare l'acqua di Osiglia, che potrebbe seguire il corso naturale del fiume Bormida nell'altra valle, si è offerta per 5 anni la possibilità di rendere questa parte della Val Bormida, la più popolata e con maggiore presenza di industrie, completamente autosufficiente, ma nessuno alla fine si è interessato di questo progetto e ora abbiamo in acquedotto un'acqua di qualità inferiore a quella che avrebbe potuto essere colta in questi bacini».

Le possibilità di attuare ora i progetti sono remote: malgrado la richiesta avanzata dal consorzio alla Regione, gli invasi di Dego e Piana non sono segnalati nel piano di risanamento della Val Bormida. [e. m.]

E' stato sequestrato oltre un etto e mezzo di droga

Cocaina in valle

Dopo l'arresto ad Altare dei due piemontesi con la cocaina
La Val Bormida potrebbe essere al centro di un vasto traffico

CAIRO MONTENOTTE. La Val Bormida potrebbe essere il crocevia del traffico di droga tra la Riviera Ligure e la Costa Azzurra, con collegamenti con le aree di più importanti del Nord Italia, quali Milano e Torino. E' quanto dovrà stabilire l'indagine in parte dei carabinieri di Altare e Carcare, dopo l'arresto di due piemontesi, Bruno Tomatis di 27 anni, residente a Mondovì in delle Ginestre 3 e Vincenza Lardo, anni, residente a Torino in Ivrea 17 ma di fatto convivente il Tomatis. I due verranno interrogati oggi dal giudice istruttore.

Il sequestro di oltre 150 grammi droga, cocaina e eroina, in parte trovati adosso al Barberis, parte sequestrati nella abitazione di Mondovì, costituirebbe solo parte vasto traffico che gli inquirenti sperano di stroncare. Si tratta di un quantitativo ingente, in grado di servire spacciatori: sarebbero appunto i collegamenti dei due arrestati al centro dell'interesse degli inquirenti. spera di risalire non solo agli spacciatori, anche ai grossisti che rifornivano la coppia. Anche un bilancino trovato in casa dell'uomo insieme a sostanze da «taglio» per allungare la droga fa ritenere che i carabinieri della compagnia Cairo abbiano le mani su una importante centrale di spaccio di droga.

Da mesi i due erano pedinati, l'altra notte dopo essere stati intercettati da un'auto civetta all'entrata della autostrada Savona-Torino, usciti al raccordo autostradale di Altare sono stati fermati da un posto di blocco. starebbero cercando almeno altre due o tre persone a Milano e Torino, che farebbero parte dell'organizzazione, nei prossimi giorni probabilmente gli sviluppi di una inchiesta che era partita all'inizio della primavera. A Cengio era stato bloccato un giovane di Cova di 24 anni, trovato in possesso di circa 10 grammi di eroina.

L'inchiesta aveva presentato subito la possibilità che si trattasse di un episodio isolato, ma si fosse riusciti a scoprire un traffico di droga che aveva come centro la Bormida. L'altro ieri i due arresti e un riserbo stretto parte degli inquirenti, che fa pensare a continuazione dell'inchiesta che si spera porti a ulteriori, significativi sviluppi. [e. m.]

NOTIZIE FLASH

MALLARE
Operaio ferito in rissa

Un operaio di 37 anni, Giovanni Suffia, domiciliato a Cosseria, è stato ricoverato prima al pronto soccorso Cairo e successivamente al San Paolo di Savona per le ferite riportate in seguito a una discussione, degenerata in rissa, durante la quale è stato preso a colpi spranga di ferro. La prognosi è 15 giorni per ferite al volto e trauma all'addome. Sono in corso accertamenti sull'episodio, che sarebbe avvenuto a Mallare l'altra notte, parte dei carabinieri.

CAIRO MONTENOTTE
Ecco la Bormida ieri

Fino al 16 agosto, nella galleria Pontormo di via della Valle a Cairo è stata allestita una mostra di foto e dipinti d'epoca Cairo e la Val Bormida. L'iniziativa rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'agosto cairese, in fase di svolgimento e rappresenta un momento qualificante per la galleria d'arte, in funzione da solo un mese, unica in attività a Cairo.

MILLESIMO
Meno pericolosa la statale 28

Sono in corso lavori di rettifica del tracciato della statale 28 bis in prossimità dell'abitato di Millesimo. La curva chiamata del cantoniere sarà eliminata con lo spostamento a valle della carreggiata: in questo tratto chi proviene da Carcare e viaggia verso Millesimo deve impegnare il centro della strada a della esiguità della sede stradale per il raggio ristretto della curva e la presenza a monte di una parete di roccia che limita le possibilità transito dei mezzi pesanti.

A Cairo Montenotte

Alla Ferraro raggiunto l'accordo

CAIRO MONTENOTTE. Dopo uno sciopero di 8 ore e il blocco dello straordinario attuato per settimane, è stato raggiunto alla Ferraro arredi tecnici di Cairo l'accordo sulla gratifica feriale. Per ognuno dei 30 dipendenti saranno 400.000 lire in rate: l'intesa è stata firmata nella tarda serata di martedì da proprietà e sindacati. Spiega Antonio Falasco della Fim-Cisl: «Si è evitato un inasprimento della vicenda che ha visto la posizione compatta lavoratori e del sindacato fronte a diritti ritenuti inalienabili. E' significativo che ora il compenso feriale sarà corrisposto automaticamente, senza dover tutti gli anni doverlo trattare, mentre il sindacato ha dimostrato essere in grado di difendere anche gli interessi dei dipendenti». [e. m.]

GALLERIE&MOSTRE

Sculture di Lorenzini al Circolo Artisti

E' in corso, al Circolo degli Artisti di via Grosso, ad Albissola Marina, la personale dello scultore e ceramista Sandro Lorenzini. L'esposizione resterà aperta il giorno 12 e può essere visitata dalle 17.30 alle 19,30 e, nei festivi, dalle 10,30 alle 12,30.

Ghiglieri e Finale opere grandi firme

«Grandi maestri contemporanei» è il titolo della rassegna in corso alla galleria Ghiglieri di Finale Ligure (orario 10-12, 16-19 e 21-23). Sono fra l'altro esposte opere di Brindisi, Cantatore, Cassinari, Cazzaniga, Treccani, Rossello e Tamburi.

Alassio, al S. Marco contemporanea

Grandi firme dell'arte contemporanea italiana (da Balla a Casorati, da Sassu e Guttuso) espongono, sino al 30 settembre, al residence San Marco di Alassio (orario 10-12,30 e 16,30-19,30). La rassegna è organizzata dal Centro d'Arte Contemporanea G77.

Spotorno, l'Alga Blu e i vignettisti

«La boccuccia... della verità», rassegna nazionale di vignette satiriche, dei principali caricaturisti italiani, è in corso alla sala «Alga Blu» (ore 16-20, 21-23). Premiazioni martedì prossimo. Mostra di pittura, invece, alla sala Spalturno, dove espone Enzo Fornara (ore 16-20).

Paesaggi di in mostra a L.

I «Paesaggi mediterranei» Gabriele Mazzanti sono esposti all'Auditorium «La Pietra», in piazza Vecchia. La personale, che può essere visitata tutti i giorni, chiuderà domenica 12.

Ceramiche esposte al «Sun Di»

Il pittore Luigi Pretin si ripresenta, dopo anni di silenzio, nelle vesti di ceramista con una interessante personale «Sun Dial» di Albisola Capo. Sono opere cotte in un forno che l'artista si è costruito a Pontinvrea, dove risiede.

All'Hotel Spiaggia i quadri di Gabriele

Al Centro arte e cultura del Grand Hotel Spiaggia di Alassio è di svolgimento (chiuderà il 12 agosto) una mostra personale del pittore Michele Gabriele. Orario continuato.

Borgio, Lovisolo espone Splendor

La scultura dell'artista Lovisolo di Finale Ligure sono esposte al cinema «Splendor» di via Trento e Trieste a Borgio Verezzi. La mostra è visitabile tutte le sere prima dello spettacolo cinematografico.

Costa e Colombara ospiti Balestrini

Al Centro culturale d'arte contemporanea Balestrini di Albissola Marina sono in corso due interessanti personali. Claudio Costa presenta «Per casa di ruggine» e Piergiorgio Colombara «Il silenzio della cantoria».

Ad Albissola Mare il Piatto

Tradizionale appuntamento «Il piatto dell'estate» sabato prossimo, a Villa Faraggiana di Albissola Marina, per iniziativa Lions Club «Torretta». Ogni anno un famoso artista, e per l'estate si tratta del pittore Dangelo, firma 80 piatti in ceramica, pezzi unici. Il ricavato della manifestazione è devoluto al restauro un'opera d'arte.

Borghetto S. rassegna pittori

Quinta rassegna di pittura contemporanea ancora per pochi giorni nella sala congressi di via Marexiano. Sono esposte, fra le altre, opere Filidei, Oreglia, Taggini, Tucci (ore 18-23, tutti i giorni).

1 MESE DI PROVA!

LA MIGLIOR PROVA DELL'USATO SICURO.

Se vieni dalle Concessionarie e Succursali Fiat per acquistare un'auto usata, scopri "usanze" meno interessanti: puoi scegliere tra un vasto assortimento di vetture e veicoli commerciali selezionati, ricondizionati e garantiti 12 mesi S.U.S. Sistema Usato Sicuro... Sistema Usato Sicuro un usato così sicuro che ti concediamo tutto un mese per provarlo a fondo! Altro che giro dell'isolato! Dopo un mese, se l'occasione che hai scelto non ti soddisfa pienamente, puoi cambiarla con un'altra di valore pari o superiore o con una Fiat nuova... senza contare, inoltre, un mucchio di agevolazioni non solo economiche che le Concessionarie e Succursali Fiat riservano esclusivamente ai clienti dell'usato.

SUPERCONVENIENZA DIESEL
1 ANNO DI SUPERBOLLO COMPRESO NEL PREZZO*
* Riduzione del prezzo di vendita della vetture usata scelta pari all'ammontare del relativo superbollo diesel.
FINO AL 10 AGOSTO

Fiat Servizi Finanziari del GRUPPO

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DI SAVONA E PROVINCIA.

FIAT

AUTOFIORI - VIA PARASIO 46 - VARAZZE
AUTOSETTE - VIA DALMAZIA 180 - ALBENGA
DE FILIPPI REYNERI - VIA GUIDOBONO 137 - SAVONA
LA NUOVA FINAUTO VIA D. ALIGHIERI 7 - FINALE LIGURE
- VIALE BRIGATE PARTIGIANE 16 CAIRO MONTENOTTE

Confronto amichevole per i biancoblù

Arriva il Genoa

Domenica l'esordio del nuovo Savona al Bacigalupo
Stasera in Piemonte primo match contro il Trino

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Prima uscita stagionale per il Savona. La squadra di Luigi Vallongo affronterà stasera (inizio alle 20,30) il Trino, formazione che partecipa al campionato di Promozione piemontese. Da Savona partiranno numerosi sostenitori per vedere all'opera i nuovi acquisti savonesi.

Vallongo schiererà nel corso dei novanta minuti tutti i giocatori della rosa. In campo ci sarà anche il ventiduenne Massimo Boninsegna, l'anno scorso in forza al Forlì. Il giocatore si è aggregato alla squadra savonese, e non è escluso che il direttore sportivo Arcuri definisca l'ingaggio entro fine settimana assieme al centrocampista Andreoni e all'attaccante Cosimo Pistillo.

Vallongo si sbilancia e commenta: «Non dobbiamo avere fretta. Vedrete che entro pochi giorni arriveranno le pedine che comporrano il del nuovo Savona. La società ha programmi ambiziosi e cercheremo di raggiunge l'obiettivo della C2, che ci è sfuggito nella scorsa stagione».

Ma i tifosi savonesi aspettano la prima uscita linga dei biancoblù. Si giocherà domenica alle 20,30 un ospite lusso: il Genoa di Gustavo Bagnoli. Il tecnico genoa ha confermato che contro il

Pietro Arcuri, diesse del Savona

Savona schiererà la prima squadra, al contrario quanto suc la scorsa stagione, cioè che il Genoa edizione Scoglio arrivò Bacigalupo i rincalzi, o lasciò insoddisfatti moltissimi sostenitori del vecchio Grifone.

Sulla partita il Genoa presidente Grenno sottolinea: «Siamo riusciti anche quest'anno a portare nella nostra città la squadra genovese, grazie ai buoni rapporti con presidente Spinelli. Sarà serata di festa sportiva che coinvolgerà moltissime persone».

I biglietti per l'incontro amichevole già disponibili presso segreteria del Savona calcio in piazza Diaz. Il costo è stato fissato: mila per la tribuna, mila distinti, 15 mila gradinate e 8 mila in curve.

Molti tagliandi richiesti Savona dalle sedi dei club rossoblù. Si prevede quindi per il debutto del Savona delle grandi occasioni.

I biancoblù prima della partita contro i rossoblù saranno presentati ufficialmente alla stampa. E dopo la grande sfida con il Genoa al Bacigalupo il giorno di Ferragosto farà passerella il Flamengo. Per questo incontro i dirigenti savonesi stanno allestendo una grande festa. Prima dell'incontro ci sarà sfilata di ballerini carioca, mentre al termine è previsto uno spettacolo sul terreno del Bacigalupo.

L'ingresso alla partita contro i brasiliani sarà gratuito per chi avrà già acquistato l'abbonamento per la prossima stagione.

Chiuderà il grande calcio al Bacigalupo il Torino di Mondonico. I granata saranno al Bacigalupo domenica 26 agosto. Sarà l'occasione per vedere all'opera l'inedita coppia granata, Martin Vasquez e Muller, reduci entrambi dai campionati del mondo.

Roberto Pizzorno

Marco Bagnasco

Tornei: conclusione Luceto e Zinola

A Savona e Stella tempo di finali

SAVONA. Verso conclusione i tornei notturni di calcio in svolgimento a Stella San Bernardo e Savona, mentre si sono concluse le manifestazioni di Zinola e Luceto.

Sul campo di San Bernardo Stella prosegue passerella riservata ai giocatori non tesserati, valida per l'assegnazione del trofeo «Assicurazioni Geass». Nelle ultime due serate gli attaccanti si sono scatenati, realizzando 29 reti in tre incontri.

La Macelleria Mauro ha battuto per 10-0 il San Bernardo, mentre Trattoria Molino Ellero ha prevalso su Pasticceria Rosalba per 14 a 0. Nel derby delle Stelle infine San Giovanni ha avuto la meglio sui cugini di San Martino: 4-1.

Il torneo prosegue stasera con due incontri che hanno sapore di spareggio per le semifinali. gioca Macelleria Mauro-Ammu e Formula Uno-Crul Coop Edile.

A Savona sul campo di via Trincee sono iniziati gli ottavi di finale del «Trofeo Stereo più». Nella prima sfida Centro Carni Savona battuto per 4-3 la formazione dei Vini Biagi di Albisola, mentre Salumaria Mantero si è imposta per 7-5 dopo i tempi supplementari su Foto Bonzi. Infine Cicli Porasso ha piegato per 4-2 l'arcigna squadra dello Studio Tecnico Grenno.

A Pareto prosegue la manifestazione organizzata dalla locale Pro Loco. La Pizzeria Valle Verde ha pareggiato (1-1) contro Officine Bagnoli. Vittoria invece per Alimentari Franca sui ragazzi della Formula Uno Albisola per 2-1.

Il programma stasera prevede due incontri: Mioglia-Firmiano e Omg Dego-Impresa Edile Forano.

Due manifestazioni invece si concluse a Luceto Zinola. Nella gara sul campetto di Albissola, organizzata dal gruppo sportivo Santa Cecilia nell'ambito del «Palio dei Rioni», Luceto allenato da Tortarolo ha prevalso nella finale sui baby del rione Bruciati per 8-7 alla lotteria dei rigori, dopo che i tempi regolamentari terminati in parità (1-1).

A Zinola infine, il trofeo «Gio Besio» è stato aggiudicato alla Nordauto Savona. Tra i molti giocatori che si sono messi in luce durante gli incontri il cairese Marco Bagnasco e Cesare De Salvo portiere della Carcarese Claudio Salamini. [r. p.]

Allo stadio Carlini di Genova i campionati per le categorie giovanili

Ciclismo, due titoli ad Alassio

Esordienti e allievi vincono i regionali su pista

GENOVA. La domenica trionfale del ciclismo ligure (successo di Domenico De Giovanni dell'S.C. Arma di Taggia nella Cirié-Pian della Mussa riservata agli juniores; Fabrizio Actis della Ciclistica Arma, primo nel Gran Premio Croce Bianca-Trofeo La Stampa, riservato agli allievi disputatosi ad Acqui Terme) ha avuto un degno preambolo i campionati regionali di ciclismo su pista riservati a Esordienti, Allievi ed Juniores disputatisi sull'anello genovese del «Carlini» di Corso Europa.

Tre le specialità: inseguimento, velocità e corsa a punti, per otto gare complessivo. I risultati in pista sono stati notevoli: il ciclismo regionale ha nell'Alassio (esordienti e allievi), e nel Quarto fra gli juniores, le società vincitrici di categoria.

Si sono difese bene l'U.C. Sanremo, i Mobili Casaccia e l'Aurora Bergaglio, in ambedue società biancorossa chiavarese che ha avuto in Matteo Podestà, fra gli esordienti, l'atleta di spicco, con un quarto posto nella corsa a punti.

Per la società chiavarese l'impegno pista solo occasionale, perciò i piazzamenti ottenuti da Podestà e Oneto sono da considerare come semplici prove di preparazione per le gare su strada.

Come da tradizione hanno recitato un ruolo da protagonisti i giovani ciclisti spezzini; «classica» dimostrazione di come i vivai, al confine con la Toscana, vengano tenuti in particolare considerazione.

Un successo per l'U.C. Sanremo nella gara più «blasonata», l'inseguimento juniores. Michele Pagliasso, con il tempo di 4'03"8, ha distanziato di quasi un secondo Nicola Bertucci dell'Ortonovese (4'04"6) e di oltre cinque secondi Giovan Battista Astengo della società Quarto (4'09"3).

Gli altri risultati. Inseguimento allievi: 1° Mirko Celestino (Alassio); 2° Giacomo Puccianti (Ortonovese); 3° Andrea Verna (Alassio). Solo sesto Stefano Oneto dell'Aurora Borgaglio Chiavari.

Velocità allievi: 1° Ilio Ardissone (Fossano); 2° Gianni Gangemi (Alassio); 3° Salvatore Pugliese (Alassio).

Velocità esordienti: 1° Giulio Torre (Morego); 2° Andrea Bertucci (Ortonovese); 3° Emiliano Galimberti (Bottegna).

Corsa a punti juniores: 1° Corrado Campodonico (Quarto); 2° Massimiliano Cozzani; 3° Daniele Scola (Ciclistica Arma). Corsa a punti allievi: 1° Gianni Gangemi; 2° Salvatore Pugliese; 3° Lorenzo Boeri (Alassio). Esordienti: 1° Luca Costa (Avis Edilroom); 2° Lorenzo Pellero (Alassio); 3° Emiliano Galimberti. [g. s.]

BEMP & ASSOCIATI

DOPO 20 ANNI QUALCUNO
E' RIUSCITO A SUPERARE IL CASINO
DEL MONTE CARLO SPORTING CLUB.
FORTUNATAMENTE
QUEL QUALCUNO SIAMO NOI

Dal 1856 il gioco è il nostro mestiere. Per questo lo prendiamo molto seriamente.
Con questo spirito abbiamo migliorato il Casinò del Monte Carlo Sporting Club. La nuova magnifica sala ovale si chiama

SBM MONTE-CARLO

LE CASINO DU MONTE CARLO SPORTING CLUB

"Salle des Palmiers". Un sistema di piccolissime luci la illumina. Il giardini la circondano. L'architettura moderna ha creato un ambiente suggestivo e sofisticato. La cornice naturale lo rende unico al mondo.

SALLE DES PALMIERS, MONTE CARLO SPORTING CLUB, AVENUE PRINCESSE GRACE MC MONACO CEDEX, TEL. 003393 - 50 80 80 (DOPO LE 19.00 - 003393 - 30 71 71)

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

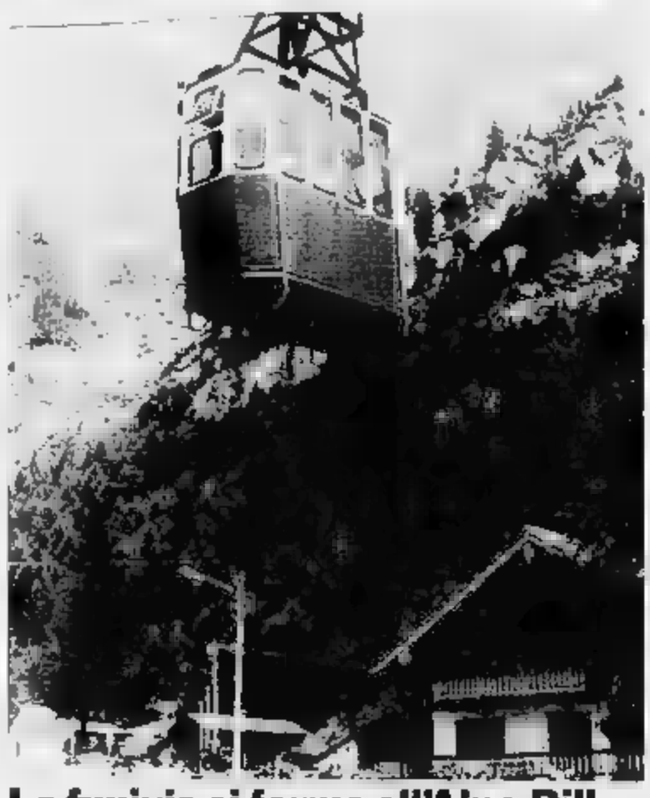
ALISCAFI SNAV

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 86.961
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Giovedì 2 Agosto 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.341
28041 ARONA
Viale Baracca 40/A
Tel. (0322) 46.002/41.700

MACUGNAGA



La funivia si ferma all'Alpe Bill

Dopo quella dal Mottarone bloccata anche la funivia del Monte Moro. Funziona solo il primo tronco. SERVIZIO A PAGINA 3

AUTOSTRADA CON POLEMICHE

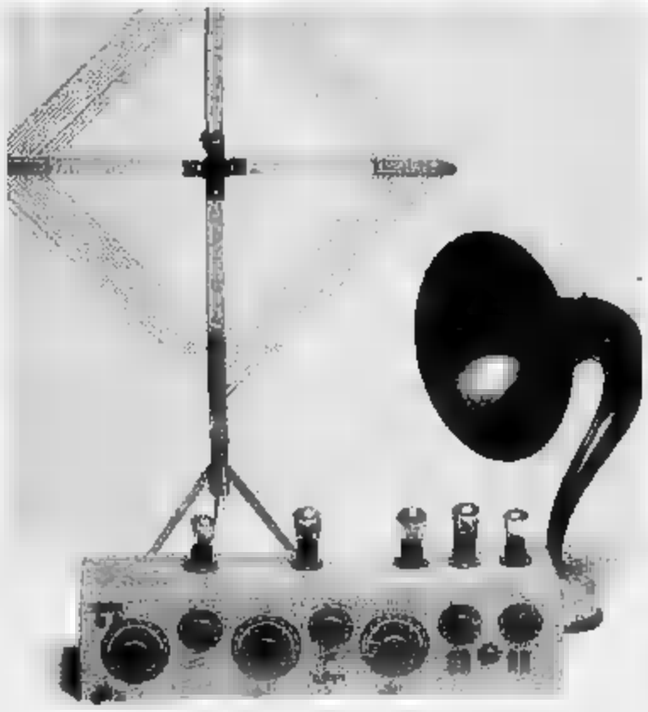
La Voltri-Sempione fa sempre polemica. Dopo la levata di scudi degli ambientalisti c'è una presa di posizione degli abitanti del Vergante. Lamentano, insieme alla profonda ferita lasciata dal tracciato, tutta una serie di discariche di materiale proveniente dagli scavi. Montagne di pietrame talvolta instabili e che perciò potrebbero finire nei corsi d'acqua e scivolare a valle. C'è poi la condizione delle strade che percorse dagli autocarri di servizio sono mal ridotte, piene di buche. Amministratori e cittadini si chiedono che fine abbiano fatto le circonvallazioni dei paesi promesse da tempo. A Someraro, intanto, sono in corso i lavori per completare metà della galleria che passa sotto l'abitato. Per scavare gli altri 600 metri si attendono le autorizzazioni dai competenti uffici regionali. Si riprenderà, forse, a settembre con la stessa tecnica usata per lo metropolitano. Si dovrebbero così evitare quei cedimenti che hanno provocato in passato fenditure nelle case del paese e pericoli ancora maggiori. E' in anche la valutazione danni in vista del risarcimento. SERVIZIO A 3

IL PO, TUTTI LO MALTRATTANO

Al capezzale del Po, il grande malato in coma ecologico. Tutti vogliono salvarlo, i progetti si sprecano (4800 miliardi spesi fino all'88), il suo stato di salute continua ad essere grave e le molte analisi sull'inquinamento ci dicono che è già avvelenato a Saluzzo, a 40 chilometri da Pian del Re dove nasce dal Monviso. Infatti continua a ricevere e scaricare in mare ogni anno 80 mila tonnellate di azoto, 50 mila di olii ed idrocarburi, 20 mila di fosforo, 2646 di zinco, 1554 di rame, 1312 di piombo, 944 di cromo, 243 di arsenico, 89 di nichel, 65 di mercurio. E come se non bastasse l'uomo lo maltratta ancora prelevando dalle sue sponde sabbia e pietre, dilapidando il patrimonio boschivo, costruendo prismate. Unico dato positivo è la radioattività presente nelle sue acque, con valori così bassi da far dimenticare Chernobyl. Lo hanno constatato i tecnici dell'Enea di Saluggia monitorando il fiume all'altezza di Casale Monferrato e di Crescentino. La responsabilità dell'inquinamento del Po è collettiva, ripartita in eguale misura fra le regioni attraversate dal fiume.

Emanuele Monti A PAGINA 6

PROPOSTE SPETTACOLO



La radio non va in vacanza

L'estate è uno dei rari momenti in cui la radio prevale sulla televisione. Le principali emittenti piemontesi presentano in agosto programmi quasi invariati rispetto al resto dell'anno. Una guida delle loro proposte. (Nella foto un radioricevitore del 1924)

SERVIZIO A PAGINA 6

A PAGINA 3

Amministrazioni

Eletto il sindaco di Arona, crisi a Stresa?

Antonio Bertinotti (psi) è il nuovo sindaco di Arona. Ma sul lago è di nuovo bufera: a Stresa due consiglieri del psdi hanno abbandonato la maggioranza guidata dal sindaco Ceretti (dc).

A PAGINA 7

Vele iridate

Un verbanese vice campione del mondo

Matteo Fozzi Binetti, 20 anni, studente universitario, di Verbania è stato battuto di soli punti dal finlandese che ha vinto la coppa del mondo di vela classe Europa a Livorno.

Medici, infermieri e volontari del soccorso mobilitati anche quando molti sono in ferie

Ospedali, pronti all'emergenza

Alla Croce Rossa di Novara garantiscono il servizio per agosto: «Poi, senza una nuova sede, si chiude»
L'eliambulanza si è rivelata un'alleata indispensabile per i tempestivi interventi in alta montagna

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Ci siamo. E' scattata l'emergenza agosto. Se vigili del fuoco e forze dell'ordine sono alle prese con siccità e topi d'appartamento negli ospedali si predispongono i piani per fronteggiare l'aumento di chiamate. Molto dipenderà dai capricci del tempo. Se il caldo aumenterà si prevede un incremento di infarti, insolazioni e svenimenti.

In prima linea, come sempre, ci sono i reparti di pronto soccorso e i gruppi volontari.

All'ospedale Maggiore di Novara sono ottimisti. «Addirittura grazie alla chiusura di cardiochirurgia abbiamo avuto un rafforzamento di personale» dice il dottor Daniele Lombardo, della seconda divisione di Chirurgia che con la dottoressa Sandra Colombi, della terza divisione di Medicina, coordina tre infermieri (2 professionali e un barelliere). Un'équipe specializzata che si avvale anche delle prestazioni di un aiuto chirurgo.

Continua Lombardo: «Eseguiamo 60-70 interventi di chirurgia ogni giorno e penso che la situazione non si modificherà di molto, salvo momenti di grande afflusso. Con due medici e tre infermieri non si possono fare salti mortali».

«Il problema più grave è quello dei posti letto - dice la dottoressa Colombi -. Dal 22 luglio al 22 agosto, per consentire al personale paramedico di andare in ferie, si è ridotta la disponibilità di posti. In medicina da 50 letti si è passati a 25 e con un pronto che funziona ogni giorno a pieno ritmo qualche difficoltà esiste. Nella degenza del nostro reparto in questi giorni abbiamo soltanto un letto per uomo e uno per donna».

La filosofia dei ricoveri, in questi caldi giorni d'agosto, consiglia di rimandare il malato alle unità sanitarie di competenza. Solo, però, se si tratta di non particolarmente gravi. Altrimenti un letto in ospedale - assicurano - lo si trova sempre.

I professionisti sono preparati. E i volontari? Dolenti note.

«Cerchiamo di affrontare questo agosto nel migliore dei modi, molti dei nostri 120 volontari sono in ferie, dobbiamo arrangiarci - dice Domenico Verdicchio, ispettore della Croce Rossa di Novara -. Ma siamo stufi di aspettare la sede nuova, in questo "buco" non si riescono più a tenere i volontari nemmeno la forza. Tutti se ne vogliono andare. Ad ogni modo con le nostre 11 auto ci impegnamo a garantire il servizio per tutto il mese; dobbiamo essere disponibili anche per le chiamate dei pensionati con il Telesoccorso. Poi a settembre, vedrete, cambiano le cose chiudiamo la sede».

L'estate porta qualche problema in più anche ai gruppi volontari della provincia.

I 130 uomini della Croce rossa e i 70 della Croce verde di Verbania ad agosto si dimezzano. «Il problema maggiore - dicono alla Croce rossa - è dato dai trasporti da ospedale ad ospedale. A volte impegnano mezzi e personale per un giorno intero. Fortunatamente riusciamo quasi sempre a tamponare le emergenze appoggiandoci sulle nostre sottosezioni di Baveno, Mergozzo, Stresa, Cannero».

Stessa cosa fa la Croce verde con le sezioni di Cannobio e di Gravellona. E sul Verbano è in arrivo la nuova sede. Il Comune di Verbania ha già stanziato 800 milioni. La struttura, che dovrebbe essere ultimata entro al fine dell'anno, ospiterà le due «Croci» cittadine e i mezzi della protezione civile.

Infine non va dimenticato il «re dei soccorsi»: l'elicottero dell'Aci-Regione.

Dal primo gennaio ad oggi ha compiuto 177 interventi primari (le emergenze) e 103 secondari (soprattutto trasporti da ospedale a ospedale). I giorni operatività sono stati 180.

L'elicottero, chiamato a prevalenza per incidenti in montagna, oggi viene impiegato sempre di più anche per soccorrere feriti in incidenti stradali. In più di un'occasione la rapidità di intervento del velivolo ha permesso di salvare vite umane.

[r. s.]

A DOMODOSSOLA

Volontari con pochi mezzi

Quattro ambulanze di cui una fuori uso, una nuova in arrivo, ottanta volontari tra autisti e barellieri che compatibilmente con i propri impegni di lavoro garantiscono il servizio giorno e notte (in caso di emergenza interviene l'ambulanza dei Vigili del fuoco), questa la breve «scheda» della Croce rossa di Domodossola, sistemata in via Roggia dei Borghesi: in un edificio tanto fatiscente che il comune ha ingiunto agli inquilini di piani superiori di abbandonarlo. Con i tre automezzi in servizio, i volontari sono a rispondere alle chiamate, a trasportare i dializzati a Borgomanero e a portare i urgenti negli ospedali fuori zona. Nelle valli il servizio è gestito dalle comunità montane. Dieci numeri telefonici corrispondono altrettanti punti di chiamata da Formazza ad Ornavasso. «Tutti in pratica facciamo affidamento sulla generosità dei privati - dice il dottor Giancarlo Mosoni, presidente del sottocomitato della Croce rossa domese - perché il servizio non dipende ancora dalle Unità sanitarie locali, dirigenti e volontari fanno salti mortali per garantire l'assistenza. Nel suo insieme l'Ossola è comunque in grado di far fronte all'eventuale emergenza estiva. Nei casi gravi o per incidenti di montagna ormai da parecchi anni si fa largo impiego dell'elicottero dell'Aci-Regione». In montagna intervengono anche elicotteri privati.

[b. o.]

Le nascite ancora in calo

Novara ricca e senza figli

NOVARA. Una città ricca, tanto ricca da fare invidia ma senza figli. E' l'immagine della Novara di questi anni che emerge leggendo i dati sull'andamento della popolazione.

Dopo un lungo periodo di grazia, dal '59 al '74, il saldo demografico è tornato negativo. L'anno scorso sono nati 846 bimbi, morte 1133 persone. Nei primi sei mesi di quest'anno i neonati sono stati 438 contro 613 decessi. Salvo sorprese nemmeno quest'anno ci sarà baby-boom.

Il tasso di natalità riscontrato a Novara è nati su mille abitanti è addirittura inferiore di due punti a quello della media nazionale (10 su mille).

La presenza delle donne nel mondo del lavoro è notevolmente aumentata, la coppia oggi ha imparato a pianificare la propria vita sessuale, fatto sta che si pensa meno e mettere al mondo figli.

Qualche segnale di leggera controtendenza si può però cogliere. Sono infatti aumentati, seppur di poco, i matrimoni civili e religiosi. Si è tornati a quota 400 all'anno.

Novara senza figli però continua ad invecchiare: l'età media oggi è di 41 anni, uno in più rispetto a tre anni fa. E' un segnale preoccupante. Dalle statistiche nazionali viene l'allarme: se si andrà avanti in questa direzione nel 2030 avremo tre pensionati ogni quattro lavoratori.

Un aspetto importante è quello dell'immigrazione. Ma da vent'anni il flusso è costante prendono la residenza novarese circa 2500 persone all'anno, mentre abbandonano la città in 2000. Siamo lontani dagli anni Sessanta, quando arrivavano in città più di 4 mila persone all'anno.

E presto nelle statistiche demografiche verranno inseriti anche i cittadini extracomunitari. Parecchi hanno scelto la città di Gaudenzio.

SERVIZIO A PAGINA 2

Settemila bagnanti hanno preso d'assalto le «piscine naturali» accanto al Ticino dove spiaggia ed acque sono puliti

Malori e svenimenti alle «buche» di Cerano

Per i soccorsi sono intervenuti da Novara elicottero e ambulanze

CERANO. Per un pezzetto di spiaggia pulita e qualche metro d'acqua pura scene da western e doppio intervento dell'elisoccorso al Naviglio di Cerano. Alle «buche», così è chiamata la località fra il Ticino ed i laghetti d'acqua risorgiva a qualche chilometro dal paese, deve aver nuociuto la pubblicità fatta dalla Lega ambiente lombarda, che ha reso noto che, anche quest'anno, l'unica zona in Regione a nelle vicinanze con acqua doc, purissima, era appunto quella a ridosso del Ticino, a Cerano.

Così domenica la spiaggia è stata letteralmente presa d'assalto da settemila bagnanti, provenienti dalle province di Milano, Varese, Pavia, Alessandria, oltre ai novaresi che da qualche anno hanno scelto le «buche» come spiaggia cittadina.

La ressa ed il caldo si sono fatti presto sentire: liti da spiaggia, malori, di cui uno molto serio, un che ha rischiato l'annegamento per congestione e tamponamenti a catena sulla piccola strada sterrata che porta alle «buche», tre metri di sede stradale in tutto, intasati fino all'inverosimile.

Il bilancio della giornata è da bollettino di guerra: due interventi dell'elisoccorso di Novara, un altro intervento dell'autoambulanza e della Polizia Stradale per gli incidenti accaduti, e caos fino alle 21 con strada d'accesso semibloccata ed di rissa fra gli automobilisti esasperati.

«Di chi è la responsabilità in caso d'incidente e di morto per annegamento? Noi abbiamo richiamato anni l'attenzione del Parco del Ticino e del Comune di Cerano su questo problema, che ormai è diventato . E' inammissibile però che finora nessuno abbia mosso un dito!».

Alessandro Riva, titolare dell'Elmit, una società di escavazione in località Cimaplone a Cerano, è il proprietario dell'ex cava delle buche di cui nel '79 è stato ceduto al Comune di Cerano il diritto di fruizione e che si trova inclusa nell'area di competenza del Parco del Ticino. «Da quel momento sono iniziati i problemi. Quando abbiamo chiuso la cava, poiché c'erano questi laghetti acqua purissima abbiamo raggiunto un accordo con il Comune per mettere tutta l'area a disposizione dei bagnanti. Inizialmente ci venivano solo i bambini, ad abbiamo costruito anche chàlet perché poi gli Enti preposti mettessero qualcuno per sorvegliare; abbiamo piantato carpini, roveri, salici ed altre piante. com'è finita? Che nessuno si è preoccupato di salvaguardare quest'area, mentre ogni settimana aumentavano i bagnanti e gli atti di vandalismo. Lo chàlet - commenta sconsolato Riva - è stato oggetto di furti e danneggiamenti; le piante hanno subito un trattamento incredibile: le prime venivano strappate e portate via interrate per essere trapiantate altrove, poi hanno preferito passarci sopra con le automobili ed hanno distrutto tutto il patrimonio verde».

Le richieste di Riva sono cadute nel vuoto, dopo gli ultimi episodi, il proprietario dell'ex cava è molto preoccupato e richiama gli Enti pubblici alle loro responsabilità: «Mi trovo nella situazione paradossale di possedere 50 ettari di terreno con delle splendide piscine naturali, di cui non posso usufruire privatamente perché compresa nel Parco del Ticino. Ho speso parecchi quattrini per dotarle di un minimo di attrezzature, possibile che Comune e Parco non siano in grado di mettere qualcuno la domenica in grado sorvegliare ed eventualmente intervenire per il soccorso dei bagnanti? Ho anche suggerito di utilizzare gli obiettori di coscienza: che in zona ne sono tre e quattro ed a turno, la domenica, potrebbero stare ai laghetti con una radioricetrasmittente e provvedere ad un minimo di sorveglianza. Ci vuole tanto poco per tutelare bene che tutta la Lombardia ci invidia!».

Alessandro Riva, cresciuto fra le lanche del Ticino, come dice lui stesso, è molto pessimista sulla sorte dell'ultimo specchio d'acqua pulito del grande fiume: «L'acqua delle buche è talmente pura da sfiorare la potabilità: in un periodo in cui si fa tanto parlare della siccità e della necessità proteggere questa risorsa, lasciamo che venga distrutto un ambiente di questa importanza».

Marcello Giordani

VENTIQUATTR'ORE

TENNIS

giornata
Coppa

Russia e Francia a Novara; Jugoslavia Austria e Vercelli, nazioni qualificatesi per la fase finale della Coppa Valerio in programma da domani allo Sporting di Lesa. Vanno ad aggiungersi alle formazioni di Italia, Spagna, Svezia e Germania già qualificate quali semifinalisti dell'ultima edizione. Oggi sui campi del Tc Piazzano a Novara si incontreranno Israele e Ungheria per il terzo e quarto posto del torneo di qualificazione mentre a Vercelli Le Costa D'Avorio affronterà la Gran Bretagna.

Torna la Bergamina

Inizia sabato festa alla Bergamina, cascina dove durante la Resistenza si nascondevano i partigiani. Nei pressi della chiesetta si svolgerà la tradizionale festa agrituristica. In programma balli, gastronomia locale e lanci di paracadutisti.

Da sedici anni un calo progressivo dopo il baby-boom degli Anni Sessanta

Anche a Novara si nasce poco

Sono in aumento le donne che vanno a partorire negli ospedali di Magenta e Pavia
L'anno scorso 846 fiocchi rosa azzurri, come nel '39. Oggi la famiglia riesce a pianificare

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La cicogna non abita più qui. Novara, con appena neonati mille abitanti, ha un tasso di natalità inferiore due punti a quello della media nazionale, che già è un record mondiale negativo.

Non c'è il baby-boom? Sotto la cupola nessuno si sorprende. E' dal 1974 che l'andamento della popolazione registrare saldo negativo. Allora i nati furono 1353 contro 1228 morti. Dalla seconda metà degli Anni Settanta ad oggi la parabola conti- la sua discesa toccando quota 846 nati a fine '89 contro 1133 morti.

Come sono lontani gli anni dei fiocchi sui portoni: a Novara il saldo della popolazione è rimasto positivo dal primi del secolo fino alla prima g mondiale. Poi l'evento bellico ha stravolto tutto.

Il numero dei nati ha sorpassato quello dei morti nel 1921 (710 contro 689) poi, parte l'eccezionale annata del '39 (846 contro 782), il saldo è tornato ad essere positivo soltanto do un lungo travaglio. E dal 1969 al '74 c'è stato un continuo via vai di cicogne. Anni di forte immigra. Nel 1966 il record con 1505 culle.

Il baby-boom, dunque, non ci sarà neppure quest'anno. La statistica del Centro elaborazione dati del Comune parle chiaro: al primo giugno del '90 i neonati erano 438. Troppo pochi per sperare che nei prossimi sei mesi si possa ribaltare il «trend» degli ultimi vent'anni.

Perché si meno? «La denatalità è un fenomeno nazionale. Credo che si possa spiegare riconducendosi a fattori socio-economici e al fatto che la contraccezione inizia a funzionare - dice il dottor Dante Longo, medi della prima divisione di ginecologia ostetricia del San Giuliano -. Tante signore prendono la pillola o sistemi alternativi. C'è maggior informazione strutture più adeguate. A Novara ci sono cinque consultori e le donne hanno capito a che servono: pianificazione e tutela della salute sono due aspetti importanti. A Novara però esiste il problema della maternità separata dalla pediatria. Noi medici siamo amareggiati e molte donne o partorire a Pavia o Magenta, dove c'è la rianimazione neonatale. Anche questo contribuisce far meno e la responsabilità degli amministratori. L'ospedale Novara, il secondo del Piemonte, merita più».

La coppia pensa meno ai figli. Forse anche perché le donne preferiscono tuffarsi nel mondo del lavoro. Nell'89 l'aumento più consistente nell'occupazione si ha proprio nel settore femminile con un balzo del 3,5 per cento in più rispetto all'88.

E la popolazione, che a fine giugno raggiunto quota 102 mila 806, invecchia.

«L'età media è di 41 anni - dice Mario Agnesina, all'anagrafe -. E' aumentata di un anno rispetto all'87. Un dato interessante riguarda il flusso migratorio interno: cresce popolazione a Sant'Agabio, Sud, Santa Rita, Sacro Cuore, Sud Est, Cittadella e si spopolano l'Ovest, San Martino, Nord Est e Centro».

I quartieri dove si meno sono Gionzana, Pagliate, Agognate: nell'89 nelle tre frazioni è stato soltanto un fiocco.

Sulla campanaria di Casalgiate l'anno scorso aveva nidificato uno splendido esemplare di cigogna. E, strano ma vero, proprio Casalgiate è l'unica frazione che è rimasta dodici mesi senza mamme. Si è rifatta nei primi sei di quest'anno la nascita di un bimbo. Certo sono molte più mamme di Sant'Agabio: nei sei mesi '90, l'anno scorso, seguite a da quelle di San Martino (88 nel 1989), e Porta Mortara (80).

Abbastanza per far contenti i negozianti che vendono abitini, ma non così tante da farli felici. «Sono passati gli anni dei grandi affari - dice un commerciante -, per noi calo demografico vuol dire calo del portafoglio. abbiamo tanta fiducia nei giovani».

Già, perché sembra proprio che i giovani tornino a gradire matrimonio, civile o religioso che sia. In questi ultimi due anni le coppie che si sono sposate hanno superato quota 400. Dall'82 all'86 le cose non erano andate molto bene: i matrimoni oscillavano tra 350 e 380. Cifre ancora molto lontane da quelle degli Anni Sessanta (gli anni del baby-boom). Nel periodo dei figli dei fiori e del forte sviluppo economico i matrimoni erano, in media, 550 all'anno. Il tetto si è toccato nel '71 888 sposalizi. Poi è iniziata una lunga parabola discendente.

Carlo Bologna

LA SCHEDA

Tutti i numeri della cicogna

Ecco, in sintesi, i dati sulla natalità a Novara negli ultimi novant'anni. Nel 1901 i nati furono 1074. Tra il 1902 e il 1913 oscillano tra i 1279 e i 1057 poi, con la guerra, forte calo: nel '14 nascono bimbi, 912 nel '15, 678 nel '16, 478 nel '17, 453 nel '18 e 452 nel '19. Nel '20 c'è una ripresa: 821 nati. La cifra cala di nuovo nel '21, a 710 nati, per mantenersi pressoché costante per quasi vent'anni. Con il ritorno della guerra mondiale c'è nuovo calo. Nel '43 607 bimbi, 641 nel '44 e 527 nel '45. Gli anni della ricostruzione, per quel che riguarda la natalità, offrono dati altalenanti: si va dai 759 nati nel '46 649 nel '48 ai 624 nel '52. Ma la strada è segnata. Arrive boom economico e con questo i figli. Nel '59 i neonati sono 1027. E fino al '78 i nati restano più di mille all'anno. Le cambiano con il '79: 880. Da allora il numero di bimbi nati si attestato intorno alle unità. La popolazione di Novara è passata da 27.628 unità nel 1861 alle 102.570 oggi. Una crescita costante che ha avuto una lieve flessione soltanto negli Anni Ottanta. Un ruolo decisivo l'ha giocato l'immigrazione. A Novara sono arrivati centinaia di sfollati Polesine e moltissimi dal Sud in cerca di lavoro. Nel 1955 gli immigrati erano 3545, 4542 nel '60 e 4980 nel '64. L'ultimo anno di forte immigrazione è stato il '70, quando presero la residenza novarese 4192 persone.

NOTIZIE **FLASH**

CALTIGNAGA
Scontro tra utilitarie, ferito grave

E' ricoverato in prognosi riservata al reparto di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore di Novara Rinaldo Corradino, contadino di Caltignaga di anni. Ieri mattina, alla guida della sua Fiat 500, stava per immettersi in cortile non ha dato la precedenza a Giuseppina Uberti, 45 anni, di Cavaglio d'Agogna, che pure era al volante una Fiat 500. Sul posto intervenuti i carabinieri di Cameri.

NOVARA
un poliziotto,

Galli Abdenamed, marocchino 20 anni, stato arrestato dagli agenti di polizia che, avvertiti dei vicini di casa che si lamentavano dell'eccessivo rumore, si sono recati via Ravetta. Al momento esibire i documenti il giovane, sprovvisto del foglio soggiorno, ha morsicato la mano di un poliziotto.

VERBANIA
Cartellini i dipendenti comunali

L'amministrazione comunale ha disposto l'uso di cartellini di riconoscimento per i dipendenti. I cittadini che accederanno alle varie strutture comunali vengono così messi in condizione di conoscere immediatamente proprio interlocutore e di riconoscere gli addetti ai singoli uffici.

Manifestazioni per i bambini

Da oggi fino al 14 agosto calendario di appuntamenti per i bambini giochi e merende. Momenti ricreativi saranno organizzati dalla Pro Loco anche per gli adulti.

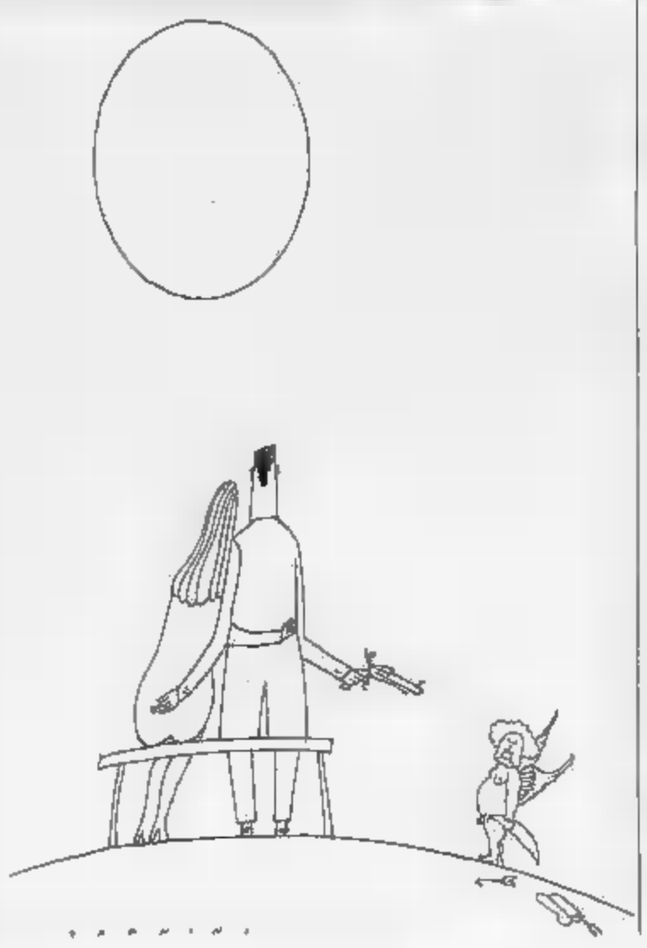
VERBANIA
La

S'inizia questa e si proseguirà sino alla mezzanotte di domenica, in frazione Antoliva, per la sagra patronale da decenni unisce il profano. Nel programma religioso sabato sera c'è anche una processione con fiaccole per la «Madonna delle navi». In programma anche balli in piazza, giochi popolari, gare per ragazzi e grigliata.

SUNO
Concerto d'arpa al

Nel cortile del castello di Suno esibisce questa sera la arpista sud-coreana Jung Wha Lee. Eseguirà brani di Marcel Grandjany, Marcel Tournier, Beniamin Britten e di Carlos Salzedo. La musicista è laureata alla prestigiosa «Curtis Institute of Music» di Philadelphia.

LA VIGNETTA DI VANNINI



Grave un autista

Infortunio sul lavoro Cameri

CAMERI. Incidente sul lavoro ieri mattina poco dopo le 10 e 30 nel piazzale della ditta Ballarini, in via Novara 150.

Un autista belga della ditta Wagner, Pascal De Florenne, 29 anni, di Andenne, stava caricando suo camion servendosi un muletto.

Ad certo punto la macchina gli si è rovesciata addosso e De Florenne è rimasto schiacciato. Immediatamente è stato dato l'allarme.

Nel giro di pochi minuti un'eliambulanza, decollata dalla base dell'ospedale Novara, ha raccolto l'infortunato e lo ha trasportato al reparto rianimazione «Maggiore» dove il belga ha ricevuto le cure dei medici che si riservati la prognosi.

L'esatta dinamica dell'incidente è ora al vaglio dei carabinieri di Cameri che stanno conducendo l'inchiesta.

Sul posto si è recato anche un automezzo dei vigili fuoco di Novara ed un'ambulanza della Croce Rossa.

[r. s.]

LETTERE

Perché i musei sono tutti chiusi?

E' desolante constatare su un importante mensile d'arte, alla musei, nell'elencazione per ogni città d'Italia, alla lettera «N» Novara: «Chiuso, chiuso, chiuso». Mi chiedo: a quando «vitalità» dell'arte contemporanea a Novara, con mostre dibattiti?

Liviano Papa, Novara

Proteste Verbania per l'illuminazione

Tre fa, alle nostre proteste, dal Comune avevano risposto che stata progettata l'installazione in città di un centinaio di nuovi punti luce. Nessuno però ho visti, e ancora oggi il lungolago e le vie interne del centro storico di Intra pressoché al buio. Un buio che scoraggia ad uscire di sera, e certo un buon biglietto da visita per una città che dice di puntare alla ripresa turistica. Ci via dove i punti luce sono fiochi e troppo distanti l'uno dall'altro; addirittura viuzze dove non c'è neppure una piccola lampadina. Tanto per citare le vie De Bonis, Bajettini, Muller, quelle limitrofe all'istituto Cobianchi e allo stadio; le piazze San Vittore, Aldo Moro, Cavour. C'è da aggiungere che quando lampione «brucia», occorrono mediamente due mesi le ripetute telefonate vigili urbani e all'ufficio tecnico) prima che la lampada sia sostituita. Sarà grado nuova giunta di darci la luce che la precedente ci ha solo promesso?

Lettera firmata

Quella tragicomica segnaletica stradale

Come presidente della Pro Domodossola, trovo più che giustificate le polemiche sulla segnaletica lungo il nuovo tratto della superstrada aperto nell'Ossola. Le indicazioni sul cartello all'uscita per Domodossola sono davvero tragicomiche. Manca l'indicazione per Domobianca, una stazione sportiva di primo piano: al suo posto viene segnalato curiosamente il Moncucco. Agli automobilisti questo punto avrebbe dovuto essere consigliato la piccozza. Con tutto il rispetto per la simpatica e ridente frazione di Cisore, credo che il cartello all'uscita Domodossola possa fornire agli automobilisti in transito su un'arteria internazionale ben altre e più interessanti indicazioni. riferisco ad esempio al Sacro Monte Calvario, un patrimonio artistico, culturale, religi di notevole interesse. Dopo il restauro delle Cappelle della Via Crucis, un'operazione che coinvolto privati, banche, Enti Pubblici per la quale sono stati spesi finora più di seicento milioni, Sacro Monte meritava almeno un posto su quel cartello. L'Anas non è obbligata sapere queste cose. Ma quel che trovo inammissibile è che non si sia ritenuto, prima di esporsi al ridicolo, consultare qualcuno sul posto, Municipio noi della Pro Domodossola. Si sarebbe evitata una figuraccia rendendo miglior servizio al capoluogo ossolano, già penalizzato dai ritardi per lo svincolo che deve ancora essere realizzato alle porte della città.

avv. Carmine Gaudiano
presidente Pro Domodossola
Consorzio per restauro del Sacro Monte Calvario

CONSIGLI PER IL MESE DI AGOSTO

1) **APPROFITTARE** dell'eccezionale vendita prezzi interessantissimi di tutti i **TAPPETI ORIENTALI** di vecchia, antica e nuova fattura giacenti presso nostra esposizione, **prima** delle nuove importazioni autunnali.

2) **VISITARE** la nostra esposizione **OGGETTISTICA DI ARTIGIANATO MONDIALE.**

RISERVATO AGLI OPERATORI DEL SETTORE
Il nostro reparto ARTIGIANATO ARTISTICO ALL'INGROSSO rimarrà aperto tutto il mese di agosto. In questo periodo si potrà usufruire di particolari vendite per articoli di fine serie a prezzi interessantissimi.

APERTURA TUTTI I GIORNI FESTIVI COMPRESI

Villa Katiuscia
Strada statale per Vallemosso (VC) - COSSATO - Tel. 015 981.526

OMEGNA
studio, vendiamo panoramico appartamento, recente di: sala, cucina, soggiorno, bagno, 3 letto, ampi terrazzi, cantina L. 28 milioni più comode dilazioni
. 0323 61.313.

LAGO
fronte isola S. Giulio, collinare in d'epoca, ottima con- . ultimo piano indipendente BILOCALE soleggiatissimo con giardino privato e autorimessa. L. 55 dilazionabili.
Tel. 0323

Quotidianamente

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

Duro colpo per il turismo di Macugnaga quando si va verso l'esaurito

Bloccata la funivia del Moro

Si è spezzata una fune e deve essere sostituita. Si arriva solo fino all'alpe Bill
Sono saltati così lo sci estivo e le classiche attraversate verso la Svizzera

MACUGNAGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Niente sci estivo ai piedi del Rosa. E nemmeno traversate, dal Passo del Moro, verso la Svizzera: La funivia che da Macugnaga sale ai tremila metri del Monte Moro [redacted] bloccata. L'impianto funziona solo fino alla stazione intermedia dell'Alpe Bill, 1663 metri di quota, una corsa pressoché inutile senza uno sbocco alle quote più alte.

C'è stato [redacted] inconveniente nella sostituzione di una fune. Il grosso cavo metallico si è spaccato in due, è andato, [redacted] si dice in gergo tecnico, [redacted] torsione. L'operazione dovrà essere ripetuta; la nuova fune è attesa da un giorno all'altro ma la stagione è ormai compromessa.

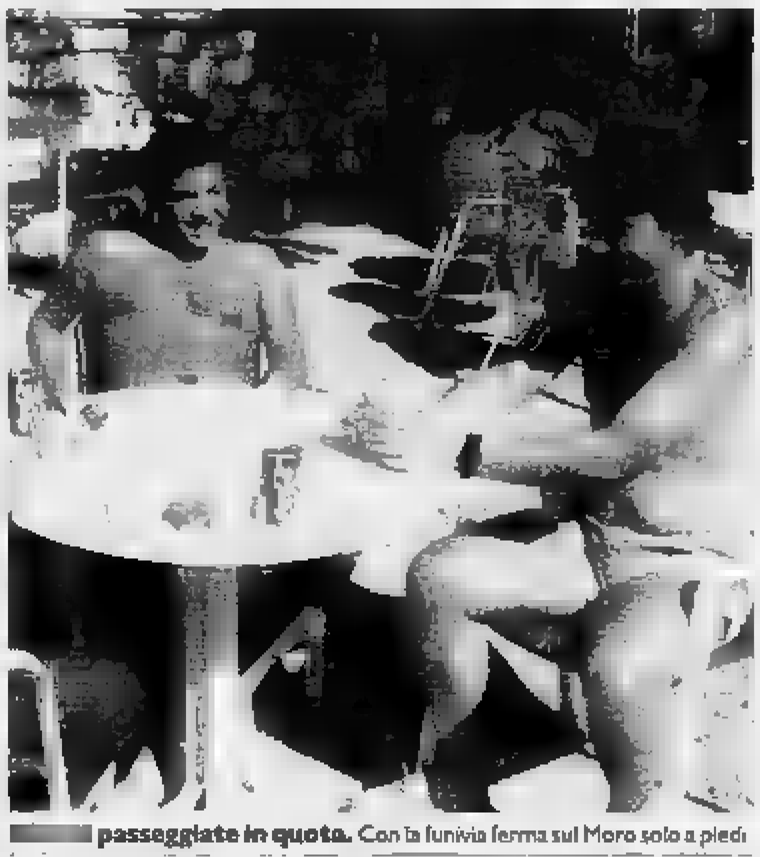
«E' stato davvero [redacted] grosso guaio - ammette Alessandro Bonacci che fa parte del consiglio d'amministrazione della Società funivie Macugnaga Monte Rosa - la fune doveva essere cambiata dopo trent'anni di esercizio. Una spesa di mez[redacted] miliardo che abbiamo dovuto affrontare per adeguarci alle prescrizioni della motorizzazione civile. Avevamo appaltato i lavori a una ditta che si era impegnata a posare il nuovo cavo entro la fine [redacted] giugno. In Luglio [redacted] Agosto c'è moltissima gente che sale in funivia al Monte Moro. Per noi questi mesi [redacted] paragonabili ai periodi migliori dell'inverno. Per la nostra società è un duro colpo. Ai danni all'impianto, [redacted] devono aggiungere i mancati incassi: siamo nell'ordine delle centinaia di milioni».

Una vera e propria mazzata anche per albergatori, titolari di bar e ristoranti, guide alpine. La fermata [redacted] funivia penalizza soprattutto gli operatori turistici [redacted] Staffa, la frazione più nota [redacted] frequentata della località alpina ai piedi del Rosa.

«Con la funivia chiusa - dicono alla Taverna del Rosa, un locale situato di fronte alla stazione di partenza - gli incassi [redacted] più che dimezzati. Non si vede più nessuno». Senza l'impianto che sale al Moro, Macugnaga perde alcune delle maggiori attrattive, a cominciare dalla tintarella estiva [redacted] tremila metri e la possibilità di raggiungere la vicina valle di [redacted]as, in territorio Svizzero, con un sentiero abbastanza agevole che lambisce nevai perenni. Attraverso questo passaggio molti Svizzeri arrivavano al Moro per trascorrere poi una giornata nella località Novarese.

Ma soprattutto è diventata pressoché inaccessibile ai più la «traversata del camoscio», forse l'itinerario più classico, panoramico e interessante per gli escursionisti. Dal Monte Moro attraverso crostoni rocciosi si poteva infatti raggiungere, con quattro, cinque ore di marcia, il rifugio «Eugenio Sella», 3160 metri di quota, situato su un contrafforte che separa i ghiacciai delle Jazzi e del Roffel. Durante la traversata [redacted] potevano vedere da vicino camosci, stambecchi, caprioli, qualche marmotta, nella sottostante oasi faunistica del Rosa. La gente arrivava a frotte fino al Moro in funivia e proseguiva poi a piedi [redacted] il rifugio «Sella». Le comitive erano normalmente accompagnate dalle guide del Rosa [redacted] perché alcuni passaggi richiedevano un [redacted] di esperienza alpinistica.

Adriano Velli



[redacted] passeggiate in quota. Con la funivia ferma sul Moro solo a piedi

Maggioranza a tre (dc-psi-psdi) guiderà la città

Sindaco ad Arona

Ora tutti i maggiori centri della provincia hanno un esecutivo
Stresa, forse la crisi dopo le dimissioni dei socialdemocratici

ARONA. «Intendiamo lavorare per consentire ad Arona una crescita equilibrata, organica, razionale, a misura d'uomo». Mentre il nuovo sindaco appena eletto, [redacted] socialista Antonio Bertinotti, pronunziava [redacted] discorso d'investitura, il suo collega di Stresa, il democristiano Alberto Galli, riceveva le lettere di dimissioni dell'assessore Pietro Fornara e del presidente della commissione edilizia, Riccardo Borroni.

Sono entrambi del psdi, partito che con [redacted] comunicazione al sindaco dichiara di uscire dalla maggioranza. Mentre ad Arona si chiudevano tre mesi di incertezze, a Stresa aleggia, così, una crisi la cui soluzione appare problematica. Fra siccità, colibacilli, calo del turismo, ed ora quest'ennesima vicenda politica, sul Golfo Borromeo non c'è davvero pace.

Ad Arona Antonio Bertinotti, [redacted] anni, è stato eletto con i voti del suo partito, il psi, della dc e del psdi che rientra in maggioranza dopo essere stato all'opposizione nell'ultimo decennio. A rappresentare i socialdemocratici in giunta sarà Carlo Rigolone, cui è stata attribuita la delega della cultura, i[redacted] ed ambiente. Gli altri assessori sono, per i socialisti, Giuseppe Botteselle ed Antonio Catapano, che hanno avuto rispettivamente lo sport-turismo e i lavori pubblici. Da parte democristiana entrano nell'esecutivo Ettore Zaninetta [redacted] le funzioni di vicesindaco (e assistenza); Aldo Caffè per il bilancio, l'annona e la polizia urbana, [redacted] l'ex sindaco Pietro Cataldo che si occuperà dell'urbanistica.

Antonio Bertinotti

Tripartito, s'è detto, [redacted] 21 voti su 30. Non hanno infatti aderito alla maggioranza né i repubblicani né i liberali. I primi, per bocca di Egidio Granata, lamentano di [redacted] essere stati nemmeno avvertiti della riunione conclusiva; i liberali - attraverso Stelio Fusco - si dicono negativamente sorpresi dall'esito e dalla conduzione della trattativa. Il pli [redacted] posto quale condizione per entrare nella maggioranza, [redacted] avere un rappresentante nel consorzio acque reflue, il presidente della commissione sport-turismo, un consigliere [redacted] quella dell'ecologia.

Egualmente critici gli altri gruppi di opposizione. Il pci (Leonardo Pollina) si è detto deluso perché «vi erano i presupposti per una svolta che de[redacted] un altro taglio all'amministrazione». Quanto [redacted] Verdi, Renato Cristina ha parlato di «mortificazione nell'assistere a queste discussioni», mentre Patrizia Marini ha sottolineato «la genericità, l'improvvisazione, l'incongruenza del programma». Quanto alla dc, Elisa Bozzica [redacted] dichiarato che l'aver ceduto il sindaco è stata «una grande rinunzia, al solo scopo di assicu[redacted] la governabilità; [redacted] stante le grandi preoccupazioni che permangono per [redacted] futuro».

Si profila dunque un [redacted] contenzioso? Si sussurrava che la formazione della giunta di Arona fosse legata ad una eventuale soluzione per Stresa. Le [redacted] andate diversamente.

(m. b.)

Il Vergante fortemente penalizzato dai lavori dell'autostrada

Proteste per le discariche

Con il materiale di scarto delle gallerie si formano «montagne artificiali»
A Carpugnino denunciano: «Quel materiale è un pericolo, potrebbe finire nell'Erno»

BROVELLO CARPUGNINO. L'autostrada? «Per il momento - rispondono alla Pro Carpugnino - è solo una catena di montagne di materiale ricavato dagli scavi. Nel solo breve tratto interessante il nostro territorio, si possono contare almeno una mezza dozzina di questi giganteschi mucchi [redacted] scarti, sulla cui tenuta è per lo meno lecito dubitare».

Forse occorrerà attendere che i lavori siano finiti, che sulla catena di «monti artificiali» (come li chiamano qui) ricresca, o meglio ancora si formi, il verde: certo, [redacted] costruzione dell'autostrada ha aperto uno squarcio impressionante nella valle tra la Motta Rossa [redacted] il San Salvatore.

[redacted] l'autostrada ancora non funziona, dicono alla Pro Carpugnino, [redacted] si può dire che la vecchia provinciale sia una strada percorribile. Lo stato di manutenzione tra Invorio [redacted] Nebbiuno è pessimo, il fondo appare completamente disastrato, cosparso di grosse buche, malamente ricoperte di bitume.

«Avessero almeno fatto le circonvallazioni promesse - dice Peppo De Stefanis ex presidente della Pro Loco - ma [redacted] se ne parla nemmeno».

Torniamo alle montagne [redacted] pietrisco, e alle altre cose «sotto accusa». Vittore Danini, dirigente della Pro Carpugnino, ci accompagna [redacted] fuoristrada sul monticello del «castello» di Brovello. L'altura è stata salvata per la scoperta di un'antica cinta muraria su cui ha scritto recentemente importanti pagine l'archeologo Carlo Manni.

«E va bene - dicono i rappresentanti della Pro Carpugnino - adesso però attendiamo di vedere come riusciranno a sottopassare questo [redacted]ilievo, o comunque [redacted] evitarlo, [redacted] quando». Sulla necessità di salvare [redacted] memoria del passato, non si discute.

«Ma che dire della montagna fasulla delle Fucine, il cui toponimo nasconde sicuramente presenze storiche?». La montagna delle Fucine, che fino [redacted] qualche anno [redacted] era un pianoro coperto di praterie, [redacted] è una nuda pietraia che minaccia di scivolare nel sottostante torrente Erno.

«In passato - spiega De Stefanis - la montagna era scivolata in più riprese fin [redacted] Lesa. Adesso, la ricostruiamo [redacted] que[redacted] modo. Ma chi autorizza queste cose? Erano tutte previste?». Sorgono dubbi sulle autorizzazioni, su chi decide veramente.

Altri riempimenti «sospetti» che qui chiamano discariche sono quelli del Sasso dei Pichit e di regione Gambarè. Un paesaggio di pietra dove prima regnava la natura viva. Alla Pro Carpugnino, [redacted] parlano anche di un lago preistorico, ora coperto. Autentiche «discariche» sembrano poi i giganteschi mucchi di materiale di scavo sorti all'ingresso del paese venendo dalla parte di Stresa. Con i sassi, hanno portato anche [redacted] po' di «terra nera» nell'intenzione di costruire un nuovo paesaggio verde.

Francesco Allegra

Perquisizioni a Borgomanero dopo la morte per droga della giovane madre

Si cerca chi fornì l'eroina

Ricostruite dagli inquirenti le ultime ore della ragazza deceduta accanto al suo bimbo
L'autopsia stabilirà se il decesso è stato provocato da una dose eccessiva o tagliata male

Paola Bertola, la giovane mamma uccisa da un'overdose

GARGALLO. Si susseguono le perquisizioni nelle case di tossicodipendenti [redacted] presunti trafficanti di droga. Su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Luciano Lamberti, che coordina [redacted] indagini sul «caso Bertola», i carabinieri di Gozza[redacted] e di altre stazioni della compagnia di Arona hanno «visitato» tra martedì e ieri, molte abitazioni del Borgomanerese e [redacted] Basso Cusio. Vogliono scoprire chi forniva la droga a Paola, la giovane di 22 anni, trovata morta per un'overdose di eroina, [redacted] casa, accanto al letto dove dormiva il suo bimbo Mattia di appena 19 mesi.

Un fatto che ha destato sgomento in tutta la zona, dove il numero dei drogati sembra es[redacted] piuttosto elevato, ed è crescente il traffico della droga.

I luoghi in [redacted] avviene lo spaccio sono noti alle forze di polizia locali [redacted] ai nuclei specializzati provinciali: [redacted] le possibilità di repressione appaiono piuttosto limitate per diverse ragioni.

Tra i molti casi di morte per overdose [redacted] per assunzione di eroina «tagliata» con sostanze ancora più micidiali, quello [redacted] Paola ha colpito maggiormente la sensibilità della gente. Questo, anche se la giovane madre era poco [redacted] al di fuori di certi ambienti [redacted] degli organi [redacted] polizia.

Nativa di Borgomanero, figlia [redacted] un [redacted] cuoco - Guido Bertola - [redacted] di Lucia Fornara, Paola sembra essersi avvicinata pre[redacted] al mondo della droga. Avrebbe fatto parte di una banda giovanile borgomanerese specializzata in furti di oggetti d'antiquariato.

La ragazza era stata arrestata perché colta in flagrante mentre rubava in un alloggio. Forse questo era un passato che [redacted] giovane mamma avrebbe voluto dimenticare. Quello che [redacted] è riuscita a cancellare, è stata la dipendenza dalla droga.

Secondo una prima ricostruzione degli inquirenti, Paola, lunedì, [redacted] sarebbe bucata una prima volta dopo le 13,30, ora in cui il marito Paolo Verducci è uscito di [redacted] Successivamente si sarebbe poi messa [redacted] letto con il bambino, per rialzarsi presto e farsi un «cannone», è una sigarettona di tabacco e hashish arrotolati in una normale «cartina».

Ma il sigaro [redacted] hashish non deve averla soddisfatta, tanto da abbandonarlo dopo poche boccate, per passare all'iniezione [redacted] eroina: quella che l'ha uccisa, forse «fulminata». Sia le due siringhe, [redacted] il cucchiaino che è servito per bucarsi, sia lo stesso «cannone» fumato solo in parte sono stati tutti rinvenuti accanto alla donna.

Ieri, il cadavere della giovane donna è stato sottoposto ad autopsia da parte del dottor Jourdan, primario borgomanerese di medicina legale.

I risultati degli esami di laboratorio potranno forse portare [redacted] conoscenze sulle cause della tragedia di Gargallo. Ma non tanto di più [redacted] quello che già si [redacted]. La giovane donna è morta per droga, [redacted] questo non sembrano [redacted]re dubbi. La data dei funerali non è stata an[redacted] decisa.

(f. a.)

ECCO LA SUPERSTRADA

I primi controlli a Pallanzeno

Aperta al traffico ieri mattina alle 11,30, senza cerimonie particolari, la superstrada fra Ornavasso e Villadossola [redacted] stata subito percorsa da molti automobilisti.

«El tren azul»

[redacted] il concerto [redacted] cileni

VERBANIA. E' aperto al convento Francescano di santo [redacted]ta, [redacted] Verbania, un campo di lavoro e di studio per giovani. Organizzato dal gruppo verbanese di «Mani tese», è giunto alla sua ottava edizione. Resterà attivo sino al 7 agosto per la raccolta di materiale riciclabile (carta, stracci, rottami). Il ricavato servirà a finanziare una microrealizzazione nel villaggio salvadoregno di Talpotate. «Prevede - dice Maria Teresa Micotti, tra le animatrici dell'iniziativa - la coltivazione di 105 ettari di terreno per la produzione di mais, fagioli e sorgo. Il progetto, [redacted]he ha un costo complessivo sui 36 milioni, servirà a garantire l'autosufficienza alimentare ad una cinquantina di famiglie». Oltre alla mostra mercato sotto l'imbarcadero [redacted] Intra, sul lungo lago di Pallanza, domani sera alle 21 è previsto un concerto del gruppo cileno «El tren azul».

NOTIZIE dalle AZIENDE

In occasione della «Giornata del Riconoscimento» [redacted] Monaco [redacted] Baviera [redacted] Volkswagen AG ha conferito [redacted] Sig. Patrizio Catelli della ditta Autoarona Srl di Arona lo «Spillo d'oro», onorificenza assegnata ai collaboratori dell'organizzazione [redacted] delle Volkswagen-Audi che si so[redacted] particolarmente distinti per i risultati conseguiti nell'ambito [redacted] settori vendita, assistenza, ricambi [redacted] amministrazione.
Nella fotografia la consegna del diploma al Sig. Patrizio [redacted] da parte del Sig. Franz Kuen direttore commerciale dell'Autogerma, Distributore Generale per l'Italia, e del Sig. Wolfgang Weidner del settore esportazione della Volkswagen AG.

Grimaldi
[redacted]
LAGO D'ORTA collinare posizione soleggiata con vista lago villa [redacted] costruzione composta da: P. S. box [illegible] quad., cantina, lavanderia, [illegible] ; P. T. [redacted], soggiorno, pranzo, cucina, ripostiglio, bagni [illegible] 2 camere, vestibolo; P. 1°, soppalco con terrazza. Terreno di 1000 mq.
VERBANIA collinare, stupenda vista lago soleggiata villa d'epoca su 2 piani, soggiorno, pranzo, cucina, 7 camere, studio, 4 bagni, 3 ripostigli, [illegible], cantina, veranda + terrazza, terreno circostante di [redacted] mq con annessa [redacted] soggiorno, cucina, disimpegno, camera, bagno, [redacted]azza, cantina, [redacted].
CERCHIAMO
per nostri clienti appartamenti e case [redacted] liberi che occupati zona Verbano e Cusio. Definizione rapida e in contanti.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITÀ CHE VALE

LAGO D'ORTA
25 milioni
piccolo CHALET recente con terreno circostante, acqua, luce.
TEL. 0323/842.110

[redacted]
PANINOTECA
Zona laghi - Provincia Novara
Tel. 0322/846021

AGOSTO
A MOTTALCIATA
Piscina - Tennis - MusicBar
Ristorante - Pizzeria
IL FUNGHETTO
Aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 2 del mattino
Per prenotazioni
Tel. 0161 857.628

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Giovedì 2 Agosto 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

ALLA BORSA DI VERCELLI

Chiuso il mercato risicolo

Nonostante le preoccupazioni per il calo storico dei prezzi, è stato infine venduto il 97 per cento del prodotto. SERVIZIO A PAGINA 2

FILATURE, NON C'ERA IL MINISTRO

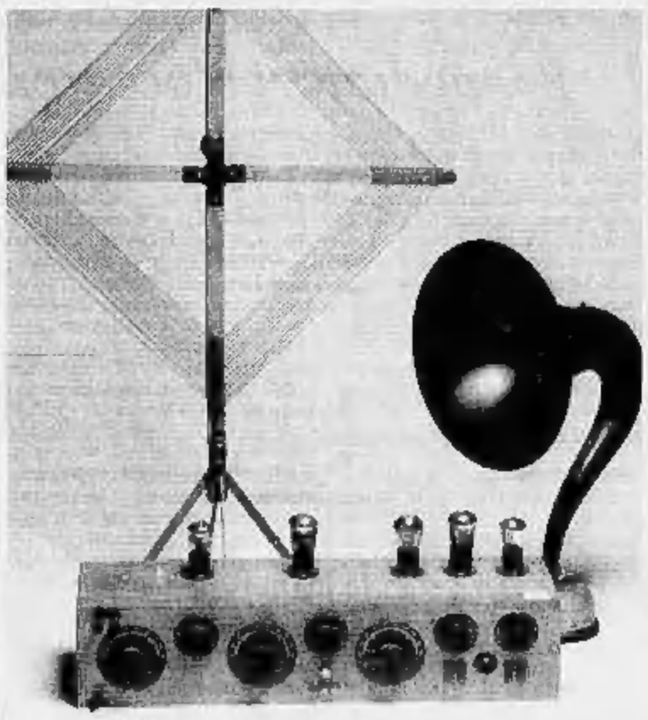
E' slittata in serata la riunione di ieri a Roma al ministero del Lavoro che aveva come argomento la crisi del comparto filature. La votazione, ieri a Montecitorio, sulla legge Mammì riguardante la regolamentazione delle tv private, ha allungato i tempi previsti della riunione che dalle 17 è stata via via posticipata alle 18 e alle 19 e poi ancora più in là. Finalmente, poco dopo le 20, nella sala riunioni è entrato Donat-Cattin, ma pur essendo presenti alcuni rappresentanti del dicastero dell'Industria, mancava il ministro Adolfo Battaglia. Gli esiti del confronto verranno ufficialmente resi noti in mattinata. C'è grande attesa in tutto il Biellese che si è rivolto al governo per trovare vie d'uscita alla crisi delle filature. All'inizio della riunione, sia le parti imprenditoriali sia i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno ribadito la necessità del riconoscimento dello stato di crisi per le aree di Biella, Vicenza e Prato. E' probabile che un nuovo incontro venga fissato a tempi brevi. Intanto a Biella ieri i sindacati si sono incontrati con il presidente del tribunale Vito Vittone. SERVIZIO A PAGINA 3

IL PO, TUTTI LO MALTRATTANO

Al capezzale del Po, il grande malato in coma ecologico. Tutti vogliono salvarlo, i progetti si sprecano (4800 miliardi spesi fino all'88), ma il suo stato di salute continua ad essere grave e le molte analisi sull'inquinamento ci dicono che è già avvelenato a Saluzzo, a 40 chilometri da Pian del Re dove nasce dal Monviso. Infatti continua a ricevere e scaricare in mare ogni anno 80 mila tonnellate di azoto, 60 mila di olii ed idrocarburi, 20 mila di fosforo, 2646 di zinco, 1554 di rame, 1312 di piombo, 944 di cromo, 243 di arsenico, 181 di nichel, 65 di mercurio. E come se non bastasse l'uomo lo maltratta ancora prelevando dalle sue sponde sabbia e pietre, dilapidando il suo patrimonio boschivo, costruendo prismate. Unico dato positivo è la radioattività presente nelle sue acque, con valori così bassi da far dimenticare Chernobyl. Lo hanno constatato i tecnici dell'Enea di Saluggia monitorando il fiume all'altezza di Casale Monferrato e di Crescentino. La responsabilità dell'inquinamento del Po è collettiva, ripartita in eguale misura fra le regioni attraversate dal fiume.

Emanuele Monti A PAGINA 6

PROPOSTE SPETTACOLO



La radio non va in vacanza

L'estate è uno dei rari momenti in cui la radio prevale sulla televisione. Le principali emittenti piemontesi presentano in agosto programmi quasi invariati rispetto al resto dell'anno. Una guida delle loro proposte. (Nella foto un radioricevitore del 1924) SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 2

Strage di Bologna
Prarolo, parla la madre di una vittima

«Rabbia, provo solo rabbia»: Mariuccia Fiore, che ha perso la figlia diciannovenne dieci anni fa nella tragedia, risponde così alle domande su quel terribile giorno.

A PAGINA 3

Lavori al Lamarmora
La Biellese ora cerca uno stadio

Stefano Capozucca ha chiesto la disponibilità del campo per l'amichevole dell'8 agosto con l'Oltrepò. Ma il terreno di gioco, per il momento, è indisponibile per i bianconeri.

Piode, notte di paura per cinque giovani boy scouts biellesi

Salvati sull'orlo dell'abisso

Durante un'esercitazione in Val Meggiana le pile delle torce si sono esaurite e i ragazzi si sono persi. I soccorritori li hanno ritrovati sul bordo di un precipizio di 60 metri

PIODE
NOSTRO SERVIZIO

Quattro ore trascorse nel buio, dispersi sulla montagna dove scorre il torrente Riale, a pochi passi da un baratro di oltre 60 metri, con l'ansia di chi non sa quando arriveranno gli aiuti. Poi, quando ormai la paura aveva preso il sopravvento, ecco arrivare i soccorritori e la fine dell'incubo.

Protagonisti dell'avventura a lieto fine (ma lo spavento è stato davvero grande) sono stati cinque boy-scouts biellesi, Antonio Negro, 15 anni, residente a Biella in via Ogliaro, Davide Rizzi, 16 anni, anch'egli residente in città, in via Rossalli, Federico Pivano, 15 anni, abitante a Sordevolo, in via Vercellone, Mirko Sità, 14 anni, di Zubiena, via Casale Filippi e Andrea Marcone di Occhieppo Superiore, via Prealpi.

I ragazzi appartengono al gruppo «Oromo» dei boy-scouts di Biella, che da lunedì 23 luglio si trova a Piode per un campo estivo dell'Associazione guide e scouts cattolici italiani. Durante questi soggiorni in montagna, i partecipanti si cimentano in esercitazioni di vario genere che hanno lo scopo di abituarli a vivere a contatto con la natura, conoscendone non soltanto i lati positivi, ma anche i pericoli, e imparando a superarli.

E' stato proprio durante una di queste uscite che il gruppetto si è perduto sulla montagna del Riale, nella conca Meggiana. Gli scouts lunedì sera dovevano affrontare la prova della «segnalazione»: utilizzando le torce elettriche gli «esploratori» suddivisi in gruppi avrebbero dovuto allontanarsi dal campo base, mantenendo i contatti con il resto del gruppo tramite l'invio di messaggi luminosi in alfabeto Morse.

E puntualmente, alle 21 la pattuglia si è incamminata nei boschi della zona. Per un po' di tempo tutto è andato per il meglio. Ma ad un tratto le pile delle lampade hanno cominciato a esaurirsi e la luce è andata man mano affievolendosi. Fino a quando i cinque ragazzi si sono trovati completamente al buio. A complicare ulteriormente la situazione vi era la totale assenza della luna, che rendeva la visibilità ridotta praticamente a zero e su un terreno scosceso, reso viscido dalla pioggia caduta nel pomeriggio.

Nonostante tutti i tentativi per mantenere l'orientamento, il gruppetto ben presto si è smarrito, ma i ragazzi non si sono persi d'animo. «Abbiamo camminato a lungo, con molta cautela - hanno raccontato ai soccorritori -. Finalmente siamo riusciti a scorgere in lontananza, a fondo valle, le luci delle abitazioni, e abbiamo proseguito in quella direzione».

Per essere sicuri di non incontrare ostacoli uno di loro si è messo in testa al gruppo e, con un lungo bastone in mano procedeva tastando il terreno davanti a sè. Improvvisamente un brivido: la punta di legno non ha toccato più nulla e i giovani hanno capito che due passi più in là c'era il vuoto. Così sono arretrati di qualche metro e hanno deciso di non più proseguire. «Quando si accorgeranno che non siamo rientrati verranno a cercarci» si sono detti i ragazzi, forse per rincuorarsi.

Intanto, a valle, tra i responsabili del campo cresceva la preoccupazione. Troppo tempo era trascorso, ormai, da quando Davide Rizzi, Mirko Sità, Andrea Marcone, Federico Pivano e Antonio Negro avevano risposto per l'ultima volta ai segnali trasmessi con le torce elettriche. Così, verso l'una, è scattato l'allarme.

Da Campertogno e da Alagna sono partite le squadre del soccorso alpino e della guardia di finanza che hanno iniziato a perlustrare la zona palmo a palmo. Di tanto in tanto gli uomini impegnati nelle ricerche lanciavano richiami a gran voce, per tentare di localizzare i ragazzi, ma per oltre un'ora tutto è stato inutile.

Finalmente, poco dopo le tre, la guida hanno sentito un grido da lontano. «Siamo qui» ripetevano i ragazzi. «Continuate a urlare, così vi raggiungiamo al più presto» si sono affrettati a rispondere i soccorritori.

Le squadre hanno risalito i fianchi della montagna raggiungendo finalmente il luogo dove i giovani erano bloccati. Gli scouts si erano fermati su un costone che sovrasta il Riale, sul bordo di un precipizio alto più di 60 metri. Pochi passi e sarebbero caduti nel vuoto.

Cesare Maia

I campi estivi dei giovani esploratori

Proprio l'addestramento ha aiutato i cinque ragazzi a superare il grave pericolo

PIODE. Si chiamano «campi estivi» e rappresentano un momento di incontro, di vita in comune e di esercizio pratico per imparare a muoversi in sintonia con l'ambiente. E grazie all'addestramento ricevuto, i cinque boy-scouts biellesi se la sono cavata.

Ogni anno l'Agesci organizza in località di particolare interesse naturalistico queste vacanze alle quali partecipano centinaia di boy-scouts provenienti da tutto il Biellese.

Il programma dei soggiorni, per i ragazzi con il foulard bianco e verde al collo, è molto nutrito. I responsabili dell'associazione inseriscono in cartellone le attività più svariate: dalle camminate in montagna alle serate di animazione intorno all'immancabile falò.

Inoltre i partecipanti si sottopongono a un addestramento, concordato con i capi-gruppo, per sviluppare le capacità e le conoscenze tecniche di soccorso e di adattamento alle difficoltà ambientali. I «corsi» si articolano in numerose prove pratiche, molto gradite dai «giovani esploratori».

Ma uno dei momenti di maggiore interesse è quello della costruzione del campo: in questa impresa si cimentano tutti i partecipanti e l'operazione avviene nel più rigoroso rispetto della natura. Recinzioni, tende, tavoli, sedie e la stessa cucina vengono allestiti utilizzando esclusivamente materiale di recupero, reperito nei boschi e nei prati e assemblato con cura senza mai adoperare chiodi. Al termine del periodo di soggiorno, prima di abbandonare il campo, i boy-scouts risistemano i luoghi che li hanno ospitati, smontando ogni manufatto, tappando i buchi e raccogliendo i rifiuti. [c. ma.]

Proteste per il caro-piscine

Tuffi d'oro

L'ingresso festivo negli impianti di Viverone costa 16 mila lire

Ormai vengono soprannominate «le piscine d'oro». Sono gli impianti sportivi della provincia dove, per una famiglia di tre persone, una domenica trascorsa tra tanto sole e qualche vasca in stile libero può costare anche 100 mila lire.

Dall'estate scorsa, i biglietti d'ingresso sono aumentati in media del 10 per cento un po' ovunque. E, nei pochi centri in cui le tariffe non hanno registrato incrementi, i prezzi sono ugualmente alle stelle. E' il caso di Viverone, la località frequentata anche dai turisti provenienti dal vicino Canavese e dalla Lombardia.

Nelle complessi balneari privati del lungolago, il piacere di un tuffo dal trampolino, nella giornata festiva, costa 16 mila lire per gli adulti (8 mila per i bambini sotto i 12 anni). Si spende relativamente meno nei giorni feriali: 10 mila lire e 7 mila il ridotto.

Anche le piscine del Biellese non sono da meno. All'Alba Marina di Valdengo, tra le più frequentate del comprensorio laniero, una domenica costa 13 mila lire e 10 mila dopo le 14 (idroscivolo compreso ma lettini prendisole a parte: servono 4 mila lire per il noleggio).

A Lessona, nella piscina olimpionica il biglietto festivo raggiunge le 12 mila lire e le 8 mila quello ridotto per i ragazzi fino a 13 anni; però pagano anche i bambini dai due ai cinque anni di età e il mini-ingresso costa 2 mila lire. Pure alla Pralino di Sandigliano si devono spendere 12.500 lire per qualche bracciata in stile libero. Tra le meno care il Funghetto di Mottalciata, che con 12 mila lire consentirà, da venerdì, di restare in vasca fino alle 2 di notte al ritmo della disco-music. Per chi vuole risparmiare non restano che le piscine pubbliche. SERVIZIO A PAGINA 3

Vigili del fuoco e un veterinario trovato per miracolo nel deserto delle ferie, salvano un cane

Commando per soccorrere un cucciolo

Era rimasto imprigionato sotto l'auto che l'aveva investito

OCCHIEPPO SUPERIORE. Anche un cane può restare vittima dell'agosto cittadino, quando pare che tutti siano già partiti per le ferie, dall'idraulico al dentista.

Spyke, un cucciolo di pastore maremmano, per mezz'ora a Occhieppo è rimasto impigliato con una zampa sotto una vettura che poco prima lo aveva investito. E lo ha salvato soltanto l'intervento dei vigili del fuoco e di un veterinario di Zumaglia, rintracciato dopo numerose e inutili telefonate negli ambulatori più vicini.

La vicenda ieri pomeriggio ha tenuto con il fiato sospeso l'intera famiglia Barbera, residente in via Monte Mucrone e proprietaria dell'animale. «Quel cane per me è come un piccolo gioiello - dice Ugo Barbera -. Stavo passeggiando lungo la strada privata di fronte a casa e lui correva al mio fianco. Ma dietro ad una cancellata è comparso un altro cucciolotto che si è messo ad abbaiare: com'è solito fare in questi casi, Spyke ha inarcato il dorso ed è partito come un fulmine in direzione dell'"avversario"».

E' stata questione di un attimo: mentre il pastore maremmano si avvicinava di gran carriera all'altro cane che abbaiava furiosamente, sulla strada è comparsa improvvisamente una Ritmo. Il conducente si è trovato di fronte l'animale all'ultimo istante e, nonostante una manovra per evitare l'urto, lo ha investito.

Aggiunge il proprietario: «Sono rimasto come impietrito. "E' morto" ho pensato. Poi ho sentito dei guaiti provenire sotto il cofano dell'auto e allora sono corso a vedere cosa fosse veramente successo».

Spyke era malconcio, ma la sua grande mole nonostante la giovane età lo aveva salvato. L'unico problema era rappresentato da una zampa, rimasta impigliata nel meccanismo dello sterzo della Ritmo.

«I primi tentativi per liberarlo non hanno dato risultati - prosegue Ugo Barbera -. Più si cervava di estrarlo dalla parte inferiore dell'auto, più lui si lamentava. Evidentemente il colpo subito gli aveva spezzato l'arto, quindi l'unico rimedio era anestetizzare l'animale e dopo sollevare completamente la vettura».

Ma il povero Spyke non aveva fatto i conti con il grande esodo estivo. Il telefono degli ambulatori veterinari della zona suonavano a vuoto. Anche nella sede dell'Enpa non c'era nessuno e la ricerca di uno specialista pareva vana. Alla fine, dopo numerosi tentativi, è stato rintracciato il dottor Mattioli che, da Zumaglia, è sceso fino ad Occhieppo Superiore. E l'ostacolo del martinetto, è stato risolto soltanto con il pronto arrivo di una squadra dei vigili del fuoco.

Con un'azione coordinata, il veterinario ha praticato un'iniezione di anestetico al pastore maremmano e lo ha addormentato, permettendo così ai pompieri di sollevare la Ritmo e di svitare il meccanismo metallico dal blocco dello sterzo. Soltanto dopo questa operazione è stato possibile liberare l'animale dalla morsa ed estrarlo da sotto il cofano.

Il cucciolo è stato immediatamente visitato dal veterinario, che gli ha riscontrato una probabile frattura alla zampa e qualche escoriazione provocata dall'impatto con l'automobile. «Oggi porterò Spyke a fare i raggi ed eventualmente sarà ingessato» conclude con un sorriso Ugo Barbera. Sempre che la saracinesca dell'ambulatorio non presenti un cartello con l'imperiosa scritta «Chiuso per ferie». [d. p.]

Matarrese decide

La Pro Vercelli saprà oggi la sua sorte

VERCELLI. Oggi si saprà se la Pro Vercelli potrà disputare almeno l'Interregionale con il suo vecchio e glorioso nome. Ieri sono volati a Roma il concessionario della Mercedes Francesco Proli e l'avvocato Roberto Rosso: sono stati ricevuti dall'avvocato Sica, dell'ufficio legale della Federcalcio e hanno intavolato una lunghissima trattativa.

A Roma, Proli ha portato, oltre agli originali delle fidejussioni e delle linee di credito già annunciate (per un totale di un miliardo e 121 milioni) anche gli assegni necessari per iscrivere la squadra all'Interregionale. Come prima richiesta, la delegazione vercellese ha comunque chiesto il ripescaggio in C2, forte della solidità dei bilanci. L'ultima parola spetta a Matarrese e al Consiglio federale che, la settimana scorsa, ha cancellato la Pro Vercelli dalla C2. SERVIZIO A PAGINA 7

Si è concluso il mercato '89-'90 contrassegnato dal crollo dei prezzi

Il riso? Quasi tutto venduto

L'alta percentuale di commercializzazione (97 per cento) è stata favorita dall'acquisto di un milione di quintali da parte della Cee. Questa procedura però preoccupa gli esperti

VERCELLI. Martedì, con la chiusura della borsa risi (riprende il 28 agosto) si è praticamente conclusa la campagna di commercializzazione 1989-'90 del risone, una campagna sofferta, tormentata dai prezzi instabili.

Dice Luigi Borri, caposezione Ente Risi di Vercelli: «E' calato il sipario sul mercato con prezzi sostanzialmente fermi dai primi di luglio con contrattazioni scarse. Molti produttori, vista la scarsa rispondenza del libero mercato, hanno prestato maggior attenzione ai magazzini dell'Ente Risi, che agisce per conto della Comunità europea, e che assicura, oggi, un prezzo pari a lire 52.950 più Iva per quintale. Hanno dunque portato il loro prodotto lì e, per i risi conferiti in aprile e maggio, sono già in atto i pagamenti».

Un prezzo superiore a quello spuntato nell'ambito della borsa per talune varietà. Con l'ultimo listino i risoni sono stati pagati, naturalmente senza Iva e nella quotazione massima, nelle seguenti misure: Cripto e Veneria 48 mila lire il quintale; Comune, Lido ed Europa 49 mila; Riva 49.500; Ariete 52 mila; Ribe-Ringo 53 mila; S. Andrea 54 mila; Arborio 58 mila; Roma 60 mila; Baldo (ormai leader delle qualità dopo aver soppiantato l'Arborio) 61.500.

Il notiziario dell'Ente Risi del 26 luglio (riprende le pubblicazioni il 2 settembre) informa che la produzione 1989 (circa 13 milioni di quintali) è stata commercializzata quasi per intero (97 per cento). Una percentuale superiore in assoluto alle ultime cinque campagne. La rimanenza fra i produttori si aggira intorno ai 300 mila quintali. Se la conclusione appare in facciata ottimistica, lascia però trasparire dietro l'angolo un'operazione per niente prevista e irta di incognite future.

I produttori hanno fatto ricorso all'ammasso per ottenere risultati migliori - rispetto alla borsa - in ordine al prezzo e alla commercializzazione. Più di un milione di quintali sono così confluiti all'organismo di intervento, una entità che certamente oggi, forse, sarebbe ancora in attesa di compratori.

I tempi di vendita e a prezzi inferiori a quelli di mercato potrebbero costituire una turbativa per l'andamento della prossima campagna di commercializzazione.

E' quanto temono gli operatori di borsa. Dice Massimo Ferraris, presidente dei mediatori: «Ci auguriamo che le vendite avvengano in modo programmato, a piccoli lotti dando possibilità di accesso alla gara a tutte le riserie; che siano poste in essere a raccolto 1990 ultimato, con quotazioni non penalizzanti per il mercato».

«Bisogna, inoltre, tener conto - aggiunge Ferraris - che il prossimo raccolto sarà sicuramente anticipato nei tempi e pari, se non superiore, a quello del 1989».

La macchina per la vendita del contingente conferito all'intervento è già attivata grazie alle modalità fissate dal ministero dell'Agricoltura e dall'Ente Risi. La Comunità europea ha autorizzato la messa in vendita, mediante un primo bando di gara, per 500 mila quintali, frazionati in diversi lotti. Gli acquirenti sono tenuti a fare le offerte entro le ore 11 di ogni mercoledì nel periodo che va dal 30 luglio al 30 settembre 1990.

Secondo il regolamento Cee, il risone sarà ceduto a un prezzo pari a circa 41 mila lire il quintale. Gli acquirenti debbono farsi carico di esportare verso Paesi terzi il riso lavorato ottenuto dalla trasformazione del riso greggio assegnatogli.

Commenta Paolo Gentili su «Il Risicoltore», organo dell'Ente Risi, in distribuzione da ieri: «L'esigenza di muoversi in tal senso è anche dettata dall'opportunità di creare spazi disponibili per gli interventi che si potrebbero rivelare necessari dal prossimo gennaio in avanti. Con la campagna 1990-'91, infatti, i problemi non saranno di certo semplificati, essendo confermati gli aumenti della superficie coltivata a riso non soltanto in Italia, ma anche in tutti gli altri Paesi produttori della Comunità, con il molto probabile raggiungimento di una produzione globale in grado, almeno sotto il profilo quantitativo, di soddisfare completamente il fabbisogno comunitario».

Quanto scrive l'autorevole rivista diretta da Enrico Villa è il pensiero ufficiale dell'Ente Risi su una vicenda che si è conclusa tutto sommato positivamente, viste le avvisaglie, ma che deve far riflettere i produttori.

Walter Nasi

LE TAPPE DELLA CRISI

E i mediatori bloccarono la borsa

Fin dall'inizio della campagna di commercializzazione (settembre 1989) si registra il crollo «storico» del prezzo, quotato in borsa in misura inferiore al limite d'«intervento» di 52.864 lire al netto dell'Iva per quintale. Le associazioni di categoria invitano i produttori «a difendere il prezzo», attraverso le vendite associate per mettersi al riparo delle speculazioni. A novembre si registra un sensibile rialzo con buon recupero per talune varietà. La paura sembra cessata.

A gennaio i produttori danno segni di inquietudine. Attaccano le associazioni di categoria, considerate responsabili della grave situazione. Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione agricoltori, considera la borsa una «carnevalata» che perciò non chiusa». I mediatori ribattono che la borsa è il solo mezzo per controllare la commercializzazione.

In febbraio aumenta il fermento e gli umori neri emergono al cinema Principe durante un'assemblea di produttori. I prezzi sono nuovamente in caduta. A marzo rispuntano i volantini contestatori. Il 20 marzo si registra un fatto senza precedenti. I mediatori non fanno più contrattazioni. Chiudono la borsa per bloccare il crollo dei prezzi. Alla riapertura, viceversa, torna il panico per via di un ulteriore crollo. I produttori ricorrono all'ammasso per ottenere il prezzo d'intervento Cee. A metà giugno il sospirato decollo dei prezzi.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Il Seminatore prima del trasloco

Il gruppo bronzeo del Gartmann ornava la fontana vicino al Sant'Andrea: poi venne spostato in piazza Roma

Nel piccolo paese una delle vittime della strage di Bologna

Prarolo ricorda Rossella

Oggi è il decennale di quel terribile giorno. Non si attenua il dolore dei familiari e la madre dice: «Che cosa provo? Rabbia, solo rabbia»

PRAROLO. Nel piccolo cimitero alla periferia del paese, sulla lapide di Rossella Marceddu hanno deposto qualche tempo fa, in una cornicetta, l'orologio che la giovane portava quel tragico mattino di dieci anni fa. Il vetro del quadrante è infranto, le lancette sono ferme sulla fatidica ora, le 10 e 25, momento in cui alla stazione di Bologna scoppiò l'inferno. Rosella fu una delle vittime della strage. Nella chiesetta del paese, c'è stata la messa per ricordare la giovane, che allora aveva 19 anni.

Ad officiare la cerimonia religiosa, don Giuseppe Foglia, parroco del paese. Lo stesso che, all'inizio di agosto del 1980 aveva celebrato il rito funebre, quando quasi mille persone seguirono il feretro fino al camposanto del paese. Commento il sacerdote: «Tutti gli anni ricordiamo Rossella con una messa. Anche questa volta c'erano i parenti, qualche amico. Poca gente, perché tutti sono già partiti per le vacanze».

Ma dopo tanto tempo, a Prarolo, sono ancora sconvolti, anche alla luce degli ultimi eventi del processo. Davanti alla cappelletta che racchiude le spoglie della povera ragazza passano alcune donne, si soffermano un istante, il tempo per un segno di croce, un commento: «Non ci vanno via dalla mente, quei terribili momenti. Una cappa di angoscia gravò per parecchio tempo sul paese. Ricordiamo quel funerale con tanta gente, le bandiere, un silenzio solo rotto dal pianto e dalla commozione. E oggi, ci si chiede perché non sia stata ancora fatta giustizia dopo tutti questi anni».

A ricordare la giovane è anche Fernando Laurenti, torinese, ispettore scolastico, molto legato alla famiglia e padrino di battesimo di Rossella: «Ricordo quei tragici giorni e il dolore del provammo tutti quanti. Era una brava ragazza: nessuno riusciva a credere che non fosse un incubo. Invece era una realtà assurda e spietata. Lo è ancora, a distanza di dieci anni».

La giovane, primogenita di Vezio Marceddu e Mariuccia Fiore, quel giorno tornava dal Lido degli Estensi di Ferrara. Si era fermata a Bologna per prendere il treno diretto a Milano. Con lei, c'era un'amica: Arianna Raccanelli, che solo per un miracolo riuscì a salvarsi perché era rimasta sulla banchina del quarto binario, anziché recarsi al bar della stazione, come aveva fatto Rossella.

A Prarolo, nella casa di via Marconi, a pochi metri di distanza dal nuovo viale che ha per sfondo la colonnina su cui è stata eretta la statua di Rossella, è rimasta la madre, Mariuccia Fiore. Non ha mai voluto partecipare a cerimonia ufficiali ma ha aderito in prima persona all' Associazione familiari delle vittime. Si è chiusa nel suo dolore e non ha speranza. Dice di non essere mai riuscita a credere che si possano trovare i veri colpevoli.

Quali sono i suoi sentimenti a distanza di dieci anni dalla morte della figlia? Risponde: «Solo rabbia. Ancora rabbia e basta». [g. b.]

LETTERE **DEL GIOVEDI'**

Telegrammi, servizio da cancellare

Sono tra coloro che non condividono gli assalti allo stato sociale e i desideri di indiscriminata privatizzazione dei servizi, patrocinata, fra l'altro, proprio da chi come il governo tollera e incoraggia la colossale evasione fiscale che è alla base, prima di ogni altra causa, del crescente deficit della finanza statale.

Sono parimenti convinto, però, che queste tendenze sono oggettivamente favorite dal crescente malessere che nell'opinione pubblica è indotto dal dilagare dei disservizi nella pubblica amministrazione.

Ritengo perciò che sarebbe quanto mai opportuno che, da parte di chi opera direttamente in questi settori, si cercasse con maggior impegno se non di troncare quanto meno di allentare questo perverso circolo vizioso.

Ed è a questo scopo che segnalo un episodio in cui sono stato direttamente coinvolto nei giorni scorsi e che riguarda il servizio telegrafico postale cittadino.

In sintesi questi sono i fatti: lunedì mattina 30 luglio, alle ore 11,15, la segreteria dell'amministrazione provinciale spedisce un telegramma per avvisarmi di una riunione cui avrei dovuto partecipare il giorno successivo, riunione convocata per le ore 15.

Un preavviso, dunque, molto limitato che fa conto sul tempestivo recapito del messaggio.

Chiunque sarebbe portato a questo punto a pensare che per compiere il breve tragitto, intercorrente tra l'ufficio postale e l'abitazione di un cittadino residente a non più di 300 metri di distanza, il telegramma abbia impiegato pochi minuti o al massimo poche ore. La realtà è purtroppo diversa, perché il telegramma è giunto alle ore 9,45 del giorno successivo, con la stessa rapidità con cui dovrebbe essere recapitata una normale lettera.

Credo che ogni commento sia inutile. Mi auguro soltanto che chi di dovere si adoperi per porre riparo a simili incredibili disservizi.

Gilberto Valeri, Vercelli

Pro, ma la crisi è della città

E così, tra cordate, cooperative e bisarche, la Pro Vercelli Calcio rischia di sparire. Vien quasi da ridere (o da piangere?) nel ricordare le frasi che sono state dette e le persone che si sono succedute rendendosi disponibili «a salvare una gloriosa società come la Pro Vercelli».

Senza entrare nel merito dei loro personali interessi e convenienze e delle loro singole motivazioni e vanità, quel che è certo è che verranno tramandati alla storia vercellese non quali salvatori, bensì quali becchini della «gloriosa società bianca».

Un grazie a tutti costoro e un plauso particolare alla sensibilità dimostrata dalla Juventus (vedi le numerose monografie e «agiografie» sul proverbiale «stile Juventus»). Quel che è avvenuto in questi giorni, anche se riferito a una piccolissima e marginale realtà, qual è quella vercellese, servirà, comunque, a far ulteriormente riflettere sull'attuale mondo in cui siamo costretti a vivere.

Federico Rivera, Vercelli

LIQUIDAZIONE totale
sconti fino al 90%
Ett. com. Legge 80
ABBIGLIAMENTO
TESSUTI PREGIATI - FILATI
VESTIFRANCHI
BORGOSESIA - INTERNO FABBRICA LANE BORGOSESIA - LARGO MAGNI

Prezzi alle stelle nei giorni festivi, impossibile fare un tuffo

Bagno in piscina? Sì, 100 mila

E' quanto spende mediamente una famiglia di 3 persone. Il caro-biglietti è più vistoso a Viverone, si salvano invece gli impianti comunali di Biella

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Un tuffo in piscina? Per una famiglia di tre persone, il piacere di un salto dal trampolino di domenica può costare anche 100 mila lire, compresi lettino prendisole e un piatto d'insalata di riso come spuntino, da consumarsi velocemente tra una bracciata e l'altra.

Dall'anno scorso infatti, i biglietti d'ingresso agli impianti sportivi privati hanno registrato in provincia un aumento medio del 10 per cento. Capofila nel caro-prezzi è Viverone dove, se è vero che in pochi casi non si è verificato alcun incremento, il costo giornaliero è rimasto tra i più elevati in assoluto: 10 mila lire nei giorni feriali, 16 mila per i festivi (7 mila e 8 mila i ridotti per i bambini al di sotto dei 12 anni).

«Compresi idroscivolo, ombrellone, sdraio, cabina, ping-pong, mini golf, pallavolo, calcetto e, la domenica, mezzora di pedalò» si legge nel cartello sistemato all'ingresso di una piscina davanti al lago. Ma, ad ascoltare le persone che al termine della giornata escono dal complesso, non esistono molte possibilità di divertimento se non una nuotata e tanto sole.

«C'è sempre così parecchia gente che non si riesce mai a fare qualcosa di diverso - dice una giovane mamma di Vigliano -. A meno che per una partita a mini-golf non ci si prenoti il giorno prima.

Ma se gli impianti del maggiore centro turistico estivo della provincia non risultano alla portata di tutti i portafogli, anche le «vasche» del Biellese non scherzano.

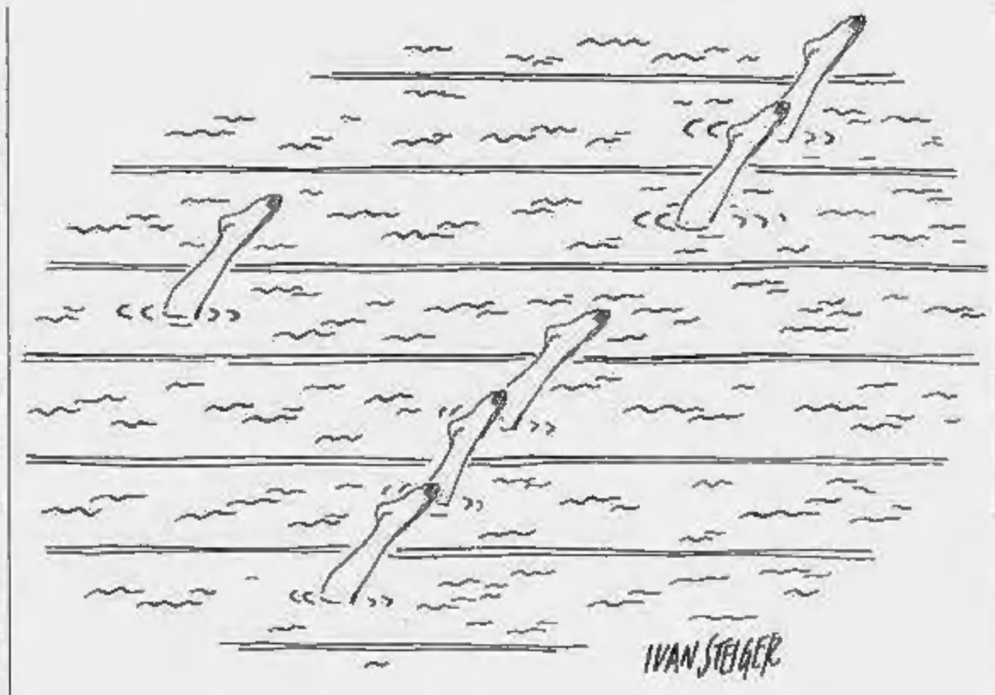
A Valdengo, una domenica al centro dell'Alba Marina, tra i più frequentati del comprensorio laniero, costa 13 mila lire e 10 mila dopo le 14, (idroscivolo compreso, ma con lettini a parte: 4 mila lire il noleggio).

A Lessona, nella piscina olimpionica, il biglietto festivo raggiunge le 12 mila lire e le 8 mila quello ridotto per i ragazzi fino a 13 anni: però pagano anche i bambini dai due ai cinque anni di età e il mini-ingresso costa 2 mila lire. Anche alla Pralino di Sandigliano si devono spendere 12.500 lire (festivo ridotto 8 mila) per qualche bracciata in stile libero, mentre al Funghetto di Mottalciata sono sufficienti 12 mila lire con la possibilità, da venerdì, di restare a bagno fino alle 2 di notte accompagnati dal ritmo della disco-music.

I proprietari, di fronte alle numerose proteste, si difendono affermando che «le stagioni sono sempre più corte e i costi aumentano». Così, ai bagnanti che intendono risparmiare non resta che rivolgersi alle strutture pubbliche, oppure scegliendo tra le varie possibilità di abbonamento meno costose, che durante la settimana consentono anche ingressi di poche ore a partire da mezzogiorno fino al primo pomeriggio, utilizzati per lo più da persone che vogliono concedersi un po' di refrigerio durante la pausa di lavoro.

Alla piscina comunale di Biella in via Macallé, il «listino» è infatti decisamente più abbordabile: 6 mila lire è il prezzo del biglietto per gli adulti, 2 mila e 500 lire quello ridotto, senza alcuna differenza tra giorni festivi e feriali. E sempre alla Rivetti, con sole 2500 lire, si può entrare dalle 12,30 alle 14,30 per una veloce nuotata, prima di ritornare in ufficio.

Daniele Pasquarelli



DAL BIELLESE

BIELLA
Dissequestrata la Peugeot del rally

Non era un'auto di provenienza furtiva la Peugeot 205 di Andrea Crestani requisita dalla polizia stradale mentre il pilota biellese era impegnato nel rally della Lana. Ieri il procuratore della Repubblica Enrico Gumina, esaminata la documentazione presentata dal corridore, ha chiesto l'archiviazione del caso. La vettura è stata così riconsegnata al proprietario.

COSSATO
Esalazioni dal depuratore

Ancora cattivi odori in frazione Spolina. Dal depuratore continuano da uscire esalazioni che ammorbano l'aria provocando le proteste degli abitanti della zona. Il problema è stato sollevato anche in Consiglio comunale ma fino ad ora non si sono presi provvedimenti. Toccherà nei prossimi giorni all'ufficio d'igiene dell'Unità sanitaria compiere i necessari prelievi e stabilire le cause delle esalazioni.

BIELLA
Condannati per il furto di un'auto

Massimiliano Giusto, 20 anni di Biella e Salvatore Fina, 18 anni, residente a Palermo sono stati processati per il furto di un'auto. I due erano stati bloccati da una pattuglia dei carabinieri a bordo di una 500 risultata rubata a Carlo Vineis, panettiere di Occhieppo Inferiore. Giusto e Fina sono stati condannati a 4 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa con i benefici di legge.

VIGLIANO
Il Comune senza segretario

E' rimasto in servizio solo un mese Franco Traina, nuovo segretario comunale: l'altro giorno al funzionario è giunta la comunicazione che la sua domanda di trasferimento a San Benigno Canavese era stata accolta dal competente ministero.

CAVAGLIA'
Ricorso al Tar per la palestra

La palestra che sta sorgendo davanti alle scuole è al centro di nuove polemiche: alcuni consiglieri di minoranza hanno presentato un ricorso al Tar per bloccarne i lavori in quanto le procedure amministrative non sarebbero conformi al piano regolatore.

RIVA VALDOBBIA
Inaugurata la cappella del Lancone

E' terminata l'opera di ristrutturazione della cappella del Lancone, in Val Vogna tra la frazione della Montata e l'alpe Larecchio, sull'itinerario che porta al colle Valdobbia. L'intervento è stato compiuto dal gruppo alpini guidati da Michele Gabbio.

Il ministro Battaglia non si è presentato all'incontro

Snobbate le filature

Per il governo c'era Donat-Cattin, ma tutti si aspettavano il responsabile dell'Industria. Oggi si conosceranno gli esiti della riunione

BIELLA. Niente ministro Battaglia ieri sera alla riunione indetta al dicastero del Lavoro per le filature. Nonostante fosse stato espressamente invitato, il responsabile del ministero dell'Industria non era presente all'incontro indetto dal collega Carlo Donat Cattin per discutere la grave crisi che avvinghia uno dei principali comparti dell'industria tessile.

A rappresentarlo, quando i lavori si sono aperti, vi era un sottosegretario ma l'assenza del ministro ha lasciato con la bocca amara le delegazioni imprenditoriali e sindacali.

E' stato questo l'ultimo atto di una estenuante attesa: la riunione, inizialmente fissata per le 17, è stata via via posticipata, prima alle 18, poi alle 19, a causa degli impegni parlamentari di Carlo Donat Cattin. Infatti a Montecitorio, ieri pomeriggio, si è votato la legge Mammì che deve regolamentare l'emittenza televisiva e a farne le spese è stata la prevista assemblea al ministero del Lavoro.

Solo qualche minuto dopo le venti Carlo Donat-Cattin ha fatto il suo ingresso in una sala riunioni zeppa delle varie delegazioni di categoria: degli imprenditori (per l'Ubi era tra l'altro presente Giampiero Carpano, responsabile dell'ufficio sindacale), della piccola industria, artigianato, organizzazioni di categoria. In apertura dei lavori, nuovamente è stato ribadita la necessità di estendere provvedimenti legislativi e di sostegno non solo a favore dei grandi complessi ma anche delle piccole industrie che, al momento, non possono usufruire della cassa integrazione.

Ancora una volta è stato chiesto il riconoscimento dello «stato di crisi» per Biella, Vicenza e Prato, le tre aree più interessate dalla caduta di competitività delle industrie italiane sul mercato straniero, ma soltanto oggi, verranno resi noti, ufficialmente, gli esiti del confronto.

E' quasi scontato, comunque, che un nuovo incontro sarà programmato alla ripresa dell'attività parlamentare, entro la fine del mese, o, al massimo, nella prima decade di settembre. Anche ieri sera, in avvio di seduta, è stata sottolineata la necessità di un intervento del ministero dell'Industria mentre Donat Cattin ha confermato il suo intervento in sede governativa. Poi la discussione si è protratta a lungo.

L'intensa giornata per il mondo del tessile aveva avuto un preambolo in mattinata, anche se di tutt'altro genere, quando a palazzo di giustizia una delegazione di esponenti sindacali era stata ricevuta dal presidente Vittone. Al centro dei colloqui i tempi di concessione dell'amministrazione controllata alle aziende che ne hanno fatto richiesta.

«Si è trattato di un incontro molto utile anche perché abbiamo spiegato al presidente che il nostro punto di vista non era affatto polemico - dice Pier Carlo Cantone -. Il confronto, imperniato su questioni tecnico-procedurali, ci ha avvicinati».

Roberto Eynard

Lo stadio è inagibile per l'amichevole con l'Oltrepò dell'8 agosto

Biellese cacciata dal Lamarmora

I problemi sorgono anche per gli allenamenti

BIELLA. E adesso scoppia il caso dello stadio Lamarmora, come dire che non c'è pace per il club bianconero. In questi giorni nell'impianto sportivo di viale Macallè si stanno compiendo dei lavori di manutenzione e così ieri pomeriggio, quando la Biellese ha chiesto al Comune la disponibilità del campo per l'amichevole di mercoledì prossimo, 8 agosto, con l'Oltrepò, si è sentita rispondere un laconico «vedremo».

Stefano Capozucca nell'incertezza si è subito rivolto al Borgosesia, la società valsesiana che già due stagioni fa, in concomitanza con l'inagibilità dell'impianto laniero, aveva messo a disposizione il campo Mlb di viale Marconi. Ma stavolta, pur a malincuore visti gli ottimi rapporti tra i due club, i valsesiani hanno dovuto dire di no: «Una decina di giorni fa il terreno è stato seminato e quindi non è ancora agibile - hanno spiegato i dirigenti granata -. Proprio per questo motivo anche noi abbiamo dovuto sospendere un'amichevole con una squadra di C2».

Così al club laniero non resta che sperare nel sì del Comune; in caso contrario o l'incontro con la nuova formazione di mister Sergio Caligaris verrà disputato in un'altra località oppure dovrà essere definitivamente cancellato.

Ma quello dell'utilizzo del terreno principale del Lamarmora non è l'unico guaio di carattere organizzativo che Capozucca ha dovuto affrontare ieri: il campo esterno, sul quale la società faceva conto per il periodo di preparazione, è solo parzialmente utilizzabile e già lunedì, giorno del raduno, Francisetti e truppa, dopo una leggera sgambata al mattino, dovranno trasferirsi altrove.

«Fortunatamente il Donato ancora una volta ci è venuto incontro - sottolinea Capozucca -. Devo ringraziare pubblicamente questi dirigenti per la loro disponibilità. Non così è invece per altri club».

La fase di preparazione dei bianconeri si prolungherà con due sedute giornaliere fino a sabato 18, con la breve interruzione di Ferragosto. Sul calendario figurano per il momento le amichevole di mercoledì prossimo con l'Oltrepò e di sabato 11 con il Casale, ammesso che i cancelli del Lamarmora non restino chiusi.

Nel frattempo, in attesa che entro sabato Capozucca proceda all'allestimento dell'organico, per oggi o domani sono attesi da Roma la composizioni dei gironi d'Interregionale. Sulla carta la Biellese potrebbe essere inserita nel girone B lombardo come avviene ormai da due stagioni, ma non si esclude un ritorno alle sfide con le liguri.

[r. eyn.]

CONSIGLI PER IL MESE DI AGOSTO

1) APPROFITTARE dell'eccezionale vendita a prezzi interessantissimi di tutti i **TAPPETI ORIENTALI** di vecchia, antica e nuova fattura giacenti presso nostra esposizione, **prima** delle nuove importazioni autunnali.

2) VISITARE la nostra esposizione **OGGETTISTICA DI ARTIGIANATO MONDIALE.**

RISERVATO AGLI OPERATORI DEL SETTORE

Il nostro reparto ARTIGIANATO ARTISTICO ALL'INGROSSO rimarrà aperto tutto il mese di agosto. In questo periodo si potrà usufruire di particolari vendite per articoli di fine serie a prezzi interessantissimi.

APERTURA TUTTI I GIORNI FESTIVI COMPRESI

Villa Katiuscia

Strada statale per Vallemosso (VC) - COSSATO - Tel. 015 981.526

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

STASERA AL CINEMA

Astra
Orario: 22
Spett. unico
Lire 6000

Le avv. del Barone di Munchausen
di Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' **Fantastico**

BIELLA
Chiostro
Orario:
21,45
Lire 5000/4000

Gala dell'Operetta
presentato dall'Orchestra Filarmonica Biellese

VARALLO
Sottoriva
Orario:
15/20/22
Lire 6.000/4.000

Le avventure di Bianca e Bernie
abb. al nuovo **Pippo e il safari** *prod. Walt Disney (Usa 1977)* — Riusciranno due teneri topolini a salvare una bimba dalle grinfie della crudele Medusa che la tiene prigioniera in una palude? N.V. 1h 37' **Cartoni animati**

Quell'ardimentoso barone

«Le avventure del barone di Munchausen» di Terry Gillian in programmazione al cinema Astra di Vercelli

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso di emergenza: Vercelli: 113 Santhià: 94.340
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 144
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi (Gattinara): 835.400
Prefettura e Questura: 64.721
Servizio narcotici (Questura): 61.698 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del Cittadino): 61.504
Telefono amico: 213.050

CARABINIERI
Vercelli: 53.498
Gattinara: 833.231

CORPO FORESTALE
Vercelli: (0161) 62.404

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 213.000
Cigliano: 43.108
Gattinara: 832.600
Santhià: 94.340
Trino: 801.485

PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52.050
Arborio: 88.384
Cavaglià: 96.472
Cigliano: 44.524
Crescentino: 842.655
Gattinara: 835.411
Santhià: 929.200
Trino: 829.585

FERROVIE
Vercelli: 65.078
Gattinara: 834.444
Santhià: 94.315
Trino: 82.080

FARMACIE
VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Comunale 4*, viale Garibaldi 90, tel. 52.123
Ghemme (No): *Dott.ssa Zita Cassina*, via Novara 49, tel. 0163 840.243.

BENZINAI VERCELLI
(Turno festivo di domenica 5 agosto che scatta alle ore 14,45 di sabato 4):
Agip: tangenziale SS 31
Mobil: via Viviani
Esso: piazza Cugnolio
Isaoli: via Walter Manzone 16
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Erg: via Walter Manzone
Api: via Massaua
Mobil: corso Prestinari
Impianti self-service
(Servizio diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Agip a Desana: piazza Castello 8
Ip a Prarolo: SS 31 km 6 (benzina e gasolio)

SANTHIA'
(Turno festivo di domenica 5 agosto che scatta alle ore 14,45 di sabato 4):
Tamoil: corso Aosta (benzina, gasolio e gpl)
Erg: corso Vercelli (benzina e gasolio)
Agip: corso Sempione 16 (benzina)
Agip: autostrada To-Mi

AUTOAMBULANZE
Biella: 20.100 - 20.101
Borgosesia: 22.553
Cavaglià: 966.066
Cossato: 922.148
Varallo: 52.412

BIELLA
Soccorso di emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22.258

GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25.513
Cossato: 922.801

CORPO FORESTALE
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE
Biella: 22.628
Varallo: 51.633

GAS
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.768
Candelo: 53.541
Cossato: 94.823
Pray: 768.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51.639 - 52.720

FARMACIE
La farmacie di turno oggi e stasera sono:
BIELLA
Dr. Antonino Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432 e *Farmacia Piantino del Dr. Bernardino Rele*, piazza Cossato 5 (Vernato), tel. 405.840
Borgosesia: *Dr. Carlo Pagani*, corso Vercelli 2 (Arancio), tel. 0163-22.341.
Biella (Chiavazza): *Dr. Giovanni Ravetti*, via Gamba 9, tel. 015 20.857.
Occhieppo Inferiore: *Dr. Pier Giorgio Toso*, via Repubblica 2/a, tel. 015 590.294.
Viverone: *Dr. Lidia Rufino Clerico*, via Provinciale 76, tel. 0161 98.019.
Salussola: *Dott.sa Anna Maria Rusconi*, via San Secondo 2, tel. 0161-99.131 (turno sussidiario festivo di domenica 5 agosto dalle ore 9 alle ore 12,30).
Vigliano: *Dr. Nicola Nolarelli*, via Milano 149, tel. 015-510.211.
Crocemosso: *Dr. Graziano Olivati*, via Avis 1, tel. 015-747.478.
Scopello: *Dr. Renzo Barbiero*, via Mera 14, tel. 0163-71.166.
Varallo: *Dr. Anselmetti*, corso Umberto I 13/14, tel. 0163-51.180

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vicolo Ballone 4, telefono 23.022; Charlie Brown, via Cerutti 5, tel. 20.991; De Beat, via Ravetti 2, tel. 33.738; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.738; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34.602

BENZINAI BIELLA
(Turno festivo di domenica 5 agosto):
Agip: piazza Vittorio Veneto; **Api:** via Cottolengo 43; **Esso:** via Candelo 50; **Esso:** via Ogliaro 4 (gasolio); **Fina:** via Rosselli 144; **Ip:** via Ivrea 34; **Mobil:** via Ivrea 68; **Mobil:** via Milano 32 (gasolio); **Montesheli:** c.so Europa 2 (gasolio); **Tamoil:** via Milano 121.

IN BREVE

SAN GERMANO
In giostra per beneficenza

Durante la festa patronale, il giostraio Devinci Caroselli, premio bontà 1989, ha fatto girare per una sera la sua giostra per bambini a favore della Lega per la lotta contro i tumori di Vercelli. Con lo stesso scopo, anche il genero di Caroselli, Francesco Sambiasi ha lavorato una intera serata devolvendo l'incasso alla stessa Lega.

SALASCO
Concerto d'estate rock

Si chiama «Concerto rock d'estate» lo spettacolo proposto questa sera al lago di Salasco. Protagonista è la «Mancastroppa band» che, con inizio alle 22, nel giardino dello «chalet» in riva al lago, eseguirà un repertorio «revival» Anni Sessanta e Settanta, con brani tratti dalle musiche dei Beatles agli Stones. «Mancastroppa» è un gruppo vercellese sulla scena da qualche tempo. La band ha preso il nome da uno dei fondatori del gruppo.

VERCELLI
Situazione delle rimanenze di risone

I risicoltori che alla data del 31 agosto abbiano avuto ancora delle rimanenze di risone di produzione del raccolto del 1989, devono presentare entro il 5 settembre, alla sezione dell'Ente Nazionale Risi, la situazione di quanto è a deposito nei propri magazzini.
Le rimanenze di risone dovranno essere descritte sull'apposito modulo (modello D/3) che sarà inviato ai produttori. Gli agricoltori che non avessero ricevuto il modulo entro la fine di agosto possono richiederlo direttamente alla sezione dell'ente Risi di loro competenza.

BIELLA
Tornano le voci degli Anni 60

E' stato fissato per il 15 settembre lo spettacolo «Una rotonda in musica», la manifestazione che vede protagoniste le migliori «voci» dei ruggenti Anni 60. In corso 53° Fanteria saranno ospiti Mal, Dino, Gianni Pettenati, Patrik Samson, Santino Rocchetti, Jimmy Fontana, Bruno Lauzi, Paolo Mengoli, Wilma Goich, Michele, Nicola Di Bari. La proposta «revival» sarà senza dubbio gradita dai quarantenni ma anche dai giovani che per merito di una serie di trasmissioni tv, hanno riscoperto la musica dell'era del beat.

SCOPELLO
Una mostra di quadri e sculture

S'inaugura oggi pomeriggio alle 17 nei saloni del palazzo comunale una mostra di quadri, sculture e disegni antichi. Fino al 20 agosto saranno esposte alcune tra le migliori opere di Follini, Gilleti, Roma e Alessandro Gilardi. L'orario è il seguente: dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 19 e dalle 20,30 alle 22,30.

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Ingr. 8000 Aiace 5000
Oltre la vittoria — *di Robert M. Young, con Willem Dafoe, Eduard Games Olmos.* Col. Non viet. Dr.: 20,15; 22,30. (Aria condizionata).

Adua 400 — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Ingr. 8000 Aiace 5000
Sogni — *di Akira Kurosawa prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990.* Col. Non viet. Dr.: 20,15; 22,30. (Aria condizionata).

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Ingr. 8000 Aiace 4000
Il Decalogo nove e dieci — *di K. Kieslowski, con E. Balaszcjk, J. Stuhr.* Dr.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. (Aria condizionata)

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr. 8000 rid. 6000
Giù le mani da mia figlia — *di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Tolenz.* Dr.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr.: 8000 rid. 6000
Senti chi parla — *di Amy Heckerling con John Travolta.* Dr.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 8000. Rid. 5000
Il Mahabharata (Poema Indiano) — *di Peter Brook (edizione originale con sottotitoli in italiano).* Col., Non viet. Dr.: 21,15 (Aria condizionata).

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 8000. Rid. 5000
Strada senza ritorno — *di Samuel Fuller, con Keith Carradine, Valentina Vargas.* Col. Non viet. Dr.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata).

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr.: 8000. Rid. 5000
Ho sposato un fantasma — *di Carl Reiner con Steve Martin, Lily Tomlin.* Col. Non viet. Dr.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata).

Empire — piazza Vittorio Veneto 5, Tel. 571.642
Non siamo angeli — *di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn.* Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

King Kong — CINESTUDIO, via Po 21, Tel. 839.75.09
Cold feet (Piedi freddi) — *di R. Dornhelm, con K. Carradine, S. Kirkland, T. Waits.* Dr.: 17,15; 18; 20,45; 22,30.

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. 8000. Rid. 5000
Senza esclusione di colpi — *di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme.* Col. Non viet. Dr.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30. (Aria condizionata).

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. 8000. Rid. 5000
Ecstasy — *di Luca Ronchi con Moana Pozzi, Vima Anderson.* Col. Viet. 18 Dr.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. (Aria condizionata).

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48
Sepolti vivi — *di D. Nikolaj con R. Vaughn, D. Preasance, K. Witter, J. Carradine.* Viet. 14. Dr.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. (Aria condizionata)

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48
Music Box (Prova d'accusa) — *di Costa-Gavras con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest.* Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. (Aria condizionata).

Zeta — via Collasca 12, Tel. 749.20.00
Indiana Jones e l'ultima crociata — *di S. Spielberg, con H. Ford, S. Connery.* Dr.: 20,15; 22,30

TEATRI A TORINO

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52
Mario - Vignaledanza '90. XII Festival Internazionale a Vignale Monferrato. Stasera ore 21,30 Compagnia Giovanni Ballatto Classico con Noemi Briganti, Serge Manguette. Inf. 011/696.5547 - 011 569.0068 - 0142 923.432.

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

NOTIZIE DAL MONDO

Il figlio di Martin Sheen affascina Hollywood

Il successo di Estevez

Piace il suo «Young Guns II»

HOLLYWOOD. Quando gli altri bambini giocavano ai cowboys e agli indiani, Emilio Estevez, primogenito del grande Martin Sheen, girava filmini in super 8 con una cinepresa che gli aveva regalato il padre. Estevez ha riportato sullo schermo addirittura il mitico «Billy the Kid» nel film «Young Guns II», uno dei sicuri successi di botteghino dell'estate. Al suo fianco Kiefer Sutherland, figlio di Donald.

Reduce da una brutta avventura in Colombia dove era stato arrestato per sospetto spaccio di stupefacenti prima di essere completamente scagionato dalla Dea (la narcotici statunitense), Estevez si è meritato un «super bravo» dal severissimo critico del «Los Angeles Times» Michael Wilmington: «Il giovane Sheen mostra qualità di recitazione superiori, il suo Billy the Kid, credibile e convincente, dà lustro ad un film ben confezionato, dalla fotografia eccezionale, che non fa rimpiangere i capolavori di Sergio Leone».

Emilio Estevez può già sfoderare un curriculum di primo piano: «E' stato facile, è la solita storia del figlio affascinato dal lavoro del padre che nasce e cresce sul set. Veramente mi pare addirittura banale raccontare che già da piccolo sapevo di appartenere al mondo di Hollywood. Mi piace la regia, scrivere sceneggiature, recitare...»

«Che dire di più? - prosegue - I miei prossimi progetti? In settembre mi rimetto dietro la macchina da presa per realizzare un film d'avventura che si intitolerà "Free Jack" e ho trascinato nel progetto anche mio fratello Charlie». **[s. n.]**

Uscita altra biografia sul re del rock'n roll

E Frank minacciò Elvis

Presley voleva la sua donna

HOLLYWOOD. Ricordate che bella coppia facevano sullo schermo Elvis Presley, soldatino rubacuori in Germania, e Juliet Prowse, la deliziosa attrice, cantante e ballerina sudafricana per lungo tempo legata sentimentalmente a Frank Sinatra?

Ebbene sembra che anche Elvis Presley lo pensasse. Era proprio convinto che loro due insieme facessero una gran bella coppia e avesse deciso di continuare la storia di «G.I. Blues» anche fuori del set, invitando più volte Juliet Prowse a cena, all'insaputa però di Frank Sinatra.

All'insaputa, ma non per troppo tempo, così almeno racconta, sulla base di numerose testimonianze, Earl Greenwood nell'ultima biografia sul re del rock and roll: «The boy who would be king, Elvis Presley». (Il ragazzo che sarebbe diventato re, Elvis Presley).

Si racconta che Frank Sinatra, accompagnato da due «dei suoi amici italoamericani dal volto e dalle maniere molto convincenti» una sera fece visita a Elvis in camerino, per «discutere educatamente sulla salute di Presley, e di come il cantante potesse mantenersi in salute nel modo migliore, senza incorrere in spiacevoli incidenti».

Il libro di Greenwood, racconta che Elvis - forse più di quanto non sembrasse, condizionato dai suoi ruoli di duro spensierato e scavezzacollo - capì rapidamente quella sera che c'era finzione scenica e finzione scenica, ma che quella di Frank Sinatra era sicuramente troppo realistica per i suoi gusti. **[s. n.]**

Il maggior produttore italiano dei serial è un biellese

«Sono il re della telenovela»

La Deltavision di Leandro Burgay varerà la versione europea di «Manuela», che ha conquistato le brasiliane. Progetti per girare in provincia

BIELLA. Le ultime rilevazioni in queste afose settimane estive lo hanno messo in evidenza a chiare lettere: casalinghe, studentesse, impiegate, giovani segretarie, operaie, commesse all'ora della «telenovela» a sole, mare, abbronzatura preferiscono la tv per seguire le vicende strappalacrime di Pamela, Maria, Jolanda.

Un fenomeno quello delle storie d'amore e di intrighi di stampo popolare che trova riscontro proprio negli indici d'ascolto dell'Auditel: le «telenovelas» nei mesi scorsi hanno raggiunto nella corrispondente fascia oraria il 35 per cento dell'«audience», come dire che gli indici sono saliti più che a Piazza-affari.

E il comprensorio laniero in questo genere per gli appassionati del piccolo schermo riveste una parte importante anche perché proprio un biellese, Leandro Burgay, figura molto nota in città, in pochi anni è diventato il principale editore italiano del nuovo filone. L'ultimo «colpo» è dell'altro ieri quando la Deltavision, la società finanziaria di cui Burgay è presidente (ne fanno parte altri sette soci) ha firmato un contratto con Reteitalia del gruppo Fininvest e l'argentina Capitol Vision per la coproduzione in Europa di «Manuela», uno sceneggiato che avrà per protagonista Grecia Colmenares, l'eroina bionda delle novelas, tanto cara a migliaia e migliaia di telespettatrici.

Il primo giro di manovella è fissato per il 15 agosto a Los Angeles, negli studi di Beverly Hills. Poi le riprese si trasferiranno a Roma e in Sicilia e quindi in Spagna. La storia non si differenzierà molto dalle precedenti e anche stavolta il fazzolotto dovrà essere tenuto a portata di mano.

Il racconto infatti è imperniato su una donna siciliana (Grecia Colmenares) che, disonorata, è costretta a fuggire in Argentina dove conoscerà un signore dell'alta società, Fernando, ovvero Jorge Martinez, il «bello delle telenovelas».

Spiega Leandro Burgay: «E' un lavoro che prevede un investimento di 4 milioni e mezzo di dollari, oltre 5 miliardi, ma a differenza del passato "Manuela" è già stata prevenduta in quattro Paesi europei, Italia, Francia, Spagna e Germania. Sarà un classico intrigo a tinte forti. Del resto negli ultimi anni c'è stato un cambio di attese da parte dei telespettatori. Prima erano di gran moda i vari Dallas e Dynasty che, essendo inizialmente diretti al pubblico americano, si basavano su trame molto ricche di ambiente. Ma questo genere è andato calando e contemporaneamente è cresciuto proporzionalmente l'interesse per racconti di stampo più popolare nei quali la gente si identifica meglio».

Così dopo un avvio in sordina le «novelas» hanno preso sempre più piede ed ora sono diventate uno dei pilastri della produzioni tv. In questa ottica la Deltavision occupa un posto di assoluto rilievo. «L'avventura della società è cominciata nell'86 - spiega Leandro Burgay -. Giancarlo Nicotra, regista di "Drive in" a Canale 5, con il quale sono legato da vecchia amicizia mi propose di girare "Passioni", il primo serial televisivo destinato inizialmente alle reti commerciali. Così con altri soci nacque Deltavision. La nostra idea piacque e le cento puntate del lavoro vennero poi vendute a Raiuno».

Era l'avvio di una grande avventura che ha portato Deltavision a coprodurre una serie di sceneggiati con altre società americane. Nell'88 tra l'altro è nata «Maria», nell'89 «Amandoti», «Azucena» e «Topazio», lavori di grande successo mentre a settembre su Retequattro andrà in onda «Marilena», l'ultima creazione in cooperazione con la statunitense Coral.

«Dall'86 Deltavision ha complessivamente prodotto più di 2 mila ore di teleromanzi - prosegue Burgay -. Il loro costo è notevolmente inferiore a quello dei serial americani e non occorrono particolari scenografie. Ecco perché uno dei prossimi obiettivi è quello di girarli qui a Biella». **[r. eyn.]**

L'editore Leandro Burgay con l'attrice Grecia Colmenares al Ricetto di Candelo

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE